Consiglio Regionale della Campania

X LEGISLATURA

UFFICIO DI PRESIDENZA

SEDUTA DEL 14 GIUGNO 2016

Delibera n. 39

OGGETTO: Procedura mediante pubblicazione di avviso di selezione per il conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) del Consiglio regionale della Campania.

L'anno duemilasedici, il giorno 14 (quattordici) del mese di giugno, alle ore 13,40 nella sala riunioni della propria sede al Centro Direzionale di Napoli, isola F13, si è riunito l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, così costituito:

Rosa	D'AMELIO	Presidente
Tommaso	CASILLO	Vice Presidente
Ermanno	RUSSO	Vice Presidente
Antonio	MARCIANO	Consigliere Questore
Massimo	GRIMALDI	Consigliere Questore
Vincenzo	MARAIO	Consigliere Segretario
Flora	BENEDUCE	Consigliere Segretario

Sono assenti: V. Pres. Tommaso Casillo

Presiede: Pres. Rosa D'Amelio

Assistono i dirigenti: Avv. Magda Fabbrocini - DG "Attività Legislativa"
Dott.ssa Lucia Corretto - DG "Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali"
Dott. Alfredo Aurilio UD "Affari Legali e Assistenza UdP"

RELATORE Questore al Personale Massimo Grimaldi

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Unità Dirigenziale Staff Pianificazione, qualità controllo interno ed assistenza ad organismi di controllo, nonché dalla dichiarazione di regolarità amministrativa e contabile resa dal Dirigente;

PREMESSO

- che l'art. 14 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubbliche amministrazioni" disciplina la costituzione e le competenze dell'Organismo indipendente di valutazione e della performance;

- che il Nuovo Ordinamento del Consiglio Regionale, approvato con delibera dell'U.P. n. 369 del 27 febbraio 2015, all'art. 16 stabilisce che la valutazione del personale venga effettuata avvalendosi di un Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.);

- che con deliberazione n. 12 del 27 febbraio 2013 la Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ha provveduto a definire nuovi requisiti per la nomina dei componenti dell'OIV;

- che l'Ufficio di Presidenza, con propria delibera n. 266 del 25 luglio 2013, ha istituito, a decorrere dal 1° agosto 2013, un nuovo O.I.V., in piena conformità alle prescrizioni degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. n. 150/2009 che prevedono la composizione di un Organismo composto da tre componenti, di cui uno con funzioni di Presidente, la cui durata è di tre anni a decorrere dalla data della nomina;

- che tale nomina avviene previa acquisizione del parere della Civit sulla idoneità dei requisiti professionali dei componenti;

- che con la stessa deliberazione, l'Ufficio di Presidenza ha definito il compenso da corrispondere ai singoli componenti O.I.V. nella misura annua di Euro 25.000,00 (venticinquemila/00) omnicomprensivo, anche di rimborsi spese ed IVA, da corrispondere al Presidente, e nella misura di Euro 20.000,00 (ventimila/00) come compenso da destinare a ciascuno degli altri due componenti;

- che l'Ufficio di Presidenza, con successiva delibera n. 267 del 25 luglio 2013, ha individuato gli attuali componenti dell'O.I.V.;

RILEVATO che l'attuale Organismo, nominato con DPCR n. 31 del 30 luglio 2013, è di imminente scadenza e, pertanto, si rende necessario attivare le procedure volte alla ricerca di professionalità esterne all'amministrazione per il conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) del Consiglio regionale della Campania;

RITENUTO di dover approvare i seguenti allegati:
- **"A"-** Avviso di manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) del Consiglio regionale della Campania;
- " B"- Modello di partecipazione alla manifestazione di interesse;

VISTO l'art. 14 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 – Organismo indipendente di valutazione della performance;

VISTA la deliberazione della Civit – Anac n. 12 del 27 febbraio 2013 "Requisiti e procedimenti per la nomina dei componenti degli Organismi Indipendenti di valutazione (O.I.V.);

VISTO lo Statuto Regionale

A voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di approvare l'Avviso di manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) del Consiglio regionale della Campania, di cui all'allegato **"A"** della presente deliberazione;

2) di approvare il modello di partecipazione alla manifestazione di interesse di cui all'allegato **"B**" della presente deliberazione;

3) di confermare il compenso da corrispondere ai singoli componenti dell'O.I.V. stabilito con delibera dell'U.P. n. 266 del 25 luglio 2013 nella misura annua di Euro 25.000,00 (venticinquemila/00) omnicomprensivo anche di cassa di previdenza ed IVA, da corrispondere al Presidente e nella misura di Euro 20.000,00 (ventimila/00) omnicomprensivo anche di cassa di previdenza ed Iva da destinare a ciascuno degli altri due componenti, con imputazione della spesa sul Cap. 6014 – Missione 1 - Programma 11 – Titolo 1 – Macroaggregato 103 – Piano dei Conti Finanziario 1.03.02.11.000, del bilancio di previsione del Consiglio per l'anno 2016;

4) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito internet del Consiglio regionale della Campania.

F.to IL Consigliere SEGRETARIO
Flora Beneduce

F.to IL PRESIDENTE
Rosa D'Amelio

F.to Il Dirigente di Staff
Pianificazione, Qualità, Controllo interno
e assistenza agli Organismi di controllo
Dott.ssa Vincenza Vassallo

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

Allegato "A" alla Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 39 del 14 giugno 2016

Avviso di manifestazione d'interesse per il conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) del Consiglio regionale della Campania.

Art. 1. Finalità

Il Consiglio regionale della Campania con il presente avviso intende formare un elenco di nominativi esperti esterni in possesso dei requisiti previsti per la nomina di membro dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) come previsto dalla delibera ANAC N. 12/2013.
Le attività oggetto delle prestazioni sono quelle individuate dall'art. 14 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Art. 2. Composizione.

L'Organismo è composto da 3 (tre) componenti nel rispetto dell'equilibrio di genere.

Art. 3. Funzioni e compiti dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Ai sensi dei commi 4 e 6 dell'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009, l'Organismo Indipendente di Valutazione del Consiglio regionale della Campania:

a) monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza ed integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
b) comunica le criticità riscontrate ai competenti organi interni del Consiglio regionale, nonché alla Corte dei Conti, all'ANAC e alla Funzione Pubblica;
c) valida la Relazione sulla performance e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione;
d) garantisce la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi di produttività, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 150/2009, dai contratti collettivi di lavoro, dai contratti decentrati integrativi, dai regolamenti interni all'Amministrazione, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
e) propone all'organo di indirizzo politico – amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti e l'attribuzione ad essi dei premi stabiliti;
f) è responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti indicati dall'ANAC e dalla Funzione Pubblica;
g) promuove ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza ed integrità;
h) verifica i risultati e le buone pratiche di promozione della pari opportunità;
i) adempie a tutti gli obblighi ad esso attribuiti dalla legge.

Art. 4. Requisiti.

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

Il candidato deve essere in possesso, alla data di scadenza del termine stabilito per le domande di partecipazione dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana ovvero di Stato membro dell'Unione europea;
b) età non inferiore a 30 (trenta) anni e non superiore a 65 (sessantacinque) anni;
c) laurea specialistica o laurea quadriennale, se conseguita nel previgente ordinamento, in scienze economiche e statistiche, giurisprudenza, scienze politiche, o ingegneria gestionale o lauree equivalenti.
d) per le lauree in discipline diverse è richiesto, altresì, un titolo di studio post universitario in profili afferenti alle materie suddette, nonché ai settori della organizzazione e della gestione del personale delle pubbliche amministrazioni, del management, della pianificazione e controllo di gestione, o della misurazione e valutazione delle performance. Sono validi i titoli equivalenti rilasciati in altri paesi dell'Unione europea. In alternativa al possesso del titolo di studio post universitario, è sufficiente il possesso dell'esperienza professionale, di almeno 5 (cinque) anni maturata nelle aree del management, della pianificazione e del controllo di gestione, dell'organizzazione e della gestione del personale, della misurazione e valutazione delle performance e dei risultati, ovvero nel campo amministrativo-giuridico;
e) buona conoscenza della lingua inglese;
f) buona conoscenze informatiche.

Nessun componente può appartenere contemporaneamente a più Organismi di Valutazione o Nuclei di valutazione.
Possono essere nominati componenti dell'O.I.V., in deroga al principio di esclusività, coloro che siano membri di altri Organismi Indipendenti di Valutazione, purché si tratti di enti di piccole dimensioni che trattano problematiche affini e che operano nella stessa area geografica, sempre che gli eventuali altri impegni complessivi desumibili dal curriculum, non siano tali da pregiudicare il corretto svolgimento da parte dei componenti stessi dei compiti assegnati.
Si precisa che si intendono enti di piccole dimensioni i comuni con popolazione non superiore a 15.000 abitanti o una forma associata tra i comuni aventi la medesima popolazione.
Non sono ammessi alla selezione coloro che sono stati destituiti, licenziati o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione, ovvero siano stati dichiarati decaduti o licenziati senza preavviso per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da falsità insanabile.

Art. 5. Elementi di valutazione.

Ai fini della nomina dei componenti dell'O.I.V., costituiscono elementi di valutazione l'aver svolto studi o stage all'estero riconosciuti in Italia. Sono altresì valutabili i titoli di studio, nelle materie di cui all'art. 4, comma 1, lettera c), conseguiti successivamente al diploma di laurea e rilasciati da istituti universitari italiani o stranieri o da primarie istituzioni formative pubbliche. Ai fini della

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

ponderazione del titolo, è necessario distinguere, tra i titoli conseguiti all'esito di un percorso formativo di durata comunque superiore a quella annuale (dottorato di ricerca, master di II livello, corsi di specializzazione) e altri titoli di specializzazione.

Art. 6. Divieto di nomina e cause di incompatibilità.

Non possono essere nominati:

a) soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione:
b) associazioni, società e, in generale, soggetti diversi dalle persone fisiche, anche nell'ipotesi in cui il conferimento dell'incarico avvenga scindendo il rapporto personale con il candidato dal rapporto economico, prevedendo l'erogazione del corrispettivo ad una società per l'attività prestata dal singolo;
c) coloro i quali:
    1) siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione);
    2) abbiano svolto incarichi di indirizzo politico o ricoperto cariche pubbliche elettive presso l'Amministrazione regionale nel triennio precedente la nomina;
    3) siano responsabili della prevenzione della corruzione della Regione Campania;
    4) si trovino, nei confronti dell'Amministrazione Regionale, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
    5) abbiano riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;
    6) siano magistrati o avvocati dello Stato che svolgono le funzioni nell'ambito territoriale della Regione Campania;
    7) abbiano svolto non episodicamente attività professionale in favore o contro l'amministrazione regionale
    8) abbiano un rapporto di coniugio, di convivenza, di parentela o di affinità entro il terzo grado, con il Segretario Generale del Consiglio regionale, con il Capo di Gabinetto della Presidenza, il Collegio dei Revisori dei Conti, i Direttori Generali, i Dirigenti in servizio presso il Consiglio Generale o con gli Assessori o con i Consiglieri regionali dell'Ente;
    9) siano stati rimossi dall'incarico di componente dell'O.I.V. prima della scadenza del mandato;
    10) siano revisori dei conti presso la Regione Campania.

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

Art. 7. Modalità di presentazione della manifestazione d'interesse e procedura prevista.

Gli aspiranti interessati devono far pervenire la manifestazione di interesse per la nomina a componente dell'O.I.V., secondo il modello allegato e contrassegnato con la lettera "B", unitamente al proprio curriculum vitae e alle altre informazioni richieste. Il modulo deve essere firmato e datato.
La manifestazione di interesse dovrà essere inviata entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania secondo una delle alternative modalità di seguito indicate:

1. Domanda, in carta libera, tramite raccomandata con avviso di ricevimento effettuata perentoriamente entro la data di scadenza dei termini, nel qual caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante, al seguente indirizzo: Consiglio regionale della Campania – Segreteria Generale – Centro Direzionale, Isola F 13 – 80143 – Napoli.
   Sul retro della busta contenente la domanda l'interessato deve riportare il proprio nome, cognome, indirizzo e la dicitura:" **Manifestazione di interesse per la nomina a componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione per il Consiglio regionale della Campania**".
   La domanda, il curriculum e le dichiarazioni richieste devono essere sottoscritte e presentate unitamente alla fotocopia del documento di identità in corso di validità;

2. Domanda tramite Posta elettronica certificata (PEC), perentoriamente entro la data di scadenza dei termini, al seguente indirizzo di PEC: protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it. con indicazione nell'oggetto: "**Manifestazione di interesse per la nomina a componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione per il Consiglio regionale della Campania".** In questo caso la domanda, il curriculum e tutte le dichiarazioni devono essere:

   a – sottoscritte con forma digitale;
   ovvero
   b – sotto forma di scansione di originali firmati in ciascun foglio; all'invio deve essere inoltre allegata la scansione di un documento di identità valido.

In caso di coincidenza con un giorno festivo, il termine di scadenza si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le istanze di ammissione presentate con modalità diverse non saranno prese in considerazione e non saranno ammesse le domande spedite oltre i termini sopra indicati.

Il Consiglio regionale della Campania non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito oppure da mancata o tardiva

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o di trasmissione o comunque imputabili a fatto di terzi, caso fortuito o forza maggiore.

Alla domanda si dovrà allegare:

a) curriculum vitae;
b) sintetica descrizione delle esperienze e dei titoli ritenuti rilevanti ai fini della selezione. Qualora il candidato abbia già rivestito il ruolo di componente dell'O.I.V., anche presso altra Amministrazione, deve darne indicazione nel curriculum e nella relazione di accompagnamento e illustrare l'attività precedentemente svolta nella qualità.

Costituiscono motivi di esclusione dalla procedura:

- omissione della firma sulla domanda e sulle dichiarazioni richieste;
- mancata indicazione di uno degli elementi da dichiarare nella domanda di partecipazione, non rilevabile dai documenti allegati alla stessa;
- mancanza di uno dei requisiti di cui al presente avviso;
- mancata presentazione della domanda entro il termine stabilito dal presente articolo;
- mancata presentazione del curriculum e della sintetica descrizione delle esperienze e titoli di cui al precedente punto b);
- mancata presentazione della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Il Segretario Generale del Consiglio regionale e il Responsabile della Struttura di STAFF "Pianificazione, Qualità Controllo interno ed assistenza ad Organismi di controllo" procederanno, con istruttoria congiunta, alla verifica dei requisiti di idoneità, formando l'elenco dei candidati ammissibili alla selezione.
Responsabile del procedimento è il funzionario dott.ssa Lucia Ferra tel. 081 7783871 - indirizzo di posta elettronica: ferra.luc@consiglio.regione.campania.it.

Il suddetto elenco sarà trasmesso all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Campania il quale con atto deliberativo, nel rispetto dell'equilibrio di genere, provvederà alle valutazioni e alle determinazioni conseguenziali per la selezione dei 3 – tre – candidati da nominare componenti dell'O.I.V., di cui uno quale Presidente.
L'atto deliberativo, con relazione motivata e gli atti prescritti dalla Delibera ANAC n. 12/2013, saranno trasmessi al Dipartimento della Funzione Pubblica per il relativo parere di cui all'articolo 14 , comma 3 del D.Lgs. 150/2009.
A seguito di parere, si provvederà alla nomina, con decreto del Presidente del Consiglio regionale.
In caso di anticipata cessazione dell'incarico di componente dell'O.I.V. potranno essere utilizzati, ai fini della sostituzione, le manifestazioni di interesse già pervenute per il nominando O.I.V.

Art. 8. Durata del mandato - Adempimenti successivi alla nomina.

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

Il mandato ha durata triennale con decorrenza dalla data indicata nel decreto di nomina del Presidente del Consiglio regionale.

Il nominato provvede entro dieci giorni a:

a) dichiarare l'accettazione dell'incarico all'organo competente e a dare atto dell'avvenuta cessazione di ogni eventuale situazione di incompatibilità, descritta al precedente art. 6 punti a) e c);
b) dichiarare l'appartenenza a società, enti o associazioni di qualsiasi genere quando tale appartenenza o il vincolo associativo possano determinare un conflitto di interessi con l'incarico assunto, ovvero siano tali da rendere rilevante la conoscenza a garanzia della trasparenza e della imparzialità della Pubblica Amministrazione;

La dichiarazione di cui alla lettera **b)** va integrata con riferimento alle appartenenze assunte successivamente alla nomina. La mancanza o l'infedeltà delle dichiarazioni o degli adempimenti comporta la decadenza, salvo che non possa essere riconosciuta una colpa lieve o la buona fede.

Gli atti di nomina degli incaricati, i loro curriculum ed i compensi, saranno pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale della Campania, alla sezione "Amministrazione trasparente".

Art. 9. Trattamento contrattuale ed economico.

L'attività professionale, oggetto del contratto, sarà svolta senza alcun vincolo di subordinazione.

Il compenso annuo lordo spettante ai tre membri dell'O.I.V. è stabilito nella misura lorda di euro 25.000,00 (Venticinquemila/00) per il Presidente come compenso onnicomprensivo anche di cassa di previdenza ed IVA e di euro 20.000,00 (Ventimila/00) per ognuno dei due componenti come compenso onnicomprensivo anche di cassa di previdenza ed IVA.

Il pagamento sarà effettuato con cadenza trimestrale.

Informativa sul trattamento ed i dati personali.

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30.06.2003, n. 196), il trattamento dei dati personali forniti dai candidati in sede di partecipazione alla selezione in oggetto o comunque acquisiti a tal fine dal Consiglio Regionale della Campania, titolare del trattamento dei dati personali, con sede al Centro Direzionale Isola F 13 – 80143 – Napoli, è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura ed avverrà presso la Segreteria Generale della Presidenza del Consiglio regionale con l'utilizzo di procedure prevalentemente informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso dei titoli.

I dati raccolti non saranno comunicati e non saranno diffusi, se non nei limiti previsti dalla normativa vigente. In particolare, nel sito internet del Consiglio, saranno pubblicati: gli atti di nomina dei componenti, i loro curricula ed i compensi, il parere del Dipartimento della Funzione Pubblica e la relativa richiesta con la documentazione allegata, al fine di rispondere all'esigenza di rendere trasparente l'azione amministrativa.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, rivolgendo le richieste alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale della Campania, responsabile del trattamento dei dati nonché del procedimento amministrativo ai sensi della Legge n. 241/1990, con sede al Centro Direzionale – Isola F/13 – 80143 – Napoli.

Informazioni

Per chiarimenti relativi al presente avviso:

Telefonare al R.U.P. dott.ssa Lucia Ferra al seguente numero: 081/7783871;

Scrivere indirizzo di posta elettronica: ferra.luc@consiglio.regione.campania.it.

Orario di accesso Segreteria Generale Consiglio regionale Campania

Dal lunedì al venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30.

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

Allegato "B"

(Modello partecipazione di interesse)

Al Consiglio regionale
della Campania
Segreteria Generale
Centro Direzionale Is. F13

80143 N a p o l i

Il/La sottoscritto/a cognome _____ nome _____ propone la propria candidatura a componente dell'Organismo indipendente di Valutazione del Consiglio regionale della Campania.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 nelle ipotesi di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e che l'art. 75 del medesimo Decreto commina, altresì, la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, sotto la propria responsabilità

d i c h i a r a

- di essere nato/a _____ provincia di ____ il _____;
- di risiedere a _____ provincia di ____ CAP _____
  via _____ n. _____ tel. _____
  cellulare_____ C.F. _____
- di indicare, per comunicazioni, il seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata, impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive
  (Campo da compilarsi obbligatoriamente)
  Indirizzo casella PEC _____
- di essere cittadino/a italiano/a, ovvero di essere cittadino
  di altro Stato membro dell'Unione Europea (specificare)_____
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

in caso di non inscrizione o cancellazione indicare il motivo: _____

- di non ricadere in una delle clausole di esclusione ai fini della nomina a componente dell'O.I.V. previste dall'art. 14, comma 8, del D.Lgs. n. 150/2009 e in una delle clausole ostative e di conflitto di interessi di cui ai paragrafi 3.4 e 3.5 della Delibera ANAC n. 12/2013, ovvero:
  1. i soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero abbiano rivestito simili incarichi, cariche o abbiano avuto simili rapporti, nei tre anni precedenti la designazione;
  2. associazioni, società ovvero soggetti diversi dalle persone fisiche, anche nell'ipotesi in cui il conferimento dell'incarico avvenga scindendo il rapporto personale con i candidati dal rapporto economico, prevedendo ad esempio l'erogazione del corrispettivo in una società per l'attività prestata dal singolo.
- di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro Secondo del Codice Penale (Delitti contro la Pubblica Amministrazione);
- di non aver svolto incarichi di indirizzo politico o ricoperto cariche elettive presso l'amministrazione regionale nel triennio precedente la nomina;
- di non aver riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;
- di non essere magistrato o avvocato dello Stato svolgente funzioni in un ambito territoriale che comprenda tutto o in parte il territorio della Campania;
- di non essere coniuge, convivente, parente o affine entro il terzo grado rispettivamente con il Segretario Generale del Consiglio regionale, il Capo di Gabinetto della Presidenza, il Collegio dei Revisori dei Conti, i Direttori Generali, i Dirigenti in servizio presso il Consiglio Generale o con gli Assessori o con i Consiglieri regionali dell'Ente.

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

D I C H I A R A, altresì

A) Conflitto di interessi.

- di NON trovarsi nei confronti dell'amministrazione regionale, in una situazione di conflitto di interessi, del coniuge, di conviventi, di parenti o affini, anche potenziale

oppure

- di trovarsi nei confronti dell'amministrazione regionale, in una situazione di conflitto di interessi, del coniuge, di conviventi, di partenti o affini, anche potenziale, e in particolare (specificare l'eventuale situazione di conflitto)

_____

B) Attività professionale.

- di NON avere svolto attività professionale non episodica in favore o contro l'amministrazione regionale;

oppure

- di aver svolto in modo non episodico la seguente attività professionale in favore o contro l'amministrazione regionale (specificare il contenuto dell'eventuale attività professionale)

_____

D I C H I A R A, quindi

- di NON ricadere in uno degli ulteriori casi di incompatibilità di cui all'art. 4 dell'avviso, ovvero alla delibera Civit Anac n. 12/2013;
- di accettare la clausola di esclusività di cui al punto 9 della Delibera n. 12/2013 dell'ANAC, ovvero di non appartenere contemporaneamente a più Organismi Indipendenti di Valutazione, a tal proposito impegnandosi a dimettersi da eventuali incarichi in corso, fatte salve le deroghe previste dall'art. 4 lettera D.
- di essere in possesso dei seguenti **requisiti culturali:**
  Titolo di studio universitario

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

(vecchio/nuovo ordinamento) _____

conseguito presso: _____

città _____ in data _____ voto _____

Titolo di studio post universitario _____

Materia di specializzazione _____

conseguito presso: _____

città_____ in data _____voto _____

Periodo di studio post universitario/stage all'estero (in materie economiche, statistiche, giuridiche, ingegneristico-gestionale, organizzazione e gestione del personale, management, pianificazione e controllo di gestione, misurazione e valutazione della performance. Specificare durata e contenuto)

_____

_____

_____

_____

- di essere in possesso delle **esperienze professionali:**

  Posizione di responsabilità nel campo del management, pianificazione controllo di gestione

  _____

  _____

  Posizione ricoperta _____

  Durata dell'incarico _____

  Tipologia di datore di lavoro/committente _____

  Posizione di responsabilità nel campo dell'organizzazione e gestione del personale

  _____

  _____

  Posizione ricoperta _____

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

Durata dell'incarico _____

Tipologia di datore di lavoro/committente _____

Posizione di responsabilità nel campo della misurazione e valutazione della performance

_____

_____

Posizione ricoperta _____

Durata dell'incarico _____

Tipologia di datore di lavoro/committente _____

Posizione di responsabilità nel campo giuridico amministrativo

_____

_____

Posizione ricoperta _____

Durata dell'incarico _____

Tipologia di datore di lavoro/committente _____

Esperienza maturata quale componente di O.I.V. e/o nuclei di valutazione

_____

Amministrazione _____

Durata dell'incarico _____

- di conoscere le seguenti **lingue straniere:**

  Inglese

- Capacità di lettura *(indicare livello: eccellente, buono, elementare*)_____
- Capacità di scrittura *(indicare livello: eccellente, buono, elementare*)_____
- Capacità di espressione orale (*indicare livello: eccellente, buono, elementare*)_____

  Altra lingua (*indicare***)**

Consiglio Regionale della Campania

U.D.STAFF Pianificazione, Qualità
Controllo interno ed assistenza ad
Organismi di controllo

- Capacità di lettura (*indicare livello: eccellente, buono, elementare*)_____
- Capacità di scrittura (*indicare livello: eccellente, buono, elementare*)_____
- Capacità di espressione orale (*indicare livello: eccellente, buono, elementare*)_____

- di avere le seguenti **competenze informatiche:**

  _____

  _____

  _____

ALLEGA

- FOTOCOPIA di un documento di identità in corso di validità in formato PDF (*obbligatorio per chi non invia la domanda con firma digitale);*
- CURRICULUM VITAE in formato PDF (obbligatorio);
- RELAZIONE ILLUSTRATIVA in formato PDF sulle esperienze significative, sui risultati ottenuti in passato e sulla loro pertinenza rispetto all'incarico, sulle ipotesi di lavoro e gli strumenti innovativi proposti, al fine di consentire all'Amministrazione regionale la più ampia valutazione della candidatura (OBBLIGATORIA)

Il/la sottoscritto/a è consapevole che l'Amministrazione regionale provvederà ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emergesse la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni – ferma la responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 – decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle medesime dichiarazioni mendaci.

FIRMA

Data _____ _____

(*Non è richiesta l'autentica*)

- La domanda potrà essere sottoscritta con firma digitale da chi ne risulti essere titolare oppure, in alternativa, con firma autografa e quindi scannerizzata su file **esclusivamente formato PDF.**

Consiglio Regionale della Campania

Avviso Nomine

Legge regionale 18 maggio 2016 n. 12 e Legge regionale 7 agosto 1996 n. 17 e successive modifiche

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

deve procedere ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 12 del 18 maggio 2016, in combinato disposto con la legge regionale n. 17/1996 e successive modifiche, alle seguenti nomine:

1. **Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U.C1 della Regione Campania** con sede legale e amministrativa a Napoli per le istituzioni universitarie della provincia di Napoli - **Collegio dei Revisori dei Conti**
   Legge Regionale n. 12 del 18 maggio 2016
   Nomina di tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e di due membri supplenti sorteggiati, assicurando la parità di genere, tra i professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 e che non si trovino in una delle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità previste dal Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39;

2. **Azienda per il Diritto allo Studio Universitario – A.Di.S.U.C2 della Regione Campania** con sede legale e amministrativa a Salerno per le istituzioni universitarie delle province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno - **Collegio dei Revisori dei Conti**
   Legge Regionale n. 12 del 18 maggio 2016
   Nomina di tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e di due membri supplenti sorteggiati, assicurando la parità di genere, tra i professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 e che non si trovino in una delle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità previste dal Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39;

Termine di presentazione delle proposte di candidatura: il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

I soggetti indicati dall'art. 6 della l.r. n. 17/96 s.m.i., possono presentare la proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, Isola F/ 13 – 80143 Napoli -** inoltrando apposita domanda in carta libera come da allegato fac-simile, unitamente al curriculum vitae, corredato di firma non autenticata ed alla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
Dette proposte, **distinte per ciascun Ente**, devono essere inviate o pervenire, entro lo stesso termine, mediante consegna a mano alla Segreteria Generale del Consiglio regionale della Campania – Centro direzionale Isola F/13 – 16° piano – Napoli - ovvero a mezzo di raccomandata A/R postale ovvero per via telematica tramite la propria casella di posta elettronica certificata al seguente indirizzo pec: *protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it.*
Per le proposte inviate a mezzo raccomandata AR postale la data di spedizione è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute o inviate oltre il termine previsto nel BURC ovvero prima della data di pubblicazione del presente Avviso pubblico.
Responsabile del procedimento: il sig. Raffaele Luciano, titolare della competente posizione organizzativa – telefono 081/7783817.

F.to Il Presidente
Dott.ssa Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale - Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso pubblicato nel BURC n. .....del.....…

Nomina di tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due membri supplenti nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario**_____

Io sottoscritto/a..... nato/a a.....il …….....e residente ..... propongo la mia candidatura nell'organismo citato all'oggetto.

A tal fine, a norma dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 s.m.i., allega:

- il proprio curriculum vitae (con firma non autenticata) e la fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

Ed inoltre, il sottoscritto, consapevole delle responsabilità civili e penali, in caso di false dichiarazioni, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 s.m.i.

a) dichiara di essere iscritto nel registro dei revisori contabili di cui al D.Lgs. 39/2010 s.m.i.;
b) dichiara di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013;
c) dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 4, comma 1 e 2 della l.r. n. 24 del 27 luglio 2012;
d) dichiara la propria disponibilità ad accettare l'incarico di cui all'oggetto;
e) dichiara, infine, a norma di quanto stabilito dal comma 3, lett. b-bis) dell"art. 6 della l.r. n. 17/1996 s.m.i., che nel Casellario giudiziale del Tribunale di *(indicare il Tribunale corrispondente alla residenza)*……..…… a suo nome risulta:

NULLA

ovvero si riporta quanto attestato nello stesso casellario giudiziale.

Allegati:
" curriculum vitae (con firma non autenticata)
" fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

In fede
Firma (non autenticata)
_____

Data_____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:
I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla Legge Regionale n.17/96 e succ. mod. Gli stessi dati saranno idoneamente conservati fino al rinnovo dei suddetti Organismi.

Regolamento regionale 28 giugno 2016, n. 4.

"Riordino degli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) e istituzione dell'Agenzia campana per l'edilizia residenziale - ACER in attuazione dell'articolo 3, comma 4, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1".

La Giunta regionale

ha deliberato

Il Presidente della Giunta regionale

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
visto l'articolo 56, dello Statuto che disciplina la potestà regolamentare ed in particolare il comma 4;
vista la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);
vista la delibera della Giunta regionale n. 226 del 18 maggio 2016 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del 23 maggio 2016;

Emana

il seguente Regolamento:

Articolo 1

Principi generali e finalità

1. In attuazione dell'articolo 3, comma 4, lettera a) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016) è istituita l'Agenzia campana per l'edilizia residenziale (di seguito ACER).

2. L'ACER è ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile nel rispetto dello Statuto, delle norme e dei regolamenti vigenti, sottoposto alla vigilanza della Regione Campania.

3. L'Agenzia informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio del bilancio, da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi.

4. L'ACER attua il coordinamento delle politiche abitative regionali con gli indirizzi della pianificazione territoriale, sostenendo l'incremento della disponibilità di alloggi di edilizia residenziale pubblica prioritariamente attraverso la riqualificazione urbana, la rigenerazione sostenibile, l'acquisto del patrimonio edilizio esistente e il contrasto del consumo di suolo derivante dalla dispersione degli insediamenti nel territorio rurale.

5. Le attività dell'ACER sono dirette, nel rispetto delle competenze degli Enti locali:

a) a rispondere al fabbisogno abitativo delle famiglie meno abbienti e a quello di particolari categorie sociali mediante l'incremento e la rigenerazione del patrimonio pubblico di alloggi;

b) ad ampliare l'offerta di abitazioni in locazione permanente o a termine, a canone ridotto rispetto ai valori di mercato, anche mediante il concorso dei soggetti privati, privilegiando i promotori di interventi di riqualificazione;

c) a favorire gli interventi di manutenzione, di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio esistente, per renderlo adeguato ai requisiti di risparmio energetico, di sicurezza sismica e accessibilità stabiliti dalle norme vigenti in materia, in base alla legislazione comunitaria, nazionale e regionale.

6. L'Agenzia, con sede legale a Napoli, è funzionalmente articolata in cinque Dipartimenti territoriali corrispondenti all'ambito territoriale degli Istituti Autonomi per le Case Popolari. I Dipartimenti sono dotati di autonomia funzionale e amministrativa entro i limiti definiti dagli indirizzi e dalle direttive del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 2

Funzioni

1. L'ACER, nel rispetto degli indirizzi programmatici della Giunta regionale, provvede:

a) alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica mediante il recupero, l'acquisto o la nuova costruzione di immobili, destinati alla locazione permanente a favore delle fasce sociali più deboli;

b) alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica proprio dell'Agenzia o di altri Enti pubblici;

c) alla eventuale alienazione del patrimonio di proprietà, nel rispetto della normativa vigente e dei programmi di vendita adottati dalla Giunta regionale;

d) alla realizzazione, acquisto o recupero, con risorse proprie, di unità immobiliari ad uso residenziale destinate prevalentemente alla locazione a canone concordato, allo scopo di soddisfare le esigenze abitative manifestate da particolari categorie sociali, nonché di unità immobiliari ad uso non residenziale;

e) alla redazione di progetti ed alla realizzazione di interventi edilizi, opere di urbanizzazione ed infrastrutture affidati all'ACER dalla Regione, dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati;

f) alla erogazione in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale di servizi di assistenza e consulenza tecnica ed amministrativa, anche in regime convenzionale, agli enti locali e agli altri enti pubblici, per lo svolgimento dell'attività e per la gestione dei servizi di loro competenza, assumendone eventualmente anche la diretta realizzazione e gestione;

g) alla stipula di convenzioni con i comuni e gli altri enti pubblici per la prestazione di servizi e lo svolgimento dei compiti connessi alla gestione degli alloggi;

h) alla partecipazione, quale soggetto promotore o attuatore, alle iniziative riguardanti i programmi di riqualificazione urbana, comunque denominati;

i) alla esecuzione di interventi sperimentali e programmi di contenuto innovativo con particolare riguardo alle tecniche costruttive, al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile nonché alla gestione degli immobili;

l) alla predisposizione di piani per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per il risparmio energetico;

m) all'espletamento dei compiti e delle funzioni affidati dalla Regione, ivi comprese le attività finalizzate a promuovere e ad incentivare la locazione di immobili di proprietà privata;

n) all'attuazione di misure regionali di politica abitativa di contrasto a situazioni di disagio socio-economico per morosità incolpevole;

o) alla gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione destinato o destinabile alla residenza con apposito atto della Giunta regionale;

p) alla partecipazione a fondi immobiliari destinati alla realizzazione di alloggi sociali e alla riqualificazione urbana;

q) alla promozione di programmi di interventi, volti alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, afferente l'edilizia residenziale pubblica (edifici ed aree) anche mediante programmi integrati di riqualificazione con il concorso di risorse pubbliche e private, di intesa con i comuni interessati.

2. L'ACER presenta annualmente alla Giunta regionale una relazione sullo stato di attuazione dei programmi costruttivi e sulla gestione del patrimonio.

Articolo 3

(Statuto)

1. Lo statuto disciplina l'ordinamento interno e il funzionamento dell'Agenzia e dei suoi Dipartimenti e ne specifica le finalità in conformità alle disposizioni del presente regolamento.

2. Lo Statuto e le sue modifiche sono approvate dalla Giunta regionale.

Articolo 4

(Organi istituzionali)

1.Sono organi dell'ACER:

a) il Presidente;

b) il Consiglio di amministrazione;

c) il Collegio dei revisori.

2. Gli organi di cui al comma 1 durano in carica tre anni e sono rinnovabili per una sola volta. Il termine di tre anni decorre dalla data di pubblicazione dell'atto di nomina sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Articolo 5

(Regolamenti interni)

1. L'Agenzia, in attuazione del principio di autonomia di cui al comma 2 dell'articolo 1, adotta i seguenti regolamenti interni nel rispetto dello Statuto di cui all'articolo 3 e delle vigenti normative statali e regionali:

a) regolamento di organizzazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e quello concernente la disciplina della struttura preposta alla valutazione e al controllo strategico, prevista dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

b) regolamento sul personale, sulla dirigenza, sui requisiti di accesso e di selezione del personale e sulle attribuzioni e responsabilità dei dirigenti;

c) regolamento sull'ordinamento contabile, finanziario e controllo di gestione;

d) regolamento per l'accesso, la pubblicità degli atti e la trasparenza amministrativa;

e) regolamento sulla consultazione e concertazione con le organizzazioni sindacali confederali e con quelle degli inquilini e assegnatari maggiormente rappresentative.

2. I regolamenti interni adottati sono trasmessi alla Giunta regionale per l'approvazione.

Articolo 6

(Personale degli Istituti)

1. I dipendenti degli IACP confluiscono nell'ACER e mantengono, in sede di prima applicazione, l'assegnazione presso la sede di attuale appartenenza corrispondente ai cinque Dipartimenti.

2. Il Personale degli Istituti mantiene il trattamento giuridico ed economico in godimento.

Articolo 7

(Costituzione dell'ACER e subentro)

1. L'ACER è costituita dalla data di entrata in vigore del presente regolamento. Dalla data di insediamento del Commissario straordinario di cui al successivo articolo 8, è avviato il procedimento di incorporazione degli Istituti Autonomi Case Popolari (I.A.C.P.) della Regione Campania nell'ACER.

2. L'ACER subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi degli I.A.C.P. ivi compresa la titolarità di beni mobili e di beni immobili.

Articolo. 8

(Norme transitorie ed entrata in vigore)

1. Nelle more della costituzione degli organi previsti dallo Statuto dell'ACER, al fine di procedere alla ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi e ad ogni adempimento necessario all'avvio delle attività dell'Agenzia, è nominato, con decreto del Presidente della Giunta regionale, un commissario straordinario che, nel termine massimo di 120 giorni dal suo insediamento, avvia e conclude il procedimento di incorporazione degli Istituti Autonomi per le Case Popolari nell'ACER. Per l'espletamento delle proprie funzioni, il Commissario straordinario può avvalersi di sub commissari, ricorrendo sia al personale degli Istituti sia al personale dei ruoli ordinari della Regione Campania.

2. Il Commissario straordinario svolge anche le funzioni di Commissario straordinario e di rappresentante legale degli II.A.C.P. fino al completamento della procedura di incorporazione. Le attività commissariali sono definite in dettaglio negli atti di nomina.

3. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 3, comma 4, lettere b) e c) della legge regionale n. 1 del 2016, la Regione, con successivo regolamento, detta norme in materia di disciplina per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, e in materia di canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

4. Gli Istituti Autonomi per le Case Popolari della regione Campania confluiranno nell'Agenzia Campana per l'edilizia residenziale "ACER" alla conclusione del procedimento di incorporazione e, comunque, non oltre il centoventesimo giorno successivo all'avvio del relativo procedimento.

5. I finanziamenti già erogati agli Istituti restano in assegnazione ai singoli Dipartimenti che proseguono tutte le attività tecniche ed amministrative relative a programmi ed interventi in corso alla data di trasformazione degli Istituti.

6. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale regionale.

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016.".

Articolo 3: "Razionalizzazione del patrimonio immobiliare del sistema regionale.".
Comma 4: "4. Al fine di migliorare i servizi ai cittadini e razionalizzare, rendendola più efficiente e funzionale, la gestione del patrimonio immobiliare degli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP) nonché contenere la spesa connessa agli organi di governo dello stesso, la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con proprio regolamento il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo e a riordinare gli IACP, nell'osservanza delle seguenti norme regolatrici della materia:

a) ridefinizione della compagine sociale, dell'ordinamento, della organizzazione e della natura giuridica degli IACP delle province campane, con autorizzazione anche a disporne, se necessario, l'accorpamento su base interprovinciale, in numero massimo di tre istituti, in luogo degli attuali cinque, per esigenze di utile gestione del patrimonio e di soluzione delle criticità funzionali;
b) riordino istituzionale e organizzativo del sistema regionale dell'edilizia residenziale pubblica, in base ai principi di contenimento della spesa pubblica, efficienza, semplificazione amministrativa e armonizzazione contabile, con facoltà di revisione della disciplina economica dei canoni di locazione, delle condizioni e dei termini per la assegnazione e per l'affidamento degli immobili;
c) introduzione di previsioni atte ad assicurare la corretta gestione del patrimonio immobiliare, la idoneità abitativa, la salubrità degli edifici e la promozione sociale del diritto alla casa.".

Note all'articolo 5.

Comma 1, lettera a).

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.".

Articolo 27: "Criteri di adeguamento per le pubbliche amministrazioni non statali.".
"1. Le regioni a statuto ordinario, nell'esercizio della propria potestà statutaria, legislativa e regolamentare, e le altre pubbliche amministrazioni, nell'esercizio della propria potestà statutaria e regolamentare, adeguano ai principi dell'articolo 4 e del presente capo i propri ordinamenti, tenendo conto delle relative peculiarità. Gli enti pubblici non economici nazionali si adeguano, anche in deroga alle speciali disposizioni di legge che li disciplinano, adottando appositi regolamenti di organizzazione.

2. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 trasmettono, entro due mesi dalla adozione, le deliberazioni, le disposizioni ed i provvedimenti adottati in attuazione del medesimo comma alla Presidenza del Consiglio dei ministri, che ne cura la raccolta e la pubblicazione.".

Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286: "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle

amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59".

Note all'articolo 8.

Comma 3.

Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 già citata nella nota all'articolo 1.

Articolo 3 già citato nella nota all'articolo 1.
Comma 4 già citato nella nota all'articolo 1.

Delibera della Giunta Regionale n. 309 del 28/06/2016

Dipartimento 41 - Autorità di Audit

U.O.D. 2 - Controllo di II livello di FSE

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI AUDIT-VARIAZIONE DI BILANCIO-ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. che il Consiglio Regionale con Legge regionale n.2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
b. che con la citata L.R. n. 2/2016 all'art. 4 sono state dettate disposizioni in materia di variazioni al bilancio regionale e, nello specifico, al comma 2, lettera a), sono state dettate disposizioni per le iscrizioni di risorse vincolate;
c. che la Giunta Regionale con delibera n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018**;**
d. con delibera del 23 dicembre 2015 il CIPE ha approvato il Programma complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014-2020 e ha assegnato alla Regione Campania la somma di € 9.909.110,00 per assicurare l'immediata messa in opera delle iniziative di supporto e assistenza tecnica specialistica per l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei per il ciclo di programmazione 2014/2020;

CONSIDERATO che

a. alla luce della necessità di dover prevedere risorse finalizzate all'erogazione del supporto specialistico per l'efficiente funzionamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi cofinanziati nel periodo di programmazione 2014/2020 occorre istituire il seguente nuovo capitolo di entrata 1518 la cui titolarità è da assegnare alla Direzione generale 41.01 ed i seguenti nuovi capitoli di spesa 2892 e 2896 2894 e 2898 tutti correlati al capitolo di entrata 1518, in coerenza con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.,tutti di nuova istituzione e la cui titolarità è da assegnare alla Autorità di Audit 41.01:

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Struttura assegnataria1518
1518	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020	IV	200	4020100	4.02.01.01.000	04.02.01	2 (non ric.)	2	1	41.01.00

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
2892	Programma Operativo Complementare 2014/2020-Assistenza Tecnica Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Spese per Assistenza Tecnica	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	02.03.02	4	3	DG 41-01
2894	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Spese per il personale	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	4	02.08.01	4	3	DG 41-01
2896	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Acquisto attrezzature	1	12	2	202	2.02.01.07.000	01.3	4	2,01,02	4	3	DG 41-01
2898	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Acquisto servizi e consulenze esterne	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	4	02.01.03	4	3	DG 41-01

RITENUTO

a. necessario istituire i capitoli di cui al punto a) del "Considerato che", assegnandone la titolarità alla Direzione Generale 41.01 ;

b. di stabilire che il capitolo di Entrata di nuova istituzione 1518 sia correlato ai capitoli di spesa di nuova istituzione 2892 , 2896 2894 e 2898;

c. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016:

d.1 nello stato di previsione della entrata anno 2016 , al capitolo 1518, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE (codice bilancio)	Ric./non ric.	Cod Identific Entrata UE	Perimetro sanità	Stanziamento in c/competenza e in c/cassa
1518	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2 (non ric.)	2	1	3.963.644

d.2 nello stato di previsione della spesa anno 2016 ai correlati capitoli di seguito riportati:

Cap. SPESA	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento in c/competenza e cassa
2892	Programma Operativo Complementare 2014/2020-Assistenza Tecnica Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Spese per Assistenza Tecnica	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	02.03.02	4	3	DG 41-01	3.000.000
2894	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Spese per il personale	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	4	02.08.01	4	3	DG 41-01	320.000
2896	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Acquisto attrezzature	1	12	2	202	2.02.01.07.000	01.3	4	2,01,02	4	3	DG 41-01	320.000
2898	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Acquisto servizi e consulenze esterne	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	4	02.01.03	4	3	DG 41-01	323.644
												TOTALE	**3.963.644**

d.3 nello stato di previsione della entrata anno 2017 , al capitolo 1518, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE (codice bilancio)	Ric./non ric.	Cod Identific Entrata UE	Perimetro sanità	Stanziamento in c/competenza
1518	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2 (non ric.)	2	1	5.945.466,00

d.4 nello stato di previsione della spesa anno 2017 ai correlati capitoli di seguito riportati:

Cap. SPESA	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento in c/competenza

2892	Programma Operativo Complementare 2014/2020-Assistenza Tecnica Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Spese per Assistenza Tecnica	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	02.03.02	4	3	DG 41-01	4.500.000
2894	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Spese per il personale	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	4	02.08.01	4	3	DG 41-01	480.000
2896	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Acquisto attrezzature	1	12	2	202	2.02.01.07.000	01.3	4	2,01,02	4	3	DG 41-01	480.000
2898	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Acquisto servizi e consulenze esterne	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	4	02.01.03	4	3	DG 41-01	485.466
												TOTALE	**5.945.466**

e. di allegare i prospetti contabili per il Tesoriere, parte “Entrata” e parte “Spesa”, che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;
c. la Legge n.190 del 23/12/2014

alla stregua dell’istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l’istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire il seguente nuovo capitolo di entrata 1518 la cui titolarità è da da assegnare alla Direzione Generale 41.01 ed i seguenti nuovi capitoli di spesa, in coerenza con il D. Lgs. 23

giugno 2011, n. 118 e s.m.i., tutti correlati al capitolo di entrata 1518 di nuova istituzione, la cui titolarità è assegnata alla struttura Autorità di Audit 41 01 :

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Struttura assegnataria1518
1518	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020	IV	200	4020100	4.02.01.01.000	04.02.01	2 (non ric.)	2	1	41.01.00

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
2892	Programma Operativo Complementare 2014/2020-Assistenza Tecnica Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Spese per Assistenza Tecnica	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	02.03.02	4	3	DG 41-01
2894	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Spese per il personale	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	4	02.08.01	4	3	DG 41-01
2896	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Acquisto attrezzature	1	12	2	202	2.02.01.07.000	01.3	4	2,01,02	4	3	DG 41-01
2898	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Acquisto servizi e consulenze esterne	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	4	02.01.03	4	3	DG 41-01

2. di stabilire che il capitolo di entrata1518 di nuova istituzione sia correlato ai capitoli di spesa 2892 , 2896 2894 e 2898 di nuova istituzione;
3. di iscrivere, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 3.963.644,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e la somma di € 5.945.466,00 per l'anno 2017 come di seguito riportato:
4. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016 e 2017 :
5.

5.1 nello stato di previsione della entrata anno 2016 e 2017 il capitoli 1518 avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE (codice bilancio)	Ric./non ric.	Cod Identific Entrata UE	Perimetro sanità	Stanziamento in c/competenza e in c/cassa anno 2016	Stanziamento in c/competenza anno 2017
1518	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2 (non ric.)	2	1	3.963.644	5.945.466

5.2 nello stato di previsione della spesa per gli anni 2016 e 2017 ai correlati capitoli di seguito riportati:

Cap. SPESA	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento in c/competenza e cassa anno 2016	Stanziamento in c/competenza anno 2017,
2892	Programma Operativo Complementare 2014/2020-Assistenza Tecnica Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Spese per Assistenza Tecnica	1	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	02.03.02	4	3	DG 41-01	3.000.000	4.500.000
2894	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Spese per il personale	1	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	4	02.08.01	4	3	DG 41-01	320000	480.000
2896	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Acquisto attrezzature	1	12	2	202	2.02.01.07.000	01.3	4	2,01,02	4	3	DG 41-01	320000	480.000
2898	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Acquisto servizi e consulenze esterne	1	12	2	202	2.02.03.99.000	01.3	4	02.01.03	4	3	DG 41-01	323.644	485.466
												TOTALE	**3.963.644**	**5945466**

6. di allegare i prospetti contabili per il Tesoriere, parte “Entrata” e parte “Spesa”, che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, all' Autorità di Audit 41 01 struttura assegnataria dei capitoli di entrata e di spesa oggetto della presente deliberazione, all'U.D.C.P. Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C." per la pubblicazione sul B.U.R.C,, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della L.R. n.7 del 30 aprile 2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			1518	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020			3.963.644,00		3.963.644,00		
Totale Entrata			**1518**				3.963.644,00		3.963.644,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	**12**	**2**	203	2892	Programma Operativo Complementare 2014/2020-Assistenza Tecnica Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Spese per Assistenza Tecnica			3.000.000,00		3.000.000,00				1518
1	**12**	**2**	202	2894	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Spese per il personale			320.000,00		320.000,00				1518
1	**12**	**2**	202	2896	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020 Acquisto attrezzature			320.000,00		320.000,00				1518
1	**12**	**2**	202	2898	Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo 2014/2020-Acquisto servizi e consulenze esterne			323.644,00		323.644,00				1518
Totale Spese								3.963.644,00		3.963.644,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 319 del 28/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

AGGIORNAMENTO DELL' ELENCO UNICO REGIONALE DEGLI IDONEI ALL' INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DI AZIENDE ED ENTI DEL SSR MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N 317 DEL 8 AGOSTO 2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 bis, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, come modificato dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, *"La Regione provvede alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario Regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco generale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre Regioni previo avviso pubblico e selezione effettuata secondo modalità e criteri individuati dalla Regione, da parte di una Commissione costituita dalla Regione medesima in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica"*

b. al riguardo la Regione Campania con legge regionale del 3 novembre 1994, n. 32 recante "decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., riordino del Servizio Sanitario Regionale", ha provveduto al riordino del S.S.R. in attuazione delle leggi nazionali emanate in materia disciplinando, tra l'altro, all'art. 18, le procedure di nomina dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie;

d. con successiva legge regionale 6 luglio 2012, n. 18, pubblicata sul BURC n. 42 del 9.7.2012, alla predetta disciplina è stato aggiunto l'art. 18 bis, contenente ulteriori disposizioni *" in materia di nomina dei Direttori Generali delle Aziende ed Istituti del Servizio Sanitario Regionale";*

e. con legge nazionale 8 novembre 2012, n. 189 di conversione con modificazioni, del decreto legge 13 Settembre 2012, n. 158, recante *disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del paese mediante un più alto livello di tutela della salute*, sono state apportate modifiche ed integrazioni anche al comma 3, dell'art. 3 bis, del D.Lgs. n. 502/92;

f. con leggi regionali 6 maggio 2013, n. 5 contenente *disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania – Finanziaria Regionale* – e 7 agosto 2014 n. 16, è stato sostituito e integrato l'art. 18 bis della L.R. n. 32/1994 e ss.mm.ii., per adeguarlo alle recenti novità legislative introdotte in materia dal Legislatore Nazionale;

g. in attuazione delle predette disposizioni con Delibera di Giunta Regionale n. 317 dello 08.08.2014 e s.m.i., pubblicata sul BURC n. 58 del 11.8.2014, è stato costituito l'elenco unico regionale degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del S.S.R ;

h. con Delibera di Giunta Regionale n. 404 dello 02.09.2015, è stato approvato l'avviso pubblico per l'Aggiornamento dell' Elenco Regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR da effettuarsi nelle more dell'entrata in vigore della nuova disciplina nazionale relativa alla costituzione dell'Albo Unico degli idonei;

i. con legge regionale 23 dicembre 2015, n. 20 recante *"Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini – Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32"* sono state introdotte ulteriori modifiche all'art. 18 bis della legge regionale n. 32/1994;

l. con Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 12.01.2016, è stato approvato il nuovo *"Disciplinare per l'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale*";

CONSIDERATO che

a. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 48 del 22.02.2016 e s.m.i., è stata costituita la Commissione per l'Aggiornamento dell'Elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR;

b. con nota assunta al protocollo regionale n. 0436997 del 28.06.2016 quest'ultima ha trasmesso alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, gli esiti dei lavori svolti per l'aggiornamento dell'Elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR;

c. è interesse della Regione Campania ottemperare alle disposizioni stabilite dalla legge e procedere all'Aggiornamento del predetto Elenco, al fine di consentire il perseguimento del primario fine di interesse pubblico consistente nella possibilità di scelta dei destinatari dell'incarico in possesso dei requisiti normativamente previsti;

RITENUTO, pertanto

di dover prendere atto dei lavori svolti dalla Commissione e, per l'effetto, di approvare l' Aggiornamento dell'Elenco Unico Regionale degli Idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR;

PROPONE
e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato

1. di **PRENDERE ATTO** delle conclusioni a cui è pervenuta la Commissione nominata con Decreto Presidenziale n. 48/2016 con il compito di accertare il possesso dei requisiti, la tempestività e la completezza delle domande presentate dagli aspiranti alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR, nell'ambito della procedura di Aggiornamento dell'Elenco degli Idonei all'Incarico di Direttore Generale di Aziende ed Enti del SSR avviata con Delibera di Giunta Regionale n. 404 dello 02.09.2016;

2. di **APPROVARE** l'Aggiornamento all'Elenco Unico Regionale degli Idonei alla nomina di Direttore Generale di Aziende Sanitarie ed Enti del SSR che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di **DISPORRE** che a far data dalla pubblicazione sul BURC del presente Aggiornamento, i nominativi degli aspiranti all'incarico che nell'elenco allegato risultano qualificati *"Idonei"* sono aggiunti all'elenco degli *idonei* approvato con DGRC n. 317/2014 e s.m.i. ;

4. di **INVIARE** il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, al Responsabile alla Trasparenza ed alla prevenzione della corruzione per quanto di competenza, ed al BURC per la immediata pubblicazione.

Aggiornamento dell’elenco regionale degli idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende e degli Enti del S.S.R. - 2016

Elenco idonei

Id	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita
1	ACCARINO GIANCARLO	14/07/1952	CAVA DE' TIRRENI (SA)
2	ACERRA ANTONIO	27/10/1951	PAROLISE (AV)
3	ALIBERTI GAETANO	25/07/1964	NEW YORK (BRONX) U.S.A.
4	ANDREONE GIUSEPPE	10/08/1953	NAPOLI (NA)
5	ANNUNZIATA PASQUALE	02/01/1956	OTTAVIANO (NA)
6	ARCARO GIUSEPPINA	20/11/1953	LAURINO (SA)
7	ATENIESE RAFFAELE	08/03/1947	NAPOLI (NA)
8	AURICCHIO MARIA	03/11/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
9	AVERSANO ENRICO	06/04/1957	NAPOLI (NA)
10	AZZI CARLO	03/06/1962	NAPOLI (NA)
11	BARRESI MASSIMO	05/08/1967	NAPOLI (NA)
12	BASILE ROCCO	26/07/1954	BRACIGLIANO (SA)
13	BATTISTA NICOLA	30/03/1955	AVELLINO (AV)
14	BISOGNO MARIA	25/09/1963	BOSCOREALE (NA)
15	BORAGINE MARCO	07/07/1953	NAPOLI (NA)
16	BORRELLI MARIO	27/05/1956	NAPOLI (NA)
17	BRANCACCIO SALVATORE	18/10/1949	BOSCOTRECASE (NA)
18	BUONANNO GENNARO MAURIZIO	30/01/1958	MONTORO SUPERIORE (AV)
19	BUONANNO ROBERTO	18/08/1956	NAPOLI (NA)
20	CAFIERO LUIGI	27/08/1954	SALERNO (SA)
21	CALABRETTA SALVATORE	20/07/1953	ROMA (RM)
22	CALIENDO LUIGI	18/03/1956	NOLA (NA)
23	CARACCIOLO ANIELLO LEONARDO	14/12/1954	CASERTA (CE)
24	CARIZZONE LUIGI	20/06/1951	AVERSA (CE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggiornamento dell’elenco regionale degli idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende e degli Enti del S.S.R. - 2016

Elenco idonei

Id	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita
25	CASTELLONE LUIGI	16/08/1959	VILLARICCA (NA)
26	CECE EMILIA	21/07/1957	NAPOLI (NA)
27	CEDOLIA FLAVIO FRANCESCO	17/11/1963	PRAIA A MARE (CS)
28	COLETTA ANGELO	04/06/1972	TELESE TERME (BN)
29	CONTE MARIA CONCETTA	08/05/1959	PARIGI (FRANCIA)
30	COSSIGA CARMINE	09/06/1957	POZZUOLI (NA)
31	CUOMO ALESSANDRO	08/06/1960	NAPOLI (NA)
32	D'AMBROSIO RAFFAELE	24/10/1959	CASAGIOVE (CE)
33	D'ANDRIA TERESA ANNA	30/08/1982	AVELLINO (AV)
34	D'ANGELO ANNIBALE	25/04/1953	CAMEROTA (SA)
35	DE FAZIO MARCO	14/10/1958	NAPOLI (NA)
36	DE MARCO SERGIO	30/08/1954	BENEVENTO (BN)
37	DE MASI PIERO	19/04/1957	GROTTOLELLA (AV)
38	DE SANCTIS GIANLUCA	24/07/1969	VIETRI SUL MARE (SA)
39	DE SANTIS GIANLUCA	24/07/1969	VIETRI SUL MARE (SA)
40	DE TOMA ROBERTO	15/12/1961	BENEVENTO (BN)
41	DEL PRETE GIUSEPPE	22/06/1956	MORIGERATI (SA)
42	D'ELIA RAFFAELE	18/02/1968	LUOGOSANO (AV)
43	DI COSTANZO LUCIA	17/05/1956	CASORIA (NA)
44	DI IORIO BIAGIO RAFFAELE	15/07/1956	VENTICANO (AV)
45	DI LAURO GIORGIO	04/08/1950	LUSCIANO (CE)
46	DI VICO LOREDANA	03/04/1963	SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)
47	D'INNOCENZO MARINELLA	02/08/1959	LECCE (LE)
48	DORIA GIOVANNA	26/05/1955	SAN VITO SULLO JONIO (CZ)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende e degli Enti del S.S.R. - 2016

Elenco idonei

Id	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita
49	EBANISTA LORENZO	13/11/1955	CIMITILE (NA)
50	ESPOSITO CARLO	03/10/1963	NAPOLI (NA)
51	ESPOSITO FRANCESCO	02/09/1956	NAPOLI (NA)
52	ESPOSITO LUIGI	04/04/1961	NAPOLI (NA)
53	ESTI MARIO	11/08/1953	NAPOLI (NA)
54	FERRARO IDA	21/09/1965	BENEVENTO (BN)
55	FERULLO ETTORE	01/01/1961	SALZA IRPINA (AV)
56	FIUME MARIA GIOVANNA	30/03/1959	POZZUOLI (NA)
57	FRATTOLILLO CIRO	10/06/1965	ROMA (RM)
58	GIANNATTASIO LUCIA	07/08/1955	PRATA PRINCIPATO ULTRA (AV)
59	IERVOLINO ANNA	15/05/1973	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)
60	INSERRA CIRO	10/12/1957	RAVANUSA (AG)
61	IODICE VINCENZO	21/10/1958	CASGIOVE (CE)
62	IORIZZI FEDERICO	25/08/1960	VILLANOVA DEL BATTISTA (AV)
63	IOVIENO SALVATORE	20/11/1949	AMALFI (SA)
64	LA VALLE GIOVANNI	14/07/1969	TORINO (TO)
65	LANGELLA SALVATORE	27/05/1952	BOSCOREALE (NA)
66	LANZALONE ANDREA	28/06/1968	BENEVENTO (BN)
67	LUCCHETTI ANTONIO	22/02/1954	PELLEZZANO (SA)
68	LUCIANO LUCIO ROSARIO PAOLO	30/06/1947	CASTELVETERE VAL FORTORE (BN)
69	MAGRO ROSARIO	14/03/1960	NAPOLI (NA)
70	MAGURNO MARCELLA	18/08/1956	SALERNO (SA)
71	MANCINI ANGELO	03/03/1970	BENEVENTO (BN)
72	MARANO MELANIA	01/11/1955	NAPOLI (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggiornamento dell’elenco regionale degli idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende e degli Enti del S.S.R. - 2016

Elenco idonei

Id	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita
73	MARRO ANNA	04/03/1957	CERVINARA (AV)
74	MARTINIELLO CIRO	09/06/1960	NAPOLI (NA)
75	MARTINO LUIGI	26/05/1954	SALERNO (SA)
76	MIGLIUOLO MARIO	15/01/1951	NAPOLI (NA)
77	MINERVINI MARIO	25/09/1953	CATANZARO (CZ)
78	MORELLI COPPOLA GIUSEPPE	22/09/1954	NAPOLI (NA)
79	MUNICINO' MAURIZIO	24/11/1964	NAPOLI (NA)
80	NAPPI ORNELLA	27/04/1961	NAPOLI (NA)
81	NEGRO VINCENZO	06/07/1949	CAPODRISE (CE)
82	NICOLETTI MARIA TERESA	09/11/1961	SAN GIOVANNI IN FIORE (CS)
83	NUCARA LEONARDO FRANCESCO	04/10/1967	REGGIO CALABRIA (RC)
84	NUNZIATO MANZO	13/11/1950	BOSCOTRECASE (NA)
85	PACILLI LUIGI FRANCESCO ROSARIO	04/10/1952	SAN NICANDRO GARGANICO (FG)
86	PALOMBA ROBERTO	16/02/1950	TORRE DEL GRECO (NA)
87	PAPA ROSA	17/07/1950	NAPOLI (NA)
88	PAPPONE NICOLA	25/09/1957	BUONALBERGO (BN)
89	PAVAN ANNA	20/05/1958	LEGNANO (MI)
90	PEDICINO CARMEN	10/05/1963	AVELLINO (AV)
91	PERFETTO VINCENZINO GIANNI	14/11/1954	CERRETO SANNITA (BN)
92	PERROTTA MICHELE	20/02/1954	FRATTAMAGGIORE (NA)
93	PETRELLA VINCENZO MARIO ROSARIO	29/05/1954	GRAZZANISE (CE)
94	PIAZZA LUIGI	30/04/1951	CASERTA (CE)
95	PICCOLO FAUSTO	24/08/1964	NAPOLI (NA)
96	PIRONE ARMANDO	29/08/1957	AVELLINO (AV)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aggiornamento dell’elenco regionale degli idonei alla nomina a Direttore generale delle Aziende e degli Enti del S.S.R. - 2016

Elenco idonei

Id	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita
97	POLIMENI JOSEPH	21/04/1969	NEW YORK (U.S.A.)
98	PUNZO ANNA	09/08/1954	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)
99	RACCUGLIA MICHELE	02/12/1964	NAPOLI (NA)
100	REGINA ELISA	02/06/1960	NAPOLI (NA)
101	RICCARDELLI GIANCARLO	13/03/1964	CASERTA (CE)
102	RONGA DOMENICO	01/07/1960	CASORIA (NA)
103	RONZA MICHELE	26/04/1954	NAPOLI (NA)
104	ROSSI FRANCESCO	15/06/1948	STRIANO (NA)
105	RUSSO ANTONIO	02/01/1953	SARNO (SA)
106	SALZANO ANTONIO	16/07/1954	CASORIA (NA)
107	SCIANGUETTA ANTONIO	05/04/1964	AVELLINO (AV)
108	SMIRAGLIA RICCARDO	09/07/1950	NAPOLI (NA)
109	SOMMELLA LORENZO	17/03/1955	ROMA (RM)
110	SPERANDEO MATTEO	29/04/1960	NAPOLI (NA)
111	TORTORA ARISTIDE	16/01/1963	NOCERA INFERIORE (SA)
112	TOSCANO FELICE ROSARIO	08/05/1957	POMIGLIANO D'ARCO (NA)
113	TRAMONTANO VINCENZO	15/08/1953	PAGANI (SA)
114	VIGGIANI VINCENZO	20/11/1954	NAPOLI (NA)
115	VISCONTI LUCIO	13/11/1954	MONTELLA (AV)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 321 del 28/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE - TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' DEL CAPITOLO D'ENTRATA N. 1151 E DEI CAPITOLI SPESA NN. 1597, 1599, 1600 E 1601 DALLA UOD 52.05.12.00 "ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO E SOSTENIBILITA' DEL CICLO DEI RIFIUTI" ALL'UOD "ATTIVITA' TECNICHE CONNESSE ALLO SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la Giunta Regionale, con deliberazione. n. 418 del 16/09/2015, al fine di ottemperare alle sentenze citate, ha demandato al Presidente l'istituzione della Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB", individuandone le competenze;
b) con D.P.G.R. n. 224 del 06/11/2015, integrato con D.P.G.R. n. 246 del 04/12/2015, è stata istituita la Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB" ai sensi dell'art. 36 del Regolamento 15.12.2011, n. 12, con le competenze e le funzioni stabilite con deliberazione. della Giunta regionale n. 418 del 16/09/2015;
c) l'art. 2 del decreto legge n. 185 del 25 novembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 25 novembre 2015, prevede:

"1 che al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predispone un piano straordinario d'interventi riguardanti:

a) lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009;

b) la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo.

2. Il piano di cui al comma 1, comprensivo del cronoprogramma, e' approvato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti. Il piano approvato e' immediatamente trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Ministeri dell'ambiente della tutela del territorio e del mare e dell'economia e delle finanze per le valutazioni di competenza che sono rese entro 20 giorni dal ricevimento. Il Piano e' successivamente inviato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri alla Commissione europea.

3. Ai procedimenti per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori, ove occorrenti per l'attuazione dei singoli interventi, si applicano le disposizioni in materia di conferenza di servizi e di termini di conclusione dei procedimenti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1.

4. Ai fini del finanziamento del Piano di cui al comma 1, e' istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2015, di cui 70 milioni sono immediatamente trasferiti alla Regione Campania per le finalità di cui al comma 7 e i restanti 80 milioni sono trasferiti al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere successivamente trasferiti alla Regione Campania sulla base dell'attuazione del cronoprogramma come certificata dal Presidente della Regione.

5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute a carico delle risorse del Fondo di cui al comma 4.

6. In caso di mancata approvazione del Piano entro il termine di cui al comma 2 ovvero di mancato rispetto del cronoprogramma dell'attività, si applica l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Rimane impregiudicata ogni questione riguardante le sentenze di cui al comma 1.

7. In via d'urgenza, anche nelle more dell'approvazione del piano di cui al comma 1, il Presidente della Regione Campania predispone e attua, previa approvazione della Giunta regionale, un primo stralcio operativo d'interventi per lo smaltimento di una quota non superiore al trenta per cento dei rifiuti di cui al comma 1, lettera a), mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, nel

rispetto della normativa nazionale ed europea. A tale scopo, la Regione Campania e' autorizzata, ove necessario, all'utilizzo diretto delle risorse del fondo nei limiti di cui al comma 4. 8. Alle procedure di gara per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo si applica i Protocollo stipulato dall'Autorità nazionale Anticorruzione e dalla Regione Campania".

d) con deliberazione n. 608 del 26/11/2015, è stato dato attuazione a quanto previsto dall'art 2, comma 7, del D.L.185 del 25 novembre 2015 approvando il Piano Stralcio Operativo per lo smaltimento delle ecoballe, proposto dal Presidente della Regione Campania, allegato alla stessa deliberazione;
e) il comma 4, dell'art. 2, del decreto legge n. 185 del 25 novembre 2015 dispone che *"Ai fini del finanziamento del Piano di cui al comma 1, e' istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2015, di cui 70 milioni sono immediatamente trasferiti alla Regione Campania per le finalità di cui al comma 7 e i restanti 80 milioni sono trasferiti al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere successivamente trasferiti alla Regione Campania sulla base dell'attuazione del cronoprogramma come certificata dal Presidente della Regione;*

CONSIDERATO

a) che, con Delibera di Giunta Regionale n. 615 del 30/11/2015, è stata iscritta la somma di € 150 milioni nel bilancio regionale 2015-2017, di cui € 70 milioni nell'esercizio finanziario 2015 ed € 80 milioni nell'esercizio finanziario 2016, provvedendo all'istituzione nel bilancio gestionale 2015-2017, del capitolo di entrata 1151 e dei capitoli di spesa 1597, 1599, 1600 e 1601 vincolati al citato capitolo d'entrata;
b) che, con nota prot. reg. n. 0028749 del 15/01/2015, la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha chiesto la modifica della denominazione del capitolo di spesa 1601 da *"Fondo Pluriennale Vincolato concernente gli interventi di bonifica dell'ex SIN Aree del Litorale Vesuviano di cui all'Accordo di Programma dell'8/4/2009 (cap. di spesa 1600)"* a *"Fondo Pluriennale Vincolato - Piano Stralcio Operativo per lo smaltimento delle ecoballe"*;
c) che, con Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
d) che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2016/2018;
e) che, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, assegnando il capitolo d'entrata 1151 e i capitoli di spesa 1597, 1599, 1600 e 1601 alla competenza della U.O.D. 52.05.12.00 *"Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti"* della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00);
f) che, è necessario trasferire la titolarità dei suddetti capitoli di entrata e spesa all'U.O.D. "*Attività tecniche connesse allo smaltimento delle ecoballe"* (70.05.03.00) della "*Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB*" (70.05.00.00);

RITENUTO:

a) di dover trasferire la titolarità del capitolo d'entrata 1151 e dei capitoli spesa 1597, 1599, 1600 e 1601, istituiti con Delibera di Giunta n. 615 del 30/11/2015 ed assegnati, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016 di approvazione del Bilancio Gestionale, alla responsabilità gestionale della U.O.D. 52.05.12.00 *"Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti"* della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), all'U.O.D. "*Attività tecniche connesse allo smaltimento delle ecoballe"* (70.05.03.00) della "*Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB*" (70.05.00.00) istituita ai sensi dell'art. 36 del Regolamento 15.12.2011, n. 12;
b) di dover modificare la denominazione del capitolo di spesa 1601 da *"Fondo Pluriennale Vincolato concernente gli interventi di bonifica dell'ex SIN Aree del Litorale Vesuviano di cui all'Accordo di Programma dell'8/4/2009 (cap. di spesa 1600)"* a *"Fondo Pluriennale Vincolato - Piano Stralcio Operativo per lo smaltimento delle ecoballe (cap. di spesa 1600)"*;

VISTI

a) la Delibera di Giunta n. 385 del 7/8/2015
b) il D.L. 185 del 25/11/2015
c) il D.P.G.R. n. 224 del 06/11/2015
d) la D.G.R. n. 615 del 30/11/2015;
e) la L.R. n. 2 del 18.01.2016;
f) la D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016;
g) la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di trasferire la titolarità del capitolo d'entrata 1151 e dei capitoli spesa 1597, 1599, 1600 e 1601, istituiti con Delibera di Giunta n. 615 del 30/11/2015 ed assegnati, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016 di approvazione del Bilancio Gestionale, alla responsabilità gestionale della U.O.D. 52.05.12.00 *"Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti"* della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), all'U.O.D. *"Attività tecniche connesse allo smaltimento delle ecoballe"* (70.05.03.00) della *"Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB"* (70.05.00.00) istituita ai sensi dell'art. 36 del Regolamento 15.12.2011, n. 12;
2. di modificare la denominazione del capitolo di spesa 1601 da *"Fondo Pluriennale Vincolato concernente gli interventi di bonifica dell'ex SIN Aree del Litorale Vesuviano di cui all'Accordo di Programma dell'8/4/2009 (cap. di spesa 1600)"* a *"Fondo Pluriennale Vincolato - Piano Stralcio Operativo per lo smaltimento delle ecoballe (cap. di spesa 1600)"*;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00), al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00), alla Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB (70.05.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), all'U.O.D. "*Attività tecniche connesse allo smaltimento delle ecoballe"* (70.05.03.00), all'U.O.D. *"Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti"* (52.05.12.00) ed all'U.D.C.P.-Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto ai fini della pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 304 del 28/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE, AI SENSI DELL'ART.15 DELLA LEGGE 241/90, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE, BONIFICA MONTANA ED ANTINCENDIO BOSCHIVO,FINANZIATI NELL'AMBITO DEI PIANI ANNUALI 2016 E 2017 DEGLI ENTI DELEGATI, EX L.R. N.11/1996, TRA REGIONE CAMPANIA, PROVINCE DI AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA E SALERNO, CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI, COMUNITA' MONTANE DEL BUSSENTO, LAMBRO E MINGARDO, MATESE, MONTI LATTARI,

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 462 del 16.10.2015, recante "Indirizzi strategici per la programmazione forestale", pubblicata sul B.U.R.C. n. 67 del 16.11.2015, ha ratificato il nuovo Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) 2015-2017, che espone per il triennio considerato un fabbisogno finanziario per la realizzazione delle opere di forestazione e bonifica montana di pertinenza degli Enti Delegati ex L.R. n. 11/1996, Comunità Montane, Province e Città Metropolitana, pari ad 80 Meuro/anno, finalizzati a potenziare e rafforzare in chiave preventiva gli interventi di settore, attraverso azioni a carattere infrastrutturale, legate alla difesa del suolo ed alla mitigazione del rischio idrogeologico sul territorio regionale;
b. in coerenza con gli indirizzi programmatici previsti dal citato DPEF, pertanto, sono state avviate le intese interistituzionali tra l'Amministrazione Regionale e le competenti strutture governative, preordinate a garantire le risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno complessivo dei predetti interventi, da realizzare nel triennio 2015-2017;
c. nello specifico, gli Uffici della Programmazione Unitaria, in raccordo con la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, hanno inserito il Progetto denominato "Interventi sulle *green infrastructures* forestali regionali nell'ambito dei Piani forestali e di bonifica montana degli Enti delegati", nel documento complessivo detto "Patto per la Campania", ricompreso nel *Masterplan* per il Mezzogiorno e noto anche come "Patto per il Sud";

CONSIDERATO che

a. la competente U.O.D. Foreste della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con nota prot. 167011 del 09.03.2016, ha richiesto agli Enti delegati l'avvio della progettazione esecutiva degli interventi da realizzare nell'annualità 2016 nei rispettivi territori, sulla base del riparto indicato nella medesima nota, coerente con le disposizioni recate dall'art. 6, commi 4 e 5, della L.R. 18.01.2016, n. 1;
b. gli interventi di cui alla lettera a. vengono eseguiti dagli Enti delegati con ricorso alla conduzione in economia, nella forma dell'amministrazione diretta, mediante l'impiego di maestranze in servizio e/o appositamente assunte e direttamente gestite dagli Enti medesimi, tra cui operai forestali con rapporto di lavoro sia a tempo indeterminato che determinato;
c. a detto personale idraulico-forestale, in servizio alle dipendenze degli Enti delegati, viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (C.C.N.L.) per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, nonché il relativo Contratto Integrativo Regionale di Lavoro (C.I.R.L) vigente. Tali contratti disciplinano i rapporti di lavoro di natura privatistica tra lavoratori ed Enti che, con finanziamenti pubblici, svolgono attività di sistemazione idraulico-forestale, miglioramento boschivo, difesa del suolo, valorizzazione ambientale, rimboschimento, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi;

PRESO ATTO che

a. per le Province, a causa del processo di riordino in atto ai sensi della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e ss.mm. e ii., vige il divieto di assumere personale a tempo determinato;
b. il comma 5 dell'art. 6 della Legge di stabilità regionale 2016, salvaguarda i rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati dagli Enti delegati nel rispetto del contingente complessivo della forza lavoro esistente presso ciascun Ente alla data del 31 dicembre 2010;

RILEVATO che le Province campane e la Città Metropolitana di Napoli hanno instaurato negli anni rapporti di lavoro a tempo determinato con un contingente di n. 146 addetti, con qualifica di operai idraulico-forestali, che in base al disposto dell'anzidetta normativa (art. 6, comma 5, L.R. 18 gennaio

2016, n. 1) hanno titolo ad essere riassunti per l'attuazione degli interventi di forestazione, bonifica montana e di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi nei rispettivi territori;

RILEVATO, altresì, che

a. allo scopo di consentire la più efficace ed efficiente realizzazione degli interventi di forestazione, bonifica montana, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi relativi agli anni 2016 e 2017 nei territori di competenza delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e della Città Metropolitana di Napoli, anche attraverso l'impiego del contingente di operai idraulico-forestali con rapporto di lavoro a tempo determinato, salvaguardato a norma dell'art. 6, comma 5, della L.R. 18.01.2016, n. 1 è necessario pervenire alla sottoscrizione di un Accordo di Collaborazione, ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
b. gli Uffici competenti della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, (52 06 00), i rappresentanti delle Comunità Montane Bussento-Lambro e Mingardo, Matese, Monti Lattari, Partenio-Vallo di Lauro e Taburno, congiuntamente ai delegati delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e della Città Metropolitana di Napoli, con la partecipazione anche dei rappresentanti dell'UNCEM delegazione della Campania e dell'UPI regionale, hanno avviato una serie di incontri tecnici per definire il contenuto dell'Accordo *de quo*;
c. all'esito degli incontri di cui sopra, come da verbali agli atti della UOD "Foreste" (52 06 07) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, le Comunità Montane Bussento, Lambro e Mingardo, Matese, Monti Lattari, Partenio-Vallo di Lauro e Taburno, nonché le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e la Città Metropolitana di Napoli hanno dichiarato la rispettiva disponibilità ad attivarsi per consentire il regolare impiego della manodopera a tempo determinato succitata per la realizzazione piena ed efficace degli interventi di forestazione, bonifica montana e prevenzione e lotta attiva agli incendi di bosco nei territori di competenza delle Province campane e della Città Metropolitana di Napoli, riferiti alle annualità 2016 e 2017, da ricomprendersi nel Progetto denominato "Interventi sulle *green infrastructures* forestali regionali nell'ambito dei Piani forestali e di bonifica montana degli Enti delegati", facente parte delle iniziative incluse nel "Patto per la Campania"
d. sempre all'esito dei predetti incontri è stato definito e condiviso il testo dello schema di Accordo di Collaborazione, ex art. 15 della legge n. 241/1990;
e. dal predetto Accordo non discendono oneri finanziari aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale;

DATO ATTO che il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, nel quale risulta incardinata la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, ha provveduto a richiedere all'Ufficio Speciale Avvocatura, giusta nota prot. n. 346630 del 19.05.2016, il prescritto parere di competenza sullo schema succitato di Accordo di Collaborazione, redatto ex art. 15 della Legge n. 241/1990 ed ex art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, finalizzato alla realizzazione degli interventi di forestazione, bonifica montana ed antincendio boschivo, che verranno finanziati nell'ambito dei rispettivi Piani annuali 2016 e 2017 degli Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996, da sottoscriversi tra Regione Campania, Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, Città Metropolitana di Napoli, Comunità Montane del Bussento, Lambro e Mingardo, Matese, Monti Lattari, Partenio-Vallo di Lauro e Taburno;

ACQUISTITO il parere sullo schema di Accordo di Collaborazione di che trattasi, reso, a riscontro della prefata nota del Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, prot. n. 346630 del 19.05.2016, dall'Avvocatura regionale, a mezzo della nota prot. n. 409580 del 15.06.2016, alle cui osservazioni e considerazioni è stato adeguato puntualmente lo schema *de quo*;

RITENUTO

a. di dover perseguire le finalità di cui in premessa anche attraverso la sottoscrizione del presente Accordo di Collaborazione tra le Province campane, la Città Metropolitana di Napoli, le Comunità Montane del Bussento, Lambro e Mingardo, Matese, Monti Lattari, Partenio-Vallo di Lauro e Taburno e la Regione Campania;
b. di poter, a tal fine, farsi luogo all'approvazione dello schema dell'Accordo di Collaborazione in disamina, già condiviso dai soggetti firmatari, che, allegato al presente provvedimento, ne forma

parte integrante e sostanziale, che definisce puntualmente i reciproci ambiti di collaborazione ed i rispettivi adempimenti ed obblighi;

VISTI

a. lo Statuto della Regione Campania (Legge regionale n. 6 del 28 maggio 2009;
b. la legge 241/1990;
c. il d.lgs. 267/2000,
d. la legge 7 aprile 2014, n. 56;
e. la legge 208/2015;
f. la legge 23 dicembre 2014, n. 190;
g. la legge regionale 9 novembre 2015, n. 14;
h. la legge regionale 11/96;
i. la legge regionale 18 gennaio 2016, n.1;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. di approvare lo schema di Accordo di Collaborazione, redatto ex art. 15 della Legge n. 241/1990 ed ex art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, tra le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, la Città Metropolitana di Napoli, le Comunità Montane Partenio-Vallo di Lauro, Taburno, Matese, Bussento, Lambro e Mingardo e Monti Lattari e la Regione Campania che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale, e definisce puntualmente ed esaustivamente i reciproci ambiti di collaborazione ed i rispettivi obblighi ed adempimenti, nell'intento di garantire la più efficace ed efficiente realizzazione degli interventi di forestazione, bonifica montana, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi relativi agli anni 2016 e 2017 nei territori di competenza delle Province campane e della Città Metropolitana di Napoli, anche attraverso l'impiego del contingente "storico", in capo a tali Enti provinciali ed alla Città Metropolitana di Napoli di operai idraulico-forestali con rapporto di lavoro a tempo determinato, salvaguardati a norma dell'art. 6, comma 5, della L.R. 18.01.2016, n. 1;
2. di confermare che dalla sottoscrizione del presente Accordo non discendono oneri finanziari aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale;
3. di dare mandato all'UOD Foreste della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di predisporre ogni atto consequenziale necessario alla sottoscrizione del presente Accordo e alla successiva piena attuazione dello stesso per gli aspetti di competenza regionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico – 51 00, al Capo del Dipartimento delle Salute e delle Risorse Naturali - 52 00, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – 55 00, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo – 51 01 00, al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 52 06 00, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13 00, al BURC (UDCP Staff del Capo di Gabinetto – 40 01 01) per la relativa pubblicazione ed agli altri Enti sottoscrittori.

ACCORDO DI COLLABORZIONE

AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE n. 241 del 7 agosto 1990

FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE, BONIFICA MONTANA ED ANTINCENDIO BOSCHIVO FINANZIATI NELL'AMBITO DEI PIANI ANNUALI 2016 e 2017 DEGLI ENTI DELEGATI, EX L.R. N. 11/1996

TRA

LA REGIONE CAMPANIA, LE PROVINCE DI AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA E SALERNO, LA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI, LE COMUNITA' MONTANE: BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO, MATESE, MONTI LATTARI, PARTENIO - VALLO DI LAURO, TABURNO, L'UNCEM E L'UPI CAMPANE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO che

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 462 del 16.10.2015, recante “Indirizzi strategici per la programmazione forestale”, pubblicato sul B.U.R.C. n. 67 del 16.11.20154, è stato ratificato il nuovo Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) 2015/2017, che espone per il triennio considerato un fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana di pertinenza degli Enti Delegati ex L.R. n. 11/1996 (tra cui le Amministrazioni Provinciali), peri ad 80 Meuro/anno, per potenziare e rafforzare in chiave preventiva gli interventi di settore, attraverso azioni a carattere infrastrutturale, legate alla difesa del suolo ed alla mitigazione del rischio idrogeologico sul territorio regionale.

Pertanto, in coerenza con gli indirizzi programmatici previsti dal citato DPEF, sono state avviate le intese interistituzionali tra l’Amministrazione Regionale e le competenti strutture governative, preordinate a garantire, le risorse finanziarie necessarie a garantire la copertura del fabbisogno complessivo dei predetti interventi, da realizzare nel triennio 2015/2017.

Nello specifico, gli Uffici della Programmazione Unitaria, in raccordo con la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, hanno inserito il progetto denominato “Interventi sulle *green infrastructures* forestali regionali nell’ambito dei piani forestali e di bonifica montana degli Enti delegati”, nel documento complessivo detto “Patto per la Campania”, ricompreso nel *Masterplan* per il Mezzogiorno e noto anche come “Patto per il Sud”.

La competente U.O.D. Foreste regionale, con nota prot. 167011 del 09.03.2016, ha richiesto agli Enti delegati l’avvio della progettazione esecutiva degli interventi da realizzare nelle annualità 2016 e 2017 nei rispettivi territori, sulla base del riparto indicato nella medesima nota, coerente con le disposizioni recate dall’art. 6, commi 4 e 5, della L.R. 18.01.2016, n. 1.

Per detti interventi vengono eseguiti dagli Enti delegati con ricorso alla loro conduzione in economia, nella forma dell'amministrazione diretta, mediante l’impiego di maestranze in servizio e/o appositamente assunte e direttamente gestite dagli Enti medesimi, tra cui operai forestali con rapporto di lavoro sia a tempo indeterminato che determinato.

A detto personale idraulico-forestale, in servizio alle dipendenze degli Enti delegati, viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (C.C.N.L.) per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria, nonché il relativo Contratto Integrativo Regionale di Lavoro (C.I.R.L) vigente. Tali contratti disciplinano i rapporti di lavoro di natura privatistica tra lavoratori ed Enti che, con finanziamenti pubblici, svolgono attività di sistemazione idraulico-forestale, miglioramento boschivo, difesa del suolo, valorizzazione ambientale, rimboschimento, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi.

Per le Province, a causa del processo di riordino in atto (L. 7 aprile 2014, n. 56 e ss.mm. e ii.), vige il divieto di assumere personale a tempo determinato

L’art. 6, comma 5, della L.R. 18.01.2016, n. 1, salvaguarda i rapporti di lavoro a tempo determinato instaurati dagli Enti delegati nel rispetto del contingente complessivo della forza lavoro esistente presso ciascun Ente alla data del 31 dicembre 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Province campane e la Città Metropolitana di Napoli hanno instaurato negli anni rapporti di lavoro a tempo determinato con un contingente di n. 146 di addetti, che in base al disposto dell'anzidetta normativa ha titolo ad essere riassunto per l'attuazione degli interventi di forestazione, bonifica montana e di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi nei rispettivi territori.

Le Comunità Montane firmatarie del presente accordo hanno dichiarato la loro disponibilità ad attivarsi per consentire il regolare impiego della manodopera a tempo determinato per la realizzazione di interventi coordinati nei territori di competenza delle Province e della Città Metropolitana di Napoli .

In data __.__.____, con DGR n. ___, è stato approvato lo schema del presente Accordo di Collaborazione, finalizzato ad assicurare il reimpiego del suddetto contingente di personale nell'attuazione di progetti di forestazione, bonifica montana ed antincendio boschivo anni 2016 e 2017 nei territori boscati di competenza delle Provincie di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e della Città Metropolitana di Napoli.

Tutto ciò premesso, si stabilisce quanto di seguito.

L'anno 2016 addì __ del mese di _____, alle ore __,__, presso la sede della Regione Campania, in Via Santa Lucia 81 – Napoli,

TRA

la Regione Campania, rappresentata dal Presidente Vincenzo De Luca, domiciliato per la carica in Napoli, Via Santa Lucia 81;

E

la Provincia di Avellino, rappresentata dal Presidente Domenico Gambacorta, domiciliato per la carica in Avellino, p.zza Libertà 1 (Palazzo Caracciolo);

E

la Provincia di Benevento, rappresentata dal Presidente Claudio Ricci, domiciliato per la carica in Benevento, p.zza Castello, Rocca dei Rettori;

E

la Provincia di Caserta, rappresentata dal Presidente Angelo Di Costanzo, domiciliato per la carica in Caserta, C.so Trieste, n°133;

E

la Provincia di Salerno, rappresentata dal Presidente Giuseppe Canfora, domiciliato per la carica in Salerno, Via Roma, n°104 (Palazzo Sant'A gostino);

E

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Città Metropolitana di Napoli, rappresentata dal Sindaco Metropolitano, Luigi De Magistris, domiciliato per la carica in Napoli, p.zza Matteotti, n°1;

E

la Comunità Montana "Bussento - Lambro e Mingardo", rappresentata dal Presidente Vincenzo Speranza, domiciliato per la carica in Torre Orsaia (SA), P.zza Michelangelo;

E

la Comunità Montana "Matese", rappresentata dal Presidente Fabrizio Pepe, domiciliato per la carica in Piedimonte Matese (SA), Via Salvo D'Acquisto, n°1 ;

E

la Comunità Montana "Monti Lattari", rappresentata da Presidente Luigi Mansi, domiciliato per la carica in Tramonti (SA), Via Municipio, n°1 1/B;

E

la Comunità Montana "Partenio – Vallo di Lauro", rappresentata dal Presidente Domenico Biancardi, domiciliato per la carica in Pietrastornina (AV), C.so Partenio, n°10;

E

la Comunità Montana "Taburno", rappresentata dal Presidente Giacomo Buonanno, domiciliato per la carica in Frasso Telesino (BN), Via Mercato, n°1;

E

L'UNCEM Delegazione della Campania, rappresentata dal Presidente Vincenzo Luciano, domiciliato per la carica in Vietri sul Mare (SA), Via Giuseppe Pellegrino, n°5;

E

L'UPI della Campania, rappresentata dal Presidente Giuseppe Canfora, domiciliato per la carica in Salerno, Via Roma, n°104;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premessa

1. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale della presente Accordo.

Art. 2 - Finalità e contenuto

1. Il presente Accordo di Collaborazione, nell'ambito degli interessi istituzionali dei soggetti sottoscrittori, ha lo scopo di consentire la più efficace ed efficiente realizzazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi di forestazione, bonifica montana, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi relativi agli anni 2016 e 2017 nei territori di competenza delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e della Città Metropolitana di Napoli, anche attraverso l'impiego del contingente di Operai idraulico-forestali con rapporto di lavoro a tempo determinato, salvaguardato a norma dell'art. 6, comma 5, della L.R. 18.01.2016, n. 1.

Art. 3 - Obbligazioni e adempimenti

Obbligazioni ed adempimenti della Regione Campania

1. La Regione Campania finanzia interventi di forestazione, bonifica montana e di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi di bosco, da realizzare nel corrente anno 2016 e nella successiva annualità 2017 nei territori di competenza degli Enti sotto indicati, con l'impiego delle unità di personale a tempo determinato (OTD) di seguito riportate:

ENTE	IMPORTO	O.T.D.
Provincia di Avellino		18
Provincia di Benevento		31
Provincia di Caserta		71
Provincia di Salerno		14
Città Metropolitana di Napoli		12
Totali		**146**

2. La Regione esplica e si obbliga a svolgere tutte le funzioni di competenza per la programmazione, verifica, istruttoria tecnico-amministrativo-contabile e liquidazione degli interventi, con particolare riguardo alla ridefinizione del riparto delle risorse da assegnare agli Enti Delegati per la realizzazione dei progetti esecutivi inclusi nei Piani di Forestazione e Bonifica montana per gli anni 2016 e 2017, che saranno approvati, nei limiti del finanziamento complessivo disponibile, tenuto conto della nuova allocazione del contingente di OTD sopra precisato, provvedendo anche all'emanazione di disposizioni specifiche, connesse alla più adeguata implementazione del presente Accordo ed agli accertamenti periodici e straordinari sul rispetto degli impegni assunti dagli altri contraenti del presente Accordo.

Obbligazioni ed adempimenti delle Province e della Città Metroplitana

1. Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi, le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, nonché la Città Metropolitana di Napoli si obbligano:
   i. ad elaborare, sentita la Comunità Montana del rispettivo ambito provinciale sottoscrittrice del presente Accordo, i progetti esecutivi degli interventi di cui al precedente articolo 1, ad approvare gli stessi, trasmettendoli, quindi, alla Comunità Montana del rispettivo ambito provinciale, che provvederà, dal suo canto, a ratificare i progetti esecutivi in disamina;
   ii. a realizzare, in stretta e fattiva cooperazione con ciascuna delle Comunità Montane del rispettivo territorio provinciale, i progetti esecutivi di cui alla precedente lettera a), allo scopo del perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1 del presente Accordo e, più in generale, per dare piena attuazione agli indirizzi strategici di programmazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

forestale, recati dal Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) 2015/2017, ratificato con Delibera di G. R. n. 462/2015;

iii. a trasmettere alla Comunità Montana del rispettivo ambito provinciale, firmataria del presente Accordo, entro 10 giorni dalla sottoscrizione dello stesso, l'elenco del personale idraulico-forestale "storico" a tempo determinato avente titolo, a norma dell'art. 6, comma 5, della L.R. 18.01.2016, n. 1, ad essere riassunto ed utilizzato, indicandone i nominativi, i codici fiscali ed ogni altra informazione utile;

iv. a comunicare alla Comunità Montana del rispettivo ambito provinciale, firmataria del presente Accordo, entro 10 giorni dalla sottoscrizione dello stesso, l'ubicazione del/i cantiere/i presso cui devono essere impiegati gli Operai idraulico-forestali a tempo determinato da avviare al lavoro ai sensi del presente Accordo;

v. a comunicare alla Comunità Montana del rispettivo ambito provinciale, firmataria del presente Accordo, entro 10 giorni dalla sottoscrizione dello stesso, il nominativo del RUP di competenza della Provincia e del Direttore dei Lavori degli interventi progettati sul territorio di propria competenza da realizzarsi sia attraverso la manodopera forestale a tempo indeterminato, la cui gestione complessiva resta in capo alle Province ed alla Città Metropolitana, ai sensi del vigente testo della L.R. n. 11/1996 e delle altre normative nazionali e regionali vigenti in materia, e sia attraverso la manodopera forestale assunta a tempo determinato, ai sensi del presente Accordo;

vi. a farsi carico degli adempimenti in materia di sicurezza e tutela della salute degli addetti forestali, impiegati nei cantieri ricadenti nei territori di competenza delle Province e Città Metropolitana di Napoli, fatte salve le visite di idoneità per gli Operai a Tempo Determinato (OTD), assunti ai sensi del presente Accordo, che risultano a carico delle Comunità Montane, quali datori di lavoro;

vii. a curare l'esecuzione degli interventi, impiegando, oltre ai propri operai a tempo indeterminato, anche la manodopera assunta a tempo determinato ai sensi del presente Accordo, attraverso il Direttore dei Lavori preposto a ciascun cantiere di competenza delle Province e della Città Metropolitana, nel rispetto dei crono programmi predisposti per ciascun intervento;

viii. a trasmettere alla Comunità Montana di riferimento l'elenco mensile degli operai a tempo determinato impiegato nell'esecuzione degli interventi;

ix. a trasmettere alla Comunità Montana di riferimento gli atti concernenti la contabilità finale dei lavori svolti con l'impiego degli OTD, impegnandosi a predisporre, altresì, gli atti relativi alla rendicontazione unitamente a tutte le notizie ed i dati richiesti per il collaudo dei progetti posti in essere, riconoscendo alle stesse CC.MM., nella voce del quadro economico "spese generali", il gravame economico relativo all'attuazione delle prescritte visite e controlli sanitari, nonché per la gestione amministrativa e contabile dei salari ed adempimenti previdenziali, attraverso la tempestiva produzione dei relativi atti formali certificati con determina dirigenziale, allo scopo di permetterne la successiva trasmissione della documentazione di rito da parte della Comunità Montana alla competente UOD "Foreste" della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'Amministrazione regionale.

x. monitorare direttamente l'avanzamento dei progetti sulla piattaforma informatica SMOL;

xi. la Regione Campania è esonerata da eventuali inadempimenti da parte delle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e della Città Metropolitana di Napoli nell'assolvimento delle obbligazioni poste a loro carico ai sensi del presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obbligazioni ed adempimenti delle Comunità Montane

1. Al fine di garantire il regolare impiego della manodopera a tempo determinato nei progetti da realizzare negli ambiti territoriali di pertinenza delle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e della Città Metropolitana, ciascuna delle Comunità Montane firmatarie del presente accordo assume i seguenti impegni:
   i. integrare le rispettive progettazioni dei Piani di forestazione e bonifica montana per l'anno 2016 e 2017, con gli atti progettuali predisposti dagli Enti di cui al precedente comma 1 che prevedono, appunto, l'impiego dei lavoratori OTD storici facenti parte della forza lavoro con qualifica idraulico-forestale presente presso le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana di Napoli, aventi titolo, a norma dell'art. 6, comma 5, della L.R. 18.01.2016, n. 1;
   ii. ratificare, per quanto di competenza, i progetti esecutivi redatti e già approvati dalla Provincia/Città Metropolitana di riferimento, che prevedono anche l'impiego degli OTD di cui al presente Accordo, attribuendo ad ogni progetto un CUP separato;
   iii. avviare al lavoro, mediante comunicazione sulla piattaforma UNILAV, il personale operaio a tempo determinato di cui all'elenco nominativo trasmesso dalle singole Province e Città Metropolitana, con connessa stipula dei relativi contratti individuali di lavoro;
   iv. svolgere, quale datore di lavoro, le visite mediche di idoneità e comunicarne gli esiti alla Provincia/Città Metropolitana di riferimento, per garantire l'utilizzo di ogni singolo lavoratore assunto ai sensi del presente Accordo in piena conformità agli esiti delle visite mediche effettuate;
   v. assegnare la manodopera forestale oggetto del presente Accordo alla Provincia/Città Metropolitana di riferimento, il cui RUP provvederà ad utilizzarla nei cantieri previsti dal relativo progetto formalizzato dai predetti Enti;
   vi. collaborare con i R.U.P. ed i Direttori dei lavori indicati dalla Provincia/Città Metropolitana preposti ai progetti che prevedono l'impiego della manodopera forestale a tempo determinato di cui al presente Accordo;
   vii. predisporre e corrispondere al personale assunto le retribuzioni loro spettanti, per le giornate lavorative d'impiego risultanti dal giornale dei lavori e da altra documentazione probante di cantiere, proporzionalmente e successivamente all'avvenuto trasferimento ed acquisizione alla propria tesoreria delle risorse economiche *(anticipazione, SAL intermedi e Saldo)* garantite dalla Regione e, comunque, nei venti giorni successivi all'avvenuto accredito presso il Tesoriere dell'Ente montano. Le Comunità Montane non assumono alcun impegno circa i tempi di accredito delle risorse economiche che resta in capo alla Regione Campania;
   viii. effettuare le debite denunce contributive agli Enti previdenziali e provvedere al connesso versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali alle scadenze previste con le limitazioni e le specificazioni di cui al precedente punto vii;
   ix. eseguire le comunicazioni di licenziamento, sempre sulla piattaforma UNILAV, al completamento dell'esecuzione dei progetti realizzati e certificati;
   x. trasferire, con proprio visto, la prescritta rendicontazione alla competente UOD "Foreste" della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione, completa di tutta la documentazione probatoria necessaria e le eventuali integrazioni documentali richieste, così come approntati e vistati dai rispettivi Enti presso i cui cantieri sono stati impiegati i lavoratori di cui al presente Accordo;
   xi. la Regione Campania è esonerata da eventuali inadempimenti da parte delle Comunità Montane del Bussento - Lambro e Mingardo, Matese, Monti Lattari, Partenio – Vallo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lauro e Taburno nell'assolvimento delle obbligazioni poste a loro carico a norma del presente Accordo.

Obbligazioni ed adempimenti dell'UNCEM e dell'UPI campane

1. L'UNCEM e l'UPI campane, in quanto enti di diritto privato di natura esponenziale, nel rispetto delle specifiche finalità previste dai rispettivi Statuti, si obbligano a supportare e coordinare le Province/Città Metropolitana e le Comunità Montane firmatarie del presente Accordo nelle attività di programmazione, realizzazione, rendicontazione e monitoraggio degli interventi, nonché a negoziare a livello regionale le eventuali problematiche di competenza del Collegio di Vigilanza di cui al successivo articolo 7.

Art. 4 - Responsabili del procedimento

1. La Regione Campania assume il ruolo di soggetto promotore del presente Accordo di collaborazione, a tal fine, individua la competenza per materia nella Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed affida le funzioni di Responsabile del Procedimento al Dirigente "*pro tempore*" dell'Unità Operativa Dirigenziale "Foreste" (52 06 07).
2. Gli altri Enti sottoscrittori del presente Accordo di collaborazione, ai fini della sua corretta e completa attuazione, affidano le funzioni di Responsabile del Procedimento ai seguenti funzionari:
   - Provincia di Avellino, a _____, quale _____;
   - Provincia di Benevento, a _____, quale _____;
   - Provincia di Caserta, a _____, quale _____;
   - Provincia di Salerno, a _____, quale _____;
   - Città Metropolitana di Napoli, a _____;
     quale _____;
   - Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo, a _____;
     quale _____;
   - Comunità Montana Matese, a _____,
     quale _____;
   - Comunità Montana Monti Lattari, a _____;
     quale _____;
   - Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro, a _____;
     quale _____;
   - Comunità Montana Taburno, a _____,
     quale _____;
   - UNCEM Campania, a _____, quale_____:
   - UPI regionale, a _____, quale_____.

Art. 5 - Effetti giuridici dell'accordo

1. I soggetti che stipulano il presente Accordo di collaborazione hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino o ostacolino o pregiudichino l'Accordo o che contrastino con esso.
2. I soggetti pubblici che stipulano il presente Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 2000 sono tenuti a porre in essere gli atti

fonte: http://burc.regione.campania.it

applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso, attesa l'efficacia di legge per le parti firmatarie del medesimo.

Art. 6 - Modifiche all'Accordo

1. Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che lo stipulano, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipulazione ed approvazione.
2. Eventuali modifiche al presente Accordo che non incidono in modo significativo sul suo contenuto sono valutate dal Collegio di Vigilanza ed adottate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania.

.

Art. 7 - Collegio di vigilanza e poteri sostitutivi

1. Le funzioni del Collegio di vigilanza sono esercitate ai sensi del comma 7 dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e consistono nella vigilanza sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo medesimo e nell'osservanza degli impegni assunti dalle parti firmatarie.
2. Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo nell'attuazione degli impegni definiti nel medesimo Accordo.
3. Il Collegio di vigilanza può disporre in ogni momento sopralluoghi e accertamenti; tentare la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione del presente Accordo, richiedere relazioni agli Enti partecipanti sullo stato di avanzamento delle opere e dei finanziamenti.
4. Il Collegio di vigilanza è presieduto dal Presidente della Regione Campania o suo delegato e composto dai Presidenti degli Enti sottoscrittori dello stesso o loro delegati.
5. Alle attività del Collegio collaborano i responsabili ed i funzionari degli uffici competenti per materia degli Enti firmatari dell'accordo, coordinati dai rispettivi Responsabili di procedimento.

Art. 8 - Controversie

1. Le parti stabiliscono fin d'ora che eventuali controversie, che dovessero sorgere in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente Accordo, debbano essere devolute alla esclusiva competenza del Foro di Napoli.

Art. 9 - Durata dell'accordo

1. La durata del presente Accordo è stabilita in 18 mesi, decorrenti dalla sua sottoscrizione, comunque, fino al 31.12.2017. L'eventuale rinnovo dello stesso sarà disposto con provvedimento della Giunta regionale, su proposta del Collegio di Vigilanza, previa intesa tra i soggetti sottoscrittori.
2. Ai fini di tutto quanto sopra trascritto ed approvato dalle parti costituite, si dà atto che:
   a. il presente Accordo (ADC) è costituito da n° 11 pagine dattiloscritte ed eventualmente manoscritte, di cui il Responsabile di procedimento regionale attesta che se ne è data

fonte: http://burc.regione.campania.it

lettura alle parti. Il Responsabile di procedimento regionale, nell'attestare la legittimità degli atti tutti connessi al presente ADC, ha l'obbligo di trasmettere ai soggetti firmatari copia conforme dell'ADC e della Delibera di adozione del medesimo, nonché ogni altro atto connesso alla più efficace implementazione dell'ADC di cui le parti facciano richiesta.

b. i Legali rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, della Città Metropolitana di Napoli, delle Comunità Montane del Bussento - Lambro e Mingardo, Matese, Monti Lattari, Partenio - Vallo di Lauro e Taburno, firmano il presente Accordo in quanto a tanto abilitati in qualità di Legali rappresentanti dei rispettivi Enti, i quali, con formale atto deliberativo o decretativo, provvedono anche, prima della formale sottoscrizione del presente documento da parte dei rispettivi Legali rappresentanti, all'approvazione del documento medesimo.

Il legale rappresentante della Regione Campania

……..

Il legale rappresentante della Provincia di Avellino

……..

Il legale rappresentante della Provincia di Benevento

…….

Il legale rappresentante della Provincia di Caserta

…….

Il legale rappresentante della Provincia di Salerno

…….

Il legale rappresentante della Città Metropolitana di

…….

Il legale rappresentante della Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo

…….

Il legale rappresentante della Comunità Montana Matese

…….

Il legale rappresentante della Comunità Montana Monti Lattari

…….

Il legale rappresentante della Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro

…….

Il legale rappresentante della Comunità Montana Taburno

fonte: http://burc.regione.campania.it

…….

Il legale rappresentante dell’UNCEM Delegazione della Campania

…….

Il legale rappresentante dell’UPI della Regione Campania

…….

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 322 del 28/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 7 - UOD Foreste

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA FSC. APPROVAZIONE DEL TESTO DEL II ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ " INFRASTRUTTURA FORESTALE REGIONALE". (CON ALLEGATI)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;

b. con Delibera n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con delibere 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS);

c. il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

d. con la Delibera n. 371 del 17/07/2012 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il "Documento di indirizzo per la programmazione FSC 2000- 2006 e 2007- 2013", nel quale, tra le priorità da finanziare nell'ambito del Settore Ambiente, è stato individuato il Piano di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale per un importo complessivo di € 60.000.000;

e. con Delibera del 3 agosto 2012, n. 87, "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio", il CIPE ha destinato, tra gli altri, la dotazione finanziaria di 60 milioni di euro del FSC 2007-2013 per la realizzazione di interventi nel settore della forestazione della Regione Campania, prevedendo, altresì, quale modalità attuativa, la sottoscrizione di Accordi di programma quadro (APQ) "rafforzati", nell'ambito dei quali sono, fra l'altro, individuati i Soggetti Attuatori – Province e Comunità Montane ex L.R. 11/96;

f. in data 4 aprile 2013 è stato sottoscritto, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della Programmazione delle risorse FSC 2007-2013, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale", il cui testo è stato approvato con DGR n. 81 del 14/03/2013, che ha consentito l'attivazione dei finanziamenti previsti a favore degli Enti delegati, di cui alla L.R. 11/96 e ss.mm.ii., quali Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana approvati dagli stessi;

g. con la Delibera n. 756 del 21/12/2012, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE);

h. con la Delibera n. 495 del 22/11/2013, la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, che, in particolare, all'allegato 1

prevede nelle Nuove Azioni l'Attuazione del Piano Regionale di Forestazione per un importo di 120 Meuro per le annualità 2013 e 2014;

i. con la Delibera n. 587 del 17/12/2013, la Giunta Regionale ha disposto:

   i.1. di inserire in un unico Accordo di Programma Quadro, per un costo complessivo di 180 Meuro, gli interventi straordinari di Forestazione e Bonifica montana finanziati a valere sia sul FSC sia sul PAC per le annualità 2012, 2013 e 2014;

   i.2. che la copertura finanziaria per le annualità 2012 e 2013 fosse assicurata dalle risorse del Piano d'Azione Coesione – III riprogrammazione, Azione III.13, mentre la copertura dell'annualità 2014 fosse assicurata dalle risorse del FSC 2007-2013 ex Delibera CIPE n. 87/2012;

j. con la Delibera n. 604 del 01/12/2014, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Atto Integrativo relativamente agli interventi delle annualità 2013 e 2014 all'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale" , che, per l'annualità 2014, sancendo l'inversione dei fondi PAC e FSC per l'anno 2012, ha previsto risorse pari a complessivi 60 milioni di Euro a valere sul FSC 2007-2013 ex Delibera CIPE n. 87/2012;

k. che in data 8 maggio 2015 è stato sottoscritto, tra, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e la Regione Campania, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale – Atto Integrativo e modificativo";

PREMESSO, altresì, **che**

a. in data 20 marzo 2015, il Comitato per la Programmazione finanziaria ed il Controllo di Gestione, ex art. 35 L.R. n. 1/2012, ha espresso parere favorevole in merito al Documento Esecutivo di Programmazione Forestale per gli anni 2015-2017, redatto dalla competente UOD Foreste della Direzione 52 06, che è stato, successivamente, ratificato dalla Giunta Regionale, con Deliberazione del 28 marzo 2015, n. 129, pubblicata sul B.U.R.C. del 07/04/2015, n. 22;

b. il predetto Documento Esecutivo di Programmazione Forestale, in continuità con il precedente triennio di attuazione dell'APQ 2012/2014 "Infrastruttura Forestale Regionale", stimava il fabbisogno finanziario per il Programma di Manutenzione Straordinaria dell'Infrastruttura Forestale della Campania per il triennio 2015-2017 in 60 Meuro/anno, per complessivi 180 Meuro;

c. le previsioni di finanziamento per il triennio 2015-2017 di cui al richiamato DEPF individuavano le risorse necessarie nell'ambito delle quote di pertinenza della Regione Campania di fondi nazionali con riferimento prioritario alla programmazione CIPE del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per il periodo 2014- 2020, dei Programmi operativi 2014-2020 (FESR, FSE) della Regione Campania, delle risorse del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Campania (FEASR) e, infine, delle Risorse del bilancio regionale;

d. al punto 2.3 della Deliberazione n. 21/2014, il CIPE ha stabilito di riassegnare nell'ambito della programmazione 2014-2020 una quota pari all'85% delle somme sottratte alle Regioni a causa del mancato rispetto nell'attuazione degli interventi finanziati a valere sul FSC dei termini per le assunzioni delle OGV;

e. con la Delibera n. 89 del 9/03/2015, la Giunta Regionale ha proposto di riservare le risorse riassegnate ex Delibera CIPE 21/2014 pari ad € 43.600.000,00 a copertura dell'annualità 2015 del Piano Forestale Generale;

f. sulla scorta delle indicazioni della DGR n. 89/2015, la Direzione per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con nota del 01/04/2015, prot. n. 227881, ha invitato i Soggetti Attuatori degli interventi previsti nell'ambito del citato APQ 2012/2014 "Infrastruttura Forestale Regionale" (Comunità montane, Province e Città Metropolitana di Napoli) ad elaborare progetti esecutivi per

l'annualità 2015 per un importo fino alla concorrenza della effettiva disponibilità stanziata di 43,60 Meuro:

g. entro il termine stabilito, tutti i Soggetti Attuatori hanno trasmesso la documentazione richiesta con la citata nota del 01/04/2015, prot. n. 227881, provvedendo, altresì, alla redazione, secondo la modulistica già utilizzata per l'APQ 2012-2014, delle schede di sintesi degli interventi esecutivi approvati dai medesimi e già avviati dal 02/01/2015, sulle quali è stata svolta puntuale istruttoria da parte della competente UOD "Foreste", in esito alla quale gli stessi sono stati valutati coerenti con le disposizioni recate dalla L.R. n. 11/1996 e ss.mm.ii., nonché con le linee programmatiche dettate dal Piano Forestale Generale, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 44 del 28/01/2010, di presa d'atto del parere favorevole espresso dall'VIII Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 10/01/2010 sulla proposta del Piano 2009-2013 approvato con DGR n. 1764 del 27/11/2009, prorogato al 31/12/2015 prima con DGR n. 587 del 17/12/2013 e nuovamente prorogato al 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015, e con gli indirizzi di cui al Documento Esecutivo di Programmazione Forestale che, in attuazione del PFG, definisce tra l'altro:
    1. gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa;
    2. gli enti locali territoriali e le Comunità montane responsabili dell'attuazione degli interventi;
    3. gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti;

CONSIDERATO che con DGR n. 462 del 6/10/2015, ad oggetto "Indirizzi strategici per la Programmazione forestale, per la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali", si è già provveduto a:

a. ratificare il nuovo Documento Esecutivo di Programmazione Forestale 2015-2017, giusta approvazione del Comitato ex art. 35 della L.R. n. 1/2012, espresso nella seduta del 28 settembre 2015, che espone un maggiore fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi infrastrutturali di forestazione e bonifica montana di pertinenza degli Enti delegati, ex L.R. n. 11/1996, pari a 80 Meuro/anno, per soddisfare alcune specifiche esigenze quali il potenziamento, in chiave preventiva, delle azioni di programma legate alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idrogeologico, in relazione al cambiamento climatico globale, nonché ai particolari aspetti di fragilità del territorio regionale della Campania, al fine di meglio salvaguardare la sicurezza delle persone, dei beni e delle attività economiche in esso presenti, oltre alla bonifica e messa in sicurezza ecocompatibile dei suoli contaminati, mediante l'utilizzo delle cosiddette phytoremediation plants;
b. dare atto che per l'annualità 2015 del citato DEPF risulta già assentita dal CIPE in via programmatica una dotazione di M€ 43,6, relativamente alla quale, è stato conferito mandato alla competente DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali a predisporre con immediatezza la documentazione necessaria alla stipula del II Atto Integrativo all'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale" per l'annualità 2015, dando contezza, per il tramite del sistema di monitoraggio, dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione delle OGV entro i termini prescritti dalla Deliberazione CIPE n. 21/2014;

RILEVATO che il CIPE con Delibera n. 70 del 06/08/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 295 del 19/12/2015, ha approvato la riprogrammazione di cui alla citata Delibera di Giunta Regionale n. 89/2015 per complessivi 598,49 Milioni di euro, nell'ambito dei quali ha destinato 43,60 milioni di euro alla copertura dell'annualità 2015 degli interventi di forestazione e bonifica montana, analogamente alle finalità disposte con la precedente Delibera CIPE n. 87/2012;

TENUTO CONTO che

a. la Delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19/10/2012, con la quale è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) del FSC 2007-2013, prevede che:
   a.1. l'OdP del FSC, tra l'altro:
   - propone, d'intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Economica, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
   - sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di RUPA - "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania, e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell'Accordo;

   a..2. il Direttore Generale competente per materia, tra l'altro:
   - è individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
   - cura l'ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
   - sottoscrive l'APQ e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, quale soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
   - predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'OdP, e ne cura i relativi adempimenti;
   - è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e pertanto cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;

b. la Regione Campania ha inteso rafforzare l'unitarietà della programmazione e della gestione, al fine di evitare duplicazioni e migliorare la qualità e l'efficacia della programmazione delle risorse nazionali ed europee attraverso:
   - l'istituzione dell'Ufficio Programmazione Unitaria presso il Gabinetto del Presidente con DPGRC. n. 156 del 2 settembre 2015;
   - la modifica degli articoli 9, 12 e 25 del Regolamento regionale n. 12/2011, con Delibera di Giunta regionale n. 887 del 29.12.2015 e con successiva Delibera di Giunta regionale n. 13 del 19.01.2016 approvando in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento avente ad oggetto: "Modifiche e integrazione al Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) in cui il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, in raccordo con gli Organi di indirizzo, sovrintende alla gestione dei fondi strutturali sia nazionali sia comunitari incardinati all'interno del medesimo e svolge specifiche funzioni di coordinamento e vigilanza sugli stessi a garanzia dell'omogeneo funzionamento del sistema e dell'efficacia della spesa";

CONSIDERATO che

a. le schede riferite agli interventi dell'annualità 2015 di cui innanzi, già interamente realizzati ovvero in fase avanzata di attuazione, sono compilate e caricate all'interno del Sistema Informativo Locale (SMOL) per il monitoraggio istituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale (Sistema Gestione Progetti) e alla Banca Dati Unitaria istituita presso l'IGRUE;
b. in esecuzione della citata Deliberazione n. 462/2015, si rende necessario approvare lo Schema del II Atto Integrativo, relativo agli interventi dell'annualità 2015, all'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale", aggiuntivo al I Atto Integrativo sottoscritto il 08/05/2015, da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;

ACQUISITO il parere favorevole, espresso con nota del 23/05/2016, prot. 2016 – 0014926/UDCP/GAB/VCG1, del Responsabile della Programmazione Unitaria;

CONSIDERATO che

a. con nota prot. AICT 4819 del 7/06/2016, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha convocato per il 9/06/2016 il Tavolo dei Sottoscrittori, con riferimento alla procedura di condivisione del testo dell'APQ avviata dalla stessa Agenzia per e-mail in data 11/04/2016;

b. che in tale riunione è stata espressa tra le Parti la condivisione sull'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale – II Atto integrativo", corredato di tutta la pertinente documentazione propedeutica alla sottoscrizione, già trasmessa in data 22/12/2015 dal Direttore Generale per la Programmazione Economica – OdP FSC all'Agenzia per la Coesione Territoriale, come da verbale di detta riunione, trasmesso a tutti i Soggetti sottoscrittori a mezzo della nota dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, prot. AICT 5087 del 14/06/2016;

RITENUTO di dover

a. approvare lo Schema di II Atto Integrativo all'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale", costituito dal Testo Normativo (Allegato 1), dalla Relazione Tecnica (Allegato 2), dall'Elenco degli interventi (Allegato 3) e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi (Allegato 4), tutti allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;

b. individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel Dirigente *pro-tempore* della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

c. stabilire che la Regione, al fine di assicurare il regolare avanzamento degli interventi, compatibilmente ai limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di Bilancio, garantisca il flusso finanziario necessario per il trasferimento delle risorse finanziarie ai Soggetti Attuatori;

d. autorizzare il RUA, l'OdP ed il Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema dell'Atto Integrativo all'APQ approvato con il presente provvedimento;

VISTI

a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011, "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii.;

b. la Delibera CIPE n. 87 del 3 agosto 2012;

c. la DGR n. 603 del 19/10/2012, "FSC 2007-2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";

d. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo;

e. la DGR n. 587 del 17/12/2013;

f. la Delibera CIPE n. 21 del 30 giugno 2014;

g. la DGR n. 650 del 15/12/2014;

h. la DGR n. 604 del 01/12/2015;

i. la DGR n. 89 del 09/03/2015;

j. la DGR n. 462 del 06/10/2015;

k. la Delibera CIPE n. 70 del 6 agosto 2015;

l. la Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 2, di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

propone, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare lo Schema del II Atto Integrativo all'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale", costituito dal Testo Normativo (Allegato 1), dalla Relazione Tecnica (Allegato 2), dall'Elenco degli interventi (Allegato 3) e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi (Allegato 4), tutti allegati al presente provvedimento, per costituirne parte integrante e sostanziale, da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
2. di individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel Dirigente *pro-tempore* della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
3. di stabilire che la Regione, al fine di assicurare il regolare avanzamento degli interventi, compatibilmente ai limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di Bilancio, garantisca il flusso finanziario necessario per il trasferimento delle risorse finanziarie ai Soggetti Attuatori;
4. di autorizzare il RUA, l'OdP e il Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo Schema del II Atto Integrativo all'APQ, approvato con il presente provvedimento;
5. di trasmettere il presente provvedimento: al Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore al Bilancio della Regione Campania, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico – 51 00, al Capo del Dipartimento delle Salute e delle Risorse Naturali – 52 00, al Capo del Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – 5500, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo – 51 01 00, al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 52 06 00, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55 13 e all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale - BURC per la relativa pubblicazione.

Agenzia per la Coesione Territoriale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Regione Campania

ALLEGATO 1

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020

Accordo di Programma Quadro

"Infrastruttura Forestale Regionale - II Atto Integrativo"

ARTICOLATO

Roma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 successive modifiche e integrazioni recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO, in particolare, l’articolo 15, comma 2-bis della cit. legge n. 241/90, relativo all’obbligo di sottoscrivere gli accordi fra pubbliche amministrazioni con “firma digitale, ai sensi dell’articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l’articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recente “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recente “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l’anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l’ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell’articolo 119, comma 5 della Costituzione sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la delibera del CIPE del 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera del CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera del CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1- bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art. 3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

VISTA la delibera del CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l’attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell’ambito dell’Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la delibera del CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;

VISTO il punto 2.2. della delibera del CIPE n. 166/2007, ed in particolare l’ult. cpv., ove è previsto che, nelle more della sottoscrizione delle nuove Intese istituzionali di programma, l’attuazione del QSN avviene con riferimento alle indicazioni contenute nei Documenti unitari di programmazione e di strategia specifica o, comunque, attraverso l’attivazione degli strumenti di attuazione previsti dal QSN e dalla medesima delibera, da recepire successivamente nell’ambito dell’Intesa stessa;

VISTO, il punto 4.2 della predetta delibera del CIPE n. 166/2007 riguardante il “Miglioramento della strategia di Politica Regionale Unitaria e dell’efficacia della programmazione”;

VISTO, in particolare, il punto 8 della predetta delibera del CIPE n. 166/2007, che prevede l’unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l’adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTO, in particolare il punto 8.2 “Sistema di gestione di controllo e verifica” e l’Allegato 6 della stessa delibera n. 166/2007 che individua l’UVER (ora NUVEC – Nucleo di verifica e controllo-DPCM 19/11/2014) quale organismo di verifica del Sistema di Gestione e Controllo;

VISTA la circolare emanata dall’ex Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il “Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS”, trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e la successiva circolare della stessa Direzione in materia di monitoraggio n. 761 del 18 gennaio 2013;

VISTA la delibera del CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera n. 166/2007”;

VISTA la delibera del CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la delibera del CIPE 23 marzo 2012, n. 41 “Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013”, ed, in particolare, il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell’attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

VISTA la delibera del CIPE 26 ottobre 2012, n. 107, che modifica i punti 2.1 e 3.1 della delibera del CIPE n. 41/2012;

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l’altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e

fonte: http://burc.regione.campania.it

gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTA la delibera del CIPE 3 agosto 2012 n. 87 "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio", che, al punto 3 prevede che gli interventi di competenza regionale finanziati con la medesima saranno attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) "rafforzati" nell'ambito dei quali saranno, fra l'altro, individuati i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti, nonché appropriati sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all'ammissibilità e congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali, nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali;

VISTA la delibera del CIPE dell'8 marzo 2013 n. 14 e s.m.i. recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione – attuazione dell'articolo 16 comma 2 del D.L. n. 95/2012 (riduzioni di spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo";

VISTA la delibera del CIPE n. 94 del 17 dicembre 2013 avente ad oggetto "Proroga del termine per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti relative agli interventi finanziati con le delibere nn. 62/2011, 78/2011, 7/2012, 8/2012, 60/2012 e 87/2012" con la quale il CIPE ha prorogato al 30.06.2014 il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV);

VISTA la delibera del CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 avente ad oggetto Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Esiti della ricognizione di cui alla delibera Cipe n. 94/2013 e riprogrammazione delle risorse", pubblicata in G.U. n. 220 del 22 settembre 2014;

VISTO, in particolare, il punto 2.3 della già menzionata deliberazione n. 21 del 30 giugno 2014 che prevede che le risorse sottratte alla disponibilità delle regioni, ai sensi del punto 2.2 della stessa delibera n. 21/2014, siano rassegnate alle regioni stesse, nell'ambito della programmazione 2014-2020, al netto della decurtazione del 15%, per il finanziamento di progetti cantierabili, per i quali le relative obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) dovranno essere assunte entro il 31 dicembre 2015;

VISTO, altresì, il punto 6.1, della citata deliberazione n. 21 del 30 giugno 2014, che fissa al 31 dicembre 2015 il termine ultimo per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) per il complesso delle risorse assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali per l'intero ciclo di programmazione del FSC 2007-2013, e che il mancato rispetto della predetta scadenza comporterà, per i primi sei mesi, l'applicazione di una sanzione complessiva pari al 1,5 per cento, mentre, decorso inutilmente tale termine le risorse saranno definitivamente revocate e rientreranno nella disponibilità del CIPE;

VISTO l'art. 1, commi dall'807 all'809, della legge 28 dicembre 2015 n. 208, che prevede la proroga al 31 dicembre 2016 del termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti nel caso in cui, nell'ambito della programmazione FSC 2007-2013 si renda necessaria l'approvazione di una variante urbanistica, ovvero l'espletamento di procedure VAS o VIA, fermo restando l'applicazione di una sanzione complessiva dell'1,5% del finanziamento concesso qualora l'OGV sia stata assunta nel semestre 1° luglio-31 dicembre 2016 e la definitiva revoca del finanziamento in caso di mancata assunzione dell'OGV nel termine prorogato del 31 dicembre 2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il decreto legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO l'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la Coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia medesima;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l'approvazione dello Statuto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 novembre 2014 con il quale è stato nominato il Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2014, recante "Riorganizzazione del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430", che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) e presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 2014 con il quale, in attuazione del cit. art. 10 del decreto legge n. 101/2013, è stato istituito il Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013 n. 105, "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014 n. 142 (pubbl. in G.U. n. 232 del 6 ottobre 2014), recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";

VISTO il decreto ministeriale 19 gennaio 2015, n. 8 concernente l'individuazione e la definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2015 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Gaia Checcucci l'incarico di direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque;

VISTO il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12, come da ultimo modificato con D.G.R. 887/2015, recante "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42"; e in particolare l'articolo 4 del medesimo decreto legislativo, il quale, tra l'altro, dispone che il FAS di cui all'articolo 61 della legge n. 289/2002 assume la

fonte: http://burc.regione.campania.it

denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione, ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che detta "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTO l'art. 1 - commi dal 703 al 706 - della legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", che ha dettato specifiche disposizioni applicative per la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018";

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei fondi Strutturali e del Fondo Sviluppo e Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul finanziamento dell'Unione europea (TFUE) elaborate dai servizi della DG concorrenza della CE;

VISTA la Comunicazione Commissione Europea COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010 dal titolo "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva";

VISTO il documento di lavoro dei servizi della Commissione Europea, SWD(2012) 61 final del 14 marzo 2012 (Parte I e Parte II) recante "Elementi di un Quadro Strategico Comune 2014-2020";

VISTO l'Accordo di partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo FESR della Regione Campania, approvato dalla Commissione con Decisione C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015;

CONSIDERATO che le finalità perseguite dal presente accordo risultano coerenti con gli obiettivi tematici e le priorità dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, nonché con gli Assi, gli Obiettivi e gli interventi prioritari dei PO FESR e FSE della Campania 2014-2020, in stretta integrazione con le Misure del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Campania 2014-2020;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania in data 16 febbraio 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

VISTO il punto 2.2. della delibera del CIPE n. 166/2007, ult. cpv., ove è previsto che, nelle more della sottoscrizione delle nuove Intese Istituzionali di Programma, l'attuazione del QSN avviene con riferimento alle indicazioni contenute nei Documenti unitari di programmazione e di strategia specifica o, comunque, attraverso l'attivazione degli strumenti di attuazione previsti dal QSN e dalla medesima delibera, da recepire successivamente nell'ambito dell'Intesa stessa;

VISTA la delibera di Giunta Regionale della Campania n. 371 del 17 luglio 2012 recante "Indirizzi programmatici del Fondo per lo Sviluppo e Coesione";

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012 recante “FSC 2007-2013. Adozione del Sistema di Gestione e Controllo”;

VISTO l’APQ “Infrastruttura Forestale Regionale” sottoscritto il 4 aprile 2013 tra il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania;

VISTO l’APQ “Infrastruttura Forestale Regionale – Atto integrativo e modificativo” sottoscritto, in data 13 maggio 2015, tra Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Campania;

VISTA la delibera del CIPE n. 25 del 20 febbraio 2015 con la quale è stata disposta, tra l’altro, la parziale riprogrammazione di risorse FSC 2007-2013 relative alla Regione Campania, ai sensi del punto 2.3 della citata delibera del CIPE n. 21/2014, per un importo pari a 99,986 milioni di euro a fronte della disponibilità di risorse pari a 143,658 milioni di euro;

VISTA la delibera n. 70 del 6 agosto 2015 (pubblicata in G.U. n. 295 del 19.12.2015) con la quale il CIPE ha preso atto della finalizzazione delle residue risorse FSC 2007/2013, pari a 43,672 milioni di euro - da riassegnare alla Regione Campania ai sensi del cit. punto 2.3 della delibera del CIPE n. 21/2014, a valere sulla programmazione FSC 2014/2020 - a favore della copertura dell'annualità 2015 degli interventi di forestazione e bonifica montana del Piano Forestale Generale 2009/2013, di cui alla DGR n. 44 del 28 gennaio 2015;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 1, comma 703 della cit. legge n. 190/2014, la rimodulazione proposta ai sensi del punto 2.3 della delibera del CIPE n. 21/2014, di cui alle cit. delibere del CIPE n. 25 e n. 70 del 2015, costituirà un vincolo di cui il CIPE terrà conto nell’operare la programmazione FSC 2014-2020;

VISTA la delibera di Giunta Regionale della Campania n. 129 del 28 marzo 2015, recante “Indirizzi strategici per la programmazione forestale, per la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali”, con cui si conferma la validità del Piano Forestale Regionale fino al 31 dicembre 2017 e si da atto che gli interventi previsti dal documento esecutivo di programmazione forestale (DEPF) 2015-2017 sono coerenti con le strategie regionali ivi indicate;

VISTA la delibera di Giunta Regionale della Campania n. ____ del ____ recante “_____. Approvazione del testo del II Atto integrativo all’APQ “Infrastruttura Forestale Regionale” (con allegati)”, con cui è stato approvato lo schema del presente II Atto integrativo all’APQ e dei suoi allegati;

VISTO il decreto legge 5 maggio 2015, n. 51 “Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali” (G.U. 6 maggio 2015), articolo 6 “Razionalizzazione di strutture del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali”, con il quale è stata soppressa la gestione commissariale ex Agensud del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, soggetto sottoscrittore dell’APQ “Infrastruttura forestale regionale” del 4 aprile 2013;

CONSIDERATO che l'intervento del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali riguarda la politica forestale nel più ampio quadro delle politiche di sviluppo rurale con particolare riferimento alla programmazione del FEASR per il periodo 2014 2020, e che il coordinamento di tali politiche è competenza del Dipartimento delle politiche internazionali europee e dello sviluppo rurale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che la competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare attiene solo agli interventi di manutenzione straordinaria, individuati nella relazione tecnica allegata al presente Accordo, riconducibili alle tipologia d'intervento 1 (Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico) e 3 (Restauro dei boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica, la tutela della risorsa idrica, della biodiversità e il paesaggio);

Tutto ciò premesso

l'Agenzia per la Coesione Territoriale

il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

e

la Regione Campania

stipulano, per quanto di rispettiva competenza, il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1
Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati:
    1. Programma degli interventi cantierabili corredato di:
    1.a Relazione tecnica (completa di cronoprogrammi);
    1.b Schede riferite agli interventi;
    1.c Piano finanziario per annualità;

3. Le schede riferite agli interventi di cui all'allegato 1 sono compilate all'interno del sistema informativo locale (SMOL) e trasmesse mediante le regole individuate dal Protocollo di Colloquio al sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale (Sistema Gestione Progetti) e alla Banca Dati Unitaria istituita presso l'IGRUE.

4. Per il Sistema di Gestione e Controllo Regionale, si fa rinvio alla DGR n. 603 del 19 ottobre 2012, citata in premessa.

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
    a. per "Accordo", il presente II Atto integrativo all'Accordo di programma quadro "Infrastruttura Forestale Regionale" sottoscritto in data 4 aprile 2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. per “Agenzia”, l’Agenzia per la Coesione Territoriale istituita ai sensi dell’art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

c. per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;

d. per “Intervento”, ciascun progetto inserito nel presente Accordo;

e. per “Programma di interventi”, l’insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;

f. per “Interventi cantierabili”, quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;

g. per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e sistema gestione progetti ovvero “SGP”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell’attuazione degli interventi;

h. per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;

i. per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SMOL, trasferita ad SGP e alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell’intervento, i dati relativi all’ attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;

j. per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell’Accordo, che, per la Regione, è individuato nell’Organismo di Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);

k. per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato tra i dirigenti regionali responsabili del settore;

l. per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

m. per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;

n. per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE 41/2012;

o. per “Scheda SIGECO” la scheda, validata dall’ex UVER (ora NUVEC), che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente.

Articolo 3
Oggetto e finalità

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati 1.a, 1.b ,1.c..

Articolo 4
Contenuto degli allegati

1. Nell'allegato 1 "Programma degli interventi" sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte.

2. Nell'allegato 1.a "Relazione tecnica" sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma.

3. Nell'allegato 1.b "Schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU.

4. Nell'allegato 1.c. "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.

5. Per la scheda SIGECO, si fa rinvio alla DGR Regione Campania n. 603/2012, richiamata al successivo articolo 16.

Articolo 5
Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente II Atto integrativo all'APQ "Infrastruttura forestale regionale" ammonta a € 43.600.000,00 ed è assicurata, nell'ambito della programmazione FSC 2014/2020, dalle risorse riassegnate alla Regione Campania ai sensi del punto 2.3 della delibera del CIPE n. 21 del 30 giugno 2014 (delibera del CIPE n. 70 del 6 agosto 2015).

2. Le risorse programmate con il presente Atto integrativo sono destinate ad assicurare la parziale copertura finanziaria dell'annualità 2015 (cronoprogramma di spesa 2015-2016) degli interventi di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale del Piano Regionale di Forestazione 2009/2013 di cui alla DGR n. 44 del 28 gennaio 2010, la cui validità è stata prorogata al 31 dicembre 2015.

1. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, nonché in funzione della propria programmazione di bilancio, garantisce:

- la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
- la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6
Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui agli allegati costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

a. l'Agenzia per la Coesione Territoriale garantisce

   - l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
   - l'esecuzione delle attività di competenza per assicurare il flusso delle risorse finanziarie;

b. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, garantisce, ove necessario, l'esecuzione delle attività e istruttorie tecniche che rientrano nella sua competenza e la correlativa attivazione delle risorse umane a ciò necessarie finalizzate agli interventi oggetto del presente Accordo;

c. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali garantisce, ove necessario, l'esecuzione delle attività e istruttorie tecniche che rientrano nella sua competenza e la correlativa attivazione delle risorse umane a ciò necessarie finalizzate agli interventi oggetto del presente Accordo.

d. la Regione Campania si impegna a garantire quanto segue:

   - l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità le tempistiche e le procedure indicate negli allegati;
   - l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP e in BDU;
   - il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

e. la medesima Regione altresì:

   - assicura il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale;
   - assicura l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;
   - garantisce il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con il vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità";
   - tiene conto dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio;
   - assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi;
   - valuta la compatibilità degli interventi oggetto dell'accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa, e cura, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- effettua i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

3. Le Parti si impegnano, inoltre, per quanto di rispettiva competenza a:

   a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;

   b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;

   c. eseguire, con cadenza periodica e, comunque, al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi.

   d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi.

Articolo 7
Riprogrammazione delle economie

1. Le economie FSC riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, al fine di una programmazione complessiva del Fondo di Sviluppo e Coesione attribuito alla Regione Campania, confluiscono su un capitolo dedicato del bilancio regionale e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nella delibera CIPE n. 41/2012 e la n. 78 dell'11 luglio 2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.

2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.

3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8
Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:

   a. riattivazione o annullamento degli interventi;

   b. riprogrammazione di risorse ed economie;

   c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;

   d. promozione di atti integrativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:

a. a rispettare i termini concordati ed indicati nella "scheda" allegata al presente Accordo;

b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

c. a proporre, gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;

d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;

e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;

f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dall'ex Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i.

3. All'Agenzia per la Coesione Territoriale competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, di accertamenti specifici.

Articolo 9
Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.

2. Il RUPA regionale, individuato nella persona del Direttore Generale pro tempore della DG per la Programmazione Economica del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, assume, anche in linea con quanto previsto dal SI.GE.CO., altresì, il compito di:

- proporre la riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7;
- attivare, avvalendosi dell'apposita Unità di controllo e verifica regionale, le verifiche sul rispetto dei cronoprogramma e in loco secondo i criteri definiti nel Sistema di gestione e controllo regionale;
- coordinare le attività di validazione delle informazioni di monitoraggio inserite nel sistema informativo locale SMOL;
- trasferire le informazioni di monitoraggio al sistema informativo nazionale SGP/BDU secondo le procedure regole individuate nell'ambito del Protocollo di Colloquio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 10
Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore Generale pro tempore della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania.

2. Al RUA viene conferito, anche secondo quanto stabilito dal Sistema di gestione e controllo regionale, il compito di:

a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;

b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;

c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;

d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dall'Agenzia;

e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGP-BDU;

f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel Sistema di gestione e controllo, nonché nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC);

g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all' interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;

h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;

i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11;

j. valutare, anche con il coinvolgimento delle competenti Amministrazioni centrali e Direzioni Generali regionali, la compatibilità degli interventi oggetto dell'accordo con le normative europee sugli aiuti di stato richiamate in premessa, curando, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea e definendo, in conseguenza, i successivi atti.

Articolo 11
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio svolge i seguenti ulteriori compiti:

a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;

b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;

c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

d. aggiornare, con cadenza bimestrale il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;

e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12
Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:

   a. indicatore di realizzazione fisica/di programma,

   b. indicatore occupazionale,

   c. indicatore di risultato di programma.

2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.

3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:

   a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;

   b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;

   c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13
Valutazione in itinere ed ex post

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione in itinere degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione integra il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.

2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione ex post sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 12, comma 1 e lo trasmette all'Agenzia per la Coesione Territoriale e agli altri soggetti sottoscrittori del presente APQ.

Articolo 14
Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS"(ora FSC) e successive disposizioni attuative dell'ex Direzione generale per le politica unitaria nazionale, nonché nel Sistema di gestione e controllo della Regione Campania.

2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.

3. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 15
Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.

2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti di cui al punto 3 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.

3. Le verifiche sono attivate in coerenza con le indicazioni e secondo le modalità presenti nel Sistema di Gestione e Controllo e, comunque, in concomitanza delle soglie di seguito definite:

a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma inizialmente approvato;

b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;

c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;

d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;

e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione regionale competente attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture dell'Agenzia. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contradditorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.

5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

a. rimuovere le criticità intervenute;

b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;

c. accertare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16
Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) approvato con DGR Regione Campania n. 603/2012 e validato dall'ex UVER (ora NUVEC), contiene :

- i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
- l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedimentali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
- le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

Articolo 17
Interventi in allegato 1 - Sanzioni

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari. Pertanto, la Regione Campania si impegna ad obbligare i Soggetti attuatori degli interventi affinché riportino le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.

3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.

4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.

5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.

6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.

7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento, potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 18.

Articolo 18
Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.

3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 19
Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 18.

2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 20
Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.

2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è avviata nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE n. 166/07 e successive modifiche ed integrazioni, e dall'art. 1, comma 703 della legge n. 190/2014.

3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.

4. La Regione Campania si impegna a tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 21
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 22
Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.

2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli.

3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 23
Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Contratto saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto dall'Agenzia.

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dall'Agenzia al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 24
Ulteriori interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 25
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione degli interventi previsti dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente alla disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Firmato in modalità digitale

AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE
Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Ludovica Agrò

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
Direzione Generale dello sviluppo rurale
Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Cacopardi

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque
Il Direttore generale
Dott.ssa Gaia Checcucci

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Il Capo Dipartimento
Avv. Giuseppe Carannante

Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo
Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Somma

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Il Direttore Generale
Dott. Filippo Diasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia per la Coesione Territoriale

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Regione Campania

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020

Accordo di programma quadro

"Infrastruttura Forestale Regionale - II Atto Integrativo"

Allegato 2

RELAZIONE TECNICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

APQ “Infrastruttura forestale regionale” - II Atto integrativo

Premessa

L’opzione programmatica operata dalla regione Campania, coerentemente con la **nuova strategia comunitaria “Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa”,** è quella di considerare l’insieme delle aree forestali, semi-naturali e pascolative presenti nel territorio regionale – **450.000** ettari, un terzo del territorio regionale - come un’unica “*infrastruttura ambientale*” che costituisce, nei suoi aspetti strutturali, funzionali e dinamici, il riferimento unitario per le politiche forestali, ambientali, paesaggistiche, territoriali e di coesione.

Secondo la strategia europea, la manutenzione, la gestione sostenibile e il rafforzamento delle *infrastrutture verdi* costituiscono attività di preminente interesse pubblico, per il fatto che esse forniscono alla collettività un’ampia gamma di *servizi ecologici essenziali*, legati alla regolazione del ciclo idrologico, alla difesa del suolo e alla sicurezza del territorio, alla cattura di gas climoalteranti, alla biodiversità e alla qualità del paesaggio.

Alla luce della legislazione regionale vigente, e della nuova strategia comunitaria sulle "*green infrastructures*", obiettivo del progetto unitario proposto dal presente documento è dunque quello di rafforzare il ruolo dell'infrastruttura forestale regionale, considerata come patrimonio territoriale di interesse generale, dal quale dipendono la sicurezza e il benessere dei cittadini della Campania, la protezione del sistema urbano e della rete infrastrutturale, il mantenimento degli equilibri ecologici ed ambientali, le dinamiche endogene di sviluppo locale.

Per affrontare le sfide della competitività, della sostenibilità e della sicurezza, la Campania ha scelto di darsi un sistema di governance unitario, integrato ed efficiente dell’infrastruttura forestale regionale, considerata nella sua interezza, come precondizione essenziale per lo sviluppo, con un impegno finanziario che risulti credibile e sostenibile nel tempo.

Una prima messa in atto di tale nuova impostazione si è avuto con la stipula dell’APQ “Infrastruttura Forestale Regionale” in cui la regione Campania ha disposto di inserire in un unico Accordo di Programma Quadro, per un costo complessivo di 180Meuro, gli interventi straordinari di Forestazione e Bonifica montana finanziati a valere sia sul FSC sia sul PAC per le annualità 2012, 2013 e 2014. Tutti gli interventi di manutenzione straordinaria sono stati progettati e realizzati in amministrazione diretta dalle 20 Comunità Montane e dalle Province.

Il processo di istruttoria dell’APQ “Infrastruttura Forestale Regionale” ha visto coinvolte, oltre al CIPE ed ai Ministeri settorialmente competenti, anche l’Unità di Verifica del DPS che ha proceduto ad effettuare visite presso gli Enti delegati al fine di ben comprendere la natura degli interventi da realizzare e le modalità di gestione delle opere.

Una valutazione dei risultati e degli effetti del precedente progetto unitario di manutenzione forestale, consente di affermare che nel suo complesso, esso ha contribuito significativamente ad incrementare il valore del patrimonio forestale sia come "infrastruttura verde", sia come bene pubblico in grado di fornire servizi ecologici essenziali per la vita e la sicurezza delle persone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente II atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale", in ottemperanza con quanto stabilito dalla DGR n. 462/15, ricomprende interventi per un importo di 43,6 meuro, finanziati (cfr. Del. CIPE 70/2015) con le residue risorse riassegnate alla Regione Campania, a valere sulla programmazione FSC 2014-2020, ai sensi del punto 2.3 della delibera del CIPE n. 21/2014, a parziale copertura dell'annualità 2015, così come definita nell'ambito del Documento esecutivo della programmazione forestale.

Il carattere strutturale e di investimento delle azioni dell'APQ foreste

Il computo consuntivo analitico delle opere realizzate nel triennio, ha evidenziato come i 268 interventi di manutenzione straordinaria finanziati con l'APQ 2012-2014 hanno consentito di agire in maniera strutturale su una percentuale dei target operativi previsti in sede di programmazione (Documento Esecutivo della Programmazione Forestale) che oscilla tra il 4,8% al 12%, come evidenziato nella tabella seguente.

Si tratta evidentemente di interventi non in grado di esaurire le specifiche e complessive problematiche ambientali e di messa in sicurezza del territorio della Campania, e che conservano pertanto la natura di "oneri di straordinaria manutenzione" e di "costi di investimento" sull'infrastruttura forestale, rispetto a ben identificati aspetti di criticità e rischio.

Ne consegue che lo stralcio progettato per il 2015, nonché gli ulteriori impegni finanziari che la Regione dovrà necessariamente prevedere per il periodo 2016-2018, non vadano considerati come meri prolungamenti di routine, inerziali, in qualche modo reiterativi, del programma di interventi iniziato con l'APQ 2012-2014, quanto piuttosto come la necessaria prosecuzione di un'azione di investimento straordinario sull'infrastruttura forestale regionale, assolutamente necessaria per la messa in sicurezza di un territorio agroforestale regionale che presenta manifesti aspetti di fragilità. Basti pensare all'accresciuto rischio ambientale legato al cambiamento climatico, con un regime di precipitazione divenuto particolarmente aggressivo, caratterizzato dal ripetuto verificarsi di eventi parossistici ("bombe d'acqua") che colpiscono di volta in volta particolari bacini o loro partizioni geografiche, come evidenziato dalla recente alluvione di Benevento dello scorso ottobre.

Gli interventi straordinari sull'infrastruttura forestale per la messa in sicurezza del territorio regionale devono, quindi, trovare una necessaria continuità, anche allo scopo di non vanificare il lavoro sino ad ora svolto. Ciò equivale a dire che il programma di azioni strutturali deve proporsi l'obiettivo di soddisfare una quota ben più significativa dei target stimati, rispetto a quella attualmente raggiunta con l'APQ 2012-2014, necessitando di un orizzonte temporale di adeguato respiro. Con riferimento quindi agli stessi obiettivi, si intende raggiungere risultati più elevati. D'altro canto, in sede di implementazione dell'APQ 2012-2014, alcune azioni strategiche, quali quelle della forestazione protettiva dei suoli di pianura contaminati (ci riferiamo alla crisi ambientale della "Terra dei fuochi"), per la creazione di aree forestali con funzione di "cuscinetto ecologico", non sono state avviate, né risultano coperte dai recenti stanziamenti del Governo, che si limitano ad aggredire alcune delle cause generanti il problema, ma non prevedono interventi volti a preservare le aree contaminate dopo la loro bonifica. Con riferimento alla questione dei roghi di rifiuti che ha il suo apice nella zona denominata "Terra dei Fuochi", infatti, la risoluzione definitiva della crisi richiederebbe che nelle fasi successive del programma di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale possano essere avviate azioni di salvaguardia del territorio, al fine di mettere definitivamente in sicurezza la risorsa strategica costituita dai fertili suoli agricoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

della pianura campana, gestiti da un sistema di 38.000 aziende, dai quali proviene il 40% circa del valore aggiunto dell'agricoltura regionale.

Tutto ciò va, infine, inquadrato e coordinato con la nuova Legge forestale in corso di redazione, che prevede per l'attuazione delle azioni di investimento avanti descritte, la creazione di un meccanismo istituzionale di corresponsabilizzazione e di cooperazione sistematica tra i diversi Enti (Regione, Autorità di bacino, Parchi, comuni e loro aggregazioni), al fine di mettere a sistema gli interventi sull'infrastruttura forestale regionale.

Obiettivi	Ambito di intervento/Target stimato	Grado di realizzazione con APQ 2012-2014 (% del target stimato nel DEPF)
Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	10.000.000 mc	5,7
Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana	70.000 ha	5,6
Restauro dei boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica, la tutela della risorsa idrica, della biodiversità e il paesaggio	13.547 ha	4,8
La forestazione come tecnologia ecocompatibile per la bonifica dei siti agricoli inquinati della Campania	1.000 ha	0,0
Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle foreste regionali	5.000 km	12,0
Investire sulla foresta per migliorare i paesaggi regionali	135.000 ha	1,8

Riferimenti normativi

Il presente Accordo di Programma Quadro, nella definizione degli obiettivi e degli interventi da realizzare, mette in atto gli indirizzi programmatici e di governance di cui si è dotata la Regione Campania nel settore della gestione del patrimonio forestale regionale. In particolare, per quanto riguarda la governance esecutiva, gli interventi da realizzare rispecchiano il processo di programmazione unitaria delle attività forestali delineato dall'*articolo 35 della Legge regionale 1 del 2012*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nello specifico la citata Legge regionale, che rivoluziona la gestione degli interventi in materia, persegue l'obiettivo di definire regole in grado di conseguire condizioni di gestione finanziaria coerenti con le effettive esigenze gestionali e manutentive del patrimonio forestale, facendo ricorso altresì ad impegni occupazionali basati su parametri trasparenti e verificabili.

Per il raggiungimento di tali obiettivi sono previsti due strumenti di programmazione e attuazione:

1. il Comitato per la programmazione ed il controllo di gestione in materia forestale;
2. il Documento esecutivo della programmazione forestale (DEPF).

Il primo rappresenta la cabina di regia del programma ed è costituito dagli assessori all'agricoltura e foreste; all'ecologia ed ambiente; al lavoro e formazione professionale; al bilancio, oltre che dal presidente della commissione consiliare permanente competente in materia di agricoltura.

Il Comitato nell'esercizio delle sue funzioni è responsabile di:

- definire le modalità di reperimento delle risorse a valere sul bilancio regionale ed ulteriori risorse da fonti nazionali ed europee;
- approvare il Documento esecutivo della programmazione forestale;
- definire sulla base del Documento esecutivo di programmazione forestale le risorse annuali da destinare in appositi capitoli di bilancio per gli interventi forestali di competenza e la loro attribuzione agli enti responsabili dell'attuazione degli interventi previa approvazione dei piani annuali predisposti dagli stessi ed approvati su istruttoria del Settore foreste.

Il Documento esecutivo di programmazione forestale rappresenta lo strumento di pianificazione degli interventi in difesa delle risorse forestali e lo strumento attuativo degli obiettivi prioritari del *Piano forestale generale*, redatto ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 11/96 e approvato con DGR n. 44/2010.

In particolare il DEPF identifica, in attuazione degli obiettivi e delle strategie definiti dal Piano forestale generale individuando gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa; gli enti locali territoriali e le Comunità montane responsabili dell'attuazione degli interventi; gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, in grado di perseguire gli obiettivi di:

- Tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse forestali;
- Miglioramento dell'assetto idrogeologico e conservazione del suolo;
- Conservazione dei livelli occupazionali;
- Conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio economiche al fine di contrastare lo spopolamento delle aree montane;
- Conservazione degli habitat forestali di alto pregio naturale.

La versione integrata ed aggiornata del *Documento esecutivo di programmazione forestale (DEPF)*, che definisce le linee prioritarie del *Progetto unitario di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania per il periodo 2015-2017*, secondo quanto previsto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'art. 35 della L.R. n. 1/2012,[1]è stata ratificata dalla Giunta Regionale, con deliberazione del 06/10/2015 , n. 462 pubblicata sul BURC del 16/11/2015, n. 67.

L'attività di aggiornamento e integrazione del DEPF si è resa necessaria ai fini del recepimento delle nuove priorità di politica forestale regionale, così come emerse nella *Conferenza plenaria sulle problematiche generali e specifiche della forestazione in Campania*, che si è svolta a Fisciano il 14 luglio 2015, con la partecipazione dei rappresentanti dell'Amministrazione regionale, degli Enti territoriali (Comunità montane, Province, Città metropolitana), dell'UNCEM, delle Parti sociali.

In particolare la Conferenza, nel ribadire la validità del *Progetto unitario di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale*, e la sua natura di *investimento durevole di miglioramento territoriale* a beneficio dell'intera collettività, ha evidenziato la necessità di adeguare il DEPF 2015-2017 ad alcune specifiche esigenze emerse nel corso dei lavori.

In primo luogo, in considerazione dei particolari aspetti di fragilità del territorio regionale della Campania, al fine di meglio salvaguardare la sicurezza delle persone, dei beni e delle attività economiche in esso presenti, la Conferenza ha unanimemente ritenuto di *potenziare ulteriormente in chiave preventiva le azioni di programma legate alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idrogeologico in relazione al cambiamento climatico globale.*

I primi dati elaborati in merito agli interventi già attuati nel 2015 confermano tale previsione come evidenziato nel prospetto riepilogativo degli indicatori di realizzazione riportato per ciascun Ente Attuatore nell'allegato "schede tecniche interventi".

La Conferenza ha inoltre sottolineato l'opportunità di riconsiderare il ruolo multi-settoriale delle attività di forestazione, anche in relazione ad obiettivi innovativi, quali ad esempio la *bonifica e messa in sicurezza dei suoli agricoli contaminati, con il ricorso a tecniche ecocompatibili di fitoremediation*, incrementando, per il periodo di 2015-2017, le risorse dedicate a tale tipologia di interventi.

Nel presente stralcio programmatico,comunque, per le motivazioni suddette non risultano inseriti ne realizzati interventi afferenti a tale obiettivo.

Ancora, in sede di valutazione consuntiva delle attività svolte nel periodo 2012-2014 in attuazione dell'APQ *"Infrastruttura forestale regionale"*, approvato con Delibera del CIPE del 3 agosto 2012 n. 87, la Conferenza ha altresì evidenziato gli aspetti di criticità legati all'oggettiva difficoltà di garantire pienamente, stante il livello di risorse previsto (60 milioni annui), lo svolgimento delle attività delegate in materia forestale e gli obiettivi di coesione territoriale, che pure rappresentano una finalità prioritaria sia del *Piano forestale generale* della Campania che, più in generale, del *Fondo di Sviluppo e Coesione* (FSC) e del *Piano di Azione Coesione* (PAC).

[1] La precedente versione del DEPF 2015-2017 è stata approvata con delibera della Giunta Regionale n. 129 del 28/03/2015 "*Indirizzi strategici per la programmazione forestale, per la valorizzazione e tutela delle risorse naturali*". La presente versione del documento, come la precedente, è stata redatta dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania U.O.D. 52 06 07 "Foreste".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le verifiche congiunte condotte in seno alla Conferenza hanno consentito di stimare ragionevolmente nell'importo di **80 Meuro annui** il fabbisogno di base per l'esecuzione delle attività programmate di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale su scala regionale.

Tale fabbisogno, a giudizio convergente dei diversi Enti e Organizzazioni partecipanti alla Conferenza, corrisponde a quello minimo necessario per assicurare una adeguata operatività degli Enti delegati, il mantenimento dei livelli occupazionali, nonché il completamento e consolidamento delle opere realizzate nell'ambito del *Progetto unitario di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania 2012-2014.*

Il nuovo fabbisogno tiene anche conto della necessità di potenziare, così come accennato in precedenza, le azioni progettuali prioritarie relative alla mitigazione del rischio idrogeologico e alla bonifica e messa in sicurezza ecocompatibile dei suoli contaminati.

L'Amministrazione regionale ha recepito le conclusioni della citata Conferenza, disponendo il loro inserimento nel DEPF, che costituisce quindi la base programmatica aggiornata e condivisa per la definizione del nuovo ciclo di programmazione 2015-2017.

La valutazione del Progetto forestale regionale 2012-2014

La definizione del presente APQ si è basata su una valutazione dei risultati e degli effetti del precedente progetto, così come definito dal *Documento esecutivo di programmazione forestale 2012-2014*.

Il *Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2014* è stato assunto, con Delibera della Giunta Regionale n. 371 del 17/07/2012, come *documento di indirizzo programmatico del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC, ex FAS) 2007- 2013*.

Il Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2014 prevedeva interventi riferiti a 10 tipologie di azione, tra loro sinergiche e complementari:

1. Valorizzazione e messa in sicurezza delle foreste di prossimità dei centri urbani,
2. Miglioramento delle foreste ripariali per la creazione/rafforzamento dei corridoi ecologici di pertinenza della rete fluviale della Campania.
3. Miglioramento delle risorse forestali per il rafforzamento di filiere produttive sostenibili nel sistema regionale di Aree protette.
4. Valorizzazione delle risorse forestali per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (biomasse).
5. Valorizzazione delle risorse forestali nei grandi paesaggi della Campania e nella rete dei Siti Unesco della Campania.
6. Creazione della rete degli eco-villaggi del turismo giovanile e sociale nelle 10 foreste demaniali della Campania.
7. Azioni pilota di impiego delle risorse forestali negli interventi di bonifica, attraverso l'impianto di foreste di protezione con funzione di disinquinamento e buffer ecologico a tutela delle attività agricole nei Siti di interesse nazionale (SIN).

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Riorganizzazione e rafforzamento della governance del patrimonio forestale regionale, mediante la realizzazione di una Centrale operativa regionale di coordinamento per il monitoraggio, la programmazione e la tutela del patrimonio forestale-.
9. Rafforzamento della capacità tecnica e organizzativa degli operatori del settore forestale.
10. Possibilità di acquisizione al patrimonio pubblico di aree forestali che risultino strategiche.

Le schede esecutive redatte dagli Enti delegati all'attuazione degli interventi per il periodo 2012-2014 hanno dunque fatto riferimento a tali tipologie progettuali.

La tabella seguente evidenzia le *categorie di opere*, sarebbe a dire le *azioni tecniche elementari* poste in essere per l'attuazione delle 10 tipologie progettuali contemplate dal Documento esecutivo di programmazione forestale 2012-2014, opportunamente classificate in quattro differenti *categorie sintetiche*

Tab. 1. Categorie di opere del Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2014

Categorie sintetiche di opere	Categorie di opere
Azioni di protezione ambientale *Operazioni di gestione che assicurano un mantenimento ed un adeguato sviluppo delle funzioni protettive (in particolare suolo e, acqua) degli ecosistemi forestali.*	Pulizia alvei e miglioramento dell'accesso; Creazione e manutenzione di aree di interesse turistico ricreativo; Sistemazione dei sentieri naturalistici e della antica viabilità rurale; Miglioramenti boschivi; Pulizia per la rifunzionalizzazione delle opere idrauliche (alvei e sponde)
Interventi di prevenzione degli incendi boschivi *Interventi per il miglioramento della capacità e velocità di intervento delle squadre A.I.B.*	Manutenzione straordinaria della viabilità forestale e della sentieristica esistente; Pulizia delle fasce di rispetto ai lati della viabilità forestale; Pulizia e creazione di fasce tagliafuoco;
Miglioramento e manutenzione straordinaria delle sistemazioni idraulico forestali	Creazione e manutenzione dei muretti a secco; Ripristino funzionalità valloni (briglie, gabbioni, caditoie);
Incremento della superficie forestale	Ripristino e ristrutturazione rimboschimenti; Nuovi imboschimenti in aree sensibili

In Tab. 2 e 3 sono riportati i dati tecnico-economici relativi alle categorie sintetiche di opere realizzate dai diversi Enti delegati rispettivamente negli anni 2013 e 2014.

Dalle due tabelle si evince come nei due anni considerati siano state attuate le categorie sintetiche di opere riportate nella seguente tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 2. Indicatori di realizzazione - anno 2013

Soggetto attuatore	N° Interventi	Azioni di protezione ambientale (ha)	Interventi di prevenzione incendi boschivi (ha)	Miglioram. Sistemazioni idraulico forestali (mc)	Increm. della superficie forestale (ha)	Costo totale
C.M. MONTE SANTA CROCE	6	102,0	29,9	-	34	1.575.786,9
C.M. MATESE	9	237,4	33,6	3.045	176	4.583.268,6
C.M. MONTE MAGGIORE	6	169,7	14,6	-	76	1.890.283,1
C.M. TITERNO ALTO TAMMARO	6	203,9	354,87	1.319	35	3.348.232,3
C.M. FORTORE	5	5,7	655,2	8.675	3	3.946.127,9
C.M. TABURNO	7	101,8	115,0	-	-	2.537.058,9
C.M. UFITA	5	216,0	34,0	1.250	-	2.470.505,9
C.M. ALTA IRPINIA	8	114,0	76,2	6.759	115,4	4.139.560,5
C.M. PARTENIO	5	32,5	459,5	14.093	-	4.425.787,3
C.M. TERMINIO	5	1.024,7	31,2	-	-	4.513.778,5
C.M. MONTI LATTARI	5	4,5	1,2	-	-	879.009,6
C.M. IRNO SOLOFRANA	7	3,9	98,0	-	1,5	1.385.529,6
C.M. MONTI PICENTINI	5	57,8	47,1	60.310	-	2.664.021,4
C.M. TANAGRO ALTO E MEDIO SELE	3	193,1	10,4	-	-	2.492.421,3
C.M. VALLO DI DIANO	5	30,0	77,4	-	-	2.122.198,2
C.M. ALBURNI	5	205,2	89,4	948	-	2.215.726,6
C.M. CALORE SALERNITANO	6	61,7	23,7	3.334	-	4.338.945,8
C.M. ALENTO MONTESTELLA	7	23,5	143,5	1.726	-	2.781.952,3
C.M. GELBISON E CERVATI	9	5,1	6,0	7.382	34,1	1.652.703,4
C.M. BUSSENTO -LAMBRO MINGARDO	8	158,7	134,3	3.490	-	3.847.242,2
Provincia di AVELLINO	3	104,0	0,4	-	-	476.694,9
Provincia di BENEVENTO	3	12,7	1,8	-	-	285.651,2
Provincia di CASERTA	4	10,6	42,3	80	7	889.523,0
Provincia di NAPOLI	2	-	8,7	-	-	366.679,5
Provincia di SALERNO	2	-	5,6	1.350	-	171.311,0
TOTALE	**136**	**3.078,6**	**2.494,0**	**113.761**	**482**	**60.000.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 3. Indicatori di realizzazione - anno 2014

Soggetto attuatore	N° Interventi	Azioni di protez. ambientale (ha)	Interventi di prevenzione incendi boschivi (ha)	Miglioram. Sistemaz. idraulico forestali (mc)	Increm. della superficie forestale (ha)	Costo totale
C.M. MONTE SANTA CROCE	6	7,4	59,6	-	0,5	1.207.558,8
C.M. MATESE	9	39,1	-	321.728,0	-	3.512.255,7
C.M. MONTE MAGGIORE	6	263,4	15,4	-	-	1.647.891,8
C.M. TITERNO ALTO TAMMARO	6	234,3	37,7	12.177,7	358,5	3.562.872,1
C.M. FORTORE	5	6,5	312,3	10.250,0	70,0	3.024.001,3
C.M. TABURNO	9	146,2	46,6	-	-	2.011.202,6
C.M. UFITA	5	175,0	5,0	-	-	3.510.593,0
C.M. ALTA IRPINIA	7	119,1	21,6	11.100,0	136,0	3.266.245,7
C.M. PARTENIO	5	491,0	50,9	606,0	-	3.391.574,5
C.M. TERMINIO	5	375,0	147,6	-	291,0	3.459.004,0
C.M. MONTI LATTARI	4	-	4,1	10.000,0	-	1.294.323,8
C.M. IRNO SOLOFRANA	4	-	4,2	10.000,0	-	1.608.631,9
C.M. MONTI PICENTINI	4	71,5	-	27.250,0	-	2.041.495,9
C.M. TANAGRO ALTO E MEDIO SELE	4	73,6	108,5	-	-	3.378.878,0
C.M. VALLO DI DIANO	8	155,8	5,0	-	-	3.696.508,5
C.M. ALBURNI	5	335,0	23,8	22.050,2	-	2.933.470,6
C.M. CALORE SALERNITANO	4	77,7	-	7.827,5	-	3.693.070,1
C.M. ALENTO MONTESTELLA	3	-	214,4	-	-	2.131.868,9
C.M. GELBISON E CERVATI	8	2,1	13,5	3.734,2	7,1	1.405.205,7
C.M. BUSSENTO -LAMBRO MINGARDO	8	81,0	72,3	8.840,0	120,3	4.275.082,4
Provincia di AVELLINO	2	3,6	2,9	381,0	104,0	530.060,4
Provincia di BENEVENTO	6	10,3	86,9	-	-	936.758,2
Provincia di CASERTA	5	1,9	149,2	6.536,0	44,2	1.694.674,0
Provincia di NAPOLI	1	-	59,5	-	-	1.224.978,8
Provincia di SALERNO	3	162,0	1,1	1.750,0	-	561.793,4
TOTALE	**132**	**2.381,5**	**1.442,04**	**454.230,7**	**1131,7**	**60.000.000**

Tab. 4. Indicatori di risultato relativi alle categorie sintetiche di opere del Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2014

Categorie sintetiche di opere	Quantità
Azioni di protezione ambientale (ha)	5.460
Interventi di prevenzione degli incendi boschivi (ha)	3.936
Miglioramento e manutenzione straordinaria delle sistemazioni idraulico forestali (mc)	567.992
Incremento della superficie forestale (ha)	1.614
Numero interventi	268

I dati quantitativi relativi alle categorie sintetiche di opere consentono di impostare una *contabilità unitaria complessiva* dei lavori effettuati a scala regionale, e costituiscono gli *indicatori di*

fonte: http://burc.regione.campania.it

realizzazione ai fini della valutazione del Progetto regionale di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale per il triennio 2012-2014.

Accanto agli *indicatori di realizzazione* devono poi essere considerati gli *indicatori di risultato*, sarebbe a dire gli indicatori collegati ai benefici misurabili ricevuti dalla collettività regionale a seguito della realizzazione del progetto, in termini di servizi ecosistemici e di mercato, che a loro volta influenzano direttamente le condizioni e la qualità di vita.

Per la valutazione del progetto 2012-2014 di manutenzione forestale dell'infrastruttura forestale regionale sono disponibili due indicatori di risultato di rilevante importanza:

- i dati relativi al numero degli incendi e della superficie interessata dagli incendi boschivi
- i dati relativi alla fruizione della rete sentieristica regionale ed alla valorizzazione ambientale del patrimonio forestale.

Un'analisi sintetica degli indicatori di risultato e dei relativi trend è svolta nei due successivi paragrafi.

Numero di incendi, superficie interessata dagli incendi boschivi

In Tab. 5 e 6 sono riassunti i dati forniti dal *DSS (Decision Support System)* di SMA Campania spa relativi rispettivamente al numero degli incendi ed alla superficie forestale percorsa dal fuoco nel periodo 2011-2014.

Nel periodo considerato, per buona parte interessato dalla realizzazione del progetto forestale regionale, il numero totale degli incendi nel territorio della Campania è diminuito dell'81% circa, quello della superficie forestale interessata dal fuoco dell'86% circa, con trend univocamente decrescenti.

Tali risultati estremamente confortanti devono essere anche messi in relazione con le opere e gli interventi realizzati nell'ambito del progetto forestale unitario, in primo luogo quelli riconducibili all'indicatore "Interventi di prevenzione degli incendi boschivi", quali la manutenzione straordinaria programmata della viabilità forestale e della sentieristica esistente, nonché la pulizia delle fasce di rispetto ai lati della viabilità forestale e la pulizia e creazione di fasce tagliafuoco, i cui indicatori di realizzazione sono sinteticamente riportati in Tab. 2 e 3.

Tab.5. Superficie totale percorsa dal fuoco ((ha), per provincia, nel periodo 2010-2014
Fonte: sistema D.S.S.(Decision Support System) SMA CAMPANIA S.P.A.

Province	2011	2012	2013	2014
AVELLINO	1.983,26	1.763,84	100,60	156,76
BENEVENTO	743,05	653,60	129,43	127,90
CASERTA	1.182,17	1.219,71	400,15	248,42
NAPOLI	495,09	815,20	236,03	100,09
SALERNO	3.376,52	3.572,17	476,69	453,01
REGIONE	**7.780,09**	**8.024,52**	**1.342,90**	**1.086,18**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’analisi dei dati testimonia come la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi abbiano tratto beneficio dalla realizzazione dei richiamati interventi. Infatti, al netto delle condizioni climatiche, la manutenzione della viabilità forestale e della sentieristica esistente ha migliorato sicuramente la capacità e la velocità di intervento delle squadre A.I.B. consentendo il raggiungimento dei punti d’innesco dell’incendio in tempi relativamente più brevi, facilitando, in questo modo, l’azione di spegnimento. Allo stesso modo la pulizia delle fasce di rispetto di pertinenza della rete stradale e la pulizia e la creazione di fasce tagliafuoco hanno sicuramente avuto un'efficacia preventiva, influendo beneficamente sui risultati sopra esposti.

Tab. 6. Numero di incendi boschivi, per provincia, nel periodo 2010-2014
Fonte: sistema D.S.S.(Decision Support System) SMA CAMPANIA S.P.A.

Province	2011	2012	2013	2014
AVELLINO	1.356	905	217	204
BENEVENTO	759	548	145	128
CASERTA	776	514	247	183
NAPOLI	545	520	209	144
SALERNO	2.163	1.543	538	392
REGIONE	**5.599**	**4.030**	**1.356**	**1.051**

Fruizione e valorizzazione della rete sentieristica regionale

L’analisi dei dati forniti dal Club Alpino Italiano (CAI) e relativi alla sentieristica consente di valutare alcuni aspetti inerenti la valorizzazione turistico ricreativa delle foreste regionali. Al riguardo si osserva un significativo incremento dei “fruitori/escursionisti”, infatti i dati hanno registrato negli anni di riferimento, un incremento medio annuo del 10% nel numero di escursionisti che frequentano la rete sentieristica regionale.

La maggiore frequentazione della rete sentieristica regionale è originata non già da un aumento della lunghezza dei sentieri (ad oggi stimata essere pari a circa 5000 Km), quanto da un significativo miglioramento strutturale della stessa rete, come conseguenza degli interventi realizzati con il Progetto di manutenzione straordinaria dell’infrastruttura forestale regionale 2012-2014.

Tali interventi sono stati in prevalenza finalizzati alla rifunzionalizzazione e riqualificazione:

- della rete sentieristica regionale;
- delle aree di sosta attrezzate;
- dei punti di osservazione naturalistico-paesaggistica;
- dei rifugi e dei ricoveri annessi al sistema dei suddetti percorsi.

Gli interventi realizzati hanno migliorato la sicurezza e accessibilità dei vari tratti di percorso canalizzando i flussi escursionistici e consentendo di promuovere e diffondere forme di turismo compatibili a basso impatto ambientale. La maggiore percorribilità di tali sentieri contribuisce indirettamente anche al monitoraggio del territorio scoraggiando tra l’altro il fenomeno degli incendi boschivi, gli atti vandalici e l’abbandono di rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le osservazioni innanzi richiamate appaiono coerenti anche con i dati relativi all'indicatore "Superficie interessata da regimi di protezione ambientale (ha)", e che si riferiscono alle categorie di lavoro "Sistemazione dei sentieri naturalistici e della antica viabilità rurale" e "manutenzione e creazione di aree di interesse turistico ricreativo" che hanno contribuito a popolare lo stesso indicatore.

Analisi combinata degli indicatori di risultato

Nella figura 1 è riportato il grafico con gli andamenti degli indicatori di risultato del progetto unitario di manutenzione forestale 2012-2014.

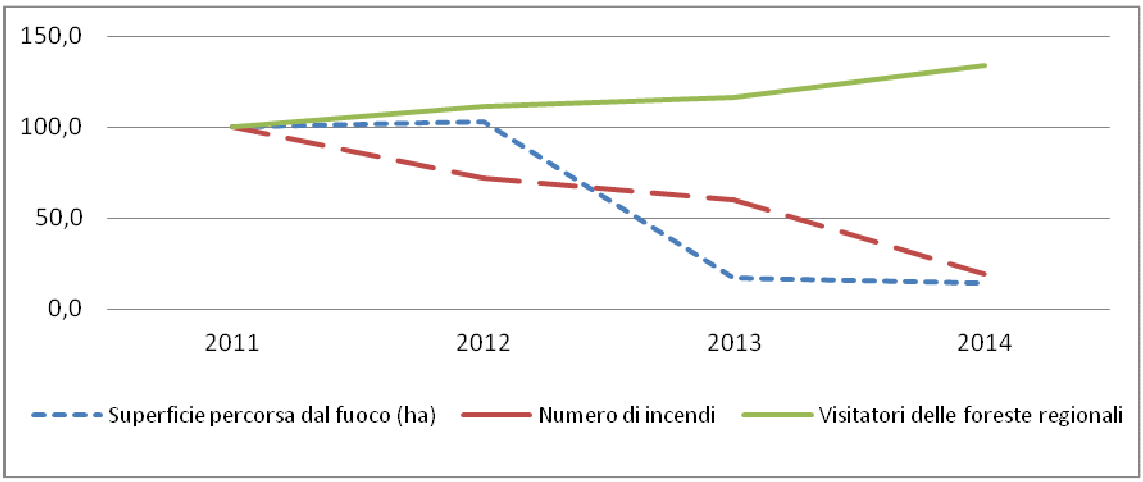


Fig. 1. Andamento degli indicatori di risultato "Superficie percorsa dal fuoco", "Numero di incendi" e "Visitatori delle foreste regionali" nel periodo 2011-2014 (Valore 2011=100)

È importante evidenziare come, nel periodo interessato dall'attuazione del progetto straordinario di manutenzione dell'infrastruttura forestale regionale 2012-2014, l'andamento degli indicatori di risultato considerati sia positivo, con un risultato nettamente decrescente per gli indicatori di rischio (numero e superficie degli incendi boschivi), cui si contrappone una tendenza crescente degli indicatori legati alla valorizzazione pubblica del patrimonio forestale, con un incremento di visitatori ed escursionisti che fruiscono della rete sentieristica regionale stimabile in un +33% nel periodo interessato dalla realizzazione del progetto.

In particolare, il decremento superiore all'80% del numero di incendi e della superficie forestale percorsa dal fuoco ha delle implicazioni di estrema rilevanza su aspetti cruciali quali:

- la tutela della qualità ecologica delle coperture boschive;
- il mantenimento/rafforzamento dei servizi ambientali legati alla regimazione del ciclo idrologico e alla difesa del suolo;
- il miglioramento delle condizioni di sicurezza per la cittadinanza.

Un patrimonio forestale regionale più sicuro ed attrezzato, costituisce evidentemente una risorsa più attrattiva per lo svago, la ricreazione, la vita all'aria aperta, lo studio e la conoscenza del paesaggio e dell'ecosistema. Ciò è confermato dal trend positivo di incremento delle presenze sulla rete dei sentieri forestali della regione (circa 5.000 km).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In definitiva, è possibile affermare che nel suo complesso, la realizzazione del progetto unitario di manutenzione forestale, per gli aspetti in questa sede considerati, ha contribuito significativamente ad incrementare il valore del patrimonio forestale come "infrastruttura verde", come bene pubblico in grado di fornire servizi ecologici essenziali per la vita e la sicurezza delle persone.

Le azioni prioritarie del programma 2015-2017

Sulla base delle indicazioni scaturite dalla più volte richiamata *Conferenza plenaria sulle problematiche generali e specifiche della forestazione in Campania,* che si è svolta a Fisciano il 14 luglio 2015, il *Progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale* per il triennio 2015-2017 si articola in 9 differenti *tipologie prioritarie di azione*.

Le tipologie identificate appaiono in continuità, con le opportune integrazioni e modifiche suggerite in sede di Conferenza, con quelle contenute nel DEPF 2012-2014. In linea generale, la definizione delle azioni prioritarie si è basata sugli esiti della valutazione del precedente progetto 2012-2014, con l'obiettivo di rafforzare quelle che hanno evidenziato un miglior esito realizzativo ed un maggior impatto benefico sui funzionamenti dell'infrastruttura forestale regionale, anche in un'ottica di completamento/estensione delle opere realizzate.

Anche in questo caso i primi dati elaborati in merito agli interventi già attuati nel 2015 confermano tale previsione**.**

La tab. 7, in allegato, illustra i rapporti tra le azioni del presente progetto e gli assi e gli obiettivi specifici del POR FESR 2014-2020, come anche la percentuale del budget complessivo di progetto che potrà essere impiegata per le specifiche azioni.

Gli interventi di manutenzione straordinaria oggetto del presente Accordo, in coerenza con il Piano forestale regionale ed in continuità con l'APQ "Infrastruttura forestale regionale" del 04.04.2013, sono riconducibili ai seguenti obiettivi e categorie di azioni, tra di loro sinergiche e complementari:

1. **Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico**

Realizzazione e rifunzionalizzazione di sistemazioni idraulico-forestali di versante (muretti a secco) e di stabilizzazione delle incisioni idriche e dei valloni (briglie, gabbioni, caditoie) in aree a più elevata sensibilità idrogeologica.

2. **Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana**

Messa in sicurezza dei boschi di contatto con i centri abitati e le aree urbane mediante: interventi di rifunzionalizzazione di opere di difesa esistenti; sistemazione degli alvei; realizzazione di interventi strutturali con tecniche integrate a basso impatto e con ampio ricorso a soluzioni di ingegneria naturalistica; interventi di manutenzione straordinaria della copertura forestale; interventi di prevenzione degli incendi di interfaccia. Realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali, con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **Restauro dei boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica, la tutela della risorsa idrica, della biodiversità e il paesaggio**

Rafforzamento della qualità ecologica dei corsi d'acqua della Campania e del loro ruolo di corridoi di connessione ecologica, mediante la sistemazione idraulica e la manutenzione straordinaria dei boschi di pertinenza fluviale, con la realizzazione di aree forestali con funzione naturalistica, ricreativa, di protezione della risorsa idrica e di controllo del rischio di inondazione.

4. **Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle foreste regionali**

Manutenzione straordinaria della rete regionale dei sentieri forestali con obiettivi multifunzionali di facilitazione della fruibilità turistica ed escursionistica, delle attività di gestione e protezione del bosco, di esecuzione degli interventi AIB

5. **Investire sulla foresta per migliorare i paesaggi regionali**

Interventi di infrastrutturazione e attrezzatura delle risorse forestali nei paesaggi regionali così come definiti nella Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008), e nella rete dei siti UNESCO della Campania, allo scopo di rafforzarne la funzione turistico-ricreativa, secondo modalità sostenibili e compatibili con le funzioni ambientali del bosco.

La coerenza con la programmazione nazionale e regionale

Il Grande progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania 2015-2017 è coerente con gli obiettivi tematici e le priorità dell'*Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei*, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale.

Esso risulta inoltre coerente con i principi generali di programmazione del *Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) ex Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)*, con particolare riferimento agli aspetti di:

- *prevalente destinazione delle risorse ad obiettivi di riequilibrio economico sociale,* così come previsto dall'art.119, comma V della Costituzione;
- addizionalità delle *risorse*, che non possono sostituirsi a quelle della politica ordinaria;
- *sussidiarietà e adeguatezza territoriale* del livello di programmazione ed attuazione degli interventi;
- necessario *collegamento e coerenza* con la strategia di politica regionale unitaria e con la programmazione ordinaria regionale e nazionale*;*
- *concentrazione* su tematiche di interesse strategico;
- fissazione di *obiettivi tangibili in relazione alla qualità della vita dei cittadini.*

Il Grande progetto di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale della Campania 2015-2017 è coerente con gli Assi, gli Obiettivi e gli interventi prioritari dei PO FESR e FSE della Campania 2014-2020, in stretta integrazione con le Misure del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esso costituisce inoltre strumento attuativo:

- del Piano territoriale regionale approvato con L.R. 13/2008
- del Piano Forestale generale della Campania approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 44 del 28 gennaio 2010;
- dei Piani stralcio di assetto idrogeologico e di tutela ambientale delle Autorità di bacino nazionali e regionali;
- dei Piani di assetto territoriale vigenti dei Parchi nazionali e regionali.

La declinazione di tali obiettivi avviene all'interno delle linee e con la dotazione finanziaria indicata nel seguente prospetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 7. Rapporto Azione-Assi-Obiettivi specifici POR FESR 2014-2020.

Categorie di azione	Descrizione sintetica	Collegamento con gli Obiettivi del Piano Forestale Generale	Collegamento con gli obiettivi specifici FESR, FSE	Ambito di intervento/ Destinatari potenziali	Costo annuo (% investim. totale annuo)	Costo annuo (Meuro)
Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	Realizzazione e rifunzionalizzazione di sistemazioni idraulico-forestali di versante (muretti a secco) e di stabilizzazione delle incisioni idriche e dei valloni (briglie, gabbioni, caditoie) in aree a più elevata sensibilità idrogeologica.	12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale	FESR ASSE V Prevenzione dei rischi naturali ed antropici Obiettivo Specifico 5.1 "Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" FESR ASSE VI – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale Obiettivo Specifico 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	**10.000.000 mc**	**12**	**5,35**
Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana	Messa in sicurezza dei boschi di contatto con i centri abitati e le aree urbane mediante: interventi di rifunzionalizzazione di opere di difesa esistenti; sistemazione degli alvei; interventi di prevenzione degli incendi di interfaccia. Realizzazione di parchi urbani forestali multifunzionali, con funzione ricreativa e di mitigazione e compensazione ambientale.	12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale 2: Prevenzione e lotta agli incendi boschivi 9: Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale 11: Gestione orientata dei boschi periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo e storico-culturale.	FESR ASSE V Prevenzione dei rischi naturali ed antropici Obiettivo Specifico 5.1 "Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" FESR ASSE VI – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale Obiettivo Specifico 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	**70.000 ha**	**27**	**11,84**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categorie di azione	Descrizione sintetica	Collegamento con gli Obiettivi del Piano Forestale Generale	Collegamento con gli obiettivi specifici FESR, FSE	Ambito di intervento/ Destinatari potenziali	Costo annuo (% investim. totale annuo)	Costo annuo (Meuro)
Restauro dei boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica, la tutela della risorsa idrica, della biodiversità e il paesaggio	Rafforzamento della qualità ecologica dei corsi d'acqua della Campania e del loro ruolo di corridoi di connessione ecologica, mediante la sistemazione idraulica e la manutenzione straordinaria dei boschi di pertinenza fluviale, con la realizzazione di aree forestali con funzione naturalistica, ricreativa, di protezione della risorsa idrica e di controllo del rischio di inondazione.	9: Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale 12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale	FESR ASSE VI – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale Obiettivo Specifico 6.5 - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici Obiettivo Specifico 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	**13.547 ha**	**10**	**4,45**
Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle foreste regionali	Manutenzione straordinaria della rete regionale dei sentieri forestali con obiettivi multifunzionali di facilitazione della fruibilità turistica ed escursionistica, delle attività di gestione e protezione del bosco, di esecuzione degli interventi AIB	2: Prevenzione e lotta agli incendi boschivi 12: Realizzazione e manutenzione di opere pubbliche di sistemazione idraulico-forestale 17: Sviluppo delle attività di escursionismo e turismo ambientale e naturalistico	FESR ASSE V Prevenzione dei rischi naturali ed antropici Obiettivo Specifico 5.1 "Riduz. del rischio idrogeologico e di erosione costiera" FESR ASSE VI – Tutela e valorizz. del patrimonio amb. e culturale Obiettivo Specifico 6.6 - Miglioram. condizioni e standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	**5.000 km**	**38**	**16,40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categorie di azione	Descrizione sintetica	Collegamento con gli Obiettivi del Piano Forestale Generale	Collegamento con gli obiettivi specifici FESR, FSE	Ambito di intervento/ Destinatari potenziali	Costo annuo (% investim. totale annuo)	Costo annuo (Meuro)
Investire sulla foresta per migliorare i paesaggi regionali	Interventi di infrastrutturazione e attrezzatura delle risorse forestali nei paesaggi regionali così come definiti nella Carta dei paesaggi della Campania (L.R. 13/2008), e nella rete dei siti UNESCO della Campania, allo scopo di rafforzarne la funzione turistico-ricreativa, secondo modalità sostenibili e compatibili con le funzioni ambientali del bosco.	17: Sviluppo delle attività di escursionismo e turismo ambientale e naturalistico 9: Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale	FESR ASSE VI – Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale Obiettivo Specifico 6.5 - Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici Obiettivo Specifico 6.6 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	**135.000 ha**	**13**	**5,56**
				TOTALE	**100**	**43,6**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi del programma 2015

Coerentemente con gli indirizzi programmatici desumibili dal Piano forestale regionale, le progettualità proposte nel presente Accordo si sostanziano in interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio forestale, tutti riconducibili alle cinque categorie di azione descritte in precedenza (*cfr.* par. *"Le azioni prioritarie del programma 2015-2017"*).

Le tabelle seguenti forniscono il quadro di riepilogo (Tab.8) e di dettaglio (Tab.9) degli interventi finanziati dall'Accordo, classificati in base a tali categorie di azione.

Tab. 8 N. interventi finanziati per categoria di azione.

Categoria di azione	N. interventi Finanziati	Importo (Meuro)
1. Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	17	5,35
2. Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana	28	11,84
3. Restauro dei boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica, la tutela della risorsa idrica, della biodiversità e il paesaggio	6	4,45
4. Migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle foreste regionali	46	16,40
5. Investire sulla foresta per migliorare i paesaggi regionali	14	5,56
Totale	**111**	**43,60**

Tab. 9. Dettaglio interventi finanziati per Soggetto Attuatore e categoria di azione.

Soggetto Attuatore	Titolo	CUP	Categoria di azione	Importo (€)
Comunità Montana Monte Santa Croce	Viabilità forestale, ripristino e rifunzionalizzazione della viabilità di servizio forestale e della viabilità di bonifica montana	E44H15000730006	4	200.000,00
Comunità Montana Monte Santa Croce	Interventi straordinari di ripristino e di rifunzionalizzazione delle aree a verde	E44H15000740006	2	339.933,92
Comunità Montana Monte Santa Croce	Interventi di ripristino e di riattamento dei sentieri naturali e della antica viabilità rurale	E44H15000750006	4	257.000,00
Comunità Montana Monte Santa Croce	Piano AIB FSC2015	E44H15000760006	4	80.558,84
Totale Comunità Montana Monte Santa Croce				**877.492,76**
Comunità Montana del Matese	Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	E94H15000150002	4	420.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo	CUP	Categoria di azione	Importo (€)
Comunità Montana del Matese	Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	E94H15000160002	4	390.000,00
Comunità Montana del Matese	Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	E94H15000140002	4	340.000,00
Comunità Montana del Matese	Ripristino rimboschimenti	E94H15000090002	5	602.239,14
Comunità Montana del Matese	Messa in sicurezza dei boschi di contatto	E94H15000100002	2	500.000,00
Comunità Montana del Matese	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali	E94H15000110002	1	300.000,00
		Totale Comunità Montana Matese		**2.552.239,14**
Comunità Montana di Monte Maggiore	Viabilità forestale, ripristino e rifunzionalizzazione della viabilità di servizio forestale e della viabilità di bonifica montana	D36G15000270002	4	450.263,68
Comunità Montana di Monte Maggiore	Interventi di manutenzione straordinaria delle aree verdi urbane e delle risorse forestali periurbane	D34G15000990002	2	219.700,00
Comunità Montana di Monte Maggiore	Ripristino sezioni di deflusso degli alvei torrentizi e manutenzione straordinaria	D39D15000940002	3	444.200,00
Comunità Montana di Monte Maggiore	AIB	D39D15000940002	4	83.304,33
		Totale Comunità Montana Monte Maggiore		**1.197.468,01**
Comunità Montana Titerno- Alto Tammaro	Manutenzione straordinaria per ripristino viabilità	G44H15000430003	4	928.200,00
Comunità Montana Titerno- Alto Tammaro	Manutenzione straordinaria verde pubblico	G44H15000440003	4	300.000,00
Comunità Montana Titerno- Alto Tammaro	Manutenzione straordinaria ai boschi affermati	G44H15000400003	4	407.348,36
Comunità Montana Titerno- Alto Tammaro	Ripristino rimboschimenti	G44H15000420003	2	360.844,00
Comunità Montana Titerno- Alto Tammaro	Valorizzazione ambientale del regio tratturo Pescasseroli- Candela	G44H15000410003	5	250.000,00
Comunità Montana Titerno- Alto Tammaro	Lotta fitosanitaria alla processionaria del pino	G54H15000200003	5	342.628,00
		Totale Comunità Montana Titerno- Alto Tammaro		**2.589.020,36**
Comunità Montana del Fortore	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione SIF	E94H15000050006	1	600.000,00
Comunità Montana del Fortore	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	E94H15000070006	2	273.440,93

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo	CUP	Categoria di azione	Importo (€)
Comunità Montana del Fortore	Ripristino rimboschimenti	E94H15000080006	5	1.227.653,14
Comunità Montana del Fortore	Piano AIB FSC2015	E96J15000380006	4	96.346,86
		Totale Comunità Montana Fortore		**2.197.440,93**
Comunità Montana del Taburno	Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico	F24H15000030001	4	257.800,00
Comunità Montana del Taburno	Sistemazione sentieri, viabilità rurale e forestale	F24H15000040001	4	480.720,09
Comunità Montana del Taburno	Manutenzione ai boschi esistenti	F24H15000310001	5	158.000,00
Comunità Montana del Taburno	Prevenzione e lotta agli incendi boschivi	F34H15000230001	4	423.895,30
Comunità Montana del Taburno	Piano AIB FSC2015	F74H15000350001	4	141.058,47
		Totale Comunità Montana Taburno		**1.461.473,86**
Comunità Montana dell'UFITA	Manutenzione area verde - Boschi di contatto	I83G15000110001	2	451.403,61
Comunità Montana dell'UFITA	Manutenzione viabilità forestale	I98C15000030001	4	1.043.580,00
Comunità Montana dell'UFITA	Interventi di manutenzione boschi esistenti	I97B15000100001	4	770.000,00
Comunità Montana dell'UFITA	Sistemazioni idraulico forestale	I27B15000120001	1	100.000,00
Comunità Montana dell'UFITA	Realizzazione itinerari turistici rurali	I98C15000040001	4	100.000,00
Comunità Montana dell'UFITA	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	I46J15000130001	4	86.047,29
		Totale Comunità Montana Ufita		**2.551.030,90**
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	H53G15000000008	2	632.265,16
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	H53G15000020008	4	516.000,00
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino funzionalità di aree a verde pubblico	H53G14000230008	2	762.245,66
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di ingegneria naturalistica	H53G14000200008	1	80.000,00
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idraulico-forestali	H53G15000010008	1	115.226,20
Comunità Montana Alta Irpinia	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	H59D15000380008	4	267.734,83
		Totale Comunità Montana Alta Irpinia		**2.373.471,85**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo	CUP	Categoria di azione	Importo (€)
Comunità Montana Partenio- Vallo di Lauro	Interveti di infrastrutturazione, attrezzature e manutenzione straordinaria delle risorse forestali	F44H14001030001	5	800.000,00
Comunità Montana Partenio- Vallo di Lauro	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle SIF e Valloni	F44H14001040001	1	422.567,99
Comunità Montana Partenio- Vallo di Lauro	Adeguamento funzionale e manutenzione della viabilità silvo pastorale	F44H14001050001	4	1.000.000,00
Comunità Montana Partenio- Vallo di Lauro	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	F26J15000180001	4	241.976,12
		Totale Comunità Montana Partenio- Vallo di Lauro		**2.464.544,11**
Comunità Montana Terminio- Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico	I74H14000850001	1	1.100.000,00
Comunità Montana Terminio- Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi	I74H14000860001	2	900.000,00
Comunità Montana Terminio- Cervialto	Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità urbana in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini	I79D14000920001	4	513.542,88
		Totale Comunità Montana Terminio Cervialto		**2.513.542,88**
Comunità Montana dei Monti Lattari	Messa in sicurezza dei boschi da contatto	H34H15000180002	2	350.000,00
Comunità Montana dei Monti Lattari	Messa in sicurezza dei boschi da contatto	H24H15000320002	2	377.259,00
Comunità Montana dei Monti Lattari	Messa in sicurezza dei boschi da contatto	H14H15000700002	2	213.282,96
		Totale Comunità Montana Monti Lattari		**940.541,96**
Comunità Montana Irno- Solofrana	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali	H59D14001200002	1	245.000,00
Comunità Montana Irno- Solofrana	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali	H29D14001180002	1	30.000,00
Comunità Montana Irno- Solofrana	Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto	H19D14001460002	2	190.000,00
Comunità Montana Irno- Solofrana	Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto	H29D14001190002	2	295.000,00
Comunità Montana Irno- Solofrana	Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto Manutenzione viabilità forestale	H98D14001140002	4	300.307,29
Comunità Montana Irno- Solofrana	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	H89D14001150002	4	108.631,88
		Totale Comunità Montana Irno- Solofrana		**1.168.939,17**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo	CUP	Categoria di azione	Importo (€)
Comunità Montana Monti Picentini	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	G24H15000030002	2	695.000,00
Comunità Montana Monti Picentini	Opere di ingegneria naturalistica	G24H15000060002	3	564.428,46
Comunità Montana Monti Picentini	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	G24H15000070002	4	224.058,58
		Totale Comunità Montana Monti Picentini		**1.483.487,04**
Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele	Manutenzione Alvei	B14H15000910003	3	1.598.064,59
Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele	Manutenzione boschiva	B14H15000900003	5	685.381,16
Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	B19D15000990001	4	171.872,26
		Totale Comunità Montana Tanagro-Alto e Medio Sele		**2.455.318,01**
Comunità Montana Vallo di Diano	Messa in sicurezza dei boschi e rimboschimenti di contatto	D44H15000070002	2	290.000,00
Comunità Montana Vallo di Diano	Messa in sicurezza dei boschi e rimboschimenti di contatto	D24H15000090002	2	293.452,21
Comunità Montana Vallo di Diano	Messa in sicurezza dei boschi di contatto	D34H15000140002	2	290.000,00
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	D64H15000070002	1	250.000,00
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	D74H15000030002	1	250.000,00
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	D64H15000050002	4	150.000,00
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	D34H15000130002	4	150.000,00
Comunità Montana Vallo di Diano	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	D24H150001500002	4	350.000,00
Comunità Montana Vallo di Diano	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	D34H15000400002	4	300.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo	CUP	Categoria di azione	Importo (€)
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione Alvei	D54H15000340002	1	262.677,33
Comunità Montana Vallo di Diano	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	D54H15000350002	4	100.000,00
		Totale Comunità Montana Vallo di Diano		**2.686.129,54**
Comunità Montana Alburni	Messa in sicurezza dei boschi e dei rimboschimenti di contatto	J49D15000450006	2	1.124.884,34
Comunità Montana Alburni	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Parchi Urbani)	J49D15000460006	1	350.000,00
Comunità Montana Alburni	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle SIF e dei sentieri e dell'antica viabilità forestale	J49D15000470006	4	460.000,00
Comunità Montana Alburni	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	J46J15000080006	4	196.771,00
		Totale Comunità Montana Alburni		**2.131.655,34**
Comunità Montana Calore Salernitano	Opere di messa in sicurezza boschi di contatto	G94H15000300001	2	1.158.778,14
Comunità Montana Calore Salernitano	Manutenzione alvei e sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	G94H15000310001	3	1.325.644,74
Comunità Montana Calore Salernitano	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	G96J15000170001	4	199.208,04
		Totale Comunità Montana Calore Salernitano		**2.683.630,92**
Comunità Montana Alento Monte Stella	Manutenzione aree a rischio incendi boschivi per prevenzione mediante eliminazione della vegetazione e degli arbusti di facile innesco e propagazione degli incendi alle aree boscate	C54H15000450006	4	976.780,71
Comunità Montana Alento Monte Stella	Valorizzazione e messa in sicurezza delle foreste di prossimità dei centri urbani	C54H15000460006	2	572.377,36
		Totale Comunità Montana Alento Monte Stella		**1.549.158,07**
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Manutenzione straordinaria e sistemazioni idraulico-forestali	E14H15000220002	1	140.000,00
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Opere di ingegneria naturalistica	E14H15000230002	1	80.000,00
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Manutenzione viabilità forestale	E14H15000210002	4	250.000,00
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Manutenzione Alvei	E14H15000200002	3	230.000,00
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Servizio antincendio sala radio Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano - Beni e servizi	E76J15000160002	4	210.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo	CUP	Categoria di azione	Importo (€)
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Prevenzione AIB	E74H15000340002	4	111.116,12
		Totale Comunità Montana Gelbison e Cervati		**1.021.116,12**
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	F18C15000020001	2	228.900,00
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Manutenzione Alvei	F43G15000050001	3	294.300,00
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Opere di ingegneria naturalistica	F49D15000210001	1	301.626,54
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Ripristino rimboschimenti	F83G15000100001	5	195.866,68
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Sistemazione sentieri naturalistici e antica viabilità rurale	F43G15000060001	4	726.666,66
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali	F44H15000220001	1	719.400,00
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Opere di messa in sicurezza straordinaria boschi di contatto	F44H15000230001	2	239.800,00
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	F46J15000100001	4	400.000,00
		Totale Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo		**3.106.559,88**
Provincia di Avellino	Interventi colturali per il miglioramento e la naturalizzazione dei rimboschimenti	F13G15000070002	5	280.000,00
Provincia di Avellino	Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti	F33G15000180002	5	105.177,25
		Totale Provincia di Avellino		**385.177,25**
Provincia di Benevento	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	I44H14000600001	2	110.710,94
Provincia di Benevento	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	I44H14000600001	2	200.000,00
Provincia di Benevento	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	I44H14000600001	4	270.000,00
Provincia di Benevento	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	I44H14000600001	5	100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo	CUP	Categoria di azione	Importo (€)
		Totale Provincia di Benevento		**680.710,94**
Provincia di Caserta	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto ed interventi per la difesa del suolo	D64H15000310006	2	268.529,14
Provincia di Caserta	Opere di messa in sicurezza dei boschi in prossimità urbana rifunzionalizzazione opere di difesa esistenti	D14H15000220006	2	299.238,00
Provincia di Caserta	Opere di messa in sicurezza dei boschi in prossimità urbana	D84H15000250006	2	199.492,00
Provincia di Caserta	Rimboschimenti opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	D34H15000350006	5	234.016,00
Provincia di Caserta	Rimboschimenti, opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	D84H15000260006	5	230.188,00
		Totale Provincia di Caserta		**1.231.463,14**
Provincia di Napoli	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi	H14H15000550001	4	890.151,25
		Totale Provincia di Napoli		**890.151,25**
Provincia di Salerno	Interventi per il miglioramento della biodiversità forestale e la messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana	H14H150011230001	5	352.236,57
Provincia di Salerno	Tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse regionali	H66J15000120002	4	56.000,00
		Totale Provincia di Salerno		**408.236,57**
		TOTALE FINANZIATO		**43.600.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	CUP	Totale intervento	Fonte finanziamento FSC 2014-2020
Comunità Montana Monte Santa Croce	CMFS15SCRO-01	Viabilità forestale, ripristino e rifunzionalizzazione della viabilità di servizio forestale e della viabilità di bonifica montana	E44H15000730006	200.000,00	200.000,00
	CMFS15SCRO-02	Interventi straordinari di ripristino e di rifunzionalizzazione delle aree a verde	E44H15000740006	339.933,92	339.933,92
	CMFS15SCRO-03	Interventi di ripristino e di riattamento dei sentieri naturali e della antica viabilità rurale	E44H15000750006	257.000,00	257.000,00
	CMFS15SCRO-04	Piano AIB FSC2015	E44H15000760006	80.558,84	80.558,84
Comunità Montana del Matese	CMFS15MAT-01	Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	E94H15000150002	420.000,00	420.000,00
	CMFS15MAT-02	Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	E94H15000160002	390.000,00	390.000,00
	CMFS15MAT-03	Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	E94H15000140002	340.000,00	340.000,00
	CMFS15MAT-04	Ripristino rimboschimenti	E94H15000090002	602.239,14	602.239,14
	CMFS15MAT-05	Messa in sicurezza dei bochi di contatto	E94H15000100002	500.000,00	500.000,00
	CMFS15MAT-06	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali	E94H15000110002	300.000,00	300.000,00
Comunità Montana di Monte Maggiore	CMFS15MMG-01	Viabilità forestale, ripristino e rifunzionalizzazione della viabilità di servizio forestale e della viabilità di bonifica montana	D36G15000270002	450.263,68	450.263,68
	CMFS15MMG-02	Interventi di manutenzione straordinaria delle aree verdi urbane e delle risorse forestali perurbane	D34G15000990002	219.700,00	219.700,00
	CMFS15MMG-03	Ripristino sezioni di deflusso degli alvei torrentizi e manutenzione straordinaria	D39D15000940002	444.200,00	444.200,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	CUP	Totale intervento	Fonte finanziamento FSC 2014-2020
	CMFS15MMG-04	AIB	D39D15000940002	83.304,33	83.304,33
Comunità Montana Titerno- Alto Tammaro	CMFS15TIT-01	Manutenzione straordinaria per ripristino viabilità	G44H15000430003	928.200,00	928.200,00
	CMFS15TIT-02	Manutenzione straordinaria verde pubblico	G44H15000440003	300.000,00	300.000,00
	CMFS15TIT-03	Manutenzione straordinaria ai boschi affermati	G44H15000400003	407.348,36	407.348,36
	CMFS15TIT-04	Ripristino rimboschimenti	G44H15000420003	360.844,00	360.844,00
	CMFS15TIT-05	Valorizzazione ambientale del regio tratturo Pescasseroli- Candela	G44H15000410003	250.000,00	250.000,00
	CMFS15TIT-06	Lotta fitosanitaria alla processionaria del pino	G54H15000200003	342.628,00	342.628,00
Comunità Montana del Fortore	CMFS15FOR-01	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione SIF	E94H15000050006	600.000,00	600.000,00
	CMFS15FOR-02	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	E94H15000070006	273.440,93	273.440,93
	CMFS15FOR-03	Ripristino rimboschimenti	E94H15000080006	1.227.653,14	1.227.653,14
	CMFS15FOR-04	Piano AIB FSC2015	E96J15000380006	96.346,86	96.346,86
	CMFS15TAB-01	Sviluppo delle attività di turismo ambientale e nauralistico	F24H15000030001	257.800,00	257.800,00
	CMFS15TAB-02	Sistemazione sentieri, viabilità rurale e forestale	F24H15000040001	480.720,09	480.720,09

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	CUP	Totale intervento	Fonte finanziamento FSC 2014-2020
Comunità Montana del Taburno	CMFS15TAB-03	Manutenzione ai boschi esistenti	F24H15000310001	158.000,00	158.000,00
	CMFS15TAB-04	Prevenzione e lotta agli incendi boschivi	F34H15000230001	423.895,30	423.895,30
	CMFS15TAB-05	Piano AIB FSC2015	F74H15000350001	141.058,47	141.058,47
Comunità Montana dell'UFITA	CMFS15UFI-01	Manutenzione area verde - Boschi di contatto	I83G15000110001	451.403,61	451.403,61
	CMFS15UFI-02	Manutenzione viabilità forestale	I98C15000030001	1.043.580,00	1.043.580,00
	CMFS15UFI-03	Interventi di manutenzione boschi esistenti	I97B15000100001	770.000,00	770.000,00
	CMFS15UFI-04	Sistemazioni idraulico forestale	I27B15000120001	100.000,00	100.000,00
	CMFS15UFI-05	Realizzazione itinerari turistici rurali	I98C15000040001	100.000,00	100.000,00
	CMFS15UFI-06	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	I46J15000130001	86.047,29	86.047,29
Comunità Montana Alta Irpinia	CMFS15IRP-01	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	H53G15000000008	632.265,16	632.265,16
	CMFS15IRP-02	Sistemazione dei sentieri naturalisctici e dell'antica viabilità rurale	H53G15000020008	516.000,00	516.000,00
	CMFS15IRP-03	Ripristino funzionalità di aree a verde pubblico	H53G14000230008	762.245,66	762.245,66
	CMFS15IRP-04	Opere di ingegneria naturalistica	H53G14000200008	80.000,00	80.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	CUP	Totale intervento	Fonte finanziamento FSC 2014-2020
	CMFS15IRP-05	Opere di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idraulico-forestali	H53G15000010008	115.226,20	115.226,20
	CMFS15IRP-06	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	H59D15000380008	267.734,83	267.734,83
Comunità Montana Partenio- Vallo di Lauro	CMFS15PVL-01	Interveti di infrastrutturazione, attrezzature e manutenzione straordinaria delle risorse forestali	F44H14001030001	800.000,00	800.000,00
	CMFS15PVL-02	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle SIF e Valloni	F44H14001040001	422.567,99	422.567,99
	CMFS15PVL-03	Adeguamento funzionale e manutenzione della viabilità silvo pastorale	F44H14001050001	1.000.000,00	1.000.000,00
	CMFS15PVL-04	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	F26J15000180001	241.976,12	241.976,12
Comunità Montana Terminio- Cervialto	CMFS15TER-01	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico	I74H14000850001	1.100.000,00	1.100.000,00
	CMFS15TER-02	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi	I74H14000860001	900.000,00	900.000,00
	CMFS15TER-03	Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità urbana in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini	I79D14000920001	513.542,88	513.542,88
Comunità Montana dei Monti Lattari	CMFS15MLT-01	Messa in sicurezza dei boschi da contatto	H34H15000180002	350.000,00	350.000,00
	CMFS15MLT-02	Messa in sicurezza dei boschi da contatto	H24H15000320002	377.259,00	377.259,00
	CMFS15MLT-03	Messa in sicurezza dei boschi da contatto	H14H15000700002	213.282,96	213.282,96
	CMFS15IRN-01	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali	H59D14001200002	245.000,00	245.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	CUP	Totale intervento	Fonte finanziamento FSC 2014-2020
Comunità Montana Irno- Solofrana	CMFS15IRN-02	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali	H29D14001180002	30.000,00	30.000,00
	CMFS15IRN-03	Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto	H19D14001460002	190.000,00	190.000,00
	CMFS15IRN-04	Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto	H29D14001190002	295.000,00	295.000,00
	CMFS15IRN-05	Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto Manutenzione viabilità forestale	H98D14001140002	300.307,29	300.307,29
	CMFS15IRN-06	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	H89D14001150002	108.631,88	108.631,88
Comunità Montana Monti Picentini	CMFS15MPI-01	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	G24H15000030002	695.000,00	695.000,00
	CMFS15MPI-02	Opere di ingegneria naturalistica	G24H15000060002	564.428,46	564.428,46
	CMFS15MPI-03	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	G24H15000070002	224.058,58	224.058,58
Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele	CMFS15TAN-01	Manutenzione Alvei	B14H15000910003	1.598.064,59	1.598.064,59
	CMFS15TAN-02	Manutenzione boschiva	B14H15000900003	685.381,16	685.381,16
	CMFS15TAN-03	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	B19D15000990001	171.872,26	171.872,26
	CMFS15VAD-01	Messa in sicurezza dei boschi e rimboschimenti di contatto	D44H15000070002	290.000,00	290.000,00
	CMFS15VAD-02	Messa in sicurezza dei boschi e rimboschimenti di contatto	D24H15000090002	293.452,21	293.452,21

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	CUP	Totale intervento	Fonte finanziamento FSC 2014-2020
Comunità Montana Vallo di Diano	CMFS15VAD-03	Messa in sicurezza dei boschi di contatto	D34H15000140002	290.000,00	290.000,00
	CMFS15VAD-04	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	D64H15000070002	250.000,00	250.000,00
	CMFS15VAD-05	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	D74H15000030002	250.000,00	250.000,00
	CMFS15VAD-06	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	D64H15000050002	150.000,00	150.000,00
	CMFS15VAD-07	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	D34H15000130002	150.000,00	150.000,00
	CMFS15VAD-08	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	D24H150001500002	350.000,00	350.000,00
	CMFS15VAD-09	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	D34H15000400002	300.000,00	300.000,00
	CMFS15VAD-10	Manutenzione Alvei	D54H15000340002	262.677,33	262.677,33
	CMFS15VAD-11	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	D54H15000350002	100.000,00	100.000,00
Comunità Montana Alburni	CMFS15ALB-01	messa in sicurezzadei boschi e dei rimboschimenti di contatto	J49D15000450006	1.124.884,34	1.124.884,34
	CMFS15ALB-02	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Parchi Urbani)	J49D15000460006	350.000,00	350.000,00
	CMFS15ALB-03	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle SIF e dei sentieri e dell'antica viabilità forestale	J49D15000470006	460.000,00	460.000,00
	CMFS15ALB-04	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	J46J15000080006	196.771,00	196.771,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	CUP	Totale intervento	Fonte finanziamento FSC 2014-2020
Comunità Montana Calore Salernitano	CMFS15CAL-01	Opere di messa in sicurezza boschi di contatto	G94H15000300001	1.158.778,14	1.158.778,14
	CMFS15CAL-02	Manutenzione alvei e sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	G94H15000310001	1.325.644,74	1.325.644,74
	CMFS15CAL-03	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	G96J15000170001	199.208,04	199.208,04
Comunità Montana Alento Monte Stella	CMFS15ALE-01	Manutenzione aree a rischio incendi boschivi per prevenzione mediante eliminazione della vegetazione e degli arbusti di facile innesco e propagazione degli incendi alle aree boscate	C54H15000450006	976.780,71	976.780,71
	CMFS15ALE-02	Valorizzazione e messa in sicurezza delle foreste di prossimità dei centri urbani	C54H15000460006	572.377,36	572.377,36
Comunità Montana Gelbison e Cervati	CMFS15GEL-01	Manutenzione straordinaria e sistemazioni idraulico-forestali	E14H15000220002	140.000,00	140.000,00
	CMFS15GEL-02	Opere di ingegneria naturalistica	E14H15000230002	80.000,00	80.000,00
	CMFS15GEL-03	Manutenzione viabilità forestale	E14H15000210002	250.000,00	250.000,00
	CMFS15GEL-04	Manutenzione Alvei	E14H15000200002	230.000,00	230.000,00
	CMFS15GEL-05	Servizio antincendio sala radio Parco Nazionale del cilento e Vallo di Diano - Beni e servizi	E76J15000160002	210.000,00	210.000,00
	CMFS15GEL-06	Prevenzione AIB	E74H15000340002	111.116,12	111.116,12
	CMFS15BLM-01	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	F18C15000020001	228.900,00	228.900,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	CUP	Totale intervento	Fonte finanziamento FSC 2014-2020
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	CMFS15BLM-02	Manutenzione Alvei	F43G15000050001	294.300,00	294.300,00
	CMFS15BLM-03	Opere di ingegneria naturalistica	F49D15000210001	301.626,54	301.626,54
	CMFS15BLM-04	Ripristino rimboschimenti	F83G15000100001	195.866,68	195.866,68
	CMFS15BLM-05	Sistemazione sentieri naturalistici e antica viabilità rurale	F43G15000060001	726.666,66	726.666,66
	CMFS15BLM-06	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistenmazioni idraulico forestali	F44H15000220001	719.400,00	719.400,00
	CMFS15BLM-07	Opere di messa in sicurezza straordinaria boschi di contatto	F44H15000230001	239.800,00	239.800,00
	CMFS15BLM-08	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	F46J15000100001	400.000,00	400.000,00
Provincia di Avellino	CMFS15PAV-01	Interventi colturali per il miglioramento e la naturalizzazione dei rimboschimenti	F13G15000070002	280.000,00	280.000,00
	CMFS15PAV-02	Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti	F33G15000180002	105.177,25	105.177,25
Provincia di Benevento	CMFS15PBN-01	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	I44H14000600001	110.710,94	110.710,94
	CMFS15PBN-02	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	I44H14000600001	200.000,00	200.000,00
	CMFS15PBN-03	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	I44H14000600001	270.000,00	270.000,00
	CMFS15PBN-04	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	I44H14000600001	100.000,00	100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	CUP	Totale intervento	Fonte finanziamento FSC 2014-2020
Provincia di Caserta	CMFS15PCE-01	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto ed interventi per la difesa del suolo	D64H15000310006	268.529,14	268.529,14
	CMFS15PCE-02	Opere di messa in sicurezza dei boschi in prossimità urbana rifunzionalizzazione opere di difesa esistenti	D14H15000220006	299.238,00	299.238,00
	CMFS15PCE-03	Opere di messa in sicurezza dei boschi in prossimità urbana	D84H15000250006	199.492,00	199.492,00
	CMFS15PCE-04	Rimboschimenti opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	D34H15000350006	234.016,00	234.016,00
	CMFS15PCE-05	Rimboschimenti, opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	D84H15000260006	230.188,00	230.188,00
Provincia di Napoli	CMFS15PNA-01	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi	H14H15000550001	890.151,25	890.151,25
Provincia di Salerno	CMFS15PSA-01	Interventi per il miglioramento della biodiversità forestale e la messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana	H14H150011230001	352.236,57	352.236,57
	CMFS15PSA-02	Tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse regionali	H66J15000120002	56.000,00	56.000,00
TOTALE				**43.600.000,00**	**43.600.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di spesa degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	Totale intervento	CUP	2015	2016	2017
Comunità Montana Monte Santa Croce	CMFS15SCRO-01	Viabilità forestale, ripristino e rifunzionalizzazione della viabilità di servizio forestale e della viabilità di bonifica montana	200.000,00	E44H15000730006		200.000,00	
	CMFS15SCRO-02	Interventi straordinari di ripristino e di rifunzionalizzazione delle aree a verde	339.933,92	E44H15000740006		339.933,92	
	CMFS15SCRO-03	Interventi di ripristino e di riattamento dei sentieri naturali e della antica viabilità rurale	257.000,00	E44H15000750006		257.000,00	
	CMFS15SCRO-04	Piano AIB FSC2015	80.558,84	E44H15000760006		80.558,84	
Comunità Montana del Matese	CMFS15MAT-01	Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	420.000,00	E94H15000150002		420.000,00	
	CMFS15MAT-02	Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	390.000,00	E94H15000160002		390.000,00	
	CMFS15MAT-03	Sistemazione sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	340.000,00	E94H15000140002		340.000,00	
	CMFS15MAT-04	Ripristino rimboschimenti	602.239,14	E94H15000090002		602.239,14	
	CMFS15MAT-05	Messa in sicurezza dei bochi di contatto	500.000,00	E94H15000100002		500.000,00	
	CMFS15MAT-06	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali	300.000,00	E94H15000110002		300.000,00	
Comunità Montana di Monte Maggiore	CMFS15MMG-01	Viabilità forestale, ripristino e rifunzionalizzazione della viabilità di servizio forestale e della viabilità di bonifica montana	450.263,68	D36G15000270002		450.263,68	
	CMFS15MMG-02	Interventi di manutenzione straordinaria delle aree verdi urbane e delle risorse forestali perurbane	219.700,00	D34G15000990002		219.700,00	
	CMFS15MMG-03	Ripristino sezioni di deflusso degli alvei torrentizi e manutenzione straordinaria	444.200,00	D39D15000940002		444.200,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di spesa degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	Totale intervento	CUP	2015	2016	2017
	CMFS15MMG-04	AIB	83.304,33	D39D15000940002		83.304,33	
Comunità Montana Titerno- Alto Tammaro	CMFS15TIT-01	Manutenzione straordinaria per ripristino viabilità	928.200,00	G44H15000430003		928.200,00	
	CMFS15TIT-02	Manutenzione straordinaria verde pubblico	300.000,00	G44H15000440003		300.000,00	
	CMFS15TIT-03	Manutenzione straordinaria ai boschi affermati	407.348,36	G44H15000400003		407.348,36	
	CMFS15TIT-04	Ripristino rimboschimenti	360.844,00	G44H15000420003		360.844,00	
	CMFS15TIT-05	Valorizzazione ambientale del regio tratturo Pescasseroli- Candela	250.000,00	G44H15000410003		250.000,00	
	CMFS15TIT-06	Lotta fitosanitaria alla processionaria del pino	342.628,00	G54H15000200003		342.628,00	
Comunità Montana del Fortore	CMFS15FOR-01	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione SIF	600.000,00	E94H15000050006		600.000,00	
	CMFS15FOR-02	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	273.440,93	E94H15000070006		273.440,93	
	CMFS15FOR-03	Ripristino rimboschimenti	1.227.653,14	E94H15000080006		1.227.653,14	
	CMFS15FOR-04	Piano AIB FSC2015	96.346,86	E96J15000380006		96.346,86	
	CMFS15TAB-01	Sviluppo delle attività di turismo ambientale e nauralistico	257.800,00	F24H15000030001		257.800,00	
	CMFS15TAB-02	Sistemazione sentieri, viabilità rurale e forestale	480.720,09	F24H15000040001		480.720,09	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di spesa degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	Totale intervento	CUP	2015	2016	2017
Comunità Montana del Taburno	CMFS15TAB-03	Manutenzione ai boschi esistenti	158.000,00	F24H15000310001		158.000,00	
	CMFS15TAB-04	Prevenzione e lotta agli incendi boschivi	423.895,30	F34H15000230001		423.895,30	
	CMFS15TAB-05	Piano AIB FSC2015	141.058,47	F74H15000350001		141.058,47	
Comunità Montana dell'UFITA	CMFS15UFI-01	Manutenzione area verde - Boschi di contatto	451.403,61	I83G15000110001		451.403,61	
	CMFS15UFI-02	Manutenzione viabilità forestale	1.043.580,00	I98C15000030001		1.043.580,00	
	CMFS15UFI-03	Interventi di manutenzione boschi esistenti	770.000,00	I97B15000100001		770.000,00	
	CMFS15UFI-04	Sistemazioni idraulico forestale	100.000,00	I27B15000120001		100.000,00	
	CMFS15UFI-05	Realizzazione itinerari turistici rurali	100.000,00	I98C15000040001		100.000,00	
	CMFS15UFI-06	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	86.047,29	I46J15000130001		86.047,29	
Comunità Montana Alta Irpinia	CMFS15IRP-01	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	632.265,16	H53G15000000008		632.265,16	
	CMFS15IRP-02	Sistemazione dei sentieri naturalisctici e dell'antica viabilità rurale	516.000,00	H53G15000020008		516.000,00	
	CMFS15IRP-03	Ripristino funzionalità di aree a verde pubblico	762.245,66	H53G14000230008		762.245,66	
	CMFS15IRP-04	Opere di ingegneria naturalistica	80.000,00	H53G14000200008		80.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di spesa degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	Totale intervento	CUP	2015	2016	2017
	CMFS15IRP-05	Opere di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idraulico-forestali	115.226,20	H53G15000010008		115.226,20	
	CMFS15IRP-06	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	267.734,83	H59D15000380008		267.734,83	
Comunità Montana Partenio- Vallo di Lauro	CMFS15PVL-01	Interveti di infrastrutturazione, attrezzature e manutenzione straordinaria delle risorse forestali	800.000,00	F44H14001030001		800.000,00	
	CMFS15PVL-02	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle SIF e Valloni	422.567,99	F44H14001040001		422.567,99	
	CMFS15PVL-03	Adeguamento funzionale e manutenzione della viabilità silvo pastorale	1.000.000,00	F44H14001050001		1.000.000,00	
	CMFS15PVL-04	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	241.976,12	F26J15000180001		241.976,12	
Comunità Montana Terminio- Cervialto	CMFS15TER-01	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico	1.100.000,00	I74H14000850001		1.100.000,00	
	CMFS15TER-02	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi	900.000,00	I74H14000860001		900.000,00	
	CMFS15TER-03	Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità urbana in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini	513.542,88	I79D14000920001		513.542,88	
Comunità Montana dei Monti Lattari	CMFS15MLT-01	Messa in sicurezza dei boschi da contatto	350.000,00	H34H15000180002		350.000,00	
	CMFS15MLT-02	Messa in sicurezza dei boschi da contatto	377.259,00	H24H15000320002		377.259,00	
	CMFS15MLT-03	Messa in sicurezza dei boschi da contatto	213.282,96	H14H15000700002		213.282,96	
	CMFS15IRN-01	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali	245.000,00	H59D14001200002		245.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di spesa degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	Totale intervento	CUP	2015	2016	2017
Comunità Montana Irno- Solofrana	CMFS15IRN-02	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali	30.000,00	H29D14001180002		30.000,00	
	CMFS15IRN-03	Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto	190.000,00	H19D14001460002		190.000,00	
	CMFS15IRN-04	Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto	295.000,00	H29D14001190002		295.000,00	
	CMFS15IRN-05	Interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto Manutenzione viabilità forestale	300.307,29	H98D14001140002		300.307,29	
	CMFS15IRN-06	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	108.631,88	H89D14001150002		108.631,88	
Comunità Montana Monti Picentini	CMFS15MPI-01	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	695.000,00	G24H15000030002		695.000,00	
	CMFS15MPI-02	Opere di ingegneria naturalistica	564.428,46	G24H15000060002		564.428,46	
	CMFS15MPI-03	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	224.058,58	G24H15000070002		224.058,58	
Comunità Montana Tanagro Alto e Medio Sele	CMFS15TAN-01	Manutenzione Alvei	1.598.064,59	B14H15000910003		1.598.064,59	
	CMFS15TAN-02	Manutenzione boschiva	685.381,16	B14H15000900003		685.381,16	
	CMFS15TAN-03	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	171.872,26	B19D15000990001		171.872,26	
	CMFS15VAD-01	Messa in sicurezza dei boschi e rimboschimenti di contatto	290.000,00	D44H15000070002		290.000,00	
	CMFS15VAD-02	Messa in sicurezza dei boschi e rimboschimenti di contatto	293.452,21	D24H15000090002		293.452,21	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di spesa degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	Totale intervento	CUP	2015	2016	2017
Comunità Montana Vallo di Diano	CMFS15VAD-03	Messa in sicurezza dei boschi di contatto	290.000,00	D34H15000140002		290.000,00	
	CMFS15VAD-04	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	250.000,00	D64H15000070002		250.000,00	
	CMFS15VAD-05	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	250.000,00	D74H15000030002		250.000,00	
	CMFS15VAD-06	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	150.000,00	D64H15000050002		150.000,00	
	CMFS15VAD-07	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Boschi e rimboschimenti in aree protette)	150.000,00	D34H15000130002		150.000,00	
	CMFS15VAD-08	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	350.000,00	D24H150001500002		350.000,00	
	CMFS15VAD-09	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	300.000,00	D34H15000400002		300.000,00	
	CMFS15VAD-10	Manutenzione Alvei	262.677,33	D54H15000340002		262.677,33	
	CMFS15VAD-11	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	100.000,00	D54H15000350002		100.000,00	
Comunità Montana Alburni	CMFS15ALB-01	Messa in sicurezzadei boschi e dei rimboschimenti di contatto	1.124.884,34	J49D15000450006		1.124.884,34	
	CMFS15ALB-02	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle sistemazioni idrauliche forestali (Parchi Urbani)	350.000,00	J49D15000460006		350.000,00	
	CMFS15ALB-03	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione delle SIF e dei sentieri e dell'antica viabilità forestale	460.000,00	J49D15000470006		460.000,00	
	CMFS15ALB-04	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	196.771,00	J46J15000080006		196.771,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di spesa degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	Totale intervento	CUP	2015	2016	2017
Comunità Montana Calore Salernitano	CMFS15CAL-01	Opere di messa in sicurezza boschi di contatto	1.158.778,14	G94H15000300001		1.158.778,14	
	CMFS15CAL-02	Manutenzione alvei e sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	1.325.644,74	G94H15000310001		1.325.644,74	
	CMFS15CAL-03	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	199.208,04	G96J15000170001		199.208,04	
Comunità Montana Alento Monte Stella	CMFS15ALE-01	Manutenzione aree a rischio incendi boschivi per prevenzione mediante eliminazione della vegetazione e degli arbusti di facile innesco e propagazione degli incendi alle aree boscate	976.780,71	C54H15000450006		976.780,71	
	CMFS15ALE-02	Valorizzazione e messa in sicurezza delle foreste di prossimità dei centri urbani	572.377,36	C54H15000460006		572.377,36	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	CMFS15GEL-01	Manutenzione straordinaria e sistemazioni idraulico-forestali	140.000,00	E14H15000220002		140.000,00	
	CMFS15GEL-02	Opere di ingegneria naturalistica	80.000,00	E14H15000230002		80.000,00	
	CMFS15GEL-03	Manutenzione viabilità forestale	250.000,00	E14H15000210002		250.000,00	
	CMFS15GEL-04	Manutenzione Alvei	230.000,00	E14H15000200002		230.000,00	
	CMFS15GEL-05	Servizio antincendio sala radio Parco Nazionale del cilento e Vallo di Diano - Beni e servizi	210.000,00	E76J15000160002		210.000,00	
	CMFS15GEL-06	Prevenzione AIB	111.116,12	E74H15000340002		111.116,12	
	CMFS15BLM-01	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	228.900,00	F18C15000020001		228.900,00	
	CMFS15BLM-02	Manutenzione Alvei	294.300,00	F43G15000050001		294.300,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di spesa degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	Totale intervento	CUP	2015	2016	2017
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	CMFS15BLM-03	Opere di ingegneria naturalistica	301.626,54	F49D15000210001		301.626,54	
	CMFS15BLM-04	Ripristino rimboschimenti	195.866,68	F83G15000100001		195.866,68	
	CMFS15BLM-05	Sistemazione sentieri naturalistici e antica viabilità rurale	726.666,66	F43G15000060001		726.666,66	
	CMFS15BLM-06	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistenmazioni idraulico forestali	719.400,00	F44H15000220001		719.400,00	
	CMFS15BLM-07	Opere di messa in sicurezza straordinaria boschi di contatto	239.800,00	F44H15000230001		239.800,00	
	CMFS15BLM-08	Piano Anti Incendio Boschivo 2015	400.000,00	F46J15000100001		400.000,00	
Provincia di Avellino	CMFS15PAV-01	Interventi colturali per il miglioramento e la naturalizzazione dei rimboschimenti	280.000,00	F13G15000070002		280.000,00	
	CMFS15PAV-02	Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti	105.177,25	F33G15000180002		105.177,25	
Provincia di Benevento	CMFS15PBN-01	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	110.710,94	I44H14000600001		110.710,94	
	CMFS15PBN-02	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	200.000,00	I44H14000600001		200.000,00	
	CMFS15PBN-03	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	270.000,00	I44H14000600001		270.000,00	
	CMFS15PBN-04	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri urbani per la mitigazione degli incendi	100.000,00	I44H14000600001		100.000,00	
	CMFS15PCE-01	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto ed interventi per la difesa del suolo	268.529,14	D64H15000310006		268.529,14	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di spesa degli interventi. II atto integrativo APQ "Infrastruttura forestale regionale" - Delibera CIPE n. 70/2015

Soggetto Attuatore	Codice intervento	Titolo	Totale intervento	CUP	2015	2016	2017
Provincia di Caserta	CMFS15PCE-02	Opere di messa in sicurezza dei boschi in prossimità urbana rifunzionalizzazione opere di difesa esistenti	299.238,00	D14H15000220006		299.238,00	
	CMFS15PCE-03	Opere di messa in sicurezza dei boschi in prossimità urbana	199.492,00	D84H15000250006		199.492,00	
	CMFS15PCE-04	Rimboschimenti opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	234.016,00	D34H15000350006		234.016,00	
	CMFS15PCE-05	Rimboschimenti, opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	230.188,00	D84H15000260006		230.188,00	
Provincia di Napoli	CMFS15PNA-01	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi	890.151,25	H14H15000550001		890.151,25	
Provincia di Salerno	CMFS15PSA-01	Interventi per il miglioramento della biodiversità forestale e la messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana	352.236,57	H14H150011230001		352.236,57	
	CMFS15PSA-02	Tutela, conservazione e miglioramento degli ecosistemi e delle risorse regionali	56.000,00	H66J15000120002		56.000,00	
TOTALE			**43.600.000,00**			**43.600.000,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 307 del 28/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 5 - UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DEL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI DEL 30 DICEMBRE 2015 - CARBURANTI AGRICOLI AGEVOLATI - ULTERIORI DETERMINAZIONI (CON ALLEGATI)

Il Presidente, On. Vincenzo De Luca
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:
a) con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali del 26 febbraio 2002 recante *Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote o dell'esenzione dell'accisa*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 20 marzo 2002, tra l'altro, all'art. 1 comma 4 è stata demandata alle Regioni e Province autonome la determinazione dei consumi relativi alla silvicoltura, alle colture, agli allevamenti, alla prima trasformazione dei prodotti agricoli, agli impianti ed ai lavori non previsti nell'allegato 1 del medesimo D.M.;
b) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2125 del 07/12/2007 recante *Decreto Interministeriale 454/01- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26/02/2002- Gestione dell'assegnazione dei carburanti agricoli agevolati impiegati in agricoltura". Determinazion*i, integrata con D.G.R. n. 1955 del 30/12/2009, è stato approvato il documento *Linee Guida per la gestione dell'assegnazione dei carburanti agricoli* agevolati impiegati in agricoltura che ne disciplina le procedure di attribuzione, e definisce le schede dei consumi per le colture non previste dal D.M. 26.02.2002;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 dicembre 2015 recante *Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1 marzo 2016 con cui è stato abrogato il D.M. 26.02.2002, e sono stati determinati, nell' allegato 1, i nuovi valori medi dei prodotti petroliferi da ammettere all'impiego agevolato in agricoltura;

RILEVATO che con il vigente provvedimento ministeriale è stato stabilito:
a) all'articolo 1, comma 3, tra l'altro, che i valori relativi alle colture ed ai lavori non previsti nell'allegato 1 sono determinati, per i singoli interventi, da appositi atti amministrativi approvati da ciascuna regione, tenendo conto, per quanto possibile, dei valori stabiliti nell'allegato 1, e comunicati al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
b) all'articolo 1, comma 5, tra l'altro, che le regioni per le assegnazioni derivanti da particolari situazioni non previste dall'art. 2, possono sentire le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative;

VERIFICATO che l'allegato 1 al D.M. 30/12/2015 non riporta:
a) le lavorazioni ammissibili, e le relative assegnazioni di carburante agevolato, per le colture intercalari (coltivazione di piante a rapida crescita tra due colture principali), di norma in numero inferiore a quelle praticate su coltura principale;
b) alcune pratiche colturali, e le relative assegnazioni di carburante agevolato, già incluse nel citato Documento *Linee Guida per la gestione dell'assegnazione dei carburanti agricoli agevolati impiegati in agricoltura* di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2125 del 07/12/2007 evidenziata in premessa;

CONSIDERATO che in Campania:

a) sono praticate coltivazioni intercalari di mais e sorgo (da foraggio e per biomassa), erbai (solo da foraggio), leguminose primaverili, ortive da pieno campo, zucca da zucchini (in ambiente protetto), e di lattughe insalate e radicchi (esclusi quelli per le lavorazioni di IV gamma);
b) sono adottate particolari pratiche colturali su: ortive poliennali (sarchiatura, sfoltimento della vegetazione che ha prodotto i capolini, e scarducciatura su carciofo, collocazione impianto di irrigazione su asparago), frutta in guscio (pulizia con soffiatore e raccolta con soffiatore per nocciole o castagne), oliveti e agrumeti (decespugliatura per impianti su terrazzamento), fragola (vangatura in alternativa all'aratura, fertirrigazione);

VISTO il documento predisposto dalla U.O.D. 52.06.05 - supporto alle imprese settore agroalimentare, denominato *Integrazioni regionali alle tabelle dell'allegato 1 al decreto Mi.P.A.A.F. del 30 dicembre 2015 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1 marzo 2016,* unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale – allegato "A";

RITENUTO di dover provvedere a disciplinare, come indicato nel documento allegato, le assegnazioni integrative di carburanti agricoli agevolati sia per le lavorazioni relative alle colture intercalari praticate in Campania, sia per le pratiche colturali, incluse nelle citate Linee guida regionali e non previste dal D.M. 30/12/2015, integrando l'allegato 1 del provvedimento ministeriale con le tabelle 3.bis, 4.bis, 11.bis, 14.bis, 15.bis, 16.bis, 17.bis, 20.bis, 22.bis e 24.bis, applicabili esclusivamente per le assegnazioni effettuate in Regione Campania;

VERIFICATO che tali assegnazioni integrative non comportano oneri di spesa a carico del Bilancio Regionale;

SENTITE le Organizzazioni Professionali Agricole maggiormente rappresentative nell'incontro del 6 giugno 2016, di cui si allega il verbale (unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale – ALLEGATO "B");

Propone, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che di seguito si intendono trascritte ed approvate:

1. di approvare il documento *Integrazioni regionali alle tabelle dell'allegato 1 al decreto Mi.P.A.A.F. del 30 dicembre 2015 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1 marzo 2016*, unito al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale – allegato "A";

2. di disciplinare le assegnazioni integrative di carburanti agricoli agevolati per le lavorazioni relative alle colture intercalari praticate in Campania, mediante integrazione dell'allegato 1 al D.M. 30/12/2015 con le tabelle 3.bis, 4.bis, 11.bis, 14.bis, 15.bis e 16.bis, riportate nell'allegato "A" alla presente deliberazione;

3. di disciplinare le assegnazioni integrative di carburanti agricoli agevolati per le pratiche colturali adottate in Campania e non previste dal D.M. 30/12/2015, integrandone l'allegato 1 con le tabelle 17.bis, 20.bis, 22.bis e 24.bis, riportate nell'allegato "A" alla presente deliberazione;

4. di stabilire che le assegnazioni integrative di cui ai punti precedenti siano applicate e concesse dagli Uffici competenti esclusivamente per le lavorazioni effettuate in Regione Campania tenendo conto degli ordinamenti e delle tecniche colturali localmente in uso;

5. di inviare la presente deliberazione:
   • al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
   • alla Direzione Interregionale dell'Agenzia delle Dogane – Campania e Calabria;
   • al Comando Regionale della Guardia di Finanza della Campania;
   • alla D. G. 52 06 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   • alle Organizzazioni Professionali Agricole;
   • ai competenti Uffici Agricoltura – Servizi UMA delle Amministrazioni Provinciali della Campania;
   • al competente Ufficio Agricoltura – Servizio UMA della Città Metropolitana di Napoli;
   • al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere di notifica a tutti gli effetti di legge.

ALLEGATO "A"

Integrazioni regionali alle tabelle dell'allegato 1 al decreto Mi.P.A.A.F. del 30 dicembre 2015 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1 marzo 2016

Alla tab. *3. mais e sorgo (da granella foraggero e per biomassa)* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è aggiunta la seguente tabella complementare:

	Lavori	**ordinari**	**altri**
3.bis MAIS E SORGO (solo uso foraggero e per biomassa)- *coltura intercalare (A).*		**l/ha**	**l/ha**
3.2	aratura/zappatura	70	
3.3	lavorazione a due strati*		80
3.4	erpicatura/affinatura*** *	25	
3.6	rullatura ***	4	
3.7	semina *** *	10	
3.7.1	semina combinata*** *	25	
3.8	concimazione	25	
3.9	sarchiatura	14	
3.10	diserbo/trattamenti	20	
3.13	raccolta trinciato	60	
3.15	Insilamento	25	
3.17	trasporti	20	
3.18	irrigazione	132	
3.20	trattamento fitosanitario e diserbo straordinario		30
3.21	desilamento per caricamento in impianto biogas		30
3.22	semina su sodo*** (*)		20
3.23	ripuntatura su semina su sodo***		50
3.24	disseccamento preparativo semina su sodo ***		15

* la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura.

*** la semina su sodo, ripuntatura su semina su sodo e disseccamento preparativo semina su sodo sono alternative aratura/zappatura - lavorazione a due strati – erpicatura/affinatura- semina- semina combinata- rullatura.

*** */ (*) la semina combinata è alternativa erpicatura/affinatura semina e semina su sodo e ripuntatura.

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall'allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla tab. *4. ERBAI (loietto - veccia - trifoglio - miscuglio di cereali – sulla - miscuglio di leguminose per la produzione di foraggio o seme ecc.)* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è aggiunta la seguente tabella complementare:

	Lavori	**ordinari**	**altri**
4. bis ERBAI (loietto - veccia - trifoglio - miscuglio di cereali – sulla -miscuglio di leguminose per la produzione di foraggio o seme ecc.)- *coltura intercalare solo da foraggio (A).*		**l/ha**	**l/ha**
4.2	aratura/zappatura	70	
4.3	erpicatura/affinatura	25	
4.5	concimazione	10	
4.6	semina	10	
4.7	rullatura	4	
4.8	falciatura	10	
4.9	arieggiamento e andanatura	15	
4.10	raccolta- pressatura - rotoimballatura #	15	
4.11	fasciatura balle	5	
4.12	trinciatura e raccolta #	45	
4.13	insilamento	10	
4.16	trasporti	20	
4.18	desilamento per caricamento in impianto biogas**		30
4.19	semina su sodo***		20

operazioni alternative la 4.10 esclude la 4.12.

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall'allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla tab. *11. LEGUMINOSE PRIMAVERILI (cece – fagiolo – pisello – lenticchia - cicerchia – lupino – lino –coriandolo – arachide – fava, ecc.)* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è aggiunta la seguente tabella complementare:

	Lavori	**ordinari**	**altri**
11.bis LEGUMINOSE PRIMAVERILI (cece – fagiolo – pisello – lenticchia - cicerchia – lupino – lino –coriandolo – arachide – fava, ecc.) – *coltura intercalare (A)*		**l/ha**	**l/ha**
11.2	aratura/zappatura	70	
11.3	lavorazione a due strati*		80
11.4	erpicatura/affinatura	25	
11.6	rullatura	4	
11.7	semina	10	
11.8	concimazione	10	
11.9	sarchiatura (escluse arachidi)	14	
11.10	diserbo/trattamenti #	15	
11.12	raccolta e pressatura residui	20	
11.13	trasporti	20	
11.14	irrigazione	132	
11.15	essiccazione		132
11.20	trinciatura e raccolta**	45	
11.21	insilamento anche con silobag**	10	
11.23	semina combinata***		25
11.24	semina su sodo***		20
11.25	ripuntatura su semina su sodo***		50
11.26	Disseccamento preparatorio semina su sodo***		15

* la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

** alternativa a mietitrebbiatura, raccolta e pressatura residui, essiccazione

*** la semina su sodo, ripuntatura su semina su sodo e disseccamento preparatorio semina su sodo sono alternative a Aratura/zappatura, lavorazione a due strati, erpicatura/affinatura, semina

se in alternativa gli interventi sono fatti seguendo il metodo biologico si concede il beneficio pari a litri 30/ha

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall'allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla tab. *14. ORTIVE DA PIENO CAMPO (fagiolino - pisello - spinacio - cipolla - aglio - peperone - melanzana- cetriolo - cavolfiore - broccoli - finocchio - rapa - pomodoro da tavola - patata - carota - sedano - basilico ecc.)* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è aggiunta la seguente tabella complementare:

	Lavori	**ordinari**	**altri**
14.bis ORTIVE DA PIENO CAMPO (fagiolino - pisello - spinacio - cipolla - aglio - peperone - melanzana- cetriolo - cavolfiore - broccoli - finocchio - rapa - - pomodoro da tavola - patata - carota - sedano -basilico ecc.) – *coltura intercalare (A)*		**l/ha**	**l/ha**
14.2	aratura/zappatura	70	
14.3	lavorazione a due strati*		80
14.4	erpicatura/affinatura	25	
14.6	rullatura	4	
14.7	assolcatura#	15	
14.8	semina ###	10	
14.9	concimazione	25	
14.10	trapianto##	41	
14.11	diserbo/trattamenti **	30	
14.12	falciatura ####	15	
14.14	raccolta ####	46	
14.15	raccolta con agevolatrice ####	60	
14.17	trasporti	20	
14.18	movimentazione bin	35	
14.19	irrigazione	300	
14.20.1	Pacciamatura (b)	20	
14.21.1	sarchiatura/rincalzatura(b)	16	

*la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

alternativa al Trapianto

alternativa alla Semina

alternativa alla solcatura

raccolta con agevolatrice è alternativa a raccolta

raccolta, raccolta con agevolatrice e falciatura sono alternative.

** se in alternativa gli interventi sono fatti seguendo il metodo biologico si concede il beneficio pari a litri 60/ha.

(b)la pacciamatura è alternativa alla sarchiatura/rincalzatura.

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall'allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015.

Alla tab. *15. COCOMERO MELONE ZUCCA* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è aggiunta la seguente tabella complementare:

Lavori		**ordinari**	**altri**
15.bis ZUCCA DA ZUCCHINI– *coltura intercalare solo zucca da zucchini in ambiente protetto riscaldato o no (A).*		**l/ha**	**l/ha**
15.2	aratura/zappatura	70	
15.3	lavorazione a due strati*		80
15.4	erpicatura/affinatura	25	
15.6	assolcatura#	15	
15.7	semina ###	10	
15.8	concimazione	25	
15.9	trapianto##	41	
15.10	diserbo/trattamenti	30	
15.11	raccolta **	46	
15.12	raccolta con agevolatrice	79	
15.13	movimentazione bin	35	
15.14	trasporti	20	
15.15	irrigazione	300	
15.16.1	Pacciamatura (b)	20	
15.17.1	sarchiatura/rincalzatura (b)	16	
15.18	spandimento reflui		30

alternativa al Trapianto.

alternativa alla Semina.

alternativa alla solcatura

** alternativa alla raccolta con agevolatrice.

* la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura.

(b) la pacciamatura è alternativa alla sarchiatura/rincalzatura.

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall’allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla tab. *16. Lattuga-Insalate-Radicchi (ivi compresi quelli per le lavorazioni di IV gamma: lattuga - insalate da consumo fresco - radicchio -cicoria- indivia- rucola- ecc.)* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è aggiunta la seguente tabella complementare:

	Lavori	**ordinari**	**altri**
16.bis Lattuga-Insalate-Radicchi (esclusi quelli per le lavorazioni di IV gamma): lattuga - insalate da consumo fresco - radicchio -cicoria- indivia- rucola- ecc.) -*coltura intercalare* (A)		**l/ha**	**l/ha**
16.2	aratura/zappatura	70	
16.3	lavorazione a due strati *		80
16.4	erpicatura/affinatura	25	
16.6	Assolcatura #	15	
16.7	concimazione	36	
16.8	semina ###	10	
16.9	trapianto ##	41	
16.10	diserbo/trattamenti	40	
16.12	raccolta **	46	
16.13	raccolta con agevolatrice	60	
16.14	trasporti	36	
16.15	irrigazione	300	
16.17.1	Pacciamatura (b)	20	
16.18	movimentazione bins	35	
16.19.1	sarchiatura (b)	16	

alternativa al Trapianto

alternativa alla Semina

alternativa alla Assolcatura e al Trapianto

** raccolta alternativa a raccolta con agevolatrice

(b) la pacciamatura è alternativa alla sarchiatura

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall'allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla tab. 17. *ORTIVE PLURIENNALI (carciofo asparago, ecc.)* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è aggiunta la seguente tabella complementare:

	Lavori	**ordinari**	**altri**
17.bis. ORTIVE PLURIENNALI (carciofo asparago, ecc.)		l/ha	l/ha
…	…	…	…
17.42	sarchiatura (carciofo),– I anno e successivi	20	
17.43	sfoltimento vegetazione che ha prodotto i capolini (carciofo) – anni successivi al primo	20	
17.44	scarducciatura (carciofo) – anni successivi al primo	20	
17.45	collocazione impianto di irrigazione (asparago) – I anno e successivi	20	

Alla tab. 20. *Frutta a guscio* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è aggiunta la seguente tabella complementare:

	Lavori	**ordinari**	**altri**
20.bis FRUTTA A GUSCIO (noce, nocciolo, mandorlo, pistacchio, carrubo, castagno ecc.)		l/ha	l/ha
…	…	…	…
20.20	pulizia con soffiatore per nocciole o castagne	12	
20.21	raccolta con soffiatore per nocciole o castagne	24	

Alla tab. 21. *Oliveti* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è aggiunta la seguente tabella complementare:

	Lavori	**ordinari**	**altri**
21.bis OLIVETI		l/ha	l/ha
…	…	…	…
21.19	Decespugliatura per impianti su terrazzamento (litri benzina per 50% CV / h di utilizzo) max 15 litri per ettaro	0,2	

Alla tab. 22. *Agrumeti* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è aggiunta la seguente tabella complementare:

	Lavori	**ordinari**	**altri**
22. bis AGRUMETI		l/ha	l/ha
…	…	…	…
22.19	Decespugliatura per impianti su terrazzamento (litri benzina per 50% CV / h di utilizzo) max 15 litri per ettaro	0,2	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla tab. 24. *Fragola* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è aggiunta la seguente tabella complementare:

	Lavori	**ordinari**	**altri**
24.bis FRAGOLA		l/ha	l/ha
…	…	…	…
24.20	vangatura in alternativa all'aratura	20	
24.21	Fertirrigazione	100	

Le lavorazioni e le assegnazioni di carburante di cui alle precedenti tabelle sono applicabili esclusivamente per la Regione Campania;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 6/6/2016

In data 6/6/2016 alle ore 10.30 presso l'UOD 05 si è tenuta una riunione per discutere di:

- problematiche applicative DM 30/12/2015 in merito all'assegnazione di carburanti agricoli agevolati per le colture intercalari ed altre operazioni colturali praticate in Regione Campania.

Alla riunione hanno partecipato, come da foglio firma allegato:

Dott. Carbonelli Alfonso	Coldiretti
Dott. Di Palma Paolo	Confagricoltura
Dott. Porricelli Simone	COPAGRI
Dott. Vigilante Giuseppe	Regione Campania

In apertura dei lavori, il dott. Vigilante evidenzia le motivazioni dell'incontro, in particolare la necessità di garantire le assegnazioni di carburante agevolato per le colture intercalari e praticate in Regione Campania, nonché per la soffiatura delle nocciole.

Il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 dicembre 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1 marzo 2016 ha abrogato il precedente D.M. 26.02.2002, ed ha approvato un allegato con nuove tabelle relative alla quantità massima di carburanti agevolati assegnabili per lavorazione e per coltura. Il provvedimento però non disciplina le assegnazioni per le colture a ciclo breve praticate nell'intervallo tra due coltivazioni principali, e non prevede l'operazione di soffiatura per le nocciole e le castagne, largamente diffusa in Campania.

La nuova norma, come la precedente, all'art.1, c.5, dispone che le regioni, sentite le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, possano effettuare assegnazioni derivanti da particolari situazioni non previste.

Si propone, pertanto, di disciplinare con provvedimento di Giunta Regionale l'assegnazione integrativa di carburanti agricoli agevolati per la coltivazione delle colture intercalari, così come definito nelle allegate tabelle: 3.bis – *mais sorgo*, 4.bis – *erbai*, 11.bis, *leguminose primaverili*, 14.bis *ortive da pieno campo*, 15.bis – *zucca da zucchini*, 16.bis – *lattuga insalate radicchi*. Si propone inoltre di integrare la tabella 20. Frutta a guscio di cui all'allegato del D.M. 30/12/2015, con l'operazione *soffiatura per nocciole e castagne*, prevedendo per tale attività l'assegnazione di 12 litri/ha per la pulizia e 24 l/ha per la raccolta.

Le OO.PP.AA. propongono di inserire tra le lavorazioni anche quelle ulteriori, previste dalle Linee Guida Regionali vigenti prima della pubblicazione del D.M. 30/12/2015 e non comprese né in quest'ultimo né tra gli allegati al presente verbale.

I presenti concordano che le assegnazioni relative a quanto disciplinato nel provvedimento di Giunta Regionale potranno essere concesse dagli Uffici competenti esclusivamente per le lavorazioni effettivamente praticate, tenendo conto degli ordinamenti e delle tecniche colturali localmente in uso.

Le OO.PP.AA. presenti condividono la proposta e ribadiscono le integrazioni sopra indicate.

La riunione termina alle ore 11:30.

fonte: http://b

Tabella regionale 3.bis – mais sorgo – colture intercalari.

	Lavori	ordinari	altri
3. MAIS E SORGO (solo uso foraggero e per biomassa)- *coltura intercalare (A).*		l/ha	l/ha
3.2	aratura/zappatura	70	
3.3	lavorazione a due strati*		80
3.4	erpicatura/affinatura*** *	25	
3.6	rullatura ***	4	
3.7	semina *** *	10	
3.7.1	semina combinata*** *	25	
3.8	concimazione	25	
3.9	sarchiatura	14	
3.10	diserbo/trattamenti	20	
3.13	raccolta trinciato	60	
3.15	Insilamento	25	
3.17	trasporti	20	
3.18	irrigazione	132	
3.20	trattamento fitosanitario e diserbo straordinario		30
3.21	desilamento per caricamento in impianto biogas		30
3.22	semina su sodo*** (*)		20
3.23	ripuntatura su semina su sodo***		50
3.24	disseccamento preparativo semina su sodo ***		15

* la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura.

*** la semina su sodo, ripuntatura su semina su sodo e disseccamento preparativo semina su sodo sono alternative aratura/zappatura - lavorazione a due strati – erpicatura/affinatura- semina- semina combinata- rullatura.

*** */ (*) la semina combinata è alternativa erpicatura/affinatura semina e semina su sodo e ripuntatura.

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall'allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015

fonte: http://b

Tabella regionale 4.bis – erbai – colture intercalari.

	Lavori	ordinari	altri
4. ERBAI (loietto - veccia - trifoglio - miscuglio di cereali – sulla -miscuglio di leguminose per la produzione di foraggio o seme ecc.)- *coltura intercalare solo da foraggio (A).*		**l/ha**	**l/ha**
4.2	aratura/zappatura	70	
4.3	erpicatura/affinatura	25	
4.5	concimazione	10	
4.6	semina	10	
4.7	rullatura	4	
4.8	falciatura	10	
4.9	arieggiamento e andanatura	15	
4.10	raccolta- pressatura - rotoimballatura #	15	
4.11	fasciatura balle	5	
4.12	trinciatura e raccolta #	45	
4.13	insilamento	10	
4.16	trasporti	20	
4.18	desilamento per caricamento in impianto biogas**		30
4.19	semina su sodo***		20

operazioni alternative la 4.10 esclude la 4.12.

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall'allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015.

fonte: http://b

Tabella regionale 11.bis – leguminose primaverili – colture intercalari.

	Lavori	ordinari	altri
11. LEGUMINOSE PRIMAVERILI (cece – fagiolo – pisello – lenticchia - cicerchia – lupino – lino –coriandolo – arachied – fava, ecc.) – *coltura intercalare (A)*		**l/ha**	**l/ha**
11.2	aratura/zappatura	70	
11.3	lavorazione a due strati*		80
11.4	erpicatura/affinatura	25	
11.6	rullatura	4	
11.7	semina	10	
11.8	concimazione	10	
11.9	sarchiatura (escluse arachidi)	14	
11.10	diserbo/trattamenti #	15	
11.12	raccolta e pressatura residui	20	
11.13	trasporti	20	
11.14	irrigazione	132	
11.15	essiccazione		132
11.20	trinciatura e raccolta**	45	
11.21	insilamento anche con silobag**	10	
11.23	semina combinata***		25
11.24	semina su sodo***		20
11.25	ripuntatura su semina su sodo***		50
11.26	Disseccamento preparatorio semina su sodo***		15

* la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

** alternativa a mietitrebbiatura, raccolta e pressatura residui, essiccazione

*** la semina su sodo, ripuntatura su semina su sodo e disseccamento preparatorio semina su sodo sono alternative a Aratura/zappatura, lavorazione a due strati, erpicatura/affinatura, semina

se in alternativa gli interventi sono fatti seguendo il metodo biologico si concede il beneficio pari a litri 30/ha

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall'allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015.

fonte: http://b

Tabella regionale 14.bis – ortive pieno campo – colture intercalari.

	Lavori	ordinari	altri
14. ORTIVE DA PIENO CAMPO (fagiolino - pisello - spinacio - cipolla - aglio - peperone - melanzana- cetriolo - cavolfiore - broccoli - finocchio - rapa - - pomodoro da tavola - patata - carota - sedano -basilico ecc.) – *coltura intercalare (A)*		**l/ha**	**l/ha**
14.2	aratura/zappatura	70	
14.3	lavorazione a due strati*		80
14.4	erpicatura/affinatura	25	
14.6	rullatura	4	
14.7	assolcatura#	15	
14.8	semina ###	10	
14.9	concimazione	25	
14.10	trapianto##	41	
14.11	diserbo/trattamenti **	30	
14.12	falciatura ####	15	
14.14	raccolta ####	46	
14.15	raccolta con agevolatrice ####	60	
14.17	trasporti	20	
14.18	movimentazione bin	35	
14.19	irrigazione	300	
14.20.1	Pacciamatura (b)	20	
14.21.1	sarchiatura/rincalzatura(b)	16	

*la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura

alternativa al Trapianto

alternativa alla Semina

alternativa alla solcatura

raccolta con agevolatrice è alternativa a raccolta

raccolta, raccolta con agevolatrice e falciatura sono alternative.

** se in alternativa gli interventi sono fatti seguendo il metodo biologico si concede il beneficio pari a litri 60/ha.

(b)la pacciamatura è alternativa alla sarchiatura/rincalzatura.

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall'allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015.

fonte: http://b

Tabella regionale 15.bis – zucca da zucchini – colture intercalari.

Lavori		ordinari	altri
15. COCOMERO MELONE ZUCCA – ***coltura intercalare solo zucca da zucchini in ambiente protetto riscaldato o non(A).***		**l/ha**	**l/ha**
15.2	aratura/zappatura	70	
15.3	lavorazione a due strati*		80
15.4	erpicatura/affinatura	25	
15.6	assolcatura#	15	
15.7	semina ###	10	
15.8	concimazione	25	
15.9	trapianto##	41	
15.10	diserbo/trattamenti	30	
15.11	raccolta **	46	
15.12	raccolta con agevolatrice	79	
15.13	movimentazione bin	35	
15.14	trasporti	20	
15.15	irrigazione	300	
15.16.1	Pacciamatura (b)	20	
15.17.1	sarchiatura/rincalzatura (b)	16	
15.18	spandimento reflui		30

alternativa al Trapianto.

alternativa alla Semina.

alternativa alla solcatura

** alternativa alla raccolta con agevolatrice.

* la lavorazione a due strati può essere concessa solo in alternativa all'aratura/zappatura.

(b) la pacciamatura è alternativa alla sarchiatura/rincalzatura.

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall'allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015.

fonte: http://b

Tabella regionale 16.bis –**lattuga-insalate-radicchi** – colture intercalari.

	Lavori	ordinari	altri
16. Lattuga-Insalate-Radicchi (esclusi quelli per le lavorazioni di IV gamma: lattuga - insalate da consumo fresco - radicchio -cicoria- indivia- rucola- ecc.) - ***coltura intercalare*** **(A)**		**l/ha**	**l/ha**
16.2	aratura/zappatura	70	
16.3	lavorazione a due strati *		80
16.4	erpicatura/affinatura	25	
16.6	Assolcatura #	15	
16.7	concimazione	36	
16.8	semina ###	10	
16.9	trapianto ##	41	
16.10	diserbo/trattamenti	40	
16.12	raccolta **	46	
16.13	raccolta con agevolatrice	60	
16.14	trasporti	36	
16.15	irrigazione	300	
16.17.1	Pacciamatura (b)	20	
16.18	movimentazione bins	35	
16.19.1	sarchiatura (b)	16	

alternativa al Trapianto

alternativa alla Semina

alternativa alla Assolcatura e al Trapianto

** raccolta alternativa a raccolta con agevolatrice

(b) la pacciamatura è alternativa alla sarchiatura

(A) non sono consentite le maggiorazioni previste dall'allegato 1 punti 45.1 e 45.2 del DM 30/12/2015.

fonte: http://b

la tab. 20. *Frutta a guscio* del D. M. Mi.p.a.a.f. 30 dicembre 2015 è integrata con l'operazione **soffiatura per nocciole e castagne**, prevedendo per tale attività l'assegnazione di 12 litri/ha per la pulizia e 24 l/ha per la raccolta.

	Lavori	**ordinari**	**altri**
20. FRUTTA A GUSCIO (noce, nocciolo, mandorlo, pistacchio, carrubo, castagno ecc.)		l/ha	l/ha
...	...	...	...
20.20	Pulizia con soffiatore per nocciole e castagne	12	
20.21	Raccolta con soffiatore per nocciole e castagne	24	

fonte: http://b

Regione Campania – UOD Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare

lunedì 06 giugno 2016

Oggetto : problematiche applicative DM 3IV GAMMA

Nome Cognome	Ente / Organizzazione	Telefono	Email	Firma
GIUSEPPE VIGILANTE	REGIONE CAMPANIA	081 7966472	giuseppe.vigilante@regione.campania.it	
Paolo di Palma	Confagricoltura	081 285263	campania@confagricoltura.it	
ALFONSO CARBONELLI	COLDIRETTI	081 5636060	alfonso.carbonelli@coldiretti.it	
SIMONE PORFICELLI	COPAGRI	081 895 2113	SIMONE.PORFICELLI@GMAIL.COM	

fonte: http://t

Delibera della Giunta Regionale n. 306 del 28/06/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 544/2015. PIANO DI AZIONE PER L'ASSOLVIMENTO DELLE CONDIZIONALITA' EX ANTE RIFERITE ALL'ASSE 7 TRASPORTI DEL POR 2014-2020. APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DIRETTORE DELLA MOBILITA' REGIONALE E DEI CONNESSI PIANI ATTUATIVI DI SETTORE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che sulla base dei fabbisogni rilevati, del confronto con il partenariato economico e sociale campano e in coerenza con il quadro normativo europeo e il processo di elaborazione dell'Accordo di Partenariato nell'ambito della programmazione 2014-2020, la Regione Campania ha approvato, con DGR n. 527 del 09/12/2013, il proprio Documento Strategico Regionale (DSR);
b. che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 282 del 18/07/2014, ha approvato ed adottato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 ed il Documento di sintesi del POR Campania FSE 2014-2020 dando mandato alle rispettive Autorità di Gestione di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea dei Programmi Operativi regionali FESR e FSE per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;
c. che in data 29/12/2014, in coerenza con la DGR n. 282/2014, l'Autorità di Gestione del PO Campania FESR ha notificato ai Servizi della Commissione europea il Programma Operativo regionale per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;
d. che la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 01/12/2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
e. che la Giunta Regionale, con DGR n. 720 del 16/12/2015, ha preso atto dell'approvazione della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 01/12/2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020.

PREMESSO, inoltre,

a. che l'articolo 19 del Regolamento UE N.1303/2013, prevede che le Regioni forniscano una valutazione circa il soddisfacimento delle *condizionalità ex ante* applicabili alle priorità inserite nel Programmi Operativi e che, in caso di parziale o assenza di soddisfacimento di alcune di esse, definiscano le azioni da mettere in campo per il pieno assolvimento delle stesse entro e non oltre il 31 dicembre 2016, pena il blocco dei pagamenti intermedi;
b. che per l'Asse 7 – Trasporti è previsto, in particolare, il rispetto delle seguenti condizionalità ex ante:
    - 7.1 Trasporti - Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T;
    - 7.2 Ferrovie - L'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità;
    - 7.3 Altri modi di trasporto tra cui la navigazione interna e il trasporto marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali - l'esistenza all'interno di uno o più piani o quadri generali dei trasporti, di una sezione specifica sulla navigazione interna e sul trasporto marittimo, sui porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, che contribuiscono a migliorare la connettività della rete, l'accessibilità alla rete globale e centrale RTE-T e di promuovere una mobilità regionale e locale sostenibile.

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, con DGR n. 544 del 10/11/2015:
    - ha dato mandato all'ACaM di aggiornare e integrare il Rapporto ACAM "Trasporti e Infrastrutture in Campania, 2015", per consentire l'aggiornamento dell'analisi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

contesto volta a delineare gli scenari infrastrutturali della regione con orizzonte 2020, anche in coerenza con il quadro definito dalla programmazione europea delle Reti TEN-T;
- ha approvato il "Piano di Azione", con annesso cronoprogramma, per l'assolvimento delle condizionalità ex-ante riferite all'Asse 7 "Trasporti" del POR 2014-2020, entro il 31 dicembre 2016;

b. che il suddetto Piano di Azione prevede, in particolare, nella Tabella 26 (Allegato 1 alla deliberazione) le seguenti azioni, volte a ottemperate alle condizionalità ex ante tematiche:
- aggiornamento, con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020, del Piano Direttore e avvio della Valutazione ambientale strategica: entro la scadenza del 30 giugno 2016;
- aggiornamento, con riferimento all'orizzonte temporale 2014-2020, dei Piani attuativi del Piano Direttore riferiti ai settori della viabilità, delle ferrovie e degli altri modi di trasporto: entro la scadenza del 30 giugno 2016.

DATO ATTO

a. che lo strumento programmatico alla base della pianificazione della Regione Campania nel settore dei trasporti è costituito dal citato "Piano Direttore della mobilità regionale", inizialmente approvato con la DGRC n. 1282 del 05/04/2002 (pubblicata sul BURC speciale 23/05/2002), articolato nei vari Piani di Settore (Allegato B - Progetto di Sistema della Metropolitana Regionale; Allegato C - Programma di interventi per il Sistema della Viabilità Regionale; Allegato D - Linee Guida per il Sistema della Portualità Regionale, il Sistema Aeroportuale della Campania e per il Sistema della Logistica e dell'Intermodalità), soggetto ad aggiornamento tramite successivi Studi – Intese – Accordi. Il Piano Direttore comprende, oltre ai vari Piani di Settore modali, declinati, nel tempo, in successivi "Piani Attuativi", anche l'Allegato "A" - Linee programmatiche per gli investimenti per le infrastrutture di trasporto e della mobilità, in cui si definiscono, tra l'altro:
- il quadro territoriale,
- le strategie generali di intervento,
- le azioni e gli obiettivi settoriali,
- gli effetti attesi e le procedure,
- gli interventi programmati e i fabbisogni finanziari.

b. che il "Programma Generale degli interventi infrastrutturali nel settore dei Trasporti" è stato inquadrato, quale parte integrante dello stesso, nel "Piano Territoriale Regionale" (PTR), pubblicato sul BURC speciale del 10/01/2007, pertanto la rete delle interconnessioni e la pianificazione regionale dei trasporti di cui alla DGR 1282/02 è stata sottoposta alle valutazioni ambientali di cui al PTR ex art. 15 L.R. 22/12/2004, n. 16 "Legge Urbanistica", approvato dal Consiglio Regionale con la Legge Regionale n. 13 del 13/10/2008 (BURC n. 45 bis del 10/11/2008);

c. che, in particolare, dopo il Primo programma degli interventi infrastrutturali di cui alla DGR 1282/02 si sono registrati altri nove Piani Attuativi, di cui alle DGR n. 725 del 20/02/2003 (Secondo piano attuativo), DGR n. 279 del 25/02/2005 (Terzo piano attuativo), DGR n. 1092 del 22/06/2007 (Quarto piano attuativo), DGR n. 330 del 22/02/2008, modificata con DGR n. 941 del 30/05/2008 e con DGR n. 1006 del 13/06/2008 (Quinto piano attuativo), DGR n. 1713 del 31/10/2008, modificata con DGR n. 1996 del 16/12/2008 (Sesto piano attuativo), DGR n. 779 del 30/04/2009, modificata con DGR n. 1502 del 2.10.2009 (Settimo piano attuativo - sospeso con DDGR n. 533/534 del 2.7.2010), DGR n. 1581 del 15/10/2009 modificata con DGR n. 15 del 15/01/2010 (Ottavo piano attuativo), DGR n. 150 del 25.02.2010 (nono piano attuativo - sospeso con DDGR n. 533/534 del 2.7.2010), DGR n. 458 del 25.03.2010 (decimo piano attuativo - sospeso con DDGR n. 533/534 del 2.7.2010);

d. che l'ultimo aggiornamento complessivo della pianificazione regionale degli investimenti nel settore dei trasporti e della mobilità è stato approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 39 del 24 febbraio 2014, pubblicata sul BURC n. 17 del 10 Marzo 2014, che ha chiuso il procedimento attivato con le deliberazioni di G.R. nn. 533 e 534 del 2.7.2010 e revocato le deliberazioni di G.R. nn. 1502 del 2.10.2009, 150 del 25.02.2010 e 458 del 25.03.2010, ed ha confermato i piani di progetti realistici e maturi elencati:
- nelle Tabelle allegate alla delibera stessa;

...APQ "Infrastrutture per la Viabilità regionale" e successivi Protocolli Aggiuntivi, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS, riferiti all''Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Campania;
- nell'Accordo di Programma 17.12.2002 e successivi atti integrativi, relativi agli interventi sulle ferrovie regionali;
- nella deliberazione n. 377 del 13.09.2013 che approva lo Schema di Intesa Generale Quadro sottoscritta con il Governo il 24 febbraio 2014;

e. che il Programma Generale degli investimenti sul sistema intermodale dei trasporti e della mobilità regionale approvato con la DG 39/2014 ha confermato la natura "dinamica" del Piano Direttore della Mobilità Regionale e ha individuato gli interventi maturi sulle diverse componenti del sistema intermodale dei trasporti e della mobilità regionale (sistema ferroviario e metropolitano/TPL regionale; sistema della viabilità; sistema della logistica e intermodalità);
f. che detto Programma è stato approvato anche tenendo conto delle linee d'indirizzo definite con la DGR n. 462 del 24/10/2013 di approvazione del "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL ex art. 16-bis del Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 e s.m.i (con allegati)", (pubblicato sul BURC n. 58 del 28 Ottobre 2013), mirato all'efficientamento e alla razionalizzazione del TPL in Campania, mettendo, tra l'altro, a sistema i Piani di Bacino e i Piani Triennali dei servizi minimi di TPL approvati dalle cinque Province e dai cinque Comuni capoluogo della Regione;
g. che il Programma Generale degli interventi infrastrutturali è stato approvato e aggiornato, nel tempo, dalla Giunta Regionale, per armonizzare e mettere a sistema i programmi d'intervento nel settore della mobilità regionale, alle luce delle Intese stipulate con il Governo centrale e tenendo conto della normativa di riferimento, dei documenti programmatici di settore e dei diversi programmi d'intervento in corso e/o previsti ai diversi livelli gerarchici (Comunitario, Nazionale, Regionale, Provinciale e Locale).

DATO ATTO, inoltre,

a. che attualmente il Governo nazionale, d'intesa con le Regioni, sta predisponendo un rinnovato quadro della programmazione infrastrutturale, che tiene conto delle istanze avanzate dalle Regioni stesse, inquadrandole e armonizzandole nel contesto nazionale secondo le linee guida descritte nell'Allegato al DEF 2015 e sviluppate nell'Allegato al DEF 2016;
b. che il nuovo processo di pianificazione, programmazione e progettazione delle opere pubbliche in Italia si allinea anche al nuovo quadro normativo, che ha visto l'abrogazione della L. 443/2001, c.d. "Legge Obiettivo", e del D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori e forniture", sostituito dal D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e che ha sancito, dunque, il passaggio da leggi speciali a leggi ordinarie e alla programmazione pluriennale;
c. che il nuovo processo di pianificazione infrastrutturale deve definire un quadro del sistema delle infrastrutture nazionale unitario e quanto più possibile condiviso, in base al quale verranno definiti i fabbisogni nazionali di infrastrutture, verranno individuate le priorità in funzione della utilità e della fattibilità delle singole opere e delle risorse disponibili;
d. che il Governo stabilisce gli obiettivi e le strategie, che definiscono la *vision* di medio-lungo periodo verso cui far tendere la politica dei trasporti nazionale e tracciano un quadro unitario entro il quale deve essere redatto il nuovo Piano Generale dei Trasporti e della Logistica;
e. che la programmazione e selezione delle opere nel rispetto dei vincoli di spesa e in coerenza con obiettivi e strategie, avverrà attraverso la redazione del Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP), a cura del MIT, con cadenza triennale, secondo le indicazioni del D. Lgs. 228/2011, aggiornate dal nuovo Codice dei Contratti - che ne ha previsto lo schema-tipo, che includerà e renderà coerenti tutti i piani e i programmi di investimento per le opere pubbliche;
f. che in questa cornice la Regione, con il supporto tecnico dell'ACaM, ha predisposto e sottoposto al Governo - nel settembre 2015 - una prima stesura del "Masterplan Trasporti", contenente le infrastrutture ritenute strategiche per lo sviluppo del sistema campano dei trasporti e della mobilità, cui si sono affiancati gli atti di programmazione specifici per fonte di finanziamento, nell'ambito dei quali sono state poi configurate le coperture finanziarie delle infrastrutture prioritarie;
g. che con DGR n. 59 del 15/02/2016 è stato approvato il Programma Operativo Complementare (POC), poi aggiornato e approvato dal CIPE nella seduta del 01/05/2016, con deliberazione n. 11;

h. che con DGR n. 62 del 15/02/2016 è stata approvata la rimodulazione del Piano Azione e Coesione (PAC), comprensiva di Misure di salvaguardia della spesa del POR FESR 2007/2013 nel settore della Mobilità;
i. che con DGR n. 178 del 27/04/2016 è stata operata la riprogrammazione delle risorse FSC 2007-13 connesse agli interventi in ritardo di attuazione, in favore, tra l'altro, del completamento di progetti del settore dei trasporti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015;
j. che la Giunta regionale, attraverso la Direzione Generale per la Mobilità, ha poi attivato, con le seguenti deliberazioni, un processo di riprogrammazione nel settore dei trasporti, basato sulla rimodulazione degli interventi sulle ferrovie regionali gestite dall'Ente Autonomo Volturno (EAV), mirato al completamento delle infrastrutture prioritarie del Sistema di Metropolitana Regionale (SMR) e, al contempo, al lancio di un Programma di efficientamento della Società regionale di trasporto:
    - DGR n. 180 del 03/05/2016 "Rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex Circumvesuviana";
    - DGR n. 254 del 07/06/2016 "Rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex SEPSA";
    - DGR n. 270 del 14/06/2016 "Rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex MCNE e ricognizione complessiva degli interventi di efficientamento dell'EAV e degli interventi finanziati con l'AdP 2002";
k. che la Regione, nell'ambito del partenariato attivato per il Patto per la Campania (stipulato il 24/04/2016) e in seno alla Cabina di Regia (CdR) per il Fondo di Sviluppo e Coesione, istituita dal D.P.C.M. del 25/02/2016 - che costituisce la sede di confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nonché le Città metropolitane, per la definizione dei piani operativi per ciascuna area tematica nazionale – ha condiviso con il Governo e con i Gestori di reti nazionali RFI ed ANAS:
    - la programmazione degli investimenti sulla rete ferroviaria nazionale di RFI,
    - la programmazione degli investimenti sulla rete stradale nazionale ANAS,
    - la programmazione degli investimenti sulla rete regionale/provinciale e comunale;
l. che la Regione sta condividendo, con il MIT e con gli altri Soggetti interessati, la programmazione degli investimenti sul Sistema logistico regionale, tramite la stipula di un Protocollo d'intesa dedicato all'Area Logistica Integrata (ALI) del "Mar Tirreno Centrale", in fase di definizione;
m. che con DGR n. 258 del 07/06/2016 è stato approvato il Progetto Generale di Intervento della Regione Campania per l'attuazione del PNIRE (Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati da Energia Elettrica).

DATO ATTO, altresì,

a. che l'ACaM, in ottemperanza a quanto disposto dalla Giunta regionale con la citata DGR 544/2015, ha elaborato il Documento "Trasporti e Infrastrutture in Campania, 2016 – Analisi di contesto per delineare gli scenari infrastrutturali con orizzonte 2023", approvato con determinazione del Commissario ACaM n. 175 del 24/06/2016, nel quale sono illustrati, tra l'altro:
    - le analisi territoriali e socioeconomiche,
    - la domanda di mobilità,
    - la rete delle infrastrutture (ferroviarie, stradali e altre modalità),
    - i nodi regionali (sistema portuale, interportuale e aeroportuale),
    - il Trasporto Pubblico Locale (servizi, impianti e rotabili, frequentazioni),
    - il progetto *Intelligent Transport System Campano* (ITSC),
    - la Mobilità sostenibile,
    - la Pianificazione degli Investimenti nel settore della mobilità e dei trasporti.

Dato ATTO, infine,

a. che il documento ACaM "Trasporti e Infrastrutture in Campania, 2016 – Analisi di contesto per delineare gli scenari infrastrutturali con orizzonte 2023", allegato alla presente Delibera, è depositato presso la U.O.D. Fondi regionali, nazionali e comunitari (53.07.06) incardinata nella Direzione Generale per la Mobilità (53.07) e che, a causa del superamento dei limiti

fonte: http://burc.regione.campania.it

dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, copia dello stesso, in formato digitale, è stato depositato presso la Segreteria di Giunta;

RITENUTO

a. di dover dare attuazione al "Piano di Azione" per l'assolvimento delle condizionalità ex-ante riferite all'Asse 7 "Trasporti" del POR 2014-2020;
b. di dover approvare a tal fine l'aggiornamento, con riferimento all'orizzonte temporale 2023, del Piano Direttore della Mobilità Regionale e dei relativi Piani Attuativi riferiti ai settori della viabilità, delle ferrovie e degli altri modi di trasporto, costituito dai seguenti documenti:
    - Documento ACaM "Trasporti e Infrastrutture in Campania, 2016 – Analisi di contesto per delineare gli scenari infrastrutturali con orizzonte 2023", depositato presso la U.O.D. Fondi regionali, nazionali e comunitari (53.07.06) incardinata nella Direzione Generale per la Mobilità (53.07) e, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, depositato in copia, in formato digitale, presso la Segreteria di Giunta;
    - Tabelle da 1 a 12, recanti i Progetti e gli Interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità regionale, nonché i Quadri riepilogativi delle risorse programmate (Allegato 1 alla presente deliberazione) e così denominate:
        Tab. 1 - AZIONI DI SISTEMA (STUDI E PROGETTI)
        Tab. 2 - VIABILITA' REGIONALE
        Tab. 3 - VIABILITA' NAZIONALE
        Tab. 4 - SMR – TPL: METRO / TRAM
        Tab. 5 - SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI
            5.1 FERROVIA ex MCNE
            5.2 FERROVIA ex CIRCUMVESUVIANA
            5.3 FERROVIA ex SEPSA
        Tab. 6 - SMR – TPL: ALTRI IMPIANTI
        Tab. 7 - SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI
        Tab. 8 - SMR – TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA
        Tab. 9 - APPLICAZIONI ITS E ALTRE AZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE
        Tab. 10 - LOGISTICA
            10.1 PORTI NAZIONALI (Interventi in capo alle Autorità portuali di NA e SA)
            10.2 PORTI REGIONALI
            10.3 AEROPORTI
            10.4 INTERPORTI
        Tab. 11 - QUADRO DELLE RISORSE DESTINATE AL SISTEMA INTEGRATO DELLA MOBILITÀ REGIONALE (2016)
        Tab. 12 - QUADRO DELLE RISORSE DESTINATE AL SISTEMA INTEGRATO DELLA MOBILITÀ REGIONALE CON INDICAZIONE DELLE FONTI (2016)
c. di dover confermare la natura "dinamica" del Piano Direttore della Mobilità Regionale, che continuerà ad essere aggiornato tramite successivi Studi – Intese – Accordi, in continuità con l'impostazione avviata a partire dalla DGR 1282/2002, ed in coerenza con la logica espressa dal PGTL laddove lo stesso dichiara che "all'elenco degli interventi, anche se documentato e condiviso, va sostituito un «processo» che con continuità nel tempo, attraverso la redazione di una molteplicità di documenti, costruisca il piano, dettagliando, precisando e arricchendo il disegno strategico iniziale";
d. di dover demandare agli Uffici competenti l'avvio della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul Programma d'intervento di cui ai suddetti Allegati 1 e 2, entro il 30/06/2016;
e. di dover demandare agli Uffici competenti l'adozione degli ulteriori atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione.

VISTI

b. la DGR n. 527 del 09/12/2013 (approvazione DSR Regionale);
c. la DGR n. 282 del 18/07/2014 (approvazione sintesi del PO Campania FESR 2014-2020);

d. il Regolamento UE N.1303/2013;
e. la DGR n. 1282 del 05/04/2002 (Primo Programma Generale degli interventi infrastrutturali in Campania – Piano Direttore della Mobilità regionale);
f. il "Piano Territoriale Regionale (PTR)" 2007, ex art.15 L.R. n. 16/2004;
g. la Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008;
h. la DGR n. 725 del 20/02/2003 (Secondo piano attuativo);
i. la DGR n. 279 del 25/02/2005 (Terzo piano attuativo);
j. la DGR n. 1092 del 22/06/2007 (Quarto piano attuativo);
k. la DGR n. 330 del 22/02/2008, modificata con DGR n. 941 del 30/05/2008 e con DGR n. 1006 del 13/06/2008 (Quinto piano attuativo);
l. la DGR n. 1713 del 31/10/2008, modificata con DGR n. 1996 del 16/12/2008 (Sesto piano attuativo);
m. la DGR n. 779 del 30/04/2009, modificata con DGR n. 1502 del 2.10.2009 (Settimo piano attuativo - sospeso con DDGR n. 533/534 del 2.7.2010);
n. la DGR n. 1581 del 15/10/2009 modificata con DGR n. 15 del 15/01/2010 (Ottavo piano attuativo);
o. la DGR n. 150 del 25.02.2010 (nono piano attuativo - sospeso con DDGR n. 533/534 del 2.7.2010);
p. la DGR n. 458 del 25.03.2010 (decimo piano attuativo - sospeso con DDGR n. 533/534 del 2.7.2010);
q. la DGR n. 39 del 24.02.2014 (di chiusura del procedimento ex DDGR n. 533/534 del 2.7.2010 e di approvazione dell'aggiornamento del Piano degli Investimenti sui trasporti e la mobilità);
r. l'Accordo di Programma 17.12.2002 e successivi atti integrativi, relativi agli interventi sulle ferrovie regionali;
s. la DGR n. 377 del 13.09.2013 (approvazione nuova Intesa Generale Quadro);
t. la DGR n. 462 del 24/10/2013 (approvazione "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL ex art. 16-bis del DL 95/2012 e s.m.i");
u. il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228;
v. la DGR n. 544 del 10/11/2015, di approvazione del Piano di Azione con annesso cronoprogramma, per l'assolvimento delle condizionalità ex ante riferite all'asse 7 trasporti del Programma Operativo Regionale 2014-2020;
w. la DGR n. 59 del 15/02/2016, di approvazione del Programma Operativo Complementare (POC), aggiornato e approvato nella seduta CIPE del 1 maggio 2016, con deliberazione n. 11;
x. il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, "Nuovo Codice dei contratti pubblici";
y. il Patto per il Sud stipulato il 24/04/2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26/04/2016;
z. il D.P.C.M. del 25/02/2016 di Istituzione della Cabina di Regia (CdR) per il Fondo di Sviluppo e Coesione;
aa. l'ulteriore Programma FSC 2014-20 concordato da Regione, Governo e gestori di reti nazionali in seno alla CdR;
bb. la DGR n. 178 del 27.04.2016 di riprogrammazione FSC 2007-13;
cc. la DGR n. 180 del 03/05/2016 "Rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex Circumvesuviana";
dd. la DGR n. 254 del 07/06/2016 "Rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex SEPSA";
ee. la DGR n. 258 del 07/06/2016, di approvazione del Progetto Generale di Intervento della Regione Campania per l'attuazione del PNIRE (Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati da Energia Elettrica);
ff. la DGR n. 270 del 14/06/2016 "Rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex MCNE e ricognizione complessiva degli interventi di efficientamento dell'EAV e degli interventi finanziati con l'AdP 2002";
gg. il Protocollo d'Intesa dedicato all'Area Logistica Integrata (ALI) del "Mar Tirreno Centrale" – Bozza 17/05/2016;
hh. il Documento ACAM "Trasporti e Infrastrutture in Campania, 2016 – Analisi di contesto per delineare gli scenari infrastrutturali con orizzonte 2023", approvato con determinazione del Commissario ACaM n. 175 del 24.06.2016;
ii. il parere dell'Autorità di Gestione FESR, prot. 436608 del 27/06/2016;
jj. il parere della Programmazione Unitaria, prot. 18513/UDCP/GAB/VCG1 del 27/06/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fatto sin premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di dare attuazione al "Piano di Azione" per l'assolvimento delle condizionalità ex-ante riferite all'Asse 7 "Trasporti" del POR 2014-2020;
2. di approvare a tal fine l'aggiornamento, con riferimento all'orizzonte temporale 2023, del Piano Direttore della Mobilità Regionale e dei relativi Piani Attuativi riferiti ai settori della viabilità, delle ferrovie e degli altri modi di trasporto, costituito dai seguenti documenti:
   - Documento ACaM "Trasporti e Infrastrutture in Campania, 2016 – Analisi di contesto per delineare gli scenari infrastrutturali con orizzonte 2023", depositato presso la U.O.D. Fondi regionali, nazionali e comunitari (53.07.06) incardinata nella Direzione Generale per la Mobilità (53.07) e, a causa del superamento dei limiti dimensionali consentiti dalla soglia di capienza dell'applicativo informatico, depositato in copia, in formato digitale, presso la Segreteria di Giunta;
   - Tabelle da 1 a 12, recanti i Progetti e gli Interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità regionale, nonché i Quadri riepilogativi delle risorse programmate (Allegato 1 alla presente deliberazione) e così denominate:
     Tab. 1 - AZIONI DI SISTEMA
     Tab. 2 - VIABILITA' REGIONALE
     Tab. 3 - VIABILITA' NAZIONALE
     Tab. 4 - SMR – TPL: METRO / TRAM
     Tab. 5 - SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI
       5.3 FERROVIA ex MCNE
       5.4 FERROVIA ex CIRCUMVESUVIANA
       5.3 FERROVIA ex SEPSA
     Tab. 6 - SMR – TPL: ALTRI IMPIANTI
     Tab. 7 - SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI
     Tab. 8 - SMR – TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA
     Tab. 9 - APPLICAZIONI ITS E ALTRE AZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE
     Tab. 10 - LOGISTICA
       10.1 PORTI NAZIONALI (Interventi in capo alle Autorità portuali di NA e SA)
       10.2 PORTI REGIONALI
       10.3 AEROPORTI
       10.4 INTERPORTI
     Tab. 11 - QUADRO DELLE RISORSE DESTINATE AL SISTEMA INTEGRATO DELLA MOBILITÀ REGIONALE (2016)
     Tab. 12 - QUADRO DELLE RISORSE DESTINATE AL SISTEMA INTEGRATO DELLA MOBILITÀ REGIONALE CON INDICAZIONE DELLE FONTI (2016)

3. di confermare la natura "dinamica" del Piano Direttore della Mobilità Regionale, che continuerà ad essere aggiornato tramite successivi Studi – Intese – Accordi, in continuità con l'impostazione avviata a partire dalla DGR 1282/2002, ed in coerenza con la logica espressa dal PGTL laddove lo stesso dichiara che "all'elenco degli interventi, anche se documentato e condiviso, va sostituito un «processo» che con continuità nel tempo, attraverso la redazione di una molteplicità di documenti, costruisca il piano, dettagliando, precisando e arricchendo il disegno strategico iniziale";

f. di demandare agli Uffici competenti l'avvio della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul Programma d'intervento di cui ai suddetti Allegati 1 e 2, entro il 30/06/2016;

4. di demandare agli Uffici competenti l'adozione degli ulteriori atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;
5. di inviare la presente deliberazione:
   - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello sviluppo economico;
   - al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria,

- alla Direzione Generale per la Programmazione economica;
- alla Direzione Generale per la Mobilità;
- alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- all'ACaM;
- al BURC per la pubblicazione.

v

DGR n. 544/2015. Piano di azione per l'assolvimento delle condizionalità ex ante riferite all'asse 7 Trasporti del POR 2014-2020. Approvazione dell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale e dei connessi Piani Attuativi di settore.

ALLEGATO 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

PARTE I Atti della Regione

TRASPORTI E INFRASTRUTTURE IN CAMPANIA - 2016
ANALISI DI CONTESTO PER DELINEARE GLI SCENARI INFRASTRUTTURALI CON ORIZZONTE 2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzione

Dott. Antonio MARCHIELLO	Direttore Generale Mobilità della Regione Campania
Ing. Sergio NEGRO	già Direttore Generale dell'ACaM
Dott. Ruggero BARTOCCI	attuale Commissario dell'ACaM

Coordinamento scientifico del progetto

Ing. Maria Teresa DI MATTIA	ACaM – Unità Pianificazione degli Investimenti

Gruppo di lavoro ACaM

Ing. Dario GENTILE (Dirigente Unità Programmazione dei servizi di trasporto pubblico)

Dott. Massimo BISOGNO (ITS)

Ing. Federica BORZILLO (Assetto infrastrutturale)

Ing. Pierpaolo CARBONE (Analisi della domanda)

Dott.ssa Gabriella CUNTO (Dotazione mezzi di trasporto)

Ing. Paolo DEL GAIS (Assetto infrastrutturale)

Dott.ssa Simona DE MARTINO (Analisi socio economiche)

Ing. Maria Teresa DI MATTIA (Pianificazione degli investimenti)

Ing. Tommaso ESPOSITO (Analisi dei servizi)

Ing. Valentina PAESANO (Mobilità sostenibile)

Ing. Luigi PAGLIARA (Trasporto Pubblico Locale)

Contributi della DG Mobilità della Regione Campania

Avv. Maria BUONO – Dirigente di Staff

Dott.ssa M. Sofia DI GRADO - Dirigente Unità "Trasporto su gomma e viabilità"

Dott. Francesco GUIDA - Dirigente Unità "Trasporto su ferro"

Dott.ssa Lorella IASUOZZO - Dirigente Unità "Trasporto marittimo e demanio marittimo portuale"

Prof. Giuseppe D'ANGELO - Dirigente Unità "Fondi locali, nazionali, comunitari"

Ing. Pasquale FUSCO – Dirigente Unità "Supporto tecnico alla programmazione e allo sviluppo degli interventi infrastrutturali"

Dott.ssa Laura HABETSWALLNER (Referente delle condizionalità ex-ante asse 7 trasporti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

INTRODUZIONE **8**

1 ANALISI TERRITORIALI E SOCIOECONOMICHE **11**

1.1 La composizione della popolazione 13

1.2 La struttura occupazionale 14

1.3 La struttura produttiva 15

1.4 Le strutture scolastiche 16

2 LA DOMANDA DI MOBILITA' **18**

2.1 La Campania nel contesto nazionale 18

2.2 La mobilità regionale 26

2.2.1 Valutazioni sulla struttura spaziale *27*

2.2.2 Valutazioni sulla ripartizione modale *36*

3 LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE **39**

3.1 Rete ferroviaria 39

3.1.1 Rete RFI *42*

3.1.2 Rete EAV *43*

3.1.3 Rete ANM *43*

3.2 Rete Stradale 46

3.3 Le Funicolari 55

3.4 Altre infrastrutture 55

3.5 Il sistema portuale 55

3.5.1 Il Porto di Napoli *58*

3.5.2 Il Porto di Salerno *59*

3.5.3 I Porti Regionali *60*

3.5.3.1 Il Porto di Pozzuoli 60

3.5.3.2 Il Porto di Marina Grande di Procida 61

3.5.3.3 Il Porto di Ischia 61

3.5.3.4 Il Porto di Casamicciola 62

3.5.3.5 Il Porto di Forio 63

3.5.3.6 Il Porto di Marina Piccola di Sorrento 63

3.5.3.7 Il Porto di Capri 63

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 Il sistema interportuale 65
3.6.1 Il polo di Nola 65
3.6.2 Il polo di Marcianise 66
3.7 Il sistema aeroportuale 66
3.7.1 L'aeroporto di Capodichino "Ugo Niutta" 66
3.7.2 L'aeroporto di Salerno- Costa d'Amalfi 68
4 IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 69
4.1 I Servizi 69
4.1.1 I Contratti di Servizio 69
4.1.2 I Servizi 72
4.1.2.1 Servizi ferroviari 72
4.1.2.2 Servizi su gomma 73
4.1.2.3 Servizi altre modalità 77
4.2 La dotazione di mezzi 77
4.2.1 Settore Ferroviario 78
4.2.1.1 Trenitalia 78
4.2.1.2 EAV 80
4.2.1.3 ANM (ex MetroNapoli) 83
4.2.2 Settore Automobilistico 85
4.2.3 Settore Marittimo 91
4.3 Le frequentazioni 92
5 INTELLIGENT TRANSPORT SYSTEM CAMPANO (ITSC) 94
5.1 Inquadramento normativo 95
5.2 Gli obiettivi 97
5.3 I vantaggi 99
5.4 L'Architettura ITSC 101
5.5 ITSC per il TPL 102
5.6 Lo stato dell'arte 104
5.6.1 Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR) del Trasporto Pubblico Locale 105
5.6.2 Sistema di Bigliettazione e Vendita Regionale (SVR) del Trasporto Pubblico Locale 105
5.6.3 Sistema di Infomobilità Regionale (SIR) 106
6 LA MOBILITÀ SOSTENIBILE IN REGIONE CAMPANIA 108
6.1 Mobilità elettrica 109

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.1.1 Gli indirizzi politici 110

6.2 PNIRE - Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica. 111

6.2.1 Il sistema 112

6.2.2 Interoperabilità, Fonti rinnovabili e Smart grid 112

6.2.3 Sicurezza e tutela degli investimenti 113

6.2.4 Strategia di Attuazione 113

6.2.5 Criteri per la pianificazione infrastrutturale 115

7 IL PIANO – GLI INVESTIMENTI 117

7.1 La programmazione degli interventi 117

7.2 Obiettivi e strategie della pianificazione regionale nel settore dei trasporti 127

7.2.1 La rete ferroviaria nazionale e internazionale 127

7.2.2 Il Sistema della Metropolitana Regionale (SMR) e del TPL 129

7.2.3 Il sistema della viabilità regionale e nazionale 132

7.2.4 Il sistema portuale, logistico e aereoportuale 135

7.2.4.1 Sistema della Portualità e Logistica 136

7.2.4.2 Sistema degli Aeroporti 141

7.3 L'attuazione del programma degli investimenti 146

7.3.1 Il finanziamento degli interventi sul sistema della mobilità di interesse nazionale 146

7.3.2 Il finanziamento degli interventi sul sistema della mobilità di interesse regionale 147

7.4 I Progetti e gli Interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità regionale 148

7.5 I principali Progetti e Interventi in corso e da avviare sul Sistema dei trasporti e della mobilità regionale 197

7.5.1 Le azioni di sistema 197

7.5.1.1 I progetti principali in corso 197

7.5.1.2 I progetti principali da avviare 198

7.5.2 Gli interventi sul sistema della viabilità regionale e nazionale 202

7.5.2.1 I principali interventi in corso 203

7.5.2.2 I principali interventi da avviare 207

7.5.3 Il Sistema della Metropolitana Regionale (SMR) e del TPL 214

7.5.3.1 I principali interventi in corso 214

7.5.3.2 I principali interventi da avviare 227

7.5.3.3 Programma di potenziamento del parco rotabile ferroviario regionale 229

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5.4 Gli interventi sul parco rotabile su gomma destinato al TPL campano 232
7.5.4.1 I principali interventi in corso 232
7.5.5 Gli Interventi su impianti a fune 232
7.5.5.1 I principali interventi in corso 232
7.6 Applicazioni ITS e altre azioni per la Mobilità Sostenibile 233
7.6.1 I principali interventi in corso 233
7.6.2 I principali interventi da avviare 234
7.7 Gli interventi sul sistema della logistica, della portualità e degli aeroporti regionali 235
7.7.1 I Principali Interventi in corso 236
7.7.2 I Principali Interventi già avviati in Project financing 236
7.7.3 I Principali Interventi da avviare 237

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

La pianificazione nel settore dei trasporti della Regione Campania è illustrata nel "Piano Direttore della mobilità regionale", inizialmente approvato con la DGRC n. 1282 del 05/04/2002 (pubblicata sul BURC speciale 23/05/2002), ed articolato nei seguenti allegati:

- "A" - Linee programmatiche per gli investimenti per le infrastrutture di trasporto e della mobilità;
- "B" - Progetto di Sistema della Metropolitana Regionale;
- "C" - Programma di interventi per il Sistema della Viabilità Regionale;
- "D" - Linee Guida per il Sistema della Portualità Regionale, il Sistema Aeroportuale della Campania e per il Sistema della Logistica e dell'intermodalità).

Il Piano, declinato nei diversi Piani di settore modali, e comprensivo delle Linee di indirizzo programmatiche, è stato aggiornato nel tempo tramite successivi Studi, Intese ed Accordi. In particolare i Piani di settore sono stati aggiornati nel tempo attraverso i "Piani Attuativi" adottati dalla Giunta.

In particolare, l'ultimo aggiornamento complessivo della pianificazione regionale degli investimenti nel settore dei trasporti e della mobilità, è stato approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 39 del 24 febbraio 2014, pubblicata sul BURC n. 17 del 10 Marzo 2014, che ha confermato la natura "dinamica" del Piano Direttore della Mobilità Regionale e ha individuato gli interventi realistici e maturi sulle diverse componenti del sistema intermodale dei trasporti e della mobilità regionale (sistema ferroviario e metropolitano/TPL regionale; sistema della viabilità; sistema della logistica e intermodalità).

In coerenza con il quadro definito dalla programmazione europea delle reti TEN-T e dei nuovi indirizzi programmatici nazionali, così come stabilito da atto giuntale n. 544 del 10/11/2015, per consentire l'aggiornamento dell'analisi di contesto, necessaria a delineare gli scenari infrastrutturali in Campania con orizzonte 2023, è stato redatto il presente documento ACAM.

Entrando nel merito degli argomenti trattati, si è partiti dall'aggiornamento, in scala aggregata (cfr. Capitolo 1), dell'analisi del contesto territoriale e sociale. Questa visione di insieme della regione Campania, attraverso l'elaborazione dei dati ISTAT [censimento 2011], con la scelta della più significative dinamiche demografiche e sociali, è stata funzionale alla necessaria verifica di coerenza delle azioni e degli interventi previsti rispetto alle dinamiche del territorio all'interno del quale si intendono produrre effetti.

Nel Capitolo 2 si è fornito un quadro complessivo della domanda di mobilità di livello regionale [dati ISTAT 2011] ed in particolare si sono evidenziate le variazioni, rispetto ai 2001, dei livelli complessivi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

emissione e della struttura spaziale, confrontato il trend con quelli delle altre regioni. Inoltre è stata indicata la struttura spaziale interna a scala ridotta (province e "STS") evidenziando anche alcune valutazioni sulla ripartizione modale.

Nel Capitolo 3 si è fornita una descrizione della consistenza delle diverse reti infrastrutturali regionali. In particolare si è partiti dalla rete ferroviaria gestita dalla società RFI, passando a quella di proprietà regionale, gestita dall'Ente Autonomo Volturno, e concludendo con la metropolitana di Napoli, la rete filoviaria, la rete tranviaria, le funicolari e le funivie dislocate sul territorio regionale.

Si sono evidenziati, in particolare, i valori assoluti ed i tassi, per territorio ed abitanti, relativi all'estensione della rete: tali valori sono stati confrontati con gli analoghi indicatori delle altre regioni.

Inoltre vi è una disamina della rete stradale, suddivisa per funzione, con l'indicazione della estesa chilometrica per singola strada fino al livello locale. Anche in questo caso gli indicatori sono stati confrontati con gli analoghi calcolati per le altre Regioni.

La descrizione delle infrastrutture di trasporto è stata completata illustrando il sistema portuale, il sistema interportuale e il sistema degli aeroporti campani.

Nel Capitolo 4 è stata rappresentata l'attuale offerta di servizi di TPL erogati in Regione Campania.

Si è partiti (par. 4.1) da una descrizione sommaria dell'attuale configurazione dell'offerta di servizi ferroviari eserciti dalla società Trenitalia, dalla società regionale EAV e dalla società del comune di Napoli ANM (ex Metronapoli). Per i servizi su gomma l'analisi è stata condotta a partire dai contratti di servizio con le Aziende evidenziando la produzione complessiva rispetto agli Enti (Regione, Province, Comuni) che gestiscono i singoli contratti. Il capitolo si completa con una sintesi dei servizi erogati con altre modalità di trasporto (funicolari e funivie).

Nel par. 4.2 è stata illustrata la dotazione di mezzi per tutte le modalità di trasporto (ferroviario, su gomma, via mare) mentre nel par. 4.3 sono stati indicati i dati di frequentazione relativi all'anno 2015, su scala regionale, aggregati per modalità e per azienda.

Nel Capitolo 5 si è illustrato il programma di applicazione di tecnologie di tipo ITS al settore del TPL. Tale programma consentirà di ottimizzare, presiedere e gestire i trasporti a livello regionale al fine di offrire un migliore servizio ai cittadini, di conseguire economie di scala, ed infine di monitorare e controllare in modo efficace i servizi eserciti.

Al tema delle politiche per la mobilità sostenibile è stato dedicato il Capitolo 6 nel quale, in particolare, sono state richiamate le linee di azione specifiche dei Piani di rigenerazione urbana e sono state ribadite, al fine di derivarne applicazioni regionali, le indicazioni del Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei veicoli alimentati ad energia elettrica (PNIRE).

Nel Capitolo 7 è stata illustrata la Pianificazione regionale nel settore dei trasporti, con un excursus sugli atti di programmazione, a partire dal Piano Direttore e dai connessi Piani di Settore Modali del 2002 fino ai successivi Piani Attuativi.

Sono poi stati tracciati gli obiettivi e le strategie per ciascuno dei settori modali ed è stato riportato, in maniera aggregata, un quadro delle intese, degli accordi e delle fonti di finanziamento che sostengono gli interventi sulla rete nazionale e regionali. Il dettaglio degli interventi è esplicitato nelle tabelle dedicate a ciascuna modalità (par. 7.4).

Infine, nei par. 7.5, 7.6 e 7.7, distinti per area di intervento, sono descritti i principali progetti ed interventi in corso e da avviare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 ANALISI TERRITORIALI E SOCIOECONOMICHE

Nessun atto di programmazione, per quanto settoriale, può prescindere dall'analisi del contesto territoriale e socioeconomico nel quale intende produrre effetti. Questo documento offre, in apertura, una visione di insieme della Regione Campania, attraverso l'elaborazione dei dati più indicativi delle dinamiche demografiche e sociali [fonte ISTAT, censimento 2011].

La Campania si estende su di una superficie di 13.670,95 kmq in cui risiedono 5.861.529 abitanti (cfr. Tabella 1.1), per una densità di popolazione pari a 428 abitanti/kmq, più che doppia rispetto alla media nazionale (184 ab/kmq).

Tabella 1.1: Indicatori territoriali in Campania (ISTAT 2015)

PRINCIPALI INFORMAZIONI	
Superficie *(kmq)*	13.670,95
di cui:	
Pianura (%)	15
Collina (%)	51
Montagna (%)	34
Province	5
Popolazione residente	5.861.529
Comuni	550
Densità *(abitanti/kmq)*	428
RISORSE NATURALI	
Aree protette	30
Siti Unesco	6

Questo valore di densità, oltre che il maggiore tra le regioni italiane (cfr. Figura 1.1, Fonte "Territori post-metropolitani come forme urbane emergenti: le sfide della sostenibilità, abitabilità e governabilità", www.postmetropoli.it), risulta altresì sbilanciato tra le aree interne e la fascia costiera: la forte concentrazione di attività produttive nell'area costiera attrae consistenti masse insediative lungo la costa campana. In particolare, nella provincia di Napoli, si ha la concentrazione di oltre il 53% della popolazione con una densità di 2.645 abitanti/kmq.

La Popolazione residente, e di conseguenza la densità abitativa, nelle 5 province campane, nel quinquennio 2011/2015 risulta stabile (cfr. Tabella 1.2), con piccole variazioni nelle aree territoriali di Napoli, Salerno e Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1.2: Confronto Popolazione e densità 2011/2015

Aree Territoriali	Popolazione Residente 2011 - Provincia	Densità 2011 - Provincia (abitanti/km2)	Popolazione Residente 2015 - Provincia	Densità Provincia 2015 (abitanti/km2)
Avellino	429.157	153	427.936	153
Benevento	284.900	137	282.321	136
Caserta	904.921	341	924.614	349
Città metropolitana di Napoli[1]	3.054.956	2.591	3.118.149	2.645
Salerno	1.092.876	221	1.108.509	224

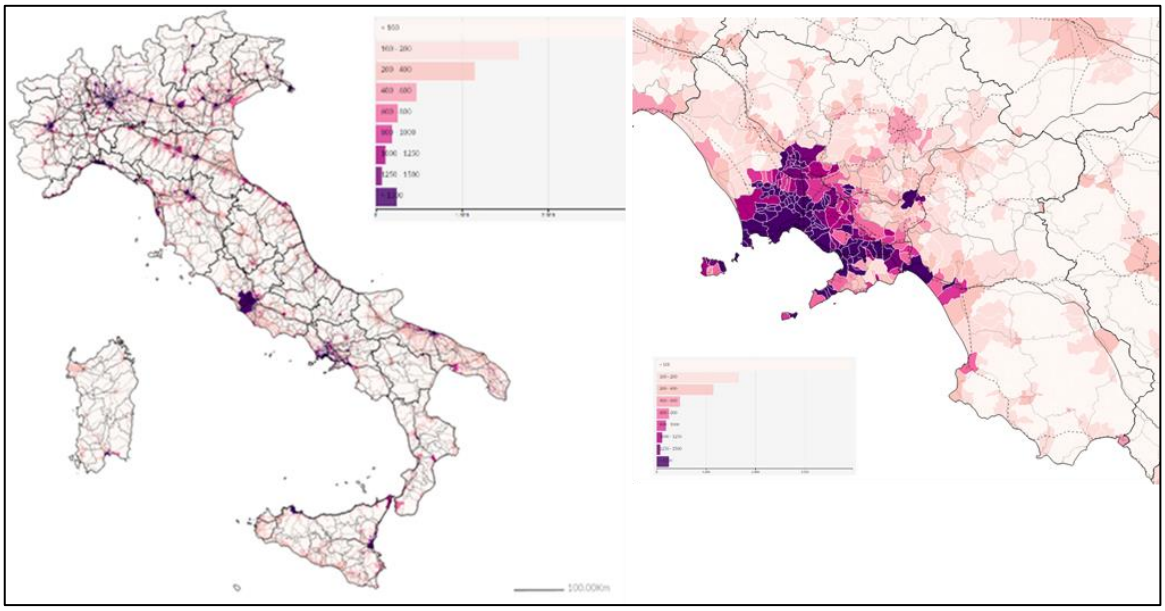


Figura 1.1: Densità abitativa Italia e Campania (ISTAT 2011)

I dati relativi alla dimensione demografica campana, suddivisa nelle sue 5 province con i singoli capoluoghi, sono illustrati in dettaglio nella Tabella 1.3.

Tabella 1.3: Dimensione demografica Campana (Fonte Istat 2011)

Aree Territoriali	n° Comuni	Superficie Provincia (km^2)	Superficie - Comune Capoluogo (km^2)	Popolazione Residente Provincia	Popolazione Residente Comune Capoluogo	Densità - Comune Capoluogo (abitanti/km^2)	Densità - Provincia (abitanti/km^2)
Avellino	118	2.806,07	30,55	429.157	54.366	1.780	153
Benevento	78	2.080,44	130,84	284.900	61.954	474	137
Caserta	104	2.651,35	54,07	904.921	76.819	1.421	341
Città metropolitana Di Napoli	92	1.178,93	119,02	3.054.956	985.450	8.280	2.591
Salerno	158	4.954,16	59,85	1.092.876	133.811	2.236	221

[1] Città metropolitana di Napoli è l'ente territoriale di area vasta istituito dalla legge n. 56 del 2014 che a partire dal primo gennaio del 2015 ha sostituito la provincia di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.1 La composizione della popolazione

Al primo gennaio 2011 sono residenti in Campania 3.004.894 femmine e 2.829.162 maschi, corrispondenti rispettivamente al 51,51% ed al 48,49% della popolazione totale.

L'età media della popolazione campana è minore di quella italiana, pari a circa 43 anni, ma presenta notevoli differenze da provincia a provincia ed all'interno di ciascuna di esse tra maschi e femmine (cfr. Grafico 1.1): Benevento presenta l'età media più alta con 43 anni e 5 mesi (44 e 9 mesi per le femmine, e 41 anni e 11 mesi per i maschi), mentre è Napoli la provincia con età media minore con 39 anni e 3 mesi (40 anni e 6 mesi per le femmine, e 37 anni e 11 mesi per i maschi).

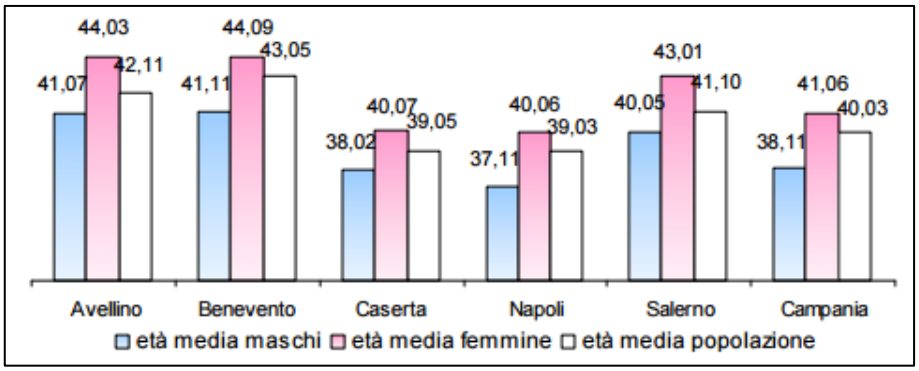


Grafico 1.1 - Età media della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)

Significative differenze territoriali si registrano per l'indice di vecchiaia che stima il grado di invecchiamento di una popolazione, in quanto rapporto tra popolazione anziana (65 anni e oltre) e popolazione più giovane (0-14 anni). Se la Campania nel complesso presenta un indice notevolmente inferiore a quello dell'Italia (pari a circa 145), molto superiore è quello della provincia di Avellino e Benevento dove gli anziani sono molto di più dei giovanissimi (cfr.

Grafico 1.2).

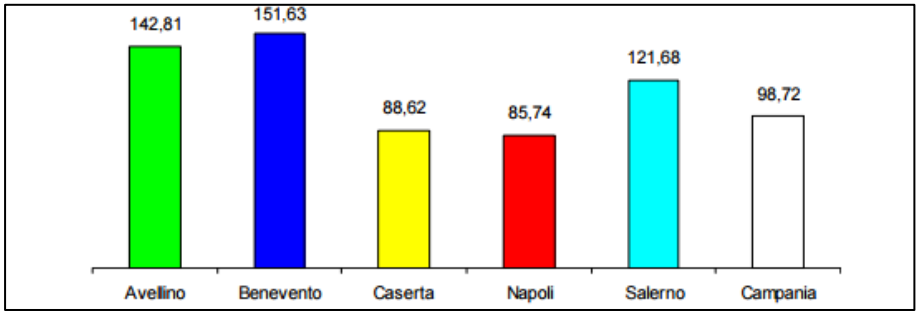


Grafico 1.2 - Indice di vecchiaia della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)

fonte: http://burc.regione.campania.it

In Tabella 1.4 sono indicati i valori della popolazione residente per classi di età per provincia mentre in Figura 1.2 è illustrato un tematismo che evidenzia le differenze dell'indice di vecchiaia quando è valutato su scala comunale.

Tabella 1.4: Popolazione residente nei capoluoghi di provincia e nella Regione Campania per classi di età (ISTAT 2011)

Popolazione residente TOTALE	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	Campania
0-14	7.035	8.065	10.531	150.942	16.222	932.495
15-24	5.970	7.311	8.985	118.705	14.556	734.257
25 e oltre	41.217	46.113	56.124	692.356	101.830	4.100.058
POP TOT	54.222	61.489	75.640	962.003	132.608	5.766.810
di cui: 14 e oltre	47.187	53.424	65.109	811.061	116.386	4.834.315

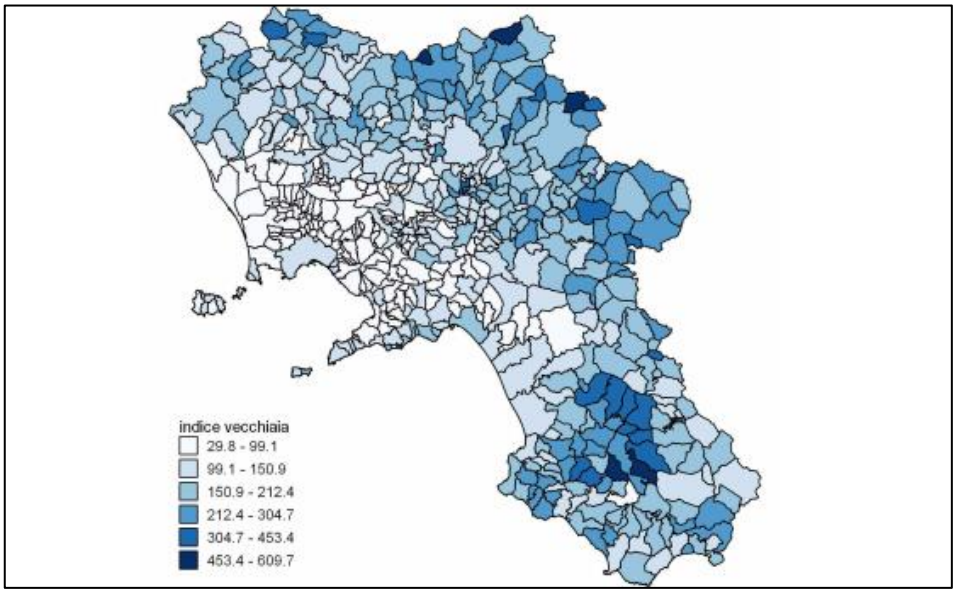


Figura 1.2: Indice di vecchiaia della popolazione campana (elaborazione su dati Istat)

1.2 La struttura occupazionale[2]

Complessivamente risultano occupati[3] nella Regione Campania circa 1,5 Ml abitanti (1.056.861 maschi e 510.377 femmine) ossia circa il 39,4% della popolazione residente. Tale dato a livello provinciale assume

[2] I dati sul mercato del lavoro presentati sono prodotti dall'ISTAT attraverso la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL), realizzata dal gennaio 2004 conformemente al Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione Europea.

[3] La RCFL dell'ISTAT classifica come occupate le persone di quindici anni e più che nella settimana di riferimento dell'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività con corrispettivo monetario o in natura, oppure hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nell'azienda di un familiare con cui abitualmente cooperano, oppure sono assenti dal lavoro da non più di tre mesi, oppure sono assenti dal lavoro ma continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

valori variabili compresi tra il 36,3% della Città metropolitana e il 45,6% della provincia di Salerno. La densità occupazionale assume valori massimi nella Città metropolitana di Napoli e minimi in provincia di Benevento.

Tabella 1.5: La struttura occupazionale della Campania divisa in province – (fonte ISTAT, anno 2011)

Province	Occupati (*)	Tasso di Occupazione	Densità Occupazionale [occ./kmq]
Avellino	134	45,4%	4,78%
Benevento	85	44,8%	4,09%
Caserta	237	37,8%	8,94%
Città Metropolitana di NAPOLI	767	36,3%	65,06%
Salerno	345	45,6%	6,96%
Campania	***1.568***	***39,4%***	**11,47%**

Fonte : elaborazioni Acam su "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"
(*)Persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (percentuale)

1.3 La struttura produttiva

Complessivamente nella Regione vi sono 939.776 addetti in circa 34.000 imprese attive concentrati in gran parte nelle province di Napoli e Salerno (cfr. Tabella 1.6). In provincia di Napoli vi è anche la più elevata densità produttiva (pari a circa 6 volte il valore medio regionale). Il numero medio di addetti per impresa attiva (regione) è pari a 2,7: a livello provinciale il valore è variabili tra il 2,60 in provincia di Caserta e circa 3 nella Città metropolitana di Napoli.

Tabella 1.6: La struttura produttiva della Campania divisa in province – anno 2011

Province	Imprese attive	Addetti Imprese attive	N.ro Medio Addetti per Imprese attive	Densità Produttiva [Add/kmq]
Avellino	26.873	73.796	2,75	26,43
Benevento	17.934	44.256	2,47	21,37
Caserta	47.941	124.784	2,60	47,28
Città Metropolitana di NAPOLI	172.213	513.066	2,98	438,09
Salerno	72.814	183.874	2,53	37,39
Campania	**33.7775**	**939.776**	**2,7**	**69,15**

Fonte: elaborazioni Acam su dati Istat- Censimento industria e servizi

È da notare che i tipi insediativi sviluppatisi negli anni per far fronte alle necessità lavorative hanno portato alla costituzione di un unico tessuto densamente urbanizzato, che a ridosso della città di Napoli e lungo la costa si sviluppa a Nord, verso Roma, fino ai limiti della provincia di Caserta e a Sud, verso Salerno, fino alla Penisola Sorrentina attraversando la falda costiera del Vesuvio che costituisce una

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle zone più densamente popolate del paese. Anche gli addetti si concentrano lungo la fascia costiera, determinando una pressione elevata in una porzione relativamente contenuta del territorio regionale (cfr. Figura 1.3): questa concentrazione incide notevolmente anche sulla generale qualità ambientale.

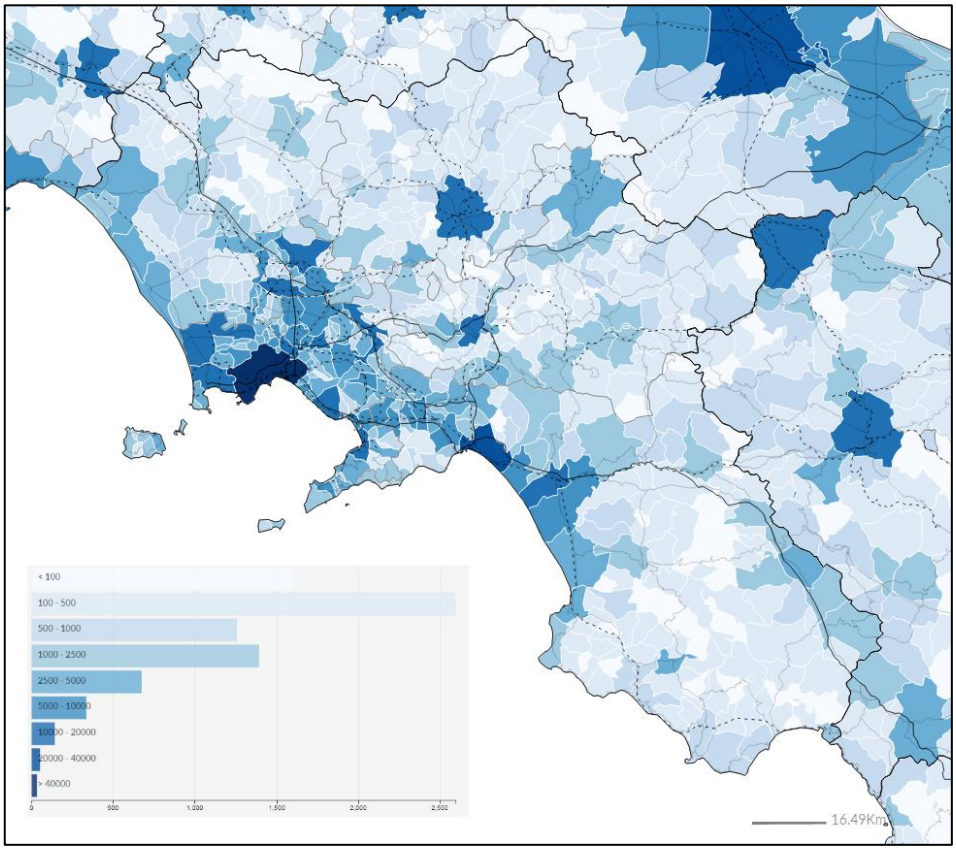


Figura 1.3: Totale degli addetti nel l'industria e nei servizi – 2011

1.4 Le strutture scolastiche

In Campania sono addetti nel settore dell'istruzione circa 11.000 persone in 2288 unità locali circa (cfr. Tabella 1.7). La maggioranza degli addetti (circa 1261) è situata in provincia di Napoli con oltre il 60% rispetto al dato regionale.

Tabella 1.7: Le strutture scolastiche della Campania divisa in province – anno 2011

Province	Unità Locali Istruzione	Addetti all'Istruzione
Avellino	122	421
Benevento	95	232
Caserta	394	1.748
Città Metropolitana di NAPOL	1.261	6.344
Salerno	416	1.804
Campania	**2.288**	**10.549**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito, in Tabella 1.8, è indicato il dettaglio, per provincia, della dotazione di infrastrutture scolastiche.

Tabella 1.8: Scuole per Provincia (Istat 2014)

Provincia	Infanzia	Primaria	Secondaria I° grado	Secondaria 2° grado	Totale
Caserta	525	319	136	128	**1.108**
Benevento	162	114	71	62	**409**
Napoli	1.262	840	314	454	**2.870**
Avellino	230	175	112	77	**594**
Salerno	597	423	164	202	**1.386**
Campania	**2.776**	**1.871**	**797**	**923**	**6.367**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 LA DOMANDA DI MOBILITA'

L'analisi della domanda di mobilità, illustrata nel presente capitolo, è stata sviluppata a partire dai dati delle indagini sul pendolarismo che l'ISTAT svolge sul territorio nazionale in occasione del censimento della popolazione e che mirano a ricostruire la struttura ed i volumi della domanda di mobilità.

L'analisi del pendolarismo svolta dall'ISTAT esamina i soli spostamenti sistematici di sola andata, ovvero quelli che si svolgono per motivo studio e per motivo lavoro. Non sono quindi indicati spostamenti generati per altri motivi. Gli spostamenti sistematici sono caratterizzati, successivamente, in ragione della fascia oraria in cui sono svolti, della modalità utilizzata per la loro effettuazione e della loro durata.

Dopo un'analisi di contesto che ha inquadrato il fenomeno della mobilità della Campania in rapporto con il resto delle regioni italiane, si proseguito con un approfondimento della stessa nel territorio campano. L'analisi complessiva è stata svolta anche comparando i dati delle indagini del 2001 e del 2011 per evidenziare gli aspetti evolutivi del quadro della mobilità regionale (pur tenendo in considerazione le differenti metodologie di rilevazione e stima adottate dall'ISTAT in occasione dei due censimenti).

2.1 La Campania nel contesto nazionale

Gli spostamenti totali stimati dall'ISTAT sull'intero territorio nazionale nell'anno 2011 sono pari a 28.690.455 (si veda la Tabella 2.1) superiori dell'16,4% rispetto al 2001.

Tabella 2.1: Spostamenti sistematici giornalieri totali di sola andata per Regione (ISTAT 2001 e 2011) – variazione % 2011 su 2001

Codice Regione	Regione	2001	% su totale Italia	2011	% su totale Italia	Variazione 2011/2001
01	Piemonte	2.003.666	8,1%	2.186.761	7,6%	9,1%
02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	55.963	0,2%	66.722	0,2%	19,2%
03	Lombardia	4.169.325	16,9%	5.214.142	18,2%	25,1%
04	Trentino-Alto Adige/Südtirol	437.129	1,8%	551.624	1,9%	26,2%
05	Veneto	2.246.308	9,1%	2.592.749	9,0%	15,4%
06	Friuli-Venezia Giulia	541.860	2,2%	611.727	2,1%	12,9%
07	Liguria	644.351	2,6%	735.303	2,6%	14,1%
08	Emilia-Romagna	1.916.406	7,8%	2.263.912	7,9%	18,1%
09	Toscana	1.585.321	6,4%	1.808.831	6,3%	14,1%
10	Umbria	374.908	1,5%	433.563	1,5%	15,6%
11	Marche	602.316	2,4%	758.632	2,6%	26,0%
12	Lazio	2.348.387	9,5%	2.725.806	9,5%	16,1%
13	Abruzzo	554.237	2,2%	601.565	2,1%	8,5%
14	Molise	131.844	0,5%	133.830	0,5%	1,5%
15	**Campania**	**2.228.423**	9,0%	**2.432.953**	8,5%	**9,2%**
16	Puglia	1.442.214	5,9%	1.735.704	6,0%	20,3%
17	Basilicata	242.403	1,0%	246.215	0,9%	1,6%
18	Calabria	749.651	3,0%	811.907	2,8%	8,3%
19	Sicilia	1.883.515	7,6%	2.066.605	7,2%	9,7%
20	Sardegna	491.374	2,0%	711.905	2,5%	44,9%
	TOTALE ITALIA	**24.649.601**		**28.690.455**		**16,4%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La domanda di mobilità che si svolge nel territorio della Regione Campania è pari a 2.228.423 spostamenti nel 2001 e 2.432.953 nel 2011 (+9,2%) e corrisponde ad una quota nazionale pari al 9,0% nel 2001 e all'8,5% nel 2011. La riduzione è determinata dalla crescita più contenuta rispetto alla media nazionale ed in particolare delle regioni che già nel 2001 avevano una quota superiore (Lombardia, Lazio e Veneto, che sono cresciute in misura superiore al 15%), come rappresentato nella Figura 2.1.

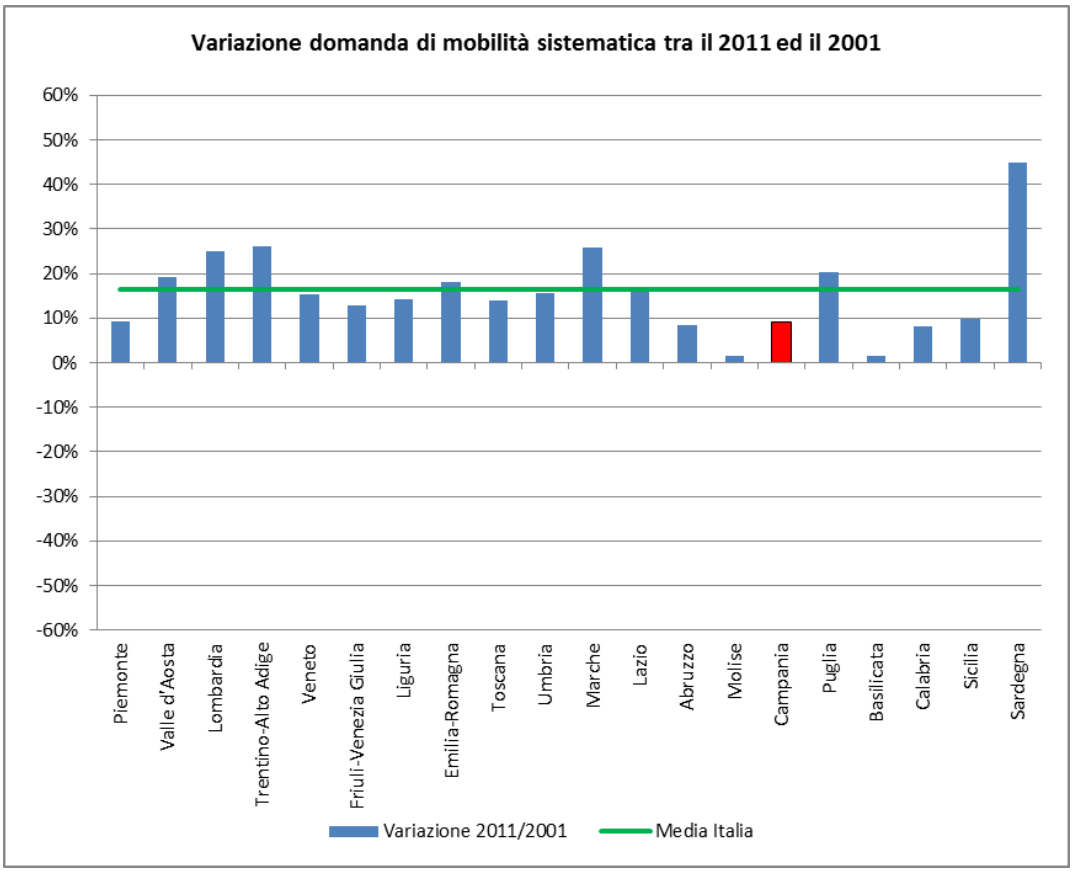


Figura 2.1: Variazione della domanda di mobilità sistematica totale tra il 2001 ed il 2011

Limitando l'osservazione agli spostamenti di scambio extracomunali si evince che la quota di questi ultimi è pari a 8.701.756 nel 2001 e 11.154.267 nel 2011 (si veda la Tabella 2.2). Nel decennio, pertanto, l'ISTAT ha stimato una crescita pari al 28,2% superiore alla crescita della domanda di mobilità attuale. Ne segue che si è incrementato il peso degli spostamenti di scambio sul totale, che cresce dal 35,3% del 2001 al 38,9% del 2011 a testimonianza di una maggiore dispersione sul territorio delle attività insediate e conseguentemente di un adeguamento della struttura spaziale della domanda di mobilità.

La domanda regionale di scambio della Campania, analogamente alla totale, ha avuto una crescita pari al 19,7% che è inferiore al dato medio nazionale del 28,2% (si veda la Figura 2.2). Anche in questo caso il peso della domanda campana sul totale nazionale si contrae dal 9,0% del 2001 all'8,4% del 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.2: Spostamenti sistematici giornalieri di scambio totali di sola andata per Regione (ISTAT 2001 e 2011) – variazione % 2011 su 2001

Codice Regione	Regione	2001	% su totale Italia	2011	% su totale Italia	Variazione 2011/2001
01	Piemonte	874.421	10,0%	1.014.373	9,1%	16,0%
02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	25.957	0,3%	32.588	0,3%	25,5%
03	Lombardia	1.954.254	22,5%	2.747.162	24,6%	40,6%
04	Trentino-Alto Adige/Südtirol	146.922	1,7%	204.624	1,8%	39,3%
05	Veneto	1.017.116	11,7%	1.226.566	11,0%	20,6%
06	Friuli-Venezia Giulia	236.896	2,7%	286.004	2,6%	20,7%
07	Liguria	170.517	2,0%	210.919	1,9%	23,7%
08	Emilia-Romagna	659.616	7,6%	836.521	7,5%	26,8%
09	Toscana	562.634	6,5%	681.957	6,1%	21,2%
10	Umbria	103.234	1,2%	131.961	1,2%	27,8%
11	Marche	197.722	2,3%	288.682	2,6%	46,0%
12	Lazio	525.492	6,0%	704.212	6,3%	34,0%
13	Abruzzo	200.184	2,3%	240.812	2,2%	20,3%
14	Molise	41.382	0,5%	48.321	0,4%	16,8%
15	**Campania**	785.831	9,0%	941.017	8,4%	**19,7%**
16	Puglia	366.233	4,2%	478.451	4,3%	30,6%
17	Basilicata	61.126	0,7%	69.285	0,6%	13,3%
18	Calabria	204.055	2,3%	244.569	2,2%	19,9%
19	Sicilia	411.511	4,7%	518.340	4,6%	26,0%
20	Sardegna	156.653	1,8%	247.904	2,2%	58,3%
	TOTALE ITALIA	**8.701.756**		**11.154.267**		**28,2%**

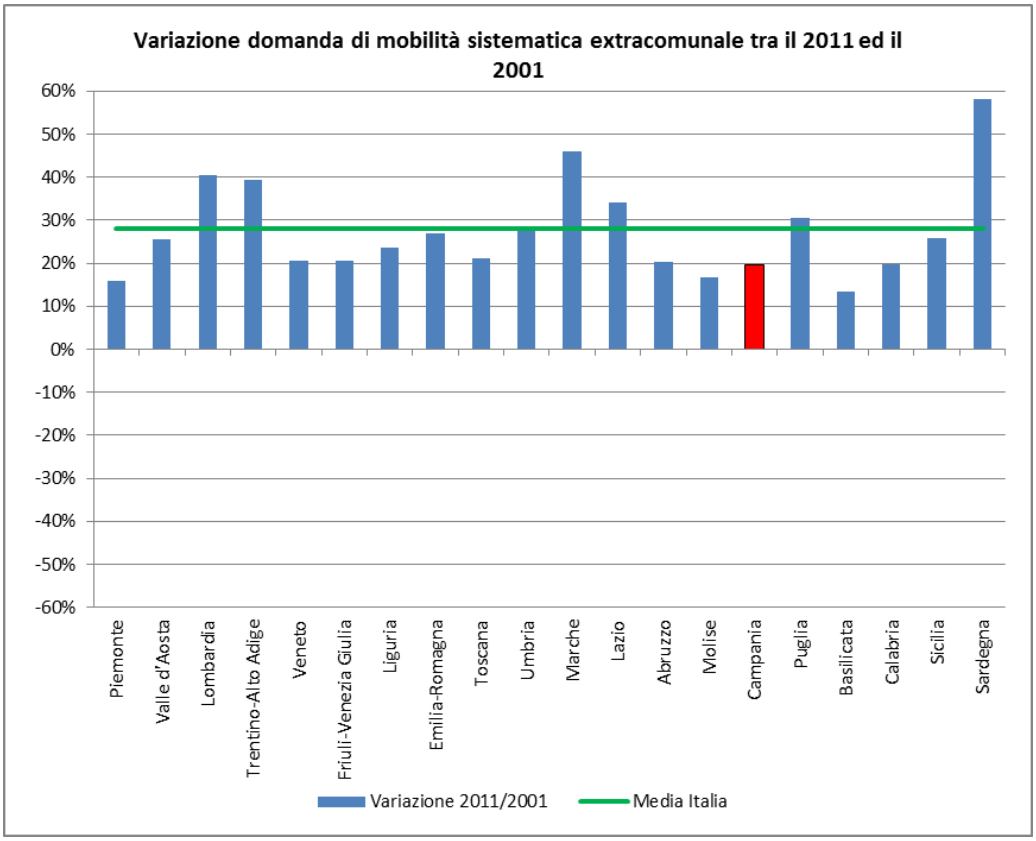


Figura 2.2: Variazione della domanda di mobilità sistematica di scambio totale tra il 2001 ed il 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

I tassi di mobilità nazionali (si vedano la Figura 2.3 e la Figura 2.4), coerentemente con l'incremento della domanda di mobilità, sono in crescita. Nel 2001, il tasso di mobilità totale medio nazionale è pari al 43,2%: osservando i dati per regione emerge un andamento mediamente decrescente man mano che ci si sposta dalle regioni del nord verso il Sud. Al di sopra del Lazio i tassi sono sempre superiori al 40% mentre nelle regioni del Meridione i valori sono nella quasi totalità dei casi inferiori a questa soglia. In Campania il tasso di mobilità è pari al 39,1%. Nel 2011 il dato medio nazionale è pari al 48,3%, in Campania il tasso è ancora inferiore al valore medio nazionale ed è pari al 42,2% in crescita rispetto all'omologo del 2001. Il tasso di mobilità di scambio al 2001 presenta invece un andamento meno uniforme sul territorio nazionale. Infatti, anche nelle regioni del Nord e del Centro Italia si possono osservare valori dei tassi inferiori al valore medio nazionale, che è pari al 15,3%: ad esempio in Liguria, Umbria e Marche il tasso di mobilità di scambio al 2001 è pari rispettivamente al 10,8%, 12,% e 13,4%. In Campania il valore di questo tasso è pari al 13,4% che è più vicino alla media nazionale rispetto a quanto emerso per la mobilità totale. All'anno 2011 la distribuzione sul territorio del tasso presenta la stessa disuniformità evidenziata per l'anno 2001. Anche la Toscana presenta un valore del tasso di mobilità di scambio inferiore alla media nazionale, che è pari al 18,8%. Il dato della Campania si discosta dal valore medio nazionale di 2,5 punti percentuale assestandosi al 16,3.

Per quanto concerne, invece, la domanda di scambio tra le varie regioni italiane (spostamenti sistematici extraregionali), sia nel 2001 che nel 2011, la quota per ciascuna regione è sempre inferiore al 5% tranne che per le regioni Liguria, Basilicata, Molise e Umbria dove la quota supera tale soglia (si vedano le matrici degli spostamenti extracomunali di scambio rappresentate in Tabella 2.4 e in Tabella 2.5). La quota degli spostamenti extraregione emessi dalla Campania è pari all'1,7% nel 2001 e al 2,4% nel 2011. Questa quota è quasi integralmente coperta dagli spostamenti verso il Lazio.

In generale, rispetto al contesto nazionale, emerge un quadro della mobilità campana che è sicuramente superiore per livelli complessivi alle altre regioni del meridione (confrontando i valori dei tassi di mobilità) ma che per crescita tra il 2001 ed il 2011 sia per valori assoluti dei tassi di emissione al 2001 ed al 2011 si pone al di sotto dei valori medi nazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.3: Tassi di mobilità totali e di scambio relativi alle indagini sul pendolarismo ISTAT 2001 e 2011

Codice Regione	Regione	2001		2011	
		Tasso di mobilità totale	Tasso di mobilità di scambio	Tasso di mobilità totale	Tasso di mobilità di scambio
01	Piemonte	47,5%	20,7%	50,1%	23,2%
02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	46,8%	21,7%	52,6%	25,7%
03	Lombardia	46,2%	21,6%	53,7%	28,3%
04	Trentino-Alto Adige/Südtirol	46,5%	15,6%	53,6%	19,9%
05	Veneto	49,6%	22,5%	53,4%	25,3%
06	Friuli-Venezia Giulia	45,8%	20,0%	50,2%	23,5%
07	Liguria	41,0%	10,8%	46,8%	13,4%
08	Emilia-Romagna	48,1%	16,6%	52,1%	19,3%
09	Toscana	45,3%	16,1%	49,3%	18,6%
10	Umbria	45,4%	12,5%	49,0%	14,9%
11	Marche	41,0%	13,4%	49,2%	18,7%
12	Lazio	45,9%	10,3%	49,5%	12,8%
13	Abruzzo	43,9%	15,9%	46,0%	18,4%
14	Molise	41,1%	12,9%	42,7%	15,4%
15	**Campania**	39,1%	13,8%	42,2%	16,3%
16	Puglia	35,9%	9,1%	42,8%	11,8%
17	Basilicata	40,6%	10,2%	42,6%	12,0%
18	Calabria	37,3%	10,1%	41,4%	12,5%
19	Sicilia	37,9%	8,3%	41,3%	10,4%
20	Sardegna	30,1%	9,6%	43,4%	15,1%
	MEDIA ITALIA	**43,2%**	**15,3%**	**48,3%**	**18,8%**

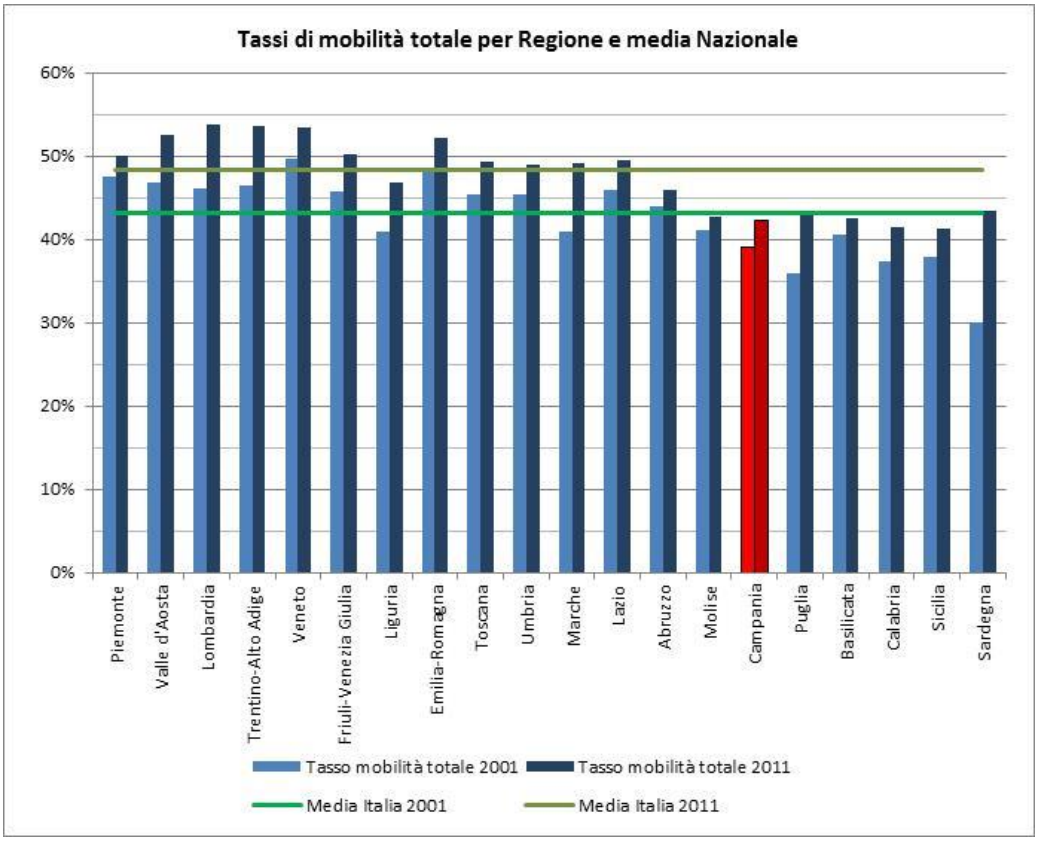


Figura 2.3: Tassi di mobilità totale per Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

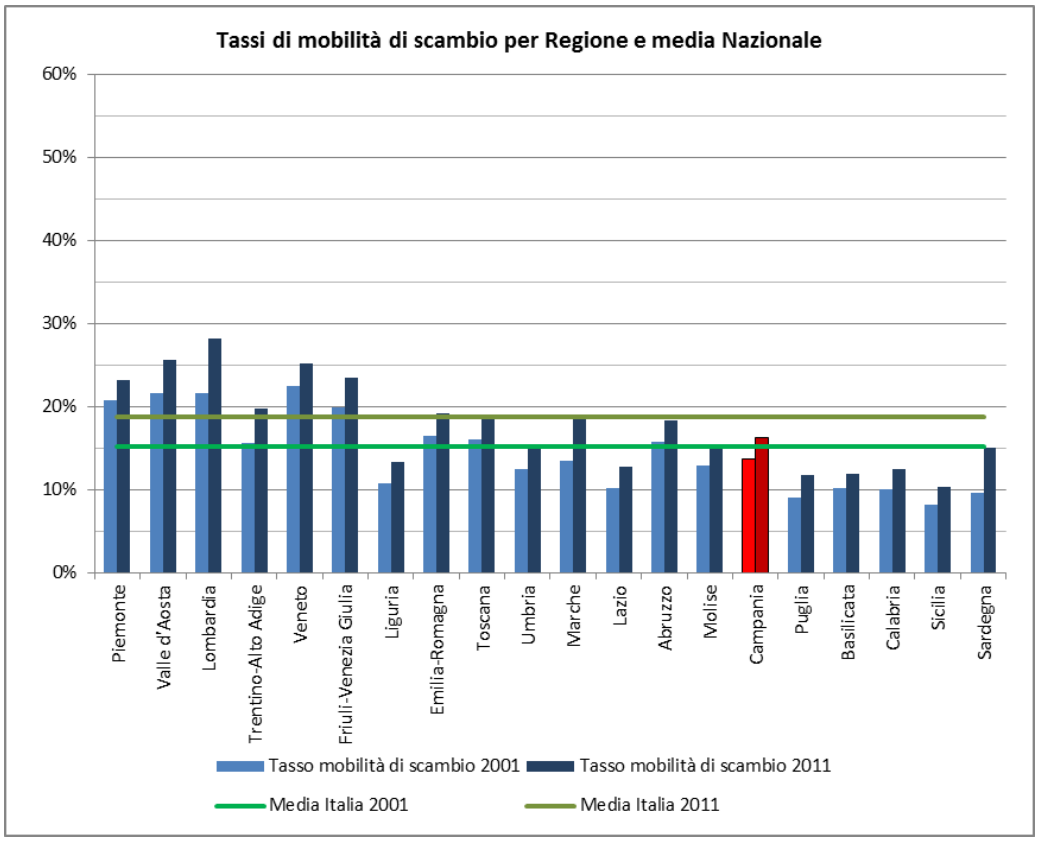


Figura 2.4: Tassi di mobilità di scambio per regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.4: Matrice nazionale spostamenti sistematici giornalieri di scambio totali di sola andata ISTAT 2001

	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	**Campania**	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	**TOTALE**
Piemonte	840.179	1.685	26.840		2		5.477	234	3			1									**874.421**
Valle d'Aosta	1.003	24.900	54																		**25.957**
Lombardia	14.301	26	1.913.680	782	7.438	1	415	17.564	33			14									**1.954.254**
Trentino-Alto Adige			495	144.899	1.500	6		22													**146.922**
Veneto	2		6.383	2.399	985.962	11.229	3	11.107	21		3	7									**1.017.116**
Friuli-Venezia Giulia			3	45	9.292	227.538		17				1									**236.896**
Liguria	3.651		1.325		6		159.558	331	5.639			7									**170.517**
Emilia-Romagna	98		13.573	17	3.670	4	114	637.787	1.242	44	3.042	23	2								**659.616**
Toscana	6		149		25		6.453	2.553	549.359	3.073	131	883			2						**562.634**
Umbria			2					52	5.210	91.162	2.030	4.754	24								**103.234**
Marche					1			3.744	127	588	188.278	130	4.850	3		1					**197.722**
Lazio	1		18		2	1	2	22	1.068	3.179	166	514.568	3.101	300	3.050	6	1	5		2	**525.492**
Abruzzo								4		73	4.773	3.918	190.371	955	49	41					**200.184**
Molise											4	754	2.700	37.116	608	193	7				**41.382**
Campania								2	3			8.316	78	2.512	772.082	613	2.124	100	1		**785.831**
Puglia								3			2	18	242	1.319	549	356.521	7.533	46			**366.233**
Basilicata												3		4	1.421	2.505	56.633	560			**61.126**
Calabria												4			166	215	1.483	198.081	4.106		**204.055**
Sicilia												3			4			1.376	410.128		**411.511**
Sardegna																				156.653	**156.653**
TOTALE	**859.241**	**26.611**	**1.962.522**	**148.142**	**1.007.898**	**238.779**	**172.022**	**673.442**	**562.705**	**98.119**	**198.429**	**533.404**	**201.368**	**42.209**	**777.931**	**360.095**	**67.781**	**200.168**	**414.235**	**156.655**	**8.701.756**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.5: Matrice nazionale spostamenti sistematici giornalieri di scambio totali di sola andata ISTAT 2011

	Piemonte	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	Lombardia	Trentino-Alto Adige/Südtirol	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	**Campania**	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	**TOTALE**
Piemonte	967.810	2.155	36.105	67	470	1	7.101	543	93		1	27									**1.014.373**
Valle d'Aosta/Vallée	1.162	31.346	64	2	2		4	6	2												**32.588**
Lombardia	20.242	47	2.684.796	1.252	14.614	124	1.153	23.622	1.006	10	227	49			3				17		**2.747.162**
Trentino-Alto Adige/Si	90	2	885	201.317	2.132	34	6	130	25		3										**204.624**
Veneto	565	6	9.212	3.317	1.186.521	13.808	45	12.603	344	20	95	28	3								**1.226.566**
Friuli-Venezia Giulia	1		104	72	13.915	271.771		101	37		1	3									**286.004**
Liguria	4.808	5	1.600	16	92		196.768	372	7.198	4	16	40									**210.919**
Emilia-Romagna	1.035	32	19.119	301	6.098	234	285	802.677	1.854	192	4.378	238	74			3					**836.521**
Toscana	270	2	823	75	565	23	9.039	3.911	661.147	4.028	390	1.628	40		14					1	**681.957**
Umbria			4		15		4	187	6.490	116.834	1.850	6.478	79	5	16						**131.961**
Marche			352	5	117	3		6.556	491	929	274.165	291	5.700	5	55	14					**288.682**
Lazio	19		90		15	3	9	453	1.812	4.077	391	688.227	4.176	435	4.341	90	42	23	4	7	**704.212**
Abruzzo	1	1	6					115	243	136	7.295	5.264	226.085	1.309	225	120	9	1			**240.812**
Molise			1					2	5	9	30	962	3.868	42.146	929	353	7	9			**48.321**
Campania	8		32		1			14	52	152	98	14.297	400	3.467	918.563	1.017	2.543	372	1		**941.017**
Puglia			57					21		9	59	195	960	1.949	1.114	465.656	8.254	176			**478.451**
Basilicata											1	113	80	12	1.673	3.734	62.932	740	1		**69.285**
Calabria			18					11	8			157		3	340	269	1.752	237.860	4.151		**244.569**
Sicilia	8		94					22	18			125			9		8	1.858	516.198		**518.340**
Sardegna			26						9			59								247.810	**247.904**
TOTALE	**996.019**	**33.596**	**2.753.387**	**206.423**	**1.224.557**	**286.001**	**214.415**	**851.346**	**680.833**	**126.400**	**288.999**	**718.180**	**241.465**	**49.330**	**927.282**	**471.257**	**75.547**	**241.040**	**520.372**	**247.818**	**11.154.267**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 La mobilità regionale

L'analisi della struttura della mobilità regionale è stata svolta con riferimento ai risultati dell'indagine sul pendolarismo del 2011.

Come già evidenziato nel paragrafo precedente la domanda sistematica complessiva emessa dai comuni della Campania all'anno 2011 è pari 2.432.953 spostamenti; quelli di scambio sono pari invece a 941.017 per una frazione pari al 38,7% del totale. Questo valore è sovrapponibile alla media nazionale che è pari al 38,9%. E' questo un primo indicatore che testimonia una dispersione della domanda sul territorio regionale che non è autocontenuta in ciascun comune.

Limitando l'osservazione alla sola quota di spostamenti che si svolgono esclusivamente nel territorio regionale (ovvero generati e destinati nei comuni della Campania) il totale degli stessi è pari 2.410.060.498. Con riferimento a tale insieme spaziale gli spostamenti di scambio extracomunali sono invece pari a 918.563. La ripartizione degli spostamenti per provincia, al netto degli spostamenti extraregionali, è riportata nella Tabella 2.6 e nella Tabella 2.7 che seguono.

Tabella 2.6: Spostamenti sistematici giornalieri totali di sola andata (ISTAT 2011) – dato per provincia

Provincia	Popolazione	Spostamenti totali	Spostamenti di scambio	Tasso di mobilità totale	Tasso di mobilità di scambio
Avellino	429.157	183.816	84.223	42,8%	19,6%
Benevento	284.900	117.622	44.159	41,3%	15,5%
Caserta	904.921	370.479	164.678	40,9%	18,2%
Napoli	3.054.956	1.268.514	449.820	41,5%	14,7%
Salerno	1.092.876	470.067	175.684	43,0%	16,1%
TOTALE	**5.766.810**	**2.410.498**	**918.563**	**41,8%**	**15,9%**

Tabella 2.7: Ripartizione degli spostamenti per provincia – quota percentuale

Provincia	Ripartizione % Spostamenti totali	Ripartizione % Spostamenti di scambio
Avellino	8,7%	10,7%
Benevento	5,6%	5,6%
Caserta	17,6%	20,8%
Napoli	60,1%	56,9%
Salerno	22,3%	22,2%
TOTALE	**100,0%**	**100,0%**

Oltre il 60% degli spostamenti totali sono emessi dai comuni della provincia di Napoli; la quota percentuale è appena inferiore per quelli di scambio emessi dalla medesima provincia (56,9%).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Viceversa la provincia di Benevento, stante la minore consistenza demografica (è l'ultima delle province Campane per popolazione) è quella caratterizzata dal minor numero di spostamenti emessi (5,6% del totale sia per quanto concerne gli spostamenti totali che quelli di scambio).

Tra le cinque province Salerno e Avellino hanno, rispettivamente, i più elevati valori del tasso di mobilità totale (43,0%) e del tasso di mobilità di scambio (19,6%). I valori medi regionali sono pari al 41,8% (tasso di mobilità totale) e 15,9% (tasso di mobilità di scambio).

2.2.1 Valutazioni sulla struttura spaziale

Le prime analisi sulla struttura spaziale relative ai soli spostamenti extracomunali evidenziano che essi si svolgono prevalentemente in ambito provinciale. Infatti, la somma degli spostamenti di scambio (extracomunali) in ciascuna delle cinque province è pari a 765.177 (83% del totale). In generale, tra i comuni della provincia di Napoli si svolge oltre il 43% degli spostamenti totali della regione (cfr. Tabella 2.8 e Tabella 2.9).

Tabella 2.8: Matrice degli spostamenti per provincia

PROVINCIA / PROVINCIA	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	TOTALE
Avellino	**59.317**	5.364	992	11.369	7.181	84.223
Benevento	2.306	**34.453**	3.131	3.827	441	44.159
Caserta	465	2.537	**122.812**	37.832	1.032	164.678
Napoli	3.232	1.099	29.965	**398.681**	16.843	449.820
Salerno	2.752	242	1.150	21.626	**149.914**	175.684
TOTALE	**68.073**	**43.695**	**158.049**	**473.335**	**175.412**	**918.563**

Tabella 2.9: Matrice degli spostamenti per provincia – quota percentuale

PROVINCIA / PROVINCIA	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	TOTALE
Avellino	**6%**	1%	0%	1%	1%	9%
Benevento	0%	**4%**	0%	0%	0%	5%
Caserta	0%	0%	**13%**	4%	0%	18%
Napoli	0%	0%	3%	**43%**	2%	49%
Salerno	0%	0%	0%	2%	**16%**	19%
TOTALE	**7%**	**5%**	**17%**	**52%**	**19%**	**100%**

Analizzando per singola provincia il rapporto tra gli spostamenti emessi all'interno di ciascuna di esse ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

il totale degli spostamenti emessi (si veda la Tabella 2.10) emerge che la provincia di Avellino è quella che emette il maggior numero di spostamenti verso le altre province (29,6% del totale). Viceversa Napoli è quella in cui la quota è la più bassa.

Tabella 2.10: Rapporto tra spostamenti totali emessi e spostamenti emessi al di fuori della provincia

	Spostamenti emessi		Ripartizione percentuale	
PROVINCIA	intraprovinciale	extraprovinciale	intraprovinciale	extraprovinciale
Avellino	59.317	24.906	70,4%	29,6%
Benevento	34.453	9.706	78,0%	22,0%
Caserta	122.812	41.866	74,6%	25,4%
Napoli	398.681	51.139	88,6%	11,4%
Salerno	149.914	25.770	85,3%	14,7%

Allo stesso modo, in destinazione, si osserva che la provincia che attrae il maggior numero di spostamenti extraprovinciali (si veda la Tabella 2.11) è Caserta (il 22,3% degli spostamenti attratti è generato dalle altre province camapane) mentre quella di Avellino è quella maggiormente autocontenuta (il 12,9% degli spostamenti attratti è generato dalle altre province campane).

Tabella 2.11: Rapporto tra spostamenti totali attratti e spostamenti attratti al di fuori della provincia

	Spostamenti attratti		Ripartizione percentuale	
PROVINCIA	intraprovinciale	extraprovinciale	intraprovinciale	extraprovinciale
Avellino	59.317	8.756	87,1%	12,9%
Benevento	34.453	9.242	78,8%	21,2%
Caserta	122.812	35.237	77,7%	22,3%
Napoli	398.681	74.654	84,2%	15,8%
Salerno	149.914	25.498	85,5%	14,5%

La quota degli spostamenti che si svolge all'interno dei capoluoghi di provincia è complessivamente pari a 454.175 e corrisponde a circa il 19% della domanda complessivamente emessa in Regione (si veda la Tabella 2.12). Il peso maggiore è quello del capoluogo di Regione (27,0% del totale degli spostamenti emessi nella provincia di Napoli). La domanda interna al comune di Napoli d'altra parte copre da sola il 27% della domanda complessiva della regione Campania.

Tabella 2.12: Spostamenti nei capoluoghi di provincia – rapporto su totale spostamenti emessi nella provincia

	Totale spostamenti interni al capoluogo	Totale spostamenti emessi nella provincia	Quota percentuale spostamenti interni al capoluogo
Avellino	18.769	183.816	10,2%
Benevento	23.982	117.622	20,4%
Caserta	24.583	370.479	6,6%
Napoli	342.109	1.268.514	27,0%

fonte: http://burc.regione.campania.it

Salerno	44.732	470.067	9,5%
Totale	454.175	2.410.498	18,8%

Un successivo livello di focalizzazione della domanda di mobilità è stato effettuato suddividendo il territorio regionale in 49 macrozone che coincidono con i Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) locale individuate nell'ambito del Piano Territoriale Regionale adottato dalla Regione Campania con delibera n.1956 del 30/11/2006.

Queste macrozone consentono di definire al meglio i sistemi di gravitazione locale della domanda che si generano nell'ambito delle singole province e di individuare quali sono le aree di province adiacenti che generano le relazioni di domanda extraprovinciale.

La matrice Origine/Destinazione della domanda di mobilità sistematica è illustrata secondo la rappresentazione per STS nella successiva Tabella 2.13.

Nella Tabella 2.14 e nella Tabella 2.15 sono, invece, riportate rispettivamente la distribuzione percentuale degli spostamenti in emissione in destinazione da ciascun STS.

Nella provincia di Avellino quest'analisi consente di evidenziare una forte area di gravitazione intorno al Capoluogo di Provincia che comprende, oltre la conurbazione di Avellino, i comuni degli STS Partenio e conurbazione Solofrana. Un'area delocalizzata di domanda è invece costituita dagli STS dell'Alta Irpinia e della Valle dell'Ufita che costituiscono un territorio con relazioni significative verso l'adiacente provincia di Benevento (ed in particolare con la zona della Val Fortore e con il capoluogo) piuttosto che verso Avellino stessa. Significativa è anche la quota di spostamenti generata dai comuni della provincia di Avellino che ricadono nella Valle Caudina e nelle sue immediate adiacenze che sono diretti verso aree della provincia di Benevento (in particolare la parte di comuni beneventani che ricade nella Valle Caudina ed il capoluogo stesso con la sua conurbazione). Infine, è evidente una quota di domanda diretta verso la provincia di Salerno ed in particolare la zona del Campus Universitario di Fisciano.

Il territorio individuato dalla provincia di Benevento è quello che appare maggiormente autocontenuto. Si evidenziano, oltre gli scambi con la provincia di Avellino nella zona della Valle Caudina minime relazioni interprovinciali lungo la valle Telesina a cavallo tra le zone di Telese (STS "Titerno") e l'area che gravita intorno a Piedimonte Matese nella provincia di Caserta (STS "Matese").

La domanda di mobilità riferita ai Sistemi Territoriali di Sviluppo è stata visualizzata mediante una rappresentazione su rete che permette di evidenziare le "linee di forza" della domanda, ovvero quelle direttrici che su una ipotetica rete pedonale isotachica della Regione lungo le quali la domanda di mobilità "chiede" infrastrutture e servizi. Questa rappresentazione è illustrata nella Figura 2.5 (linee di forza sul territorio regionale) e nella Figura 2.6 (dettaglio dell'area compresa tra i cinque capoluoghi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

provincia.

Appare evidente una “concentrazione” della domanda lungo le direttrici che collegano i 5 capoluoghi ed in particolare lungo le direttrici di connessione su Napoli. La diffusione dell’urbanizzazione e delle residenze nel territorio compreso tra Napoli e Caserta determina almeno 4 direttrici di connessione verso il capoluogo di Regione. Anche questa rappresentazione consente di evidenziare l’area di gravitazione della conurbazione aversana ed una direttrice di domanda relativamente elevata tra Salerno e Battipaglia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.13: Spostamenti sistematici giornalieri totali di sola andata (ISTAT 2011) – dato per Sistema Territoriale di Sviluppo del PTR

		STS	D2a	D2b	A8	C3	A12	B8	C1	B4	D1a	D1b	A9	B3	C2	B6	B5	D4a	D4b	E4	C6	B7	F1	A11	A10	D3	E1	E2	C8	F2	C7	F3	F4	E3	F5	D5a	D5b	C4	F8	C5	F7	A7	F6	A3	A4	A2	A5	A6	B2	A1	B1	
		Denominazione STS	Sistema Urbano di Avellino - Capoluogo	Sistema Urbano di Avellino	Partenio	Solofrana	Terminio Cervialto	Alto Clanio	Alta Irpinia	Valle dell'Ufita	Sistema Urbano di Benevento - Capoluogo	Sistema Urbano di Benevento	Taburno	Pietrelcina	Fortore	Titerno	Alto Tammaro	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua - Capoluogo	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua	Sistema Aversano	Pianura Interna Casertana	Monte Maggiore	Litorale Domitio	Monte Santa Croce	Matese	Sistema Urbano di Napoli	Napoli Nord Est	Napoli Nord	Area Giuglianese	Area Flegrea	Comuni Vesuviani	Miglio d'Oro - Torrese Stabiese	Penisola Sorrentina	Nolano	Isole Minori	Area Urbana di Salerno - Capoluogo	Area Urbana di Salerno	Valle Irno	Piana del Sele	Agro Nocerino Sarnese	Penisola Amalfitana	Monti Picentini Terminio	Magna Grecia	Alento Monte Stella	Gelbison Cervati	Alto Calore Salernitano	Lambro e Mingardo	Bussento	Antica Volcei	Alburni	Vallo di Diano	
STS	Denominazione STS		AV01	AV02	AV03	AV04	AV05	AV06	AV07	AV08	BN01	BN02	BN03	BN04	BN05	BN06	BN07	CE01	CE02	CE03	CE04	CE05	CE06	CE07	CE08	NA01	NA02	NA03	NA04	NA05	NA06	NA07	NA08	NA09	NA10	SA01	SA02	SA03	SA04	SA05	SA06	SA07	SA08	SA09	SA10	SA11	SA12	SA13	SA14	SA15	SA16	
D2a	Sistema Urbano di Avellino - Capoluogo	AV01		1.363	941	566	217	88	138	161	293	6	10		8	7	2	58	53	14		2				1.039	87	29	6	23	9	40	1	119		204	19	825	12	42	4	12		3	1				6			6.409
D2b	Sistema Urbano di Avellino	AV02	6.049	806	741	344	165	104	69	77	167	3	12		1	1	3	43	29	15	11	2	1		2	871	109	42	2	12	35	83	6	162	3	93	13	514	14	26	5	2		2	1				1		1	10.642
A8	Partenio	AV03	5.977	1.189	2.815	217	621	32	108	193	1.662	181	1.445	1	16	22	8	94	184	42	18	3	3		1	1.137	153	39	19	17	24	52	6	57	2	96	7	463	11	30	2	6			1				2		3	16.959
C3	Solofrana	AV04	4.642	1.079	518	3.255	160	31	60	106	95	8	1		2		1	26	16	8	3			1	1	400	42	18	3	7	17	33		58	2	643	52	2.158	62	188	13	31	8	8	2	1	2		1		2	13.764
A12	Terminio Cervialto	AV05	2.314	416	670	119	3.092	7	1.528	1.081	513	109	9		15	10	3	15	14	10	2	1		2	1	396	41	12	2	12	5	21	2	26		84	18	350	96	14	3	16	10	3	3	1		1	272	4	3	11.326
B8	Alto Clanio	AV06	1.311	164	174	68	16	2.566	12	14	30	1	9		1	1		96	96	36	14	6	3	31	2	1.624	436	122	16	27	229	86	39	3.002	4	60	4	235	16	51	2		1	4	1				1			10.611
	Irpinia	AV07	258	17	33	11	675	1	2.984	505	46	2			4		2	8	2	2			1											10	25	1	79	18	2			2	1					28	2	1	4.895
	dell'Ufita	AV08	461	48	279	27	1.185	9	771	5.809	746	33	9	2	102	6	5	13	5	6	2	1	1		6									13	24	2	140	4	4	1								3		1	10.057
D1a	Sistema Urbano di Benevento -	BN01	140	10	98	8	46		22	84		584	438	93	273	204	138	39	92	7	6	6			6	514	49	7	1	8	21	21		6		25		100	1	1									2			3.048
D1b	Sistema Urbano di Benevento	BN02	139	24	203	1	120	1	17	78	5.442	1.257	254	25	183	99	40	30	31	10	3	1		1	1	302	31	11	5	6	4	13		17		13	2	105	6	5	1	1		1								8.483
A9	Taburno	BN03	96	10	649	3	16	2	7	24	4.275	175	5.141	20	58	1.443	38	639	1.077	102	43	99	6	8	45	1.392	225	96	29	26	28	72	3	64		30	4	38	8	10	3	2	1									16.007
B3	Pietrelcina	BN04	10	1	8	1	3			4	884	19	28	158	103	25	39	4	1	4					2	49	2	4			1	2		1		1		9	1	1											1.365
C2	Fortore	BN05	38	1	30	1	38	1	3	201	2.024	202	59	85	938	26	173	9	13	1	3	1	2	2		107	11	7	2	2	2	5	1	4		3		18	2	2	1		1	1					1			4.021
B6	Titerno	BN06	24	1	10	2	2		3	16	1.535	27	583	12	31	4.517	227	172	171	34	15	122	3	7	278	423	52	23	15	4	10	32		15		12	3	13		5											8.399
B5	Alto Tammaro	BN07	5		12	1	1			3	904	12	84	59	200	161	858	8	7	4	1				2	46	7	4	2	1	2	1		4		4		3												2.396
D4a	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua	CE01	21		27	7		5	1	3	40		146		3	16			5.070	603	221	205	85	39	68	2.626	459	275	54	120	41	164	5	148	5	67	4	63	10	31	3								4			10.639
D4b	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua	CE02	101	1	82	4	2	7	13	8	219	14	985		2	78	3	15.274	27.490	3.008	1.676	530	347	352	226	7.014	1.542	643	242	249	133	290	22	645	19	150	8	136	66	68	8	25							2		3	61.686
E4	Sistema Aversano	CE03	77	10	9	3	5	8	5	7	99	16	17		1	17	1	2.914	4.642	26.810	821	139	896	71	60	8.433	1.526	4.318	1.522	419	123	207	14	364	31	101	12	17	45	54	4	2	3	4					3		3	53.834
C6	Pianura Interna Casertana	CE04	8	1	1	1	1	2	2	1	15	1	15			10		1.018	3.350	443	2.619	657	1.415	632	36	924	87	57	71	43	13	45	4	42	2	16	1	7	15	20										2	11.577
B7	Monte Maggiore	CE05	9		3			2	1	1	59		103		3	283		1.255	1.593	123	796	2.563	122	717	1.387	657	58	33	18	16	10	28	2	14		17		7	5	5											9.890
F1	Litorale Domitio	CE06	5		3			3			11		2		1			328	529	413	585	26	1.948	202	16	2.215	119	132	455	323	18	47	6	42		11			1	5											7.448
A11	Monte Santa Croce	CE07	3			1		1			6		2			3		265	319	40	285	1.046	368	963	73	275	25	15	6	3	2	11	1	15		3		1	5	6											3.743
A10	Matese	CE08	3	1	5		1	1		1	88		22		2	248	4	330	306	57	34	545	36	154	3.671	289	10	18	6	5	2	7	1	5		6	1	2												5.861
D3	Sistema Urbano di Napoli	NA01	245	63	45	17	13	27	19	33	210	6	65		2	53	4	1.840	2.192	1.561	272	56	182	54	35		4.309	7.559	3.489	4.934	2.967	4.839	282	1.897	448	421	86	230	73	267	9	20	12	3	14		3	12	11		4	38.880
E1	Napoli Nord Est	NA02	200	19	78		22	39	8	9	88	8	109	5	9	41	3	1.486	2.431	1.434	200	49	84	24	7	20.332	15.036	7.609	579	494	2.353	908	111	3.686	74	149	34	88	47	165	13	8		3	2				9		5	58.057
E2	Napoli Nord	NA03	84	2	15	2	1	9	3	6	25	2	23	3	4	13		1.168	1.410	3.485	140	41	111	21	16	24.721	5.920	12.503	2.566	515	505	530	81	842	69	96	13	34	34	72	1	2	4	6			1				8	55.107
C8	Area Giuglianese	NA04	82	20	11	8	7	5	2	7	33		11		2	2		768	871	2.435	414	88	564	239	8	28.230	1.367	3.932	13.408	5.662	298	379	91	498	126	125	23	20	19	41			1		4			8	1	1	6	59.816
F2	Area Flegrea	NA05	23	3	9	1	3	6	3		15	2	7					239	262	388	37	5	128	14		17.050	456	447	1.413	6.598	107	171	25	154	80	47	5	23	11	17		6						4	3			27.764
C7	Comuni Vesuviani	NA06	111	19	40	13	11	70	6	16	53	1	55		5	6		441	550	267	71	13	27	16	1	16.481	3.630	937	193	266	13.804	4.030	189	4.409	27	264	71	571	133	2.155	20	6	16	23	4				41		9	49.070
F3	Miglio d'Oro - Torrese Stabiese	NA07	154	20	22	25	12	4	11	8	45		29	1	3	26		632	953	421	116	29	36	14	4	28.774	1.824	1.168	264	523	3.355	22.668	3.997	1.089	212	567	159	802	122	3.562	65	13	11	26	25				7	3	9	71.810
F4	Penisola Sorrentina	NA08	33	5	9	3	1	9	1	3	10	1		4		1		85	62	36	14		8	3	4	5.661	273	163	45	54	211	7.866	16.578	151	252	279	78	500	88	2.228	934	17	14	17	5	1	1		8	4	3	35.721
E3	Nolano	NA09	465	58	95	19	8	784	16	19	33	1	44	1	6	14	5	429	597	250	41	9	22	16	7	8.640	3.966	698	165	186	3.974	430	117	18.120	33	222	22	801	49	470	4	16	6	5	2				5		9	40.875
F5	Isole Minori	NA10	5	2		1		3		5	7		2					7	13	11	1	1	1			2.215	28	61	28	89	20	34	64	39	10.030	39	1	2	1	9			1									12.720
D5a	Area Urbana di Salerno - Capoluogo	SA01	200	34	40	161	7	6	15	10	47	3	6		3			88	70	35	10	3		1		1.704	81	48	3	46	36	242	70	74	1		1.547	4.023	943	1.113	342	687	122	90	86	12	20	18	122	25	66	12.260
D5b	Area Urbana di Salerno	SA02	55	13	17	36	6	1	7	3	6	14	5			4		31	31	14	14					953	41	27	5	22	13	236	38	46	1	5.928	192	1.576	663	1.410	275	598	59	43	36	1	5	2	68	1	28	12.522
C4	Valle Irno	SA03	231	46	41	663	14	5	7	10	19	9						47	24	17	6		1			656	47	29	10	20	37	115	16	57	3	6.955	498	4.881	359	1.825	77	173	45	24	47	1	6	10	76	7	12	17.127
F8	Piana del Sele	SA04	24	16	4	10	10		9	3	13							20	23	8	1					519	21	9	6	14	1	59	22	16		2.163	576	1.497	3.668	119	22	977	630	155	53	15	10	10	890	75	103	11.773
C5	Agro Nocerino Sarnese	SA05	197	39	43	198	25	27	23	10	24	5	23			7		235	134	107	38	5	14	7	4	5.129	362	136	45	72	1.350	4.558	1.378	692	33	3.817	2.715	6.022	614	22.109	329	118	44	82	43	5	18	5	118	20	63	51.043
F7	Penisola Amalfitana	SA06	20	3	1	16		1	3		5		2					11	10	3			1	1		362	12	15	3	9	17	69	287	18	6	1.561	415	354	59	296	3.715	25	4	17	6		4	1	6	3	6	7.347
A7	Monti Picentini Terminio	SA07	45	11	4	23	58		7	5	9					1		22	16	9	1	1	1			370	21	14	1	7	13	56	7	18	1	6.652	1.907	1.298	4.146	168	41	2.881	145	57	52	8	9	5	169	13	23	18.295
F6	Magna Grecia	SA08	6	1	2	2		2	1	2	8							9	2	7						169	13	2	5	2	9	26	8	5	1	560	91	329	1.642	45	4	69	1.906	1.063	114	81	15	7	54	97	20	6.379
A3	Alento Monte Stella	SA09	3			3			8	2	5							9	11	10						274	5	6	2	5	6	54	2	5		475	58	493	444	57	8	33	693	3.565	1.523	10	215	25	19	22	25	8.075
A4	Gelbison Cervati	SA10	1						1		2								2				1			72		1		1	1	7				118	15	88	70	10	4	16	57	753	2.620	37	311	28	1		28	4.245
A2	Alto Calore Salernitano	SA11									3															10	2		1			1				60	7	36	76	3		10	496	68	302	307	15	3	3	63	58	1.524
A5	Lambro e Mingardo	SA12	3			2			1		1							3	1							110	2	8	2	1	5	13	3	2	1	138	10	101	53	8	2	8	22	230	1.777	4	841	785	4		38	4.179
A6	Bussento	SA13	1			2			1		1							3	2							52				2		5	1			61	5	43	43	4		1	7	24	76	3	220	2.055	4	2	158	2.775
B2	Antica Volcei	SA14	12	1	1	4	96		113	5	8	3	2					7	4	2						148	6	1	2	1	1	7		2		431	97	354	2.778	27	8	86	75	25	12	2	4	7	2.919	277	633	8.161
A1	Alburni	SA15	1			1	1		2	1	2							3	2							34	1					2		1		95	23	65	546	8	3	15	391	22	7	36	4	3	286	416	159	2.130
B1	Vallo di Diano	SA16	2			1	1		3		1							4	1	1			1			96	5	1		1	1	6		3		182	10	188	276	13	13	15	51	20	32	11	26	182	174	62	6.466	7.849
			23.896	5.517	7.787	5.850	6.662	3.870	6.014	8.533	19.826	2.705	9.757	469	1.977	7.348	1.557	30.225	54.761	42.293	8.535	6.253	6.421	3.592	5.969	193.928	42.525	41.294	24.716	20.857	29.823	48.588	23.481	36.656	11.468	33.093	8.809	29.702	17.354	36.770	5.940	5.898	4.838	6.346	6.851	536	1.729	3.172	5.321	1.097	7.956	918.563

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 29 Giugno 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2.14: Ripartizione percentuale degli spostamenti sistematici giornalieri totali di sola andata in emissione per Sistema Territoriale di Sviluppo (ISTAT 2011)

		STS	D2a	D2b	A8	C3	A12	B8	C1	B4	D1a	D1b	A9	B3	C2	B6	B5	D4a	D4b	E4	C6	B7	F1	A11	A10	D3	E1	E2	C8	F2	C7	F3	F4	E3	F5	D5a	D5b	C4	F8	C5	F7	A7	F6	A3	A4	A2	A5	A6	B2	A1	B1	
		Denominazione STS	Sistema Urbano di Avellino - Capoluogo	Sistema Urbano di Avellino	Partenio	Solofrana	Terminio Cervialto	Alto Clanio	Alta Irpinia	Valle dell'Ufita	Sistema Urbano di Benevento - Capoluogo	Sistema Urbano di Benevento	Taburno	Pietrelcina	Fortore	Titerno	Alto Tammaro	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua - Capoluogo	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua	Sistema Aversano	Pianura Interna Casertana	Monte Maggiore	Litorale Domitio	Monte Santa Croce	Matese	Sistema Urbano di Napoli	Napoli Nord Est	Napoli Nord	Area Giuglianese	Area Flegrea	Comuni Vesuviani	Miglio d'Oro - Torrese Stabiese	Penisola Sorrentina	Nolano	Isole Minori	Area Urbana di Salerno - Capoluogo	Area Urbana di Salerno	Valle Irno	Piana del Sele	Agro Nocerino Sarnese	Penisola Amalfitana	Monti Picentini Terminio	Magna Grecia	Alento Monte Stella	Gelbison Cervati	Alto Calore Salernitano	Lambro e Mingardo	Bussento	Antica Volcei	Alburni	Vallo di Diano	
STS	Denominazione STS		AV01	AV02	AV03	AV04	AV05	AV06	AV07	AV08	BN01	BN02	BN03	BN04	BN05	BN06	BN07	CE01	CE02	CE03	CE04	CE05	CE06	CE07	CE08	NA01	NA02	NA03	NA04	NA05	NA06	NA07	NA08	NA09	NA10	SA01	SA02	SA03	SA04	SA05	SA06	SA07	SA08	SA09	SA10	SA11	SA12	SA13	SA14	SA15	SA16	
D2a	Sistema Urbano di Avellino - Capoluogo	AV01	0%	21%	15%	9%	3%	1%	2%	3%	5%															16%										3%		13%															100%
D2b	Sistema Urbano di Avellino	AV02	57%	8%	7%	3%	2%	1%	1%	1%																8%												5%															100%
A8	Partenio	AV03	35%	7%	17%	1%	4%	0%	1%	1%	10%		9%													7%												3%															100%
C3	Solofrana	AV04	34%	8%	4%	24%	1%	0%	0%	1%																3%										5%		16%															100%
A12	Terminio Cervialto	AV05	20%	4%	6%	1%	27%	0%	13%	10%	5%															3%												3%													2%			100%
B8	Alto Clanio	AV06	12%	2%	2%	1%	0%	24%	0%	0%																15%	4%				2%			28%				2%																100%
	Irpinia	AV07	5%	0%	1%	0%	14%	0%	61%	10%																3%																												100%
	dell'Ufita	AV08	5%	0%	3%	0%	12%	0%	8%	58%	7%																																												100%
D1a	Sistema Urbano di Benevento -	BN01	5%		3%					3%	0%	19%	14%	3%	9%	7%	5%		3%							17%												3%																100%
D1b	Sistema Urbano di Benevento	BN02			2%						64%	15%	3%	0%	2%	1%	0%									4%																												100%
A9	Taburno	BN03			4%						27%	1%	32%	0%	0%	9%	0%	4%	7%							9%																												100%
B3	Pietrelcina	BN04									65%	1%	2%	12%	8%	2%	3%									4%																												100%
C2	Fortore	BN05								5%	50%	5%	1%	2%	23%	1%	4%									3%																												100%
B6	Titerno	BN06									18%	0%	7%	0%	0%	54%	3%	2%	2%						3%	5%																													100%
B5	Alto Tammaro	BN07									38%	1%	4%	2%	8%	7%	36%																																						100%
D4a	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua	CE01																0%	48%	6%	2%	2%	1%	0%	1%	25%	4%	3%																											100%
D4b	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua	CE02																25%	45%	5%	3%	1%	1%	1%	0%	11%	2%																											100%
E4	Sistema Aversano	CE03																5%	9%	50%	2%	0%	2%	0%	0%	16%	3%	8%	3%																							100%
C6	Pianura Interna Casertana	CE04																9%	29%	4%	23%	6%	12%	5%	0%	8%																											100%
B7	Monte Maggiore	CE05														3%		13%	16%	1%	8%	26%	1%	7%	14%	7%																											100%
F1	Litorale Domitio	CE06																4%	7%	6%	8%	0%	26%	3%	0%	30%			6%	4%																							100%
A11	Monte Santa Croce	CE07																7%	9%	1%	8%	28%	10%	26%	2%	7%																											100%
A10	Matese	CE08														4%		6%	5%	1%	1%	9%	1%	3%	63%	5%																											100%
D3	Sistema Urbano di Napoli	NA01																5%	6%	4%						0%	11%	19%	9%	13%	8%	12%	1%	5%	1%																		100%
E1	Napoli Nord Est	NA02																3%	4%	2%						35%	26%	13%	1%	1%	4%	2%	0%	6%	0%																		100%
E2	Napoli Nord	NA03																2%	3%	6%						45%	11%	23%	5%	1%	1%	1%	0%	2%	0%																		100%
C8	Area Giuglianese	NA04																		4%						47%	2%	7%	22%	9%	0%	1%	0%	1%	0%																		100%
F2	Area Flegrea	NA05																								61%	2%	2%	5%	24%	0%	1%	0%	1%	0%																		100%
C7	Comuni Vesuviani	NA06																								34%	7%	2%	0%	1%	28%	8%	0%	9%	0%																		100%
F3	Miglio d'Oro - Torrese Stabiese	NA07																								40%	3%	2%	0%	1%	5%	32%	6%	2%	0%																		100%
F4	Penisola Sorrentina	NA08																								16%	1%	0%	0%	0%	1%	22%	46%	0%	1%																		100%
E3	Nolano	NA09																								21%	10%	2%	0%	0%	10%	1%	0%	44%	0%																		100%
F5	Isole Minori	NA10																								17%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	1%	0%	79%																		100%
D5a	Area Urbana di Salerno - Capoluogo	SA01																								14%										0%	13%	33%	8%	9%	3%	6%	1%	1%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	1%	100%
D5b	Area Urbana di Salerno	SA02																								8%										47%	2%	13%	5%	11%	2%	5%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	100%
C4	Valle Irno	SA03			4%																					4%										41%	3%	28%	2%	11%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
F8	Piana del Sele	SA04																								4%										18%	5%	13%	31%	1%	0%	8%	5%	1%	0%	0%	0%	0%	8%	1%	1%	100%
C5	Agro Nocerino Sarnese	SA05																								10%					3%	9%	3%			7%	5%	12%	1%	43%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
F7	Penisola Amalfitana	SA06																								5%							4%			21%	6%	5%	1%	4%	51%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
A7	Monti Picentini Terminio	SA07																								2%										36%	10%	7%	23%	1%	0%	16%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	100%
F6	Magna Grecia	SA08																								3%										9%	1%	5%	26%	1%	0%	1%	30%	17%	2%	1%	0%	0%	1%	2%	0%	100%
A3	Alento Monte Stella	SA09																								3%										6%	1%	6%	6%	1%	0%	0%	9%	44%	19%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	100%
A4	Gelbison Cervati	SA10																																		3%	0%	2%	2%	0%	0%	0%	1%	18%	62%	1%	7%	1%	0%	0%	1%	100%
A2	Alto Calore Salernitano	SA11																																		4%	0%	2%	5%	0%	0%	1%	33%	4%	20%	20%	1%	0%	0%	4%	4%	100%
A5	Lambro e Mingardo	SA12																								3%										3%	0%	2%	1%	0%	0%	0%	1%	6%	43%	0%	20%	19%	0%	0%	1%	100%
A6	Bussento	SA13																																		2%	0%	2%	2%	0%	0%	0%	0%	1%	3%	0%	8%	74%	0%	0%	6%	100%
B2	Antica Volcei	SA14																																		5%	1%	4%	34%	0%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	36%	3%	8%	100%
A1	Alburni	SA15																																		4%	1%	3%	26%	0%	0%	1%	18%	1%	0%	2%	0%	0%	13%	20%	7%	100%
B1	Vallo di Diano	SA16																																		2%	0%	2%	4%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	2%	2%	1%	82%	100%

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

Tabella 2.15: Ripartizione percentuale degli spostamenti sistematici giornalieri totali di sola andata in destinazione per Sistema Territoriale di Sviluppo (ISTAT 2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

STS	Denominazione STS		D2a	D2b	A8	C3	A12	B8	C1	B4	D1a	D1b	A9	B3	C2	B6	B5	D4a	D4b	E4	C6	B7	F1	A11	A10	D3	E1	E2	C8	F2	C7	F3	F4	E3	F5	D5a	D5b	C4	F8	C5	F7	A7	F6	A3	A4	A2	A5	A6	B2	A1	B1
		Denominazione STS	Sistema Urbano di Avellino - Capoluogo	Sistema Urbano di Avellino	Partenio	Solofrana	Terminio Cervialto	Alto Clanio	Alta Irpinia	Valle dell'Ufita	Sistema Urbano di Benevento - Capoluogo	Sistema Urbano di Benevento	Taburno	Pietrelcina	Fortore	Titerno	Alto Tammaro	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua - Capoluogo	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua	Sistema Aversano	Pianura Interna Casertana	Monte Maggiore	Litorale Domitio	Monte Santa Croce	Matese	Sistema Urbano di Napoli	Napoli Nord Est	Napoli Nord	Area Giuglianese	Area Flegrea	Comuni Vesuviani	Miglio d'Oro - Torrese Stabiese	Penisola Sorrentina	Nolano	Isole Minori	Area Urbana di Salerno - Capoluogo	Area Urbana di Salerno	Valle Irno	Piana del Sele	Agro Nocerino Sarnese	Penisola Amalfitana	Monti Picentini Terminio	Magna Grecia	Alento Monte Stella	Gelbison Cervati	Alto Calore Salernitano	Lambro e Mingardo	Bussento	Antica Volcei	Alburni	Vallo di Diano
STS	Denominazione STS		AV01	AV02	AV03	AV04	AV05	AV06	AV07	AV08	BN01	BN02	BN03	BN04	BN05	BN06	BN07	CE01	CE02	CE03	CE04	CE05	CE06	CE07	CE08	NA01	NA02	NA03	NA04	NA05	NA06	NA07	NA08	NA09	NA10	SA01	SA02	SA03	SA04	SA05	SA06	SA07	SA08	SA09	SA10	SA11	SA12	SA13	SA14	SA15	SA16
D2a	Sistema Urbano di Avellino - Capoluogo	AV01	0%	25%	12%	10%	3%	2%	2%	2%																												3%														
D2b	Sistema Urbano di Avellino	AV02	25%	15%	10%	6%	2%	3%	1%	1%																																										
A8	Partenio	AV03	25%	22%	36%	4%	9%	1%	2%	2%	8%	7%	15%																																							
C3	Solofrana	AV04	19%	20%	7%	56%	2%	1%	1%	1%																												7%														
A12	Terminio Cervialto	AV05	10%	8%	9%	2%	46%	0%	25%	13%	3%	4%																																						5%			
B8	Alto Clanio	AV06	5%	3%	2%	1%	0%	66%	0%	0%																								8%																		
C1	Alta Irpinia	AV07	1%	0%	0%	0%	10%	0%	50%	6%																																										
B4	Valle dell'Ufita	AV08	2%	1%	4%	0%	18%	0%	13%	68%	4%				5%																																						
	Sistema Urbano di Benevento -	BN01									0%	7%	3%	1%	2%	1%	1%																																			
	Sistema Urbano di Benevento	BN02			3%						27%	46%	3%	5%	9%	1%	3%																																			
A9	Taburno	BN03			8%						22%	6%	53%	4%	3%	20%	2%	2%																																		
B3	Pietrelcina	BN04									4%	1%	0%	34%	5%	0%	3%																																			
C2	Fortore	BN05								2%	10%	7%	1%	18%	47%	0%	11%																																			
B6	Titerno	BN06									8%	1%	6%	3%	2%	61%	15%								5%																											
B5	Alto Tammaro	BN07									5%	0%	1%	13%	10%	2%	55%																																			
D4a	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua	CE01																0%	9%	1%	3%	3%	1%	1%	1%																											
D4b	Sistema Urbano di Caserta e Antica Capua	CE02											10%					51%	50%	7%	20%	8%	5%	10%	4%	4%	4%																									
E4	Sistema Aversano	CE03																10%	8%	63%	10%	2%	14%	2%	1%	4%	4%	10%	6%	2%																					
C6	Pianura Interna Casertana	CE04																3%	6%	1%	31%	11%	22%	18%	1%																											
B7	Monte Maggiore	CE05														4%		4%	3%	0%	9%	41%	2%	20%	23%																											
F1	Litorale Domitio	CE06																1%	1%	1%	7%	0%	30%	6%	0%																											
A11	Monte Santa Croce	CE07																1%	1%	0%	3%	17%	6%	27%	1%																											
A10	Matese	CE08														3%		1%	1%	0%	0%	9%	1%	4%	62%																											
D3	Sistema Urbano di Napoli	NA01																6%	4%	4%	3%		3%			0%	10%	18%	14%	24%	10%	10%	1%	5%	4%																	
E1	Napoli Nord Est	NA02																5%	4%	3%	2%					10%	35%	18%	2%	2%	8%	2%	0%	10%	1%																	
E2	Napoli Nord	NA03																4%	3%	8%						13%	14%	30%	10%	2%	2%	1%	0%	2%	1%																	
C8	Area Giuglianese	NA04																3%		6%	5%		9%	7%		15%	3%	10%	54%	27%	1%	1%	0%	1%	1%																	
F2	Area Flegrea	NA05																								9%	1%	1%	6%	32%	0%	0%	0%	0%	1%																	
C7	Comuni Vesuviani	NA06																								8%	9%	2%	1%	1%	46%	8%	1%	12%	0%					6%												
F3	Miglio d'Oro - Torrese Stabiese	NA07																2%								15%	4%	3%	1%	3%	11%	47%	17%	3%	2%			3%		10%												
F4	Penisola Sorrentina	NA08																								3%	1%	0%	0%	0%	1%	16%	71%	0%	2%					6%	16%											
E3	Nolano	NA09						20%																		4%	9%	2%	1%	1%	13%	1%	0%	49%	0%			3%														
F5	Isole Minori	NA10																								1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	87%																	
D5a	Area Urbana di Salerno - Capoluogo	SA01				3%																														0%	18%	14%	5%	3%	6%	12%	3%	1%	1%	2%	1%	1%	2%	2%	1%
D5b	Area Urbana di Salerno	SA02																																		18%	2%	5%	4%	4%	5%	10%	1%	1%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	0%
C4	Valle Irno	SA03				11%																														21%	6%	16%	2%	5%	1%	3%	1%	0%	1%	0%	0%	0%	1%	1%	0%
F8	Piana del Sele	SA04																																		7%	7%	5%	21%	0%	0%	17%	13%	2%	1%	3%	1%	0%	17%	7%	1%
C5	Agro Nocerino Sarnese	SA05				3%																				3%					5%	9%	6%			12%	31%	20%	4%	60%	6%	2%	1%	1%	1%	1%	1%	0%	2%	2%	1%
F7	Penisola Amalfitana	SA06																																		5%	5%	1%	0%	1%	63%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
A7	Monti Picentini Terminio	SA07																																		20%	22%	4%	24%	0%	1%	49%	3%	1%	1%	1%	0%	3%	1%	0%
F6	Magna Grecia	SA08																																		2%	1%	1%	9%	0%	0%	1%	39%	17%	2%	15%	1%	0%	1%	9%	0%
A3	Alento Monte Stella	SA09																																		1%	1%	2%	3%	0%	0%	1%	14%	56%	22%	2%	12%	1%	0%	2%	0%
A4	Gelbison Cervati	SA10																																		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	12%	38%	7%	18%	1%	0%	0%	0%
A2	Alto Calore Salernitano	SA11																																		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	10%	1%	4%	57%	1%	0%	0%	6%	1%
A5	Lambro e Mingardo	SA12																																		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	4%	26%	1%	49%	25%	0%	0%	0%
A6	Bussento	SA13																																		0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	1%	13%	65%	0%	0%	2%
B2	Antica Volcei	SA14																																		1%	1%	1%	16%	0%	0%	1%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	55%	25%	8%
A1	Alburni	SA15																																		0%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	8%	0%	0%	7%	0%	0%	5%	38%	2%
B1	Vallo di Diano	SA16																																		1%	0%	1%	2%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	2%	2%	6%	3%	6%	81%
			100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

fonte: http://burc.regione.campania.it

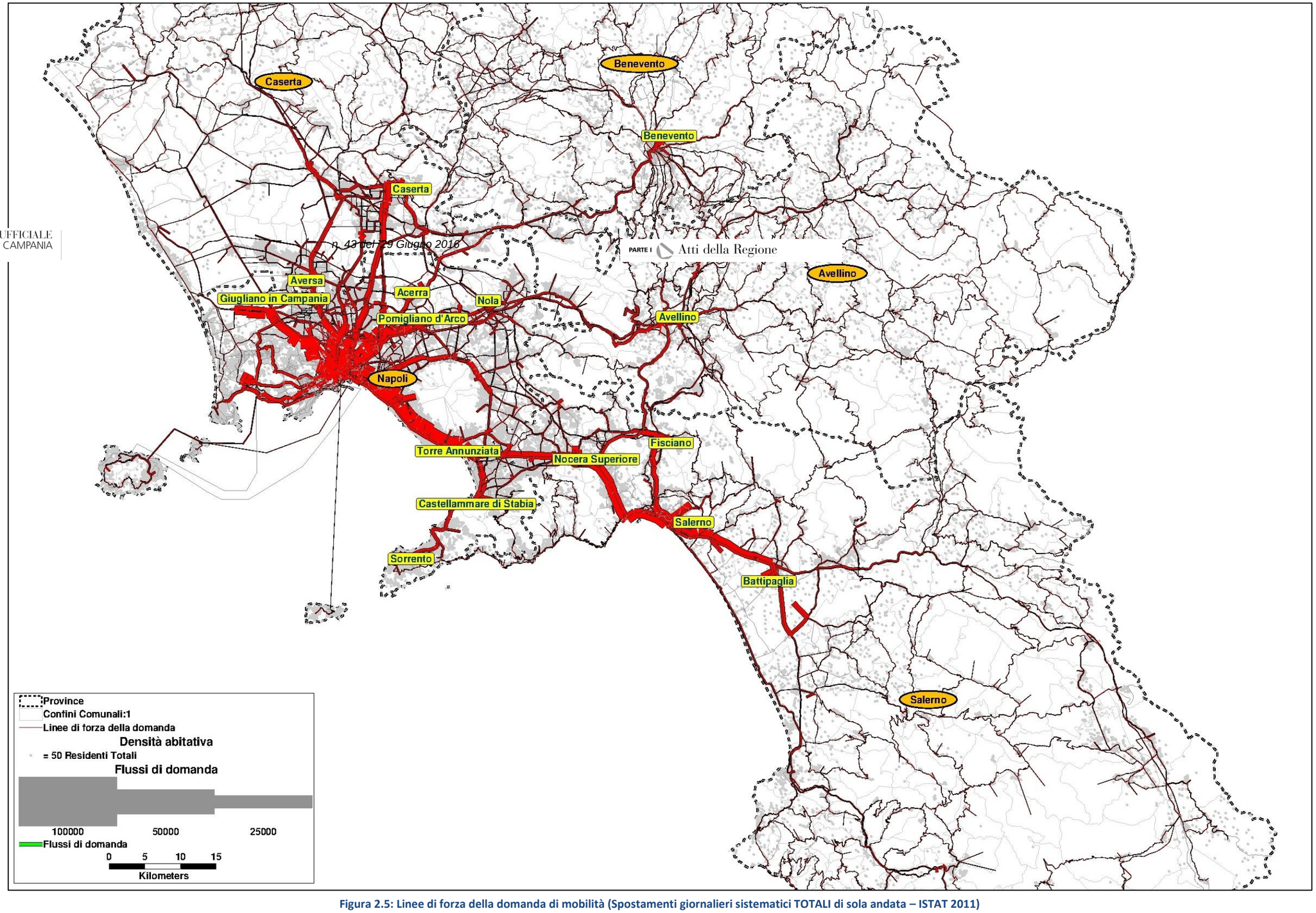


Figura 2.5: Linee di forza della domanda di mobilità (Spostamenti giornalieri sistematici TOTALI di sola andata – ISTAT 2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

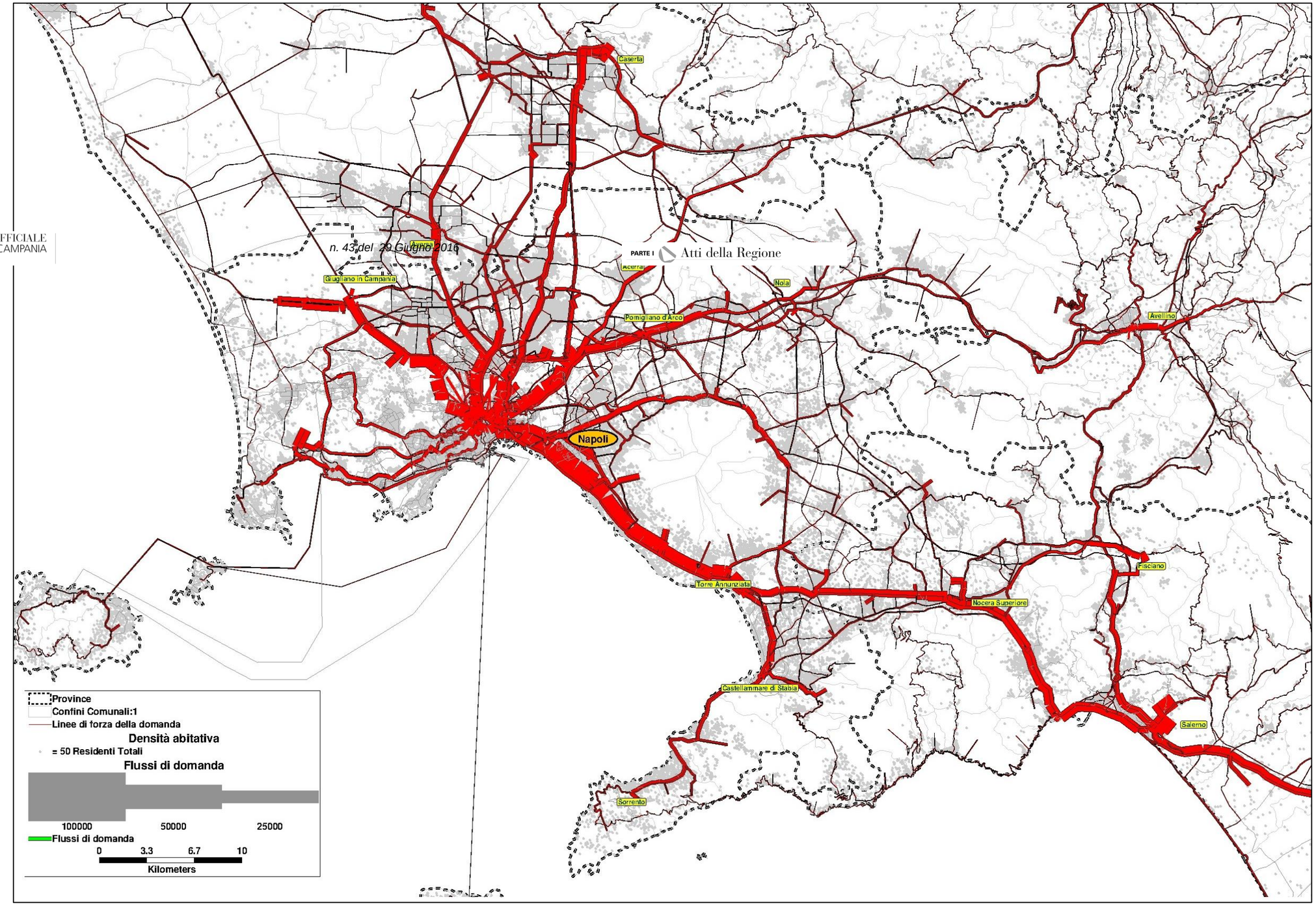


Figura 2.6: Linee di forza della domanda di mobilità – Dettaglio Area Napoletana (Spostamenti giornalieri sistematici TOTALI di sola andata – ISTAT 2011)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.2 Valutazioni sulla ripartizione modale

In questo paragrafo sono illustrate le analisi sulla ripartizione modale degli spostamenti svolti nella Regione Campania così come desumibili dall'indagine sul Pendolarismo svolta dall'ISTAT.

La valutazione è stata fatta sulla base degli spostamenti di scambio extracomunale, ad eccezione dei capoluoghi di provincia dove l'analisi è stata focalizzata sugli spostamenti che si svolgono all'interno di ciascuno dei cinque comuni.

Con riferimento ai 918.563 spostamenti totali extracomunali che si svolgono sul territorio campano 643.093 avvengono su modi privati (auto privata, auto come passeggero, motocicletta, ciclomotore o scooter), 245.397 su modi collettivi (autobus urbano o extraurbano, tram, metropolitana, treno) e 30.074 con altre modalità (bicicletta, piedi o altro), come rappresentato nella Tabella 2.16 che segue

Tabella 2.16: Spostamenti extraurbani in emissione per provincia e per modalità di trasporto (ISTAT 2011)

PROVINCIA	TOTALI extracomunali	Modi privati	Modo collettivo	Altri modi
Avellino	84.223	60.421	23.055	747
Benevento	44.159	33.328	10.445	385
Caserta	164.678	125.715	33.653	5.309
Napoli	449.820	305.843	123.368	20.608
Salerno	175.684	117.785	54.875	3.024
TOTALE	**918.563**	**643.093**	**245.397**	**30.074**

Le quote modali corrispondenti sono riportate nella successiva Tabella 2.17. La quota del trasporto privato è pari al 70%, mentre la quota modale del trasporto collettivo si assesta al 27%. Agli spostamenti emessi dalla provincia di Caserta spetta il valore più elevato della quota modale privata (76%) e la quota modale del collettivo più bassa (20%) della Campania. La provincia di Salerno è quella che utilizza maggiormente i modi collettivi con una quota superiore al 30%.

Tabella 2.17: Quote modali degli spostamenti extraurbani in emissione per provincia e per modalità di trasporto (ISTAT 2011)

PROVINCIA	Modi privati	Modo collettivo	Altri modi
Avellino	72%	27%	1%
Benevento	75%	24%	1%
Caserta	76%	20%	3%
Napoli	68%	27%	5%
Salerno	67%	31%	2%
TOTALE	**70%**	**27%**	**3%**

Rispetto all'anno 2001 si osserva una diminuzione della quota modale del trasporto collettivo di 3 punti percentuali (era il 30% in occasione dell'indagine del 2001) come rappresentato in Tabella 2.18. La

fonte: http://burc.regione.campania.it

diminuzione è uniforme in tutte le province con una punta di 7 punti percentuali persi nella provincia di Caserta (la quota modale del trasporto collettivo nel 2001 era del 27%). La contrazione minore è relativa alla provincia di Benevento dove la quota modale del trasporto collettivo si riduce dal 26% del 2001 al 24% del 2011.

Tabella 2.18: Quote modali degli spostamenti extraurbani in emissione per provincia e per modalità di trasporto (ISTAT 2001)

PROVINCIA	Modi privati	Modo collettivo	Altri modi
Avellino	69%	30%	1%
Benevento	72%	26%	2%
Caserta	72%	27%	1%
Napoli	66%	30%	4%
Salerno	64%	35%	1%
TOTALE	**67%**	**30%**	**3%**

Per quanto concerne i capoluoghi di provincia, la ripartizione degli spostamenti interni ad essi è riportata nella seguente Tabella 2.19. E' evidente in ciascun capoluogo il peso preponderante degli spostamenti su altre modalità diverse dai modi privati e dal collettivo (tipicamente spostamenti pedonali) che mediamente è pari al 37% con una punta del 39% a Salerno (Tabella 2.20). Nell'ambito del comune capoluogo Avellino e Caserta presentano quote modali del trasporto collettivo inferiori al 10%. A Napoli, invece, la quota modale del collettivo è pari al 29%. Il capoluogo di regione è quello caratterizzato anche dal minor grado di utilizzo del trasporto privato con una quota modale pari al 34%.

Tabella 2.19: Spostamenti interni ai capoluoghi di provincia per modalità di trasporto (ISTAT 2011)

Capoluogo	TOTALI extracomunali	Modi privati	Modo collettivo	Altri modi
Avellino	18.769	10.740	1.232	6.797
Benevento	23.982	16.593	2.444	4.945
Caserta	24.583	14.725	757	9.100
Napoli	342.109	115.081	98.154	128.874
Salerno	44.732	21.694	5.809	17.229
TOTALE	**454.175**	**178.834**	**108.396**	**166.946**

Tabella 2.20: Quote modali degli spostamenti interni ai capoluoghi di provincia per modalità di trasporto (ISTAT 2011)

Capoluogo	Modi privati	Modo collettivo	Altri modi
Avellino	57%	7%	36%
Benevento	69%	10%	21%
Caserta	60%	3%	37%
Napoli	34%	29%	38%
Salerno	48%	13%	39%
TOTALE	**39%**	**24%**	**37%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto agli analoghi dati del 2001 (si veda la Tabella 2.21) si osserva una sostanziale stabilità dei dati medi: la quota modale del trasporto collettivo è cresciuta di un punto percentuale (dal 23% del 2001 al 24% del 2011) e vi è stata un'erosione di 2 punti percentuali della quota del trasporto privato. Anche analizzando i singoli capoluoghi si osserva una sostanziale stabilità dei dati con il solo comune di Napoli che ha visto crescere la quota modale del trasporto collettivo di quasi 2 punti percentuali (era il 27% nel 2001). Questa quota è quasi del tutto erosa a quella del trasporto privato che rispetto al 2001 è scesa dal 36% al 34%.

Tabella 2.21: Quote modali degli spostamenti interni ai capoluoghi di provincia per modalità di trasporto (ISTAT 2001)

Capoluogo	Modi privati	Modo collettivo	Altri modi
Avellino	57%	7%	36%
Benevento	67%	11%	22%
Caserta	61%	4%	35%
Napoli	36%	27%	37%
Salerno	49%	12%	39%
TOTALE	**41%**	**23%**	**36%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 LA RETE DELLE INFRASTRUTTURE

3.1 Rete ferroviaria

La Regione Campania, in termini di dotazione infrastrutturale, presenta un discreto apparato ferroviario. In particolare, la dotazione per un dato territorio si può calcolare attraverso due indicatori: il rapporto tra l'estensione della rete ferroviaria rispetto alla superficie territoriale o rispetto alla popolazione residente (popolazione potenzialmente servita).

Il primo indicatore calcola la densità della rete rispetto alla superficie territoriale e mostra la capillarità del servizio che raggiunge quote di densità particolarmente elevate in Puglia (32,23), Campania (25,41), Basilicata (18,31) e Lombardia (17,85) come illustrato in Tabella 3.1.

Il secondo indicatore ci mostra la disponibilità della infrastruttura ferroviaria, espressa in Km per milione di abitanti. Tale valore indica la potenziale capacità dell'infrastruttura ferroviaria di fornire servizi di trasporto per i locali bacini di popolazione (cfr. Tabella 3.1).

Tabella 3.1: Estensione della rete ferroviaria regionale km/ 1.000 kmq di superficie territoriale e per numero di abitanti

Regioni	Densità	Km rete per milioni abitanti
Piemonte	4,37	24,9
Valle d'Aosta	0	0
Liguria	4,61	15,46
Lombardia	17,85	40,94
Trentino-Alto Adige	4,79	62,67
Veneto	3,1	11,54
Friuli-Venezia Giulia	2,04	12,14
Emilia-Romagna	13,65	68,31
Toscana	3,64	22,4
Umbria	17,98	167,68
Marche	0	0
Lazio	8,08	24,26
Abruzzo	13,19	105,78
Molise	0	0
Campania	**25,41**	**59,14**
Puglia	32,23	172,48
Basilicata	18,31	172,48
Calabria	14,59	109,38
Sicilia	4,27	21,78
Sardegna	25,49	366,48

Fonte: Il Trasporto regionale in Italia- ASSTRA 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il dettaglio dell'estensione territoriale complessiva della rete ferroviaria in Campania è rappresentato in Tabella 3.2.

Tabella 3.2: La rete nazionale e la rete regionale a confronto

Regioni	Estensione complessiva	Estensione della rete nazionale	Estensione della rete regionale	% rete regionale complessiva
Abruzzo	522	512	10	1,92
Calabria	1.071	851	220	20,54
Campania	**1.466,16**	**1.108**	**358,16**	**24,43**
Emilia-Romagna	1634	1.284	350	21,42
Lazio	1.363,03	1.250	113,03	8,16
Liguria	524,32	500	24,32	4,64
Lombardia	2.004,86	1.678	326,86	16,3
Marche	386	386		
Molise	270	270		
Piemonte	2.007	1.895	112	5,58
Puglia e Basilicata	1.641,88	822	819,88	49,94
Sardegna	1.036,6	429	607,6	58,61
Sicilia	1.493,6	1.378	115,6	7,74
Toscana	1.533,6	1.450	83,6	5,45
Trentino-Alto Adige	487	362	125	25,67
Umbria	521	368	153	29,37
Valle d'Aosta	81	81	0	
Veneto e Friuli-Venezia Giulia	1.264,02	1.192	72,02	5,7
TOTALE	19.307,07	15.816	3.491,07	18,07

Fonte: Il Trasporto regionale in Italia- ASSTRA 2013

C'è da segnalare che l'articolazione e l'estensione della rete ferroviaria regionale consente a gran parte della popolazione residente di gravitare sul sistema ferroviario. In particolar modo, l'intero impianto ferroviario regionale riesce a servire le principali zone popolate della regione, soprattutto lungo l'asse che va da Caserta a Napoli e Salerno, mentre l'avellinese ed il beneventano hanno linee di collegamento con Napoli esclusivamente in direzione Est.

La rete ferroviaria in Campania, complessivamente, raggiunge un'estensione di poco superiore ai 1.400 km ed è gestita dalle seguenti società (cfr. Figura 3.1):

- RFI spa (78,2% del totale);
- EAV srl (20,5% del totale);
- ANM spa (1,3% del totale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

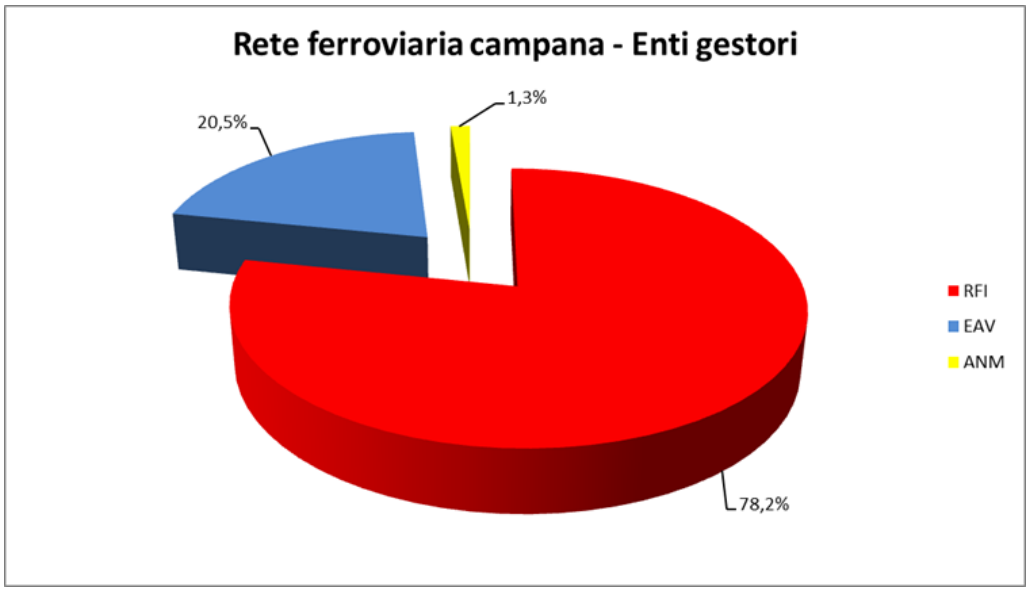


Figura 3.1: Ripartizione della rete ferroviaria in Campania per Ente Gestore

L'accesso ai servizi lungo la rete è garantito dalla presenza di 359 stazioni/fermate, delle quali 319 (88,9%) sono aperte all'esercizio:

- 145 lungo la rete RFI (45,5% del totale);
- 152 lungo la rete EAV (47,6% del totale);
- 22 lungo la rete ANM (6,9% del totale).

Nella Figura 3.2 è riportata la ripartizione delle stazioni aperte all'esercizio per ente gestore.

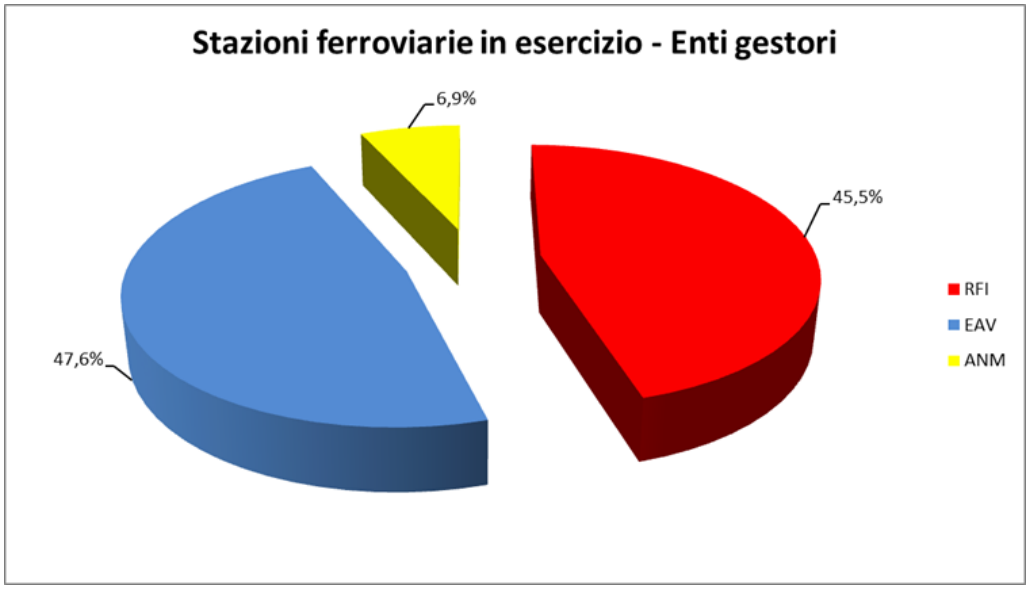


Figura 3.2: Ripartizione delle stazioni aperte all'esercizio in Campania per Ente Gestore

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.1 Rete RFI

La rete RFI si estende per oltre 1.000 km (comprensivi della tratta Campana della linea AV/AC): di questi, il 55% è a doppio binario ed il 77% è elettrificato. In base alle sue caratteristiche, tale rete può essere suddivisa in:

- rete fondamentale: caratterizzata da un'alta densità di traffico ed elevata qualità dell'infrastruttura (in ambito regionale/nazionale comprende gli assi di collegamento fra le principali città);
- rete complementare: caratterizzata da valori di densità di traffico minori rispetto a quella fondamentale, costituisce la maglia di collegamento tra le direttrici della rete fondamentale.

La rete fondamentale, in Campania, è costituita da:

- linea AV Roma-Napoli;
- linea Roma-Napoli via Formia/Villa Literno/Aversa;
- linea Roma-Napoli via Cassino/Caserta/Cancello;
- linea Napoli-Salerno-Battipaglia-Sapri-Paola/Cosenza/Reggio Calabria, (quadruplicata tra Napoli e Salerno con la nuova linea a Monte del Vesuvio) che costituisce la prosecuzione verso sud della linea AV Roma-Napoli e dell'esistente Roma-Napoli via Formia;
- linea Caserta-Benevento-Savignano Greci-Foggia, parte della linea trasversale transappenninica Caserta- Foggia.

La rete complementare è costituita da:

- "passante metropolitano" di Napoli;
- Metropolitana di Salerno, costituita dal terzo binario della linea Salerno – Battipaglia;
- linea Vairano Caianello-Venafro, tratta campana della linea per Isernia-Campobasso che, nella stazione di Vairano, si innesta sulla direttrice Cassino - Caserta – Napoli;
- linea Battipaglia-Sicignano degli Alburni, tratta campana della linea Battipaglia-Potenza;
- linea Salerno-Mercato S. Severino-Avellino-Benevento–Bosco Redole, tratta campana della linea Salerno-Campobasso.

Attualmente, la rete RFI conta anche tre linee sulle quali l'esercizio è sospeso:

- linea Sicignano–Lagonegro, che attraversa il Vallo di Diano nella provincia di Salerno per poi connettersi alla linea Battipaglia–Potenza;
- linea Avellino–Rocchetta Sant'Antonio (che attraversa il territorio dell'alta Irpinia sconfinando in Puglia e Basilicata);
- linea Torre Annunziata–Cancello.
- Linea Castellammare Gragnano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.2 Rete EAV

La rete ferroviaria gestita dall'EAV si compone di tre infrastrutture tra loro non interoperabili e serventi ambiti territoriali differenti:

- ambito vesuviano: la rete ferroviaria afferente tale ambito ha una lunghezza complessiva di 142 km, distribuiti su sei linee che servono la parte sud-orientale dell'area metropolitana di Napoli, dal Nolano fino alla costiera sorrentina, comprendendo l'intera zona alle pendici del Vesuvio. Tale rete, che presenta una connotazione di tipo metropolitano a causa dell'elevata densità di stazioni (in media 1,5 stazioni/km), è a scartamento ridotto (950 mm), di conseguenza dal punto di vista infrastrutturale non è interoperabile con le altre reti ferroviarie;
- ambito flegreo: la rete ferroviaria afferente tale ambito ha una lunghezza complessiva di 47 km distribuiti su due linee (Cumana e Circumflegrea) che servono la parte occidentale dell'area metropolitana di Napoli (comuni flegrei), nonché il capoluogo stesso attraverso la penetrazione urbana fino alla stazione di Montesanto. Tale rete, che presenta una connotazione di tipo metropolitano a causa dell'elevata densità di stazioni (in media 1,34 stazioni/km), pur essendo a scartamento ordinario (1435 mm), non presenta, dal punto di vista infrastrutturale, punti di contatto con le altre reti ferroviarie;
- ambito metropolitano: l'infrastruttura ferroviaria afferente tale ambito ha una lunghezza di 10,2 km ed è costituita dalla linea metropolitana Aversa–Piscinola attraverso la quale i Comuni dell'area a Nord di Napoli sono collegati al capoluogo (in corrispondenza della stazione "Piscinola", terminale della Linea 1). Tale linea, di tipo metropolitano, attualmente non presenta, dal punto di vista infrastrutturale, caratteristiche di interoperabilità con altre reti ferroviarie, tuttavia sono in corso di esecuzione i lavori per consentire l'esercizio dei servizi a seguito del completamento dell'anello metropolitano della Linea 1;
- ambito suburbano: la rete ferroviaria afferente tale ambito ha una lunghezza complessiva di 88 km distribuiti su due linee (Benevento–Cancello e Piedimonte Matese–Santa Maria Capua Vetere) che consentono, rispettivamente, il collegamento della Valle Caudina e dell'alto casertano con la rete RFI. Tale rete, a scartamento ordinario, è completamente interoperabile con quella RFI.

3.1.3 Rete ANM

La rete ferroviaria gestita dall'ANM si compone di due infrastrutture tra loro non interoperabili serventi altrettanti ambiti territoriali del capoluogo:

- la linea 1 della metropolitana di Napoli ha una lunghezza di 16,4 km e consente il collegamento della periferia settentrionale del capoluogo (stazione terminale "Piscinola") con la stazione centrale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Napoli attraversando sia la zona collinare che il centro storico. Attualmente, tale linea, dal punto di vista infrastrutturale, non presenta caratteristiche di interoperabilità con altre reti ferroviarie, tuttavia sono in corso di esecuzione i lavori per consentire l'esercizio dei servizi sulla linea EAV Aversa–Piscinola, a seguito del completamento dell'anello metropolitano della Linea 1;

- la linea 6 della metropolitana di Napoli ha una lunghezza di 2,3 km e consente il collegamento dell'area occidentale del capoluogo (Fuorigrotta) con la stazione di Mergellina. Attualmente, tale linea, dal punto di vista infrastrutturale, non presenta caratteristiche di interoperabilità con altre reti ferroviarie.

Nella Tabella 3.3 sono riportati i dati di sintesi della rete ferroviaria Regionale (verificare il totale con quello della tabella 3.2), rappresentata nella Figura 3.3.

Tabella 3.3: Rete ferroviaria della Campania – Caratteristiche principali

Ente Gestore	Estensione Rete[Km]	Scartamento [mm]	Binario [Km]		Trazione [Km]		Stazioni/ Fermate
			doppio	*Semplice*	*Elettrica*	*Diesel*	
RFI	1.097,0	1435	620,0	477,0	826,0	271,0	145
EAV – ambito vesuviano	142,0	950	63,0	79,0	142,0	0,0	95
EAV – ambito metropolitano e sub-urbano	98,2	1435	10,2	88,0	57,2	41,0	27
EAV - ambito flegreo	47,0	1435	14,0	33,0	47,0	0,0	30
ANM	18,7	1435	18,7	0,0	18,7	0,0	22
Totale	**1.402,09**		**723,0**	**677,0**	**1.088,0**	**312,0**	**317**

fonte: http://burc.regione.campania.it

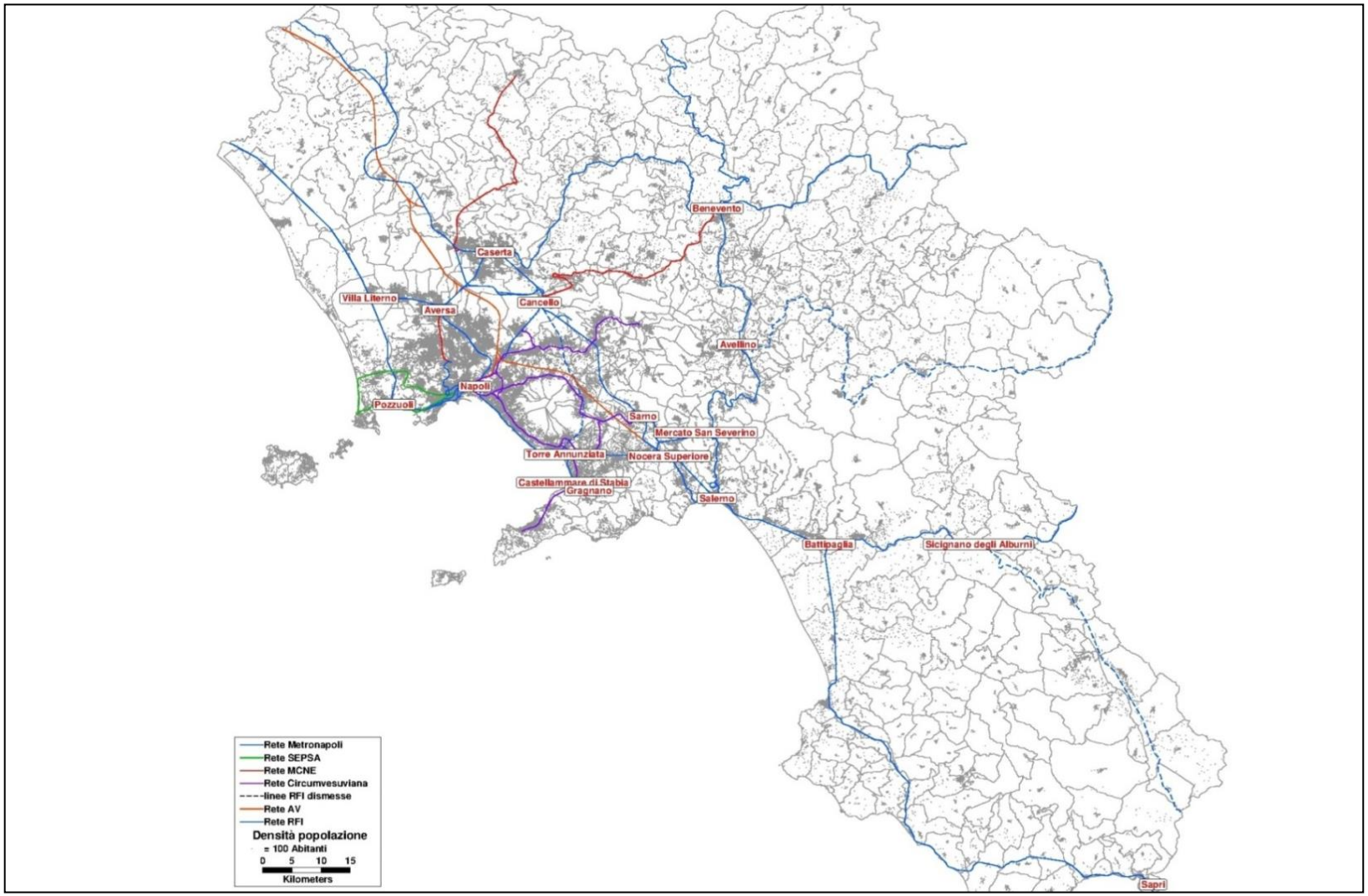


Figura 3.3: Rete ferroviaria regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Rete Stradale

L'estensione della rete autostradale rappresenta un importante indice dello sviluppo del settore trasporti, come riferimento alla ramificazione presente sul territorio e al contributo alla circolazione di grandi volumi di traffico veicolare, di persone e di merci. Rapportato al parco autoveicolare il dato fornisce anche indicazioni sulla fluidità del traffico veicolare e dell'impatto generato sull'ambiente.

Al 31 dicembre 2013[4] la consistenza della rete stradale italiana primaria (esclusa quella comunale) è pari a km 181.619[5], così ripartita:

- **Autostrade** km 6.751, incluse quelle in gestione ANAS;
- **altre Strade di interesse nazionale** km 19.920;
- **strade Regionali e Provinciali** km 154.948.

In Tabella 3.4 è illustrata la distribuzione, per regione, delle tipologie di strade.

Tabella 3.4: Analisi della ripartizione regionale e dell'estensione stradale italiana di Autostrade, altre strade di interesse nazionale, Regionali e Provinciali - 2013 (Valori assoluti)

Regioni e Ripartizione Geografica	Strade Regionali e Provinciali	Altre Strade di interesse Nazionale	Autostrade
Piemonte	12.745	691	821
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	496	145	114
Liguria	3.194	377	375
Lombardia	9.311	951	621
Trentino-Alto Adige/Südtirol (*)	4.519		212
Veneto	9.113	735	556
Friuli-Venezia Giulia	3.431	191	210
Emilia-Romagna	8.979	1.178	568
Italia Settrentrionale	**51.788**	**4.268**	**3.477**
Toscana	11.011	892	448
Umbria	4.485	583	59
Marche	5.666	477	168
Lazio	8.985	494	470
Italia Centrale	**30.147**	**2.446**	**1.145**
Abruzzo	5.954	983	352
Molise	2.348	561	36
Campania	**9.107**	**1.313**	**442**
Puglia	9.136	1.510	313
Basilicata	4.854	1.027	29
Calabria	9.265	1.349	295
Sicilia	26.247	3.538	662
Sardegna	6.101	2.925	0
Italia Meridionale ed Insulare	**73.012**	**13.206**	**2.129**
ITALIA	**154.947**	**19.920**	**6.751**

Fonte: CNT 2013/2014 - (*)Province autonome di Trento e Bolzano

4 Fonte Conto Nazionale dei Trasporti 2013/2014
5 Se a tale dato si volesse aggiungere anche quello relativo all'estensione delle strade di competenza dei Comuni Capoluogo di Provincia, pari a 74.420 chilometri , il totale per l'anno 2013 ammonterebbe a 255.980 chilometri.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Mezzogiorno possiede un'estensione della rete stradale pari a circa il doppio di quella delle altre ripartizioni, sia per quanto riguarda le strade di interesse nazionale sia per quelle di interesse locale. Minore risulta, invece, la dotazione di infrastrutture di qualità più elevata: il valore delle autostrade è inferiore ad 1/3 del totale.

La Campania presenta una buona densità di strade rispetto alla superficie territoriale, decisamente superiore a quella nazionale (cfr. Tabella 3.5).

Tabella 3.5: Analisi della ripartizione regionale e dell'estensione stradale italiana di Autostrade, altre strade di interesse nazionale, Regionali e Provinciali in relazione alla superficie -2013

Regioni e Ripartizione Geografica	Km Strade Regionali e Provinciali per 100 kmq	Km Altre Strade di interesse Nazionale per 100 kmq	Km Autostrade per 100 kmq
Piemonte	50,2	2,7	3,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15,2	4,4	3,5
Liguria	58,9	58,9	7,0
Lombardia	39,0	4,0	2,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol(*)	33,2	33,2	0,0
Veneto	49,6	49,6	4,0
Friuli-Venezia Giulia	43,7	43,7	2,4
Emilia-Romagna	40,6	5,3	2,6
Italia Settrentrionale	**43,19**	**201,8**	**25,3**
Toscana	47,9	3,9	1,9
Umbria	53,0	6,9	0,7
Marche	58,2	4,9	1,7
Lazio	52,2	2,9	2,7
Italia Centrale	**51,66**	**4,19**	**1,96**
Abruzzo	55,1	9,1	3,3
Molise	52,9	12,6	0,8
Campania	**67,0**	**9,7**	**3,3**
Puglia	47,2	7,8	1,6
Basilicata	48,6	10,3	0,3
Calabria	61,4	8,9	2,0
Sicilia	102,1	13,8	2,6
Sardegna	25,3	12,1	0,0
Italia Meridionale ed Insulare	**59,33**	**10,73**	**1,73**
ITALIA	**51,42**	**6,61**	**2,24**

Fonte: CNT 2013/2014

(*)Province autonome di Trento e Bolzano

Il rapporto tra rete stradale campana e la superficie è considerevolmente superiore alla media nazionale: 3,3 km di autostrade per ogni 100 kmq di estensione territoriale regionale contro i 2,24 km della media nazionale, 67,0 km di strade regionali e provinciali contro 51,42 km della media nazionale, 9,7 km di altre strade di interesse nazionale contro i 6,61 della media nazionale.

La dotazione infrastrutturale della regione Campania, pur risultando considerevole se rapportata all'estensione della regione stessa, risulta però estremamente limitata in relazione alla densità di circolazione (misurata dal rapporto fra numero di veicoli e chilometri di autostrade) e alla densità sulla popolazione (misurata dal rapporto tra chilometri di autostrade e numero degli abitanti). In Tabella 3.6 sono evidenziati i suddetti indicatori con il loro confronto rispetto agli analoghi misurati per altre aree significative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3.6: Indicatori di densità Anno -2013

Indici	Territorio	Strade Regionali e Provinciali	Altre Strade di interesse Nazionale	Autostrade
Km strade per 100 kmq di superficie territoriale	Campania	67	9,7	3,3
	Sud ed isole	59,33	10,73	7,73
	Italia	51,42	6,61	2,24
Km strade per 10.000 abitanti	Campania	15,5	2,2	0,8
	Sud ed isole	34,89	6,31	1,02
	Italia	25,49	3,28	1,11
Km strade per 10.000 veicoli circolanti	Campania	27,2	3,9	1,3
	Sud ed isole	59,8	10,69	1,72
	Italia	41,92	5,39	1,83

Fonte: elaborazioni Acam su dati CNT 2013/2014

Nonostante negli ultimi dieci anni si sia assistito ad una riduzione progressiva del traffico autostradale (-3,7% nel periodo 2013-2003), ancora elevati sono i problemi di congestione. In regione Campania l'estensione della rete autostradale appare non adeguata in rapporto alle autovetture circolanti (cfr. Tabella 3.7), con valori nell'anno 2013 pari o inferiori a 1,32 km contro gli 1,83 km ogni 10 mila autovetture della rete nazionale.

Tabella 3.7: Rete autostradale per regione Anni 2002-2013 (a) (km per 10.000 autovetture)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piemonte	2,94	2,96	3,01	3,02	3,00	2,98	2,95	2,94	2,95	2,93	2,92	2,91
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	9,12	9,29	9,06	8,64	8,61	8,22	8,21	8,12	8,45	7,90	7,39	8,43
Liguria	4,52	4,49	4,60	4,55	4,51	4,51	4,49	4,48	4,45	4,44	4,46	4,51
Lombardia	1,03	1,05	1,05	1,04	1,02	1,02	1,03	1,02	1,01	1,00	1,03	1,03
Trentino-Alto Adige/Südtirol	4,04	3,59	3,57	3,52	3,48	3,88	3,84	3,78	3,74	3,65	3,04	2,84
Bolzano/Bozen	....	....	....	....	....	....	....	....	*5,02*	*4,94*	*4,16*	*3,79*
Trento	....	....	....	....	....	....	....	....	*2,62*	*2,53*	*2,10*	*1,99*
Veneto	1,71	1,75	1,73	1,71	1,71	1,70	1,71	1,80	1,79	1,77	1,87	1,90
Friuli-Venezia Giulia	2,89	2,90	2,89	2,86	2,83	2,81	2,78	2,77	2,75	2,73	2,73	2,96
Emilia-Romagna	2,54	2,25	2,27	2,21	2,19	2,17	2,15	2,12	2,10	2,08	2,07	2,07
Toscana	1,89	1,91	1,90	1,88	1,85	1,84	1,88	1,85	1,83	1,81	1,88	1,89
Umbria	1,17	1,06	1,05	1,03	1,01	1,00	0,99	0,98	0,97	0,96	0,96	0,96
Marche	2,20	1,82	1,80	1,77	1,74	1,72	1,71	1,71	1,70	1,68	1,68	1,69
Lazio	1,37	1,32	1,35	1,32	1,28	1,26	1,24	1,23	1,23	1,21	1,24	1,26
Abruzzo	4,31	4,65	4,61	4,50	4,41	4,36	4,30	4,25	4,19	4,14	4,14	4,16
Molise	3,09	2,07	2,03	1,97	1,91	1,88	1,86	1,84	1,82	1,79	1,78	1,78
Campania	**1,42**	**1,37**	**1,44**	**1,39**	**1,36**	**1,34**	**1,32**	**1,31**	**1,30**	**1,30**	**1,31**	**1,32**
Puglia	1,40	1,52	1,52	1,49	1,45	1,43	1,41	1,40	1,37	1,37	1,38	1,39
Basilicata	1,34	0,94	0,93	0,91	0,88	0,86	0,85	0,84	0,83	0,82	0,82	0,81
Calabria	2,69	2,77	2,82	2,71	2,64	2,59	2,55	2,51	2,47	2,44	2,44	2,44
Sicilia	2,10	2,08	2,27	2,20	2,14	2,14	2,15	2,13	2,10	2,08	2,08	2,08
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Nord-ovest	2,06	2,03	2,06	2,04	2,02	2,01	2,00	1,99	1,98	1,96	1,98	1,98
Nord-est	2,25	2,22	2,20	2,18	2,16	2,18	2,17	2,19	2,17	2,15	2,15	2,17
Centro	1,57	1,54	1,56	1,52	1,49	1,48	1,47	1,46	1,45	1,43	1,47	1,48
Centro-Nord	1,96	1,93	1,94	1,92	1,89	1,89	1,88	1,88	1,87	1,85	1,87	1,88
Mezzogiorno	1,86	1,82	1,89	1,83	1,79	1,77	1,76	1,74	1,71	1,70	1,71	1,72
Italia	1,92	1,89	1,92	1,89	1,86	1,85	1,84	1,83	1,81	1,80	1,81	1,83

Fonte: Noi Italia 2015- ISTAT (a) Nel corso del 2004 c'è stata una revisione dell'archivio del Pubblico registro automobilistico (Pra) che ha portato alla cancellazione di numerose autovetture non in regola con le tasse automobilistiche da almeno tre anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale dato è confermato dalla tabella seguente (cfr. Tabella 3.8) che dettaglia per ogni tratto autostradale che attraversa il territorio regionale l'elevato carico di traffico ripartito per tipologia di veicolo.

Tabella 3.8: Traffico autostradale

Tratte autostradali	Categoria veicoli	Veicoli effettivi medi giornalieri (***)			Veicoli*km (milioni) (****)		
		2012	*2013*	*2014*	*2012*	*2013*	*2014*
Roma - Napoli (km 202)	Leggeri (*)	182556	18127	181063	3633	3559,9	3561,7
	Pesanti (**)	34440	33718	33587	892,8	869,5	868,8
	Totali	216996	214845	214650	4525,8	4429,4	4430,5
Napoli - Canosa (km 172,3)	Leggeri	57677	57399	57130	1063,9	1050,9	1054,8
	Pesanti	10660	10967	10888	245,7	248,2	249,9
	Totali	68337	68366	68018	1309,6	1299,1	1304,7
Napoli - Salerno (km 51,6)	Leggeri	130424	133433	139288	1285,3	1314,9	1372,1
	Pesanti	11056	12257	12970	132,9	135,7	143
	Totali	141480	145690	152258	1418,2	1450,6	1515,1
Caserta – Nola - Salerno (km 55,3)	Leggeri	71539	71644	70894	622,3	616,3	611,9
	Pesanti	17115	17106	16948	174,8	173,1	171,9
	Totali	88654	88750	87842	797,1	789,4	738,8
Tangenziale di Napoli (km 20,2)	Leggeri	217150	213995	210399	864,7	849,8	835,5
	Pesanti	19655	19369	19044	78,3	76,9	75,6
	Totali	236805	233364	229443	943	926,7	911,1

Fonte: Elaborazione Acam su dati AISCAT - Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori

(*)Veicoli "leggeri" si intendono per essi i motocicli e gli autoveicoli a due assi con altezza da terra, in corrispondenza dell'asse anteriore, inferiore a 1,30 m. (**)Veicoli pesanti si intendono per essi sia gli autoveicoli a due assi con altezza da terra, in corrispondenza dell'asse anteriore, superiore a 1,30 m., sia tutti gli autoveicoli a tre o più assi. (***)Veicoli effettivi è il numero di tutte le unità veicolari - siano esse autovetture, autocarri, motrici, autotreni, autoarticolati o autosnodati - entrate in autostrada, a prescindere dai chilometri percorsi. (****)Veicoli chilometro sono i chilometri complessivamente percorsi dalle unità veicolari entrate in autostrada.

I fenomeni di congestione su larghi tratti della rete autostradale campana impongono rilevanti costi sia sotto il profilo privato (maggiore incidenza dei costi del trasporto e limitate possibilità di riorganizzazione della catena logistica) che da un punto di vista sociale (costi ambientali per maggior consumo di carburanti e maggiore incidentalità).

La presenza del fenomeno della congestione, intesa come maggiore domanda di mobilità rispetto all'offerta del segmento autostradale, indurrebbe a sostenere che la Campania si trova oggi ad affrontare un consistente deficit infrastrutturale.

In realtà il deficit infrastrutturale, non deriva da una minore estensione della rete autostradale sul territorio campano, i dati relativi alla densità di rete (rapporto fra chilometri di autostrade e chilometri quadrati di territorio) mostrano l'esatto contrario, quanto alla minore capacità (numero di corsie per senso di marcia) delle tratte autostradali campane rispetto ai flussi di veicoli che le attraversano; all'inadeguato livello di servizio su parte della rete e all'insufficiente grado di connessione della rete stessa;

La rete stradale regionale presenta, dunque, diverse problematiche, che necessitano sia di interventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

infrastrutturali in sede che di interventi di completamento e riammagliamento, ma anche di applicazione di tecnologie ITS per migliorare la gestione della rete stessa sotto diversi profili, sia economici, che ambientali, che di sicurezza (riduzione del tasso di incidentalità), che - più in generale – di miglioramento della sostenibilità del trasporto regionale. Occorre rimarcare, infatti, che l'adeguatezza del sistema stradale è assolutamente fondamentale per assicurare la sicurezza e la qualità della circolazione e per garantire l'accessibilità sull'intera scala regionale, salvaguardando il diritto fondamentale alla mobilità anche nelle aree marginali e periferiche, non sempre servite dalla rete ferroviaria.

Di seguito si riporta una descrizione della rete autostradale campana ed il relativo programma di intervento mirato all'adeguamento, potenziamento e messa in sicurezza della rete stradale.

La rete autostradale della regione comprende la A1 Roma-Caserta-Napoli, che si interconnette a Napoli con la A3 (Napoli-Salerno-Reggio Calabria) e la A16 (Napoli-Avellino-Bari), mentre a Caserta si innesta la A30 (Caserta-Salerno). A Napoli la A1 penetra nella città attraverso la Tangenziale di Napoli, che dopo aver attraversato la zona collinare della città, con oltre 15 uscite localizzate in punti nevralgici della città, prosegue verso est fino a Pozzuoli dove s'innesta con il prolungamento della SS7 quater verso il litorale Domitio. A Sud, la A3 in corrispondenza dello svincolo di Sicignano degli Alburni si connette al raccordo autostradale Sicignano-Potenza, che rappresenta il collegamento autostradale per Potenza e per Metaponto. Tutti i capoluoghi di provincia della regione Campania sono tra loro collegati direttamente dal sistema autostradale ad eccezione di Caserta e Benevento, che sono collegate dalla "SS7 Appia".

Caratteristiche di singolarità sono da associare al tratto autostradale a pagamento della A3 "Napoli-Pompei-Salerno": tale infrastruttura costituisce il raccordo tra l'autostrada A1 "Milano - Roma – Napoli" e il tratto dell'autostrada A3 "Salerno – Reggio Calabria" in gestione ANAS. Oltre a tale funzione, la Napoli-Salerno rappresenta anche l'unica arteria di collegamento tra Napoli e la sua periferia orientale, che si estende verso la costiera Sorrentina e Amalfitana. Per tali ragioni, questa autostrada risulta interessata da flussi di traffico intensi, che hanno richiesto l'adeguamento delle caratteristiche geometrico-funzionali della stessa tramite un programma d'intervento, attualmente ancora in corso di completamento, di ampliamento a tre corsie della sede autostradale e di potenziamento di alcuni degli svincoli esistenti e di realizzazione di nuovi svincoli, al fine di migliorare la qualità e la sicurezza della circolazione. L'autostrada A3 Napoli – Salerno costituisce, inoltre, una delle arterie portanti a servizio dell'area Vesuviana, anche nel caso dell'eventuale necessità di esodo connesso al rischio Vesuvio. Problematiche di sicurezza stradale e di protezione civile connesse ancora all'emergenza "Vesuvio" investono, con particolare emergenza, anche la strada statale "SS 268 del Vesuvio", che necessita di interventi di raddoppio della carreggiata e di completamento del tratto di connessione con l'autostrada A3 Napoli – Salerno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alle criticità afferenti la minore capacità autostradale, si aggiungono criticità locali, quali la presenza di collegamenti interrotti da dissesti o ad alto rischio di instabilità per inadeguatezza del corpo stradale, o ancora itinerari con estremo degrado infrastrutturale e mancanza di percorsi alternativi. Altre particolari criticità della rete sono costituite dalla presenza di opere incompiute, come l'asse attrezzato "Valle Caudina – Pianodardine", o non completamente integrate nella rete regionale, come la strada statale "SS 691 Contursi – Lioni", che non consentono la piena fruizione dei tratti già completati e la giusta valorizzazione degli investimenti connessi.

In termini quantitativi, la rete stradale campana ha un'estensione pari ad oltre 25.000 km, suddivisi tra autostrade, strade statali, regionali, provinciali e comunali, come riportato nella Tabella 3.9.

Tabella 3.9: Articolazione delle infrastrutture stradali regionali

Strade	*Estensione [km]*
Autostrade	494
Strade statali	1.280
Strade regionali	1.599
Strade provinciali	6.480
Strade comunali	15.400
TOTALE	**25.253**

Nell'ambito della rete complessiva, può essere isolata una rete stradale di interesse regionale, da intendersi come l'insieme delle arterie stradali prevalentemente interessate da mobilità a carattere regionale (cfr. Figura 3.4). Tale rete, che ha un'estesa complessiva di circa 5.400 km, comprende le autostrade (cfr. Tabella 3.10), le strade statali (ANAS, cfr. Tabella 3.11), le strade regionali (ex-ANAS, cfr. Tabella 3.12) e le principali strade provinciali, con almeno un nodo di intersezione con la rete regionale, statale e autostradale (circa 2.000 km). Da tale rete, quindi, risultano escluse le strade comunali e quelle strade provinciali interessate, prevalentemente, da mobilità a carattere locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 3.4: Rete stradale di interesse regionale

Tabella 3.10: Autostrade, tangenziali a pedaggio e raccordi autostradali (494 km)

AUTOSTRADE e RACCORDI AUTOSTRADALI			Estesa in ambito regionale		
N°	Denominazione	Estesa totale [km]	Progr. In.	Progr. Fin.	Lungh. effettiva
A1	Autostrada Milano – Roma – Napoli (del Sole)	754+300	S+ Vittore 680+000	754+300	74,300
A3	Autostrada Napoli – Pompei - Salerno	51+581	0+000	51+581	51,581
A3	Autostrada Salerno – Reggio Calabria	443+400	0+000	Buonabitacolo 119+000	119,000
A16	Autostrada Napoli – Avellino - Canosa	172+300	0+000	Lacedonia 115+000	115,000
A30	Autostrada Caserta Sud – Nola - Salerno	55+300	0+000	55+300	55,300
Tang. NA	Tangenziale Est – Ovest di Napoli	20+200	0+000	20+200	20,200
R.A. 02	Salerno - Avellino	30+441	0+000	30+441	30,441
R.A. 09	di Benevento	12+745	0+000	12+745	12,745
R.A.	Sicignano - Potenza	Circa 15+000			15,000
				Totale	493,567

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3.11: Strade statali (1.280 km) (a seguito DPCM 2010)

Strada S.S.	Denominazione	da km	a km	Estesa tot [km]	Tot effettivo	Intero percorso o tratto
6	Via Casilina	151+418	192+270	40,852	40,852	Da SS 6 dir (san Pietro Infine) a SS 7 (Taverna Spartivento)
7	Via Appia	156+248	389+800	233,552	225,367	Da confine Regione Lazio a confine Regione Basilicata
7 dir/ c	Via Appia	10+500	24+220	13,720	13,720	Da SS 7 (Lago di Conza) a SS 401 (Stazione di Calitri)
7 bis	di Terra di lavoro	0+000	83+450	83,450	83,450	Da SS 7 Quater (Villa Literno) a SS 7 (Svincolo Manocalzati)
7 bis dir	di Villa Literno			[6]		
7 quater	Via Domiziana	0+000	54+500	54,500	54,500	Da SS 7 (Ponte sul Garigliano) a Tang. di Napoli (Pozzuoli)
18	Tirrena inferiore	54+590	220+610	166,020	160,895	Da A3 (svincolo Fratte) a confine Regione Basilicata
19	delle Calabrie	0+000	102+170	102,170	100,170	Da SS 18 (Battipaglia) a confine Regione Basilicata
85	Venafrana	0+000	8+000	8,000	8,000	Da SS 6 (Stazione di Caianello) a confine Regione Molise
87	Sannitica	75+180	105+850	30,670	30,670	Da SS 372 (Masseria Olivola) a confine Regione Molise
88	dei due principati			[7]		
90	delle Puglie	0+000	37+520	37,520	37,520	Da SS 7 (Ponte sul Calore) a confine Regione Puglia
90 dir	delle Puglie	0+000	5+150	5,150	5,150	Da SS 90 (Grignano) a ex SS 91 (Doganelle)
90 bis	delle Puglie	0+000	45+300	45,300	43,440	Da SS 372 (Benevento Est) a ex SS 90 (Stazione Savignano)
91	della Valle del Sele	108+790	129+635	20,845	20,845	Da SS 691 (Terme Forlenza) a SS 19 (Eboli)
90 var	Variante di Grottaminarda	0+000	5+700	5,7	5,7	Intero percorso
91 racc	della Valle del Sele			8		
145	Sorrentina	0+400	42+040	41,640	41,640	Da A3 (Cmare di Stabia) a SS 163 (Colli di Fontanelle)
163	Amalfitana	0+000	50+365	50,365	50,365	Da SS 145 (Meta) a Vietri sul Mare
166	degli Alburni	0+000	67+250	67,250	67,250	Da SS18 (Stazione Capaccio) a SS 19 (Bivio per Atena Lucana)
212	della Val Fortore	0+000	49+670	49,670	49,220	Da SS 372 (Benevento Nord) a confine Regione Molise
268	del Vesuvio	0+000	27+200	27,200	27,200	Da ex SS 162 dir (Cercola) a SP Ortalonga (Angri)
268 racc	del Vesuvio	0+000	1+710	1,710	1,710	Da SS 268 (Ottaviano) ad A30 (Palma Campania)
303	del Formicoso	0+000	20+600	20,600	20,600	Da SS 90 (bivio Mirabella E.) a SS 425 (Guardia dei Lombardi)
372	Telesina	0+000	71+000	71,000	71,000	Da A1 (Casello di Caianello) a R.A di Benevento (BN Sud)
400	di Castelvetere	27+400	35+250	8,850	8,850	Da SS 425 (S. Angelo dei Lombardi) a SS 7 (Lioni)
401	dell'Alto Ofanto e d. Vulture	36+770	37+250	0,480	0,480	Da Confine Regione Basilicata a SS 7 (S. Andrea di Conza)
425	di S. Angelo dei Lombardi	0+000	8+510	8,510	8,510	Da SS400 (L. Fontana Retillo) a SS303 (Guardia dei Lombardi)
517	Bussentina [9]	0+000	39+225	39,225	39,225	Da SS 18 (Policastro Bussentino) a SS 19 (Bivio per la stazione di Montesano sulla Marcellana)
517 dir	di Torre Orsaia	0+000	6+025	6,025	6,025	Da SS 517 (Svincolo di Torre Orsaia) a SS18 (Torre Orsaia)
686	di Quarto	0+000	3+000	3,000	3,000	Da SS 7 quater (Monteruscello) a Quarto
691	Contursi - Lioni	0+000	33+350	33,350	33,350	Da A3 (Casello Contursi) a SS 7 (Lioni)
700	della Reggia di Caserta [10]	0+000	16+500	16,500	16,500	Da ex SS 265 (Maddaloni) a SC Pimpinelle (Capua)
					1.279,779	

Tabella 3.12: Strade regionali (1.599 km)) (a seguito DPCM 2010)

Strada ex S.S.	Denominazione	da km	a km	Estesa tot	Intero percorso o tratto
7	Via Appia	302+645	304+179	1,534	Tratto sotteso dalla Variante ASI di Avellino
7	Via Appia	310+550	339+150	28,600	Da Atripalda a Ponteromito
7	Via Appia	367+740	382+450	14,710	Da Lioni a SS 91 Sella di Conza
7 bis	di Terra di lavoro	0+000	11+850	11,850	Da Capua a Teverola
7 quater dir	di "Ischitella lido"	0+000	2+050	2,050	Intero percorso
18	Tirrena inferiore	0+000	54+590	54,590	Da Napoli a Salerno
18 dir/a	di Badia di Cava	0+000	5+500	5,500	Intero percorso
18 dir/b	Tirrena Inferiore	0+000	0+900	0,900	Intero percorso
18 racc/bis	Tirrena inferiore	0+000	1+916	1,916	Intero percorso
19 ter	Dorsale aulettese	0+000	13+632	13,632	Intero percorso
87	Sannitica	0+000	93+280	93,280	Da Napoli a innesto SS 88

[6] La SS 7 bis dir dal km 0.000 al km 18.300 (inizio percorso) è incorporata per continuità di itinerario nella SS 7 bis.
[7] La SS 88 (intero percorso) è incorporata per continuità di itinerario: dal km 70.000 al km 74.500 nella SS 372 e dal km 74.500 al km 92.600 nella SS 87.
[8] La SS 91 racc dal km 0.000 al km 2.250 (intero percorso) è incorporata per continuità di itinerario nella SS 691.
[9] Nuova SS 517 "Bussentina" che sottende in parte il vecchio tracciato della ex SS 517 da declassificare.
[10] Strada realizzata dall'ANAS con funzione di tangenziale della città di Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Strada ex S.S.	Denominazione	da km	a km	Estesa tot	Intero percorso o tratto
88	dei due Principati	0+000	64+290	64,290	Da innesto SS 18 a Benevento
91	della Valle del Sele	71+620	85+550	13,930	Da SS 7 (Sella di Conza) a Fondo Valle Sele (Calabritto)
91 Bis	Irpina	0+000	12+300	12,300	Da SS 90 (Greci stazione) a confine Regione Puglia
91 Bis	Irpina	28+300	36+540	8,240	Da confine Regione Puglia a SS 91 (Vallata)
94	del Varco di Pietrastretta	0+000	3+200	3,200	Da innesto SS 19 a innesto SS 19 ter
94	del Varco di Pietrastretta	5+200	10+200	5,000	Da innesto SS 19 ter a innesto SS 94 presso Vietri
94 ex 407	del Varco di Pietrastretta	0+000	14+030	14,030	Intero tratto regionale
ex 95	di Brienza	37+900	47+760	7,860	Da confine Regione Basilicata a SS 598 (Svincolo Atena S.)
103	di Val D'Agri	0+000	21+500	21,500	Intero tratto regionale
104	di Sapri	0+000	9+000	9,000	Intero tratto regionale
145 dir	Sorrentina	0+000	4+770	4,770	Intero percorso
158	della valle del Volturno	43+600	98+225	54,625	Intero tratto regionale
158 dir	della Valle del Volturno	0+000	32+300	32,300	Intero tratto regionale
162	della Valle Caudina	0+000	45+260	45,260	Intero percorso
162 dir	del Centro Direzionale	0+000	14+090	14,090	Intero percorso
162 racc	del N. I. Pomigliano	0+000	2+826	2,826	Intero percorso
164	delle Croci di Acerno	0+000	76+140	76,140	Intero percorso
165	di Materdomini	0+000	14+835	14,835	Intero percorso
264	del Basso volturno	0+000	40+764	40,764	Intero percorso
265	dei Ponti della Valle	0+000	53+500	53,500	Intero percorso
266	Nocerina	0+000	12+300	12,300	Intero percorso
267	del Cilento	0+000	57+705	57,705	Intero percorso
269	del Faito	0+000	15+838	15,838	Intero percorso
270	dell'Ischia Verde	0+000	30+050	30,050	Intero percorso
270 racc	dell'Ischia Verde	0+000	0+416	0,416	Intero percorso
303	del Formicoso	20+600	59+090	38,490	Da innesto SS 90 a confine regionale
366	di Agerola	0+000	30+570	30,570	Intero percorso
367	Nolana Sarnese	0+000	26+557	26,557	Intero percorso
368	del Lago laceno	0+000	19+150	19,150	Intero percorso
369	Appulo Fortorina	7+200	53+000	45,800	Intero tratto regionale
371	della Valle del Sabato	0+000	10+826	10,826	Intero percorso
373	di Ravello	0+000	5+300	5,300	Intero percorso
374	di Summonte	0+000	36+270	36,270	Intero percorso
374 dir	di Montevergine	0+000	11+000	11,000	Intero percorso
381	del Passo delle Crocelle	45+650	58+930	13,280	Intero tratto regionale
399	di Calitri	0+000	19+860	19,860	Intero percorso
400	di Castelvetere	0+000	27+400	27,400	Da inn. SS 7 (Parolise) a inn. SS 425
400 dir	di Castelvetere	0+000	3+348	3,348	Intero percorso
403	della Valle di Lauro	0+000	27+140	27,140	Intero percorso
414	di Montecalvo Irpino	0+000	18+600	18,600	Intero percorso
426	di Polla	0+000	10+675	10,675	Intero percorso
428	di Villamaina	0+000	15+520	15,520	Intero percorso
430	del Garigliano	3+660	36+731	33,071	Intero tratto regionale
447	di Palinuro	0+000	49+350	49,350	Intero percorso
447 racc	di Palinuro	0+000	6+800	6,800	Intero percorso
447 racc/a	di Palinuro	0+000	13+510	13,510	Intero percorso
488	di Roccadaspide	0+000	74+012	74,012	Intero percorso
ex 517	Bussentina	1+550	33+200	31,650	Da innesto variante di Buonabitacolo a svincolo Torre Orsaia
562	del Golfo di Policastro	0+000	35+830	35,830	Intero percorso
562 dir	del Golfo di Policastro	0+000	7+118	7,118	Intero percorso
574	del Monte Terminio	0+000	38+425	38,425	Intero percorso
574 dir	del Monte Terminio	0+000	3+600	3,600	Intero percorso
608	di Teano	0+000	16+488	16,488	Intero percorso
625	della Valle del Tammaro	0+000	22+720	22,720	Intero percorso
				1.599.046	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Le Funicolari

La Regione Campania vanta la presenza di diversi impianti funicolari, la maggior parte dei quali è concentrata nell'area urbana di Napoli, come di seguito riportato:

- Funicolare di Chiaja (Comune di Napoli, gestita dall'ANM);
- Funicolare Centrale (Comune di Napoli, gestita dall'ANM);
- Funicolare di Montesanto (Comune di Napoli, gestita dall'ANM);
- Funicolare di Mergellina (Comune di Napoli, gestita dall'ANM);
- Funicolare di Capri (Comune di Capri, gestita da ATC);
- Funicolare di Montevergine (Comune di Mercogliano, gestita dall'AIR, attualmente sospesa all'esercizio ma in procinto di essere riattivata).

3.4 Altre infrastrutture

Fra le infrastrutture di trasporto sono sicuramente da menzionare la rete filoviaria e quella tramviaria. In particolare, la prima si sviluppa prevalentemente nell'area urbana di Napoli e, nell'area sub-urbana, in direzione Nord fino alla Provincia di Caserta, mentre la seconda è presente nella sola area urbana di Napoli.

Inoltre, in Regione Campania sono presenti anche tre funivie, a valenza prettamente turistica:

- Funivia del Faito, di recente riapertura, che consente il collegamento del Monte Faito (Comune di Vico Equense) con Castellammare di Stabia (in corrispondenza della stazione EAV posta sulla linea Napoli–Sorrento);
- le Funivie del Laceno (Comune di Bagnoli Irpino) che consentono l'accesso alle relative piste sciistiche.

3.5 Il sistema portuale

Il sistema portuale della Regione Campania è costituito dal complesso di infrastrutture che svolgono funzione su scala nazionale, regionale e locale.

Ai sensi della vigente normativa (DR n. 2000 del 2002, DR n. 1806 del 2004 e DR n. 299 del 2010), le competenze amministrative in materia di porti di rilevanza economica regionale ed interregionale sono in capo alla Regione Campania, mentre le funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale sono esercitate dai Comuni costieri competenti per territorio.

Con l'approvazione della legge regionale n.3/2002 recante la riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità la Regione ha stabilito, tra l'altro, gli ambiti delle proprie competenze in materia di reti, impianti e servizi marittimi ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'offerta regionale, suddivisa in 10 ambiti territoriali, può essere così sintetizzata:

1. **Ambito Casertano**: corrispondente al litorale domizio che si affaccia sul Golfo di Gaeta tra la foce del Garigliano e Marina di Licola esclusa. E' caratterizzato dalla presenza dei fiumi Garigliano e Volturno con i relativi approdi. L'unico porto esistente è il porto turistico di S. Bartolomeo nella zona costiera di Pinetamare nel Comune di Castel Volturno.
2. **Ambito Flegreo**: comprende il versante costiero dei Campi Flegrei - da Licola a Pozzuoli - e le isole - Procida e Ischia - Sul versante costiero sono operativi il Porto di Pozzuoli, la Marina di Maglietta, e in misura limitata il Porto di Baia. Approdi sono presenti a Torregaveta, Monte di Procida (Acquamorta), Miseno e Bacoli (Marina Grande). Procida, oltre il porto di Marina Grande, comprende il porticciolo della Chiaiolella e l'approdo della Corricella. Ischia ha complessivamente 4 porti: Ischia Porto, Casamicciola, Forio e S. Angelo più un pontile a Lacco Ameno.
3. **Ambito Napoletano**: coincide con la fascia costiera del Comune d Napoli e comprende oltre il Porto di Napoli i porticcioli di Nisida, Manzi, Posillipo, Mergellina (Sannazzaro), S. Lucia, Molosiglio e Vigliena.
4. **Ambito Vesuviano**: si estende nella zona orientale di Napoli e comprende la fascia di territorio tra il mare e il Vesuvio da Portici a Castellammare di Stabia. Nell'area vesuviana sono presenti i porti di Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Castellammare di Stabia.
5. **Ambito Sorrentino**: include la fascia costiera della penisola sorrentina e l'isola di Capri. Sono compresi i porticcioli di Vico Equense, Marina di Equa, Marina di Meta (Alimuri), Marina di Cassano (Piano di Sorrento), Marina Piccola e Marina Grande a Sorrento, Marina di Puolo e Marina della Lobra a Massalubrense. Ad essi si aggiungono il porto di Marina Grande e l'approdo di Marina Piccola a Capri.
6. **Ambito Amalfitano**: coincide con il tratto di costa compreso tra Positano e Cetara. Il porto di maggiori dimensioni si trova ad Amalfi, mentre un porticciolo è presente sia a Maiori sia a Cetara. Punti di ormeggio sono localizzati a Positano e Minori.
7. **Ambito Salernitano**: comprende i porti della città di Salerno e più precisamente il Porto di Salerno e Masuccio Salernitano.
8. **Ambito della Piana del Sele**: compreso tra Pontecagnano e Paestum. E' caratterizzato dalla presenza della foce del fiume Sele con il relativo approdo.
9. **Ambito Cilentano**: è costituito dalla penisola compresa fra i golfi di Salerno e di Policastro. I comuni che delimitano la sua costa sono a nord Agropoli e a sud Marina di Camerota. La costa cilentana risulta disseminata da porticcioli, quasi tutti di ridotta dimensione. Sono compresi il porto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agropoli - quello di maggiori dimensioni - di S. Marco di Castellabate, Agnone S. Nicola, Acciaroli, Marina di Casalvelino, Marina di Pisciotta, Marina di Camerota e l'approdo di Palinuro.

10. **Ambito del Golfo di Policastro:** coincide con il tratto campano del golfo di Policastro e comprende il porto di Scario, la Marina di Policastro, il porticciolo di Sapri e i pontili dell'approdo S. Giorgio a Sapri.

Di seguito, in Figura 3.5, sono rappresentati gli ambiti descritti.

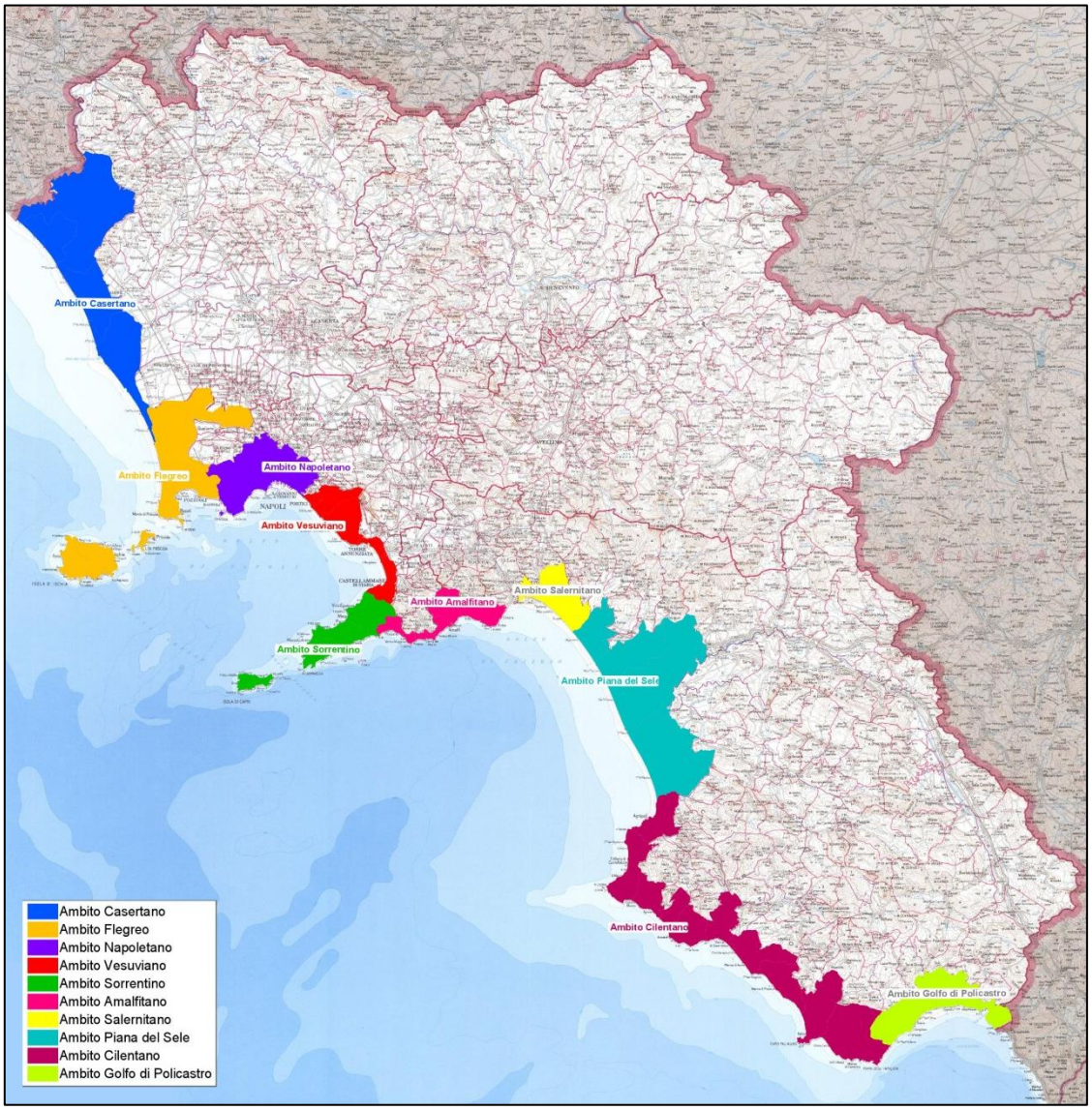


Figura 3.5: Offerta regionale. Ambiti territoriali

I porti di Napoli e Salerno, entrambi sede di Autorità Portuali, sono le uniche infrastrutture del sistema portuale campano inserite dal Piano Generale Trasporti (PGT) nel Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT), che comprende le infrastrutture di trasporto che costituiscono l'attuale struttura portante del sistema italiano di mobilità di persone e merci. Negli ultimi anni, tali porti stanno attraversando, sotto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

profilo dei traffici, una fase di relativa espansione.

Nei paragrafi seguenti si descriveranno più approfonditamente i porti, tra quelli summenzionati, interessati da servizi passeggeri di linea.

3.5.1 Il Porto di Napoli

La circoscrizione territoriale dell'Autorità Portuale di Napoli si sviluppa dalla località La Pietra di Bagnoli alla località Pietrarsa (individuata, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, della legge n. 84/94, dal decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 6 aprile 1994) e comprende anche il porto di Castellammare di Stabia, dal molo Quartuccio al molo Borbonico (decreto del Ministro dei Trasporti del 18/9/2006).

Estensione. Il bacino del porto di Napoli è costituito da uno specchio acqueo che si estende su di una superficie di circa 2.700.000 mq (cfr. Figura 3.6). Il canale di accesso, di lunghezza 2.500 m circa e di larghezza variabile tra i 200 e 290 m, è posto a ridosso della diga Duca d'Aosta ed unisce l'avamporto con l'imboccatura di levante. Sul canale di accesso insistono alcune darsene o bacini disposti all'interno dello specchio acqueo portuale, i cui fondali vanno dagli 11 ai 15 m di profondità.

Collegamenti. Il porto commerciale di Napoli è servito dalle direttrici, stradale e ferroviaria, di interesse nazionale. Al porto si accede direttamente dalla rete stradale nazionale attraverso un raccordo autostradale riservato e mediante un raccordo ferroviario, esclusivamente a servizio merci, in sede propria collegato con la rete nazionale di RFI. È collegato con le isole del Golfo, da servizi di navi traghetto con Palermo, Cagliari e, nei mesi estivi, con le Isole Eolie. I collegamenti solo passeggeri (aliscafi e catamarani) sono attestati al molo della Calata Beverello mentre i collegamenti con navi traghetto (Motonavi e TMV) sono al molo di Calata Porta di Massa.



Figura 3.6: Il Porto di Napoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5.2 Il Porto di Salerno

La circoscrizione di competenza dell'Autorità portuale di Salerno (istituita con D.P.R. del 23 giugno 2000, in attuazione della L. 84/94) comprende il porto commerciale, il porto turistico "Masuccio Salernitano" e il tratto di costa esterno al Molo Manfredi e prospiciente la spiaggia di S. Teresa.

Estensione. Il Porto di Salerno ha una superficie complessiva di 1,7 milioni di mq (cfr. Figura 3.7), dei quali 500.000 mq costituiti da aree a terra, destinate per 250.000 mq al deposito e movimentazione e per 250.000 mq a strade di circolazione e aree di servizio. Sul versante est è presente il Molo Manfredi, dove è concentrato il comparto della crocieristica con la Stazione Marittima progettata dall'architetto Zaha Hadid. All'entrata in funzione della Stazione Marittima, l'intera banchina del Molo Manfredi sarà dedicata all'accoglienza delle navi da crociera e il Porto di Salerno entrerà nel circuito dei più importanti scali crocieristici del Mediterraneo.

Collegamenti. Il Porto di Salerno è direttamente connesso alla rete stradale e a quella ferroviaria. Esistono tre varchi stradali che consentono, a chi proviene dal porto, di immettersi nella viabilità urbana o di accedere, attraverso un raccordo autostradale comune al traffico urbano, al casello di Salerno sulla A3 ed al nodo di Fratte. Dal nodo di Fratte è possibile raggiungere la tangenziale di Salerno e quindi l'area industriale di Pontecagnano, Battipaglia ed Eboli. Dal porto è immediatamente raggiungibile anche la statale 18 "Tirrena inferiore". Il porto di Salerno è dotato di un raccordo ferroviario che lo collega direttamente alla stazione ferroviaria di Salerno.



Figura 3.7: Il Porto di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5.3 I Porti Regionali

Gli altri porti regionali sono:

- Porto di Pozzuoli;
- Porto di Marina Grande di Procida;
- Porto di Ischia;
- Porto di Casamicciola;
- Porto di Forio;
- Porto di Marina Piccola di Sorrento;
- Porto di Capri.

3.5.3.1 Il Porto di Pozzuoli

Il porto di Pozzuoli sorge all'interno dell'omonimo golfo e si estende da Capo Posillipo a Capo Miseno.

L'invaso occupa più di 60.000 mq ed è diviso tra la parte commerciale e diportistica (cfr. Figura 3.8).

Il porto commerciale è situato dal lato del cosiddetto "Molo Caligoliano" ed ospita gli attracchi dei traghetti e degli aliscafi che collegano lo scalo con le isole di Procida e di Ischia.

Il porto è servito dai servizi ferroviari della ex-Cumana, la cui stazione di Pozzuoli si trova a poche decine di metri dagli imbarchi, e da servizi urbani su gomma (servizio urbano di Pozzuoli)

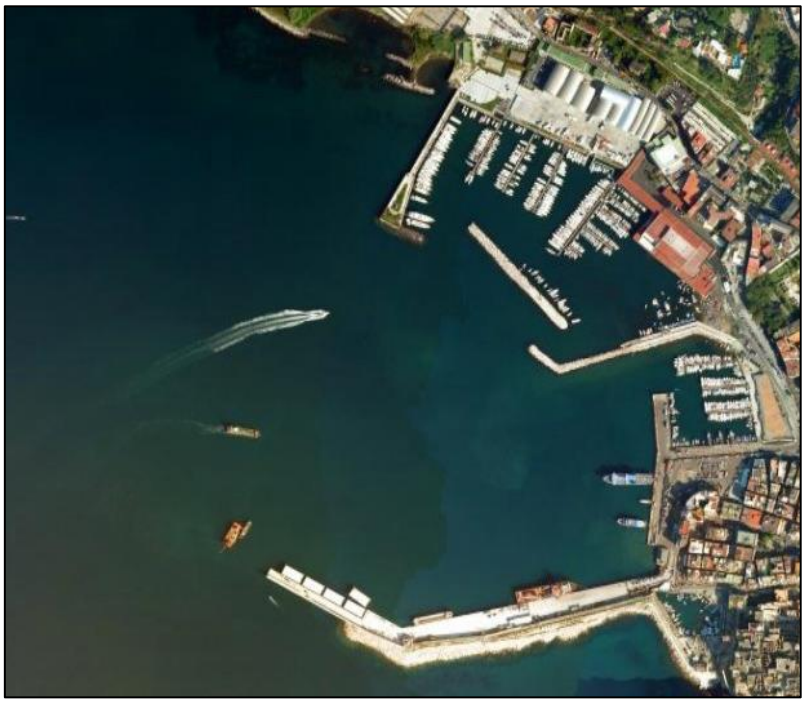


Figura 3.8: Il Porto di Pozzuoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5.3.2 Il Porto di Marina Grande di Procida

Il porto di Marina Grande di Procida è il principale scalo commerciale/turistico. Negli ultimi anni l'area è stata oggetto di importanti interventi infrastrutturali, dalla realizzazione del nuovo approdo turistico denominato Sancio Cattolico, separato dal bacino principale dal molo di sottoflutto, ad interventi più modesti come la realizzazione della nuova banchina di attracco per le unità veloci nel bacino commerciale (cfr. Figura 3.9). Il porto di Procida è collegato a Pozzuoli, a Napoli ed all'Isola d'Ischia (nei porti di Ischia e Casamicciola) sia con navi che con unità veloci. Il porto è collegato con il resto dell'isola dal locale servizio di autobus.

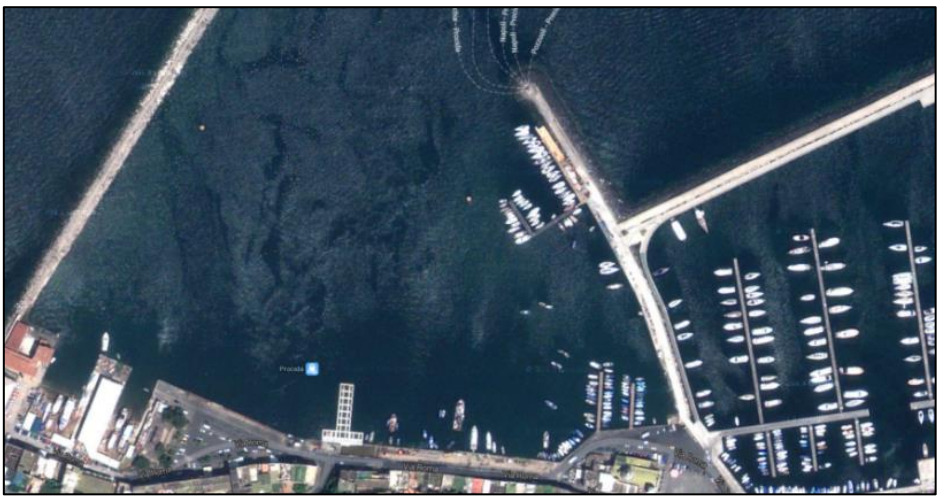


Figura 3.9: Il Porto di Marina Grande di Procida

3.5.3.3 Il Porto di Ischia

Il porto di Ischia è formato da una baia naturale, di evidente origine vulcanica, collegata al mare da una stretta imboccatura (cfr. Figura 3.10).

Il bacino portuale è sostanzialmente suddiviso in una parte commerciale, la cosiddetta "riva sinistra", che ospita il terminal dei traghetti, le navi mercantili e qualche unità da diporto, e la "riva destra" che ospita invece la maggior parte delle unità da diporto e le imbarcazioni delle gite turistiche. Le due parti sono divise da una blocco centrale che ospita due pontili, il pontile Italia 90, ad oggi in disuso, ed il pontile di attracco delle unità veloci. Il porto è collegato tutto l'anno con Pozzuoli, Napoli e Procida attraverso traghetti ed unità veloci e con il resto dell'isola dal locale servizio di autobus, il cui terminal si trova a poche decine di metri dal terminal delle unità veloci.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 3.10: Il Porto di Ischia

3.5.3.4 *Il Porto di Casamicciola*

Il porto di Casamicciola è il secondo porto per traffico passeggeri dell'Isola d'Ischia. La parte commerciale del porto è servita da un pontile destinato all'attracco degli aliscafi e dei catamarani, e dal molo di sopraflutto occupato dalle navi commerciali e pescherecci. La nautica da diporto è invece ospitata presso i pontili galleggianti e la banchina. Nei mesi estivi è attivo un pontile galleggiante ad "L" che ospita imbarcazioni fino ai 16 m di lunghezza. Il porto è collegato tutto l'anno con Pozzuoli, Napoli e Procida attraverso traghetti ed aliscafi e con il resto dell'isola dal locale servizio di autobus (cfr. Figura 3.11).



Figura 3.11: Il Porto di Casamicciola

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.5.3.5 Il Porto di Forio

L'originario molo borbonico risalente ai primi anni del '900 è stato ampliato fino ad essere inglobato nell'attuale molo di sopraflutto che costituisce il porto attuale, realizzato per lo più negli anni '70. Il molo di sopraflutto, stante la sua origine storica, porta ancora il nome di Molo Borbonico (cfr. Figura 3.12).

Attualmente, il porto è suddiviso in due parti distinte divise dal pontile adibito all'attracco degli aliscafi.

Nei periodi invernali i collegamenti scontano spesso la sfavorevole esposizione saltando alcune corse in occasione di burrasche e mareggiate.



Figura 3.12: Il Porto di Forio

3.5.3.6 Il Porto di Marina Piccola di Sorrento

Il porto di Marina Piccola di Sorrento è il principale scalo portuale dell'omonima cittadina peninsulare, dotata anche del porto di Marina Grande, adibito per lo più all'approdo dei pescherecci.

L'attracco delle navi avviene al molo di sopraflutto mentre quello delle unità veloci avviene in parte al pontile, posizionato esternamente al bacino portuale, in parte alla radice del molo di sopraflutto, a seconda dei periodi e delle condizioni meteomarine (cfr. Figura 3.13).

Il porto di Sorrento è collegato con Napoli e Capri (solo con Capri) se ci si riferisce ai soli servizi OSP e con il resto della città dal servizio di autobus urbano.

3.5.3.7 Il Porto di Capri

In quanto ad importanza e a traffico passeggeri, il porto di Capri è uno dei principali della regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il bacino è diviso in una parte destinata al traffico commerciale, aliscafi e traghetti, ed in una parte occupata dalle imbarcazioni da diporto. A sua volta la parte destinata al diporto è organizzata in due darsene: la prima riservata ai residenti e la seconda ospita il Porto Turistico di Capri P.T.C. Spa che può dare ricovero fino a 300 imbarcazioni e navi da diporto di lunghezza fino a 65 m.

L'attracco degli aliscafi avviene al molo principale, mentre le navi attraccano in corrispondenza della radice dello stesso e di un piccolo molo disposto nella parte centrale del bacino (cfr. Figura 3.14).

Il porto di Capri è collegato a Napoli e a Sorrento con unità veloci, navi traghetto e TMV con una frequenza che nei mesi estivi raggiunge il limite di capacità dello scalo.



Figura 3.13: Il Porto di Sorrento



Figura 3.14: Il Porto di Capri

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 Il sistema interportuale

3.6.1 Il polo di Nola

L'interporto di Nola, gestito dalla Interporto Campano S.p.A., si colloca in posizione estremamente favorevole rispetto alle reti stradale e ferroviaria. Sorge a ridosso del CIS11 di Nola, che ospita tutti i maggiori grossisti dell'area napoletana e che rifornisce i commercianti al dettaglio di gran parte dell'Italia meridionale.

Il sistema interportuale è stato progettato per movimentare a regime fino a 8,5 milioni di tonnellate di merce all'anno, di cui 5,5 con tecniche intermodali e 3 su strada. Al suo interno, si possono individuare sei aree funzionali:

1. terminal intermodale di circa 225.000 mq;
2. area autotrasportatore, con 236.000 mq di piazzali che permettono la sosta contemporanea di circa 3.000 Tir;
3. polo del freddo, con magazzini di 180.000 mc ad atmosfera e temperature controllate, per la gestione dell'intero ciclo del freddo;
4. magazzini, con una superficie di circa 500.000 mq;
5. area dedicata ai grandi operatori logistici;
6. area doganale, che si estende su di una superficie di 20.000 mq, di cui 4.000 destinati alla sosta degli automezzi.

Estensione. Il cuore dell'impianto è costituito dal terminal intermodale (TIN Nola). È dotato di un piazzale di 7,5 Ha, destinato allo stoccaggio ed all'handling, e di due sistemi di binari e piste affiancati, per il trasbordo di containers, casse mobili e semirimorchi. Ogni sistema ha tre binari con modulo da 750 m, due piste di scorrimento dei semiarticolati e fasce laterali per la sosta delle unità di carico durante le operazioni di trasbordo. Un binario parallelo ai due sistemi consente il disimpegno dei locomotori. Per entrambi i sistemi è prevista la dotazione di tre trastainer.

Collegamenti. È direttamente collegato alla rete autostradale nazionale e regionale, attraverso il casello di Nola dell'A30, e attraverso un percorso di circa 1 km, con la A16. Inoltre l'impianto è dotato di una stazione RFI, denominata "Nola – Interporto", gestita dall'Area Rete Ferroviaria Italiana – Trenitalia, che è stazione di testa di una linea che si distacca dalla Cancello-Salerno.

[11] È il più grande centro all'ingrosso d'Europa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Complessivamente il terminal è servito da una stazione di tredici binari, sempre con modulo di 750 m. I sei binari centrali sono elettrificati e collegati direttamente alla rete RFI. Affiancati ad essi, sui due lati, sono stati realizzati altri sette binari a servizio dei capannoni raccordati dell'interporto.

3.6.2 Il polo di Marcianise

L'interporto di Marcianise è gestito dalla società Interporto Sud Europa S.p.A. e sorge a cavallo dei comuni di Maddaloni e Marcianise, a 7 km dall'interporto di Nola, al centro di un importante nodo sia stradale sia ferroviario.

Estensione. Il progetto originario prevede tre macro poli:

1. Polo logistico intermodale, su una superficie complessiva di circa 1,9 mln di mq in cui sono previste le funzioni di piattaforma logistica di consolidamento, piattaforma logistica di distribuzione, terminal containers, terminal intermodale (ferro-gomma) e servizi agli operatori. All'interno dell'area sono in funzione attività di magazzinaggio, movimentazione, carico/scarico ferro-gomma, lavorazioni a valore aggiunto consolidamento/deconsolidamento, distribuzione/raccolta e attività doganali;
2. Polo logistico merci/industriale, su di un'area di 0,8 mln di mq in cui si svolgono le funzioni di piattaforma di stoccaggio merci specialistiche, piattaforma per insediamenti industriali e produttivi con attività di stoccaggio, distribuzione, stazione di servizio carburanti ed attività di produzione industriale;
3. Polo direzionale, su una superficie di circa 0,5 mln di mq, con insediamenti ed uffici direzionali, agenzia delle dogane, uffici direzionali, albergo ed uffici pubblici.

Collegamenti. È collegato all'autostrada A1 tramite lo svincolo Caserta Sud e sarà collegato con uno svincolo diretto alla A30. Sorgendo a ridosso della stazione di smistamento di Marcianise, ha un raccordo diretto con la rete ferroviaria nazionale.

3.7 Il sistema aeroportuale

3.7.1 L'aeroporto di Capodichino "Ugo Niutta"

L'aeroporto di Capodichino è prevalentemente un aeroporto passeggeri. È situato a circa 7 km dal centro della città di Napoli e, a meno di una piccola porzione che ricade nel comune di Casoria, il resto dei suoi 275 ha di superficie, si trovano nel comune di Napoli (cfr. Figura 3.15). Adiacente al sedime dello scalo civile è presente una base militare americana di rilevanti dimensioni. L'aeroporto di Capodichino svolge servizio per l'aviazione generale ed ospita la scuola di volo. È iscritto al "Demanio pubblico dello Stato – ramo difesa aeronautica" ed ha lo status di "aeroporto militare aperto al traffico aereo civile autorizzato" con qualifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

di “aeroporto comunitario di carattere internazionale e di aviazione generale”.

Estensione. L’aeroporto ha una sola pista di volo di 2628 m di lunghezza e 45 m di larghezza con due banchine di 7,5 m ciascuna. A sud della pista principale vi è una pista di rullaggio larga 23 m con quattro bretelle di collegamento. Sono disponibili 15 piazzole di sosta per aeromobili. L’aerostazione si affaccia direttamente sul piazzale e gli aerei vengono raggiunti con autobus. Sono disponibili complessivamente 2.643 stalli per auto, di cui 1.250 riservati ai passeggeri e suddivisi in 8 aree parcheggio a pagamento (per un totale di oltre 1500 posti auto e moto). La capacità della pista è valutata dall’Ente nazionale per l’aviazione civile (ENAC) in 28 movimenti/ora (eccezionalmente 29-30) corrispondenti a 78.000 movimenti/anno ed a 8,2 milioni di pax/anno tra arrivi e partenze.

Collegamenti. Il terminal passeggeri si trova a 450 m dal raccordo autostradale di Capodichino (nodo di accesso all’A1, all’A6 ed all’A3); la strada che porta al terminal è a doppia carreggiata, inserita in aree edificate e con diverse immissioni. L’accessibilità al terminal dalla città è sviluppata lungo due assi principali: la Tangenziale e Corso Umberto Maddalena. Dalla Tangenziale, connessa alle autostrade A1, A16 e A3, è possibile immettersi direttamente nella strada di accesso all’aeroporto. Provenendo invece dal centro della città si raggiunge l’aeroporto attraverso la viabilità urbana. Lo scalo è collegato alla città con autobus di linea e taxi.

Dati di traffico. Nel 2015 (fonte ENAC) dall’aeroporto di Capodichino sono arrivati e partiti 51.932 aeromobili, cui corrispondono 6.118.757 passeggeri (+3,4% rispetto al 2014) e 8.464 t di merce e posta movimentata (+8,9% rispetto al 2014).



Figura 3.15: Aeroporto di Capodichino

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7.2 L'aeroporto di Salerno- Costa d'Amalfi

L'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi è un aeroporto nazionale aperto al traffico aereo nazionale e comunitario per attività di trasporto aereo non di linea, e al lavoro aereo e scuola di pilotaggio. Attualmente fornisce i servizi di assistenza amministrativa e di supervisione, assistenza passeggeri e bagagli, assistenza merci e posta, servizi di rampa, servizi offerti all'aeromobile, assistenza alle operazioni aeree ed amministrazione degli equipaggi, assistenza per il trasporto a terra.

Sorge a cavallo tra i comuni di Pontecagnano-Faiano e Montecorvino Rovella in provincia di Salerno, a 12 km da Salerno e 70 km da Napoli.

È dotato di un'unica pista di volo lunga 1.654 m e larga 45 m (cfr. Figura 3.16).

Collegamenti. L'accessibilità all'aeroporto è consentita attraverso lo svincolo "Pontecagnano Sud – Aeroporto" sulla A3, seguendo le indicazioni stradali lungo la SS18 in direzione sud – Battipaglia.



Figura 3.16: Aeroporto di Salerno – Costa d'Amalfi

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

4.1 I Servizi

4.1.1 I Contratti di Servizio

Attualmente in Campania sono presenti su tutto il territorio circa 95 Aziende che hanno Contratti di Servizio con diversi Enti. Di seguito vengono riportate le Aziende con Contratto di servizio suddiviso per Ente Gestore (cfr. Tabella 4.1 e Tabella 4.2).

Tabella 4.1: I Contratti di Servizio

Ente Gestore del Contratto	Tipo di Servizio	Azienda	Produzione Veic/Km anno Treni/Km anno	Note
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	A.I.R.	237.552	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	A.T.C.	936.591	DATO 2015
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	ACIERNO STEFANO	120.000	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	CLP	9.149.483	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	AUTOLINEE ALTO SELE	33.514	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	ANGELO FERRAZZA	84.524	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	BUONOTOURIST	159.968	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	CAPUTO BUS	155.036	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	DAV	193.344	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	E.T.A.C.	70.632	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	EAV DTA	16.688.467	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	EREDI FERNANDES	69.112	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	EREDI PETTERUTI	188.651	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	AUTOLINEE F.LLI VERDICCHIO	59.867	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	GIANFRANCESCO	56.150	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	AUTOLINEE MASTRANTONI	64.558	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	AUTOLINEE MORRIELLO GREGORIO	61.892	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	AUTOLINEE NISI ARMANDO E FIGLI	60.087	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	PALMENTIERI	145.185	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	MOT.TAM	38.690	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	AUTOSERVIZI RICCITELLI	397.301	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	EREDI ROBERTO FERRAZZA	194.095	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	AUTOSERVIZI ROMANELLI	150.352	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	SITA SUD	10.312.000	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	GOMMA	VIAGGI DI MAIO	53.710	CONTRATTO 2012
REGIONE CAMPANIA	FERRO	EAV	3.257.644	DATO 2011
REGIONE CAMPANIA	FERRO	TRENITALIA	9.865.762	OFFERTA 2016
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	ATEC	220.762	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	BUONOTOURIST	1.052.128	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	CONSORZIO CIAV	1.363.673	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	CONSORZIOCO.SA.T.	2.020.690	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	AUTOSERVIZI CONTE	49.711	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	AUTOSERVIZI COPPOLA	22.403	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	CSTP	8.432.134	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	AUTOLINEE CURCIO	793.203	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	EAC	214.794	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	FLAVIO GIOIA	162.372	CONTRATTO 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente Gestore del Contratto	Tipo di Servizio	Azienda	Produzione Veic/Km anno Treni/Km anno	Note
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	AUTOLINEE GORRASI	31.320	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	AUTOLINEE L.A.S.	117.669	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	AUTOLINEE LAMANNA	739.190	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	AUTOLINEE MANSI	361.344	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	MINELLA	79.924	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	AUTOLINEE MORIELLO	59.838	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	AUTOLINEE PECORI	422.376	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	RUOCCO AUTOSERVIZI	142.576	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	SAT	38.906	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	AUTOSERVIZI SANTOMAURO	65.583	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI SALERNO	GOMMA	EREDI TARDUGNO	90.940	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	CTP	4.516.507	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	AUTOSERVIZI SARDELLA URB.	94.949	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	AUTOSERVIZI SARDELLA EXTRAURB.	268.216	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	ANGELO FERRAZZA	8.573	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	AUTOLINEE D'AGOSTINO	108.936	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	DAV	1.770.156	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	EREDI FERNANDES URB.	37.831	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	EREDI FERNANDES EXTRAURB.	164.994	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	EREDI MICHELE FERRAZZA	123.058	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	EREDI ROBERTO FERRAZZA	205.096	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	F.LLI LAUDATO	217.992	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	AUTOSERVIZI GAETANI	84.867	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	LAUDATO FIORE	317.850	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	AUTOLINEE MEZZULLO	105.925	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	AUTOSERVIZI ROMANELLI	34.463	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	S.C.A.M.	154.306	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI CASERTA	GOMMA	AUTOLINEE F.LLI VERDICCHIO	109.294	CONTRATTO 2012
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	AUTOLINEE BIZZARRO	313.734	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	DAMIANO VINCENZO	63.892	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	AUTOSERVIZI DI CAPRIO	64.730	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	E.T.A.C.	593.400	CONTRATTO 2011
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	ANGELO FERRAZZA	103.028	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	AUTOSERVIZI I.E.	151.260	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	IORIO ANGELO	102.802	PDE 2014
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	LAUDATI	83.953	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	MARCARELLI GIUSEPPE	48.987	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	MAZZONE TURISMO	43.489	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	MOT.TAM	314.976	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	AUTOSERVIZI RISPOLI EXTRAURB.	57.915	CONTRATTO 2011
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	AUTOSERVIZI RISPOLI URB.	3.006	CONTRATTO 2011
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	SAQUELLA BUS SERVICE	251.923	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI BENEVENTO	GOMMA	AUTOLINEE SELLITTO	272.299	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	A.I.R.	8.640.177	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	CTI-ATI	939.603	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	ACIERNO STEFANO	346.409	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	VIAGGI DI MAIO	422.240	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	CAPUTO BUS	124.912	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	AUTOSERVIZI MORETTI	64.240	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	AZIENDA MOBILITA' UFITANA	211.336	CONTRATTO 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ente Gestore del Contratto	Tipo di Servizio	Azienda	Produzione Veic/Km anno Treni/Km anr	Note
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	AUTOLINEE ALTO SELE	123.985	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	AUTOLINEE BARTOLINI	185.410	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	AUTOLINEE CARUCCIO MICHELE	63.837	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	AUTOSERVIZI DI GIORDANO ISABELLA	52.985	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	AUTOLINEE TRULIO DOMENICO	26.184	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI AVELLINO	GOMMA	AUTOLINEE ZAMPETTI	35.802	CONTRATTO 2014
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	ANM	4.514.630	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	BENEDUCE AGOSTINO & C.	165.169	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	CLP	509.338	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	I.N.T.R.	55.194	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	MIRANTETUR	264.046	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	STAIANO AUTOTRASPORTI	178.665	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	TORQUATO TASSO	59.195	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	EREDI D'APICE	112.067	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	ESPOSITO ABATE LUCIO	174.982	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	ROMANO BUS	57.131	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	AUTOSERVIZI FUSCO N. &C.	79.437	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	A.T.C. EX SIPPIC	480.599	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	AUTOLINEE EREDI LA MANNA	50.844	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	AUTOLINEE IERVOLINO	86.367	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	AUTOLINEE CURRIERI	136.411	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	UNIVERSAL AUTOSERVIZI	361.082	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	CSTP	313.213	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	GOMMA	CTP	8.597.979	DATO 2015
PROVINCIA DI NAPOLI	FUNICOLARI	A.T.C. EX SIPPIC	70.369	DATO 2015
COMUNE DI AVELLINO	GOMMA	CTI-ATI	544.588	CONTRATTO 2007
COMUNE DI BENEVENTO	GOMMA	AMTS	930.000	CONTRATTO 2015
COMUNE DI SALERNO	GOMMA	CSTP	1.971.137	CONTRATTO 2014
COMUNE DI NAPOLI	GOMMA	ANM	13.797.792	CONTRATTO 2014
COMUNE DI NAPOLI	FERRO	ANM	1.510.184	CONTRATTO 2014
COMUNE DI NAPOLI	FUNICOLARI	ANM	219.891	CONTRATTO 2014
		TOTALE	**126.555.540**	

Tabella 4.2: Produzione totale

Tipo di Servizio	Produzione Totale Veic/Km anno Treni/Km anno
FERRO	14.633.590
GOMMA*	111.921.951
TOTALE	**126.555.540**

**è stata sommata anche la produzione degli impianti a fune*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.1.2 I Servizi

4.1.2.1 Servizi ferroviari

Dopo aver analizzato la rete delle infrastrutture ferroviarie nel suo complesso e nelle sue principali tratte, è opportuno esaminare la struttura della rete dei servizi e dei collegamenti ferroviari che si sviluppano sulla rete.

La rete dei servizi ferroviari copre in misura diversificata tra le diverse province l'intero territorio regionale.

Possono riconoscersi 21 direttrici di servizio ferroviario di cui la metà possono ricondursi a relazioni servite sulla rete RFI, l'altra metà si distribuisce tra i servizi su rete EAV e i servizi su rete del Comune di Napoli. Nella successiva Tabella 4.3 sono elencate le principali direttrici:

Tabella 4.3: Direttrici di servizio ferroviario

DIRETTRICI DEI SERVIZI FERROVIARI		
1	NAPOLI - TORRE ANNUNZIATA - CAVA - SALERNO	SERVIZI SU RETE RFI
2	NAPOLI - SALERNO - BATTIPAGLIA - SAPRI	
3	NAPOLI - CANCELLO - CASERTA - S.MARIA CAPUA VETERE - VAIRANO - CASSINO	
4	NAPOLI - AVERSA - CASERTA	
5	NAPOLI - AVERSA - VILLALITERNO - FORMIA	
6	CASERTA - BENEVENTO	
7	CASERTA - SALERNO	
8	SALERNO/NOCERA INF. - MERCATO S.S. - AVELLINO - BENEVENTO	
9	POZZUOLI - NAPOLI SAN GIOVANNI	
10	NAPOLI C.F. - POZZUOLI - VILLALITERNO - FORMIA	
11	NAPOLI - CANCELLO - CASERTA - S.MARIA CAPUA VETERE - PIEDIMONTE	SERVIZI SU RETE REGIONALE LINEE EAV SUBURBANE E METROPOLITANE
12	NAPOLI - CANCELLO - BENEVENTO	
13	PISCINOLA - GIUGLIANO - AVERSA	
14	NAPOLI P.NOLANA - TORRE ANNUNZIATA - SORRENTO	SERVIZI SU RETE REGIONALE LINEE EAV VESUVIANE
15	NAPOLI P.NOLANA - TORRE ANNUNZIATA - POGGIOMARINO	
16	NAPOLI P.NOLANA - SARNO	
17	NAPOLI P.NOLANA - BAIANO	
18	NAPOLI P.NOLANA - POGGIOREALE - SAN GIORGIO	
19	NAPOLI MONTESANTO - SOCCAVO - PIANURA - LICOLA - TORREGAVETA	SERVIZI SU RETE EAV LINEE FLEGREE
20	NAPOLI MONTESANTO - FUORIGROTTA - POZZUOLI - TORREGAVETA	
21	SERVIZI METROPOLITANI LINEA 1	SERVIZI SU RETE COMUNE DI NAPOLI

Coerentemente con la configurazione della rete RFI anche le direttrici di servizio effettuato da Trenitalia ricalcano lo schema con cui è configurata la rete infrastrutturale.

Essenzialmente esistono due direttrici a forte domanda e quindi con un elevato grado di servizio che sono la Napoli – Caserta e la Napoli – Salerno (con le loro diramazioni). In particolare la direttrice Napoli – Salerno, articolata sulla linea a Monte del Vesuvio e sulla linea costiera storica (via Torre Annunziata) presenta una differenziazione dei servizi in base alle infrastrutture utilizzate: veloci sulla linea a Monte del Vesuvio (sulla quale oltre ai servizi veloci Napoli – Salerno, sono instradati una parte dei servizi di più lunga percorrenza diretti a Sud di Salerno e oltre il confine provinciale) e di tipo metropolitano sulla linea costiera. Questi ultimi sono instradati sul passante ferroviario di Napoli di modo da rafforzare il servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

metropolitano sulla Linea 2 del Capoluogo regionale.

Accanto a queste due direttrici di servizio sono presenti delle relazioni trasversali di collegamento tra i capoluoghi di provincia (ad esempio, Caserta – Salerno e Salerno – Avellino – Benevento) e relazioni di livello locale come quelle metropolitane di Napoli o quelle del quadrilatero Nocera – Cava de' Tirreni/Mercato San Severino – Salerno che gravitano sul capoluogo.

Per quanto concerne i servizi effettuati dall' EAV si ha una sostanziale corrispondenza tra le linee ferroviarie e le tipologie di servizi sopra espletati. Di fatto, come riportato in Tabella 4.3, i servizi di queste imprese configurano un insieme di direttrici radiali su Napoli che servono l'area Vesuviana e la penisola sorrentina, l'area Flegrea, la periferia a Nord di Napoli e l'Aversano, la Valle Caudina e l'alto Casertano.

L'ammontare complessivo della produzione di servizi ferroviari, all'anno 2016, è indicato in Tabella 4.4.

Tabella 4.4: Produzione del servizio ferroviario

Azienda	Produzione (treni-Km/anno)	Distribuzione%
Trenitalia	9.865.762	67,42%
EAV	3.257.644	22,26%
ANM	1.510.184	10,32%
TOTALE	**14.633.590**	**100,00%**

4.1.2.2 Servizi su gomma

Allo stato attuale, dall'esame dei contratti di servizio stipulati tra le aziende di trasporto e i vari Enti, i servizi minimi su gomma ammontano complessivamente a circa 111,6 Mln di veicoli km. La ripartizione per Ente è riportata nella Tabella 4.5.

Tabella 4.5: Servizi minimi - Veicoli km annui derivanti dai contratti di servizio anno 2014

Ente gestore del contratto	veic km	Distr. %
Regione Campania	39.680.761	36%
Provincia di Avellino	11.237.120	10%
Provincia di Benevento	2.469.395	2%
Provincia di Caserta	8.323.013	7%
Provincia di Napoli	16.196.349	15%
Provincia di Salerno	16.481.535	15%
Comuni Capoluogo	17.243.517	15%
Totale	**111.631.690**	100%

Allo stato attuale, la Provincia di Avellino gestisce servizi per 11.237.120 km annui di servizi minimi. Per l'anno 2014 la Provincia ha stipulato contratti di servizio con 13 aziende di trasporto. Il dettaglio dei km

fonte: http://burc.regione.campania.it

eserciti, che risulta dai contratti di servizio trasmessi dalla Provincia è riportato in Tabella 4.6.

Tabella 4.6: Contratti di servizio stipulati dalla provincia di Avellino

Aziende	veic*km
A.IR. s.p.a.	8.640.177
Acierno Stefano s.r.l.	346.409
Autolinee Bartolini s.r.l.	185.410
Viaggi Di Maio s.r.l..	422.240
Autoservizi Moretti s.r.l.	64.240
Autolinee Trulio Domenico	26.184
Autolinee Zampetti & C s.a.s.	35.802
Autoservizi di Giordano I. & C. s.a.s.	52.985
Azienda Mobilità Ufitana s.p.a.	211.336
Autolinee C.T.I - A.T.I. s.p.a.	939.603
Caputo Bus s.r.l.	124.912
Autolinee Caruccio Michele	63.837
Autolinee Alto Sele s.r.l.	123.985
Totale Provincia di Avellino	**11.237.120**

Fonte: Provincia di Avellino

In Provincia di Benevento sono gestiti 2.469.395 veic km annui di servizi minimi. In particolare per l'anno 2014 la Provincia ha stipulato contratti di servizio con 15 aziende di trasporto, tutte operanti su gomma. Il dettaglio dei km eserciti, che risulta dai contratti di servizio trasmessi dalla Provincia è riportato in Tabella 4.7.

Tabella 4.7: Contratti di servizio stipulati dalla provincia di Benevento

Aziende	veic*km
Autolinee BIZZARRO	313.734
Damiano Vincenzo	63.892
AUTOSERVIZI DI CAPRIO	64.730
E.T.A.C.	593.400
ANGELO FERRAZZA	103.028
AUTOSERVIZI I.E.	151.260
IORIO ANGELO	102.802
LAUDATI	83.953
MARCARELLI	48.987
MAZZONE TURISMO	43.489
MOT.TAM	314.976
AUTOSERVIZI RISPOLI EXTRAURB.	57.915
AUTOSERVIZI RISPOLI URB.	3.006
SAQUELLA BUS SERVICE	251.923
AUTOLINEE SELLITTO	272.299
Totale Provincia di Benevento	**2.469.395**

Fonte: Provincia di Benevento

La Provincia di Caserta gestisce 8.323.013 veic km annui di servizi minimi. In particolare per l'anno 2014 la Provincia ha stipulato contratti di servizio con 17 aziende di trasporto. Il dettaglio dei km eserciti, che risulta

fonte: http://burc.regione.campania.it

dai contratti di servizio trasmessi dalla Provincia è riportato in Tabella 4.8.

Tabella 4.8: Contratti di servizio stipulati dalla provincia di Caserta

Aziende	veic*km
ANGELO FERRAZZA	8.573
EREDI FERNANDES (serv. Urbani)	37.831
EREDI FERNANDES (serv. Extr.)	164.994
AUTOLINEE VERDICCHIO	109.294
AUTOLINEE MEZZULLO	105.925
EREDI FERRAZZA ROBERTO	205.096
AUTOSERVIZI ROMANELLI	34.463
AUTOSERVIZI SARDELLA (serv. Urbani)	94.949
AUTOSERVIZI SARDELLA (serv. Extr.)	268.216
D.A.V.	1.770.156
EREDI MICHELE FERRAZZA	123.058
F.lli LAUDATO	217.992
LAUDATO FIORE	317.850
SCAM	154.306
AUTOLINEE D'AGOSTINO	108.936
AUTOSERVIZI GAETANI	84.867
C.T.P.	4.516.507
Totale Provincia di Caserta	**8.323.013**

Fonte: Provincia di Caserta

La Provincia di Napoli gestisce 16.196.349 veic km annui di servizi minimi. In particolare per l'anno 2012 la provincia ha stipulato 18 contratti di servizio. Il dettaglio dei km eserciti che risultano dai contratti di servizio trasmessi dalla Provincia è riportato in Tabella 4.9.

Tabella 4.9: Contratti di servizio stipulati dalla provincia di Napoli

Aziende	veic*km
ANM	4.514.630
BENEDUCE AGOSTINO & C.	165.169
C.L.P.	509.338
I.N.T.R.	55.194
MIRANTETUR	264.046
STAIANO AUTOTRASPORTI	178.665
TORQUATO TASSO	59.195
EREDI D'APICE	112.067
ESPOSITO ABATE LUCIO	174.982
ROMANO BUS	57.131
AUTOSERVIZI FUSCO N. &C.	79.437
A.T.C. EX SIPPIC	480.599
AUTOLINEE EREDI LA MANNA	50.844
AUTOLINEE IERVOLINO	86.367
AUTOLINEE CURRIERI	136.411
UNIVERSAL AUTOSERVIZI	361.082
CSTP	313.213
CTP	8.597.979
Totale Provincia di Napoli	**16.196.349**

Fonte: Provincia di Napoli

In Provincia di Salerno sono gestiti 16.481.535 veic km annui di servizi minimi. In particolare per l'anno 2014 la provincia ha stipulato 21 contratti di servizio. Il dettaglio dei km eserciti, che risulta dai contratti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio trasmessi dalla Provincia è riportato in Tabella 4.10.

Tabella 4.10: Contratti di servizio stipulati dalla provincia di Salerno

Aziende	veic*km
ATEC S.R.L.	220.762
BUONOTOURIST TPL S.R.L.	1.052.128
CIAV - CONSORZIO ITALIANO AUTOTRASPORTO VIAGGIAT	1.363.673
CO.SA.T. S.c.a.r.l.	2.020.690
AUTOSERVIZI CONTE DI CONTE GERARDO & C. S.N.C.	49.711
AUTOSERVIZI COPPOLA S.R.L.	22.403
CSTP s.p.a.	8.432.134
AUTOLINEE CURCIO	793.203
EAC S.R.L.	214.794
FLAVIO GIOIA DI RIANNA ANTONINO & C. S.A.S.	162.372
GORRASI FRANCESCO S.N.C.	31.320
L.A.S. S.N.C.	117.669
AUTOLINEE EREDI ARTURO LAMANNA S.N.C.	739.190
FRANCESCO E GIUSEPPE MANSI S.N.C.	361.344
MINELLA S.A.S. DI MINELLA PASQUALINA LUCIA	79.924
MORRIELLO G. & C. S.N.C.	59.838
AUTOLINEE PECORI S.A.S. DI PECORI EMILIO & C.	422.376
AUTOLINEE RUOCCO S.R.L.	142.576
S.A.T. DI ANTONIO IUZZOLINO & C. S.N.C.	38.906
AUTOSERVIZI SANTOMAURO COSIMO & C. S.N.C.	65.583
EREDI TARDUGNO S.N.C.	90.940
Totale Provincia di Salerno	**16.481.535**

Fonte: Provincia di Salerno

Per quel che riguarda i comuni capoluogo, complessivamente sono esercitati nei 5 Comuni capoluogo di regione veic. x km all'anno (cfr. Tabella 4.11) tra servizi minimi e aggiuntivi.

Tabella 4.11: Veicoli km annui totali esercitati nei comuni capoluogo

Ente	Aziende	veic*km
Comune di Avellino	C.T.I. - A.T.I. Spa	544.588
Comune di Benevento	AMTS Spa	930.000
Regione – (Comune di Caserta)	C.L.P.	1.045.074
Comune di Napoli	ANM	13.797.792
Comune di Salerno	CSTP	1.971.137
Totale Servizi Comuni Capoluogo		**18.288.591**

Infine sono presenti nel territorio della Regione Campania dei servizi che assicurano i collegamenti della Campania con le altre regioni confinanti. L'analisi dei servizi è avvenuta dall'esame diretto dei contratti di servizio stipulati tra la Regione e le aziende esercenti nell'anno 2012. Complessivamente sono stipulati 25 contratti di servizio per complessivi 39.680.761 veic. km annui (cfr. Tabella 4.12). Bisogna tuttavia tenere conto che nei contratti gestiti direttamente dalla Regione sono presenti anche dei servizi interni a singole Province come, ad esempio, per ciò che concerne i contratti relativi alle aziende CLP, EAV DTA e SITA SUD srl o comuni capoluogo come nel caso di Caserta (CLP).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.12: Contratti di servizio stipulati dalla Regione Campania

Aziende	veic*km
AIR	237.552
A.T.C.	936.591
Acierno Stefano s.r.l.	120.000
C.L.P.	9.149.483
Autolinee Alto Sele s.r.l.	33.514
ANGELO FERRAZZA	84.524
BUONOTOURIST TPL S.R.L.	159.968
Caputo Bus s.r.l.	155.036
DAV	193.344
E.T.A.C.	70.632
EAV DTA	16.688.467
EREDI FERNANDES	69.112
EREDI PETTERUTI	188.651
AUTOLINEE VERDICCHIO	59.867
DITTA GIUSEPPE GIANFRANCESCO AUTOSERVIZI	56.150
AUTOLINEE MASTRANTONI	64.558
MORRIELLO G. & C. S.N.C.	61.892
AUTOLINEE NISI ARMANDO E FIGLI	60.087
DITTA PALMENTIERI ANTONIO	145.185
MOT.TAM	38.690
AUTOSERVIZI RICCITELLI	397.301
EREDI FERRAZZA ROBERTO	194.095
AUTOSERVIZI ROMANELLI	150.352
SITA SUD s.r.l.	10.312.000
Viaggi Di Maio s.r.l..	53.710
Totale Servizi regionali	**39.680.761**

Fonte: Regione Campania

4.1.2.3 *Servizi altre modalità*

Oltre i servizi ferroviari e automobilistici sono presenti in Regione Campania servizi di tpl espletati con funivie e funicolari il cui dettaglio è riportato nella Tabella 4.13.

Tabella 4.13: Offerta di servizi relativa agli impianti a fune (anno 2014)

	Funic. Montevergine	Funic. Capri	Funic. Centrale	Funic. Montesanto	Funic. Chiaia	Funic. Mergellina	Funiv. Faito	Funiv. Laceno
Lunghezza Rete [m]	1.669	663	1.270	825	536	570	2.945	1.872
Offerta [vett*km]	0[12]	70.369	277.333	107.372	75.158	36.181	0[13]	33.184

4.2 La dotazione di mezzi

La Regione Campania con il supporto di ACaM nell'anno 2014 ha elaborato delle Schede di richiesta dati relative alla dotazione, in particolare per ciò che riguarda il materiale rotabile ed i vettori per il trasporto in

[12] Riaperta all'esercizio dal 25/06/2016
[13] Riaperta all'esercizio dal 04/05/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

generale, delle aziende che eserciscono servizi di TPL di tipo automobilistico, ferroviario e marittimo in ambito regionale. Di seguito si riportano, distinte per settore, le analisi e le elaborazioni sui dati reperiti.

4.2.1 Settore Ferroviario

Il servizio di Trasporto Pubblico Locale su ferro è esercito da Trenitalia, EAV e ANM.

Le tabelle che seguono descrivono:

- la consistenza del materiale rotabile in dotazione in relazione alla tipologia del mezzo, all'alimentazione, al costruttore, al modello, all'anno di costruzione;
- il numero di mezzi sui quali sono presenti Dotazioni standard (Sistemi di Controllo marcia, Ripetizione segnali, Telecomunicazioni terra–treno) e Dotazioni particolari come ad esempio aria condizionata, presenza di telecamere a circuito chiuso, sistemi di comunicazione audiovisivi ed altre eventuali dotazioni.

4.2.1.1 Trenitalia

La società Trenitalia, presso la Direzione Regionale Campania, è dotata di una flotta di 105 mezzi di cui 62 motrici e 43 carrozze. I treni Jazz, pur essendo in dotazione Trenitalia, sono di proprietà della Regione Campania e, al 22/06/2016 hanno una consistenza di 18 Elettromotrici e 27 carrozze come si evince nelle tabelle seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.14: Consistenza treni in dotazione a Trenitalia (dati aggiornati al 22 giugno 2016)

TIPOLOGIA MEZZO	MOTRICI				CARROZZE			
	Elettromotrice	Automotrice	Elettromotrice	Elettromotrice	Rimorchiata elettromotrice JAZZ	Rimorchiata automotrice DMU	Rimorchiata elettromotrice TAF	Rimorchiata elettromotrice EMU
DOTAZIONE	**18**	**16**	**24**	**22**	**27**	**8**	**24**	**11**
ALIMENTAZIONE	Elettrica	Diesel	Elettrica	Elettrica	Elettrica			
GRUPPO	JAZZ	DMU	TAF	EMU	JAZZ	DMU	TAF	EMU
COSTRUTTORE	ALSTOM	ALSTOM	ANSALDO BREDA	ALSTOM	ALSTOM	ALSTOM	ANSALDO BREDA	ALSTOM
MODELLO	Treno METROPOLITANO	Treno Bassa Frequentazione	Treno Alta Frequentazione	Treno Bassa Frequentazione	Treno METROPOLITANO	Treno Bassa Frequentazione	Treno Alta Frequentazione	Treno Bassa Frequentazione
ANNO COSTRUZIONE	2015-2016	2005-2007	1998-2001	2004-2006	2015-2016	2005-2007	1998-2001	2004-2006
POSTI A SEDERE	253	108	180	108	253	37	288	37
POSTI TOTALI	468	212	338	212	468	74	502	74
TRENI DA ALIENARE	0	0	0	0	0	0	0	0
TRENI DA REVAMPIZZARE(*)	0	16	24	22	0	8	24	11
DEPOSITI/OFFICINE/RIMESSE	NAPOLI CAMPI FLEGREI	BENEVENTO	NAPOLI CAMPI FLEGREI	NAPOLI CAMPI FLEGREI	NAPOLI CAMPI FLEGREI	BENEVENTO	NAPOLI CAMPI FLEGREI	NAPOLI CAMPI FLEGREI

(*) per revamping Trenitalia intende le attività che vanno dalla ripellicolatura con nuova livrea regionale alle migliorie relative alla trazione ed agli allestimenti.

Tabella 4.15: Numero di mezzi Trenitalia con Dotazioni standard e Dotazioni particolari (dati aggiornati al 22 giugno 2016)

TIPOLOGIA MEZZO	DOTAZIONE	Dotazioni Standard Veicolo			Dotazioni Particolari			
		Sistema di Controllo Marcia Treno - SCMT/SSC	Ripetizione Segnali - RSC	Telecomunicazioni Terra Treno - TTT	Aria condizionata	Telecamere a circuito chiuso	Sistemi di comunicazione e passeggeri audiovisivi	Altre eventuali dotazioni non standard del veicolo
Automotrice Diesel DMU	16	16	16	16	16	16	16	Oboe-Sonorizzazione
Elettromotrice Elettrica TAF	24	24	24	24	24	0	22	Oboe-Sonorizzazione
Elettromotrice Elettrica EMU	22	22	22	22	22	22	22	Oboe-Sonorizzazione
Carrozza Rimorchiata automotrice DMU	8	0	0	0	8	8	8	Oboe-Sonorizzazione
Carrozze Rimorchiate elettromotrice TAF	24	0	0	0	24	0	22	Oboe-Sonorizzazione
Carrozza Rimorchiata elettromotrice EMU	11	0	0	0	11	11	11	Oboe-Sonorizzazione
Elettromotrice Elettrica JAZZ	18	18	18	18	18	18	18	Oboe-Sonorizzazione
Carrozza Rimorchiata elettromotrice JAZZ	27	0	0	0	27	27	11	Oboe-Sonorizzazione
TOTALE	**150**	**80**	**80**	**80**	**150**	**102**	**130**	

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 4.1: Materiale rotabile in dotazione a Trenitalia

4.2.1.2 EAV

La società EAV srl (ex Circumvesuviana, ex Sepsa e ex MCNE) che gestisce il servizio di trasporto su ferro nella Regione Campania, è dotata di una flotta di 207 vetture del tipo indicato in Tabella 4.16.

Tabella 4.16: Consistenza treni in dotazione a EAV (dati aggiornati al 22 giugno 2016)

LINEA	VESUVIANA			CUMANA+CIRCUMFLEGREA			PISCINOLA-AVERSA	PIEDIMONTE-BENEVENTO			
Treni in Dotazione	83	35	26	10	7	14	10	3	1	3	1
Tipologia Mezzo	FE220	T21	ETR (Metrostar)	ET100	EN300	ET400	MA 100	ET125	ET126	ET126	ALE088 (FERR)
Costruttore	ANSALDO	ANSALDO BREDA	ANSALDO BREDA - FIREMA	AERFER-OCREN	SOFER-ITALTRAFO	FIORE-ANSALDO	ANSALDO	TI BB	FIREMA	FIREMA	FIREMA
Anno di costruzione	1971-1979	1989-1993	2008-2014	1961-1962	1977-1978	1992-1995	1981-1984	1959	1992	1984-1989	1984
Posti a sedere	124	120	48/72	162	148	72	64	64/80	76	76	68
Posti totali	372	396	445/400	424	364	522	480	110/126	133	133	121
TRENI DA ALIENARE	30	1	1	2	7	0	**0**	0	0	0	0
TRENI DA REVAMPIZZARE	12	25	0	0	0	14	0	2	0	1	0
DEPOSITI/OFFICINE /RIMESSE	3			3			1	2			

fonte: http://burc.regione.campania.it



Elettrotreno Fe220



Elettrotreno T21



Elettrotreno ETR 220 Metrostar



Elettrotreno ETR 220 Metrostar - interni

Figura 4.2: Materiale rotabile in dotazione a EAV – Ex Circumvesuviana



Elettrotreno ET 200



Elettrotreno EN 300



Elettrotreno ET 400

Figura 4.3: Materiale rotabile in dotazione a EAV – Ex SEPSA

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 4.4: Materiale rotabile in dotazione a EAV – Ex MCNE



Figura 4.5: Materiale rotabile in dotazione a EAV – Ex MCNE – Ferrovia Alifana Napoli – Piedimonte Matese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.17: Numero di mezzi EAV con Dotazioni standard e Dotazioni particolari (dati aggiornati al 22 giugno 2016)

Tipologia Mezzo	Treni in Dotazione	Dotazioni Standard Veicolo			Dotazioni Particolari			
		Sistema di Controllo Marcia Treno - SCMT/SSC	Ripetizione Segnali - RSC	Telecomunicazioni Terra Treno - TTT	Aria condizionata	Telecamere a circuito chiuso	Sistemi di comunicazione passeggeri audiovisivi	Altre eventuali dotazioni non standard del veicolo
ET100	10	0	0	0	10	0	0	RCE
EN300	7	0	0	0	7	0	0	RCE
ET400	14	0	0	0	13	13	13	RCE
FE220	83	0	83	83	83	83	83	PIS-SOS
T21	35	0	35	35	35	35	35	PIS-SOS
ETR	26	26	26	26	26	26	26	0
ET125	3	2	2	0	4	0	0	TELOC/RCE
ET126	4	4	1	0	4	3	3	TELOC/RCE/OBOE
Ale088	1	1	0	0	4	1	1	TELOC/RCE
MA100	10	0	0	0	10	10	10	ATP C/D
Aln 880	2	0	2	0	2	0	0	TELOC/RCE
Aln 668	8	8	0	0	8	0	0	SCMT
Aln 663	2	2	0	0	2	0	0	SCMT
Aln773	2	0	2	0	0	0	0	TELOC/RCE

4.2.1.3 ANM (ex MetroNapoli)

La società ANM spa (ex MetroNapoli) che gestisce il servizio di trasporto metropolitano e funicolare nel territorio del Comune di Napoli, è dotata di una flotta di 51 vetture del tipo:

Tabella 4.18: Consistenza treni in dotazione a ANM

LINEA	Ex Metronapoli		Funicolari			
TIPOLOGIA MEZZO	Elettromotrice	Elettromotrice	Treno Funicolare Centrale	Treno Funicolare di Chiaia	Treno Funicolare di Montesanto	Treno Funicolare di Mergellina
DOTAZIONE	**45**	**6**	**2**	**2**	**2**	**2**
ALIMENTAZIONE						
COSTRUTTORE	ANSALDO TRASPORTI	ANSALDO TRASPORTI	CWA	Lovisolo	Lovisolo	OPRE
MODELLO	M12-M13	T67				
ANNO COSTRUZIONE	1992	1989	1990	1975	1975	1989
POSTI A SEDERE	60	38	72	40	40	16
POSTI TOTALI	424	197	450	300	300	60

fonte: http://burc.regione.campania.it



Elettrotreno serie M12 – M13 (Linea 1)


Elettrotreno serie T67 (Linea 6)

Figura 4.6: Materiale rotabile in dotazione a ANM spa (ex MetroNapoli)

Tabella 4.19: Numero di mezzi con Dotazioni standard e Dotazioni particolari (Elaborazione ACAM)

TIPOLOGIA MEZZO	Treni in Dotazione	Dotazioni Standard Veicolo			Dotazioni Particolari			
		Sistema di Controllo Marcia Treno - SCMT/SSC	Ripetizione Segnali - RSC	Telecomunicazioni Terra Treno - TTT	Aria condizionata	Telecamere a circuito chiuso	Sistemi di comunicazione passeggeri audiovisivi	Altre eventuali dotazioni non standard del veicolo
Elettromotrice M12-M13	45	45	45	45	0	45	45	Sitram
Elettromotrice T67	6	0	0	6	0	6	6	-
Treno Funicolare Centrale	2	0	0	0	0	2	2	-
Treno Funicolare di Chiaia	2	0	0	0	0	2	2	-
Treno Funicolare di Montesanto	2	0	0	0	0	2	2	-
Treno Funicolare di Mergellina	2	0	0	0	0	2	2	-
TOTALE	**59**	**45**	**45**	**51**	**0**	**59**	**59**	

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 4.7: Materiale rotabile in dotazione a ANM spa (ex MetroNapoli) – Funicolari

4.2.2 Settore Automobilistico

Il servizio di Trasporto Pubblico Locale su gomma è esercito da circa 120 aziende distribuite in tutta la Regione Campania. L'intera flotta è pari a circa 3500 mezzi di cui il 96% sono autobus e il restante filobus e tram.

Come risulta dalla Tabella 4.20 circa il 65% delle aziende di TPL che eserciscono servizio di tipo automobilistico hanno un parco veicolare costituito da meno di 10 autobus e il 73% della flotta è detenuto da 7 aziende.

Tabella 4.20: Numero di mezzi per azienda (Elaborazione ACAM)

TIPOLOGIA MEZZO	AZIENDA	NUMERO DI MEZZI
AUTOBUS	A.IR. AUTOSERVIZI IRPINI	188
	A.M.T.S. S.P.A.	41
	A.T.C. AZIENDA TRASPORTI CAMPANA SRL - CAPRI	25
	A.T.C. AZIENDA TRASPORTI CAMPANI S.R.L. -VITULAZIO	25
	ACIERNO STEFANO SRL	16
	ANM	630

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA MEZZO	AZIENDA	NUMERO DI MEZZI
	ATEC SRL	9
	AUTOLINE E NOLEGGIO ALTO SELE SRL	7
	AUTOLINEE TRULIO	3
	AUTOLINEE ANTONIO PALMENTIERI	10
	AUTOLINEE BARTOLINI SRL	5
	AUTOLINEE BIZZARRO S.R.L.	9
	AUTOLINEE BUONOTOURIST S.R.L.	40
	AUTOLINEE CURCIO E FIGLI SRL	14
	AUTOLINEE D'AGOSTINO SNC	4
	AUTOLINEE EREDI ARTURO LAMANNA SNC	21
	AUTOLINEE EREDI DI FERNANDES PASQUALINO S.A.S.	12
	AUTOLINEE F.LLI VERDICCHIO	9
	AUTOLINEE L.A.S. - SNC	7
	AUTOLINEE LETTIERI SRL	20
	AUTOLINEE MEZZULLO DI PEPE LUCIA & C. SNC	5
	AUTOLINEE PEDUTO LUIGI SRL	4
	AUTOLINEE RUOCCO S.R.L.	8
	AUTOLINEE SELLITTO SRL	8
	AUTOSERVIZI CONTE DI CONTE GERARDO & C. SNC	3
	AUTOSERVIZI COPPOLA S.R.L	2
	AUTOSERVIZI DI CAPRIO	3
	AUTOSERVIZI DI GIORDANO ISABELLA & C. SNC	2
	AUTOSERVIZI EREDI ROBERTO FERRAZZA S.R.L.	11
	AUTOSERVIZI FUSCO NICOLA & C.SNC	3
	AUTOSERVIZI GAETANI S.R.L.	4
	AUTOSERVIZI GIUSEPPE GIANFRANCECO DI MARINO GIUSEPPINA	4
	AUTOSERVIZI I.E. SRL	4
	AUTOSERVIZI MORETTI S.R.L.	2
	AUTOSERVIZI RICCITELLI S.R.L.	14
	AUTOSERVIZI ROMANELLI SRL	4
	AUTOSERVIZI SANTOMAURO COSIMO & C. SNC	5
	AUTOSERVIZI SARDELLA SRL	9
	AUTOSERVIZI UNIVERSAL	22
	AUTOTRASFER SRL	4
	AZIENDA MOBILITA' UFITANA SPA	11
	BENEDUCE AGOSTINO & C.SNC	5
	C.L.P. SVILUPPO INDUSTRIALE S.P.A.	276
	CAPUTO BUS S.R.L.	13
	CARUCCIO MICHELE	2
	RAGGRUPPAMENTO COSAT	105
	CSTP AZIENDA DELLA MOBILITÀ S.P.A.IN A.S.	264
	CTI-ATI S.P.A	48
	CTP - COMPAGNIA TRASPORTI PUBBLICI SPA	404

fonte: http://burc.regione.campania.it

TIPOLOGIA MEZZO	AZIENDA	NUMERO DI MEZZI
	D.A.V. DITTA ANGELINO VINCENZO SRL	45
	D'ALESSIO CARMELA	2
	DITTA EREDI MICHELE FERRAZZA	5
	E.A.C. S.R.L	8
	E.T.A.C. SRL -	42
	ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L.	485
	EREDI D'APICE S.A.S. DI D'APICE FRANCESCO	3
	EREDI DI PETTERUTI LEOPOLDO S.A.S.	6
	EREDI LA MANNA SAS	5
	EREDI PECORARO G. SNC	2
	EREDI TARDUGNO SANTINO GIOVANNI SNC	7
	F.LLI LAUDATO SRL	6
	FLAVIO GIOIA SAS	8
	FRANCESCO & GIUSEPPE MANSI S.N.C.	16
	GORRASI F. & C. SNC	2
	I.N.TR. SRL -	6
	IERVOLINO ALFONSO & FIGLI SNC	3
	LAUDATO FIORE SRL	10
	MARCARELLI GIUSEPPE	3
	MASTRANTONI AUTOLINEE SRL	4
	MAZZONE TURISMO	2
	MINELLA SAS	3
	MIRANTETUR S.R.L.	3
	MORRIELLO GREGORIO & C. SNC	9
	MOTTAM S.R.L.	15
	NISI ARMANDO & FIGLI SAS	6
	PECORI S.A.S.	14
	RISPOLI S.R.L.	5
	ROMANOBUS	1
	S.A.T. DI IUZZOLINO A. & C. SNC	2
	S.M.EC. COOP.ARL	4
	SAQUELLA BUS SERVICE S.A.S	10
	SCAM SRL	8
	SITA SUD S.R.L.	261
	SOC. ANGELO FERRAZZA & C. SAS	6
	STAIANO AUTOSTRASPORTI SRL	8
	T.A.I. DI DELLA CORTE F.E BASSO A.& C.S.A.S	3
	TORQUATO TASSO SOCIETÀ COOPERATIVA AR.L.	24
	ZAMPETTI & C. S.A.S.	2
	Subtotale	3398
FILOBUS	ANM	87
TRAM	ANM	54
	Totale	3539

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Tabella 4.21 che segue descrive la consistenza del parco autobus in relazione alla tipologia di alimentazione, alla classe di appartenenza e alla categoria di immatricolazione. Dall'analisi dei dati si evince che il parco veicolare utilizzato dalle aziende in ambito urbano ed extraurbano in Campania è costituito quasi totalmente da autobus diesel, di cui circa la metà è di classe I e categoria M3, ossia con oltre 22 posti complessivi più conducente e con spazi per passeggeri in piedi.

Tabella 4.21: Consistenza parco veicolare (Elaborazione ACAM)

ALIMENTAZIONE	Classe di immatricolazione	Categoria di Immatricolazione				TOTALE
		M1	M2	M3	non indicata	
Diesel	Classe A	1	7	173	10	191
	Classe B	0	4	144	4	152
	Classe I	24	60	1332	15	1431
	Classe II	0	16	655	3	674
	Classe III	3	13	365	1	382
	non indicata	0	0	115	1	116
Subtotale		**28**	**100**	**2784**	**34**	**2946**
Elettrica	Classe A	0	0	0	0	0
	Classe B	0	0	1	7	8
	Classe I	0	0	11	74	85
	Classe II	0	0	4	28	32
	Classe III	0	0	0	32	32
	non indicata	0	0	0	0	0
Subtotale		**0**	**0**	**16**	**141**	**157**
Metano	Classe A	0	0	3	0	3
	Classe B	0	0	19	0	19
	Classe I	0	0	107	0	107
	Classe II	0	0	128	0	128
	Classe III	0	0	7	0	7
	non indicata	0	0	12	0	12
Subtotale		**0**	**0**	**276**	**0**	**276**
Combinata	Classe A	0	0	0	0	0
	Classe B	0	0	0	0	0
	Classe I	0	0	10	0	10
	Classe II	0	0	9	0	9
	Classe III	0	0	0	0	0
	non indicata	0	0	0	0	0
Subtotale		**0**	**0**	**19**	**0**	**19**
Totale		**28**	**100**	**3095**	**175**	**3398**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dai dati disponibili è stato possibile inoltre classificare il parco veicolare rispetto alla lunghezza, all'età e alle dotazioni a corredo, come descritto nelle seguenti tabelle:

Tabella 4.22: Classificazione per lunghezza (Elaborazione ACAM)

Classe Lunghezza	Descrizione	n. Autobus
L <8 m	Cortissimi	786
8m ≤ L < 9,7 m	Corti	355
9,7 m ≤ L <10,8 m	Medi	824
10,8 m ≤ L < 12 m	Normale	1302
12 m ≤ L <18 m	Lunghi	43
L>= 18	Autosnodati Lunghi	0
Non indicata	-	88
	Totale	**3.398**

Rispetto alle classi di lunghezza circa il 39 % degli autobus in dotazione alle aziende di TPL campane sono autobus con lunghezza compresa tra i 10 e 12 m e circa il 25% sono autobus di tipo corti.

Per l'età il parametro utilizzato è stato l'anno di prima immatricolazione a partire dal quale si sono utilizzate le seguenti classi aggregate:

- età < 1984, autobus con più di 30 anni;
- 1985 ≤ età ≤ 1994, autobus tra i 20 ed i 30 anni;
- 1995 ≤ età ≤ 2004, autobus tra i 10 ed i 20 anni;
- 2004 ≤ età ≤ 2009, autobus tra i 10 ed i 5 anni
- età < 2009 autobus con meno di 5 anni;

La caratterizzazione generale rispetto alle classi di lunghezza porta ai risultati indicati in Figura 4.21 come si può notare circa il 39 % degli autobus in dotazione alle aziende di TPL campane sono autobus con lunghezza compresa tra i 10 e 12 m. Inoltre rilevante (25%) è la presenza di autobus tipo corti.

Per l'età il parametro utilizzato è l'anno di prima immatricolazione, si sono utilizzate le seguenti classi aggregate:

- età < 1984, autobus con più di 30 anni;
- 1985 ≤ età ≤ 1994, autobus tra i 20 ed i 30 anni;
- 1995 ≤ età ≤ 2004, autobus tra i 10 ed i 20 anni;
- 2004 ≤ età ≤ 2009, autobus tra i 10 ed i 5 anni
- età < 2009 autobus con meno di 5 anni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

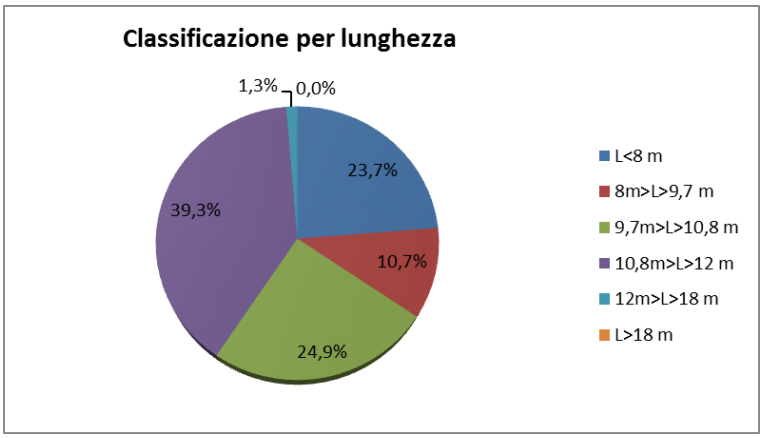


Figura 4.8: Classificazione autobus per lunghezza

La caratterizzazione generale rispetto alle classi di età porta ai risultati indicati in Tabella 4.23 e Figura 4.9.

Tabella 4.23: Classificazione per età (Elaborazione ACAM)

Classe Anni	n. Autobus
anni<5	311
5≤anni<10	858
10≤anni<15	991
15≤anni<20	718
20≤anni<30	445
anni>=30	44
non indicata	31
Totale	**3.398**

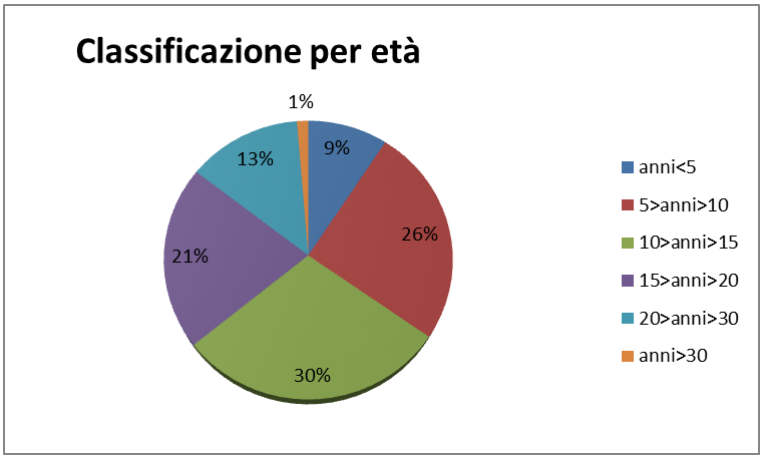


Figura 4.9: Classificazione autobus per età

Per la definizione dell'età media del parco mezzi circolante è stato considerato come parametro di riferimento la prima immatricolazione. Dall'elaborazione dei dati è emerso che l'anzianità media stimata è

fonte: http://burc.regione.campania.it

di 14 anni.

In relazione alla tipologia di dotazione, la Tabella 4.24 riporta per tutto il parco veicolare disponibile la presenza delle diverse dotazioni di bordo quali ad esempio aria condizionata, presenza di telecamere a circuito chiuso, sistemi di comunicazione audiovisivi ed altre eventuali dotazioni.

Tabella 4.24: Numero di mezzi con Dotazioni particolari (Elaborazione ACAM)

TIPOLOGIA DI DOTAZIONE	Presente	Non presente	Informazione non disponibile
Aria Condizionata	2.447	944	7
Pedana Diversamente Abili	1.175	2.173	50
Telecamere a Circuito Chiuso	1.105	2.264	29
Sistemi Di Comunicazione Audiovisivi o Sonori ai Passeggeri	1.027	2.314	57
Obliteratrici	2.539	717	142
Modulo di Bordo di Localizzazione e/o Trasmissione Dati	1.775	1.559	64
Contapasseggeri	797	2.540	61

4.2.3 Settore Marittimo

Da un'analisi desk delle Unità operanti nel Golfo di Napoli emerge che i mezzi operanti sono in tutto 55, come si evince dalla Tabella 4.25 seguente:

Tabella 4.25: Unità passeggeri operanti nel Golfo di Napoli suddivise per tipologia

TIPOLOGIA MEZZO	N.UNITA'
Aliscafi	3
Monocarena	20
Catamarani	19
Motonavi	11
Motonavi Veloci	2
TOTALE	**55**

Di queste 41 unità sono adibite al solo trasporto passeggeri e appartengono alle 3 tipologie:

- Aliscafi: mezzi veloci che ad una certa velocità emergono dall'acqua grazie alla portanza di "ali" consentendo così il raggiungimento di elevate velocità con un moderato dispendio energetico;
- Monocarena HSC: unità ad alta capacità e capaci di raggiungere notevoli velocità grazie alle caratteristiche plananti degli scafi, con propulsione quasi sempre idrogetto per ridurre i consumi energetici dovuti all'attrito delle eliche ed alla cavitazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Catamarani: unità veloci caratterizzate dall'avere una superficie immersa, e quindi una resistenza all'avanzamento, minore ottenuta "svuotando" la parte centrale dello scafo a creare due carene, possono essere a scafo singolo o a doppio scafo (DSC) ed hanno tipicamente propulsione a idrogetto.

Le restanti 14 unità sono in grado di trasportare oltre ai passeggeri anche un certo numero di veicoli ed appartengono alle 3 tipologie:

- Motonave Traghetto Ro/Pax: unità in grado di imbarcare mezzi gommati in modo autonomo attraverso rampe di accesso e passeggeri;
- Motonave Veloce Ro/Pax: unità veloce di notevoli dimensioni capace di trasportare veicoli gommati e passeggeri;
- Catamarano HSC Ro/Pax: unità veloce bicarena in grado di trasportare veicoli gommati e passeggeri.

4.3 Le frequentazioni

I dati relativi all'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale, presentati di seguito, sono stati elaborati a partire dall'indagine di frequentazione condotta dal Consorzio UnicoCampania per l'anno 2015. Tale indagine, la cui finalità è quella di ripartire gli introiti derivanti dall'integrazione tariffaria, è basata sulla rilevazione campionaria del numero di passeggeri che utilizza il TPL. A partire dai dati rilevati, per ogni azienda è stato elaborato il numero di passeggeri trasportati nel giorno medio attraverso l'opportuno utilizzo di metodologie proprie dell'inferenza statistica (cfr. Tabella 4.26:).

Prima di analizzare tale dato, è necessario precisare che esso è riferito alle principali[14] aziende aderenti all'integrazione tariffaria, che rappresentano il 100% dei servizi minimi su ferro ed oltre l'80% di quelli minimi su gomma, di conseguenza il valore complessivo è leggermente sottostimato.

L'analisi della Tabella 4.26:, dove è riportato il dato suddiviso per modalità di trasporto ed azienda, consente di evidenziare come la frequentazione giornaliera media sia equamente distribuita fra i servizi su Ferro/Fune (51,5%) e quelli su gomma (48,5%). All'interno della modalità Ferro/Fune, l'azienda che fa registrare il maggior numero di passeggeri trasportati è l'EAV, con il 37,5% del totale, mentre, All'interno della modalità Gomma, l'azienda che fa registrare il maggior numero di passeggeri trasportati è l'ANM, con il 49,6% del totale.

[14] ANM, AIT, CTI-ATI, AMTS, TRENITALIA, EAV, EAV-DTA, CTP, CSTP, SITASUD

fonte: http://burc.regione.campania.it

In assoluto, indipendentemente dalla modalità di trasporto utilizzata, l'azienda che trasporta il maggior numero di passeggeri è l'ANM[15], con il 40,6% del totale, seguita dall'EAV (19,3% del totale) e da Trenitalia (15,7% del totale).

Tabella 4.26: Passeggeri trasportati nel giorno medio

Modalità di trasporto	Ambito aziendale d'esercizio	Passeggeri trasportati giorno medio	Azienda	Incidenza per modalità	Incidenza assoluta
Ferro	Flegreo	42.438	EAV	10,3%	5,3%
	Vesuviano	99.495		24,2%	12,5%
	Metropolitano	8.378		2,0%	1,1%
	Sub-urbano	3.664		0,9%	0,5%
	Regionale	48.035	TRENITALIA	11,7%	6,0%
	Metropolitano	76.888		18,7%	9,6%
	Urbano	95.963	ANM	23,4%	12,0%
Fune	Urbano	35.620		8,7%	4,5%
Sub-totale Ferro/Fune		**410.481**		**100,0%**	**51,5%**
Gomma	Urbano	167.196	ANM	43,2%	21,0%
	Interprovinciale	24.600		6,4%	3,1%
	Urbano+Sub-urbano	33.234	CSTP	8,6%	4,2%
	Extraurbano	19.924		5,2%	2,5%
	Urbano	24.593	AIR	6,4%	3,1%
	Urbano	9.116	CTI-ATI	2,4%	1,1%
	Urbano+Extraurbano	63.413	CTP	16,4%	8,0%
	Extraurbano	4.000	EAV divisione trasporto automobilistico	1,0%	0,5%
	Extraurbano	33.955	SITASUD	8,8%	4,3%
	Urbano	6.569	AMTS	1,7%	0,8%
Sub-totale Gomma		**386.600**		**100,0%**	**48,5%**
Totale		**797.081**			**100,0%**

[15] Il dato di frequentazione della Linea1 e delle Funicolari è riferito al 2012 in quanto siamo in attesa dell'invio del dato aggiornato al 2015, di conseguenza le percentuali di utilizzo su menzionate sono da intendersi come provvisorie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 INTELLIGENT TRANSPORT SYSTEM CAMPANO (ITSC)

I sistemi di trasporto intelligenti (Intelligent Transport Systems - ITS) sono applicazioni integrate delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni ai sistemi di trasporto che consentono, tramite acquisizione, elaborazione e diffusione dell'informazione, di ottimizzare le reti di trasporto di persone e merci e di quantificare i relativi benefici.

Le esperienze italiane ed europee riguardanti l'implementazione a livello locale e di rete degli ITS hanno dimostrato in modo significativo i benefici ottenibili per l'intero sistema di trasporto in termini di efficienza, sicurezza, impatto ambientale e produttività complessiva, a fronte di investimenti relativamente modesti e tempi di realizzazione brevi, comunque estremamente inferiori a quelli necessari alla costruzione di nuove infrastrutture. Gli ITS rappresentano una alternativa gestionale e tecnologica alla realizzazione di nuove infrastrutture, che spesso comportano onerosi investimenti pubblici, impatti ambientali e sociali, oltre che tempi di realizzazione eccessivi.

A tal proposito, il recente documento "Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica" allegato al documento di Economia e Finanza 2016 e approvato dal Consiglio dei Ministri nell'aprile del 2016 recita *"Le infrastrutture di trasporto potranno, inoltre, essere la frontiera dell'innovazione nel settore della trasformazione digitale ("digital transformation") che rappresenta un fattore abilitante della crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva del Paese, in grado di creare infrastrutture nuove e leggere, di qualità, più sicure, più economiche, meglio utilizzate e fruite, che generino dati e servizi per una migliore esperienza del viaggio per i cittadini e una più efficiente logistica per le merci.*

Le politiche infrastrutturali rappresentano uno dei settori di intervento pubblico a più alto impatto sull'intero sistema economico nazionale. Esse, pertanto, possono costituire una leva per la politica industriale nazionale, non solo migliorando le condizioni di accessibilità al mercato per le imprese e per i poli industriali, ma anche attraverso stimoli specifici all'innovazione tecnologica ed alla competitività interna delle filiere produttive connesse al settore dei trasporti.

In particolare, le politiche infrastrutturali dovranno essere orientate alla creazione di sinergie con una strategia industriale del Paese al fine di favorire investimenti orientati all'innovazione nella produzione di mezzi di trasporto pubblico, infrastrutture e sistemi tecnologici (infrastrutture "smart", sistemi intelligenti di trasporto ITS) e nella fornitura di servizi innovativi e in linea con le esigenze del mercato.

In questo contesto si colloca la scelta della Regione Campania di realizzare il cosiddetto ITSC (*Intelligent Transport Systems Campano*) che consentirà di ottimizzare, presiedere e gestire i trasporti a livello regionale e, nello specifico, i trasporti pubblici eserciti sull'area regionale al fine di offrire un maggiore e

fonte: http://burc.regione.campania.it

migliore servizio ai cittadini, conseguire economie di scala, gestire in modo efficace il servizio.

L'uso massivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei servizi di trasporto pubblico è al contempo giustificato dai possibili margini di miglioramento dell'attuale assetto del TPL e dalla progressiva diminuzione di risorse economiche che obbliga ad un recupero di efficienza.

Il Piano Regionale di Infomobilità (*PRIM*) costituisce il riferimento programmatico per l'integrazione e lo sviluppo delle applicazioni di telematica al sistema di trasporto della Regione Campania.

5.1 Inquadramento normativo

La regione Campania con **Delibera della Giunta Regionale n. 13 del 18/01/2013** ha approvato le linee guida dell'Intelligent Transport System Campano (ITSC), in coerenza con quanto previsto:

- dal **Piano Regionale di Infomobilità** (PRIM), le cui linee guida sono state approvate con DGRC n°1787del 14/11/2008, che è stato redatto ai sensi dell'Accordo in materia di infomobilità sottoscritto da Governo, Regioni e Autonomie locali il 31 maggio 2007, i cui obiettivi sono definiti in accordo con le finalità generali della politica regionale, riportate, tra l'altro, nel "Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione 2007/2013", e nazionale, definite nei documenti di programmazione nazionali tra i quali si ricordano le "Linee Guida del Piano Generale della Mobilità" del 2007, il "Piano Generale dei Trasporti e della Logistica" del 2001, il "Documento Strategico Mezzogiorno: linee per un nuovo programma Mezzogiorno 2007-2013" del 2005
- dalla **Direttiva 2010/40/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2010** che istituisce un quadro a sostegno della diffusione e dell'utilizzo coordinati e coerenti di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) nell'Unione, e stabilisce le condizioni generali necessarie a tale scopo. Prevede l'elaborazione di specifiche per le azioni nell'ambito dei settori prioritari nonché l'elaborazione, se del caso, delle norme necessarie
- dal **DL n.179 emanato dal Consiglio dei Ministri il 18 0ttobre 2012, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"**, convertito poi dalla legge 17 dicembre 2012 n, 221, che:
  - **all'art 8 comma 1**, al fine di migliorare i servizi ai cittadini nel settore del trasporto pubblico locale e per **incentivare l'uso degli strumenti elettronici riducendone i costi connessi**, stabilisce esplicitamente che **le aziende di trasporto pubblico locale promuovano l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabili a livello nazionale**. In altri termini si evidenzia la necessità di promuovere l'adozione di sistemi di bigliettazione elettronica interoperabile a livello nazionale, indicando il termine di 90 giorni per l'emanazione delle regole tecniche necessarie per le aziende di trasporto pubblico al fine di favorire, gradualmente e nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto delle soluzioni esistenti, l'uso della bigliettazione elettronica interoperabile;

Successivamente, in attuazione a quanto disposto dalla citato DL n.179, convertito dalla Legge 17 dicembre 2012 n. 221, è stato emanato **il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pubblicato dalla GU n.72 del 26 marzo 2013** che, confermando i quattro settori di intervento, individua:

- i requisiti per la diffusione degli ITS, art. 3;
- le azioni per favorire lo sviluppo degli ITS sul territorio nazionale, art 4;
- l'uso ottimale dei dati relativi alle strade, al traffico ed alla mobilità, Capo II Azioni e settori di intervento, art. 5;
- il ComITS, Comitato di indirizzo e coordinamento delle iniziative in materia di ITS.

A questo quadro nazionale di riferimento va aggiunto quanto indicato all'interno del Piano d'Azione ITS nazionale adottato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto n. 44 del 12 febbraio 2014. Nello specifico nella identificazione delle azioni prioritarie del Settore 2 - Continuità dei servizi ITS di gestione del traffico e del trasporto merci- sono individuate due Azioni Principali orientate allo sviluppo dei sistemi ITS nel settore del Trasporto Pubblico Locale:

a) **Azione Prioritaria 5: Favorire l'adozione della bigliettazione elettronica integrata e interoperabile per il pagamento dei servizi di TPL**

L'azione è tesa a favorire, tanto in ambito regionale che nazionale, l'adozione della bigliettazione elettronica integrata per il pagamento dei servizi di trasporto pubblico locale e per la mobilità privata. L'applicazione dei sistemi di pagamento integrato deve consentire agli utenti di utilizzare i diversi servizi di trasporto (in ambito locale, regionale e nazionale) utilizzando supporti interoperabili per titoli di viaggio condivisi, sosta e taxi.

Per il raggiungimento di tale obiettivo è necessario l'impiego di standard che consentano un uso combinato dello stesso titolo per più funzioni legate alla mobilità urbana, oltre che garantire la massima integrazione con altri sistemi di pagamento e vendita a livello regionale e nazionale.

Gli standard dovranno garantire la possibilità di utilizzare tecnologie wireless e mobile sia di prossimità che di vicinanza residenti su telefoni cellulari su carte di credito/debito, etc..

b) **Azione Prioritaria 6: Favorire l'utilizzo degli ITS nel trasporto pubblico locale**

Al fine di operare in direzione coerente con la presente azione prioritaria, verrà favorita la creazione, da parte degli Enti locali, di database per la gestione delle flotte regolamentate (quali, ad esempio: bus turistici, veicoli per la logistica urbana, trasporto collettivo) e veicoli autorizzati che

fonte: http://burc.regione.campania.it

accedono alle zone a traffico limitato, con particolare riferimento ai processi di accreditamento dei veicoli.

Sarà inoltre favorita la razionalizzazione e lo sviluppo dei servizi di trasporto pubblico locale attraverso:

- l'implementazione o l'estensione di sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta;
- la pianificazione e la gestione del servizio e dei turni;
- l'utilizzo di sistemi di pianificazione dei viaggi multi-modali;
- la diffusione di corsie riservate al trasporto pubblico locale dotate di opportuni sistemi di controllo al fine di scoraggiarne l'utilizzo da parte di veicoli non autorizzati;
- la diffusione di sistemi di priorità semaforica in corrispondenza degli incroci semaforizzati, ai fini della riduzione dei tempi di viaggio e del miglioramento della gestione delle linee;
- l'utilizzo di sistemi di informazione all'utenza alle fermate, anche accessibili attraverso applicazioni per siti web e per smartphone, in grado di fornire informazioni su tempi di attesa, percorsi, fermate e orari;
- la diffusione di piattaforme integrate di gestione e controllo del traffico e della mobilità nelle aree metropolitane, nonché di sistemi di gestione della domanda (ZTL, parcheggi).

L'elaborazione delle procedure di gara da parte delle Aziende di TPL per dotarsi dei sistemi e servizi ITS, dovrà essere il più possibile uniforme e coerente con architetture aperte ed interoperabili, redatte secondo un modello di riferimento da elaborare sulla base di linee guida concordate. I bandi di gara dovranno anche contenere l'esplicita richiesta di valutazione dei parametri di prestazione del servizio prima e dopo l'intervento, al fine di quantificare i benefici che il sistema ITS potrà generare. Tale dato consentirà di misurare in modo concreto il ritorno degli investimenti in termini non solo economici ma anche sociali.

5.2 Gli obiettivi

In coerenza con il PRIM si definiscono gli obiettivi dell'ITSC:

- miglioramento dell'accessibilità al trasporto pubblico riducendo la "barriera" della conoscenza della rete e dei servizi;
- riduzione dei costi di gestione e di manutenzione delle flotte per il trasporto pubblico;
- supporto all'introduzione ed al consolidamento di meccanismi di concorrenza;
- chiarezza e semplificazione nei processi di spesa delle risorse pubbliche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- miglioramento delle condizioni di sicurezza del sistema regionale di trasporto;
- incentivazione di ricerca, formazione, aggiornamento e produzione industriale di settore.

Il progetto ITSC prevede la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture tecnologiche (sistemi, dispositivi, procedure) applicato a tutti i comparti della mobilità della Regione Campania, con particolare riferimento al trasporto collettivo sulle diverse modalità (ferro, gomma, mare), con varie funzioni.

Il progetto prevede, in particolare, la realizzazione di:

- una Carta Trasporti a microchip contactless, utilizzabile su tutto il territorio regionale;
- gestione delle tariffe integrate e differenziate come previste dal piano tariffario regionale;
- forme di pagamento alternative al contante (borsellino elettronico, carte di credito, bancomat, Internet….);
- un sistema di monitoraggio della flotta di trasporto pubblico;
- un sistema di videosorveglianza a bordo mezzi per migliorare la sicurezza degli operatori e degli utenti del trasporto pubblico;
- apertura del sistema verso altri servizi fruibili in ambito “Mobilità” ed in ambito “pagamento senza contante” in una logica di tipo “multi servizio”;
- tecnologie per le comunicazioni;
- centri di controllo a terra;
- informazione a clienti TPL su Trasporto Pubblico (Display alle fermate, SMS, Internet).

L’idea di introdurre in modo massivo tecnologia dell’informazione nei processi di realizzazione dei servizi di trasporto deriva dalla considerazione che l’attuale assetto del sistema TPL ha significativi margini di miglioramento e che la continua riduzione delle risorse economiche dedicate al settore impone necessariamente un recupero di efficienza.

Le esperienze fino ad oggi maturate danno una chiara evidenza dei vantaggi che le tecnologie della comunicazione e dell’informazione applicate al mondo dei trasporti (Intelligent Transport Systems) possono apportare all’ambiente e al miglioramento dell’efficienza, della sicurezza dei cittadini e della competitività, e confermano come esse costituiscano ormai uno strumento indispensabile per attuare gli obiettivi di mobilità sostenibile.

Gli ITS possono essere sinteticamente definiti come l’insieme di procedure, sistemi e dispositivi che consentono, attraverso la raccolta, l’elaborazione e la distribuzione di informazioni, di migliorare la mobilità, di ottimizzare le varie modalità di trasporto di persone e merci nonché di verificare e quantificare i risultati raggiunti.

Diversi sono oggi i supporti tecnologici che concorrono alla realizzazione degli ITS; essi vanno dalla telefonia

fonte: http://burc.regione.campania.it

cellulare (GSM, GPRS, UMTS) alla localizzazione satellitare (GPS e in futuro Galileo), dalla radiodiffusione e comunicazione a corto raggio ad Internet, dai sensori per il rilevamento del traffico e i processori di immagini ai dispositivi di pagamento elettronico, dai dispositivi di regolazione (semafori, blocco accessi, ecc.), fino alle tecnologie di visualizzazione (LED, LCD, Laser, Plasma) e alla cartografia digitale GIS.

I sistemi ITS, il più delle volte, non migliorano direttamente la percezione della qualità del servizio ma impongono cambiamenti radicali nei processi gestionali, inducendo maggiore efficienza ed efficacia nella produzione del servizio.

In questa ottica, per il progetto dell'ITS Campano si prevede la predisposizione di una piattaforma di infrastrutture e servizi finalizzata alla modifica dei processi di produzione e fruizione del TPL.

5.3 I vantaggi

Dal punto di vista della fruizione del servizio, un migliore e più affidabile sistema di informazioni al pubblico può aumentare sicuramente il grado di accessibilità ai servizi in quanto una maggiore conoscenza della rete e degli orari, sia in una condizione di "programmato" che di "esercizio", mette in condizione l'utenza di organizzare e realizzare il "viaggio" in modo più vicino alle proprie esigenze. La possibilità di poter eseguire l'acquisto dei biglietti minimizzando i vincoli temporali e spaziali attraverso l'uso di supporti tecnologici (carta prepagata, telefonino, internet…) rende più facile l'uso dei servizi.

Dal punto di vista della produzione, la disponibilità di informazioni può innescare modifiche nei processi di realizzazione delle singole attività ottenendo effetti in termini di una maggiore efficienza delle rese aziendali, di una migliore efficacia dei servizi erogati, di una migliore qualità sia degli ambienti di lavoro che dei servizi.

Non ultima è la possibilità di incidere in modo sostanziale nella gestione dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra le aziende esercenti e le amministrazioni pubbliche semplificando ed introducendo maggiore chiarezza e certezza nei processi di spesa delle risorse.

D'altro canto, il rilevamento sistematico di tutti i dati inerenti i servizi di trasporto pubblico rappresenta una condizione necessaria e richiesta anche a livello nazionale nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Nazionale sulle Politiche del Trasporto Pubblico.

In una prima ipotesi, si prevede che gli interventi citati potranno essere realizzati:

- mantenendo e valorizzando le infrastrutture tecnologiche già esistenti;
- dotando i mezzi viaggianti via terra (treni, tram, bus) di tecnologia base composta da:
  - un sistema di bordo per il monitoraggio del mezzo (AVM) e la gestione dell'informazione al pubblico, costituito da computer di bordo + gps + gsm/gprs + short range + rete telematica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

bordo + kit di installazione + software di trasmissione + sistema di informazione audio visivo di bordo;

- un sistema di video sorveglianza composto da telecamere ottiche ed ad infrarossi per ogni mezzo;
- un sistema conta passeggeri con apparato a telecamere installato su ogni porta e un sistema di riconoscimento delle immagini;
- un sistema di bigliettazione con un'obliteratrice per porta;

- ampliando la tecnologia di cui è già dotato il naviglio dedicato ai servizi di TPL via mare attraverso l'istallazione di:
  - un sistema di bordo per la gestione dell'informazione al pubblico;
  - un sistema di video sorveglianza capace di monitorare tutti gli ambienti;
  - un sistema conta passeggeri con apparato a telecamere installato su ogni varco d'ingresso al mezzo e un sistema di riconoscimento delle immagini;
  - un sistema di bigliettazione con un'obliteratrice per varco d'ingresso al mezzo;
- attrezzando punti salienti della rete autobus con paline intelligenti capaci di fornire informazione all'utenza ovvero, più in generale, almeno supporto alla localizzazione dei mezzi;
- dotando le stazioni ferroviarie di opportuni sistemi di comunicazione all'utenza e di supporto alla localizzazione dei treni;
- distribuendo tessere elettroniche "intelligenti" a tutti gli utenti quale supporto per il processo di bigliettazione;
- realizzando il centro regionale di monitoraggio del TPL.

L'operazione porterà ad un miglioramento del sistema di TPL nel suo complesso in quanto:

- gli utenti avranno disponibile il medesimo sistema di pagamento per tutti i sistemi di TPL della regione;
- la smart card di supporto alle operazioni di pagamento avrà la possibilità di ospitare più tipologie di tariffe contemporaneamente e potrà fornire supporto anche a servizi non di TPL (pagamento parcheggi, cinema, teatro……..);
- gli utenti avranno la possibilità di acquistare titoli di viaggio e ricaricare la smart card utilizzando una rete di vendita composta da più canali (sportelli aziendali, macchinette automatiche, pos rete non aziendale, sportelli bancomat, internet…….);
- i viaggiatori avranno disponibili più informazioni, e di maggiore affidabilità, con le quali programmare il proprio spostamento e riorganizzarlo durante l'esecuzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- miglioreranno i livelli di security per i viaggiatori e per il personale viaggiante;
- sarà possibile, per le aziende, monitorare il numero di viaggiatori trasportati e predisporre servizi mirati alla riduzione dei fenomeni dell'elusione e dell'evasione;
- la disponibilità di informazioni relative al monitoraggio dei mezzi viaggianti permetterà la revisione dei processi aziendali portando la produzione del servizio ad una maggiore efficienza;
- sarà possibile avere in tempi rapidi statistiche certificate sul "viaggiato" permettendo la predisposizione di operazioni di clearing basate su dati certi;
- gli stessi dati sul viaggiato permetteranno una migliore programmazione dei servizi rendendoli più congruenti con i livelli di domanda da soddisfare;
- la verifica dei livelli di servizio erogati rispetto a quelli concordati attraverso i contratti di servizi potrà avvenire in tempi più rapidi e basarsi su dati oggettivi;
- i meccanismi di spesa delle risorse pubbliche potranno essere resi maggiormente trasparenti ed ottenere una maggiore certezza sull'entità delle risorse da impegnare;

Il sistema del TPL nel suo complesso avrà una disponibilità di informazioni e tecnologia tale da permettere l'introduzione di principi di concorrenza " nel mercato" affiancando o sostituendo quelli della concorrenza "per il mercato".

La realizzazione del sistema ITS consente di ottimizzare, presiedere e gestire i trasporti pubblici della Regione Campania, al fine di offrire un maggiore e migliore servizio ai cittadini, conseguire economie di scala, gestire in modo efficace il territorio.

5.4 L'Architettura ITSC

L'**Architettura del sistema ITS Campano** ha come punto focale la realizzazione di un Centro Servizi Regionale che controlli e gestisca l'intero sistema di trasporto pubblico locale.

Ad esso devono, pertanto, collegarsi con un continuo scambio di dati di informazione e di controllo tutti i sistemi tecnologici di cui dovranno dotarsi sia i gestori del Trasporto Pubblico terrestre e navale della regione Campania, sia i gestori di reti ferroviarie e stradali, sia tutti i soggetti che si occupano di trasporto merci.

Il Centro Servizi Regionale deve poter essere perfettamente integrato ed interoperabile con un più complesso sistema di gestione della mobilità regionale, in modo da dialogare con tutte le componenti e gli attori del sistema di trasporto, attraverso un continuo e affidabile flusso di informazione e comunicazione. Pertanto il sistema è stato progettato per garantire ampie caratteristiche di modularità e standardizzazione. In tal senso il Centro Servizi dovrà integrare e sfruttare la cooperazione dei dati provenienti dalle diverse

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonti, gestite da ACaM, quali:

- il **Centro di infomobilità "Muoversi in Campania"** il cui scopo istituzionale è raccogliere e mettere a disposizione su più canali informativi (TV, Radio, Internet, …) una serie di servizi di informazione all'utenza sia del trasporto pubblico che di quello privato con il fine di facilitare la programmazione multimodale del viaggio. Muoversi in Campania fornisce in tempo reale all'utenza tutte le informazioni riguardanti eventuali variazioni, disservizi e perturbazioni dell'intero sistema dei trasporti regionale, dal traffico urbano ed extraurbano al trasporto pubblico su gomma e su ferro, collegamenti marittimi, collegamenti aerei e ferroviari;
- il **Centro Regionale Integrato per la Sicurezza Stradale (CRISS)** per monitorare costantemente il fenomeno di incidentalità a livello regionale, realizzando azioni pilota per il miglioramento della sicurezza stradale anche attraverso un miglioramento della comunicazione e, conseguentemente, dell'educazione e della sensibilizzazione che viene svolta mediante campagne finalizzate all'accrescimento della cultura della sicurezza stradale;
- il **Centro Ulisse** - *Unified Logistic Infrastructure for Safety and Security della Regione Campania* per il controllo e la gestione del trasporto delle merci pericolose sul territorio della Regione Campania ed, in particolare, attraverso il controllo dei flussi da/verso i principali nodi logistici (*porti ed interporti*) regionali.
- La **Centrale Operativa della SS268** - per la gestione degli apparati e l'acquisizione, memorizzazione ed elaborazione dei dati e dei flussi veicolari raccolti sul territorio.
- La **Centrale dei Servizi Regionali del Trasporto Pubblico Locale -** Piattaforma tecnologica che ha come obiettivo la centralizzazione dei flussi informativi legati al mondo del TPL, dal monitoraggio dei mezzi alla vendita dei titoli di viaggio, dall'informazione all'utenza sulla base di dati acquisiti in tempo reale, all'acquisizione di dati e informazioni utili all'analisi del servizio erogato.

5.5 ITSC per il TPL

L'architettura del sistema ITSC Tpl, inquadrata all'interno del progetto complessivo ITSC, è articolata in:

- un **Centro Servizi Regionale** (CSR) a livello di territorio regionale che rappresenta lo strumento di "governo" dell'intero sistema, attraverso il quale deve essere possibile il controllo dei flussi di dati generati a livello centrale e periferico. Il CSR è costituito da una piattaforma HW/SW (server, dispositivi di comunicazione, sistemi operativi, database unico e condiviso, ecc.), adeguatamente dimensionata, a cui sono collegati tutti gli apparati di bigliettazione e le postazioni di lavoro delle Aziende Committenti e degli ulteriori Operatori di servizi di TPL in ambito regionale. A tale livello è anche rappresentato il collegamento con il sistema di Clearing che ha il compito di gestire la

fonte: http://burc.regione.campania.it

ripartizione dei proventi derivanti dai dati forniti dagli apparati periferici di bigliettazione. In tale livello sono anche centralizzate sia le strutture dati comuni tra i vari Operatori, sia le strutture dati di competenza del singolo Operatore. Nel dettaglio l'intervento prevede la realizzazione di una serie di azioni integrate e complementari, necessarie alla operatività del sistema ITSC nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale regionale. Nello specifico sono previsti interventi riguardanti le seguenti linee di azione:

- Dotazione di sistemi telematici di bordo mezzo per la gestione delle transazioni elettroniche sicure e per la gestione integrata dei sistemi ITS sui mezzi ossia quelli riferiti alla localizzazione, archiviazione, conteggio dei passeggeri, validazione, ecc. al fine di implementare il Sistema di Monitoraggio Regionale,
- Implementazione dei sistemi di validazione presso le principali stazioni ferroviarie regionali al fine di rendere il sistema di validazione ferroviario compatibile con i supporti elettronici che compongono l'ITSC,
- Sviluppo di una Piattaforma per la raccolta, integrazione ed elaborazione dei dati di infomobilità per la fornitura di un sistema di Pianificazione del Viaggio a livello regionale,
- Implementazione dei sistemi di vendita - componente locale (presso stazioni FS, capolinea, ecc.) - per aumentare l'accessibilità del TPL regionale in termini di apparati e connessione con il Sistema di Vendita Regionale

- da **Centri di Controllo Aziendale** (CCA), per ciascuna azienda che esercisce servizio di trasporto pubblico all'interno del bacino regionale della Campania. I CCA sono dotati di funzioni proprie, svolte in autonomia, seppur secondo regole condivise, gestite e coordinate dal Centro Servizi Regionale. Tale livello è realizzato per ogni singolo Operatore di Trasporto.

A livello locale si identificano altre entità, costituite da:

- **impianti** (*Stazione, Deposito, Parcheggio*) che costituiscono il primo livello di aggregazione dei componenti periferici locali;
- **sistemi di campo - periferici** (*es. validatrici, sistemi per il controllo dei ticket di trasporto*) composti dalle apparecchiature di campo che colloquiano direttamente con l'utente e gli operatori del sistema di trasporto;
- **Titoli di Viaggio Elettronici** (*TdVE*) per l'accesso ai servizi di TPL.

Da tale schema conseguono alcune caratteristiche tecnologiche peculiari:

- a livello di comunicazione si richiede la realizzazione di un articolato sistema di gestione delle trasmissioni dati in grado di soddisfare le differenti esigenze di comunicazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sui sottosistemi di bordo, di terra e di deposito devono essere previste unità hardware fortemente modulari ed espandibili;
- a livello di Centro Servizi Regionale, fra server centrali e postazioni operative deve essere garantita la massima interoperabilità, intesa in termini sia di condivisione di dati di utilizzo comune, sia di accessibilità dalla postazione client a tutte le procedure previste, in virtù di un sistema di opportuna profilazione degli utenti;
- a livello complessivo deve attuarsi una forte distribuzione delle funzionalità verso la periferia, con una triplice finalità:
    1. velocizzare la risposta globale alle sollecitazioni esterne e agli interventi degli operatori;
    2. minimizzare e ottimizzare gli scambi informativi fra i vari livelli;
    3. garantire, infine, nel caso di parziale malfunzionamento dei sistemi, un degrado soffice delle prestazioni ed il mantenimento di alcune funzionalità di base;
- nella definizione dell'architettura di sistema e dei singoli apparati devono essere osservati i seguenti principi:
    1. scalabilità, intesa come possibilità di espandere le funzionalità del sistema in termini sia quantitativi (ad esempio: incremento delle postazioni operatore, incremento dei nodi mobili gestiti, dei concentratori, delle pensiline), sia riferita a nuovi sistemi e moduli inizialmente non presenti (ad esempio: chioschi informativi);
    2. flessibilità, intesa come possibilità di aggiungere al sistema nuove funzionalità realizzate via software, lasciando inalterato, ove possibile, il numero e le caratteristiche degli apparati utilizzati.

L'attuazione del predetto Sistema di ITSC (*Intelligent Transport System Campano*) comporta, sotto tale ulteriore profilo, la intrinseca necessità di una **forte integrazione di tutti i servizi di trasporto pubblico locale** e l'**adozione di standard uniformi** da parte di tutte le aziende di TPL.

5.6 Lo stato dell'arte

La fase di attuazione dell'ITSC per il TPL ha visto, nel corso di questo primo scorcio di 2016, la definizione della fase progettuale e la successiva pubblicazione delle gare per la realizzazione delle componenti di base dei principali moduli che compongono l'ITS Campano per il TPL, nello specifico il Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR), il Sistema di Vendita Regionale (SVR) e il Sistema di Infomobilità Regionale (SIR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6.1 Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR) del Trasporto Pubblico Locale

Il Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR) costituisce il centro dell'intero sistema ITSC, ponendosi quale incubatore regionale delle attività di monitoraggio, comunicazione, controllo e regolazione dei servizi di trasporto pubblico locale, eserciti dai diversi operatori terrestri e navali regionali. Ad esso, pertanto, si collegheranno con un continuo scambio di dati, di informazione e di controllo tutti i sistemi tecnologici di cui dovranno dotarsi i gestori del Trasporto Pubblico terrestre e navale della Regione Campania. Il Sistema di Monitoraggio Regionale sarà perfettamente integrato ed interoperabile con un più complesso sistema di gestione della mobilità regionale, in grado di dialogare con tutte le componenti e gli attori del sistema di trasporto attraverso un continuo e affidabile flusso di informazioni e comunicazioni. Pertanto il sistema avrà ampie caratteristiche di modularità e standardizzazione. Il SMR sarà in grado di:

- registrare il servizio di trasporto pubblico programmato per l'intera regione Campania, su gomma, ferro e nave;
- registrare l'effettivo servizio erogato, acquisito tramite un collegamento diretto con i sistemi tecnologici delle aziende erogatrici del servizio;
- redigere il consuntivo del servizio erogato che costituirà il supporto certificato per la gestione del contratto di affidamento del servizio stesso, comprensivo dei dati sull'offerta erogata, della domanda servita, dei dati di validazione dei titoli di viaggio, degli indicatori di qualità del servizio, come per esempio a titolo non esaustivo la regolarità, le corse perse, la puntualità, ecc.;
- elaborare i dati della rete e del servizio per generare informazioni sul servizio di trasporto pubblico da mettere a disposizione sia dei canali di diffusione già esistenti sia del portale internet che il SMR alimenterà;
- assicurare la raccolta e la storicizzazione dei dati di esercizio (consuntivi orari delle corse effettuate, km percorsi, passaggi alle fermate, transiti sui nodi notevoli della rete di trasporto, etc.) nonché l'estrazione dei dati per le elaborazioni o esportazioni degli stessi anche al fine delle analisi tecniche di tipo trasportistico;
- consentire una comprensibile sintesi dei dati raccolti con vari livelli di analisi e di aggregazione (reports, statistiche, ecc.).

5.6.2 Sistema di Bigliettazione e Vendita Regionale (SVR) del Trasporto Pubblico Locale

Il Sistema di Vendita Regionale (SVR) costituirà l'insieme coordinato e integrato dei sistemi, sottosistemi e dispositivi, di terra e di bordo, periferici e centrali, fissi e portatili, hardware e software, atti a gestire e regolare, in forma automatizzata e secondo date scelte architetturali e tecnologiche, tutte le interazioni volte all'accesso e fruizione dei servizi di trasporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il SVR dovrà:

- mettere a disposizione soluzioni adeguate per la vendita, il pagamento, la configurazione e l'abilitazione del titolo di viaggio richiesto;
- prevedere efficaci strumenti per il controllo, in corso d'uso, della validità e corretto utilizzo del titolo detenuto e per la riscossione della tariffa corrispondentemente dovuta;
- prevedere opportuni strumenti per la gestione dei dati (di attività degli apparati e di utilizzo del servizio da parte degli utenti) e il contrasto di possibili tentativi di contraffazione, frode e uso indebito dei titoli.

Le caratteristiche del sistema e dei singoli dispositivi dovranno prestarsi all'impiego, in forma condivisa, di alcune sue funzionalità con altre soluzioni tecnologiche di possibile implementazione in ambito trasporti, quali la gestione e il monitoraggio automatizzato e in tempo reale delle flotte.

La determinazione della tariffa richiede la gestione informatizzata del dato relativo al punto di accesso, in casi specifici, di egresso dell'utente dal sistema di trasporto fruito. Tale dato dovrà essere acquisito mediante l'interfacciamento della Centrale di Vendita con il sistema di monitoraggio al fine di determinare con esattezza la posizione tariffaria del mezzo permettendo così la corretta applicazione della tariffa corrispondente al viaggio effettuato.

5.6.3 Sistema di Infomobilità Regionale (SIR)

Il Sistema di Infomobilità Regionale (SIR) costituisce l'elemento relativo alla raccolta, elaborazione e diffusione delle informazioni all'utenza utilizzando i vari canali informativi disponibili.

Il SIR, che sarà sviluppato in due step successivi, prevede nella prima fase un avanzato servizio redazionale di informazione agli utenti, costituito da notiziari e rubriche tematiche diretti agli utenti del trasporto pubblico e privato, in grado di diventare il punto di riferimento in materia di mobilità anche per gli operatori della comunicazione presenti in Campania (emittenti radio/televisive, carta stampata, agenzie di stampa, ecc.).

A supporto dell'erogazione dei servizi redazionali, che in questa prima fase verranno confezionati per la maggior parte con fonti informative esterne, sarà sviluppata una Piattaforma per la gestione delle notizie di Infomobilità modulare e scalabile. In futuro, infatti, il servizio di infomobilità si avvarrà anche di un monitoraggio diretto delle condizioni di circolazione sulle arterie stradali extraurbane principali che si sviluppano nella regione, nonché di un monitoraggio diretto dei servizi di trasporto pubblico offerti dalle ferrovie regionali, dai servizi metropolitani, dalle linee automobilistiche, dai servizi marittimi ed aerei.

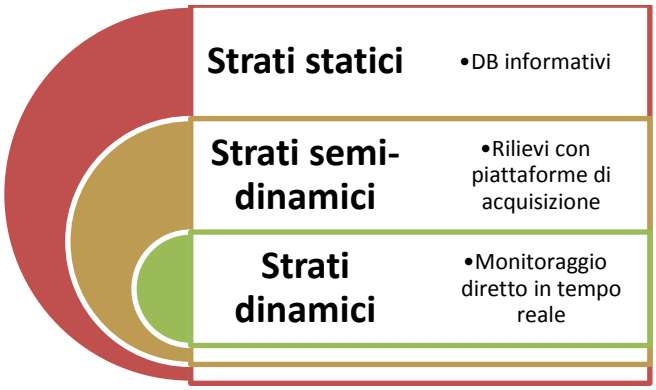
Tale Piattaforma, che in modo incrementale dovrà fornire le informazioni primarie per l'erogazione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi redazionali di cui sopra, rappresenta un primo modulo funzionale del Sistema di Infomobilità Regionale che attua l'area di intervento "Infomobilità" prevista dal progetto allegato al Decreto Dirigenziale n. 216 del 16/07/2014 e pubblicato sul BURC n. 51 del 21 luglio 2014.

L'approccio incrementale sul quale si basa l'erogazione delle informazioni attraverso i servizi redazionali, e quindi lo sviluppo modulare della Piattaforma di Infomobilità, può essere schematizzato come segue:

ad un primo strato di elementi conoscitivi statici provenienti da DB esistenti, segue un successivo strato che integra il primo con altri strati informativi "semi-dinamici" generati dai dati acquisiti da piattaforme tecnologiche esistenti e, infine, un monitoraggio in tempo reale attraverso reti di sensori, sistemi di localizzazione dei mezzi di TPL, FCD direttamente gestiti dalla Piattaforma di Infomobilità.



fonte: http://burc.regione.campania.it

6 LA MOBILITÀ SOSTENIBILE IN REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania, nell'ambito delle azioni per il miglioramento della qualità della vita nelle città, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, favorisce e promuove l'attuazione di programmi sperimentali di rigenerazione urbana comprendenti una pluralità di azioni integrate tra cui riveste un ruolo strategico e primario la promozione della mobilità urbana sostenibile.

La promozione della mobilità sostenibile genera un miglioramento sia per la qualità di vita dei cittadini che si spostano che di quelli che, semplicemente, vivono gli spazi cittadini. Essa è riferita, in generale, ad infrastrutture di trasporto che, per loro natura, possono riferirsi ad ambiti territoriali più o meno ampi. In particolare, la gerarchizzazione delle reti, sia da un punto di vista trasportistico che da quello amministrativo rende complesso il sistema in sé, e rispetto ad una determinata porzione di territorio ad alle infrastrutture in esso contenute può individuare più soggetti attuatori.

Le possibili linee di intervento sono riferibili ad interventi infrastrutturali (puntuali e lineari), ad interventi relativi a servizi di mobilità per i cittadini e ad interventi relativi a politiche di governo della mobilità.

A titolo esemplificativo si riportano le seguenti principali linee di azione a supporto della mobilità sostenibile:

1. riorganizzazione degli spazi urbani con separazione degli spazi dedicati alla mobilità veicolare o ciclabile ed alla sosta, rispetto agli spazi dedicati alla mobilità pedonale a loro volta integrati rispetto alle funzioni urbane e commerciali ed alla installazione di elementi fissi (spazi pubblicitari, segnaletica verticale e pubblica illuminazione, arredi urbani, raccolta rifiuti ecc…);
2. realizzazione di piste ciclabili;
3. realizzazione di spazi per la sosta dedicati alla mobilità veicolare o ciclabile o ai motoveicoli;
4. realizzazione di specifiche aree di sosta dedicate ai veicoli utilizzati in modalità condivisa;
5. realizzazione di aree dedicate alla distribuzione delle merci;
6. ammodernamento della rete semafori con sincronizzazione in funzione della velocità (onda verde) e sensore sonoro della fase di attraversamento per bambini, anziani, non vedenti ecc.;
7. ammodernamento degli attraversamenti con la funzione smart delle strisce pedonali;
8. trasformazione e riutilizzo dei vecchi tracciati ferroviari per piste ciclabili e passeggiate tematiche all'interno delle Infrastrutture verdi.
9. incremento dell'offerta di trasporto pubblico auto-filo-metro-tranviario;
10. iniziative di integrazione tra TPL e forme di mobilità complementari (in particolare di sharing);
11. servizi ai cittadini per la distribuzione delle merci;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. servizi per la mobilità a Km 0 (e-governament);
13. azioni per l'info mobilità e l'orientamento/la gestione della domanda;
14. rinnovo del materiale rotabile;
15. incremento dell'offerta di servizio ferroviario;
16. politiche di agevolazione tariffaria e sviluppo dell'integrazione tariffaria e della bigliettazione elettronica;
17. incremento della mobilità elettrica;

6.1 Mobilità elettrica

La Regione Campania considera il tema della mobilità elettrica un obiettivo di medio lungo termine non più procrastinabile. La mobilità sostenibile, nella sua totalità, e quella legata all'utilizzo di veicoli a trazione elettrica in particolare, necessita di programmazione oltre che di progetti dimostrativi, e le amministrazioni pubbliche hanno un ruolo chiave[16]. Nonostante la concreta offerta di veicoli elettrici dell'industria negli ultimi anni, è evidente che non si sta assistendo a un'esplosione del mercato. Eppure, i vincoli dell'Unione Europea impongono di fatto che le auto elettriche ci debbano essere già a breve, perché le emissioni di CO2 (al tubo di scarico) del parco auto venduto nel 2020 o poco più avanti dovranno collocarsi entro i 95 g/km contro i circa 135 g/km di oggi, mentre gli addetti ai lavori sembrano indicare che per quella data sarà problematico per le auto endotermiche scendere sotto i 103-105 g/km medi: questo gap di 8-10 g/km dovrà essere colmato da mezzi a emissioni zero o quasi, ovvero quelli a tecnologia elettrica. Orientativamente (stime CIVES) per raggiungere l'obiettivo UE occorrerebbe che nel 2020 la loro quota fosse dell'8-12% del mercato in relazione alla loro ripartizione nelle diverse tipologie (a batteria, ibridi plug-in e range-extended). Per l'Italia vorrebbe dire 150-200.000 auto elettriche vendute nel solo 2020; negli ultimi tre anni ne sono state vendute meno di 2.000. In Campania tra il 2013 e il 2014 sono stati immatricolati poco più di 100 veicoli elettrici.

TABELLA 1

Vendita di auto a batteria e ibride ricaricabili nei diversi Paesi

Paese	% Auto elettriche sul mercato auto del Paese nel 2013	Auto a batteria vendute nel 2013	Auto ibride plug-in e range-extended vendute nel 2013
Norvegia	~ 5,8%	7.890	350
Olanda	~ 5,4%	2.630	19.900
Francia	~ 0,8%	13.650	850
Austria	~ 0,8%	650	1.750
Svezia	~ 0,6%	440	1.120
Svizzera	~ 0,6%	1.160	560
Danimarca	~ 0,5%	650	180
Germania	~ 0,2%	6.100	1.660
UK	~ 0,2%	2.520	1.070
Italia	**0,07%**	**864**	**112**
California	~ 4,0%	21.960	20.390
USA esclusa California	~ 0,9%	25.000	28.750
Giappone	~ 0,6%	16.100	13.260
Cina	~ 0,1%	11.100	2.760

Fonti: Elaborazioni da International Clean Transportation, Transport & Environment, AVERE

Analizzando la realtà italiana e confrontandola con gli altri Paesi Europei dove l'auto elettrica risulta particolarmente diffusa (Norvegia in testa, Olanda, Francia), è di tutta evidenza che in Italia e in Campania

[16] Facciamo la e-Mobility – Pietro Cives - Presidente CIVES – Commissione Italiana Veicoli Elettrici Stradali del Comitato Elettrotecnico Italiano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

la lentezza nella diffusione dell'auto elettrica è maggiore. Guardando alle "buone pratiche" dei Paesi in cui le vendite di auto elettriche hanno avuto più successo, ne emerge la ricorrente compresenza di alcuni fattori: un maggior costo del veicolo (rispetto a quello convenzionale) "accettabile" perché sostenuto da incentivi importanti all'acquisto; la possibilità di provvedere alla normale ricarica dove il veicolo è abitualmente ricoverato (a casa o presso le aziende); l'esistenza di un minimo di rete di ricarica pubblica per risolvere situazioni di emergenza o supplire alla temporanea impossibilità della ricarica privata; una regolamentazione della mobilità efficacemente favorevole. L'emulare queste buone pratiche dovrebbe presumibilmente portare a migliori risultati anche a casa nostra, anche senza pretendere di passare dall'attuale 0,07% del mercato nazionale al 5,8% della Norvegia.

6.1.1 Gli indirizzi politici

In merito alle scelte politiche per l'incentivo all'utilizzo di veicoli con bassissime emissioni in atmosfera la Regione Campania ha adottato già dei provvedimenti molto significativi, infatti gli autoveicoli, i motocicli e i ciclomotori a due, tre o quattro ruote, azionati con motore elettrico, godono dell'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche per cinque anni a decorrere dalla data di prima immatricolazione; alla fine di questo periodo, per gli autoveicoli elettrici si deve corrispondere una tassa pari ad un quarto dell'importo previsto per i corrispondenti veicoli a benzina, mentre per i motocicli ed i ciclomotori la tassa automobilistica deve essere corrisposta per intero.

Le autovetture e gli autoveicoli ad uso promiscuo omologati per la circolazione esclusivamente con alimentazione a GPL o gas metano, purché conformi alle direttive CEE in materia di emissioni inquinanti, sono soggetti al pagamento di un quarto della tassa automobilistica prevista per i corrispondenti veicoli a benzina.

A decorrere dall'anno 2014, i proprietari di autoveicoli con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno, immatricolati per la prima volta sono esentati dal pagamento della tassa automobilistica regionale dovuta per il primo periodo fisso e per le due annualità successive.

Anche i Comuni capoluogo della Regione hanno adottato, già da alcuni anni, provvedimenti amministrativi che perseguono le scelte che oggi il PNIRE prevede come fondamentali per lo sviluppo della mobilità elettrica.

In tal senso il Comune di Napoli, con delibera di giunta 376 del 30/05/2014, ha reso gratuito il parcheggio delle auto elettriche negli stalli a pagamento dei parcheggi cittadini. Al tempo stesso è consentito il transito nelle zone ZTL.

Il Comune di Salerno, con atto deliberativo 105/2013, ha consentito il parcheggio negli stalli di sosta a

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento per tutti i possessori di auto a trazione elettrica, previo pagamento di un abbonamento annuale forfettario di 10€. Al tempo stesso è garantito il passaggio nelle zone ZTL istituite per il transito nel Centro storico della città. Altra iniziativa condotta dal Comune di Salerno è la sosta gratuita nel parcheggio automatizzato di Piazza della Concordia per le auto elettriche che vogliono usufruire della colonnina di ricarica elettrica installata nell'area di parcheggio.

Il Comune di Caserta, con ordinanza sindacale, ha disposto il parcheggio gratuito sugli stalli di sosta a pagamento a raso, presenti sul territorio comunale, dei veicoli elettrici e ibridi con motore elettrico e l'accesso gratuito nella ZTL per i veicoli elettrici.

6.2 PNIRE - Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica.

In linea con la politica UE, in Italia, la Legge n. 134 del 7 agosto 2012 (conversione del Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" ha previsto un Capo (IV bis) finalizzato allo sviluppo della mobilità sostenibile, attraverso misure volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica e la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, con particolare riguardo al contesto urbano, nonché l'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida.

In particolare, all'art. 17-septies della legge è prevista la redazione del Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (come indicato al comma 1). Tale Piano ha acquisito l'Intesa in Conferenza Unificata il 17 ottobre 2013 ed è stato approvato al CIPE il 14 febbraio 2014.

Il Piano definisce standard di ricarica, caratteristiche generali per favorire la ricarica dei veicoli elettrici in maniera integrata ed interoperabile, oltre che indicazioni per enti regionali e locali. Tra le indicazioni per gli enti regionali, esiste quella di aggiornare il Piano di settore (Piano Regionale dei Trasporti o altro) oppure individuare un Piano Regionale della Mobilità elettrica che servirà, a sua volta, per fornire le linee guida a livello locale.

Per rendere operativo questo Piano e sviluppare sui territori la rete infrastrutturale per la ricarica elettrica, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel dicembre del 2015, ha provveduto ad emanare un decreto direttoriale con il quale istituisce un fondo nazionale di € 28.671.680 di cui 2.743.879,78 assegnati alla Regione Campania.

Con DGR n. 258 del 07/06/2016, la Regione Campania, nel prendere atto dell'assegnazione da parte del MIT, del fondo di € 2.743.879,78 per la realizzazione di interventi per lo sviluppo di una rete di impianti per la ricarica dei veicoli elettrici sul territorio regionale, ritenendo particolarmente strategico l'ambito di intervento in materia di mobilità sostenibile attraverso lo sviluppo della mobilità elettrica, ha programmato

fonte: http://burc.regione.campania.it

un cofinanziamento di ulteriori € 2.743.879,78. Unitamente al cofinanziamento, la Giunta Regionale ha anche approvato il Progetto Generale di Intervento per l'attuazione del PNIRE.

6.2.1 Il sistema

Le macro-componenti del sistema che la Regione Campania intende realizzare sono:

- **Stazioni di Ricarica**: Si intendono gli apparati che comprendono tutte le componenti che formano la colonnina di ricarica (display, case, protezioni elettriche, misuratore energia elettrica, modem gprs, prese, etc.) sia in modalità master che in modalità slave; sia in versione pubblica che privata (per parcheggi aziendali o privati). Ogni Stazione di Ricarica (**SdR**) prevede, altresì, la presenza di un sistema di connettività verso la Centrale Operativa.
- **Centrale Operativa**: È il sistema di gestione centralizzato, che ha il compito di sovraintendere su tutti i processi e i dati da e verso le stazioni di ricarica attraverso la rete di comunicazione che collega l'intero sistema di SdR.
- **Sistema di connettività**: È l'infrastruttura di rete che consente di collegare, in una sorta di Intranet aziendale, tutte le stazioni di ricarica, al fine di consentire tutte le operazioni di comunicazione, configurazione, monitoraggio, assistenza.
- **Sistema di comunicazione**: È costituito dall'insieme di strumenti multicanale (sito web, APP, Telefono, SMS) a servizio del sistema di ricarica, da mettere a disposizione dei clienti dell'infrastruttura.

6.2.2 Interoperabilità, Fonti rinnovabili e Smart grid

La finalità generale del Progetto PNIRE Campania è la realizzazione di una rete di infrastruttura che sia di tipo Interoperabile in ambito europeo, con cui superare il limite principale della tecnologia, vale a dire la mancanza di autonomia[17]. Con interoperabilità in ambito europeo (norma EN 62196-1/2 e futura EN 62196-3) si intende il rispetto delle norme europee che si riferiscono alla sicurezza degli utilizzatori, quali ad es. la EN 61851. L'interoperabilità in particolare deve riguardare sia i parametri di funzionalità meccanica quali ad es. le prese, le spine e i connettori, che tecnico-elettrici (tensione, corrente, frequenza, sistemi di comunicazione veicolo/infrastruttura per abilitare la ricarica, etc.). Anche i sistemi di pagamento, devono essere "aperti" (es. carte di credito, contanti, etc.) e non, per così dire, "proprietari" (es. carte legate ad un singolo operatore, carte esclusivamente italiane, carta regionale dei servizi, etc.). Questo allo scopo di favorire la più ampia fruibilità e quindi diffusione (e di conseguenza sviluppo) dei servizi di ricarica utilizzabili anche da utenti non solo Italiani o comunque non provvisti in un dato momento di uno specifico strumento di pagamento. Ciò è tanto più necessario nei punti di ricarica pubblici.

[17] L'auto elettrica al momento è dotata di batterie ricaricabili e motori per prestazioni ottimali su distanze tra i 100 e i 200 km, anche se esistono modelli di punta con performance sui 350-400 km e oltre.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una rete di ricarica interoperabile consente ai clienti di poter utilizzare una qualunque stazione di ricarica di quelle disponibili sul territorio, senza doversi preoccupare di dover andare alla ricerca della stazione del suo fornitore di energia. In tal caso il modello di business più idoneo sembra essere quello definito dalla delibera ARG/elt 242/10 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas che sperimenta, tra gli altri, il modello di business detto distributore: è l'assetto organizzativo di realizzazione e gestione delle infrastrutture del servizio di ricarica, diffuse capillarmente sul territorio, che prevede che le medesime infrastrutture siano realizzate e gestite dall'impresa distributrice competente territorialmente. Tale modello, denominato **Modello DSO o Distributore** ha come caratteristica principale che l'infrastruttura di ricarica, ovvero il POD al suo interno, sia parte integrante della rete di distribuzione e gestita da remoto da un Electric Mobility Management, in grado di scambiare i dati tra i vari distributori e da questi agli Energy Vendor.

Grazie all'interoperabilità, il proprietario di un'auto elettrica stipula un contratto di fornitura di energia con un Energy Vendor a sua scelta e ricarica il suo veicolo indifferentemente sia tramite le colonnine su rete Enel che tramite quelle su rete di altro Distributore. Il sistema EMM (Electric Mobility Management) registra i dati relativi a ciascuna ricarica effettuata dal cliente, sia che essa avvenga su infrastrutture di ricarica connesse alla rete di un DSO che su infrastrutture connesse alla rete di un altro DSO. Invia, quindi, al sistema informatico di ciascun Distributore i dati relativi ai prelievi avvenuti sulle loro infrastrutture.

I sistemi preposti al vettoriamento inviano all'Energy Vendor, con cui il cliente ha stipulato il contratto, i dati necessari alla fatturazione, consentendo l'invio al cliente della relativa bolletta, eventualmente corredata con i dati di dettaglio di tutte le ricariche effettuate, luogo, data, ora, prelievo.

Anche la gestione delle colonnine di ricarica della Rete può avvenire in modo ottimizzato in quanto il sistema EMM può scambiare i dati con il sistema di telecontrollo dei vari Distributori.

In questo modo, in logica smart grid, si può procedere ad una ottimizzazione dell'utilizzo della rete BT sulla base degli orari e degli utilizzi.

6.2.3 Sicurezza e tutela degli investimenti

L'installazione delle stazioni di ricarica, soprattutto quelle su area pubblica, deve prevedere la presenza di sistema di sicurezza a tutela degli investimenti. Ciascuna stazione dovrà essere dotata di un sistema di videosorveglianza che possa essere utilizzata per individuare eventuali responsabili di atti vandalici o criminosi in genere.

6.2.4 Strategia di Attuazione

Il modello di intervento che la Regione Campania ha voluto adottare per il **Progetto Generale di Infrastrutture per la Ricarica Elettrica** è di tipo Top Down. La Regione provvederà alla pianificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

strategica intersecando il Progetto Generale con gli altri Piani e Progetti che a vario titolo insistono sul medesimo territorio e su materie concorrenti (Trasporti, Ambiente, Urbanistica, Infrastrutture) in modo tale da ottenere un risultato che sia assolutamente integrato con le scelte di dominio. Questo modello consente di avere una visione strategica complessiva, facilmente integrabile anche con le politiche di altre Regioni limitrofe, in modo tale da dare continuità territoriale al Piano Nazionale.

In linea con quanto definito nel PNIRE, Regione Campania, sulla base dei principi contenuti nel presente Progetto generale, procederà con le seguenti attività:

1. Definizione delle **linee guida per la realizzazione dell'infrastruttura regionale**, valide per tutti gli interventi, anche quelli futuri rispetto all'attuale DM.
2. Definizione dei **criteri per la pianificazione degli interventi** attraverso l'identificazione:
    - delle aree territoriali;
    - delle priorità di intervento;
    - dei tempi di attuazione;
    - delle caratteristiche e le tipologie di stazioni di ricarica.
3. Adozione di tutti i **provvedimenti amministrativi** necessari per lo sviluppo del Progetto
4. La definizione e l'attuazione di un **Piano di comunicazione** che abbia come obiettivi portanti sia la promozione della rete di ricarica, ma soprattutto la diffusione di una cultura della mobilità sostenibile nella sua interezza e complessità.

In relazione al punto 1, la Regione Campania, in conformità a quanto previsto dall'art.10.1 del PNIRE, destinerà le risorse con le seguenti percentuali in relazione alle **Macro-aree Territoriali** di tipo metropolitano e non:

- Infrastrutture di ricarica in Aree Metropolitane = 60% delle risorse
- Infrastrutture di ricarica in Aree non Metropolitane = 40% delle risorse

Per entrambi i predetti macro-ambiti territoriali, saranno prese a riferimento, per una più raffinata determinazione dell'uso delle risorse, le percentuali relative ai **Luoghi di Installazione** delle Stazioni di Ricarica:

- Aree pubbliche = 50 %
- Aree di distribuzione di carburante = 20%
- Aree private accessibili al pubblico = 15%
- Aree private = 15%

In questo caso, come è possibile osservare dalle predette percentuali, la Regione Campania, in virtù del cospicuo investimento e dei criteri adottati per valorizzare le aree territoriali, prevede di intervenire in

fonte: http://burc.regione.campania.it

modo più significativo sulle aree pubbliche, riducendo leggermente l'investimento sulle aree private destinate al pubblico (Distributori, Centri Commerciali, …).

Inoltre sarà garantito, nel Progetto Esecutivo che verrà elaborato a valle del finanziamento statale, che il 70% delle risorse disponibili sarà destinato all'acquisizione e installazione delle SdR.

6.2.5 Criteri per la pianificazione infrastrutturale

In attuazione delle indicazioni del PNIRE, la prima macro differenziazione al fine della pianificazione infrastrutturale riguarda, come già anticipato in precedenza, la differenziazione tra le **aree metropolitane e non metropolitane**. A questo sarà aggiunto il criterio volto a privilegiare i **Comuni capoluogo**, che rappresentano ovviamente i punti di maggiore attrattività degli spostamenti, soprattutto quelli effettuati con le **auto private**. Altro indicatore che determinerà il disegno dell'infrastruttura regionale è basato sull'individuazione dei Comuni non Capoluogo che sulla base delle **dinamiche demografiche**, delle caratteristiche del **tessuto economico/produttivo**, dei fenomeni del **pendolarismo** quotidiano rappresentano nodi significativi della costruenda rete di ricariche. Altri nodi della rete saranno individuati sulla base del numero di **attrattori commerciali** presenti (Centri Commerciali, Cinema Multisala, ecc.) e **attrattori infrastrutturali** (Interporti, Porti, Aeroporti) e sulla base della **rete dei distributori** di carburante, che sebbene in aree private, rappresentano location assolutamente irrinunciabili per l'installazione di stazioni di ricarica.

Il modello che verrà utilizzato per classificare e "pesare" il territorio si baserà sui seguenti indicatori, per ciascuno dei quali viene precisata anche la tipologia di misura:

INDICATORE	TIPOLOGIA DI MISURA
Superficie	Peso
Popolazione Residente	Peso
N° Addetti	Peso
Autostrade (Km)	Peso
Strade di interesse nazionale (Km)	Peso
Strade Regionali (Km)	Peso
Strade Provinciali (Km)	Peso
Strade da classificare (Km)	Peso
Indice di mobilità	Peso
Tasso di motorizzazione	Peso
N° auto	Peso
N° Centri Commerciali	Priorità

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICATORE	TIPOLOGIA DI MISURA
N° Multisala	Priorità
N° distributori	Priorità
Aeroporti	Plus
Porti	Plus
Interporti	Plus
Presenza di Atti amministrativi di incentivo	Plus

Le aree territoriali che saranno considerate per la distribuzione delle SdR nel modello regionale sono:

- Area Metropolitana di Napoli;
- Comuni Capoluogo;
- Comuni con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti o con significativa densità abitativa.

In relazione all'ultima tipologia si considereranno, se si presenterà il caso, anche le aggregazioni territoriali, fatte anche da piccoli comuni, che presentano fattori di omogeneità, tali da rendere il territorio identificabile con un nucleo unico.

Per realizzare, quindi, quella che può essere definita la **Matrice di Intervento**, cioè la matrice che per ogni Area Territoriale della regione e per ogni Luogo di Installazione stabilirà la percentuale di risorse da destinare, si procederà come segue: si assegnerà a ogni indicatore della precedente tabella (indicati in blu), un peso e, quindi, con una funzione obiettivo verrà calcolata la percentuale di risorse da destinare. Per le risorse da destinare ai luoghi di natura privata accessibili al pubblico, si considereranno i dati relativi agli indicatori di colore arancione della precedente tabella. Nel caso sia necessario applicare ulteriori classificazioni, saranno valutate con maggiore interesse le aree territoriali che vedono la presenza dei fattori qualitativi previsti nelle celle di colore verde.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 IL PIANO – GLI INVESTIMENTI

7.1 La programmazione degli interventi

Lo strumento programmatico alla base della pianificazione della Regione Campania nel settore dei trasporti è costituito dal "**Piano Direttore della mobilità regionale**", inizialmente approvato con la DGRC n. 1282 del 5 aprile 2002 (pubblicata sul BURC speciale 23/05/2002), articolato nei vari Piani di Settore (Allegato B - *Progetto di Sistema della Metropolitana Regionale*; Allegato C - *Programma di interventi per il Sistema della Viabilità Regionale*; Allegato D - *Linee Guida per il Sistema della Portualità Regionale, il Sistema Aeroportuale della Campania e per il Sistema della Logistica e dell'Intermodalità*), soggetto ad aggiornamento tramite successivi Studi – Intese – Accordi e declinato, nel tempo, in successivi "**Piani Attuativi**".

Il "**Programma Generale degli interventi infrastrutturali nel settore dei Trasporti**" è stato inquadrato, quale parte integrante dello stesso, nel "**Piano Territoriale Regionale**" (**PTR**), pubblicato sul BURC speciale del 10/01/2007, pertanto la rete delle interconnessioni e la pianificazione regionale dei trasporti di cui alla DGR 1282/02 è stata sottoposta alle valutazioni ambientali di cui al PTR ex art. 15 L.R. 22/12/2004, n. 16 "Legge Urbanistica", approvato dal Consiglio Regionale con la Legge Regionale n. 13 del 13/10/2008 (BURC n. 45 bis del 10 novembre 2008).

In particolare, dopo il Primo programma degli interventi infrastrutturali di cui alla DGR 1282/02 si sono registrati altri **nove Piani Attuativi**, di cui alle DGR n. 725 del 20/02/2003 (Secondo piano attuativo), DGR n. 279 del 25/02/2005 (Terzo piano attuativo), DGR n. 1092 del 22/06/2007 (Quarto piano attuativo), DGR n. 330 del 22/02/2008, modificata con DGR n. 941 del 30/05/2008 e con DGR n. 1006 del 13/06/2008 (Quinto piano attuativo), DGR n. 1713 del 31/10/2008, modificata con DGR n. 1996 del 16/12/2008 (Sesto piano attuativo), DGR n. 779 del 30/04/2009, modificata con DGR n. 1502 del 2.10.2009 (Settimo piano attuativo - sospeso con DDGR n. 533/534 del 2.7.2010), DGR n. 1581 del 15/10/2009 modificata con DGR n. 15 del 15/01/2010 (Ottavo piano attuativo), DGR n. 150 del 25.02.2010 (nono piano attuativo - sospeso con DDGR n. 533/534 del 2.7.2010), DGR n. 458 del 25.03.2010 (decimo piano attuativo - sospeso con DDGR n. 533/534 del 2.7.2010). Da ultimo, con la DGR 39/14 la Giunta Regionale ha chiuso il procedimento attivato con deliberazioni di G.R. nn. 533 e 534 del 2.7.2010 e revocato le deliberazioni di G.R. nn. 1502 del 2.10.2009, 150 del 25.02.2010 e 458 del 25.03.2010, approvando il nuovo "**Piano Generale degli investimenti sul sistema intermodale dei trasporti e della mobilità regionale**".

Il Programma Generale degli investimenti sul sistema intermodale dei trasporti e della mobilità regionale approvato con la DG 39/2014 ha confermato la natura "dinamica" del Piano Direttore della Mobilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regionale e ha individuato gli interventi maturi sulle diverse componenti del sistema intermodale dei trasporti e della mobilità regionale (sistema ferroviario e metropolitano/TPL regionale; sistema della viabilità; sistema della logistica e intermodalità). Detto Programma è stato approvato anche tenendo conto delle linee d'indirizzo definite con la DGR n. 462 del 24/10/2013 di approvazione del "**Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL ex art. 16-bis del Decreto Legge 06/07/2012, n. 95 e s.m.i. (con allegati)**", (pubblicato sul BURC n. 58 del 28 Ottobre 2013), mirato all'efficientamento e alla razionalizzazione del TPL in Campania, mettendo, tra l'altro, a sistema i Piani di Bacino e i Piani Triennali dei servizi minimi di TPL approvati dalle cinque Province e dai cinque Comuni capoluogo della Regione.

L'aggiornamento del Piano Direttore, dei connessi Piani di Settore (articolati per modalità di trasporto) e dei relativi piani attuativi è stato stabilito nel "**Piano di Azione**" per l'assolvimento delle condizionalità ex ante riferite all'asse 7 Trasporti del Programma Operativo Regionale 2014-2020, approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 544 del 10/11/2015, sulla base dell'aggiornamento dell'analisi di contesto, affidata dalla Regione all'ACaM, finalizzata a delineare gli scenari infrastrutturali in Campania al 2023.

La strategia del trasporto della Regione Campania è stata elaborata nel quadro delle direttrici programmatiche e pianificatorie introdotte dal decreto legislativo n. 422/97 – tenendo conto delle successive modificazioni conclusesi, al momento, con il citato art. 16-bis del Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 e s.m.i. – e dal Piano Generale dei Trasporti, nonché nel quadro delle indicazioni dello Strumento Operativo per il Mezzogiorno, che focalizza le modalità di intervento nelle regioni del Mezzogiorno secondo i criteri e gli indirizzi del **Quadro Comunitario di Sostegno** e i relativi **Programmi Operativi Regionali** (P.O.R.).

Tali documenti sono adottati quali strumenti di inquadramento generale delle politiche di trasporto che si incentrano su ben definiti obiettivi di base:

- accessibilità,
- riequilibrio modale,
- intermodalità,
- qualità ed efficienza,
- riduzione degli impatti ambientali.

Gli obiettivi principali, sul versante dei trasporti, sono stati individuati come segue:

- potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei;
- valorizzare il territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario mediante lo sviluppo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sistema regionale della Logistica e dell'Intermodalità;

- soddisfare le esigenze di accessibilità alle aree interne e periferiche, sia attraverso il potenziamento dei collegamenti esistenti, che mediante la realizzazione di nuovi interventi;
- soddisfare le esigenze di accessibilità e mobilità sostenibile nelle aree metropolitane e nelle aree sensibili;
- sviluppare la competitività regionale attraverso il miglioramento e la qualificazione del sistema integrato della portualità regionale.

La programmazione regionale, così impostata, si basa su due direttrici di fondo:

1. attuare un processo di pianificazione, ovverosia una costruzione continua nel tempo del disegno di riassetto dei sistemi di trasporto regionale (considerando tutti i modi, collettivi e individuali, pubblici e privati), attraverso azioni che superino la tradizionale separazione fra programmazioni di settore e tendano all'integrazione della componente trasportistica con le politiche territoriali di sviluppo, articolando gli obiettivi e le strategie su due macrolivelli che assicurino piena interoperabilità tra sistemi e servizi nazionali e regionali:
   - il livello dell'inserimento e della valorizzazione del territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario;
   - il livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale secondo differenti tipologie territoriali: aree interne e marginali, aree costiere e insulari; aree metropolitane e aree sensibili;
2. costruire un progetto di sistema che, partendo dai bisogni di mobilità dei passeggeri e delle merci, definisca un piano di servizi integrati di trasporto idoneo a soddisfare la domanda con un adeguato livello prestazionale, e quindi individui le eventuali nuove infrastrutture e/o componenti tecnologiche necessarie per l'attuazione del piano dei servizi.

Complessivamente, l'impegno è nel promuovere una efficiente offerta di servizi, con il miglioramento della qualità generale e la riduzione dei costi, puntando sulla capacità delle infrastrutture di creare valore, ossia di contribuire ad assicurare servizi di trasporto adeguati per la incentivazione dello sviluppo economico. L'indirizzo è, quindi, quello dell'incentivazione dello sviluppo territoriale integrato con le strategie della mobilità finalizzate all'aumento dell'accessibilità sia delle aree metropolitane che di quelle periferiche mediante la realizzazione di un sistema integrato che individua nel modo ferroviario la componente strategica per conseguire uno sviluppo sostenibile dei trasporti e per l'incremento della quota modale del trasporto pubblico con il completamento del Sistema di Metropolitana Regionale. Viene fortemente appoggiata, in questo senso, la domanda di sostegno allo sviluppo che emerge dai contesti territoriali locali

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i quali le dinamiche della crescita economica sono strettamente legate ad una efficace integrazione tra le reti locali e la rete nazionale.

Gli obiettivi individuati possono riassumersi nei seguenti punti:

1. Garantire l'accessibilità per le persone e le merci all'intero territorio regionale, con livelli di servizio differenziati in relazione alle esigenze socio-economiche delle singole aree, al fine di conseguire obiettivi di riqualificazione urbanistica, territoriale e produttiva, garantendo, in particolare:
   - la riduzione della congestione nelle aree urbane e metropolitane e la riqualificazione delle aree urbane periferiche e delle aree dismesse;
   - la riqualificazione della fascia costiera;
   - il miglioramento dell'interconnessione dei Sistemi Territoriali Locali con quelli nazionali ed internazionali;
   - l'accessibilità delle aree marginali, di Sistemi Economici Sub-provinciali, delle aree di pregio culturale e paesaggistico, delle aree produttive (ASI, PIP, ecc.);
   - l'accessibilità dei poli di attrazione provinciali, nonché di quelli sub-provinciali per il sostegno allo sviluppo territoriale equilibrato e policentrico;
   - l'accessibilità dei servizi a scala regionale.
2. Realizzare, in coordinamento sinergico con le altre regioni del Mezzogiorno e in funzione dell'Accordo di Partenariato (AdP) per l'Obiettivo Tematico 7 – che stabilisce, tra l'altro, che *la programmazione deve essere finalizzata al 'Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale'* - la **piattaforma logistica unitaria e integrata del Sud**, quale nodo fondamentale della rete di infrastrutture materiali e immateriali nell'Italia Meridionale e nel Mediterraneo Centrale volto a favorire le reti di specializzazione e collaborazione; indicare le sinergie realizzabili e/o le specializzazioni opportune, valutando la messa a sistema e il completamento degli interventi già avviati; in particolare, le finalità di principali di tale piattaforma sono volte a:
   - modernizzare il sistema imprenditoriale logistico attraverso il sostegno agli investimenti in innovazione per l'intermodalità e per le imprese logistiche che operano nelle aree integrate logistiche, in particolare per quelle di rilevanza per la rete centrale TEN-T (compresi gli investimenti in ICT e quelli per adeguare mezzi e attrezzature ai migliori standard ambientali, energetici e operativi);
   - promuovere accordi commerciali tra operatori del trasporto merci, logistici, portuali, interportuali e doganali per la gestione unificata dell'offerta di servizi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- facilitare l'accesso al credito;

così da:

- migliorare la competitività del sistema portuale e interportuale;
- potenziare i collegamenti multimodali di porti e interporti con la rete globale ("ultimo miglio") favorendo una logica di unitarietà del sistema;
- migliorare la mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali.

3. Assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo consumi energetici, emissioni inquinanti ed altri impatti sull'ambiente.
4. Assicurare elevata potenzialità ed affidabilità e bassa vulnerabilità al sistema, in maniera particolare nelle aree a rischio, quali l'area vesuviana e flegrea.
5. Ridurre i costi di produzione delle aziende di trasporto privato e pubblico.
6. Favorire lo sviluppo economico della Regione riducendo l'entità di tutte le risorse che gli utenti del sistema debbono consumare per muoversi (tempo, costi monetari, carenza di comfort).
7. Garantire qualità dei servizi di trasporto collettivo (frequenza, integrazione oraria, informazione all'utenza, comfort, sicurezza, ecc.).
8. Assicurare la sicurezza riducendo l'incidentalità, in particolare della rete stradale.
9. Garantire condizioni idonee di mobilità alle persone con ridotta capacità motoria.
10. Garantire l'accesso ai servizi di trasporto alle fasce sociali deboli e/o marginali.
11. Incentivare le applicazioni di telematica ai trasporti come elemento strategico per la promozione di un modello di mobilità sostenibile e, in generale, per lo sviluppo del territorio. In particolare, le finalità riguardano la realizzazione dell'ITSC (Intelligent Transport System Campano), per generare condizioni tali da innescare processi di efficientamento dell'intero sistema, migliorativi per l'utenza (maggiore efficacia e qualità dei servizi) e la collettività in genere (minore uso dell'auto con riduzione degli inquinanti e degli incidenti) tali da rendere ampiamente conveniente l'investimento dal punto di vista economico-sociale.

Le principali strategie di intervento attinenti all'offerta infrastrutturale di trasporto sono state così esplicitate:

a) potenziare i collegamenti trasversali e longitudinali lungo le direttrici individuate dai Corridoi europei: in particolare il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, che comprende il potenziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della linea ferroviaria AV/AC Napoli-Bari;

b) rafforzare i collegamenti dei nodi e dei terminali presenti sul territorio regionale con le reti di interesse nazionale ed internazionale, (in particolare i c.d. collegamenti dell'"ultimo miglio"), per favorire i flussi di merci, risorse finanziarie, capitale umano, ponendo particolare attenzione al legame tra la dotazione e la articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e alla qualità e alla articolazione dei servizi erogabili (collegamento di aree in forte sviluppo con la rete ferroviaria nazionale, collegamento delle aree metropolitane e delle città con gli aeroporti, collegamento degli interporti alla rete viaria e ferroviaria nazionale);

c) perseguire l'innovazione dei metodi gestionali delle reti, ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture esistenti e massimizzare gli effetti derivanti dal loro potenziamento elevandone qualità, efficienza e sicurezza, anche tramite l'applicazione di ITS;

d) perseguire il riequilibrio modale puntando soprattutto sul completamento del Sistema di Metropolitana Regionale "SMR": sul versante del trasporto urbano e metropolitano realizzando infrastrutture per il trasporto rapido di massa in sede propria; sul versante del trasporto interurbano regionale su ferro e su strada: definendo gli itinerari e i nodi di interscambio; sul versante del trasporto marittimo: avendo particolare riguardo alle infrastrutture necessarie per dare impulso sia al trasporto di persone lungo le vie del mare, sia al cabotaggio;

e) realizzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevando la qualità dei servizi, aumentando e ottimizzando l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, recuperando e valorizzando opere avviate e non completate, generando effetti benefici per le persone e le imprese in modo da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.

In sintesi, tutte strategie finalizzate allo sviluppo del sistema delle infrastrutture modali e intermodali di trasporto per rafforzare i fattori dì base della competitività del sistema socio-economico regionale.

Una ulteriore strategia perseguita, sul versante infrastrutturale, è stata l'utilizzazione delle infrastrutture esistenti, recuperandone ogni componente anche quelle obsolete o sottoutilizzate. Infatti, si è prefissato l'obiettivo funzionale ed economico di attivare tutti quegli interventi che consentissero la migliore utilizzazione delle infrastrutture esistenti, il recupero di ogni componente di rete che, previa realizzazione di completamenti, raddoppi, bretelle di collegamento, nodi di interscambio, potessero essere ricondotte a sistema.

Premessa tale strategia di base, il Programma Generale degli interventi infrastrutturali è stato approvato ed aggiornato, nel tempo, dalla Giunta Regionale, per armonizzare e mettere a sistema i programmi d'intervento nel settore della mobilità regionale, alle luce delle Intese stipulate con il Governo centrale e

fonte: http://burc.regione.campania.it

tenendo conto della normativa di riferimento, dei documenti programmatici di settore e dei diversi programmi d'intervento in corso e/o previsti ai diversi livelli gerarchici (Comunitario, Nazionale, Regionale, Provinciale e Locale).

Attualmente il Governo nazionale, d'intesa con le Regioni, sta predisponendo un rinnovato quadro della programmazione infrastrutturale, che tiene conto delle istanze avanzate dalle Regioni stesse, inquadrandole e armonizzandole nel contesto nazionale secondo le linee guida descritte nell'Allegato al DEF 2015 e sviluppate nell'Allegato al DEF 2016.

Il nuovo processo di pianificazione, programmazione e progettazione delle opere pubbliche in Italia si allinea anche al nuovo quadro normativo, che ha visto l'abrogazione della L.443/2001, c.d. "Legge Obiettivo", e del D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori e forniture", sostituito dal D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e che ha sancito, dunque, il passaggio da leggi speciali alle leggi ordinarie e alla programmazione pluriennale.

Il nuovo processo di pianificazione infrastrutturale dovrà definire un quadro del sistema delle infrastrutture nazionale unitario e quanto più possibile condiviso, in base al quale verranno definiti i fabbisogni nazionali di infrastrutture, verranno individuate le priorità in funzione della utilità e della fattibilità delle singole opere e delle risorse disponibili.

Il Governo stabilisce gli obiettivi e le strategie, che definiscono la *vision* di medio-lungo periodo verso cui far tendere la politica dei trasporti nazionale e tracciano un quadro unitario entro il quale dovrà essere redatto il nuovo Piano Generale dei Trasporti e della Logistica.

La programmazione e selezione delle opere nel rispetto dei vincoli di spesa e in coerenza con obiettivi e strategie, avverrà attraverso la redazione del Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP), con cadenza triennale, secondo le indicazioni del D. Lgs. 228 del 2011, aggiornate dal nuovo Codice dei Contratti - che ne ha previsto lo schema-tipo, che includerà e renderà coerenti tutti i piani e i programmi di investimento per le opere pubbliche.

È a cura del MIT, quindi, la redazione del DPP, che rappresenterà la cornice strategica che a valle del confronto con la Conferenza unificata offrirà il nuovo quadro delle priorità. In questo contesto il superamento del gap infrastrutturale del Sud, di cui fanno parte anche opere previste nelle precedenti programmazioni, è considerato una priorità.

In questa cornice la Regione, con il supporto tecnico dell'ACaM, ha predisposto e sottoposto al Governo - nel settembre 2015 - una prima stesura del "Masterplan Trasporti", contenente le infrastrutture ritenute strategiche per lo sviluppo del sistema dei trasporti e della mobilità campano, cui si sono affiancati gli atti di programmazione specifici per fonte di finanziamento, nell'ambito dei quali sono state configurate le

fonte: http://burc.regione.campania.it

coperture finanziarie delle infrastrutture prioritarie ([18]).

La Regione, attraverso la Direzione Generale per la Mobilità (DG Mobilità), ha poi attivato un processo di riprogrammazione nel settore dei trasporti, basato sulla rimodulazione degli interventi sulle ferrovie regionali gestite dall'Ente Autonomo Volturno (EAV), mirato al completamento delle infrastrutture prioritarie del Sistema di Metropolitana Regionale (SMR), e, al contempo, al lancio di un ambizioso Programma di efficientamento della Società regionale di trasporto.

La suddetta programmazione degli investimenti sulle ferrovie e sul materiale rotabile regionale va a confluire nell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale e dei connessi Piani attuativi di Settore, con le altre componenti programmatiche di settore, condivise dalla Regione con il Governo e con i Gestori di reti nazionali RFI ed ANAS, in seno alla Cabina di Regia (CdR) per il Fondo di Sviluppo e Coesione, istituita dal D.P.C.M. del 25/02/2016 - che costituisce la sede di confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nonché le Città metropolitane, per la definizione dei piani operativi per ciascuna area tematica nazionale:

- programmazione degli investimenti sulla rete ferroviaria nazionale di RFI;
- programmazione degli investimenti sulla rete stradale nazionale ANAS;
- programmazione degli investimenti sulla rete regionale/provinciale e comunale.

Nell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale e dei connessi Piani attuativi di Settore vanno a trovare una sistematizzazione organica anche le seguenti componenti:

- programmazione degli investimenti sul Sistema logistico regionale, agevolata dal Protocollo dedicato all'Area Logistica Integrata (ALI) del "Mar Tirreno Centrale", in fase di definizione con il MIT e altri Soggetti interessati;

[18] Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, approvato dalla Commissione europea con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, di cui la Regione ha preso atto con la D.G.R. n. 720 del 16/12/2015:

- OT4 – RA 4.6 Mobilità sostenibile: 394 M€;
- OT 7 – Trasporti: 224 M€;
- TOT: 618 M€.

Programma Operativo Complementare (POC 2014/2020), di cui alla DGR n. 59 del 15/02/2016, aggiornato e approvato nella seduta CIPE del 1 maggio 2016:

- Nuova programmazione: 390 M€;
- Completamenti POR 2007-13: 37 M€;
- TOT: 427 M€.

Patto SUD siglato da Regione e Governo il 24/04/2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26/04/2016:

- TOT Infrastrutture per la mobilità: 1.192 M€ di fondi FSC 2014-2020.

Ulteriore Programma FSC 2014-20, concordato da Regione e Governo in seno alla Cabina di Regia (CdR) preposta:

- Strade ANAS: 307 M€;
- Strade Regionali per il completamento della rete ANAS: 830 M€
- Metropolitane: 42 M€;
- Rete RFI, compresi completamenti regionali: 237 M€;
- TOT: 1.416 M€.

Programma dedicato all'Area Logistica Integrata (ALI) del "Mar Tirreno Centrale", in fase di definizione con il MIT. TOT da definire.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- programmazione degli investimenti sulle autostazioni e sul materiale rotabile regionale su gomma;
- programmazione delle applicazioni di tipo ITS ai diversi comparti della mobilità;
- programmazione di altre azioni per la mobilità sostenibile, come quelle previste Piano Nazionale Infrastrutture per la Ricarica dei Veicoli Alimentati ad Energia Elettrica (PNIRE).

Lo sviluppo e l'attuazione dell'intero programma d'investimento potranno contare su un importante fattore di innesco messo in campo dalla Regione, che ha istituito un Fondo di rotazione per le progettazioni, con una dotazione iniziale di 40 M€, cui i Soggetti attuatori potranno attingere, in caso di necessità, per rendere effettivamente cantierabili le opere prioritarie programmate.

Le strategie specifiche e gli interventi attuati e programmati per le diverse componenti del sistema dei trasporti sono riportati nei paragrafi che seguono.

Il quadro allocativo delle risorse destinate al Sistema Integrato della Mobilità Regionale, rimodulato ed integrato anche in conseguenza delle Intese, degli Accordi, dei Programmi e dei Piani di finanziamento successivamente intervenuti, nonché degli aggiornamenti dei costi dei progetti e delle opere in corso, è riportato nelle seguenti Tabella 7.1 e Tabella 7.2

Tabella 7.1: Quadro delle risorse destinate al sistema integrato della mobilità regionale (2016)

PROGRAMMAZIONE REGIONALE NEL SETTORE DEI TRASPORTI					
Tabella	Sistema modale	Costo Totale	Fonti Finanziarie		Da reperire
			Disponibile totale	Programmato totale	
1	AZIONI DI SISTEMA	32.537.264,29	11.522.264,29	21.015.000,00	-
2	VIABILITA' REGIONALE	2.988.644.571,03	878.975.059,97	1.364.729.766,96	744.939.744,10
3	VIABILITA' NAZIONALE	5.757.411.038,09	2.650.864.775,79	1.022.657.444,30	2.083.888.818,00
4	SMR – TPL: METRO / TRAM	3.954.175.883,31	2.685.530.173,30	855.267.624,01	413.378.086,00
5	SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI	3.575.106.203,49	1.396.570.342,94	1.398.005.860,56	780.530.000,00
6	SMR – TPL: ALTRI IMPIANTI	105.771.918,95	6.162.786,77	99.609.132,18	-
7	SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI	8.551.648.987,73	3.329.648.987,73	2.552.500.000,00	2.669.500.000,00
8	SMR-TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA	168.804.602,34	80.129.297,69	43.025.304,65	45.650.000,00
9	APPLICAZIONI ITS E ALTRE AZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE	42.941.984,07	37.541.984,07	5.400.000,00	-
10	LOGISTICA	1.623.482.441,04	1.147.639.998,78	287.148.913,05	188.693.529,21
TOTALE		26.800.524.894,34	12.224.585.671,33	7.649.359.045,71	6.926.580.177,31

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.2: Quadro delle risorse destinate al Sistema Integrato della Mobilità Regionale con indicazione delle fonti (2016)

PROGRAMMAZIONE REGIONALE NEL SETTORE DEI TRASPORTI																								
Tabella	Sistema modale	Costo Totale	Fonti Finanziarie																					Da reperire
			Disponibile totale	Disponibili									Programmato totale	Programmazione 2000-2006 / 2007-2013						Programmazione 2014-2020					
				Rinvenienze POR 2000-2006 misura 6.1	POR 2007-2013	APQ (FAS)	AdP 17.12.2002	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri fondi regionali	Fondi che non gravano sul patto		POR 2007-2013	APQ senza impegno contabile	Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020 (Fondi che non gravano su patto di stabilità)	
1	AZIONI DI SISTEMA	32.537.264	11.522.264	978.956	0	6.930.380	0	0	0	0	3.612.928	0	21.015.000	0	0	0	0	0	0	21.015.000	-	-	-	-	-
2		3.644.571	878.975.060	27.343.372	103.276.432	530.472.681	0	0	0	0	0	217.882.5					8.000.000	0	0	891.906.471	81.373.296,34	73.650.000,00	-	-	744.939.744,10
3	VIABILITA' NAZIONALE	5.757.411.038	2.650.864.776	0	85.274.526	10.032.477	0	0	10.000.000	0	3.405.273	2.542.152.499	1.022.657.444	0	0	93.011.111	0	0	0	402.000.000	8.500.000,00	6.295.333,21	512.851.000,00	-	2.083.888.818,00
4	SMR – TPL: METRO / TRAM	3.954.175.883	2.685.530.173	191.761.930	677.135.978	13.954.530	0	15.995.081	300.000.000	0	0	1.486.682.654	855.267.624	0	0	126.492.705	14.004.919	0	0	92.480.000	24.000.000,00	98.290.000,00	500.000.000,00	-	413.378.086,00
5	SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI	3.575.106.203	1.396.570.343	246.994.683	5.963.103	320.729.947	465.237.305	98.007.565	0	0	32.161.931	227.475.810	1.398.005.861	819.258	0	250.845.643	0	0	386.468.770	327.325.555	301.092.309,81	95.683.323,58	35.771.000,00	-	780.530.000,00
6	SMR – TPL: ALTRI IMPIANTI	105.771.919	6.162.787	0	593.414	2.371.087	0	0	3.198.285	0	0	0	99.609.132	0	0	0	0	0	0	98.500.000	1.109.132,18	-	-	-	-
7	SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI	8.551.648.988	3.329.648.988	0	0	1.760.531	0	433.089.600	422.000.000	56.179.200	0	2.416.619.657	2.552.500.000	0	0	113.000.000	0	784.000.000	0	966.100.000	9.000.000,00	125.000.000,00	427.400.000,00	128.000.000,00	2.669.500.000,00
8	SMR-TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA	168.804.602	80.129.298	0	9.729.252	20.227.775	0	27.000.000	0	0	0	23.172.271	43.025.305	0	6.000.000	4.000.000	0	4.000.000	0	0	-	-	29.025.304,65	-	45.650.000,00
9	APPLICAZIONI ITS E ALTRE AZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE	42.941.984	37.541.984	0	0	24.803.534	0	0	0	0	4.000.000	8.738.450	5.400.000	0	0	0	0	0	0	0	-	2.700.000,00	2.700.000,00	-	-
10	LOGISTICA	1.623.482.441	1.147.639.999	6.770.193	151.460.284	50.660.672	0	0	0	0	0	938.748.849	287.148.913	0	5.000.000	37.724.565	0	13.186.760	0	0	2.085.289,19	189.152.298,88	40.000.000,00	-	188.693.529,21
TOTALE		26.800.524.894	12.224.585.671	473.849.135	1.033.432.990	981.943.615	465.237.305	574.092.246	735.198.285	56.179.200	43.180.132	7.861.472.764	7.649.359.046	819.258	17.000.000	928.874.024	22.004.919	801.186.760	386.468.770	2.799.327.026	427.160.027,52	590.770.955,67	1.547.747.304,65	128.000.000,00	6.926.580.177,31

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 29 Giugno 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Obiettivi e strategie della pianificazione regionale nel settore dei trasporti

Gli obiettivi e le strategie generali descritti nei punti precedenti trovano una più puntuale definizione nei singoli ambiti modali.

7.2.1 La rete ferroviaria nazionale e internazionale

Per quanto attiene alle direttrici ferroviarie nazionali ed internazionali, l'orientamento, ampiamente condiviso da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Campania e Ferrovie dello Stato, è quello di configurare il sistema AV/AC in modo non disgiunto dal sistema delle linee storiche, e di prevedere, pertanto, le opportune integrazioni al fine di ottenere la migliore flessibilità di organizzazione dei servizi sia passeggeri che merci e la loro adattabilità nel tempo. Si ritiene, altresì, che la riqualificazione, sia in termini infrastrutturali che in termini di gestione e servizio, del trasporto ferroviario nel territorio della Regione Campania e delle relative interconnessioni con la rete di livello nazionale ed europeo costituisca un elemento fondamentale per lo sviluppo dell'intero Sud Italia e per la sua integrazione economica e sociale nel contesto comunitario.

La principale strategia di intervento attinente all'offerta infrastrutturale sulla rete ferroviaria internazionale si sostanzia nel potenziare la linea ferroviaria AV/AC Napoli-Bari, compresa nel Corridoio Scandinavo-Mediterraneo:

- Linea AV AC Napoli - Bari: variante Napoli - Cancello
- Linea AV AC Napoli - Bari: raddoppio Cancello - Frasso Telesino
- Linea AV AC Napoli - Bari: raddoppio Frasso Telesino - Vitulano lotto 1 (Frasso Telesino-Telese)
- Linea AV AC Napoli - Bari: raddoppio Frasso Telesino - Vitulano lotto 2 (Telese-S.Lorenzo M.)
- Linea AV AC Napoli - Bari: raddoppio Frasso Telesino - Vitulano lotto 3 (S. Lorenzo M-Vitulano)
- Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Apice - Orsara (Lotto funzionale Irpinia)
- Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Apice - Orsara (Lotto completamento)

La principale strategia di intervento attinente all'offerta infrastrutturale sulla rete ferroviaria nazionale si sostanzia nel potenziare la rete ordinaria ed i principali nodi:

- Nodo AV di Napoli Centrale (Comprende stazione Afragola)
- Nodo complesso in corrispondenza della stazione FS di Salerno Centrale

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Stazione di interscambio di “Vesuvio Est” tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la Circumvesuviana
- Nuovo hub Pompei e sistemazione esterna
- Completamento metropolitana di Salerno: tratta stadio Arechi - Pontecagnano - Aeroporto
- Battipaglia-Paola-Reggio Calabria adeguamento tecnologico ed infrastrutturale
- Velocizzazione Tirrenica sud - variante Agropoli
- Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell’infrastruttura ferroviaria esistente della linea Salerno - Mercato S.S. - Avellino – Benevento e della tratta Mercato S.S. – Codola - Sarno della rete RFI
- Ripristino della linea Benevento-Pietrelcina e relativa elettrificazione ai fini del collegamento con il polo religioso di Pietrelcina
- Miglioramenti infrastrutturali e tecnologici su rete TEN in Campania: nodi di Napoli, Caserta e Salerno e tratte afferenti
- Velocizzazione Battipaglia - Potenza

Al potenziamento dell’offerta infrastrutturale si associa l’upgrade tecnologico e l’acquisizione di nuovo materiale rotabile ferroviario:

- Nodo di Napoli: potenziamento tecnologico (PRG e ACC Napoli - Centrale)
- Potenziamento tecnologico linea AV Roma - Napoli
- Potenziamento tecnologico linea Roma - Napoli via Formia
- Potenziamento tecnologico ed infrastrutturale linea Roma - Napoli via Cassino (I fase)
- Nodo di Napoli: potenziamento tecnologico (I fase)
- Nodo di Napoli: potenziamento tecnologico (II fase)
- Passante ferroviario di Napoli - adeguamento tecnologie
- Piano ACC (Avellino, Acerra, Napoli Campi Flegrei, Cavalleggeri e Napoli Piazza Leopardi)
- Blocco Emulato Minturno-Villa Literno con ACCM
- ACC Napoli-Salerno Linea a Monte del Vesuvio
- Upgrading BcA Benevento-Avellino, Caserta-Benevento e Vairano-Venafro e Rocca d'Evandro
- Upgrade sistemi Informazione al Pubblico (IaP) Aversa-Caserta e Napoli-Cancello

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Upgrade sistemi Informazione al Pubblico (IaP) passante
- Miglioramento accessibilità passante (sottopassi, marciapiedi, pensiline, ascensori,…)
- PRG e ACC Caserta
- PRG e ACC Villa Literno
- PRG e ACC Battipaglia
- Upgrade Maddaloni-Marcianise
- Adeguamento prestazionale linee Roma-Napoli via Formia e via Cassino (Sagoma PC80)

7.2.2 Il Sistema della Metropolitana Regionale (SMR) e del TPL

Gli obiettivi principali, per la programmazione regionale dei collegamenti intraregionali e locali, sono sostanzialmente quelli di rendere rapidamente effettive le potenzialità del trasporto su ferro e, nel contempo, di avviare la programmazione di ulteriori spese per lo sviluppo del sistema ferroviario e farne l'elemento strategico per il controllo della ripartizione modale. Per questo si stanno:

- rimuovendo le distorsioni nei processi di realizzazione dei programmi di investimento in infrastrutture, che hanno privilegiato più il momento della impostazione di spesa che non il momento di verifica degli obiettivi di servizio e quindi dei risultati;
- correggendo, attraverso una progettazione complessiva di sistema, le principali caratteristiche negative del modo ferroviario.

Un particolare aspetto delle distorsioni verificatesi nei processi realizzativi è rappresentato dalle "discontinuità" prodotte nell'assetto funzionale delle opere, che ne compromettono l'ottimale utilizzazione se non addirittura la stessa utilizzazione.

Tra le "discontinuità" più ricorrenti possono ricondursi quelle dei collegamenti mancanti o sottodimensionati (es.: opere iniziate da due estremi opposti cui manca il tratto centrale e simili). È evidente che questo stato di cose vincola, in qualche modo, le scelte di intervento per ridurre gli effetti negativi di tali discontinuità ed il grado di sottoutilizzazione del capitale investito.

Partendo dalle considerazioni espresse, gli orientamenti della programmazione regionale si sviluppano sui seguenti punti:

1. esprimere il fabbisogno di infrastrutture in modo funzionale al concetto di offerta programmata e di recupero della centralità del sistema ferroviario rispetto al territorio;
2. incrementare la quota modale del trasporto pubblico fra 3 e 6 punti percentuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. definire un concetto di offerta del servizio ferroviario regionale che risponda a criteri di unitarietà al suo interno, di integrazione con gli altri modi di trasporto e di accessibilità al territorio.

In particolare, per quanto riguarda il secondo punto, l'obiettivo minimo di recupero di almeno 3 punti percentuali si può ritenere conseguibile con azioni sul solo sistema di trasporto pubblico intervenendo:

- sulla rispondenza dell'offerta ai fabbisogni e alle aspettative della domanda;
- sul miglioramento della accessibilità;
- sulla qualità del materiale rotabile;
- sulla integrazione (modale, oraria, tecnologica, ecc.).

L'obiettivo superiore, di recuperare fino a 6 punti percentuali di quota modale dal trasporto individuale a quello collettivo, richiede azioni su altre variabili che influenzano la ripartizione modale, e cioè:

- politiche di dissuasione dell'uso del mezzo privato, soprattutto nei grandi centri attrattori/generatori di traffico;
- politiche di regolazione del prezzo di utilizzazione dei grandi assi stradali;
- politiche di localizzazione degli insediamenti (in particolare quelli generatori di domanda) più attente alla presenza di un consistente capitale fisso investito, rappresentato dal sistema ferroviario.

Lo strumento che si sta utilizzando per raggiungere gli obiettivi sopra esposti è la realizzazione del **Sistema della Metropolitana Regionale** (**SMR**).

Il progetto si propone di ridare logica e concezione di sistema alle diverse componenti del trasporto pubblico che, nei fatti, sono cresciute negli anni quasi esclusivamente per logiche settoriali, attraverso un sistema integrato nelle sue componenti funzionali, attrattivo per qualità e livelli di servizio, accessibile al territorio, e quindi competitivo con il mezzo di trasporto individuale.

Il progetto di Sistema di metropolitana regionale ha trovato continuità e conferme nei diversi atti di programmazione regionale che, nel corso dell'ultimo quindicennio, si sono susseguiti in Campania. L'avvio del processo di programmazione delle infrastrutture nel settore dei trasporti, con particolare riferimento alla metropolitana regionale, coincide con la deliberazione n. 1282 del 5 aprile 2002, il "Programma Generale degli interventi infrastrutturali" con il quale è stato disegnato il quadro delle esigenze di mobilità del territorio regionale, le strategie generali di intervento, le azioni e gli obiettivi per ciascun settore riportato a "sistema". Il progetto del SMR ha, poi, trovato conferme nelle diverse Intese,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Accordi, e Programmi di finanziamento intervenuti nel tempo, che hanno sempre confermato l'assoluta priorità e centralità del progetto del Sistema di Metropolitana Regionale come *asset* fondamentale e strategico per tutta la mobilità regionale.

La presente Giunta, attraverso la DG Mobilità, ha riavviato il processo di programmazione nel settore dei trasporti, partendo dalla rimodulazione degli interventi sulle ferrovie regionali gestite dall'Ente Autonomo Volturno (EAV). L'azione del Governo regionale mira al completamento delle infrastrutture prioritarie del SMR e, al contempo, al lancio di un ambizioso programma di efficientamento della Società regionale di trasporto, incentrato su:

- ammodernamento ed incremento della sicurezza della rete ferroviaria regionale e riduzione dei costi di gestione della stessa;
- ammodernamento delle stazioni e miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità delle stesse;
- ammodernamento e potenziamento del parco rotabile ferroviario EAV.

Detta rimodulazione ha tenuto conto della Proposta sviluppata dall'EAV per la riprogrammazione degli investimenti sulla rete ferroviaria di competenza, sollecitata dalla DG Mobilità, che ha trasmesso all'EAV uno Studio Trasportistico sviluppato dall'ACaM, dedicato all'analisi delle frequentazioni sulle linee ferroviarie regionali, sulla base dei dati delle indagini del Consorzio Unico Campania negli anni dal 2012 al 2015 ed ha indicato all'Azienda i seguenti criteri:

- necessità di completare le opere in corso di materiale esecuzione, al fine di renderle fruibili nel più breve tempo possibile;
- necessità di corrispondere agli indirizzi formulati dalla Corte dei Conti giusta Deliberazione n. 12/2009 in materia di Concessione di sola costruzione;
- programmazione di interventi nel rispetto dei dati di traffico rilevati, in modo da porre in essere ogni azione utile al recupero di utenza andata persa nel corso degli ultimi anni, attraverso l'innalzamento sia della frequenza dei collegamenti sia dei livelli di confort di viaggio, evitando, quindi, di intervenire su tratte ferroviarie con opere che possano pregiudicare la regolarità e, quindi, il confort dei collegamenti medesimi, con pregiudizio del gradimento dell'utenza.

Detta attività di riprogrammazione si è articolata nei seguenti atti:

- *"Rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex Circumvesuviana e ulteriori determinazioni"*[19] *;*
- *"Rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex SEPSA"*[20] *;*

[19] Approvata con DGR n.180 del 03/05/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *"Rimodulazione degli interventi sulla ferrovia ex MCNE e ricognizione complessiva degli interventi di efficientamento dell'EAV e degli interventi finanziati con l'AdP 2002"*[21] .

7.2.3 Il sistema della viabilità regionale e nazionale

Gli obiettivi e le strategie della pianificazione regionale nel settore stradale si articolano su tre livelli:

1. il livello dell'inserimento del territorio regionale nel contesto nazionale, in cui i temi centrali si riferiscono a:
   - ammodernamento e potenziamento della rete viaria inclusa nel Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) secondo le indicazioni del Piano Generale dei Trasporti (PGT), con particolare riferimento al completamento dell'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria e al conferimento di caratteristiche autostradali al raccordo Salerno - Avellino (collegamento tra A16 - A30 - A3);
   - potenziamento degli itinerari interregionali: realizzazione della variante alla SS 7q Domitiana (in particolare nella tratta prioritaria di Mondragone), nell'ambito del Corridoio Tirrenico Meridionale di collegamento con la regione Lazio;
   - realizzazione dei collegamenti a servizio di porti, aeroporti, poli di attrazione di scala nazionale-interregionale;
2. il livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale-interregionale, in cui i temi centrali sono:
   - l'ammodernamento e la messa in sicurezza della rete appartenente al patrimonio regionale, ed il potenziamento della stessa;
   - la riqualificazione della SS 372 Telesina, con caratteristiche di strada extraurbana principale;
   - il completamento della cosiddetta "tangenziale delle aree interne" (SSV FV Isclero; Asse Attrezzato "Valle Caudina-Pianodardine");
   - il prolungamento della Contursi – Lioni fino a Grottaminarda, compresa la variante di Grottaminarda;
3. il livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità all'interno di ciascuna delle cinque maggiori aree urbanizzate della Regione, in cui i temi principali si focalizzano su:

20 Approvata con DGR n. 254 del 07/06/2016.
21 Approvata con DGR n. 270 del 14/06/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- miglioramenti della viabilità esistente finalizzati ad elevare il livello di sicurezza della circolazione viaria;
- incremento dell'accessibilità a livello locale in ragione sia delle esigenze poste dalla protezione civile (es. il completamento della "SS 268 del Vesuvio", di via Sartania, della Bretella del Vallo di Lauro, della viabilità dell'area flegrea) che dei programmi di sviluppo nel settore turistico e produttivo;
- riduzione della congestione dei nodi urbani, coerentemente con il potenziamento del trasporto collettivo.

Gli obiettivi e le strategie nel settore della viabilità regionale sono stati definiti nell'Accordo di programma Quadro (APQ) "Infrastrutture per la viabilità regionale" del 2002 e nei successivi Protocolli Integrativi del 2003, 2004, 2005 e 2007, sottoscritti dalla Regione con il Governo e con l'ANAS, e possono essere così riassunti:

1. potenziamento degli assi della rete stradale di interesse nazionale;
2. interventi di collegamento della rete regionale alla rete nazionale per l'interconnessione dei Sistemi Territoriali Locali ai sistemi nazionali ed internazionali;
3. adeguamento degli assi per i collegamenti interregionali e interprovinciali;
4. riammagliamento delle opere sottoutilizzate;
5. decongestionamento della circolazione nelle aree metropolitane, urbane e sub-urbane;
6. riqualificazione della costa;
7. collegamento dei centri di interesse culturale, industriale e turistico;
8. miglioramento della accessibilità delle Comunità Montane e dei Sistemi Economici Locali sub-provinciali;
9. collegamento dei nodi intermodali e dei centri merci;
10. miglioramento della sicurezza stradale;
11. adeguamento della rete stradale alle esigenze di protezione civile connesse con il rischio vulcanico.

I suddetti obiettivi sono stati sostanzialmente perseguiti anche dal POR 2007-13, con i seguenti Obiettivi Operativi:

1. O.O. 4.5 "Strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche": Adeguamento e potenziamento della viabilità e delle ferrovie a servizio delle aree interne e periferiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. O.O. 4.7 “Sicurezza Stradale”: Integrazione, potenziamento, e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree metropolitane e delle aree sensibili.

Il nuovo POR Campania 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo Tematico 7 “Trasporti”, dedica alla viabilità una dotazione assolutamente residuale per il solo conseguimento del Risultato Atteso (R.A.) 7.4 “Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne”, Azione 7.4.1 “Rafforzare le connessioni delle aree interne per favorire la coesione e la continuità territoriale privilegiando il completamento di interventi già avviati e mediante interventi selettivi sull’infrastruttura viaria volti a rimuovere strozzature e barriere, laddove non risulti sostenibile realizzare nuovi collegamenti ferroviari o riqualificare linee già esistenti”.

L’attuale Giunta regionale, per poter dare impulso ad un importante programma di completamento e messa in sicurezza della rete stradale campana ha dunque condiviso con il Governo nazionale e con l’ANAS, nell’ambito della Cabina di Regia (CdR) per il Fondo di Sviluppo e Coesione, istituita dal D.P.C.M. del 25/02/2016, l’utilizzo di una parte rilevante dei fondi FSC 14-20 per il sistema della viabilità.

In particolare, è stata condivisa la destinazione dei fondi FSC 14-20 a due livelli di programmazione:

1. programmazione degli investimenti sulla rete stradale nazionale ANAS:
   - interventi su assi con funzioni trasportistiche primarie (es. completamento autostrada A3 SA-RC con la realizzazione/adeguamento funzionale degli svincoli di Eboli, di Sala Consilina Sud (località Trinità) e di Padula – Buonabitacolo e con interventi di rinaturalizzazione / riutilizzo dei tratti campani dismessi; Conferimento caratteristiche autostradali al RA Salerno-Avellino);
   - interventi su collegamenti lungo itinerari nazionali (es. adeguamento a 4 corsie della SS 372 “Telesina”, lavori di adeguamento tipo A del tratto Garigliano – Castelvolturno della SS 7quater “Domitiana”) o con forte valenza di protezione civile (es. completamento e raddoppio della SS 268 “del Vesuvio”) o di ricucitura territoriale (es. lavori di completamento alla SS 212/369 “Fortorina” dallo svincolo di San Marco dei Cavoti e San Bartolomeo in Galdo, realizzazione del collegamento stradale veloce tra l’autostrada A3 “SA-RC”(Eboli-Campagna) e la variante alla SS 18 (Agropoli)”);
2. programmazione degli investimenti sulla rete regionale/provinciale e comunale:
   - messa in sicurezza della rete stradale provinciale e comunale (poderoso programma d’intervento sulla rete locale, che maggiormente ha sofferto dei problemi di bilancio che

fonte: http://burc.regione.campania.it

affliggono Province e Comuni, manifestando progressivi deterioramenti della funzionalità, spesso fino all'interruzione del transito veicolare, specie nelle aree interne, con gravi ripercussioni sull'utenza),

- completamento di strade incompiute o realizzazione di lotti funzionali prioritari (programma dedicato alla viabilità regionale che nel tempo ha visto la realizzazione parziale di singoli lotti, spesso non connessi al resto della rete, con ingenti investimenti della finanza pubblica non pienamente fruibili. Questo intervento di sistema vuole mettere a valore gli investimenti sulle strade incompiute, completandole e connettendole alla rete nazionale, dando così risposte concrete alla domanda di mobilità dei diversi territori serviti, specie nelle aree interne dell'Irpinia, del Tammaro, del Taburno, del Cilento e nelle aree sensibili dal punto di vista idrogeologico e vulcanico come l'area Flegrea e il Vallo di Lauro),
- interventi su viabilità di supporto alle attività insediate nei 5 Consorzi ASI regionali (per il miglioramento dell'accessibilità, attiva e passiva, alle attività insediate nelle ASI, il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale, la riduzione dei consumi energetici negli agglomerati industriali),
- interventi su viabilità di supporto alle attività turistiche (per il miglioramento dell'accessibilità, attiva e passiva, alle attività turistiche presenti in prossimità dei litorali campani, il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale, l'incentivazione all'interscambio modale fra il mezzo privato e quello pubblico per il decongestionamento delle zone turistiche, la valorizzazione del territorio),
- interventi di razionalizzazione e miglioramento delle interconnessioni dei sistemi di mobilità locale con la linea AV/AC Napoli – Bari (per la riconnessione delle porzioni di territorio attraversate dal corridoio ferroviario NA/BA, la mitigazione delle ricadute negative sul territorio attraversato dall'asse, il miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale, sia in ambito urbano che extraurbano ed il miglioramento dell'accessibilità al territorio attraversato).

7.2.4 Il sistema portuale, logistico e aereoportuale

Il sistema portuale, logistico e aereoportuale regionale comprende in primo luogo i nodi logistici principali (porti di Napoli e Salerno, aeroporto di Capodichino, interporti di Nola e Maddaloni/Marcianise), ma anche quelli minori (ad esempio i porti di Pozzuoli, Torre Annunziata e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Castellammare di Stabia) e le imprese dell'offerta; un ruolo fondamentale è dato dall'insieme dei settori, delle filiere e dei distretti prevalenti dell'economia produttiva campana (agroalimentare, tessile-abbigliamento, conciario, calzaturiero, lattiero-caseario, florovivaismo, ecc.). Dal punto di vista delle reti infrastrutturali, la Campania può essere considerata come la principale "macro-piattaforma" del Sud Italia, dotata di una condizione relativamente migliore rispetto a tutte le altre regioni del Mezzogiorno che le consente di offrire i propri servizi anche a buona parte del basso Lazio, dell'Abruzzo e del Molise. Questo per due principali motivazioni: la prima da ascriversi alla privilegiata posizione geografica, la seconda derivante, invece, da una elevata dotazione di infrastrutture di trasporto in rapporto alla superficie.

Le scelte operate dalla programmazione infrastrutturale nazionale ed europea in questi ultimi anni appaiono coerenti con le esigenze di accessibilità territoriale della Campania rispetto alle principali polarità economiche del continente europeo, creando le premesse per l'ulteriore crescita e/o il decollo di infrastrutture e servizi logistici e di trasporto, in piena sintonia con la già citata **Trans-European Transport Networks** (Rete Transeuropea di Trasporto - **TEN-T**)[22] ed anche in vista della cosiddetta "**Wider Europe**"[23].

7.2.4.1 Sistema della Portualità e Logistica

Il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica

Il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica – approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni nel marzo 2016[24] - evidenzia come quest'ultima rappresenti, per un paese, un fattore fondamentale per la competizione economica mondiale e individua le principali carenze attualmente esistenti in questo settore nel "sistema Italia"; in particolare mette in risalto come l'affidabilità della catena logistica di una nazione rappresenta per gli operatori mondiali elemento irrinunciabile poiché i costi dovuti ad imprevisti, inefficienze, lentezze del sistema logistico di un Paese pesano molto di più rispetto ai tempi o ai costi delle operazioni commerciali. Le strategie individuate dal Piano per raggiungere l'obiettivo dell'affidabilità si articolano su diversi punti:

- rendere efficiente e diretto il collegamento tra porti e retroporti;

[22] http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/tentec/.
23 http://www.ecfr.eu/wider.
24 Il 31 marzo 2016 è stata sancita intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni sullo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che approva il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, di cui all'articolo 29, comma 1, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- rafforzare il ruolo dei porti italiani quali capolinea delle linee di traffico con i Paesi non europei del bacino mediterraneo;
- assumere un modello organizzativo generale, in cui una rete portante di linee e nodi tendenzialmente completa nelle sue funzioni sia integrata con una rete di impianti minori o di più elevata specializzazione, funzionali a catene logistiche di area o di filiera;
- garantire nelle diverse situazioni locali una effettiva unitarietà organizzativa degli impianti tra loro complementari (sistemi portuali, terminal ferroviari, aree retro portuali, poli logistici in grado di manipolare anche traffico da attestare su altri impianti etc.).

Sul fronte della portualità va evidenziato che la collocazione del nostro Paese al centro del Mediterraneo, le sue coste ricche di porti, la dotazione di infrastrutture terrestri ben collegate con quelle europee rappresentano tutte precondizioni perché l'Italia aspiri ad assolvere un ruolo di cerniera per gli scambi tra tutti i paesi del Mediterraneo e tra questi e gli altri paesi dell'Europa, dell'Estremo Oriente e del continente americano. È indispensabile però che essa si doti di infrastrutture e organizzazioni che rendano conveniente il transito delle merci attraverso i propri porti, in competizione con i porti del Nord Europa e con gli altri porti europei del Mediterraneo; in altre parole, che riorganizzi i propri porti in una logica di Piattaforma logistica continentale. I vantaggi che ne potrebbe trarre sarebbero di natura economica ed occupazionale per le attività esistenti logistiche, industriali e di servizio e per le attività che potrebbero essere indotte a localizzarsi sul suo territorio a seguito della migliorata accessibilità per le merci e per le persone.

Portualità e Logistica in Campania

In Campania gli assi portanti e i nodi di interesse nazionale per un assetto infrastrutturale di sistemi di supporto al rilancio dei trasporti e della logistica individuati dal Piano sono il porto di Napoli, con la retroportualità di Napoli Est, ed il supporto operativo e logistico del sistema interportuale di Nola-Marcianise, il porto di Salerno e la retroportualità di Battipaglia.

Nella citata strategia nazionale di dotare il sistema logistico-portuale di infrastrutture e organizzazioni che rendano conveniente il transito delle merci attraverso i propri porti, in competizione con i porti del Nord Europa e con gli altri porti europei del Mediterraneo i porti della Campania potrebbero avere un ruolo di primo piano come snodo tra:

- il traffico proveniente dalla rotta che attraversa Suez in viaggio dall'Oceano Indiano all'Oceano Atlantico e diretto verso l'Italia e il sud dell'Europa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il traffico tra i porti dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Per la prima aliquota i diretti competitor sono, da una parte, i porti spagnoli e dell'arco ligure (Genova, Livorno, La Spezia e Savona) e i porti dell'arco veneto (Venezia e Trieste) e, dall'altro, i porti del Northern Range (da Le Havre ad Amburgo). La concorrenza con questi ultimi è un'impresa ardua per le loro dimensioni e per le loro attrezzature di connessione stradale, ferroviaria e fluviale con l'intera Europa, ma va comunque affrontata. La concorrenza con i porti italiani del nord offre maggiore spazio anche se trasferire su terra (strada e/o ferrovia) un traffico marittimo è in parziale contraddizione con la politica di sostegno alle autostrade del mare, che ha certamente registrato un buon successo.

Spazio maggiore va invece cercato per i porti campani come polo di riferimento primario in una rete strettamente mediterranea a servizio dei flussi di merci tra l'Italia centro meridionale, il nord Africa (dal Marocco all'Egitto), il Medio Oriente e le altre nazioni europee che si affacciano sul Mediterraneo. La posizione baricentrica di Napoli e Salerno è certamente strategica e la secolare tradizione di relazioni economiche e culturali è un vantaggio competitivo di notevole rilievo. I porti di questo sistema debbono avere una caratteristica indispensabile: disporre di una connessione altamente efficiente con la rete ferroviaria. Per gli spostamenti delle merci su territorio europeo non è proponibile avvalersi del trasporto su strada se non per aliquote minime, sulle brevi distanze e di limitata consistenza, perché il danno all'ambiente, inteso nell'accezione ampia del termine, sarebbe elevatissimo e difficilmente sarebbe compensato anche dai vantaggi dell'incremento di competitività territoriale delle aree servite. Questa connessione può essere realizzata solo se i porti scelti come cerniere tra le rotte marittime e quelle terrestri saranno all'incrocio tra la rete TEN-T e le rotte del Mediterraneo, che servono i grandi hub intercontinentali ed i porti dei paesi africani e del Medio Oriente.

Le strategie regionali

La riduzione dei costi del trasporto dai punti di produzione al consumo finale è stata improntata in Campania alla creazione di una adeguata rete logistica ed un sistema di interporti, centri intermodali ed aree di scambio in quanto i costi logistici rappresentano una quota significativa dei costi totali di produzione ed il contenimento di tali costi rappresenta un fondamentale elemento di competitività aziendale.

Le azioni previste favoriscono e supportano un'evoluzione integrata del sistema logistico interno e lo sviluppo dei servizi intermodali, in particolare sulle relazioni Sud-Nord, definendo un progetto per la logistica coordinato per l'intero Mezzogiorno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno realizzati interventi infrastrutturali volti a garantire la piena operatività degli Interporti di Nola e di Marcianise, migliorandone i livelli di accessibilità, attraverso la creazione/potenziamento dei nodi di interscambio, sia con il Sistema della Metropolitana Regionale e delle ferrovie interne, sia con la rete viaria regionale primaria.

A ciò si aggiungono interventi per garantire l'interoperabilità, promuovere l'efficienza interna delle singole modalità di trasporto (ad es. riduzione dei viaggi a vuoto), potenziare i porti di Napoli e Salerno per ricercare il massimo delle possibili sinergie con il territorio regionale (aree metropolitane e sistemi produttivi di riferimento) ed interventi per la creazione di una rete di porti commerciali intermedi, tesa ad ottimizzare i flussi di merci su tutto il territorio regionale.

Anche in questo caso saranno promosse azioni volte ad elevare i livelli di fruizione della modalità di trasporto ferroviaria mediante la creazione/potenziamento dei collegamenti ferroviari tra porti, interporti e aeroporti, come il collegamento tra il Porto di Napoli e la stazione Napoli Traccia.

Le strategie regionali per la portualità

La strategia messa in campo ha mirato, in questi anni, ad accrescere la competitività del territorio costiero regionale nel contesto dell'offerta diportistica e delle vie del mare nel Mediterraneo, garantendo allo stesso tempo, la sicurezza e la tutela ambientale del mare e della costa e la riqualificazione dei waterfront.

Le azioni previste hanno riguardato innanzitutto il potenziamento del sistema portuale attraverso l'ampliamento delle infrastrutture presenti, la realizzazione di nuovi porti, l'offerta di impianti e servizi a basso impatto ambientale per la nautica da diporto, quali porti a secco, campi boe, ecc.

Sono stati effettuati interventi per la messa in sicurezza, completamento, adeguamento funzionale delle infrastrutture portuali presenti nella regione, preservando la salvaguardia ambientale delle aree portuali e degli specchi acquei limitrofi e la sicurezza della navigazione, attraverso azioni volte a garantire la compatibilità ambientale delle infrastrutture portuali con il territorio costiero, gli arenili e l'ambiente marino circostante.

Sono state svolte azioni finalizzate all'ottimizzazione dell'assetto organizzativo e funzionale del sistema integrato della portualità regionale attraverso interventi infrastrutturali e/o servizi intermodali per il collegamento tra le aree portuali e le reti stradali e ferroviarie ed interventi volti al miglioramento ed al potenziamento delle strutture, dei terminal e dei servizi legati all'attività marittima, al fine di migliorare

fonte: http://burc.regione.campania.it

la capacità di accoglienza. Gli interventi sono stati realizzati favorendo, quando opportuno, il ricorso a forme di partenariato pubblico privato.

In particolare, per quanto riguarda i porti di Napoli e Salerno, nel ciclo di programmazione precedente, il PON "Reti e mobilità" ha contribuito, in accordo a quanto previsto nell'obiettivo specifico 6.1.1. del Quadro Strategico Nazionale " alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea", la realizzazione degli adeguamenti e potenziamenti dei collegamenti viari e ferroviari con le reti di livello nazionale. Sempre nel ciclo di programmazione precedente con le risorse del POR 2007-13 destinate all'Obiettivo Operativo 4.8, "La regione in porto", per il "Completamento e potenziamento del sistema della portualità regionale", sono stati sostenuti:

a. Interventi infrastrutturali per il consolidamento e potenziamento dell'offerta delle infrastrutture, dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali nonché dei sistemi e servizi per l'intermodalità terra-mare;
b. Interventi infrastrutturali per la salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello antropizzato dei bacini portuali e delle aree demaniali, nonché per la sicurezza dei porti e della navigazione;
c. Azioni per lo sviluppo di reti immateriali per la gestione dell'offerta dei servizi e delle attività del sistema integrato dei porti regionali.

Con la programmazione del POR 2007/2013 l'azione svolta in precedenza è stata, quindi, ulteriormente sostenuta, sviluppata e finalizzata al completamento, messa in sicurezza e adeguamento, anche impiantistico, con utilizzo di energie da fonte rinnovabile, delle infrastrutture portuali con l'obiettivo di accrescere la competitività del territorio costiero regionale nel contesto dell'offerta diportistica e delle vie del mare nel Mediterraneo, garantendo allo stesso tempo, la sicurezza della navigazione e la tutela ambientale del mare e della costa e la riqualificazione dei waterfront.

La localizzazione, la progettazione e la realizzazione dei nuovi interventi è stata improntata sulla salvaguardia delle esigenze di tutela dei valori naturalistici delle aree interessate, con riferimento particolare alla presenza di eventuali habitat o specie tutelati in aree SIC e/o ZPS, nonché delle esigenze connesse alla tutela paesaggistica.

Sono stati attivati accorgimenti atti a contrastare i processi di artificializzazione degli ambienti naturali, attraverso il recupero e/o il riutilizzo e/o il completamento/adeguamento delle infrastrutture esistenti, e garantendo, la progettazione e la realizzazione di nuove infrastrutture, la minimizzazione dei potenziali impatti ambientali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni finalizzate anche all'ottimizzazione dell'assetto organizzativo e funzionale del sistema integrato della portualità regionale attraverso interventi infrastrutturali e/o servizi intermodali per il collegamento tra le aree portuali e le reti stradali e ferroviarie ed al miglioramento ed al potenziamento delle strutture, dei terminal e dei servizi legati all'attività marittima, al fine di migliorarne la capacità di accoglienza.

Nelle realtà portuali dove è presente l'attività di pesca professionale, di concerto con gli organi regionali preposti alla gestione ed attuazione del FEP, gli interventi sono stati rivolti all'ammodernamento infrastrutturale ed alla logistica a favore della filiera del pescato. Una sinergia che ha consentito anche di evitare sovrapposizioni tra gli interventi e/o tra i Beneficiari.

Esperienza significativa del ciclo 2007-13 è stata, poi, quella di ricorrere all'applicazione dell'istituto della finanza di progetto per la realizzazione di una serie di interventi di completamento, di ampliamento o di nuova realizzazione di strutture portuali.

La nuova programmazione 2014-2020, nell'Obiettivo Tematico 7 "Trasporti" - RA 7.2 "Miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale", prevede, con l'azione 7.2.2, di "Potenziare le infrastrutture e attrezzature portuali e interportuali di interesse regionale, ivi inclusi il loro adeguamento ai migliori standard ambientali, energetici e operativi e potenziare l'integrazione dei porti con le aree retro portuali". Nello specifico, il nuovo POR intende completare i Grandi Progetti del precedente ciclo, dedicati ai porti di interesse nazionale, ma anche di attuare un "Programma di messa in sicurezza e potenziamento dei porti regionali".

7.2.4.2 Sistema degli Aeroporti

Il Piano Nazionale degli Aeroporti

Il 18 dicembre 2015 è stato pubblicato sulla G.U. il DPR 17 settembre 2015, n. 201, con il quale è approvato il "Regolamento recante l'individuazione degli aeroporti di interesse nazionale, a norma dell'articolo 698 del codice della navigazione"[25] (entrato in vigore il 2 gennaio 2016). Su tale Decreto era stata precedentemente intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni[26].

Il Regolamento basa i criteri di individuazione degli aeroporti di interesse nazionale su alcuni principi indicati nel Piano Nazionale Aeroporti. Tale Piano individua 10 bacini di traffico omogeneo, determinati in base al criterio di una distanza massima di due ore di percorso in auto da un aeroporto di particolare

25 http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/12/18/15G00213/sg.
26 Il 19 febbraio 2015 è stata sancita l'intesa sullo schema di DPR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilevanza strategica: 1) Nord-Ovest, 2) Nord-Est, 3) Centro-Nord, 4) Centro Italia, 5) Campania 6) Mediterraneo-Adriatico, 7) Calabria, 8) Sicilia Occidentale 9) Sicilia Orientale, 10) Sardegna.

In tali bacini sono individuati 38 aeroporti italiani di interesse nazionale, di cui 12 (con la fusione degli aeroporti di Pisa e Firenze) di interesse strategico. Tra gli aeroporti di interesse nazionale vi sono gli aeroporti di Capodichino (che è inserito anche nel complesso degli aeroporti strategici) e l'aeroporto di Salerno; contestualmente il Piano individua gli aeroporti di interesse regionale.

Per gli scali nazionali il Piano definisce le strategie di intervento per lo sviluppo della rete nazionale, le opere prioritarie e gli interventi necessari di potenziamento e miglioramento dei servizi con particolare attenzione al tema dell'accessibilità agli aeroporti ed alle connessioni intermodali.

Gli obiettivi del Piano sono:

- miglior uso delle infrastrutture esistenti;
- ottimizzazione della pianificazione delle infrastrutture aeroportuali e future espansioni;
- miglioramento dell'accessibilità agli aeroporti e promozione dell'intermodalità.

Gli aeroporti strategici, tra i quali rientra, come abbiamo detto, l'aeroporto di Capodichino, sono stati individuati indipendentemente dai loro volumi di traffico, secondo il rispetto dei seguenti indicatori:

- rispondono alla domanda di trasporto aereo di ampi bacini di traffico e sono in grado di garantire nel tempo tale funzione;
- sono caratterizzati da un elevato grado di connettività sulle destinazioni internazionali a livello europeo e sviluppano collegamenti a livello continentale;
- sono compresi nella rete europea TEN-T.

Il Piano Nazionale degli Aeroporti, come sancito dall'intesa, su sollecitazione della Conferenza delle Regioni e Province autonome, prende in esame anche la rete degli aeroporti di livello regionale e di tutte le superfici dedicate all'aviazione generale. Il citato DPR, che ha individuato gli aeroporti di interesse nazionale, introduce specifici criteri per il passaggio degli aeroporti alla competenza regionale, anche se questi presuppongono la predisposizione e attuazione di una serie di direttive. Inoltre stabilisce i criteri che gli aeroporti di interesse nazionale devono rispettare per restare a tale livello, al fine di non essere declassati ad aeroporti di interesse regionale.

Ritornando agli aspetti strategici generali il Piano, al capitolo 4 ("Sviluppo degli Aeroporti e Territorio") afferma quanto segue: *"Il disegno della rete aeroportuale nazionale individua gli scali che saranno*

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiamati ad assorbire la maggior parte dell'aumento di traffico; questi aeroporti dovranno, altresì, sostenere la crescita economica del Paese associata al trasporto aereo e ad essi vanno assicurate le condizioni di sviluppo necessarie allo scopo. Infatti, lo Studio sullo sviluppo futuro della rete aeroportuale nazionale quale componente strategica dell'organizzazione infrastrutturale del territorio ha rilevato che la quasi totalità degli scali italiani, dove si concentra un traffico di 140 Mil. di passeggeri (94% del traffico aereo italiano) non dispongono, all'interno dei sedimi aeroportuali, di spazi per futuri sviluppi, che dovranno essere dunque reperiti attraverso l'acquisizione di aree esterne.

Occorre, quindi, salvaguardare con urgenza, attraverso adeguati strumenti di vincolo, le aree necessarie per l'espansione dei sedimi nei limiti in cui dovessero risultare funzionali alla realizzazione di nuove infrastrutture sia in 'air side' che in 'land side'. Tale obiettivo deve essere perseguito con il pieno coinvolgimento delle Regioni che, attraverso i propri strumenti di pianificazione e di coordinamento, meglio possono attuare vincoli ed indirizzi nel governo del territorio, anche al fine di una delocalizzazione funzionale nel caso in cui lo sviluppo di uno scalo esistente sia condizionato da limiti fisici, ambientali o di sicurezza. Dalla valutazione delle necessità e degli impatti dovrà derivare il quadro degli indirizzi pianificatori all'interno dei quali dovrà essere costruita la coerenza con i Master Plan."

Quanto sopra risponde pienamente alla situazione presente in Campania per sopperire entro i prossimi dieci anni alla esigenza di sviluppare il traffico merci internazionale e intercontinentale e affrontare la futura saturazione di Capodichino.

Il modello campano

Il D.Lgs. 19.11.1997 n° 422 "Conferimento alle Regioni ed agli Enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale" stabilisce, al comma 1 dell'art. 10, che "*sono delegate alle Regioni le funzioni ed i compiti amministrativi in materia di servizi marittimi ed aerei di interesse regionale*".

Su tale base la Regione ha portato avanti in questi ultimi anni un Piano di sviluppo che, tenendo conto delle esigenze di sviluppo socio-economico della Campania, ha da una parte consentito di investire notevoli risorse per il collegamento infrastrutturale degli aeroporti e dall'altra ha avviato una ottimizzazione ed ampliamento della offerta dei servizi di trasporto sia per passeggeri che per merci, traguardando uno scenario che, tenendo conto dei cicli evolutivi dell'aviazione sia di linea che non, si indirizzi ai prossimi venti anni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questo contesto si collocano sia gli aeroporti individuati dal Piano Nazionale degli Aeroporti come quelli di interesse nazionale, sia quelli di interesse regionale a partire dai così detti aeroporti minori fino alle avio superfici.

Nell'attuale Piano, alla luce sia del Piano Nazionale Aeroporti che del DPR 17 settembre 2015, n. 201, si intende mettere a sistema un modello costituito da un network regionale e interregionale di aeroporti di livello nazionale (e strategico) integrati con aeroporti minori e aviosuperfici, sfruttando al meglio le risorse disponibili e semplificando le procedure esistenti per creare una nuova moderna rete infrastrutturale aerea a servizio della mobilità dei cittadini e delle merci.

Per programmare il sistema aeroportuale campano è necessario adottare una prospettiva di lungo periodo (20-30 anni) e prendere in esame un bacino di riferimento per la stima dell'utenza potenziale più ampio della sola regione Campania.

l sistema aeroportuale campano è stato quindi definito con l'obiettivo di assicurare livelli di servizio tali da soddisfare al meglio la domanda di trasporto aereo per passeggeri e merci sia sul territorio regionale che nelle province limitrofe. In linea con tale obiettivo vi è l'esigenza che tale sistema sia in grado di supportare e favorire lo sviluppo economico della Campania, sia attraverso ricadute economiche dirette e indirette connesse all'attività aeroportuale, sia attraverso un incremento delle opportunità di collegamento con il resto del mondo, che è tra i motori dello sviluppo dei comparti economici legati al turismo ed all'imprenditoria.

L'assetto del sistema di aeroporti della Regione è stato pensato per essere, e deve essere, in grado di accogliere il più alto livello di traffico sostenibile nel lungo termine, tenendo conto dei vincoli tecnici, economici e ambientali.

La localizzazione degli aeroporti sarà funzionale all'accessibilità da parte di viaggiatori e visitatori, nonché alle attività commerciali e industriali ad essi connesse, il sistema di aeroporti e di infrastrutture di supporto dovrà, altresì, unire alla coerenza interna caratteristiche esterne di efficienza del funzionamento che ne assicurino la possibilità di gestione secondo sani principi economici.

In sintesi, al fine di definire gli assetti futuri per il sistema aeroportuale campano si è preso in considerazione:

- l'aspetto socio-economico del territorio, con particolare attenzione ai principali parametri economici condizionanti la domanda di mobilità per motivi di turismo e di affari, facendo emergere e soddisfacendo il potenziale di domanda oggi non ancora espresso, e sviluppando le opportunità di attrazione di traffico turistico internazionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le specializzazioni (linea, charter, cargo, courier, posta), e per questa via sfruttare al tempo stesso le economie di scala derivanti dalla focalizzazione su un determinato segmento di traffico e le sinergie derivanti dall'operare in un sistema;
- la evoluzione della aviazione generale e degli aeroporti minori, con lo sviluppo di collegamenti "point to point" nell'ambito di un network di secondo livello;
- l'aspetto industriale, ovvero le tendenze di sviluppo dell'industria e delle tecnologie aeronautiche che potrebbero avere conseguenze dirette e indirette sulla gestione dei movimenti di traffico aereo e sulla progettazione delle stesse infrastrutture aeroportuali destinate a servire velivoli di nuova generazione;
- il mercato, con riferimento all'evoluzione della rete di linee aeree, all'integrazione di servizi, allo sviluppo prevedibile per i modi di trasporto concorrenti;
- le reti terrestri di trasporto nella Regione Campania, stradale e ferroviaria, in quanto l'accessibilità dei siti aeroportuali influisce anche sulla determinazione della quota di domanda di trasporto aereo servita da ciascuno scalo.

L'assetto della rete aeroportuale del bacino campano si baserà sulla seguente architettura funzionale:

- scalo di Napoli Capodichino "Ugo Niutta", quale aeroporto specializzato con profilo di City Airport e con una configurazione infrastrutturale confacente al contesto territoriale dal punto di vista ambientale e della tutela delle collettività limitrofe residenti, con trasferimento della scuola di volo presso l'aeroporto di Capua, al fine di dedicare tutta la capacità di pista ai movimenti di traffico commerciale e di aumentare il grado di sicurezza dello scalo;
- scalo di Salerno "Costa d'Amalfi", con il ruolo di complementarietà del traffico di Napoli, e per particolari segmenti di traffico, con vocazione relativa al segmento di traffico corrispondente all'aviazione generale e ai servizi elicotteristici;
- scalo di Capua "Oreste Salomone" quale aeroporto dedicato al traffico della aviazione generale ed alla localizzazione della scuola di volo regionale;
- avio superfici e piste per idrovolanti, al fine di creare una "rete" infrastrutturale per poter offrire un diverso tipo di servizio di trasporto, sia in ambito regionale sia in ambito nazionale e sia di collegamento con le isole.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3 L'attuazione del programma degli investimenti

L'attuazione del programma degli investimenti sul Sistema infrastrutturale intermodale campano, sia di interesse nazionale che regionale e locale, è stato accompagnato, nell'ultimo quindicennio, dalla stipula di Intese e Accordi per l'assegnazione delle risorse da impiegare a valere sulle diverse fonti.

7.3.1 Il finanziamento degli interventi sul sistema della mobilità di interesse nazionale

Il finanziamento degli interventi di interesse nazionale sul sistema della mobilità campana è determinato da un insieme di fondi molto articolato: Fondi Nazionali (assegnati dal CIPE), Fondo di Sviluppo e Coesione, Piano di Azione e Coesione, Fondi Strutturali (Piani Operativi Nazionali), Fondi ordinari dello Stato. Più specificamente tali Fondi, per le infrastrutture di interesse nazionale, si articolano come segue.

FONDI NAZIONALI (assegnazioni CIPE) destinati al Programma delle Infrastrutture Strategiche di interesse nazionale (PIS) di cui alla c.d. "Legge Obiettivo" (L. 443 del 21/12/2001), oggi sostituito dal Documento Pluriennale di Pianificazione (DPP), introdotto dal D. Lgs. 228 del 2011 e aggiornato dal nuovo Codice dei Contratti (D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50):

1. Intesa Generale Quadro (IGQ) del 18/12/2001 (giusta DGR 1282/2002);
2. Nuova Intesa Generale Quadro (IGQ) del 26/02/2014 (giusta DGRC n. 601/11 e n. 377/13);

FONDI FSC 2007-13 destinati a interventi nazionali:

1. Piano Nazionale per il Sud (PNS), ex delibera CIPE 62/11;
2. CIS "Potenziamento direttrice NA-BA" sottoscritto il 2/08/2012;
3. CIS "Velocizzazione ferrovia SA-RC" sottoscritto il 18/12/2012;

FONDI FSC 2014-20 destinati a interventi nazionali:

1. Patto per lo Sviluppo della Campania (Patto Sud), per l'assegnazione delle risorse FSC 14-20, a regia regionale, sottoscritto da Governo e Regione il 24/04/16 e ratificato con DGR 173/16 (con specifico riguardo a interventi su rete RFI);
2. Cabina di Regia (CdR) per l'assegnazione delle ulteriori risorse FSC 14-20, a regia nazionale (con specifico riguardo a interventi su rete RFI e su rete ANAS);

PIANO DI AZIONE E COESIONE[27]

1. Piano di Azione Coesione - PAC 1 (Accordo 14.12.2011 – presa d'atto con DGR 219 dell'8.5.2012), con specifico riguardo a interventi sulla linea AV/AC NA-BA;

27 Fondi nazionali determinati dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale al P.O. FESR 2007-2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FONDI STRUTTURALI

2. PON “Reti e mobilità” 2007-13;
3. PON “Infrastrutture e Reti” 2014-2020;

FONDI ORDINARI DELLO STATO ASSEGNATI TRAMITE:

1. Contratto di Programma (CdP) ANAS;
2. Contratto di Programma (CdP) RFI;
3. Fondi assegnati con Leggi nazionali di settore.

7.3.2 Il finanziamento degli interventi sul sistema della mobilità di interesse regionale

Analogamente il finanziamento degli interventi infrastrutturali di interesse regionale sul sistema della mobilità è determinato con la seguente articolazione dei Fondi.

FONDI FSC - INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA (IIP)

1. APQ “Infrastrutture per la viabilità regionale” del 30.10.2002 (solo viabilità);
2. APQ “Infrastrutture per la viabilità regionale” - 1° P.A. del 22.12.2003 (solo viabilità);
3. APQ “Infrastrutture per la viabilità regionale” - 2° P.A. del 30.11.2004 (solo viabilità);
4. APQ “Infrastrutture per la viabilità regionale” - 3° P.A. del 20.12.2005 (intermodale);
5. APQ “Infrastrutture per la viabilità regionale” - 4° P.A. del 27.03.2007 (intermodale);
6. APQ “viabilità regionale” – I Protocollo di riprogrammazione del 20.02.2014;

FONDI FSC destinati a interventi REGIONALI - PNS (delibera CIPE n. 62/11):

1. APQ “Metropolitana di Napoli – Linea 1 Tratta CDN - Capodichino/Di Vittorio” del 10.12.13;
2. APQ “Sistemi di mobilità” del 18.07.2014;
3. Atto Aggiuntivo APQ “Sistemi di mobilità” del 30.12.2014;

FONDI STRUTTURALI e RINVENIENZE POR

1. Rinvenienze POR 2000/2006;
2. POR Campania 2000/2006 - misura 6.1;
3. POR Campania 2007/2013 - Asse IV (GP, interventi ordinari e accelerazione spesa);
4. POR Campania 2014/2020 (approvato dalla Commissione Europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con DGR n. 720 del 16 Dicembre 2015):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Obiettivo tematico 4 – RA 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane”;
- Obiettivo tematico 7 “Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete”;

PIANO DI AZIONE E COESIONE:

1. Piano di Azione Coesione - PAC 3 (DGRC 756 del 21.12.2012; DGRC 495 del 22/11/2013);

FONDI FSC 2014-20 destinati a interventi regionali:

1. Patto per lo Sviluppo della Campania (Patto Sud), per l’assegnazione delle risorse FSC 14-20, a regia regionale, sottoscritto da Governo e Regione il 24/04/16 e ratificato con DGR 173/16 (con specifico riguardo a interventi di interesse regionale);
2. Cabina di Regia (CdR) per l’assegnazione delle ulteriori risorse FSC 14-20, a regia nazionale (con specifico riguardo a interventi su viabilità regionale);

FONDI NAZIONALI: (riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale al P.O. FESR 2014-2020)

1. Programma Operativo Complementare 2014-2020 - POC (proposto dalla Regione con DGRC 59 del 15/02/2016 e approvato dal CIPE nella stesura definitiva con deliberazione CIPE del 1/05/2016, n. 11);

FONDI NAZIONALI (D. Lgs.vo 422/97, L.211/92, L.611/96, L. 341/95)

1. Accordo di Programma - A.d.P. 17.12.2002 (interventi sulle ferrovie regionali)

7.4 I Progetti e gli Interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità regionale

I Progetti e gli Interventi sul Sistema dei trasporti e della mobilità regionale sono indicati nelle Tabelle da 1 a 10:

1. AZIONI DI SISTEMA
2. VIABILITA' REGIONALE
3. VIABILITA' NAZIONALE
4. SMR – TPL: METRO / TRAM
5. SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI
    - FERROVIA ex MCNE
    - FERROVIA ex CIRCUMVESUVIANA
    - FERROVIA ex SEPSA

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. SMR – TPL: ALTRI IMPIANTI
7. SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI
8. SMR – TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA
9. APPLICAZIONI ITS E ALTRE AZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE
10. LOGISTICA
    - 10.1 PORTI NAZIONALI (Interventi in capo alle Autorità portuali di NA e SA)
    - 10.2 PORTI REGIONALI
    - 10.3 AEROPORTI
    - 10.4 INTERPORTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.3: Azioni di sistema (Studi e Progetti)

AZIONI DI SISTEMA (STUDI E PROGETTI)									
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili			TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	Programmazione 2014-2020	Risorse da reperire
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	FAS (APQ)	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)		FSC 2014-2020 (Patto sud)	
VARI	Studi di Fattibilità e progetti già conclusi sul Sistema intermodale dei trasporti campano	11.522.264	11.522.264	978.956	6.930.380	3.612.928	0	0	0
RFI	...one di interscambio di "Vesuvio Est" tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la Circumvesuviana (prog. Prel.)	500.000	0	0	0		500.000	500.000	0
RFI	Completamento metropolitana di Salerno: tratta stadio Arechi - Pontecagnano - Aeroporto (prog. fattibilità)	2.400.000	0	0	0		2.400.000	2.400.000	0
RFI	Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della linea Salerno - Mercato S.S. - Avellino – Benevento e della tratta Mercato S.S. – Codola - Sarno della rete RFI (prog. fattibilità)	5.500.000	0	0	0		5.500.000	5.500.000	0
RFI	Ripristino della linea Benevento-Pietrelcina e relativa elettrificazione ai fini del collegamento con il polo religioso di Pietrelcina (prog. fattibilità)	600.000	0	0	0		600.000	600.000	0
RFI	Collegamento tra il porto di Napoli e il nodo di Traccia (prog. Prel.)	915.000	0	0	0		915.000	915.000	0
ACaM	Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno-Avellino della rete FS (prog. fattibilità)	1.000.000	0	0	0		1.000.000	1.000.000	0
ACaM	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 1° lotto (prog. fattibilità)	5.000.000	0	0	0		5.000.000	5.000.000	0
ACaM	Interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase (prog. fattibilità)	1.500.000	0	0	0		1.500.000	1.500.000	0
ACAM	Programma d'intervento per il servizio di tipo metropolitano nell'Agro Nocerino - Sarnese (prog. fattibilità)	2.000.000	0		0		2.000.000	2.000.000	0
ANAS	Collegamento stradale veloce tra l'autostrada A3 "SA-RC" e la variante alla SS 18 (Agropoli) (prog. fattibilità)	1.600.000	0	0	0		1.600.000	1.600.000	0
	TOTALE	**32.537.264**	**11.522.264**	**978.956**	**6.930.380**	**3.612.928**	**21.015.000**	**21.015.000**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.4: Viabilita' regionale

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
VARI	**Interventi con lavori conclusi sulla VIABILITA'**	296.831.154	296.831.154	27.343.372	44.274.410	225.213.372	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Provinc Avellino		4.066.216	4.066.216		0	4.066.216										
Provincia di Avellino	**Cairano - Ofantina**	1.085.764	1.085.764		0	1.085.764		0								
Provincia di Avellino	**Andretta - Calitri**	3.010.029	3.010.029		0	3.010.029		0							0	
Provincia di Avellino	**Strada Manna-Camporeale - Faeto 1.o lotto f.le "Manna - svincolo Ariano**	26.746.127	26.746.127		0	26.746.127		0							0	
Provincia di Avellino	**"Viabilità della Valle del Calore" (riammagliamento)**	875.524	875.524		0	875.524		0							0	
Provincia di Benevento	**S.S.V. Fondo Valle Isclero - Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - 4° lotto (ex 6° lotto)**	61.787.928	61.787.928	0	10.015.806	0	51.772.122	0							0	ALTRO: Fondi Legge Obiettivo ex delibera CIPE n. 110/2002
Provincia di Benevento	**SP Strada Beneventana di collegamento tra la ex SS 212 - Pesco Sannita**	1.979.480	1.979.480		0	1.979.480		0							0	
Provincia Benevento	**SP 135 Cinque Vie - Supportico - Presta - Casello FS - ex Sannitica**	1.000.000	1.000.000		0	1.000.000		0							0	
Provincia di Benevento	**SP 121 Castelpagano - Riccia (1.o Lotto)**	721.814	721.814		0	721.814		0							0	
Provincia di Benevento	**SP 125 Ginestra degli Schiavoni - Bolle Malvizze (risanamento movimento franoso) (1.o Lotto)**	1.404.126	1.404.126		0	1.404.126		0							0	
Provincia di Salerno	**SP 13 Trentinara - bivio Stio - innesto SS 166 Capaccio - Monteforte Cilento - Magliano Vetere - Stio. Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del piano viabile**	1.892.080	1.892.080		0	1.892.080		0							0	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Provincia di Salerno	**SP 66 Inn. Strada regionale ex SS 562 direttrice Mingardina Ricusati Camerota Marina di [illegible] a in sicurezza del piano viabile**	356.597	356.597		0	356.597		0							0	
Provincia di Salerno	**SP 93 Rofrano Ponte Trave. Lavori di sistemazione e di messa in sicurezza del piano viabile**	359.401	359.401		0	359.401		0							0	
Provincia di Salerno	**SP 46/B SP 15/A Mercato Cilento bivio Serramezzana S.Mauro Cilento. Lavori di allargamento messa in sicurezza del piano viabile**	361.765	361.765		0	361.765		0							0	
Provincia di Salerno	**SP 37 bivio Buccino Inn. SS 407 Ponte S.Cono Inn. Ex SS 19 ter. Lavori di sistemazione del piano viabile, regimentazione delle acque e di messa in sicurezza di alcune curve pericolose**	187.431	187.431		0	187.431		0							0	
Provincia di Salerno	**SP 261 dalla SP 5 alla SP 185 + km 2 + 334 Ortelonga Angri. Lavori di sistemazione e di messa in sicurezza del piano viabile**	182.878	182.878		0	182.878		0							0	
Provincia di Salerno	**Lavori di miglioramento del collegamento Vallo della Lucania (18 var) - Atena Lucana (A 3) 1.o Lotto**	3.340.665	3.340.665		0	3.340.665		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Sistemazione stradale lungomare Sandro Pertini (ex Via Napoli)**	10.000.000	10.000.000		0	10.000.000		0							0	
Società Autostrade Meridionali S.p.a.	**Miglioramento della viabilità ordinaria nel Comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di Portici - Ercolano sulla A3**	10.000.000	10.000.000		0	5.000.000	5.000.000	0							0	ALTRO. Risorse SAM.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
	Napoli - Pompei - Salerno															
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Parcheggio multipiano e viabilità connessa all'interno delle aree ex Cava Regia**	9.000.000	9.000.000		0	9.000.000		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Piano Archeologico di Pozzuoli 1.o lotto 2.o stralcio**	4.000.000	4.000.000		0	4.000.000		0							0	
Provincia di Benevento	**SP Strada di penetrazione e collegamento S. Giorgio la Molara - SS 90 bis (1° lotto)**	3.921.077	3.921.077		0	3.521.077	400.000	0							0	ALTRO: Fondi Prov. BN
Provincia di Benevento	**ex SS 87 Sannitica intervento sul Ponte fiume Volturno**	359.238	359.238		0	359.238		0							0	
Provincia di Caserta	**Realizzazione di un collegamento lungo il fiume Volturno tra la SP Galatina e la SS 264 2.o lotto rampe di innesto sulla Galatina**	1.167.629	1.167.629		0	1.167.629		0							0	
Provincia di Salerno	**Collegamento dell'aeroporto di Pontecagnano con il nuovo svincolo di Pagliarone dell'A3 SA-RC sottopasso della SS 18 Tirrena inferiore**	1.592.034	1.592.034		0	1.592.034		0							0	
Provincia di Salerno	**SS 447 Variante di Pisciotta - collegamento**	9.504.696	9.504.696		0	9.504.696		0							0	
Provincia di Salerno	**Completamento SS Aversana fino ad Agropoli e potenziamento delle bretelle di collegamento della strada Aversana con la SS 18 - tratto Aversana - S.Cecilia (Eboli)**	16.059.526	16.059.526		0	16.059.526		0							0	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Provincia di Salerno	**SP 1108 Casalvelino Celso Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del piano**	754.251	754.251		0	754.251		0							0	
Comm. Straord. Emergenza Rifiuti	**l'impianto di CdR di S.Maria CV (CE) 1.o stralcio**	996.080	996.080		0	996.080		0							0	
Comm. Straord. Emergenza Rifiuti	**Collegamento viario con l'impianto di CdR di S.Maria CV (CE) 2.o stralcio**	4.960.761	4.960.761		0	4.960.761		0							0	
Comm. Straord. Emergenza Rifiuti	**Collegamento viario con l'impianto di CdR di Battipaglia (SA)**	8.431.114	8.431.114		0	8.431.114		0							0	
Comm. Gov. Emergenza Idrogeologica Reg. Campania	**Strada a scorrimento veloce coll. Valle Lauro con autostrada CE - SA (A30 e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati, con le aree industriali e artigianali, sistemazione idrogeologica dell'area attraversata dall'asse principale - 1 lotto**	21.658.445	21.658.445		0	21.658.445		0							0	
Comm. Gov. Emergenza Idrogeologica Reg. Campania	**Strada a scorrimento veloce per il collegamento di Valle di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno A30 e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati e con le aree industriali e artigianali, nonché sistemazione idrogeologica dell'area attraversata dall'asse principale 2.o lotto**	26.435.254	26.435.254		0	26.435.254		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° - 2° - 3° stralcio. Opere di completamento e bonifica**	63.918.758	63.918.758	0	0	58.084.516	5.834.242	0							0	ALTRO: fondi POP

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Presidente Regione Campania Commissario Straordi... di Gover... art.11 L. 887/84	**Prosecuzione opere di ... L**	14.401.053	14.401.053		0	14.401.053		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Opere di completamento e completamento MISE e bonifica ex depositi POL**	1.418.634	1.418.634		0	1.418.634		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Completamento piano viario - Cavalcavia ferroviario Via Campana**	11.039.792	11.039.792		0	11.039.792		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Completamento piano viario - Svincolo Via Campana Tangenziale**	12.257.783	12.257.783		0	12.257.783		0							0	
Comune di Napoli	**Interventi di prima fase di messa in sicurezza della rete stradale primaria**	8.927.529	7.717.806	0	7.717.806	0		334.507					334.507		875.216	
Comune NA	**Grande Progetto Napoli est - I FASE**	78.250.000	7.400.000		7.400.000			70.850.000					42.100.000	28.750.000	0	
Comune NA	**Grande Progetto Mostra d'Oltremare**	60.550.000	650.000		650.000			59.900.000					15.000.000	44.900.000	0	
Comune di Montecorvino Pugliano	**Opere di adeguamento e pubblica illuminazione della via Comone dello statuto**	661.682	518.786	0	518.786	0		142.896					142.896		0	
Comune di Faicchio	**Lavori di costruzione strada circumvallazione - 1.o Lotto**	1.795.909	1.795.909		0	1.795.909		0							0	
Comune di Maddaloni	**Strada di collegamento fra l'interporto di Marcianise, lo svincolo autostradale sull'A30 e la ex SS 265**	9.349.138	9.349.138		0	4.472.928	4.876.210	0	0						0	Altro: cofinanziamento PAC nazionali

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Comune di Pontecagnano	**Realizzazione viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo in località "Pagliarone" della A 3 SA -**	1.584.625	1.584.625		769.445	815.180		0							0	
Comune di Villa Literno	**riqualificazione del cavalcavia alla linea ferroviaria Napoli - Roma ampliamento e riqualificazione di Via delle Dune e via S. Sossio**	4.670.937	4.670.937		0	4.670.937		0							0	
Comune di Villa Literno	**Lavori di ristrutturazione e riqualificazione strade comunali C.so Umberto I e via S. Maria a Cubitro**	1.900.850	1.900.850		0	1.900.850		0							0	
Comune di Villa Literno	**Lavori di arredo e riqualificazione di strade comunali**	1.952.642	1.952.642		0	1.952.642		0							0	
Comune di S.Maria CV	**Asse viario di collegamento tra i due comprensori C1 Nord e C1 NordOvest 1.o lotto funzionale realizzazione asse viario di collegamento del casello autostradale di S.Maria CV con la SS Appia direzione Caserta**	2.786.829	2.786.829		0	2.786.829		0							0	
Comune di Vitulano	**Sistemazione viabilità di connessione aree urbane sud orientali ed accesso al centro storico del Comune di Vitulano BN e fondo Valle Vitulanese**	4.432.885	4.432.885		0	4.432.885		0							0	
Comune Mercogliano	**Miglioramento delle condizioni di sicurezza e viabilità e dell'accesso alla conurbazione della città di Avellino**	1.480.695	1.480.695		0	1.480.695		0							0	
Comunità Montana Alto Tammaro	**SSV Fondo Valle Tammaro - S.Croce del Sannio - Castelpagano - Colle S. 1.o e 2.o Lotto tratto intermedio (1.o stralcio funzionale)**	11.737.647	11.737.647		9.219.466	2.518.181		0							0	
Consorzio Centro Agro Alimentare di Napoli	**Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in comune di Volla – 2° lotto**	5.488.838	5.488.838		0	5.488.838		0							0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Comune di Villamaina	**Completamento strada fondovalle Fredane**	2.302.005	970.440		970.440			1.331.565					1.331.565		0	
Comune di Reino	**Lavoro di ripristino e messa [illegible] tra la strada statale [illegible]212 e la strada provinciale SP Beneventana**	3.987.338	3.987.338		3.987.338										0	
Comune di Santa Paolina	**Lavori di ristrutturazione, adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale di collegamento della SP 55 alla SP 247 denominata "Santa Paolina-Viturano"**	1.125.540	1.004.268		1.004.268			121.272					121.272		0	
Comune di Vico Equense	**Recupero strade carrabili e pedonali di tutto il territorio comunale - 3° lotto - 1° Stralcio funzionale: Sistemazione e messa in sicurezza di alcuni tratti della Via R. Bosco compresi tra le località di Seiano e Moiano.**	2.013.731	1.676.498		1.676.498			337.233					337.233		0	
Comune di Ispani	**Interventi di protezione civile per messa in sicurezza della principale viabilità comunale- Strade Costalunga, San Carlo e Vretella località piscioli, San Cristofaro- Casabianca, San Cristofaro- Bivio Santa Mariana e bretella Camposanto.**	914.191	822.637		822.637			91.554					91.554		0	
Comune di Torrecuso	**Riqualificazione dell'asse stradale di collegamento del centro abitato con la superstrada Benevento Caianello e l'area artigianale di contrada Collepiano.**	3.365.828	3.365.828		3.365.828			0							0	
Comune di Baselice	**Ripristino strada comunale Serra Mangialatte Porcara**	2.071.981	1.856.245		1.856.245			0							215.737	
Comune di Pollena Trocchia	**Completamento dei lavori di recupero e valorizzazione dell'antica via Ottaviano**	880.539	792.485		792.485			88.054					88.054		0	
Comune di Campagna	**Lavori di Realizzazione Ponte di Collegamento San Bartolomeo e Sant'Agostino**	489.439	458.782		458.782			30.657					30.657		0	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

PARTE I Atti della Regione

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Comune di Villa di Briano	**Lavori di realizzazione svincolo sulla SS . 7 bis diramazione verso il centro urbano e le zone produttive**	1.673.297	1.296.617		1.296.617			376.680					376.680		0	
Comune di Taurano	**[illegible] stradale alla "Taurano - Monteforte Irpino"**	1.076.937	969.243		969.243			[illegible]					107.694		0	
Comunità Montana Monte Maggiore	**Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord e il versante sud del territorio della C.M.**	3.868.923	3.099.271		3.099.271			769.652					769.652		0	
Unione dei Comuni Antico Clanis	**Messa in sicurezza della strada Vallo di Lauro-Capoluogo di Provincia ai fini della protezione civile.**	1.148.217	418.675		418.675			729.541					729.541		0	
Comune di Casola (NA)	**Lavori di manutenzione - risistemazione - adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara**	5.109.778	1.458.924		1.458.924			3.650.854					3.650.854		0	
Comune di Caselle in Pittari (SA)	**Lavori di sistemazione della bretella di collegamento del centro abitato allo svincolo SS 517 variante Bussentina.**	2.013.795	533.462		533.462			1.480.333					1.480.333		0	
Comune di Caserta	**Variante di Piazza della Seta**	4.131.655	4.131.655		0	4.131.655		0							0	
Provincia di Napoli	**Apertura svincoli SP 1 (Circumvallazione esterna Napoli) e SP 500**	600.000	600.000		0	600.000		0							0	
Regione Campania	**Collegamento viario a servizio della nuova base Nato di Giugliano**	10.000.000	0	0	0	0		10.000.000		10.000.000					0	
Comune di Salvitelle	**Strada intercomunale (Salvitelle/Buccino) di completamento della S.P. 427 - Tratto innesto SR 94/b (Salvitelle-Braida) - Innesto SR 407/b**	2.367.792	0					0							2.367.792	
Commissariato ad acta L.289/02 MEF	**Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda) - 1° Lotto funzionale**	290.000.000	70.000.000	0	0	0	70.000.000	220.000.000		220.000.000					0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Commissariato ad ad L.289/01	**Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC [illegible] Grottaminarda) - 2° Lotto funzionale "Lioni - S. Angelo L."**	65.000.000	0	0	0	0		65.000.000				65.000.000			0	
Commissariato ad acta L.289/02 MEF	**Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda) - 3° Lotto funzionale "S. Angelo L. - Frigento"**	70.000.000	0	0	0	0		0							70.000.000	
Commissariato ad acta L.289/02 MEF	**Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda) - bretella "Valle Ufita"**	20.000.000	0	0	0	0		0							20.000.000	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Collegamento tra Tangenziale di Napoli (via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli**	153.800.000	80.000.000	0	0	0	80.000.000	73.800.000		73.800.000					0	ALTRO: delibera CIPE n. 104/2009.
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica - I fase (compreso parcheggio di interscambio di via Campana e Completamento piano viario - Sottopasso Campi Flegrei)**	64.680.803	0	0	0			64.680.803				50.000.000	14.680.803		0	
Provincia di Avellino	**Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. AV**	7.000.000	0	0	0	0	0	7.000.000				7.000.000			0	
Provincia di Salerno	**Ripristino della SP 430 "Cilentana" tra gli svincoli di Agropoli Sud e Prignano Cilento**	8.000.000	0	0	0	0	0	8.000.000			8.000.000				0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Provincia di Salerno	**Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. SA**	8.000.000	0	0	0	0	0	8.000.000				8.000.000			0	
Provincia di Caserta	**Completamento della strada provinciale Aperta - Monti del Matese**	8.000.000	0	0	0	0	0					8.000.000			0	
Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	**Intervento di viabilità zona Diga "Alento" completamento strada 3° lotto**	4.000.000	0		0	0		4.000.000				4.000.000			0	
Provincia di Salerno	**Variante di Vallo della Lucania tra la SS 18 e la ex SS 488**	2.000.000	0		0	0		2.000.000	2.000.000						0	
Provincia di Salerno	**Intervento di miglioramento della sicurezza stradale mediante rettifiche plano-altimetriche e razionalizzazione dello schema trasportistico del raccordo autostradale Salerno – Avellino in corrispondenza dell'uscita Lancusi (ikea)**	3.000.000	0		0	0		3.000.000	3.000.000						0	
Comune Angri	**Ristrutturazione e consolidamento del ponte lungo via Fontana di Angri**	1.000.000	0		0	0		1.000.000	1.000.000						0	
Regione Campania Settore Fondo Nazionale Trasporti	**Strada a scorrimento veloce per il collegamento del vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno A 30 e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati e con le aree industriali e artigianali, nonchè sistemazione idrogeologica dell'area attraversata dall'asse principale 3° Lotto**	38.000.000	0		0	0		38.000.000				38.000.000			0	
Provincia di Benevento	**S.S.V. Fondo Valle Isclero - Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - 4° lotto (ex 6° lotto). Stralcio di completamento**	9.300.000	0	0		0		9.300.000				9.300.000			0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Provincia di Benevento	**Strada a s.v. "Fondovalle Vitulanese" – lavori di completamento dell'arteria in direzione "Valle Caudina – SS. 7Appia" 3° lotto (ex 4° lotto) e bretella di collegamento alla SS. 7Appia – 1° stralcio funzionale**	45.558.000	0					45.558.000				45.558.000			0	
Provincia di Benevento	**Strada a s.v. "Fondovalle Vitulanese" – lavori di completamento dell'arteria in direzione "Valle Caudina – SS. 7Appia" 3° lotto (ex 4° lotto) e bretella di collegamento alla SS. 7Appia – 2° stralcio funzionale**	25.415.000	0					0							25.415.000	
Comunità montana Alto Tammaro	**SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (1° lotto - 2° stralcio)**	24.166.000	0		0	0		24.166.000				24.166.000			0	
Comunità montana Alto Tammaro	**SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (1° lotto - 3° stralcio)**	17.466.000	0		0	0		0							17.466.000	
Comunità montana Alto Tammaro	**SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (2° lotto)**	23.000.000	0		0	0		0							23.000.000	
Consorzio ASI AV	**Asse Valle Caudina – Pianodardine. III Lotto Roccabascerana - Altavilla Irpina**	79.082.471	0	0	0	0		79.082.471				79.082.471			0	
Consorzio ASI AV	**Asse Valle Caudina – Pianodardine. 4° Lotto Altavilla Irpina-Pianodardine**	92.600.000	0	0	0	0		0							92.600.000	
5 PROVINCE	**Interventi di messa in sicurezza della rete viaria provinciale e comunale - I fase**	235.000.000	0					235.000.000				235.000.000			0	
5 PROVINCE	**Interventi di messa in sicurezza della rete viaria provinciale e comunale - II fase**	200.000.000	0					0							200.000.000	
Commiss Straord. L. 887/84	**Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – Viabilità costiera Pozzuoli - I stralcio**	6.000.000	0					6.000.000				6.000.000			0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Commiss Straord. L. 887/84	**Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – Viabilità costiera**	37.000.000	0					37.000.000				37.000.000			0	
Commiss Straord. L. 887/84	**Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – Viabilità costiera Pozzuoli - III stralcio**	107.000.000	0					0							107.000.000	
Commiss Straord. L. 887/84	**Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica per la popolazione dei comuni di Bacoli e Monte di Procida - I stralcio**	25.800.000	0					25.800.000				25.800.000			0	
Commiss Straord. L. 887/84	**Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica per la popolazione dei comuni di Bacoli e Monte di Procida - II stralcio**	136.000.000	0					0							136.000.000	
Commiss Straord. L. 887/84	**Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – Viabilità collegamento Parcheggio di Interscambio di Via Campana – Centro storico di Pozzuoli**	50.000.000	0					0							50.000.000	
Prov. CE / Comune Vairano Patenora	**Variante alla SS 6 "Casilina" di circumvallazione Vairano Scalo**	6.000.000	0					6.000.000				6.000.000			0	
Prov. NA	**ex SS 87 var - Completamento carreggiata Nord da Frattamaggiore ad Orta di Atella**	30.000.000	0					30.000.000				30.000.000			0	
Prov. SA	**ex SS 447 "Pisciottana" - completamento**	19.000.000	0					19.000.000				19.000.000			0	
Prov. SA	**FondoValle Calore - completamento**	15.000.000	0					15.000.000				15.000.000			0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Regi	**Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete [illegible] torali campani (area domitiana, flegrea, salernitana, cilentana)**	80.000.000	0					80.000.000				80.000.000			0	
5 Consorzi ASI	**Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale a servizio dei 5 Consorsi ASI regionali**	50.000.000	0					50.000.000				50.000.000			0	
Regione	**Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari**	50.000.000	0					50.000.000				50.000.000			0	
	TOTALE	**2.988.644.571**	**878.975.060**	**27.343.372**	**103.276.432**	**530.472.681**	**217.882.574**	**1.364.729.767**	**6.000.000**	**303.800.000**	**8.000.000**	**891.906.471**	**81.373.296**	**73.650.000**	**744.939.744**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.5: Viabilita' Nazionale

VIABILITA' NAZIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate		Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri fondi regionali	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
SAM	Napoli - Pompei - [illegible]nti	359.660.000	359.660.000	0	0	0	0	359.660.000	0	0	0	0	0	0	0	
ANAS	Asse autostradale Salerno - Reggio Calabria (interventi completati sulla tratta campana)	1.497.380.000	1.497.380.000					1.497.380.000	0						0	ALTRO: Fondi legge obiettivo e fondo infrastrutture
VARI	Interventi con lavori conclusi sulla VIABILITA' NAZIONALE	10.806.797	10.806.797	3.885.845	6.920.952	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
ANAS	S.S. 6. Lavori di adeguamento plano-altimetrico e miglioramento delle intersezioni a raso dal km 178+000 al km 187+500	3.540.459	3.540.459	2.461.803	1.078.656				0						0	
ANAS	Eliminazione punti neri su rete ANAS: SS 85 "Venafrana" Lavori relativi ad interventi per il miglioramento della sicurezza stradale mediante sistemazione planoaltimetrica della suddetta statale tra i km 2+500 e 7+500	1.896.339	1.896.339	1.363.470	532.869				0						0	
ANAS	Completamento Contursi – Grottaminarda: variante di Grottaminarda	33.454.933	30.443.822	30.443.822	0				3.011.111	3.011.111					0	
ACaM	SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	10.000.000	1.500.000		1.500.000				8.500.000			8.500.000			0	
ANAS	Interventi di prima fase per la messa in sicurezza della SS 268 "del Vesuvio"	10.000.000	10.000.000			10.000.000			0						0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' NAZIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate		Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri fondi regionali	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
ANAS	Costruzione variante tra il bivio di Pietralcina (Km 5 [illegible] Cavoti (Km 46 + 900) della ex SS 369. Lotti: 1° - 2° - 3°	88.102.499	88.102.499	0	0			88.102.499	0						0	
ANAS	Interventi di manutenzione straordinaria sulla rete	186.210.000	66.510.000	0	0			66.510.000	119.700.000					119.700.000	0	CdP ANAS
ANAS	SS 212 "della Val Fortore" Lavori di completamento dallo svincolo di S. Marco dei Cavoti a S. Bartolomeo in Galdo - I stralcio	71.500.000	71.500.000	0	0			71.500.000	0						0	Decreto Legge 133/2014;
ANAS	SS 212 "della Val Fortore" Lavori di completamento dallo svincolo di S. Marco dei Cavoti a S. Bartolomeo in Galdo - Ii stralcio	104.000.000	104.000.000	0	0			104.000.000	0						0	Altro: Stato
ANAS	SS 212 /ex SS 369 "Fortorina" - Variante di Valico Casone	300.000.000	0	0	0				0						300.000.000	Altro: Stato
ANAS	Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268 "del Vesuvio" - lotto funzionale dal km 0+000 al km 7+750	121.000.000	0	0	0				121.000.000					121.000.000	0	Altro: fondi ANAS
ANAS	Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268 "del Vesuvio" - lotto funzionale dal km 7+750 al km 19+554	117.500.000	117.500.000	0	0			117.500.000	0						0	Altro: fondi ANAS
ANAS	Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268 "del Vesuvio" - I lotto, dal km 19+554 al km 23+100, svincolo di	80.000.000	0	0	0				80.000.000		80.000.000				0	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' NAZIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate		Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri fondi regionali	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
	Boscoreale compreso															
ANAS	Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268 "del Vesuvio" - II lotto, dal km 23+100 al km 29+300 in corrispondenza dello svincolo di Angri	104.000.000	0	0	0				104.000.000		104.000.000				0	
ANAS	SS 268 del Vesuvio: Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli – Salerno	56.820.193	50.524.860	47.119.587	0		3.405.273	0	6.295.333				6.295.333		0	Grande Progetto POR
ANAS	Potenziamento del raccordo SA – AV, SS7 e SS7bis – I lotto I stralcio dallo svincolo di Fratte (A3) allo svincolo di Baronissi compreso	123.000.000	0	0	0			0	123.000.000		123.000.000				0	
ANAS	Potenziamento del raccordo SA – AV, SS7 e SS7bis – I lotto II stralcio dallo svincolo di Baronissi a Mercato San Severino	114.000.000	0	0	0			0	114.000.000					114.000.000	0	CDP ANAS
ANAS	Potenziamento del raccordo SA – AV, SS7 e SS7bis – da Mercato San Severino ad Avellino Est	634.520.011	0	0	0			0	0						634.520.011	
ANAS	Adeguamento a 4 corsie della SS 372 'Telesina' - I lotto dal km 37+000 (svincolo di San Salvatore Telesino) al km 69+900 (svincolo di Benevento)	327.500.000	237.500.000	0	0			237.500.000	90.000.000	90.000.000					0	Altro: 110 Legge Obiettivo ex delibera CIPE n. 100/06; 200 fondi statali ex D.L. n. 69/13; 90 PNS ex delibera CIPE 62/11;

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n 43 del 29 Giugno 2016

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' NAZIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate		Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri fondi regionali	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
ANAS	Adeguamento a 4 corsie della SS 372 'Telesina' - II lotto Caianello) al km 37+000 (svincolo di San Salvatore Telesino)	330.759.994	0	0	0				0						330.759.994	
ANAS	Strada a scorrimento veloce Caserta - Benevento. I lotto - Collegamento dell'area delle "Forche Caudine" con il corridoio Tirrenico (A30)	150.000.000	0	0	0				150.000.000					150.000.000	0	Altro: Stato
ANAS	Completamento del collegamento dell'autostrada SA-CE con la SA-NA (via Pompei) - S.S. n. 268 “del Vesuvio”. Lavori di raddoppio da due a quattro corsie della statale dal km 19+554 al km 29+289 in corrispondenza dello svincolo di Angri	80.000.000	0	0	0				80.000.000		80.000.000				0	
ANAS	Collegamento stradale veloce tra l’autostrada A3 “SA-RC” e la variante alla SS 18 (Agropoli)	200.000.000	0	0	0			0	0						200.000.000	
ANAS	“S.S. 19 “delle Calabrie” – Lavori di ripristino della transitabilità dal km 46+000 al km 46+100 a seguito del cedimento del versante su cui poggia il corpo stradale nel medesimo tratto	8.151.000	0	0	0			0	8.151.000					8.151.000	0	Altro: fondi ANAS

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' NAZIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate		Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri fondi regionali	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
ANAS	Lavori di adeguamento tipo A tratto Garigliano - svincolo di Sessa Aurunca a Mondragone Sud	290.000.000	0						0						290.000.000	
Società Autostrade	Nuovo Svincolo su A1 (Mignano Monte Lungo) del nuovo collegamento Campania - Molise	15.000.000	0						15.000.000		15.000.000				0	
ANAS	Adeguamento funzionale dello svincolo di Eboli al km 30+000 e sistemazione viabilità locale esistente	16.640.209	0						0						16.640.209	
ANAS	Svincolo di Sala Consilina Sud al km 95+224 (località Trinità)	26.568.604	0						0						26.568.604	
ANAS	Nuovo svincolo di Padula - Buonabitacolo al km 103+207 Collegamento della SS517 "Bussentina" con l'A3	31.300.000	0						0						31.300.000	
ANAS	Variante alla SS90 - Ariano Irpino	121.500.000	0						0						121.500.000	
ANAS	Variante alla SS145 "Sorrentina"	132.600.000	0						0						132.600.000	
	TOTALE	**5.757.411.038**	**2.650.864.776**	**85.274.526**	**10.032.477**	**10.000.000**	**3.405.273**	**2.542.152.499**	**1.022.657.444**	**93.011.111**	**402.000.000**	**8.500.000**	**6.295.333**	**512.851.000**	**2.083.888.818**	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.6: SMR – TPL: METRO / TRAM

SMR – TPL: METRO / TRAM																		
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili						Risorse programmate			Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
	onclusi sul ramvie e ne)	66.305.883	66.305.883	4.313.880	[illegible]	[illegible]	0	0	42.			0	0	0	0	0	0	
Comune di Napoli	GP Linea 1 della Metropolitana di Napoli - acquisto nuovi treni	98.290.000	0			0				98.290.000					98.290.000		0	
Comune di Napoli	Linea 1 della Metropolitana di Napoli - acquisto nuovi treni	95.000.000	0			0				0							95.000.000	
Comune di Napoli	Capodichino/Di Vittorio (e) - Capodichino/Aeroporto (e) (opere civili)	42.480.000	0							42.480.000			42.480.000				0	
Comune di Napoli	Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa)	1.757.000.000	1.537.998.086	0	573.368.086	0			964.630.000	200.000.000						200.000.000	19.001.914	ALTRO: 180.759.914,68 L.211/92; 180.759.914,68 L.135/97 - L.208/98; 3.644.500,00 Commissione Cultura; 143.819.924,04 Mis. 6.1 POR 2000/06; 40.000.000,00 a carico dei privati; 254.208.285,96 altre fonti
Comune NA	Linea 1 Metropolitana di Napoli: Tratta Centro Direzionale - Capodichino/Aeroporto (con opere complementari per ottemperanza Prescrizioni delibera CIPE 88/2013)	643.100.000	593.100.000	0	0	0	0	300.000.000	293.100.000	50.000.000			50.000.000				0	
Comune di Napoli	Metropolitana di Napoli linea 6 - 1° e 2° lotto Mostra - Mergellina - Municipio	809.000.000	488.126.204	187.448.051	98.173.492	0	15.995.081		186.509.581	320.873.796	126.492.705	14.004.919		24.000.000		156.376.172	0	ALTRO: - € 56.266.602,59 residuo L.211/92; - € 14.993.844,95 residuo D.L. n.159/07; - € 8.000.000,00 mutui Comune bilancio 2008; - € 30.713.683,34 impegno mutui Comune ex DGC n. 2229/08 (quota parte) - € 94.659.581 Fondo Infrastrutture del. CIPE 91/07; - 156,376 M€ (quota parte dei 300 M€ del DEF 2015 decurtati dai fondi nel patto sud/POC)

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016

SMR – TPL: METRO / TRAM

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili						Risorse programmate			Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
Comune di	Metropolitana di Napoli linea 6 - ento (2° Mostra - Arsenale)	403.000.000	0	0	0	0			0	143.623.828						143.623.828	259.376.172	ALTRO: quota residua del DEF 2015, non destinata alla tratta Mostra-Municipio
Regione/Comune di Napoli	Sistema di trasporto a basso impatto ambientale a servizio dell'area di Bagnoli	40.000.000	0							0							40.000.000	
	TOTALE	**3.954.175.883**	**2.685.530.173**	**191.761.930**	**677.135.978**	**13.954.530**	**15.995.081**	**300.000.000**	**1.486.682.654**	**855.267.624**	**126.492.705**	**14.004.919**	**92.480.000**	**24.000.000**	**98.290.000**	**500.000.000**	**413.378.086**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.7: SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+680 e 38+827 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 1° Lotto**	742.416	742.416	0	0	742.416	0				0								0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+827 e 39+000 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 2° Lotto**	765.660	765.660	0	0	765.660	0				0								0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**Progetto per la sistemazione dei suoli a difesa della sede ferroviaria, in corrispondenza della zona in frana rilevata tra il Km. 43+270 e 43+390, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento**	310.078	310.078	0	0	310.078	0				0								0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 34+330 e 34+540 a difesa della sede ferroviaria, posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento**	688.931	688.931	0	0	688.931	0				0								0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

PARTE I Atti della Regione

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
Metrocampania Nordest	[illegible] la sistemazione [illegible] rilevato [illegible] al Km. 35+667 al Km. 35+721 in prossimità del torrente Serretelle in località Tufara Valle nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	524.716	524.716		0	524.716					0								0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Tronco ferroviario Napoli – S. Maria C.V., sospesa allo esercizio. Progetto per il risanamento idrogeologico e consolidamento del pendio in frana in prossimità del civico n° 16 di via Pietro Raimondi - Napoli	929.876	929.876		0	929.876					0								0	
Regione Campania	ex MCNE - Opere civili inerenti la costruzione di una strada in fregio alla sede ferroviaria, propedeutico alla successiva soppressione del PL presenziato posto al km 41+753 in località Monte Pino del Comune di Benevento	446.330	0	0	0	0	0				446.330	446.330							0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Lavori per l'eliminazione dei PP.LL. ai km 22+051 e 22+190 nel Comune di Paolisi mediante la costruzione di una strada parallela al binario con la realizzazione di un sottopasso pedonale	372.928	0	0	0	0	0				372.928	372.928							0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Sistema della Metropolitana Regionale - Ferrovia Metrocampania Nord Est - Impianto SCMT	15.386.172	12.773.654		0	12.773.654					2.612.518		2.612.518						0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Sistema della Metropolitana Regionale - Ferrovia Metrocampania Nord Est - Materiale rotabile tratta Piscinola Aversa Centro (1° lotto)	21.819.601	21.819.601	0	0	17.687.946			4.131.655		0								0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Tratta Piscinola - Aversa Centro	522.182.395	460.763.418	155.868.126	0	58.080.930	120.187.267		375.000	126.252.094	61.418.977					61.418.977			0	ALTRO: (375.000) Cap. 2180 - Area Nord Napoli; (29.991.150,45) fondo infrastrutture Del. CIPE 75/2009;

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA				*n. 43 del 29 Giugno 2016*					PARTE I Atti della Regione											(88.760.955,72) Legge Obiettivo; (7.499.987,86) residui L. 219/81
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**Tratta Piscinola - Capodichino/Di Vittorio**	381.556.087	130.483.047	28.135.298	0	0	39.310.210	53.097.166	0	9.940.373	251.073.040	0	0	125.843.411	120.176.7950	5.052.834	0	0	0	ALTRO: Rinv. POP (3.801.451,67), DPEF (4.027.440,83), residui L. 219/81 (1.039.084,55); Fondo infrastrutture Del. CIPE 75/2009 (3.051.303,58)
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**Deposito-officina per Piscinola-Di Vittorio**	39.800.000	0								39.800.000						39.800.000		0	
Regione Campania	**Ammodernamento della ferrovia Cancello - Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase**	18.654.760	0								18.654.760				18.654.760				0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**N. 3 treni per Piscinola-Aversa C.**	10.000.000	0								10.000.000						10.000.000		0	
Regione Campania	**Acquisto Elettrotreni ferrovia ex Metrocampania Nordest**	52.058.059	41.509.781	0	0	0	16.442.862	25.066.919			10.548.278			10.548.278					0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**Revamping materiale rotabile**	1.250.000	1.250.000	0	0	0	0	1.250.000			0								0	
EAV	**Revamping n. 2 ETR TIBB 125 sull'ex ferrovia mcne**	5.652.151	0			0					5.652.151						5.652.151		0	
EAV	**Revamping n. 1 ETR Firema 126 sull'ex ferrovia mcne**	1.587.398	0			0					1.587.398						1.587.398		0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**Acquisto materiale rotabile usato dalla Società FER della Regione Emilia Romagna**	3.100.000	3.100.000	0	0	0	0		3.100.000		0								0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**. 8 ETR ET 400 già nee ex SEPSA, lla fornitura di n. 2 U.D.T. Firema 122 attualmente di proprietà della Società FER Emilia Romagna (€ 1.500.000,00); Acquisizione fornitura di n. 2 automotrici diesel usate per le tratte non elettrificate (ex MCNE)**	2.400.000	2.400.000	0	0	0	0	2.400.000			0								0	
Regione Campania	**Acquisto n. 3 nuovi treni diesel per la linea Piedimonte - Napoli**	15.000.000	0		0	0					15.000.000					15.000.000			0	
	Sub - TOT	**1.095.227.555,76**	**678.061.176**	**184.003.424**	**0**	**92.504.206**	**175.940.339**	**81.814.084**	**7.606.655**	**136.192.467**	**417.166.379**	**819.258**	**2.612.518**	**136.391.688**	**138.831.555**	**81.471.812**	**57.039.548**	**0**	**0**	
ex CIRCUMVESUVIANA																				
EAV (ex Circumvesuviana)	**Completamenti ex 910/86**	50.231.324	45.610.684				45.610.684				4.620.640			4.620.640					0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**Consolidamento costone roccioso Stazione di Castellammare Centrale**	1.146.048	1.025.550	0	1.025.550	0	0				120.498					120.498			0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**REVISIONE MATERIALE ROTABILE. Sperimentazione nuove soluzioni tecnologiche su materiale rotabile. Acquisto di traverse d'estremità per ETR delle tipologie Fe220 e T21. Acquisto di un tornio in fossa. Intervento di upgrade del tornio in fossa. Impianto di rilievo laser in linea. Banco di prova per riduttori sotto carico. Locomotore Diesel per manovre in linea**	4.000.000	4.000.000	0	0	0	4.000.000	0	0	0	0								0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**Miglioramento dell'accessibilità e abbattimento barriere architettoniche alla stazione di San Giovanni a Teduccio**	1.000.000	0		0	0					1.000.000		1.000.000						0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo**	4.508.885	3.194.525	0	0	3.194.525	0				1.314.360		1.314.360						0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

PARTE I Atti della Regione

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
EAV	ex Circumvesuviana - [illegible]SOSTITUZIONE [illegible]O FERROVIARIO. [illegible]he straordinaria all'armamento ferroviario. Fornitura n. 170 Rotaie tipo 50E5 R260. Fornitura n. 2250 Traverse tipo Vax95I50. Fornitura 3500 mc Pietrisco siliceo. Rinnovamento binario tratta S. Valentino - Sarno	1.700.000	1.700.000	0	0	0		0	1.700.000	0	0								0	Scheda 1 AdP 2002 (quota ex AdP 2002 riprogrammata su Fondo Comune)
EAV	ex Circumvesuviana - INTERVENTI SEGNALAMENTO. Rinnovo impianti ACEI ormai obsoleti e dei segnali di protezione Westinghouse con segnali a specchi dicroici	1.700.000	1.700.000	0	0	0		0	1.700.000	0	0								0	Scheda 2 AdP 2002 (quota ex AdP 2002 riprogrammata su Fondo Comune)
EAV	ex Circumvesuviana - MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE D'ARTE. Accessibilità alla stazione di S. Giovanni a Teducccio	900.000	900.000	0	0	0			900.000		0								0	Scheda 3 AdP 2002 (quota ex AdP 2002 riprogrammata su Fondo Comune)
EAV	ex Circumvesuviana - ELIMINAZIONE PASSAGGI A LIVELLO. Remotizzazione comandi PP.LL. delle stazioni [S. Anastasia (PL via Cimitero), Sarno (PL Via Roma)] e di linea (fermata di Via Nocera e grotte S. Biagio)] integrati con sistemi di videocontrollo e parla/ascolta.	370.000	370.000	0	0	0		0	370.000	0	0								0	Scheda 4 AdP 2002 (quota ex AdP 2002 riprogrammata su Fondo Comune)
EAV	ex Circumvesuviana - ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	370.000	370.000	0	0	0		0	370.000	0	0								0	Scheda 5 AdP 2002 (quota ex AdP 2002 riprogrammata su Fondo Comune)
EAV	Fornitura in opera di impianti di asservimento su sse ambulanti. Fornitura impianti di telecomunicazioni a fibre ottiche. Sostituzione Posto Centrale DCO/DCTE di Napoli e Posti Periferici Westinghouse. Controllo accessi per stazioni e fermate	30.988.648	18.375.563		0	0	14.754.308			3.621.256	12.613.085			12.613.085					0	Scheda 8 AdP 2002; Altro: Mutuo (139.463,88); L.211/92 ante AdP (3.481.791,95)

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
Circumvesuviana)	NE DI UNA COLLEGAMENTO NARIO TRA LE LINEE DI S.GIORGIO VOLLA E NAPOLI NOLA BAIANO	5.755.674	5.755.674		0	0	5.261.172												0	Altro: Mutuo (23.095,05); L.211/92 ante AdP (471.406,66)
EAV	ex Ferrovia Circumvesuviana. REALIZZAZIONE STAZIONE TERMINALE LINEA NAPOLI NOLA BAIANO (COMPRENSIVA COLLEGAMENTO PEDONALE) E RINNOVO INTERO ARMAMENTO STAZIONE NAPOLI TERMINALE	910.132	910.132	0	0	0	910.132	0	0	0	0								0	Scheda 13 AdP 2002 (intervento definanziato)
EAV	RADDOPPIO NAPOLI - POGGIOREALE LAVORI DI COMPLETAMENTO OPERE CIVILI NUOVA SEDE LINEA	11.673.959	7.620.174		0	0	7.620.174				4.053.784			4.053.784					0	Scheda 16 AdP 2002
EAV (ex Circumvesuviana)	Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei fino alla progr. Km 5+342 – Opere di completamento degli impianti vari e opere di restyling stazioni di Boscotrecase e Boscoreale -completamento	3.045.400	0	0	0	0					3.045.400		3.045.400						0	
Struttura di Coordinamento ex L. 80/84	Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli, Via Nocera e Castellammare Centro ed opere di completamento (parcheggi di via Nocera e Castellammare)	311.994.734	137.944.734	0	0	88.379.734	49.565.000				174.050.000			15.000.000		159.050.000			0	Scheda 14 rev AdP 2002
EAV	Rimborso oneri definizione concessione	5.000.000	0	0	0	0	0			0	5.000.000			5.000.000					0	
EAV (ex Circum)	Interventi di riqualificazione della stazione di Nola e dell'area antistante ed eliminazione di interferenze sulla linea Napoli - Baiano nel territorio di nolano	32.260.000	0	0	0	0	0			0	32.260.000					32.260.000			0	
EAV (ex Circum)	Automazione/soppressione Passaggi a livello sulla linea Napoli - Baiano	10.000.000	0	0	0	0	0			0	10.000.000			10.000.000					0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
EAV (ex Circumvesuviana)	**Interventi di compatibilizzazione urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei**	67.437.767	31.666.767	0	0	0			8.779.767	22.887.000	35.771.000							35.771.000	0	Altri fondi: 8.779.767,28 € APQ "Sistemi Urbani" del 08.02.2001 (cod. 6BA). ALTRO: 22.887.000,00 € fondi cipe ex delibera CIPE n. 54/2009; 35.771.000,00 € ex delibera CIPE n. 54/2009, oggetto di taglio con Del. CIPE 6/2012, confermati su fondi nazionali nel Patto Sud del 24.04.16
EAV (ex Circumvesuviana)	**Rinnovo sistema di telecomando della circolazione rete ex circumvesuviana**	6.000.000	0	0	0	0	0			0	6.000.000			6.000.000					0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**Nodo complesso di Napoli Garibaldi - I fase**	100.000.000	0	0	0	0	0				100.000.000				100.000.000				0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**Fornitura nuovi 26 ETR e attrezzaggio tratta prototipale**	108.465.690	97.627.850	34.976.972	0	0	56.262.889	0		6.387.989	10.837.840			10.837.840					0	ALTRO: DGR 7563/00 e L.211/92
EAV	**Revamping n. 6 ETR già in uso tipo Fe 220 sull'ex ferrovia circumvesuviana**	14.110.200	1.211.159		1.211.159	0					12.899.041		12.899.041						0	
EAV	**Revamping n. 6 ETR già in uso tipo Fe 220 sull'ex ferrovia circumvesuviana**	14.110.200	1.211.159		1.211.159	0					12.899.041		12.899.041						0	
EAV	**Revamping n. 7 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana**	12.346.425	886.495		886.495	0					11.459.930		11.459.930						0	
EAV	**Revamping n. 6 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana**	10.582.650	471.016		471.016	0					10.111.634		10.111.634						0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
	. 6 ETR già in uso ex ferrovia iana	10.582.650	471.016		471.016	0							10.111.634						0	
EAV	**Revamping n. 6 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana**	10.582.650	686.708		686.708	0					9.895.942		9.895.942						0	
	Sub - TOT	**831.773.035**	**363.709.205**	**34.976.972**	**5.963.103**	**91.574.258**	**183.984.358**	**0**	**13.819.767**	**33.390.746**	**468.063.830**	**0**	**72.736.982**	**68.125.350**	**100.000.000**	**191.430.498**	**0**	**35.771.000**	**0**	
ex SEPSA																				
EAV (ex SEPSA)	**Raddoppio tratta Pisani Quarto Viadotto binario pari**	40.154.974	40.154.974	0	0	0	40.154.974	0	0	0	0								0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**STAZIONE MONTESANTO**	72.434.387	63.953.344	18.165.360	0	0	45.787.984	0	0		8.481.043			8.481.043					0	
EAV (ex SEPSA)	**Ferrovia Circumflegrea. Tratta Soccavo-Traiano-Pianura. Risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli - Adeguamento impiantistico ed opere complementari**	26.400.063	14.520.063	0	0	0	0			14.520.063	11.880.000						11.880.000		0	ALTRO: delibera CIPE n. 73/2009.
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta Soccavo - Monte S. Angelo (1.o Lotto - 1.o e 2.o stralcio funzionale) e Tratta Monte S. Angelo - Parco San Paolo (1.o Lotto - 1.o e 2.o stralcio funzionale e 2.o lotto funzionale, compresa la realizzazione della Stazione di Parco S. Paolo**	263.264.988	91.197.377	0	0	79.452.500	11.744.877				172.067.611		83.072.246	88.995.365					0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	ollegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta P.co S. Paolo - Terracina	121.171.966	32.677.966	0	0	0	0			32.677.966	88.494.000				88.494.000				0	ALTRO: Fondo Infrastrutture, delibera CIPE n. 55/2009, oggetto di riduzione di spesa con Del. CIPE 6/2012, riprogrammati nel Patto sud
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea-Soccavo-Mostra: tratta Terracina - Mostra	269.530.000	0	0	0	0	0				0								269.530.000	
EAV (ex SEPSA)	Ammodernamento e Potenziamento Ferrovia Cumana. Interventi ex Legge 910/86 – Tratta Dazio-Gerolomini-Cantieri comprese stazioni di Vallone Mandria e Cantieri	84.991.499	0								84.991.499		84.991.499						0	Fondi del Piano Sud assegnati con l'Atto Aggiuntivo all'APQ Sistemi di mobilità del 30.12.2014
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	SEPSA - Completamento della nuova Stazione di Baia (1.o Lotto)	26.242.399	18.810.000	0	0	18.810.000					7.432.399		7.432.399						0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	SEPSA - Completamento della nuova Stazione di Baia	25.000.000	0	0	0						25.000.000			25.000.000					0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	SEPSA - Ammodernamento n. 3 stazioni sulla linea Cumana	20.000.000	0	0	0						20.000.000			20.000.000					0	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	[illegible] modernamento stazioni sulla linea Cumana - completamento	15.000.000	0	0	0						0								15.000.000	
EAV	Rete EAV- Rinnovo armamento ferroviario	8.500.000	0	0	0	0	0			0	8.500.000			8.500.000					0	
EAV (ex SEPSA)	ex Cilea	7.624.772	7.624.772				7.624.772				0								0	
EAV (ex SEPSA)	Interventi finalizzati all'aumento della capacità di trasporto della ferrovia Circumflegrea	50.000.000	0								0								50.000.000	
EAV (ex SEPSA)	Ferrovia Cumana - Impianto di sicurezza. Fornitura in opera di un Apparato Centrale a Calcolatore Multi Stazione (ACCM)	20.673.936	7.120.310						7.120.310		13.553.626			13.553.626					0	
EAV (ex SEPSA)	Revamping materiale rotabile	15.764.125	15.764.125	9.848.927	0	0	0	2.300.000	3.615.198		0								0	n. 13 treni ET 400
Regione Campania	SEPSA - Acquisto 12 UdT (treni FIREMA)	80.398.729	62.977.031		0	38.388.983		13.893.481		10.694.567	17.421.698			17.421.698					0	n. 12 UdT Firema ET 400
EAV	Revamping n. 1 ET 400 T21 sull'ex ferrovia sepsa	1.763.775	0			0					1.763.775						1.763.775		0	
	Sub - TOT	**1.148.915.613**	**354.799.962**	**28.014.287**	**0**	**136.651.483**	**105.312.608**	**16.193.481**	**10.735.508**	**57.892.596**	**459.585.651**	**0**	**175.496.144**	**181.951.732**	**88.494.000**	**0**	**13.643.775**	**0**	**334.530.000**	
TUTTE																				
EAV	Programma Smart Stations - realizzazione interventi infrastrutturali e tecnologici (I fase)	25.000.000	0								25.000.000						25.000.000		0	
Regione Campania	Rete ferroviaria regionale. Programma di Manutenzione straordinaria delle gallerie e dei ponti/viadotti sulle ferrovie regionali (I fase)	45.000.000	0								0								45.000.000	
Regione Campania	Rete ferroviaria regionale. Sistemazioni idrogeologica e messa in sicurezza versanti in frana	45.000.000	0								0								45.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
	Rete ferroviaria regionale. [illegible]amento linee	49.000.000	0								0								49.000.000	
Regione Campania	**Rete ferroviaria regionale. Eliminazione passaggi a livello (anche SOA)**	45.000.000	0								0								45.000.000	
Regione Campania	**Rete ferroviaria regionale. Installazione di barriere antirumore varie tratte**	35.000.000	0								0								35.000.000	
Regione Campania	**Rete ferroviaria regionale. Applicazione di tecnologie avanzate di controllo della marcia treno, rinnovo degli impianti di telecomunicazioni, ecc. (I fase)**	48.000.000	0								0								48.000.000	
Regione Campania	**Rete ferroviaria regionale. Programma d'intervento per il potenziamento e l'incremento degli standard di sicurezza ed ambientali (I fase)**	40.000.000	0								0								40.000.000	
Regione Campania	**Programma Smart Stations (II fase)**	50.000.000	0								0								50.000.000	
EAV	**Materiale rotabile**	28.190.000	0								28.190.000					28.190.000			0	
Regione Campania	**Acquisto n. 10 nuovi treni per ex ferrovia Circumvesuviana**	49.000.000	0		0	0					0								49.000.000	
Regione Campania	**Acquisto n. 8 nuovi treni per ex ferrovia SEPSA**	40.000.000	0		0	0					0								40.000.000	
	Sub - TOT	**499.190.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**53.190.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**28.190.000**	**25.000.000**	**0**	**446.000.000**	
	TOTALE	**3.575.106.203**	**1.396.570.343**	**246.994.683**	**5.963.103**	**320.729.947**	**465.237.305**	**98.007.565**	**32.161.931**	**227.475.810**	**1.398.005.860**	**819.258**	**250.845.643**	**386.468.770**	**327.325.555**	**301.092.310**	**95.683.323**	**35.771.000**	**780.530.000**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.8: SMR – TPL: ALTRI IMPIANTI

SMR – TPL: ALTRI IMPIANTI										
Soggetto Attuatore	**Titolo del progetto**	**Costo totale**	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	**Risorse disponibili**			TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	**Programmazione 2014-2020**		**Risorse da reperire**
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)		FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	
[illegible]	Funicolare di Montevergine – Lavori di Revisione straordinaria -lavori [illegible]eccanici e realizzazione delle vie	678.100,00	678.100,00	-	101.715,00	576.385,00	-			-
AIR Autoservizi Irpini	Funicolare di Montevergine – Lavori di Revisione straordinaria -Lavori di revisione delle vetture	621.900,00	621.900,00	-	-	621.900,00	-			-
Comune di Vietri sul Mare	Realizzazione vettore meccanico di collegamento tra l'area stazione e piazza Matteotti	1.702.546,54	593.414,36	593.414,36			1.109.132,18		1.109.132,18	-
EAV	Funivia del Faito - adeguamento sismico e funzionale e abbattimento barriere architettoniche	2.000.000,00	2.000.000,00	-	-	2.000.000,00	-			-
Comune di Morcone	Morcone Progetto innovativo mobilità sperimentale nel centro storico	2.269.372,41	2.269.372,41	-	2.269.372,41		-			-
ACaM	Interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase	98.500.000,00	-	-	-		98.500.000,00	98.500.000,00		-
	TOTALE	**105.771.918,95**	**6.162.786,77**	**593.414,36**	**2.371.087,41**	**3.198.285,00**	**99.609.132,18**	**98.500.000,00**	**1.109.132,18**	**-**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.9: SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI

SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI																		
Soggetto Attuatore	**Titolo del progetto**	**Costo totale**	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	**Risorse disponibili**					**Risorse programmate**			**Programmazione 2014-2020**					**Risorse da reperire**	**Note**
				FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Altri fondi	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020		
	Prolungamento del sottopasso pedonale della stazione di esterne di piazzale	1.760.531,10	1.760.531,10	1.760.531,10													-	
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Napoli - Cancello	813.000.000,00	813.000.000,00	-	305.000.000,00	201.000.000,00		307.000.000,00	-								-	Altro: 422.088.445,28 (CDP RFI), 10.504.462,74 (PON), 800.000 (Regione)
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Cancello - Frasso Telesino	730.000.000,00	730.000.000,00	-	100.000.000,00	200.000.000,00		430.000.000,00	-								-	Altro: 295.695.537,26 (CDP RFI), 7.611.554,72 (PON), 300.000 (Regione)
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Frasso Telesino - Vitulano (I lotto) (Frasso Telesino-Telese)	352.438.398,36	7.438.398,36	-		7.438.398,36			345.000.000,00						345.000.000,00		-	Altro: CDP RFI
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Frasso Telesino - Vitulano (II lotto) (Telese-S.Lorenzo M.)	423.947.638,60	8.947.638,60	-		8.947.638,60			415.000.000,00		415.000.000,00						-	Altro: rimodulazioni
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Frasso Telesino - Vitulano (III lotto) (Telese-S.Lorenzo M.)	218.613.963,04	4.613.963,04	-		4.613.963,04			214.000.000,00		214.000.000,00						- 0,00	Altro: rimodulazioni
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Apice - Orsara (Lotto funzionale Irpinia)	923.000.000,00	768.000.000,00	-				768.000.000,00	155.000.000,00		155.000.000,00						-	Altro: CDP RFI
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Apice - Orsara (Lotto completamento)	1.763.000.000,00	-	-					-								1.763.000.000,00	
RFI	Nodo AV di Napoli Centrale (Comprende stazione Afragola)	503.794.656,63	503.794.656,63	-				503.794.656,63	-								-	Altro: privati
RFI	Nodo complesso in corrispondenza della stazione FS di Salerno Centrale	25.000.000,00	-	-					25.000.000,00			25.000.000,00					-	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 29 Giugno 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate			Programmazione 2014-2020					Risorse da reperire	Note
				FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Altri fondi	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020		
RFI	Stazione di interscambio di "Vesuvio Est" tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la	36.825.000,00	1.825.000,00	-				1.825.000,00	35.000.000,00			35.000.000,00					-	
RFI	Nuovo hub Pompei e sistemazione esterna	33.000.000,00	-	-				-	33.000.000,00			30.600.000,00			2.400.000,00		-	CdP RFI
RFI	Completamento metropolitana di Salerno: tratta stadio Arechi - Pontecagnano - Aeroporto	97.600.000,00	-	-				-	97.600.000,00			97.600.000,00					-	
RFI	Battipaglia-Paola-Reggio Calabria adeguamento tecnologico ed infrastruttura (velocizzazione)	230.000.000,00	230.000.000,00					230.000.000,00	-								-	ALTRO: fondi CdP RFI; opera inserita nel CIS del 18.12.12
RFI	Velocizzazione Tirrenica sud - variante Agropoli	40.000.000,00	-	-				-	40.000.000,00						40.000.000,00		-	CdP RFI
RFI	Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della linea Salerno - Mercato S.S. - Avellino – Benevento e della tratta Mercato S.S. – Codola - Sarno della rete RFI	224.500.000,00	-	-				-	224.500.000,00			224.500.000,00					-	
RFI	Ripristino della linea Benevento-Pietrelcina e relativa elettrificazione ai fini del collegamento con il polo religioso di Pietrelcina	19.400.000,00	-	-				-	19.400.000,00			19.400.000,00					-	
RFI	Miglioramenti infrastrutturali e tecnologici su rete TEN in Campania: nodi di Napoli, Caserta e Salerno e tratte afferenti	37.000.000,00	37.000.000,00	-				37.000.000,00	-								-	ALTRO: finanziamento PON reti e mobilità
RFI	Velocizzazione Battipaglia - Potenza	30.000.000,00	1.000.000,00	-				1.000.000,00	29.000.000,00						29.000.000,00		-	CdP RFI
RFI	Nodo di Napoli: ACC Napoli centrale	85.000.000,00	-	-					85.000.000,00	85.000.000,00							-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate			Programmazione 2014-2020					Risorse da reperire	Note
				FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Altri fondi	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020		
RFI	Potenziamento tecnologico linea AV Roma - Napoli	41.000.000,00	41.000.000,00	-				41.000.000,00	-								-	CdP RFI
RFI	Potenziamento tecnologico linea Roma - Napoli via Formia	50.000.000,00	20.000.000,00	-				20.000.000,00				20.000.000,00			10.000.000,00		-	CdP RFI
RFI	Potenziamento tecnologico linea Roma - Napoli via Formia	80.000.000,00	-	-					-								80.000.000,00	CdP RFI
RFI	Nodo di Napoli: potenziamento tecnologico	77.000.000,00	77.000.000,00	-				77.000.000,00	-								-	ALTRO: 67.617.700 finanziamento PON reti e mobilità
RFI	Nodo di Napoli: potenziamento tecnologico- ulteriore fase	28.000.000,00	-	-					28.000.000,00	28.000.000,00							-	
RFI	Passante ferroviario di Napoli - adeguamento tecnologie	15.000.000,00	-	-	-			-	15.000.000,00			14.000.000,00			1.000.000,00		-	CdP RFI
RFI	Piano ACC (Avellino, Acerra, Napoli Campi Flegrei, Cavalleggeri e Napoli Piazza Leopardi)	20.000.000,00	-						-								20.000.000,00	
RFI	Blocco Emulato Minturno-Villa Literno con ACCM	10.000.000,00	-						10.000.000,00			10.000.000,00					-	
RFI	ACC Napoli-Salerno Linea a Monte del Vesuvio	10.000.000,00	-						10.000.000,00			10.000.000,00					-	
RFI	Upgrading BcA Benevento-Avellino, Caserta-Benevento e Vairano-Venafro e Rocca d'Evandro	2.500.000,00	-						2.500.000,00			2.500.000,00					-	
RFI	Upgrade sistemi Informazione al Pubblico (IaP) Aversa-Caserta e Napoli-Cancello	2.000.000,00	-						2.000.000,00			2.000.000,00					-	
RFI	Upgrade sistemi Informazione al Pubblico (IaP) passante	7.500.000,00	-						7.500.000,00			7.500.000,00					-	
RFI	Miglioramento accessibilità passante (sottopassi, marciapiedi, pensiline, ascensori,...)	5.000.000,00	-						5.000.000,00			5.000.000,00					-	
RFI	PRG e ACC Caserta	30.000.000,00	-						-								30.000.000,00	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate			Programmazione 2014-2020					Risorse da reperire	Note
				FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Altri fondi	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020		
RFI	PRG e ACC Villa Literno	30.000.000,00	-						-								30.000.000,00	
RFI	PRG e ACC Battipaglia	20.000.000,00	-						-								20.000.000,00	
RFI	Adeguamento tecnologico e ACC Napoli Centrale	5.000.000,00	-														5.000.000,00	
RFI	Adeguamento prestazionale linee Roma-Napoli via Formia e via Cassino (Sagoma PC80)	10.000.000,00	-						10.000.000,00			10.000.000,00					-	
RFI	Collegamento tra il porto di Napoli e il nodo di Traccia	128.000.000,00	-	-				-	128.000.000,00							128.000.000,00	-	
ACaM	Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno-Avellino della rete FS	50.000.000,00	-	-				-	50.000.000,00			50.000.000,00					-	
ACaM	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 1° lotto	305.000.000,00	-	-				-	305.000.000,00			305.000.000,00					-	
ACaM	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 2° lotto	200.000.000,00	-	-				-	-								200.000.000,00	
ACaM	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 3° lotto (completamento)	500.000.000,00	-	-				-	-								500.000.000,00	
ACAM	Programma d'intervento per il servizio di tipo metropolitano nell'Agro Nocerino - Sarnese	98.000.000,00	-	-					98.000.000,00			98.000.000,00					-	
Regione Campania	Acquisto materiale rotabile ferroviario di tipo metropolitano destinato alle linee ferrovie dello stato regionali (n. 12 treni jazz)	84.268.800,00	84.268.800,00	-	28.089.600,00		56.179.200,00		-								-	
Regione Campania / Trenitalia / RFI	Infrastrutture, impianti e materiale rotabile sulle linee ferroviarie dello stato regionali	100.000.000,00	-	-					100.000.000,00-					100.000.000,00				

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate			Programmazione 2014-2020					Risorse da reperire	Note
				FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Altri fondi	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020		
RFI	Programma Smart Stations - realizzazione interventi infrastrutturali e	25.000.000,00	-						25.000.000,00					25.000.000,00			-	
	ferroviaria in piste ciclabili	9.000.000,00	-						9.000.000,00				9.000.000,00				-	
EAV / RFI	Trasformazione della linea ferroviaria Castellammare di Stabia - Gragnano in un sistema urbano leggero su sedime ferroviario (compresi veicoli)	21.500.000,00	-						-								21.500.000,00	
	TOTALE	**8.551.648.987,73**	**3.329.648.987,73**	**1.760.531,10**	**433.089.600,00**	**422.000.000,00**	**56.179.200,00**	**2.416.619.656,63**	**2.552.500.000,00**	**113.000.000,00**	**784.000.000,00**	**966.100.000,00**	**9.000.000,00**	**25.000.000,00**	**427.400.000,00**	**128.000.000,00**	**2.669.500.000,00**	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.10: SMR – TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA

SMR – TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA														
Soggetto Attuatore	**Titolo del progetto**	**Costo totale**	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	**Risorse disponibili**				**Risorse programmate**				**Programmazione 2014-2020**	**Risorse da reperire**	**Note**
				POR 2007-13	FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	Altri fondi		
[illegible]	**Interventi con lavori conclusi su SMR – TPL: POLI DI [illegible]O E MATERIALE [illegible]OMMA**	3.318.633,12	3.318.633,12	-	3.318.633,12		-	-	-	-	-	-	-	
AIR Autoservizi Irpini	**Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della prov. di Avellino Autostazione di Avellino (1° lotto)**	2.409.141,81	2.409.141,81	-	2.409.141,81			-					-	
AIR Autoservizi Irpini	**Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accesibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: Autostazione di Avellino 2° e 3° Lotto**	12.458.638,77	12.458.638,77	-	11.000.000,00		1.458.638,77	-					-	ALTRO: fondi AIR
AIR Autoservizi Irpini	**Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accesibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda**	10.000.000,00	-	-	-			10.000.000,00	6.000.000,00	4.000.000,00			-	
AIR Autoservizi Irpini	**Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: deposito Pianodardine**	7.500.000,00	3.500.000,00	-	3.500.000,00			4.000.000,00			4.000.000,00		-	ALTRO: fondi AIR
EAV	**Acquisto/rifunzionalizzazione di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano per l'adeguamento a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza e la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza**	10.000.000,00	10.000.000,00			10.000.000,00		-					-	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

SMR – TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020	Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	Altri fondi		
ACaM	Acquisto di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano per l'adeguamento a standard [illegible]ienza, [illegible]bilità e sicurezza e la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza (n. 25 autobus tra tra 7,5 e 8,2 metri - Industria Italiana Autobus spa; n. 25 autobus tra 11,8 e 12,2 metri - Irisbus Italia spa e la società Selex)	17.000.000,00	17.000.000,00			17.000.000,00		-					-	
ACaM	Acquisto di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano: n. 47 autobus di linea classe I, categoria M3, alimentazione a gasolio euro VI, di lunghezza compresa tra 6,2 e 6,8 metri	6.733.632,16	6.733.632,16				6.733.632,16	-					-	ALTRO: finanziamento Ministero Ambiente
ACaM	Acquisto di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano	29.025.304,65	-					29.025.304,65				29.025.304,65	-	ALTRO: fondo stanziamento ex L. 190/2014 (tab. E)
Comune di Avellino	Sistema di trasporto a basso impatto ambientale	24.709.251,83	24.709.251,83	9.729.251,83	-		14.980.000,00	-					-	ALTRO: L. 211/92; POR 2007-13 PIU Europa
AIR Autoservizi Irpini	AIR Autoservizi Irpini. Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - parcheggio di interscambio	6.750.000,00	-	-	-			-					6.750.000,00	
AIR Autoservizi Irpini	AIR Autoservizi Irpini. Realizzazione di un impianto di intersnodo in località Torrette di Mercogliano	14.000.000,00	-	-	-			-					14.000.000,00	
AIR Autoservizi Irpini	AIR Autoservizi Irpini. Nuovo Terminal di Ariano Irpino	14.900.000,00	-	-	-			-					14.900.000,00	
Comune di Salerno	Autostazione di Salerno	10.000.000,00	-	-	-			-					10.000.000,00	
	TOTALE	**168.804.602,34**	**80.129.297,69**	**9.729.251,83**	**20.227.774,93**	**27.000.000,00**	**23.172.270,93**	**43.025.304,65**	**6.000.000,00**	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**	**29.025.304,65**	**45.650.000,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.11: APPLICAZIONI ITS E ALTRE AZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

APPLICAZIONI ITS E ALTRE AZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE											
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	Risorse disponibili	Risorse disponibili			TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	Programmazione 2014-2020		Risorse da reperire	Note
			TOTALE RISORSE DISPONIBILI	FAS (APQ)	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità		POR 2014-2020	Altri fondi		
	Ulisse II - Sviluppo e completamento del progetto [illegible]gistic Infrastructure [illegible]And Security della Regione Campania".	3.598.965,44	3.598.965,44	-		3.598.965,44				-	ALTRO: finanziamento spostato da PON a PAC nazionale
Acam	Avvio della prima fase dell'Intelligent Transport System campano (ITSC)	4.000.000,00	4.000.000,00	-	4.000.000,00		-			-	
ACaM	"Intelligent Transportation Systems" della Regione Campania	24.803.533,98	24.803.533,98	24.803.533,98			-			-	
ANAS	Progetto ITS relativo alla rete stradale localizzata nelle regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia	5.139.484,65	5.139.484,65	-	-	5.139.484,65	-			-	ALTRO: PON reti e mobilità
Regione Campania / Enti Locali / privati	Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub	5.400.000,00	-				5.400.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00	-	ALTRO: Legge 7 agosto 2012, n.134, di conversione del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, recante misure urgenti per la crescita del paese, che ha introdotto, con il Capo IV-bis, le disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile mediante veicoli a basse emissioni complessive attraverso misure volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica e la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, con particolare riguardo al contesto urbano, nonché l'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida.
	TOTALE	**42.941.984,07**	**37.541.984,07**	**24.803.533,98**	**4.000.000,00**	**8.738.450,09**	**5.400.000,00**	**2.700.000,00**	**2.700.000,00**	-	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7.12: LOGISTICA

LOGISTICA																	
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
PORTI NAZIONALI (Interventi in capo alle Autorità portuali di NA e SA)																
Autorità Portuale di Napoli	GP "Sistema integrato portuale di Napoli"	240.000.000,00	91.580.905,10	-	91.580.905,10	-		148.419.094,90					148.419.094,90		-	
Autorità Portuale SA	GP "Sistema integrato portuale di Salerno"	73.000.000,00	32.266.796,02	-	32.266.796,02	-		40.733.203,98					40.733.203,98		-	
Autorità portuale di Salerno	Collegamenti ferroviari e stradali. Sistema dei trasporti Salerno Porta ovest (I e II lotto)	146.000.000,00	146.000.000,00	-	-	-	146.000.000,00	-							-	ALTRO: PON reti e mobilità
Autorità portuale Salerno	Salerno Port Logistic Intermodal Telematica system (SPLIT)	3.500.000,00	3.500.000,00		-	-	3.500.000,00	-							-	ALTRO: finanziamento PON reti e mobilità
Autorità portuale di Napoli	Nuova Darsena di Levante. Interventi infrastrutturali ed adeguamento degli asset per lo sviluppo del trasporto su ferro	410.000.000,00	410.000.000,00		-	-	410.000.000,00	-							-	ALTRO: 260 M€ Legge Obiettivo; 150 M€ privati
	Sub - TOT 10.1	**872.500.000,00**	**683.347.701,12**	**-**	**123.847.701,12**	**-**	**559.500.000,00**	**189.152.298,88**	**-**	**-**	**-**	**-**	**189.152.298,88**	**-**	**-**	
PORTI REGIONALI																
VARI	Interventi con lavori conclusi sui PORTI REGIONALI	21.527.128,13	21.527.128,13	2.860.778,02	7.143.075,25	11.523.274,86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Comune di Casalvelino	Lavori di adeguamento dei fondali del porto di Marina di Casalvelino	219.136,55	219.136,55	219.136,55	-	-		-							-	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Porto di Pozzuoli e viabilità di accesso - nuova darsena traghetti (prima fase)	9.000.000,00	9.000.000,00		-	9.000.000,00		-							-	
Regione Campania	Porto di Ischia - Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale.	614.778,27	604.591,15	-	604.591,15	-		10.187,12				10.187,12			-	
Comune di Salerno	Completamento della Stazione Marittima di Salerno	12.512.653,10	12.001.237,14	-	12.001.237,14	-		511.415,96				511.415,96			-	
Comune di San Giovanni a Piro	Completamento dell'approdo turistico di Scario - III lotto - Piazza Immacolata - banchina Marconi	1.050.291,67	958.720,01		958.720,01			91.571,66				91.571,66			-	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGISTICA

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
Comune di Torre Annunziata	Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata e aree limitrofe	31.370.267,20	6.274.053,44		6.274.053,44			25.096.213,76		25.096.213,76					-	
Comune di Torre Annunziata	Torre Annunziata e aree limitrofe - realizzazione di opere complementari e funzionali all'intervento	7.200.000,00	-	-	-	-		7.200.000,00		7.200.000,00					-	
Comune di Pisciotta	Completamento infrastrutturale del porto di Marina di Pisciotta	2.103.020,63	630.906,18	-	630.906,18	-		1.472.114,45				1.472.114,45			-	
Comune di Minori	Adeguamento funzionale dell'approdo di Minori. Stazione Marittima	500.000,00	-	-	-	-		500.000,00		500.000,00					-	
Regione Campania	Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili "Italia '90" e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza	1.928.351,22	-	-	-	-		1.928.351,22		1.928.351,22					-	
Comune di S. Marina	Porto di Policastro Bussentino (Comune di S. Marina – SA) – messa in sicurezza e completamento banchinamento molo sopraflutto	3.000.000,00	-	-	-	-		3.000.000,00		3.000.000,00					-	
Comune di Ischia	Realizzazione del parcheggio cosiddetto di "variante" a monte del porto di Ischia	5.000.000,00	-		-	-		5.000.000,00	5.000.000,00						-	
Regione Campania	Porto di S.Marco di Castellabate (Comune di Castellabate) – Interventi urgenti di messa in sicurezza della struttura portuale	5.068.655,46	-	-	-	-		-							5.068.655,46	
Privati	Porto turistico Marina di Arechi in Salerno	121.493.076,57	121.493.076,57				121.493.076,57									ALTRO: risorse private attivate tramite Project Financing

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGISTICA

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
Privati	Porto turistico di Pastena	105.035.612,65	105.035.612,65				105.035.612,65									ALTRO: risorse private attivate tramite Project Financing
Privati	o di Pastena	143.748.150,00	143.748.150,00				143.748.150,00									ALTRO: risorse private attivate tramite Project Financing
Comune di Monte di Procida	Porto di Acquamorta – Lavori di messa in sicurezza e adeguamento della struttura portuale	2.000.000,00	-	-	-	-		-							2.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Procida - Lavori di completamento sistemazione fondali per accoglimento pescherecci	1.500.000,00	-	-	-	-		-							1.500.000,00	
Comune di Agropoli	Porto di Agropoli: intervento di riqualificazione, razionalizzazione e messa in sicurezza	8.000.000,00	-	-	-	-		-							8.000.000,00	
Comune di Casalvelino	Casalvelino. Lavori di messa in sicurezza del porto di Marina di Casalvelino	4.734.873,75	-	-	-	-		-							4.734.873,75	
Comune di Montecorice	Agnone Montecorice. Messa in sicurezza e realizzazione di servizi e impianti portuali	2.700.000,00	-	-	-	-		-							2.700.000,00	
Comune di Ischia	Ischia. Adeguamento quota della banchina della riva destra per contrastare il fenomeno dell'acqua alta	2.700.000,00	-	-	-	-		-							2.700.000,00	
Regione Campania	Procida. Recupero e riqualificazione della stazione marittima	1.500.000,00	-	-	-	-		-							1.500.000,00	
Regione Campania	Marina di Camerota. Messa in sicurezza e adeguamento della struttura portuale	3.000.000,00	-	-	-	-		-							3.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Amalfi - messa in sicurezza bacino portuale prolungamento molo foraneo	16.000.000,00	-		-	-		-							16.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Palinuro - messa in sicurezza opere di protezione e salvaguardia	10.000.000,00	-		-	-		-							10.000.000,00	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGISTICA

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
Regione Campania	Porto di Sapri – completamento del banchinamento del molo di sopraflutto	1.500.000,00	-	-	-	-		-							1.500.000,00	
[illegible]	Porto di Forio di Ischia – [illegible]o della [illegible]ne originaria [illegible] scogliera a protezione del molo di sopraflutto	3.000.000,00	-	-	-	-									3.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Forio di Ischia – intervento di messa in sicurezza del pontile esistente	1.000.000,00	-	-	-	-		-							1.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Ischia – realizzazione di un camminamento sulla riva destra per l'accesso ai pontili in presenza di acqua alta (urgente x sicurezza)	500.000,00	-	-	-	-		-							500.000,00	
Regione Campania	Porto di Ischia – intervento di escavo del bacino portuale	10.000.000,00	-	-	-	-		-							10.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Casamicciola – rifiorimento di un tratto di scogliera a protezione del molo di sopraflutto	1.000.000,00	-	-	-	-		-							1.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Baia – intervento di messa in sicurezza praticabile di banchina di riva mediante sostituzione totale della pavimentazione esistente	1.000.000,00	-	-	-	-		-							1.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Capri – intervento di messa in sicurezza della banchina lato commerciale	500.000,00	-	-	-	-		-							500.000,00	
Regione Campania	Porto di Procida – intervento di messa in sicurezza banchine portuali di Marina della Chiaiolella	500.000,00	-	-	-	-		-							500.000,00	
Regione Campania	Porto di Portici – intervento di messa in sicurezza sottobanchinamento banchina Ferrovia	500.000,00	-	-	-	-		-							500.000,00	
Regione Campania	Porto di Ercolano – intervento di messa in sicurezza della scogliera esistente, a protezione dell'approdo di Villa	1.000.000,00	-	-	-	-		-							1.000.000,00	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGISTICA																
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
	Favorita															
	[illegible] del Greco [illegible] messa in [illegible]fiorimento scogliera a protezione	400.000,00	-	-	-	-									400.000,00	
Regione Campania	Torre Annunziata. intervento di messa in sicurezza e scogliera a protezione del molo di ponente	300.000,00	-	-	-	-		-							300.000,00	
Regione Campania	Porto di Amalfi – Messa in sicurezza della struttura portuale mediante intervento sulle banchine e rinforzo e risagomatura delle scogliere esistenti	1.250.000,00	-	-	-	-		-							1.250.000,00	
Regione Campania	Porto di Pozzuoli. Opere di completamento	45.000.000,00	-	-	-	-		-							45.000.000,00	
Regione Campania/ Capri	Sviluppo e Razionalizzazione del Porto di Capri	37.000.000,00	-	-		-		-							37.000.000,00	
	Sub - TOT 10.2	**627.955.995,20**	**421.492.611,82**	**3.079.914,57**	**27.612.583,17**	**20.523.274,86**	**370.276.839,22**	**44.809.854,17**	**5.000.000,00**	**37.724.564,98**	**-**	**2.085.289,19**	**-**	**-**	**161.653.529,21**	
AEROPORTI																
VARI	Interventi con lavori conclusi sugli AEROPORTI REGIONALI	3.690.278,55	3.690.278,55	3.690.278,55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
ENAV	Aeroporto Napoli Capodichino. Ammodernamento dei sistemi radar primari e secondari di avvicinamento	8.972.010,00	8.972.010,00		-	-	8.972.010,00	-							-	ALTRO: PON reti e mobilità
Aeroporto di salerno	Interventi per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno – Pontecagnano previsti nel Master Plan Aeroportuale (FASE 1)	40.000.000,00	-		-	-		40.000.000,00						40.000.000,00	-	
	Sub - TOT 10.3	**52.662.288,55**	**12.662.288,55**	**3.690.278,55**	**-**	**-**	**8.972.010,00**	**40.000.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40.000.000,00**	**-**	
INTERPORTI																
Struttura di Coordinamento ex L. 80/84	Interporto di Nola - Potenziamento delle infrastrutture esterne - viabilità - 1° lotto	16.632.679,76	16.632.679,76		-	16.632.679,76		-							-	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGISTICA																
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
Struttura di Coordinamento ex L. 80/84	Potenziamento delle infrastrutture esterne - viabilità di accesso all'Interporto di Nola (2° Lottto funzionale - [illegible]amento)	13.504.717,53	13.504.717,53		-	13.504.717,53		-							-	
Regione Campania	[illegible]zione del [illegible]della presa e consegna nonché del suo prolungamento e del relativo sottopasso ferroviario	13.186.760,00	-		-	-		13.186.760,00			13.186.760,00				-	ALTRO: finanziamento spostato da PON a PAC nazionale
Regione Campania	Marcianise: svincolo autostradale sull'A30 Caserta/Salerno ed opere accessorie	27.040.000,00	-		-	-		-							27.040.000,00	
	Sub - TOT 10.4	**70.364.157,29**	**30.137.397,29**	-	-	**30.137.397,29**	-	**13.186.760,00**	-	-	**13.186.760,00**	-	-	-	**27.040.000,00**	
	TOTALE	**1.623.482.441,04**	**1.147.639.998,78**	**6.770.193,12**	**151.460.284,29**	**50.660.672,15**	**938.748.849,22**	**287.148.913,05**	**5.000.000,00**	**37.724.564,98**	**13.186.760,00**	**2.085.289,19**	**189.152.298,88**	**40.000.000,00**	**188.693.529,21**	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5 I principali Progetti e Interventi in corso e da avviare sul Sistema dei trasporti e della mobilità regionale

7.5.1 Le azioni di sistema

7.5.1.1 I progetti principali in corso

1. **Stazione di interscambio di "Vesuvio Est" tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la Circumvesuviana (prog. Prel.)**

   Attuatore: **RFI**

   Il Progetto consiste nella realizzazione della nuova stazione, denominata "Vesuvio Est", di interscambio tra la linea AV/AC Napoli – Salerno "Via Monte del Vesuvio" e la ferrovia Circumvesuviana nel Comune di Striano, con annessi impianti e tecnologie ferroviarie. L'intervento è concepito nell'ottica di assicurare l'interscambio tra la rete nazionale e la rete ferroviaria regionale (Circumvesuviana), attraverso la realizzazione di un nuovo terminale viaggiatori.

   E' stato espletato un concorso internazionale di progettazione finalizzato all'acquisizione del progetto preliminare del terminale viaggiatori della stazione.

2. **Collegamento tra il porto di Napoli e il nodo di Traccia (prog. Prel.)**

   Attuatore: **RFI**

   Il Progetto prevede la realizzazione di un intervento di "riqualificazione urbana area portuale Napoli Est, relativo a un nuovo collegamento ferroviario tra Porto di Napoli – Stazione di Napoli Traccia" che, partendo dall'individuazione delle criticità infrastrutturali, tramite la verifica puntuale del territorio, del sistema dei collegamenti stradale e ferroviario, dei servizi e dei sottoservizi, nonché dall'analisi delle criticità e delle diseconomie funzionali e gestionali che caratterizzano e penalizzano l'attuale assetto del sistema di movimentazione delle merci del porto di Napoli da/per i principali nodi logistici regionali ed extraregionali, definisca in relazione alle diverse alternative la configurazione plano altimetrica del collegamento e una nuova configurazione degli impianti tra i quali si istituisce la relazione, eliminando le interferenze dell'attuale collegamento con la viabilità.

   RFI, per conto della Regione Campania, ha effettuato nel 2015 lo sviluppo dello studio di fattibilità per il collegamento del Porto con il "fascio basso" dell'impianto ferroviario Napoli Traccia e la riorganizzazione dell'infrastruttura ferroviaria portuale coerentemente con le nuove linee di sviluppo pianificate dall'Autorità Portuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il porto di Napoli, allo stato attuale, è dotato di un'infrastruttura ferroviaria fuori servizio, così come il binario di raccordo esistente, non elettrificato e non centralizzato, di collegamento con Napoli Traccia. Lo stesso impianto di Napoli Traccia è attualmente non utilizzato.

Il tracciato del binario di collegamento attuale si sviluppa a raso determinando un'interferenza con la viabilità comunale di Via Galileo Ferraris.

Lo studio di fattibilità deve sviluppare le diverse alternative progettuali, per la soluzione dell'interferenza tra il raccordo ferroviario e via Galileo Ferraris.

7.5.1.2 I progetti principali da avviare

1. **Completamento metropolitana di Salerno: tratta stadio Arechi - Pontecagnano - Aeroporto (prog. fattibilità)**

   Attuatore: **RFI**

   L'intervento prevede la realizzazione di un terzo binario in affiancamento alla linea RFI Salerno-Battipaglia, come prolungamento del binario di collegamento in esercizio tra le stazioni di Salerno ed Arechi, specializzato per servizi di tipo metropolitano al fine di non interferire con la circolazione dei treni di lunga percorrenza. Trattandosi di un semplice binario ai fini della sostenibilità del modello di offerta sarà prevista la realizzazione di opportuni punti di incrocio lungo il collegamento.

   L'intervento, che riguarda una tratta della lunghezza di circa 15 km, si sviluppa alla quota del piano campagna su un percorso rettilineo e si associa ad alcuni interventi sulle opere d'arte esistenti, inclusa la soppressione di alcuni passaggi a livello.

   L'intervento sarà caratterizzato da interventi tecnologici finalizzati alla gestione del nuovo collegamento dal Centro Coordinamento Circolazione di Napoli.

2. **Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della linea Salerno - Mercato S.S. - Avellino – Benevento e della tratta Mercato S.S. – Codola - Sarno della rete RFI (prog. fattibilità)**

   Attuatore: **RFI**

   L'intervento si articola in più lotti, temporalmente e funzionalmente indipendenti, che concorrono al potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente, con l'obiettivo di conseguire un miglioramento delle prestazioni in termini di potenzialità della linea e di velocità commerciale dei treni al fine di migliorare i collegamenti ferroviari tra le aree interne e la costa:

   - Elettrificazione della linea;
   - Velocizzazione del tracciato;
   - Riclassificazione della linea;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Adeguamento del sistema di controllo della circolazione della marcia dei treni;
- Soppressione di passaggi a livello.

L'ulteriore intervento di completamento della elettrificazione della linea Mercato S.S. – Codola e del rinnovo del tratto Codola – Sarno consentirà, unitamente alla riclassificazione della linea Avellino – Mercato S.S. in classe C3 (20 tonn per asse e 7,2 tonn/m), di garantire un corridoio merci da Avellino (raccordo area industriale di Prata-Pratola) verso Sarno – Cancello/Scalo Maddaloni, oltre a fornire un itinerario alternativo per l'inoltro di treni sia da Benevento che da Salerno.

3. **Ripristino della linea Benevento-Pietrelcina e relativa elettrificazione ai fini del collegamento con il polo religioso di Pietrelcina (prog. fattibilità)**

Attuatore**: RFI**

L'intervento è relativo al ripristino del collegamento tra la stazione di Benevento e quella di Pietrelcina sulla linea attualmente chiusa al traffico commerciale Benevento – Boscoredole ed ha lo scopo di realizzare un collegamento ferroviario con il polo religioso di Pietrelcina, con possibilità di servizi diretti da Napoli. Il tratto di linea, di circa 13 Km, è in sospensione dal 2012 e necessita di sostanziali interventi sul corpo stradale e sull'armamento ferroviario con la previsione di un completo rinnovo secondo gli attuali standard ferroviari (rotaie tipo 60 UNI e traverse in cap). Inoltre l'intervento di potenziamento prevede anche l'elettrificazione del tratto di linea.

4. **Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno-Avellino della rete FS (prog. fattibilità)**

Attuatore: **ACAM**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di trasporto passeggeri in sede propria che colleghi il campus universitario di Fisciano con la sede del rettorato, la stazione RFI di Fisciano, il polo universitario di Lancusi. Il sistema è caratterizzato dalla snellezza e modernità delle infrastrutture fisse ai fini di un corretto inserimento nel paesaggio, dalla permeabilità rispetto al tessuto urbano attraversato, dalla flessibilità di impiego rispetto alle oscillazioni della domanda da servire. Il percorso complessivo è lungo circa 4km, con due punti di servizio intermedi oltre alle fermate di testa.

5. **Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 1° lotto (prog. fattibilità)**

Attuatore: **ACAM**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'intervento prevede la realizzazione di un collegamento ferroviario di tipo metropolitano tra la stazione dell'alta velocità di Afragola e la rete metropolitana di Napoli.

A partire dalla stazione di testa di Afragola il tracciato potrebbe interconnettersi con la stazione di Casoria di RFI e poi con la stazione Di Vittorio della Linea 1 della metropolitana di Napoli proseguendo la penetrazione all'interno della città fino al nodo di Piazza Cavour (linea 1 e linea 2).

Sarà una valutazione economico-trasportistica, nell'ambito della Studio di fattibilità, che consentirà di definire il tipo di tracciato, il sistema di trasporto da utilizzare (metropolitana pesante o leggera), le connessioni con le altre linee, le stazioni, i servizi e gli eventuali stralci funzionali prioritari.

6. Interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase (prog. fattibilità)

Attuatore: **ACAM**

Il progetto prevede la realizzazione di sistemi ettometrici per il miglioramento dell'accessibilità dei centri abitati, e delle loro frazioni, presenti lungo le due costiere; in particolare, l'impiego di questi sistemi è volto a superare le barriere alla mobilità costituite dai salti di quota esistenti tra la rete primaria di accesso ed i punti di origine/fine degli spostamenti. Al riguardo, si precisa che la rete stradale primaria è costituita dalla SS163 "Amalfitana", dalla SS145 "Sorrentina", dalla ex SS 366 "Agerolina" e dal sistema delle provinciali SP1/SP2a/SP2b che servono il valico di Chiunzi, mentre la sola costiera sorrentina è servita anche dalla ferrovia, con la rete regionale EAV a scartamento ridotto, ex "Circumvesuviana".

I sistemi ettometrici allo studio sono costituiti, tipicamente, da impianti meccanizzati in sede propria quali: funivie, funicolari, ascensori, tappeti mobili, scale mobili. Alcuni impianti sono corredati di parcheggio di interscambio per le automobili e/o per gli autobus.

7. Programma d'intervento per il servizio di tipo metropolitano nell'Agro Nocerino - Sarnese (prog. fattibilità)

Attuatore: **ACAM**

L'intervento consiste nella riqualificazione trasportistica della tratta ferroviaria Scafati - Nocera superiore della linea storica Napoli Salerno e nel completamento, riammagliamento e rifunzionalizzazione della rete stradale interferita, attraverso le seguenti azioni:

- velocizzazione della linea con interventi infrastrutturali relativi alle tecnologie;
- riqualificazione delle stazioni e/o fermate e della loro accessibilità con eventuale inserimento di ulteriori fermate intermedie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riprogrammazione dei servizi ferroviari con riferimento alla specifica domanda di spostamenti extraurbani con realizzazione di servizi dedicati e denominati "metropolitana dell'Agro nocerino-sarnese";
- realizzazione di sovrappassi e/o sottopassi ferroviari;
- realizzazione di opere di mitigazione urbana delle interferenze;
- realizzazione di nuova viabilità alternativa a quella interferita per la connessione "di sistema" delle porzioni di territorio attraversate dal corridoio ferroviario;
- messa in sicurezza della viabilità interferita;
- adeguamento funzionale della viabilità esistente;
- ripristino di tratti di infrastruttura interessati da fenomeni di dissesto o particolarmente ammalorati;
- realizzazione di interventi di rigenerazione urbana nelle aree in relazione urbana con la ferrovia, con le stazioni e con la viabilità di attraversamento.

8. Collegamento stradale veloce tra l'autostrada A3 "SA-RC" e la variante alla SS 18 (Agropoli) (prog. fattibilità)

Attuatore: **ANAS**

Il progetto prevede il collegamento Agropoli – A3 svincolo di Contursi mediante una strada a scorrimento veloce che dallo svincolo di Agropoli Sud della SP430, attraversa i territori dei comuni di Agropoli, Capaccio, Albanella, Altavilla Silentina, Serre ed Eboli sino ad arrivare sulla A3 SA-RC attraverso l'omonimo svincolo di Eboli e, mediante la A3, allo svincolo di Contursi. La categoria è di tipo B (extraurbana principale). La lunghezza del collegamento è di 32,8 km di cui 8 km (tratto da Agropoli Sud a Paestum) in adeguamento da categoria C1 a B e 24,8 km (prevalentemente in rilevato) da realizzare ex novo. Sono previsti 7 svincoli di cui 3 da adeguare alla normativa vigente e 4 di nuova realizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

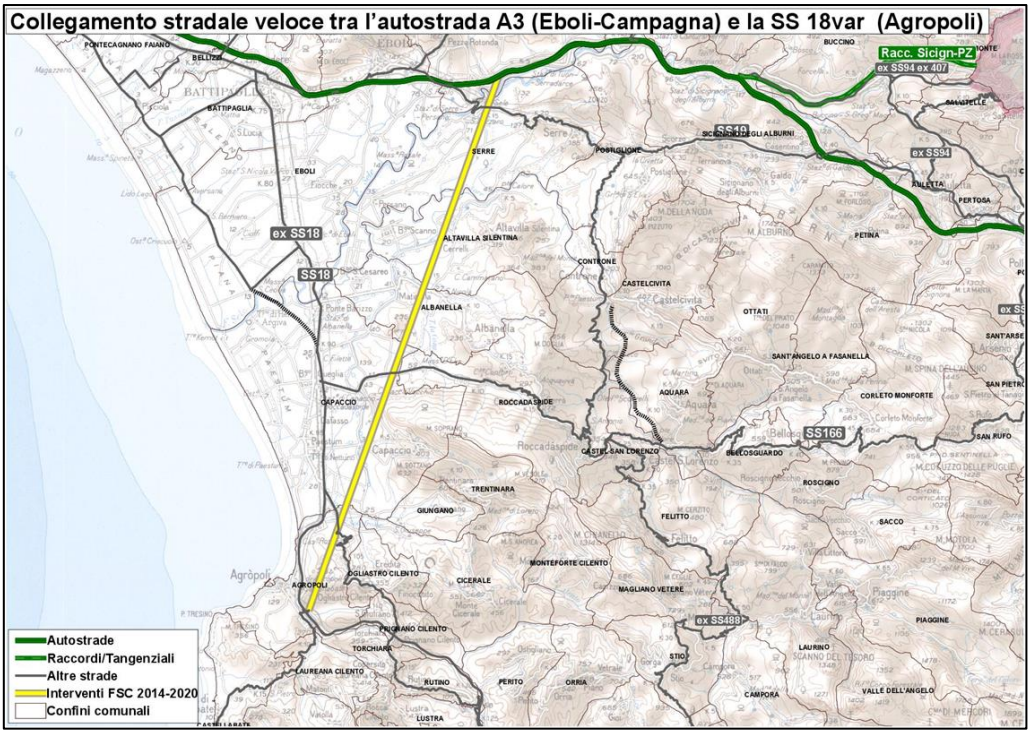


Figura 7.1: Collegamento veloce tra la SS18 var e l'A3 – ipotesi di corridoio di collegamento

7.5.2 Gli interventi sul sistema della viabilità regionale e nazionale

Allo stato attuale è operativo, su tutto il territorio regionale, un significativo programma d'intervento mirato all'adeguamento, potenziamento e messa in sicurezza della rete stradale regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 7.2: Interventi sulla rete viaria regionale

7.5.2.1 I principali interventi in corso

1. **SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri (Grande Progetto POR)**

   Attuatore: **ANAS**.

   Grande Progetto interessa il territorio dei Comuni di Angri, S. Antonio Abate e Scafati, ricadenti nelle province di Napoli e Salerno. Dal punto di vista strategico, l'intervento risponde all'esigenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

integrazione, potenziamento e messa in sicurezza del sistema stradale portante, a servizio delle aree sensibili soggette a rischio vulcanico. L'intervento consente di ridurre in modo notevole le discontinuità del sistema stradale della "circumvallazione" del Vesuvio, grazie alla realizzazione del tronco della S.S. 268 tra Angri e l'innesto sulla autostrada A3 "Napoli – Pompei – Salerno". Gli interventi da realizzarsi con l'investimento si possono così sintetizzare:

- opere di confluenza della SS 18 con l'Autostrada A3 "Napoli/Pompei/Salerno";
- n. 2 rampe di completamento dello svincolo dalla SS 18 alla SS 268;
- n. 2 bretelle di viabilità comunale di svincolo alla SS 18.



Figura 7.3: SS 268 – Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri (GP POR)

2. Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda) - 1° Lotto funzionale

Attuatore: **Commissariato ad acta L.289/02 MEF**.

Il collegamento tra Lioni e Grottaminarda passa dal tracciato attuale di 36,5 Km di lunghezza con una sezione di tipo F, cioè con due corsie (una per senso di marcia) da 3,25 m senza banchina, ad una nuovo tracciato con lunghezza di 26,4 Km, sezione di Tipo C1 a due corsie (una per senso di marcia) di 3,75 m con banchina di 1,5 m. Il nuovo tracciato presenta inoltre un abbattimento delle pendenze massime, che vengono contenute entro il 5% inserendo gallerie per circa 5 Km e viadotti per circa 3,5 Km. La quota massima toccata dalla nuova strada viene abbattuta per contenere i disagi alla guida dovuti alle frequenti precipitazioni nevose della zona.

fonte: http://burc.regione.campania.it

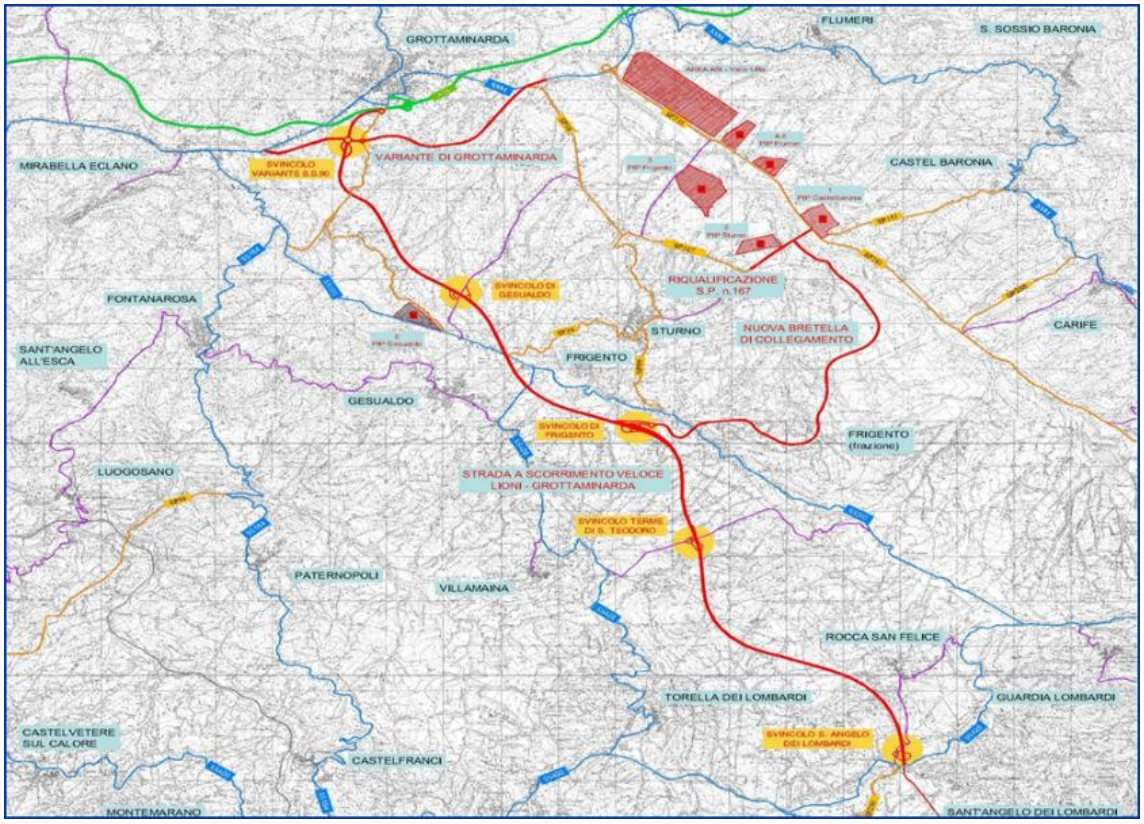


Figura 7.4: Corografia Lioni - Grottaminarda

3. Collegamento tra Tangenziale di Napoli (via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli

Attuatore: **Commissario ex L. 887/84**.

Il collegamento è stato programmato per consentire la rapida evacuazione dei residenti dal centro storico – antico della città di Pozzuoli e degli abitanti (anche dei comuni limitrofi) residenti lungo la costa. L'intervento prevede, in sintesi:

- la realizzazione di un grande svincolo di monte, totalmente a raso, che si sviluppa nelle aree comprese tra la Tangenziale di Napoli, la Sottostazione ENEL, l'ex complesso industriale, l'area artigianale e l'area cimiteriale, su cui convergono la via Fascione, la Via Adriano Olivetti, la Variante Solfatara , la nuova rampa di uscita dalla Tangenziale di Napoli, per il traffico proveniente da Monterusciello, le due rampe di collegamento alle nuove gallerie che collegano il sistema stradale. Detto sistema rotatorio è, quindi, collegato alla Tangenziale di Napoli, consentendo, nel caso di dover procedere alla rapida evacuazione della popolazione dell'area portuale, all'immissione del traffico locale sulla grande viabilità;
- la realizzazione di n. 2 gallerie monodirezionali, ognuna della lunghezza di circa mt. 1,50, larghezza complessiva della piattaforma stradale di mt. 10,00 con due corsie carrabili, oltre alle banchine ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

ai marciapiedi . Su entrambe le carreggiate, nelle due direzioni di marcia, è prevista la realizzazione di una piazzola di sosta di emergenza, della larghezza, oltre alla banchina corrente, di mt. 3,50;

- la realizzazione di un sottopasso ferroviario, costituito da una struttura in c.a. biscatolare, che dalla Via Fasano, si attesta sul costone della Starza;
- la realizzazione dello svincolo di valle costituito da una grande rotatoria, su cui convergono le due rampe di uscita della gallerie monodirezionali, la Via Fasano, il sistema stradale di collegamento alla banchina di imbarco commerciale prevista nel progetto del nuovo porto. Il sistema è completato da una seconda rotatoria posta ad ovest, atta a connettere la strada litoranea.

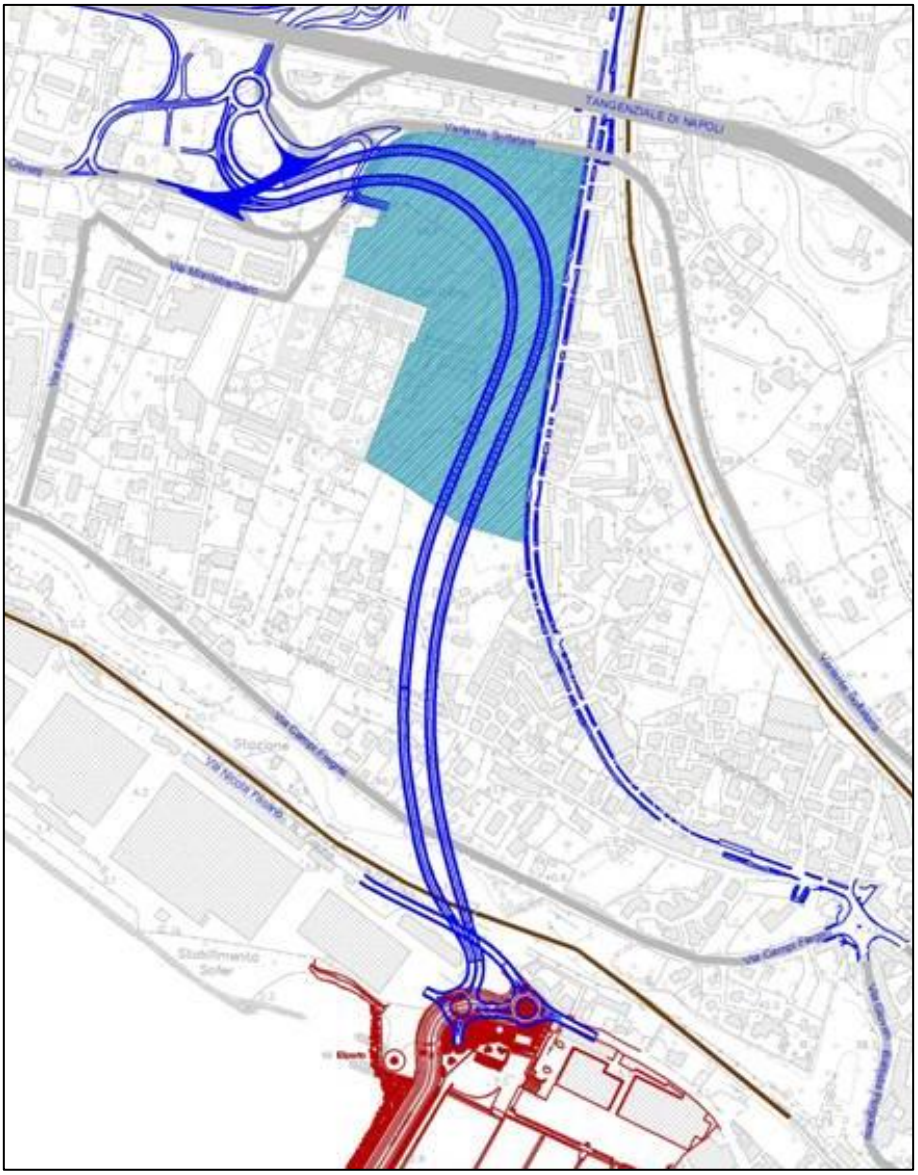


Figura 7.5: Collegamento Tangenziale di Napoli – Porto Pozzuoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5.2.2 I principali interventi da avviare

1. Interventi di prima fase per la messa in sicurezza della SS 268 "del Vesuvio"

Attuatore: **ANAS**.

La SS 268 “del Vesuvio”, dell’estensione complessiva di circa 31km, di cui 27,2 km già in esercizio, si sviluppa nei territori di Cercola, Pollena Trocchia, Sant’Anastasia, Somma Vesuviana, Nola, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale, Poggiomarino, Scafati ed Angri.

Fin dagli anni ‘70 l’esigenza di rafforzamento della direttrice fu evidenziata dall’ANAS e la nuova opera fu inserita nella programmazione del riassetto infrastrutturale nell’area metropolitana: alla nuova strada fu assegnata la finalità prevalente di servire il traffico automobilistico di lunga percorrenza dell’area Vesuviana da/per la città di Napoli e da/per il sistema di viabilità primaria/principale nazionale/regionale, senza trascurare, tuttavia, la funzione complementare di interconnessione dei comuni serviti e di tangenziale dei rispettivi abitati.

La piattaforma è composta da 2 corsie da 3.75 m, fiancheggiate da banchine transitabili da 1.75 m, per la larghezza complessiva di 10.50 m.

Nei tempi recenti il succedersi a brevi intervalli di numerosi incidenti automobilistici pluriletali ha generato grande preoccupazione in ANAS che ha orientato i propri programmi d’intervento nel miglioramento degli standard di sicurezza dell’esercizio.

Con questo progetto si effettuano interventi di adeguamento per la messa in sicurezza della strada su 13,2 km:

- Rafforzamento dei provvedimenti marginali per il contenimento dei veicoli in svio. (guard rail di bordo ponte e bordo rilevato);
- Istituzione di un sistema di controllo automatico e continuo delle eventuali violazioni, corroborato da segnaletica a messaggio variabile.

2. Asse Attrezzato Valle Caudina – Pianodardine III Lotto Roccabascerana - Altavilla Irpina

Attuatore: **Consorzio ASI di Avellino**.

L’Asse Attrezzato Valle Caudina – Pianodardine si compone di 4 lotti:

- il I lotto (Paolisi – San Martino Valle Caudina), dello sviluppo di circa km 7,5, è stato realizzato ed è in esercizio fin dagli inizi degli anni ’90;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il II lotto (S. Martino V.C. – Roccabascerana), dello sviluppo di circa 6,5 km., è stato suddiviso in due stralci funzionali : il 1° già realizzato ed in esercizio fin dall'ottobre 2008; il 2° in corso di realizzazione;
- il III lotto, dello sviluppo di circa 5,3 Km, prevede il collegamento tra il Comune di Roccabascerana ed il Comune di Altavilla Irpina e costituisce il Grande Progetto POR "Tangenziale delle aree interne";
- il IV ed ultimo lotto, dello sviluppo di circa 9,0 Km, prevede il collegamento tra il Comune di Altavilla Irpina con la zona industriale di Pianodardine (Avellino) ed è programmato in Legge Obiettivo.

La realizzazione del III lotto, consentirà, con il collegamento tra il Comune di Roccabascerana ed il Comune di Altavilla Irpina, di mettere a sistema tutti gli investimenti già dedicati alla realizzazione della Strada a Scorrimento Veloce Fondovalle Isclero e dei primi due lotti dell'Asse Attrezzato Valle Caudina – Pianodardine, rendendo di fatto funzionale l'Asse di Penetrazione interno da Telese ad Avellino sopra descritto, atteso che il III lotto si innesta sulla SS 374, che già oggi collega Altavilla Irpina con Avellino (pur se con caratteristiche geometrico-funzionali di standard inferiori ai tratti precedenti) e che sarà declassificata in seguito alla realizzazione del IV ed ultimo lotto dell'Asse Attrezzato Valle Caudina – Pianodardine.

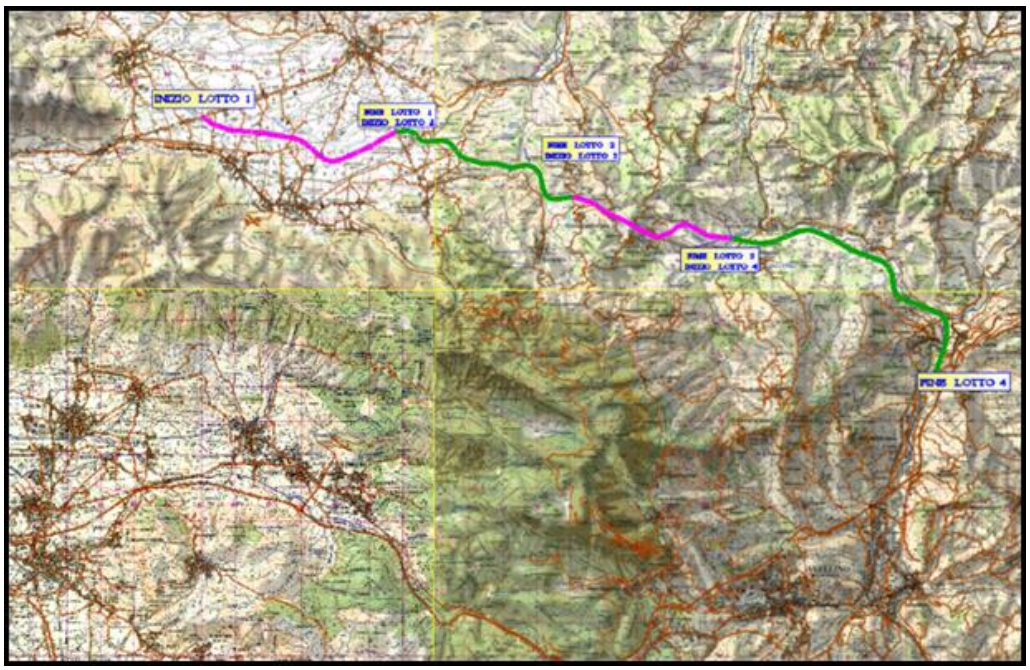


Figura 7.6: Tracciato dell'Asse Attrezzato Valle Caudina-Pianodardine

fonte: http://burc.regione.campania.it

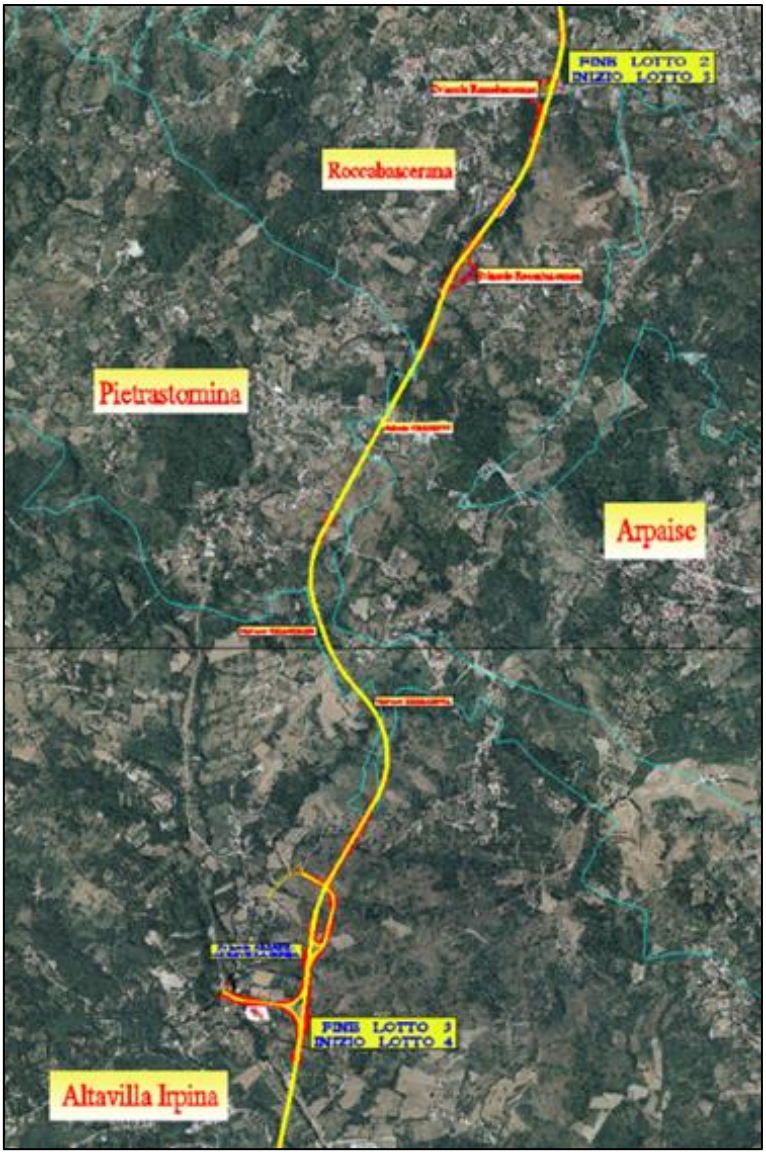


Figura 7.7: Tangenziale delle aree interne

3. Potenziamento del Raccordo autostradale Salerno – Avellino

Attuatore: **ANAS**

Completamento del corridoio nazionale a tre corsie costituito dall'autostrada A30 (Caserta – Mercato S. Severino), dal raccordo autostradale SA-AV (Mercato S. Severino – Fratte) e dall'autostrada A3 (Salerno/Fratte-Reggio Calabria). Gli interventi in corso di attivazione sono:

- 1° lotto 1° stralcio dallo svincolo di Fratte (A3) allo svincolo di Baronissi;
- 1° lotto 2° stralcio dallo svincolo di Baronissi a Mercato San Severino.

fonte: http://burc.regione.campania.it

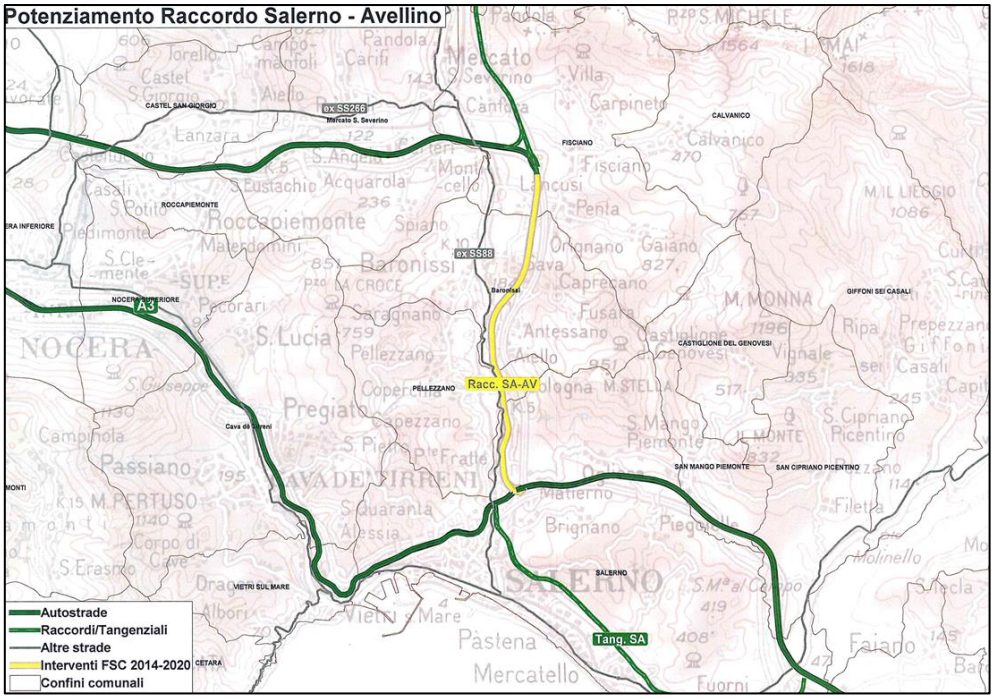


Figura 7.8: Raccordo autostradale Salerno - Avellino

4. SS 372 Telesina

Attuatore: **ANAS**

Adeguamento a 4 corsie - I lotto dal km 37+000 (svincolo di San Salvatore Telesino) al km 69+900 (svincolo di Benevento)

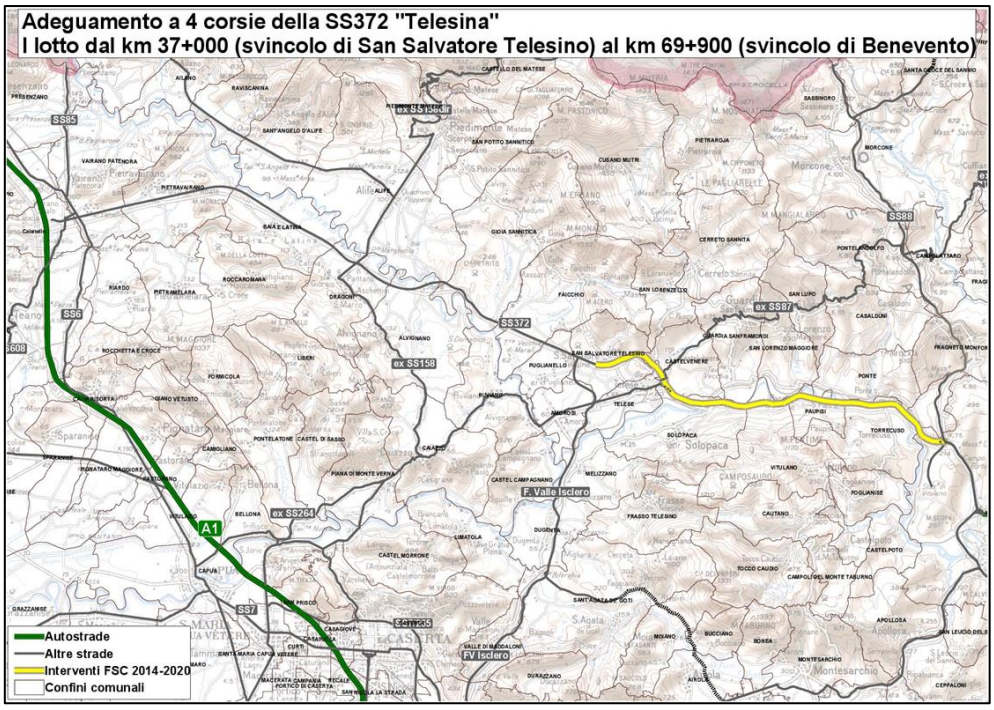


Figura 7.9: Strada Statale 372 "Telesina"

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. **Programma per la messa in sicurezza delle reti stradali provinciali e comunali**
   Attuatore: **PROVINCE**

   Programma d'intervento dedicato alla risoluzione delle criticità, puntuali o lineari, riscontrare sulle arterie provinciali e comunali, tali da compromettere la sicurezza degli utenti, attraverso le seguenti azioni:

   - risoluzione delle interferenze alle intersezioni;
   - riduzione dei fenomeni locali di congestione mediante la realizzazione di viabilità alternativa per l'allontanamento dei flussi di attraversamento;
   - inserimento di barriere di sicurezza o adeguamento di quelle esistenti alla normativa vigente;
   - adeguamento funzionale degli svincoli esistenti;
   - rettifiche di curve pericolose;
   - ripristino di tratti di infrastruttura interessati da fenomeni di dissesto o particolarmente ammalorati.

6. **Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale a servizio dei 5 Consorzi ASI regionali**
   Attuatore: **5 Consorzi ASI regionali**

   Programma di intervento dedicato al completamento, riammagliamento e messa in sicurezza della rete stradale a servizio dei 5 consorzi ASI regionali, attraverso le seguenti azioni:

   - realizzazione di nuova viabilità (interna alle aree o di accesso/egresso);
   - adeguamento funzionale della viabilità esistente;
   - miglioramento della segnaletica e della toponomastica finalizzati alla esatta localizzazione delle attività insediate per agevolarne la logistica;
   - miglioramento dei sistemi di illuminazione stradale, orientati al contenimento dei consumi energetici;
   - realizzazione di piazzali attrezzati per la sosta notturna dei veicoli commerciali pesanti;
   - ripristino di tratti di infrastruttura interessati da fenomeni di dissesto o particolarmente ammalorati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

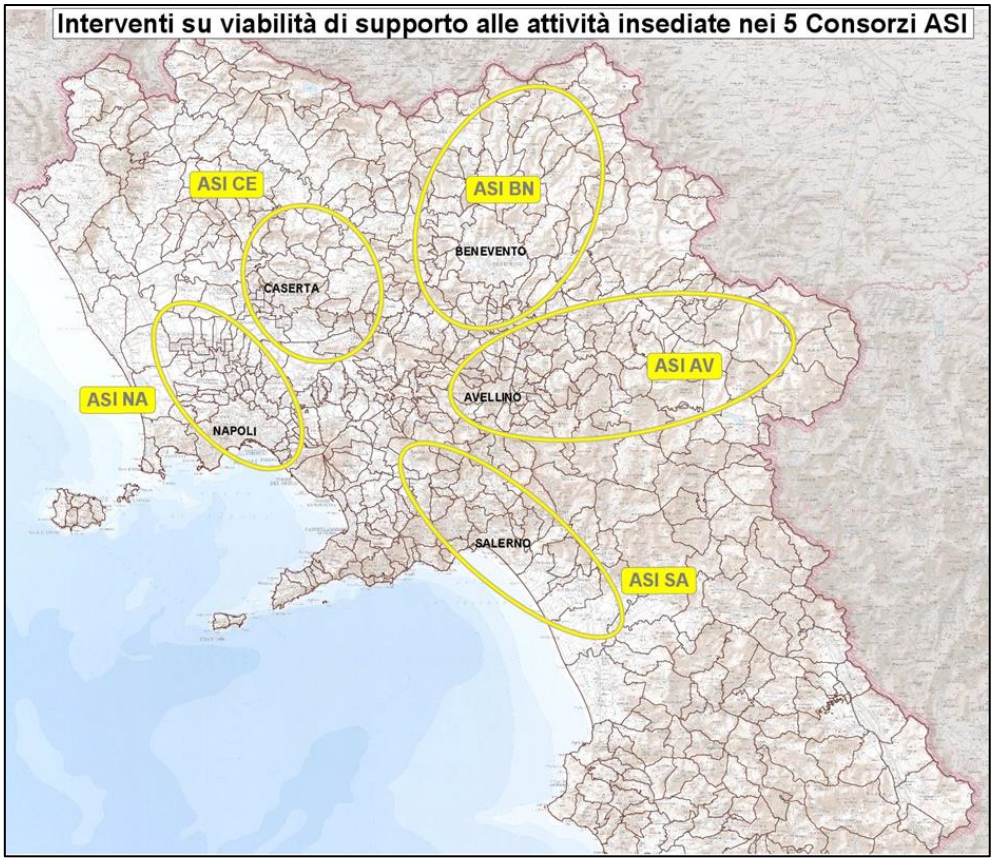


Figura 7.10: Aree interessate da interventi alla viabilità di supporto alle attività dei consorzi ASI Regionali

7. Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza della rete stradale di supporto alle attività turistiche dei litorali campani: area domitiana, area flegrea, area sorrentino-amalfitana, area salernitana, area cilentana.

Attuatore: **PROVINCE**

Programma di intervento dedicato:

- al miglioramento dell'accessibilità, attiva e passiva, alle attività turistiche presenti in prossimità dei litorali campani;
- al miglioramento delle condizioni di sicurezza della rete stradale;
- all'incentivazione all'interscambio modale fra il mezzo privato e quello pubblico per il decongestionamento delle zone turistiche;
- alla valorizzazione del territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

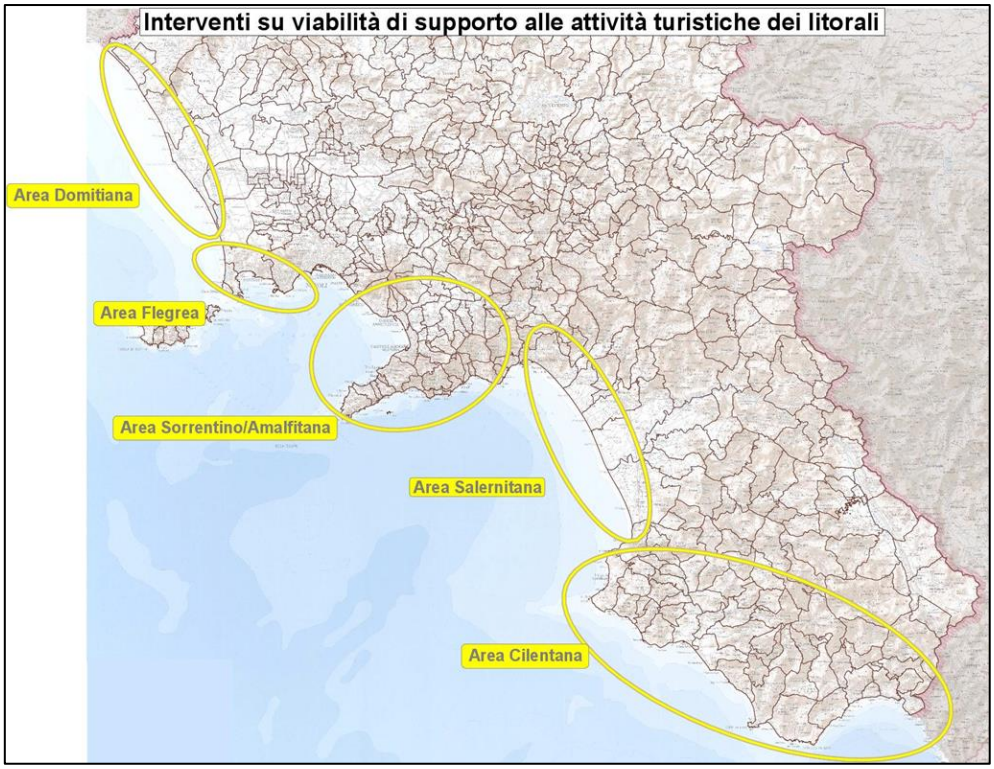


Figura 7.11: Aree interessate da interventi alla viabilità di supporto alle attività dei consorzi ASI Regionali

8. Interventi di messa in sicurezza della rete viaria provinciale e comunale - II fase

Attuatore: **PROVINCE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5.3 Il Sistema della Metropolitana Regionale (SMR) e del TPL

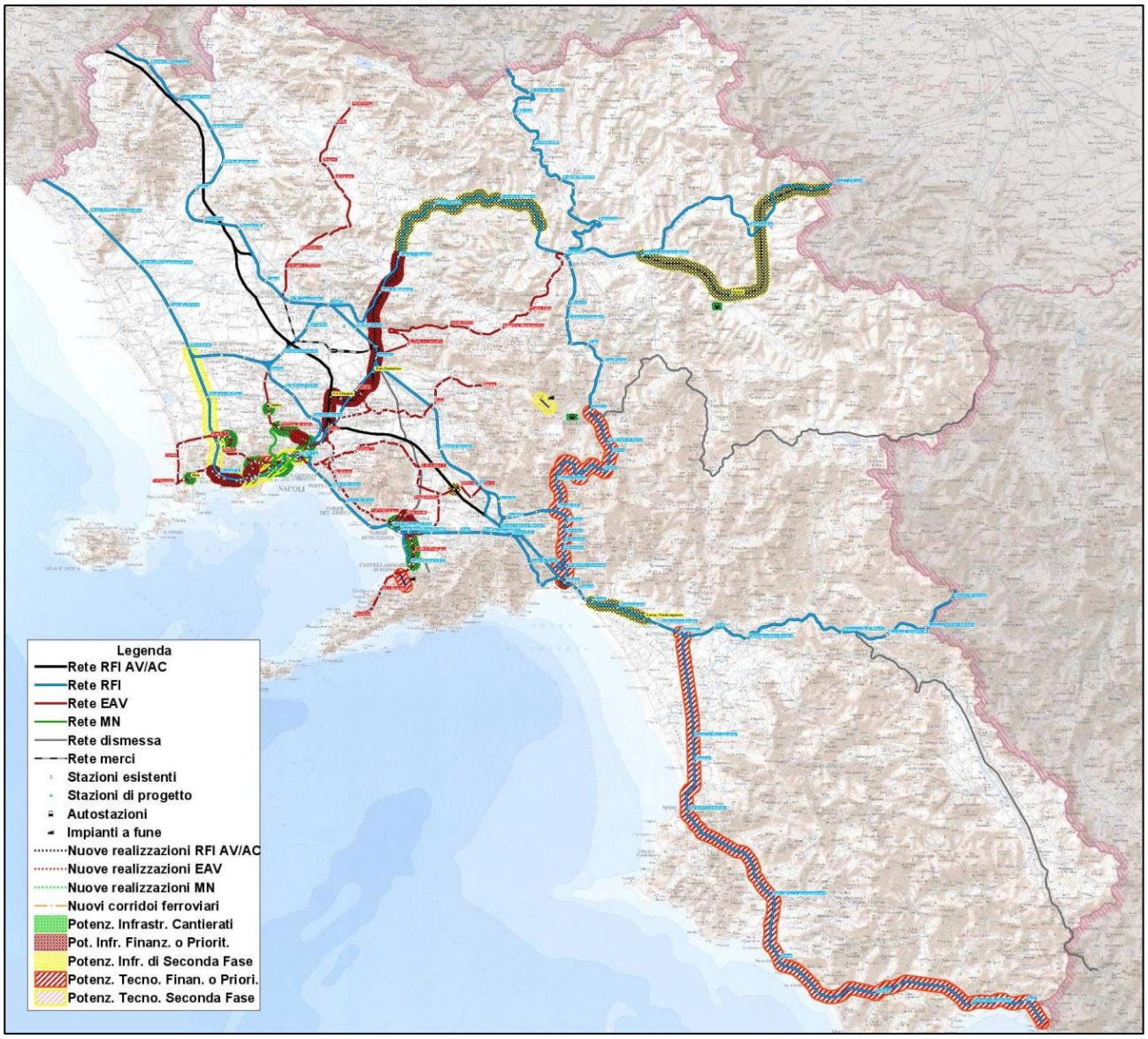


Figura 7.12: Interventi sulla Sistema della Metropolitana Regionale (SMR) e del TPL

7.5.3.1 I principali interventi in corso

Allo stato attuale sono inoltre operativi su tutto il territorio regionale cantieri che riguardano, in particolare, le seguenti opere del sistema di metropolitana regionale "SMR-TPL":

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa)**

   Attuatore: **Comune di Napoli**.

   Il progetto prevede il completamento delle opere civili, la realizzazione delle opere tecnologiche, dell'armamento e delle finiture sulla tratta di lunghezza complessiva pari a 5,3 km con 6 stazioni: Dante – Toledo – Municipio – Università – Duomo – Garibaldi. A regime, la tratta di Linea 1 Dante – Garibaldi dovrebbe servire, secondo le previsioni, circa 72.000 residenti e circa 70.000 lavoratori in un raggio di 600 metri attorno alle stazioni.

   Quando saranno operative tutte le stazioni, la Linea 1 dovrebbe trasportare, secondo le previsioni, circa 90.000 passeggeri nelle ore di punta (7:00 – 9:30), corrispondenti a un picco di 36.000 passeggeri/ora, riguardante tanto le aree urbane che quelle extraurbane. Si prevede che, anche grazie a questo progetto, circa il 60% della mobilità cittadina sarà assorbito dal sistema di metropolitana municipale, con positive ripercussioni sulla riduzione della congestione da traffico e sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico, oltre che sulla riqualificazione del contesto urbano.

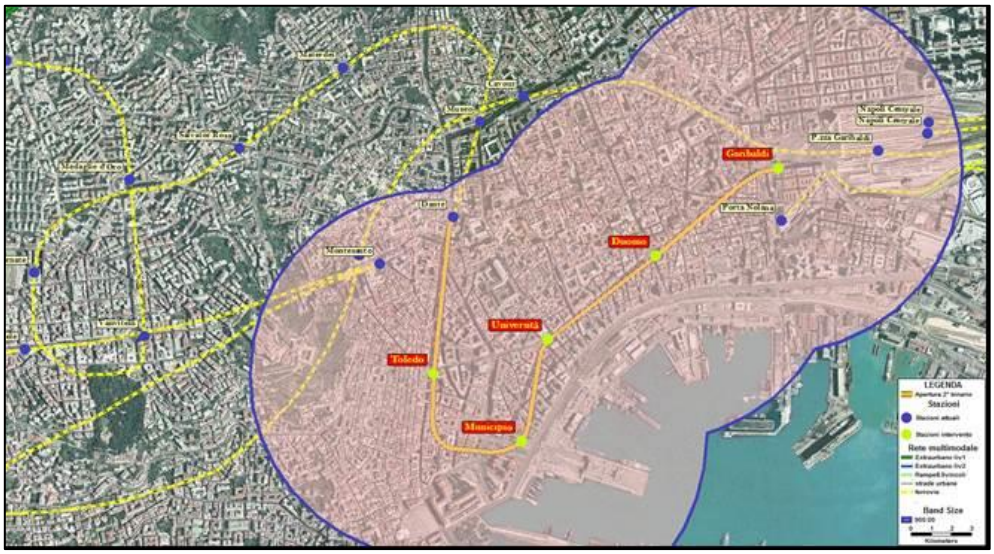


Figura 7.13: Area d'influenza del GP Linea 1

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 7.14: Stazioni della Linea 1 della Metropolitana di Napoli

2. Linea 6 della Metropolitana di Napoli. Tratta Mergellina - S. Pasquale - Municipio

Attuatore: **Comune di Napoli**.

La tratta Mergellina/Municipio della Linea 6 della metropolitana di Napoli, attualmente in costruzione, è costituita da n. 4 stazioni completamente interrate (A. Mirelli, ubicata nei pressi di P.zza della repubblica; S. Pasquale, ubicata nei pressi di Largo Principessa Pignatelli, lungo la Riviera di Chiaia; Chiaia, ubicata in P.zza S. Maria degli Angeli, in Monte di Dio; Municipio, sede dell'interscambio diretto con l'omonima stazione della Linea 1), n. 4 camere di ventilazione intertratta che assicurano l'equilibrio aeraulico del sistema e la galleria di linea da Mergellina a Municipio per complessivi 3 km circa di lunghezza.

I lavori sono in avanzata fase realizzativa, essendo stata già ultimata la galleria di linea da Mergellina a Municipio mentre sono in via di completamento le opere strutturali delle stazioni ed è imminente l'avvio delle installazioni degli impianti elettroferroviari in vista di una prima apertura al pubblico esercizio fino alla stazione S. Pasquale.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 7.15: Area d'influenza del GP Linea 6



Figura 7.16: Tracciato complessivo di linea 6

3. Tratta Piscinola - Aversa Centro (linea arcobaleno)

Attuatore: **EAV s.r.l.**

La tratta tra Piscinola ed Aversa Centro si snoda su un percorso di circa 10 Km, integralmente in galleria artificiale, attraversando le stazioni di Mugnano - Melito, Giugliano, Aversa Ippodromo, ed infine Aversa Centro ed è stata integralmente aperta all'esercizio dal 2009, con la sola eccezione della stazione di Melito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Tratta Piscinola - Capodichino/Di Vittorio

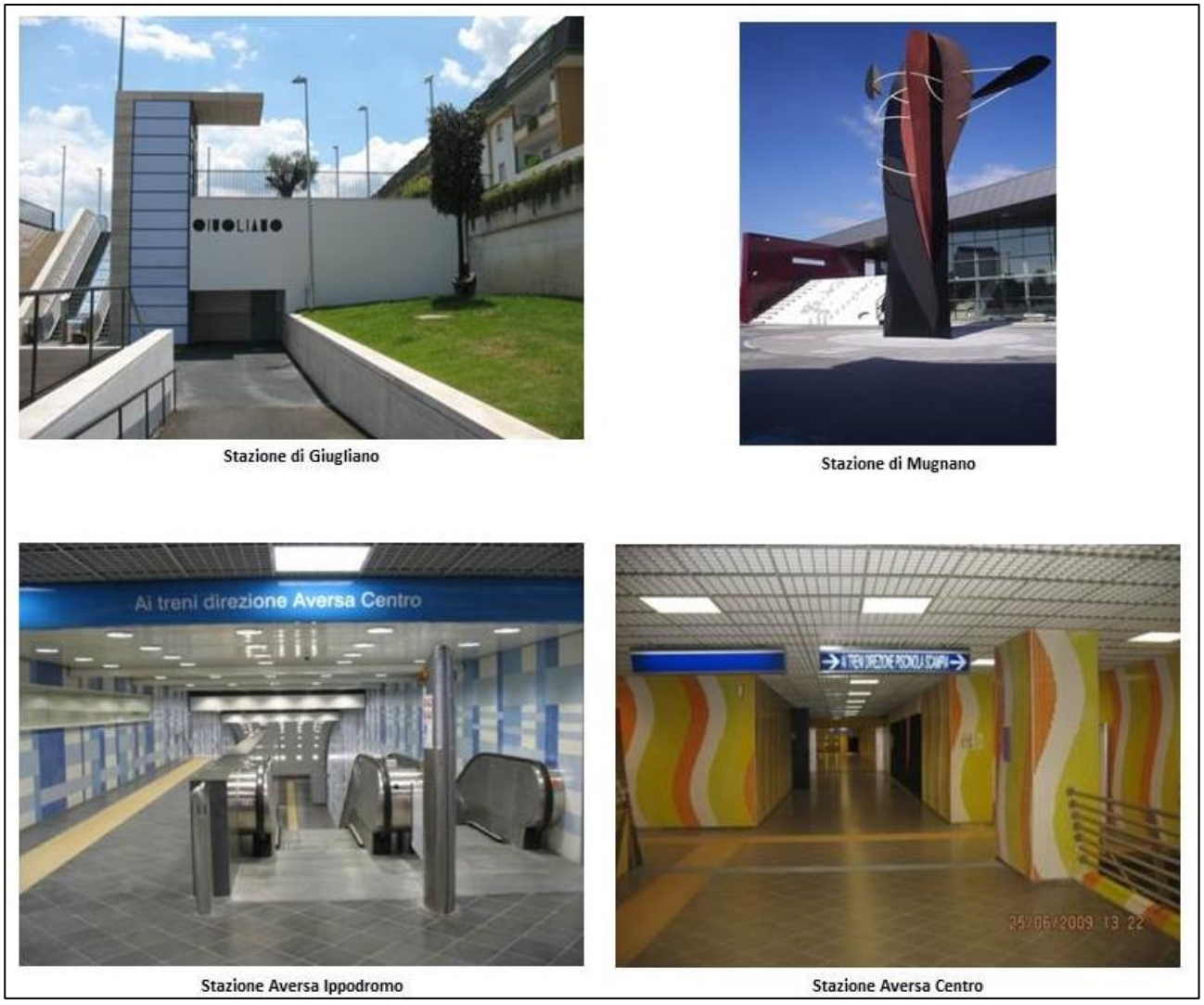
Attuatore: **EAV s.r.l.**

Partendo dalla stazione di Piscinola, questa tratta si snoda su un percorso di circa 4,1 km, e prevede la realizzazione di 4 stazioni: Miano, Regina Margherita, Secondigliano, Di Vittorio.



Figura 7.17: Chiusura Anello Linea 1 e linea arcobaleno

fonte: http://burc.regione.campania.it



Stazione di Giugliano

Stazione di Mugnano

Stazione Aversa Ippodromo

Stazione Aversa Centro

Figura 7.18: Tratta Piscinola - Aversa Centro (linea arcobaleno) immagini delle stazioni della linea ferroviaria

5. Tratta Centro Direzionale - Capodichino/Aeroporto

Attuatore: **Comune di Napoli**.

Questa tratta si estende per circa 3,2 Km e prevede complessivamente 4 stazioni: Centro Direzionale, Tribunale, Poggioreale e Capodichino, riprende alcune opere in parte già realizzate sia per quanto riguarda la linea che per quanto riguarda la stazione Centro Direzionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 7.19: Stazioni della Linea 1 di Napoli in corso di realizzazione tratta Garibaldi - Capodichino

6. **Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta Soccavo - Monte S. Angelo (1.o Lotto - 1.o e 2.o stralcio funzionale) e Tratta Monte S. Angelo - Parco San Paolo (1.o Lotto - 1.o e 2.o stralcio funzionale e 2.o lotto funzionale, compresa la realizzazione della Stazione di Parco S. Paolo**

Attuatore: **Commissario ex L. 887/84**.

La tratta da Soccavo a Monte S. Angelo ha una lunghezza di circa 1.5 km; la linea parte all'aperto e successivamente, tramite una trincea e una galleria artificiale, scende in sotterraneo, con una galleria a doppio binario a foro cieco, che raggiunge una profondità media di circa 35 m; anche le strutture della stazione di Monte S. Angelo sono ubicate a detta profondità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tratta da Monte S. Angelo a Parco S. Paolo ha un tracciato di circa 1.2 km di lunghezza ed è completamente in sotterraneo, con una galleria a doppio binario a foro cieco, ad una profondità media di circa 35 m in corrispondenza della stazione di Monte S. Angelo.



Figura 7.20: Stazione di Monte Sant'Angelo



Figura 7.21: Stazione di Parco San Paolo

7. Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta P.co S. Paolo – Terracina

Attuatore: **Commissario ex L. 887/84**.

La tratta si sviluppa tra la progr. 2.579,40 (fine stazione Parco San Paolo) e la progr. 3.344,07 (fine stazione Terracina), interamente in sotterraneo, ivi compresa la stazione Terracina, pertanto le opere civili di maggiore significatività ed impegno sono certamente le gallerie naturali. Le altre opere civili previste sono sostanzialmente le camere di ventilazione ed i pozzi di uscita della stazione Terracina.

fonte: http://burc.regione.campania.it

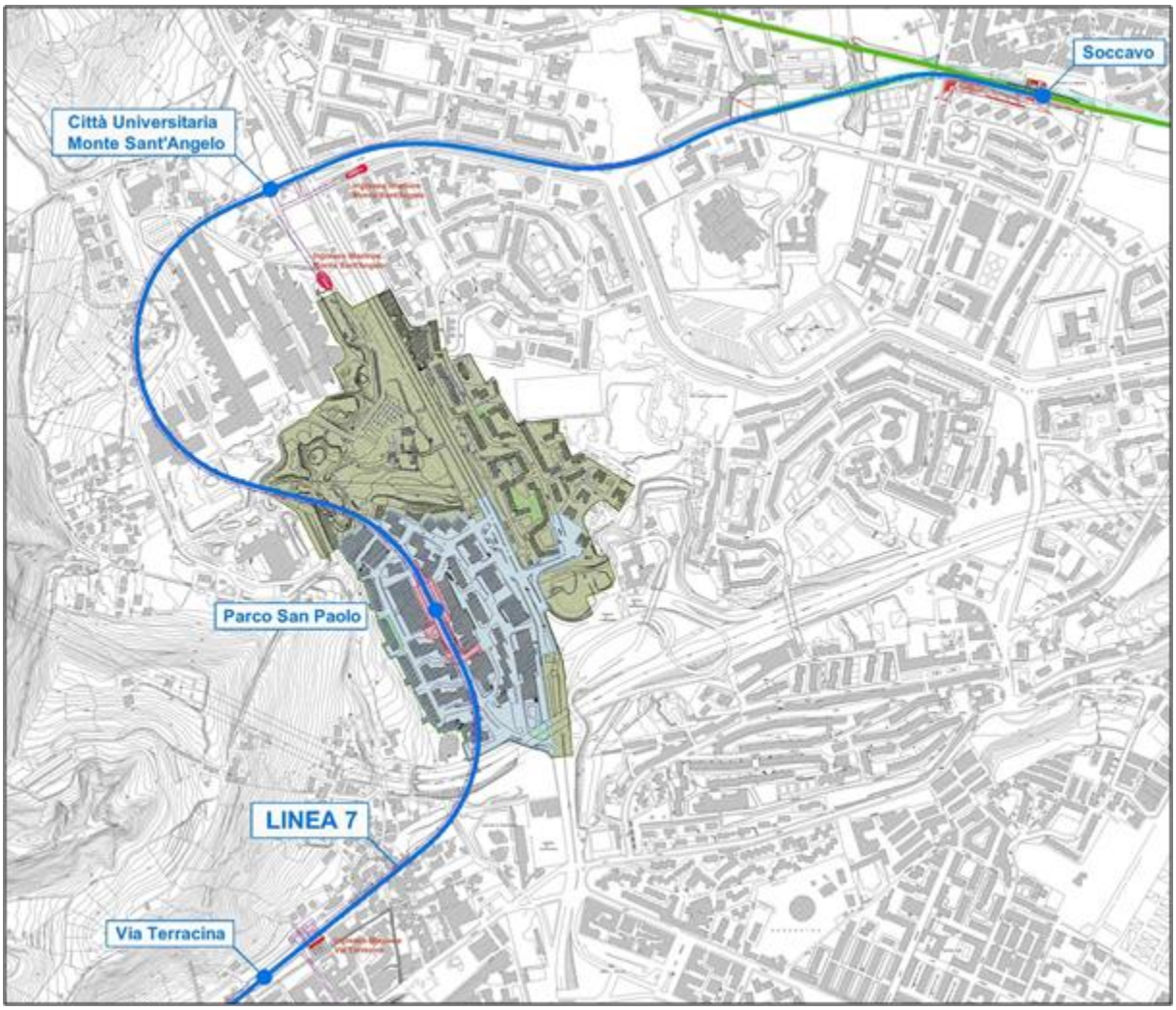


Figura 7.22: Tracciato della Bretella da Soccavo a Terracina

8. **Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli e Via Nocera**

   Attuatore: **Struttura di Coordinamento ex L. 80/84**.

   L'intervento prevede:

   - il completamento delle opere civili e opere tecnologiche necessarie al raddoppio della tratta ferroviaria da Torre Annunziata a Pioppaino (già realizzate le opere civili da Torre Annunziata a Moregine e le opere tecnologiche da Torre Annunziata a Villa dei Misteri);
   - il raddoppio di circa 2,2 km di linea, da Pioppaino a Via Nocera, in affiancamento all'attuale sede;
   - l'eliminazione di n. 2 passaggi a livello;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la realizzazione di una nuova stazione nel territorio del Comune di Castellammare di Stabia;
- la realizzazione di una nuova fermata (Madonna dei Flagelli) nel territorio del comune di Torre Annunziata;
- il raddoppio, prevalentemente in galleria naturale, da via Nocera a Castellammare di Stabia.

La linea ferroviaria Napoli Sorrento è la linea di punta della Circumvesuviana per quanto riguarda i volumi di traffico, per l'importanza strategica (per la viabilità sempre critica in costiera), il turismo ed i probabili sviluppi, in integrazione con altre modalità di trasporto (funivie, funicolari), verso la costiera Amalfitana afflitta dagli stessi problemi viari e risulta strategica per i residenti in penisola che ne richiedono il potenziamento del servizio e l'aumento della velocità commerciale. Attualmente la linea è a doppio binario da Napoli a Pompei Scavi ed a semplice binario tra Pompei Scavi e Sorrento. Da qualche anno è stata immessa in esercizio la nuova stazione di Moregine (territorio di Pompei), allo stato utilizzata come fermata.



Figura 7.23: Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare

9. Ammodernamento e Potenziamento Ferrovia Cumana. Interventi ex Legge 910/86 – Tratta Dazio - Gerolomini - Cantieri

Attuatore: **EAV s.r.l.**

Gli interventi ricadono interamente nel territorio del Comune di Pozzuoli e riguardano sostanzialmente le due sub-tratte Dazio – Gerolomini e Gerolomini – Cantieri.

La tratta ferroviaria interessata dagli interventi ha uno sviluppo di circa km 4,700, di cui oltre la metà in galleria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare gli interventi prevedono nella tratta Dazio – Gerolomini lo spostamento dell'originaria sede, in parte all'aperto, totalmente in galleria mediante l'utilizzo della nuova galleria Monte Olibano, che risulta essere a doppio binario tra Dazio ed il posto di movimento di Accadia, mentre da tale località di servizio, e fino a Gerolomini, si sviluppa con due gallerie a semplice binario, di cui una di nuova realizzazione (futuro binario dispari), l'altra (futuro binario pari) rappresentata dall'originaria galleria a semplice binario da adeguare in relazione alle sopravvenute normative in materia.

Nella sub-tratta Gerolomini – Cantieri è previsto lo spostamento della linea verso l'interno con un nuovo tracciato che si sviluppa quasi interamente in galleria (nuova galleria Pozzuoli a doppio binario), tra Gerolomini ed il Vallone Mandria (località in cui si prevede la nuova stazione di Pozzuoli) con conseguente dismissione dell'attuale linea all'aperto ubicata in prossimità della fascia costiera, ivi comprese le esistenti stazione di Pozzuoli e Cappuccini, e realizzazione delle nuove stazioni di Pozzuoli e di Cantieri. Degli interventi originariamente previsti dalla legge 910/86, allo stato risultano già eseguiti i seguenti interventi:

- Soppressione passaggio a livello Fabbri;
- Opere civili di completamento della galleria Monte Olibano;
- Tronchino di Accadia;
- Attrezzaggio sub-tratta Dazio – Accadia – Gerolomini (da completare)
- Nuova Galleria Pozzuoli.
- Risultano ancora da realizzare:
- Adeguamento normativo galleria Monte Olibano;
- Completamento attrezzaggio sub-tratta Dazio – Gerolomini;
- Stazione di Pozzuoli ed opere di linea in località Vallone Mandria;
- Stazione di Cantieri;
- Attrezzaggio ferroviario della sub-tratta Gerolomini – Cantieri.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 7.24: nuova stazioni Vallone Mandria e Cantieri

10. Nuovo terminal bus di Grottaminarda

Attuatore: **AIR S.p.A.**

L'AIR S.p.A., su un'area di circa 15.318 mq, ubicata nel Comune di Grottaminarda, a 30 metri dall'uscita del casello autostradale sull'A16 "Napoli - Bari", ha progettato la realizzazione di un autoterminal di interscambio con palazzina controllo, area stallo autobus, marciapiede principale a denti per arrivi e partenze (12 stalli fissi), pensiline, servizi viaggiatori, marciapiede rettilineo per corse in transito (parcheggio a rotazione per 8 autobus), ingresso/uscita parcheggio interrato (mq 6.560; 212 posti auto), ingresso/uscita viaggiatori. La realizzazione della struttura consente di decongestionare il centro urbano di Grottaminarda, in quanto l'area interessata rappresenta un ottimo centro-stella per i paesi limitrofi (Flumeri, Bonito, Frigento, Paternopoli, Ariano Irpino, Fontanarosa, Mirabella, Villanova, Gesualdo, ecc.), che alimentano le autolinee che si attestano attualmente nel centro del paese, creando

fonte: http://burc.regione.campania.it

grave disagio sia agli utenti dei servizi di trasporto, che al traffico locale, attesa l'inadeguatezza delle aree oggi adibite al parcheggio/interscambio.



Figura 7.25: Nuovo terminal bus AIR di Grottaminarda

11. Nuova autostazione di Avellino

Attuatore: **AIR S.p.A.**

Il progetto riguarda il complesso ubicato nel comune di Avellino - via Baccanico - a pianta rettangolare con lato maggiore disposto in direzione Nord-Sud destinato allo stazionamento ed alla fruizione degli autobus del servizio di trasporto pubblico locale. L'intervento è stato aggiudicato nel novembre 2008; i lavori sono attualmente in corso; l'avanzamento dei lavori è al 70% circa.



Figura 7.26: Nuova autostazione di Avellino

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5.3.2 *I principali interventi da avviare*

1. **Regione Campania - Ferrovia ex Circumflegrea. Tratta Soccavo-Traiano-Pianura. Risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli - Adeguamento impiantistico ed opere complementari**
   Attuatore: **EAV s.r.l.**
   Il progetto prevede la realizzazione delle opere necessarie al risanamento statico dell'intera vecchia Galleria Camaldoli, prevedendo, sostanzialmente, la costruzione di un nuovo rivestimento della stessa, realizzato con una fodera in calcestruzzo proiettato, armato con una fitta maglia di centine, bloccate al piede con dei micropali di sottofondazione inclinati.

   Inoltre è previsto:

   - l'adeguamento impiantistico della Vecchia Galleria "Camaldoli" (ed in generale dell'intera tratta Soccavo-Traiano-Pianura) alle normative intervenute in materia di sicurezza, essenzialmente con riferimento al rischio incendio;
   - il completamento dell'attrezzaggio della tratta Soccavo-Traiano-Pianura e Piazzale della Stazione di Pianura;
   - la realizzazione della nuova uscita della Stazione di Pianura;
   - la sistemazione idraulica della superficie incidente sulla galleria artificiale

2. **Ammodernamento della ferrovia Cancello - Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase**
   Attuatore: **EAV s.r.l.**
   Interventi per l'ammodernamento delle tecnologie sulla linea ferroviaria Cancello — Benevento:

   - Impianti per sottostazioni elettriche;
   - Rinnovo linea T.E. tra la stazione di S.Maria a Vico e la fermata di Rotondi;
   - Completamento/realizzazione di impianti ACEI, trasmissione dati, telecomando e blocco conta assi

3. **Potenziamento della Direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto.**
   Attuatore: **RFI**
   L'intervento è finalizzato alla realizzazione di un collegamento ferroviario diretto tra Napoli e Bari, a tutt'oggi non esistente; infatti da Napoli bisogna prima arrivare a Caserta e poi proseguire per la Puglia con un altro treno, per una durata complessiva del viaggio di ben 3 ore e 40 minuti, senza contare i tempi di attesa tra un treno e l'altro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Grazie a questo potenziamento, invece, Roma sarà raggiungibile da Bari in circa 3 ore, con un risparmio di 1 ora e mezza, e Napoli da Bari in meno di 2 ore, con un risparmio di 1 ora e 40 minuti.

Secondo il progetto elaborato da RFI, la riqualificazione e potenziamento della Napoli-Bari ha tre funzioni principali:

- Internazionale: questa opera è parte integrante del nuovo Corridoio europeo n. 5 "Helsinky-La Valletta" della rete TEN-T core (Trans European Network); grazie al potenziamento del collegamento ferroviario NA-BA, i porti di Napoli e Bari, saranno in grado di svolgere al meglio un ruolo strategico nella piattaforma logistica naturale del Sud Europa per i traffici con il Far East e con gli altri Paesi del Mediterraneo;
- Nazionale: con questo intervento, si potrà realizzare un "tripolo" tra Roma, Napoli e Bari, che potrà diventare uno dei sistemi metropolitani più grandi d'Europa;
- Regionale: sulla linea potenziata e velocizzata passeranno anche i collegamenti ferroviari interni alla regioni, che dunque potrebbero essere aumentati, secondo le previsioni formulate da RFI, da 26 a 144 al giorno solo per la Campania, con benefici ovviamente anche sui tempi di percorrenza.

Per le tratte della linea riguardanti la Campania il progetto è stato suddiviso in quattro tronchi:

- 1° tronco - Napoli Afragola – Cancello;
- 2° tronco - Raddoppio Cancello – Frasso Telesino;
- 3° tronco – Frasso Telesino - Vitulano;
- 4° tronco- Apice - Orsara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

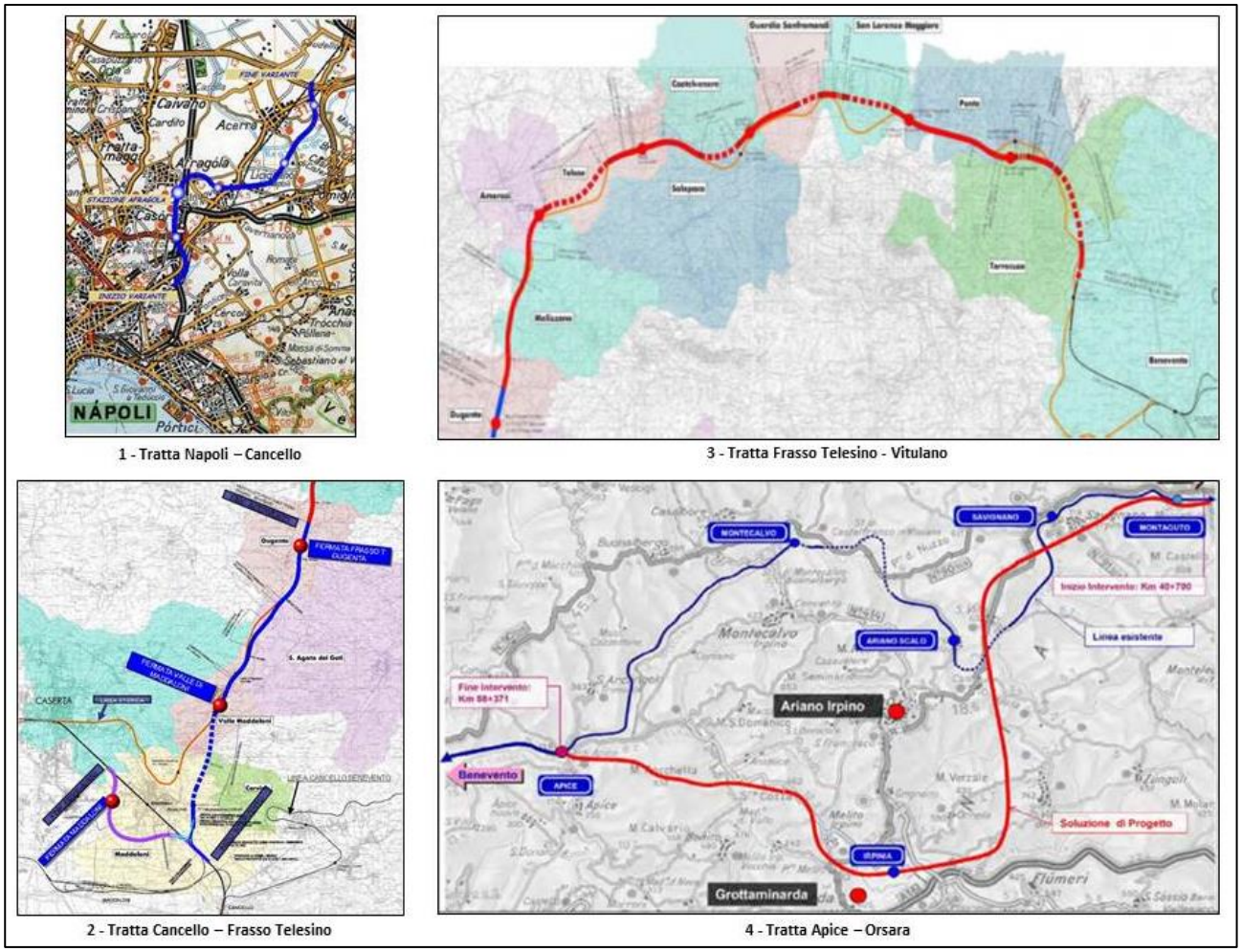


Figura 7.27: Interventi sulla linea ferroviaria Napoli-Bari – le tratte funzionali

7.5.3.3 Programma di potenziamento del parco rotabile ferroviario regionale

Si prevede il potenziamento del parco rotabile ferroviario regionale sia tramite acquisto di nuovi convogli, che mediante interventi sul materiale rotabile già in uso (revamping e restyling, climatizzazione, insonorizzazione, nuove tecnologie satellitari a bordo treno).

L'obiettivo è quello di garantire all'utenza un miglior servizio, ed in particolare:

- maggiore comfort (aria condizionata; minore rumorosità interna; layout più efficace; carrozze intercomunicanti);
- maggiore facilità di accesso (pianali ribassati);
- maggiore velocità commerciale;
- maggiore sicurezza (videosorveglianza)

fonte: http://burc.regione.campania.it

- maggiori informazioni sul viaggio (segnalazioni e informazioni interattive video/audio);
- maggiore possibilità di comunicare (utilizzo cellulari a bordo; prese elettriche per computer);
- maggiore attenzione all'ambiente (sistemi di recupero energia, minore rumorosità esterna);
- migliore immagine (uniformità di tutto il materiale rotabile in circolazione sul sistema).

Il parco rotabile ferroviario regionale è attualmente in fase di potenziamento con l'acquisizione ed il revamping dei seguenti treni riepilogati nella Tabella 7.13 ed esplicitati nei punti seguenti, con l'indicazione delle commesse di riferimento e delle fonti di finanziamento:

Tabella 7.13: Riepilogo operazioni revamping/ acquisizione nuovi treni per le linee EAV

Linea	Treni nuovi / revampizzati (*)
Ex Circumvesuviana	63
Ex Sepsa	26
ex MCNE	15
ex MCNE - metropolitana	15
TOTALI	**119**

(*) età iniziale convenzionale dei treni revampizzati pari a **10 anni**

Ex ferrovia Circumvesuviana:

- *Acquisto 26 nuovi ETR Metro Star*, di cui l'ultimo immesso in esercizio il 26/03/2015 (commessa Ansaldo Breda - Firema);
- *Revamping n. 37 ETR T 21* già in uso:
  - n. 12 ETR tipo Fe 220;
  - n. 25 ETR già in uso tipo T21;



Revamping: nuova livrea — Revamping: nuovi allestimenti interni

Figura 7.28: Revamping n. 37 ETR T 21 già in uso alla ex Circumvesuviana (rendering)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ex ferrovia SEPSA:

- *Revamping n. 13 treni già in uso*
- *Acquisto 12 UdT Firema Alfa 3*
- *Revamping n. 1 ET 400 T21;*



Figura 7.29: nuovo materiale rotabile e materiale revampizzato linee ferroviarie ex SEPSA

ex ferrovia Metrocampania Nord Est:

- *Materiale rotabile tratta Piscinola Aversa Centro (1° lotto):* L'intervento prevede il revamping dei treni MA 100 ex Metropolitana Roma (12 Unità di Trazione "U.d.T.").
- *Acquisto 9 Elettrotreni (UdT) Firema Alfa 2*
- *Acquisto materiale rotabile usato dalla Società FER della Regione Emilia Romagna* (n. 1 treno Firema Ale 088), già in esercizio;
- *Revamping n. 1 treno Ale Firema 126*
- *Revamping n. 3 ETR già in uso:*
    - n. 2 ETR TIBB 125;
    - n. 1 ETR Firema 126.

fonte: http://burc.regione.campania.it


FIREMA ALFA 2 - esterno


FIREMA ALFA 2 – allestimento interno

Figura 7.30: Elettrotreni Firema Alfa 2

7.5.4 Gli interventi sul parco rotabile su gomma destinato al TPL campano

7.5.4.1 I principali interventi in corso

1. Acquisto/rifunzionalizzazione di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano per l'adeguamento a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza e la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza: ripristino di circa 170 autobus flotta EAV (in usufrutto oneroso), revamping circa 45 autobus flotta regionale (in usufrutto gratuito), acquisto di circa 100 autobus usati;
2. Acquisto di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano per l'adeguamento a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza e la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza: acquisto di 97 autobus nuovi e relative tecnologie ITS;

7.5.5 Gli Interventi su impianti a fune

7.5.5.1 I principali interventi in corso

1. **Regione Campania - Funivia del Faito - adeguamento sismico e funzionale e abbattimento barriere architettoniche**

   Attuatore. **EAV s.r.l.**

   Il progetto prevede le opere necessarie ad adeguare alla normativa antisismica le due stazioni di monte e di valle. Oltre ai predetti lavori, è stata sostituita la fune portante sinistra (la destra è stata sostituita nel 2011) che ha consentito la riapertura dell'impianto il 4 maggio 2016.

2. **Funicolare di Montevergine – Lavori di revisione delle vetture e vie di corsa**

   Attuatore. **AIR Autoservizi Irpini**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il progetto predisposto dall'A.IR. ha interessato l'adeguamento dell'impianto alla normativa vigente, con la realizzazione dei seguenti interventi:

- Revisione, restyling e ammodernamento delle due carrozze;
- Lavori di ripristino della via di corsa e realizzazione di vie di fuga con struttura in legno per il deflusso dei passeggeri lungo la linea in caso di sosta improvvisa, oltre a lavori elettromeccanici.



Figura 7.31: Funicolare di Montevergine

7.6 Applicazioni ITS e altre azioni per la Mobilità Sostenibile

7.6.1 I principali interventi in corso

1. **Ulisse II - Sviluppo e completamento del progetto "Unified Logistic Infrastructure For Safety And Security della Regione Campania"**
   Attuatore. **Regione Campania**

   Il progetto prevede, schematicamente:

   - rilevazione dei flussi di traffico da parte di telecamere intelligenti ubicate lungo la rete stradale;
   - costruzione del grafo stradale di adeguato dettaglio;
   - predisposizione di un modello per la stima dei flussi di traffico su tutti gli archi della rete, in ragione dei dati rilevati in tempo reale, e delle informazioni fornite dagli enti;
   - aggiornamento della mappa del rischio ed integrazione della stessa con informazioni di maggior dettaglio relativamente alle aree sensibili;
   - correlazione delle informazioni statiche presenti nella mappa del rischio con l'aggiornamento dinamico della condizione della rete stradale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- trasmissione ai gestori e concessionari delle reti stradali delle informazioni necessarie ad assumere provvedimenti di competenza su eventuali restrizioni alla circolazione;
- trasmissione ai vettori di merce pericolosa delle indicazioni circa i percorsi più “sicuri”;
- progettazione e avvio del prototipo del servizio “lucchetto elettronico.

7.6.2 I principali interventi da avviare

1. **SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio**

   Attuatore. **ACAM**

   La **SS268 “del Vesuvio”** è un’arteria particolarmente importante perché al centro del Piano di allontanamento della popolazione dalla Zona Rossa per l’emergenza Vesuvio. La strada ha una lunghezza in esercizio di 27,2 km ed attraversa la zona est della città metropolitana di Napoli sviluppandosi nei territori di Cercola, Pollena Trocchia, Sant’Anastasia, Somma Vesuviana, Nola, Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale, e Poggiomarino, nonché, in Provincia di Salerno, nei Comuni di Scafati ed Angri.



Figura 7.32: Inquadramento generale della strada statale SS268

Il progetto “SS268 del Vesuvio e delle strade interconnesse” prevede la realizzazione di un complesso sistema (apparati, dispositivi, procedure) di tipo “Intelligent Transport System” che fornisca una serie di servizi utili alla realizzazione di una rete di rilievo dei dati di traffico, di monitoraggio delle condizioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

circolazione e di informazione all'utenza, in un'area del territorio regionale particolarmente critica dal punto di vista della gestione dell'emergenza del Vesuvio.

Il progetto prevede l'installazione di 92 postazioni di misura (in totale quasi 300) che avranno il compito di acquisire dati per l'analisi, il monitoraggio e la categorizzazione del flusso veicolare. Le postazioni di misura saranno realizzate mediante sensori non intrusivi, quali ad esempio telecamere, sistemi con tecnologia radar o laser, in grado di conteggiare in modo automatico i passaggi veicolari. La postazione, inoltre, sarà dotata di strumentazione di misura in grado di classificare in modo automatico i passaggi veicolari e determinare flussi classificati e condizioni di deflusso (ad esempio, velocità dei veicoli e distanziamento spaziale e/o temporale tra due successivi veicoli). Delle 92 installazioni previste, 20 saranno pannelli a messaggio variabile, utili ad informare l'utenza in transito nelle aree coperte dal progetto.

Il sistema così progettato, scalato territorialmente fino a comprendere porzioni di territorio non servite direttamente dall'arteria, è un esempio di monitoraggio del flusso veicolare, i cui dati potranno essere utilizzati, nell'ordinarietà, per studiare le dinamiche veicolari e la mobilità sul territorio.

Il sistema si completa con l'allestimento della Centrale Operativa, prevista presso la sede di ACAM, dotata di tutta l'infrastruttura tecnologica, hardware e software, per la gestione degli apparati e l'acquisizione, memorizzazione ed elaborazione dei dati raccolti sul territorio. Tra i requisiti principali del sistema c'è anche la completa interoperabilità con altri progetti avviati in sede regionale che prevedono la diffusione capillare sul territorio di apparati e dispositivi per il controllo dei mezzi e dei flussi veicolari.

A completamento degli obiettivi del sistema c'è anche il supporto dell'attività delle FF.OO. che potranno disporre, in tempo reale, di tutti i dati e le informazioni elaborate per assumere le scelte adattive che risultassero necessarie in caso di emergenza legata al piano di emergenza del Vesuvio.

7.7 Gli interventi sul sistema della logistica, della portualità e degli aeroporti regionali

Dall'analisi svolta sono state messe in evidenza le principali criticità dei porti, degli interporti e degli aeroporti. Le azioni già messe in atto o programmate dalla Regione sono finalizzate ad approfondire la conoscenza del sistema logistico campano, a migliorare l'accessibilità dei porti e degli interporti e al potenziamento del sistema aeroportuale.

Di seguito sono indicati i principali interventi in corso e/o da avviare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.7.1 I Principali Interventi in corso

1. Sistema integrato portuale di Salerno

Attuatore: **Autorità portuale di Salerno**

Il Grande Progetto Porto di Salerno prevede le seguenti opere:

- consolidamento del molo Trapezio ponente (L= 380 m.) e della testata del molo Trapezio (L=100), per permettere il dragaggio a maggiore profondità e per rendere le banchine, in conformità alla normativa vigente, adeguate alle sollecitazioni, analogamente a quanto già realizzato per la darsena centrale e la testata del molo Manfredi;
- ampliamento dell'imboccatura portuale, al fine di consentire l'ingresso nel relativo bacino a navi da crociera e navi commerciali di maggiori dimensioni mediante salpamento della parte terminale del molo di sottoflutto (per metri 100) e prolungamento del molo di sopraflutto (per metri 200) al fine di consentire una maggiore protezione del bacino dall'aumento del moto ondoso;
- escavo dei fondali del Porto, con abbassamento degli attuali fondali, in ragione della zonizzazione del Porto, da una quota di -8 a una quota di -17.

Le opere che formano il Grande Progetto Porto di Salerno sono finalizzate a implementare l'attività portuale, consentendo l'ingresso in porto alle moderne navi da crociera ed alle navi commerciali di grandi dimensioni e contribuire a realizzare una struttura tecnologicamente avanzata che consenta di minimizzare le emissioni inquinanti e di ridurre gli impatti ambientali ed i consumi energetici, nonché di ottimizzare la sicurezza dello scalo.

7.7.2 I Principali Interventi già avviati in Project financing

1. Porto turistico Marina di Arechi in Salerno

concessione di affidamento della progettazione, realizzazione, gestione della infrastruttura sottoscritta in data 15/7/2008 – durata: 6 anni di costruzione, 74 anni di gestione – valore dell'opera € 121.493.076,57 - capienza 1000 posti barca – ultimate ed utilizzate le opere di prima fase, relative alla struttura portuale (opere a mare, impianti a servizio). In fase di approvazione della progettazione esecutiva le opere di seconda fase (opere a terra, edificio cd. Calatrava)

2. Porto turistico di Pastena (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

concessione di affidamento della progettazione, realizzazione, gestione della infrastruttura sottoscritta in data 15/7/2008 – durata: 5 anni di costruzione, 75 anni di gestione – valore dell'opera € 105.035.612,65 – capienza 400 posti barca – è in fase di redazione il progetto esecutivo dell'intervento

3. Porto turistico in località Pinetamare – Castel Volturno (CE)

concessione di affidamento della progettazione, realizzazione, gestione della infrastruttura sottoscritta in data 28/04/2008 – durata: 3 anni di costruzione, 57 anni di gestione,– valore dell'opera € 143.748.150,00 – capienza 1200 posti barca .L'avvio dei lavori è stato differito per consentire il completamento della bonifica delle aree portuali da eventuali residuati bellici e per l'esecuzione delle indagini inerenti la caratterizzazione dei sedimenti degli arenili e fondali marini, in conformità al piano redatto ai sensi del DM 07.11.2008 e approvato dal Ministero dell'Ambiente. I lavori sono stati avviati nel maggio 2014.

7.7.3 I Principali Interventi da avviare

1. Sistema integrato portuale di Napoli

Attuatore: **Autorità portuale di Napoli**

Il Grande Progetto Porto di Napoli nell'ambito della strategia di valorizzazione del Sistema Logistico Campano mira ad adeguare le infrastrutture portuali agli standards richiesti dal mercato, rendendo lo scalo più profondo e ampliando gli spazi per la gestione dei containers, proponendo altresì interventi che, decongestionando il traffico ferroviario, garantiscano una migliore qualità e affidabilità dei servizi.

Nel Grande Progetto sono comprese le seguenti opere, per un totale di circa 150 M€:

- Realizzazione del completamento della rete fognaria portuale;
- Riassetto dei collegamenti stradali e ferroviari interni;
- Bonifica superficiale da ordigni bellici inesplosi sui fondali interessati dall'escavo;
- Rilevamento di relitti e reperti di archeologia navale presenti sui fondali;
- Allestimento di spazi in area portuale da adibire a cantiere di restauro;
- Messa in sicurezza dell'area portuale alla darsena della Marinella;
- Piano di efficientamento energetico con utilizzo energie alternative;
- Prolungamento Diga Duca D'Aosta.

2. Interventi per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno – Pontecagnano previsti nel Master Plan Aeroportuale (FASE 1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attuatore: **Aeroporto di Salerno Costa d'Amalfi SpA**

Il progetto proposto prevede l'allungamento ed il potenziamento delle infrastrutture di volo (pista e piazzali) per permettere l'atterraggio dei più comuni aeromobili commerciali, grazie ad un allungamento, fino a 2000 m nonché all'implementazione di un sistema di atterraggio strumentale di precisione, il contestuale sviluppo delle altre strutture a supporto dello scalo ovvero il terminal ed i parcheggi a servizio dei passeggeri, nonché la realizzazione di un polo manutentivo e cargo in una specifica area del sedime.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DGR n. 544/2015. Piano di azione per l'assolvimento delle condizionalità ex ante riferite all'asse 7 Trasporti del POR 2014-2020. Approvazione dell'aggiornamento del Piano Direttore della Mobilità regionale e dei connessi Piani Attuativi di settore.

ALLEGATO 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 Azioni di sistema (Studi e Progetti)

AZIONI DI SISTEMA (STUDI E PROGETTI)									
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili			TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	Programmazione 2014-2020	Risorse da reperire
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	FAS (APQ)	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)		FSC 2014-2020 (Patto sud)	
	Studi di Fattibilità e progetti già conclusi sul na intermodale dei trasporti campano	11.522.264	11.522.264	978.956	6.930.380	3.612.928	0	0	0
RFI	Stazione di interscambio di "Vesuvio Est" tra la linea a monte del Vesuvio AV/AC e la Circumvesuviana (prog. Prel.)	500.000	0	0	0		500.000	500.000	0
RFI	Completamento metropolitana di Salerno: tratta stadio Arechi - Pontecagnano - Aeroporto (prog. fattibilità)	2.400.000	0	0	0		2.400.000	2.400.000	0
RFI	Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della linea Salerno - Mercato S.S. - Avellino – Benevento e della tratta Mercato S.S. – Codola - Sarno della rete RFI (prog. fattibilità)	5.500.000	0	0	0		5.500.000	5.500.000	0
RFI	Ripristino della linea Benevento-Pietrelcina e relativa elettrificazione ai fini del collegamento con il polo religioso di Pietrelcina (prog. fattibilità)	600.000	0	0	0		600.000	600.000	0
RFI	Collegamento tra il porto di Napoli e il nodo di Traccia (prog. Prel.)	915.000	0	0	0		915.000	915.000	0
ACaM	Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno-Avellino della rete FS (prog. fattibilità)	1.000.000	0	0	0		1.000.000	1.000.000	0
ACaM	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 1° lotto (prog. fattibilità)	5.000.000	0	0	0		5.000.000	5.000.000	0
ACaM	Interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase (prog. fattibilità)	1.500.000	0	0	0		1.500.000	1.500.000	0
ACAM	Programma d'intervento per il servizio di tipo metropolitano nell'Agro Nocerino - Sarnese (prog. fattibilità)	2.000.000	0		0		2.000.000	2.000.000	0
ANAS	Collegamento stradale veloce tra l'autostrada A3 "SA-RC" e la variante alla SS 18 (Agropoli) (prog. fattibilità)	1.600.000	0	0	0		1.600.000	1.600.000	0
	TOTALE	**32.537.264**	**11.522.264**	**978.956**	**6.930.380**	**3.612.928**	**21.015.000**	**21.015.000**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 Viabilita' regionale

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
VAF	REGIONALE	296.831.154	296.831.154	27.343.372	44.274.410	225.213.372	0			0	0	0	0	0	0	
Provincia di Avellino	Trevico - Vallesaccarda	4.066.216	4.066.216		0	4.066.216		0								
Provincia di Avellino	Cairano - Ofantina	1.085.764	1.085.764		0	1.085.764		0								
Provincia di Avellino	Andretta - Calitri	3.010.029	3.010.029		0	3.010.029		0							0	
Provincia di Avellino	Strada Manna-Camporeale - Faeto 1.o lotto f.le "Manna - svincolo Ariano	26.746.127	26.746.127		0	26.746.127		0							0	
Provincia di Avellino	"Viabilità della Valle del Calore" (riammagliamento)	875.524	875.524		0	875.524		0							0	
Provincia di Benevento	S.S.V. Fondo Valle Isclero - Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - 4° lotto (ex 6° lotto)	61.787.928	61.787.928	0	10.015.806	0	51.772.122	0							0	ALTRO: Fondi Legge Obiettivo ex delibera CIPE n. 110/2002
Provincia di Benevento	SP Strada Beneventana di collegamento tra la ex SS 212 - Pesco Sannita	1.979.480	1.979.480		0	1.979.480		0							0	
Provincia Benevento	SP 135 Cinque Vie - Supportico - Presta - Casello FS - ex Sannitica	1.000.000	1.000.000		0	1.000.000		0							0	
Provincia di Benevento	SP 121 Castelpagano - Riccia (1.o Lotto)	721.814	721.814		0	721.814		0							0	
Provincia di Benevento	SP 125 Ginestra degli Schiavoni - Bolle Malvizze (risanamento movimento franoso) (1.o Lotto)	1.404.126	1.404.126		0	1.404.126		0							0	
Provincia di Salerno	SP 13 Trentinara - bivio Stio - innesto SS 166 Capaccio - Monteforte Cilento - Magliano Vetere - Stio. Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del piano viabile	1.892.080	1.892.080		0	1.892.080		0							0	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Provincia di Saler	SP 66 Inn. Strada regionale ex SS 562 direttrice Mingardina Ricusati sistemazione e di messa in sicurezza del piano viabile	356.597	356.597		0	356.597		0							0	
Provincia di Salerno	SP 93 Rofrano Ponte Trave. Lavori di sistemazione e di messa in sicurezza del piano viabile	359.401	359.401		0	359.401		0							0	
Provincia di Salerno	SP 46/B SP 15/A Mercato Cilento bivio Serramezzana S.Mauro Cilento. Lavori di allargamento messa in sicurezza del piano viabile	361.765	361.765		0	361.765		0							0	
Provincia di Salerno	SP 37 bivio Buccino Inn. SS 407 Ponte S.Cono Inn. Ex SS 19 ter. Lavori di sistemazione del piano viabile, regimentazione delle acque e di messa in sicurezza di alcune curve pericolose	187.431	187.431		0	187.431		0							0	
Provincia di Salerno	SP 261 dalla SP 5 alla SP 185 + km 2 + 334 Ortelonga Angri. Lavori di sistemazione e di messa in sicurezza del piano viabile	182.878	182.878		0	182.878		0							0	
Provincia di Salerno	Lavori di miglioramento del collegamento Vallo della Lucania (18 var) - Atena Lucana (A 3) 1.o Lotto	3.340.665	3.340.665		0	3.340.665		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Sistemazione stradale lungomare Sandro Pertini (ex Via Napoli)	10.000.000	10.000.000		0	10.000.000		0							0	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Società Autostrade Meridionali S.p.A.	Miglioramento della viabilità ordinaria nel Comune di Portici, di accesso al nuovo svincolo di A3 no	10.000.000	10.000.000		0	5.000.000	5.000.000	0							0	ALTRO. Risorse SAM.
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Parcheggio multipiano e viabilità connessa all'interno delle aree ex Cava Regia	9.000.000	9.000.000		0	9.000.000		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Piano Archeologico di Pozzuoli 1.o lotto 2.o stralcio	4.000.000	4.000.000		0	4.000.000		0							0	
Provincia di Benevento	SP Strada di penetrazione e collegamento S. Giorgio la Molara - SS 90 bis (1° lotto)	3.921.077	3.921.077		0	3.521.077	400.000	0							0	ALTRO: Fondi Prov. BN
Provincia di Benevento	ex SS 87 Sannitica intervento sul Ponte fiume Volturno	359.238	359.238		0	359.238		0							0	
Provincia di Caserta	Realizzazione di un collegamento lungo il fiume Volturno tra la SP Galatina e la SS 264 2.o lotto rampe di innesto sulla Galatina	1.167.629	1.167.629		0	1.167.629		0							0	
Provincia di Salerno	Collegamento dell'aeroporto di Pontecagnano con il nuovo svincolo di Pagliarone dell'A3 SA-RC sottopasso della SS 18 Tirrena inferiore	1.592.034	1.592.034		0	1.592.034		0							0	
Provincia di Salerno	SS 447 Variante di Pisciotta - collegamento	9.504.696	9.504.696		0	9.504.696		0							0	
Provincia di Salerno	Completamento SS Aversana fino ad Agropoli e potenziamento delle bretelle di collegamento della strada Aversana con la SS 18 - tratto Aversana - S.Cecilia (Eboli)	16.059.526	16.059.526		0	16.059.526		0							0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Provincia di Salerno	SP 1108 Casalvelino Celso Lavori di sistemazione e messa in sicurezza del piano	754.251	754.251		0	754.251		0							0	
Comm. Straord. Emergenza Rifiuti	Collegamento viario con l'impianto di CdR di S.Maria CV (CE) 1.o stralcio	996.080	996.080		0	996.080		0							0	
Comm. Straord. Emergenza Rifiuti	Collegamento viario con l'impianto di CdR di S.Maria CV (CE) 2.o stralcio	4.960.761	4.960.761		0	4.960.761		0							0	
Comm. Straord. Emergenza Rifiuti	Collegamento viario con l'impianto di CdR di Battipaglia (SA)	8.431.114	8.431.114		0	8.431.114		0							0	
Comm. Gov. Emergenza Idrogeologica Reg. Campania	Strada a scorrimento veloce coll. Valle Lauro con autostrada CE - SA (A30 e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati, con le aree industriali e artigianali, sistemazione idrogeologica dell'area attraversata dall'asse principale - 1 lotto	21.658.445	21.658.445		0	21.658.445		0							0	
Comm. Gov. Emergenza Idrogeologica Reg. Campania	Strada a scorrimento veloce per il collegamento di Valle di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno A30 e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati e con le aree industriali e artigianali, nonché sistemazione idrogeologica dell'area attraversata dall'asse principale 2.o lotto	26.435.254	26.435.254		0	26.435.254		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Programma di adeguamento del trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno bradisismico (art. 11, c.18, L.887/84). Piano viario – Intervento 3 "Via Sartania ed opere connesse di recupero ambientale e sistemazione idrogeologica". 1° - 2° - 3° stralcio. Opere di	63.918.758	63.918.758	0	0	58.084.516	5.834.242	0							0	ALTRO: fondi POP

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
	completamento e bonifica															
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Prosecuzione opere di bonifica ex depositi POL**	14.401.053	14.401.053		0	14.401.053		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Opere di completamento e completamento MISE e bonifica ex depositi POL**	1.418.634	1.418.634		0	1.418.634		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Completamento piano viario - Cavalcavia ferroviario Via Campana**	11.039.792	11.039.792		0	11.039.792		0							0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Completamento piano viario - Svincolo Via Campana Tangenziale**	12.257.783	12.257.783		0	12.257.783		0							0	
Comune di Napoli	**Interventi di prima fase di messa in sicurezza della rete stradale primaria**	8.927.529	7.717.806	0	7.717.806	0		334.507					334.507		875.216	
Comune NA	**Grande Progetto Napoli est - I FASE**	78.250.000	7.400.000		7.400.000			70.850.000					42.100.000	28.750.000	0	
Comune NA	**Grande Progetto Mostra d'Oltremare**	60.550.000	650.000		650.000			59.900.000					15.000.000	44.900.000	0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Comune di Montecorvino Pugliano	Opere di adeguamento e pubblica illuminazione della via Comone dello statuto	661.682	518.786	0	518.786	0		142.896					142.896		0	
Comun Faicc	rada otto	1.795.909	1.795.909		0	1.795.909									0	
Comune di Maddaloni	Strada di collegamento fra l'interporto di Marcianise, lo svincolo autostradale sull'A30 e la ex SS 265	9.349.138	9.349.138		0	4.472.928	4.876.210	0	0						0	Altro: cofinanziamento PAC nazionali
Comune di Pontecagnano	Realizzazione viabilità ordinaria di raccordo al nuovo svincolo in località "Pagliarone" della A 3 SA - RC	1.584.625	1.584.625		769.445	815.180		0							0	
Comune di Villa Literno	Lavori di adeguamento e riqualificazione del cavalcavia alla linea ferroviaria Napoli - Roma ampliamento e riqualificazione di Via delle Dune e via S. Sossio	4.670.937	4.670.937		0	4.670.937		0							0	
Comune di Villa Literno	Lavori di ristrutturazione e riqualificazione strade comunali C.so Umberto I e via S. Maria a Cubitro	1.900.850	1.900.850		0	1.900.850		0							0	
Comune di Villa Literno	Lavori di arredo e riqualificazione di strade comunali	1.952.642	1.952.642		0	1.952.642		0							0	
Comune di S.Maria CV	Asse viario di collegamento tra i due comprensori C1 Nord e C1 NordOvest 1.o lotto funzionale realizzazione asse viario di collegamento del casello autostradale di S.Maria CV con la SS Appia direzione Caserta	2.786.829	2.786.829		0	2.786.829		0							0	
Comune di Vitulano	Sistemazione viabilità di connessione aree urbane sud orientali ed accesso al centro storico del Comune di Vitulano BN e fondo Valle Vitulanese	4.432.885	4.432.885		0	4.432.885		0							0	
Comune Mercogliano	Miglioramento delle condizioni di sicurezza e viabilità e dell'accesso alla conurbazione della città di	1.480.695	1.480.695		0	1.480.695		0							0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 29 Giugno 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
	Avellino															
Comunità Montana Alto Tammaro	aro - S.Croce del Sannio - Castelpagano - Colle S. 1.o e 2.o Lotto tratto intermedio (1.o stralcio funzionale)	11.737.647	11.737.647		9.219.466	2.518.181		0							0	
Consorzio Centro Agro Alimentare di Napoli	Infrastrutture a servizio dell'area del Consorzio Agroalimentare di Napoli in comune di Volla – 2° lotto	5.488.838	5.488.838		0	5.488.838		0							0	
Comune di Villamaina	Completamento strada fondovalle Fredane	2.302.005	970.440		970.440			1.331.565					1.331.565		0	
Comune di Reino	Lavoro di ripristino e messa in sicurezza dell'asse viario comunale di collegamento tra la strada statale SS 212 e la strada provinciale SP Beneventana	3.987.338	3.987.338		3.987.338			0							0	
Comune di Santa Paolina	Lavori di ristrutturazione, adeguamento e messa in sicurezza della strada comunale di collegamento della SP 55 alla SP 247 denominata "Santa Paolina-Viturano"	1.125.540	1.004.268		1.004.268			121.272					121.272		0	
Comune di Vico Equense	Recupero strade carrabili e pedonali di tutto il territorio comunale - 3° lotto - 1° Stralcio funzionale: Sistemazione e messa in sicurezza di alcuni tratti della Via R. Bosco compresi tra le località di Seiano e Moiano.	2.013.731	1.676.498		1.676.498			337.233					337.233		0	
Comune di Ispani	Interventi di protezione civile per messa in sicurezza della principale viabilità comunale- Strade Costalunga, San Carlo e Vretella località piscioli, San Cristofaro- Casabianca, San Cristofaro- Bivio Santa Mariana e bretella Camposanto.	914.191	822.637		822.637			91.554					91.554		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Comune di Torrecuso	Riqualificazione dell'asse stradale di collegamento del centro abitato con la superstrada Benevento anale	3.365.828	3.365.828		3.365.828			0							0	
Comune di Baselice	Ripristino strada comunale Serra Mangialatte Porcara	2.071.981	1.856.245		1.856.245			0							215.737	
Comune di Pollena Trocchia	Completamento dei lavori di recupero e valorizzazione dell'antica via Ottaviano	880.539	792.485		792.485			88.054					88.054		0	
Comune di Campagna	Lavori di Realizzazione Ponte di Collegamento San Bartolomeo e Sant'Agostino	489.439	458.782		458.782			30.657					30.657		0	
Comune di Villa di Briano	Lavori di realizzazione svincolo sulla SS . 7 bis diramazione verso il centro urbano e le zone produttive	1.673.297	1.296.617		1.296.617			376.680					376.680		0	
Comune di Taurano	Progetto di realizzazione della bretella di raccordo stradale alla "Taurano - Monteforte Irpino"	1.076.937	969.243		969.243			107.694					107.694		0	
Comunità Montana Monte Maggiore	Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord e il versante sud del territorio della C.M.	3.868.923	3.099.271		3.099.271			769.652					769.652		0	
Unione dei Comuni Antico Clanis	Messa in sicurezza della strada Vallo di Lauro-Capoluogo di Provincia ai fini della protezione civile.	1.148.217	418.675		418.675			729.541					729.541		0	
Comune di Casola (NA)	Lavori di manutenzione - risistemazione - adeguamento e parziale allargamento della strada comunale denominata Via Cretara	5.109.778	1.458.924		1.458.924			3.650.854					3.650.854		0	
Comune di Caselle in Pittari (SA)	Lavori di sistemazione della bretella di collegamento del centro abitato allo svincolo SS 517 variante Bussentina.	2.013.795	533.462		533.462			1.480.333					1.480.333		0	
Comune di Caserta	Variante di Piazza della Seta	4.131.655	4.131.655		0	4.131.655		0							0	
Provincia di Napoli	Apertura svincoli SP 1 (Circumvallazione esterna Napoli) e SP 500	600.000	600.000		0	600.000		0							0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 29 Giugno 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Regione Campania	Collegamento viario a servizio della nuova base Nato di Giugliano	10.000.000	0	0	0	0		10.000.000		10.000.000					0	
Comune di Salvitelle	completamento della S.P. 427 - Tratto innesto SR 94/b (Salvitelle-Braida) - Innesto SR 407/b	2.367.792	0					0							2.367.792	
Commissariato ad acta L.289/02 MEF	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda) - 1° Lotto funzionale	290.000.000	70.000.000	0	0	0	70.000.000	220.000.000		220.000.000					0	
Commissariato ad acta L.289/02 MEF	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda) - 2° Lotto funzionale "Lioni - S. Angelo L."	65.000.000	0	0	0	0		65.000.000				65.000.000			0	
Commissariato ad acta L.289/02 MEF	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda) - 3° Lotto funzionale "S. Angelo L. - Frigento"	70.000.000	0	0	0	0		0							70.000.000	
Commissariato ad acta L.289/02 MEF	Strada a Scorrimento Veloce Lioni-Grottaminarda per il collegamento dell'autostrada A3 SA-RC (svincolo Contursi) con l'autostrada A16 (svincolo Grottaminarda) - bretella "Valle Ufita"	20.000.000	0	0	0	0		0							20.000.000	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Collegamento tra Tangenziale di Napoli (via Campana), rete viaria costiera e porto di Pozzuoli	153.800.000	80.000.000	0	0	0	80.000.000	73.800.000		73.800.000					0	ALTRO: delibera CIPE n. 104/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza [illegible] preso [illegible] nbio di via Campana e Completamento piano viario - Sottopasso Campi Flegrei)	64.680.803	0									50.000.000	14.680.803		0	
Provincia di Avellino	Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. AV	7.000.000	0	0	0	0	0	7.000.000				7.000.000			0	
Provincia di Salerno	Ripristino della SP 430 "Cilentana" tra gli svincoli di Agropoli Sud e Prignano Cilento	8.000.000	0	0	0	0	0	8.000.000			8.000.000				0	
Provincia di Salerno	Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. SA	8.000.000	0	0	0	0	0	8.000.000				8.000.000			0	
Provincia di Caserta	Messa in sicurezza della direttrice stradale Caserta - Monti del Matese	8.000.000	0	0	0	0	0	8.000.000				8.000.000			0	
Consorzio Velia per la bonifica del bacino dell'Alento	Intervento di viabilità zona Diga "Alento" completamento strada 3° lotto	4.000.000	0		0	0		4.000.000				4.000.000			0	
Provincia di Salerno	Variante di Vallo della Lucania tra la SS 18 e la ex SS 488	2.000.000	0		0	0		2.000.000	2.000.000						0	
Provincia di Salerno	Intervento di miglioramento della sicurezza stradale mediante rettifiche plano-altimetriche e razionalizzazione dello schema trasportistico del raccordo autostradale Salerno – Avellino in corrispondenza dell'uscita Lancusi (ikea)	3.000.000	0		0	0		3.000.000	3.000.000						0	
Comune Angri	Ristrutturazione e consolidamento del ponte lungo via Fontana di Angri	1.000.000	0		0	0		1.000.000	1.000.000						0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Regic Campa Settore Fondo Nazionale Trasporti	Strada a scorrimento veloce per il collegamento del vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno A 30 e bilità secondaria di raccordo con i centri abitati e con le aree industriali e artigianali, nonchè sistemazione idrogeologica dell'area attraversata dall'asse principale 3° Lotto	38.000.000	0		0	0		38.000.000				38.000.000			0	
Provincia di Benevento	S.S.V. Fondo Valle Isclero - Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. n. 7 Appia - 4° lotto (ex 6° lotto). Stralcio di completamento	9.300.000	0	0		0		9.300.000				9.300.000			0	
Provincia di Benevento	Strada a s.v. "Fondovalle Vitulanese" – lavori di completamento dell'arteria in direzione "Valle Caudina – SS. 7Appia" 3° lotto (ex 4° lotto) e bretella di collegamento alla SS. 7Appia – 1° stralcio funzionale	45.558.000	0					45.558.000				45.558.000			0	
Provincia di Benevento	Strada a s.v. "Fondovalle Vitulanese" – lavori di completamento dell'arteria in direzione "Valle Caudina – SS. 7Appia" 3° lotto (ex 4° lotto) e bretella di collegamento alla SS. 7Appia – 2° stralcio funzionale	25.415.000	0					0							25.415.000	
Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (1° lotto - 2° stralcio)	24.166.000	0		0	0		24.166.000				24.166.000			0	
Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (1° lotto - 3° stralcio)	17.466.000	0		0	0		0							17.466.000	
Comunità montana Alto Tammaro	SSV. Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano - Colle S. (2° lotto)	23.000.000	0		0	0		0							23.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Consorzio ASI AV	Asse Valle Caudina – Pianodardine. III Lotto Roccabascerana - Altavilla Irpina	79.082.471	0	0	0	0		79.082.471				79.082.471			0	
Consorz AV	Altavilla Irpina- Pianodardine	92.600.000	0	0	0	0		0							92.600.000	
5 PROVINCE	Interventi di messa in sicurezza della rete viaria provinciale e comunale - I fase	235.000.000	0					235.000.000				235.000.000			0	
5 PROVINCE	Interventi di messa in sicurezza della rete viaria provinciale e comunale - II fase	200.000.000	0					0							200.000.000	
Commiss Straord. L. 887/84	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – Viabilità costiera Pozzuoli - I stralcio	6.000.000	0					6.000.000				6.000.000			0	
Commiss Straord. L. 887/84	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – Viabilità costiera Pozzuoli - II stralcio	37.000.000	0					37.000.000				37.000.000			0	
Commiss Straord. L. 887/84	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica – Viabilità costiera Pozzuoli - III stralcio	107.000.000	0					0							107.000.000	
Commiss Straord. L. 887/84	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica per la popolazione dei comuni di Bacoli e Monte di Procida - I stralcio	25.800.000	0					25.800.000				25.800.000			0	
Commiss Straord. L. 887/84	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica per la popolazione dei comuni di Bacoli e Monte di Procida - II stralcio	136.000.000	0					0							136.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' REGIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020		
Commiss. Straor. 887/	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza ...gio di Interscambio di Via Campana – Centro storico di Pozzuoli	50.000.000	0												50.000.000	
Prov. CE / Comune Vairano Patenora	Variante alla SS 6 "Casilina" di circumvallazione Vairano Scalo	6.000.000	0					6.000.000				6.000.000			0	
Prov. NA	ex SS 87 var - Completamento carreggiata Nord da Frattamaggiore ad Orta di Atella	30.000.000	0					30.000.000				30.000.000			0	
Prov. SA	ex SS 447 "Pisciottana" - completamento	19.000.000	0					19.000.000				19.000.000			0	
Prov. SA	FondoValle Calore - completamento	15.000.000	0					15.000.000				15.000.000			0	
Regione	Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale di supporto alle attività turistiche dei litorali campani (area domitiana, flegrea, salernitana, cilentana)	80.000.000	0					80.000.000				80.000.000			0	
5 Consorzi ASI	Programma per il completamento, il riammagliamento e la messa in sicurezza delle rete stradale a servizio dei 5 Consorsi ASI regionali	50.000.000	0					50.000.000				50.000.000			0	
Regione	Programma per il completamento, il riammagliamento e la rifunzionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità interferite dal corridoio ferroviario AV/AC Napoli - Bari	50.000.000	0					50.000.000				50.000.000			0	
	TOTALE	**2.988.644.571**	**878.975.060**	**27.343.372**	**103.276.432**	**530.472.681**	**217.882.574**	**1.364.729.767**	**6.000.000**	**303.800.000**	**8.000.000**	**891.906.471**	**81.373.296**	**73.650.000**	**744.939.744**	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 3 Viabilita' Nazionale

VIABILITA' NAZIONALE																
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate		Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il Sud - Del. CIPE 62/2011)	Altri fondi regionali	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
SAM	Napoli - Pompei - Salerno (interventi completati)	359.660.000	359.660.000	0	0	0	0	359.660.000	0	0	0	0	0	0	0	
ANAS	Asse autostradale Salerno - Reggio Calabria (interventi completati sulla tratta campana)	1.497.380.000	1.497.380.000					1.497.380.000	0						0	ALTRO: Fondi legge obiettivo e fondo infrastrutture
VARI	Interventi con lavori conclusi sulla VIABILITA' NAZIONALE	10.806.797	10.806.797	3.885.845	6.920.952	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
ANAS	S.S. 6. Lavori di adeguamento plano-altimetrico e miglioramento delle intersezioni a raso dal km 178+000 al km 187+500	3.540.459	3.540.459	2.461.803	1.078.656				0						0	
ANAS	Eliminazione punti neri su rete ANAS: SS 85 "Venafrana" Lavori relativi ad interventi per il miglioramento della sicurezza stradale mediante sistemazione planoaltimetrica della suddetta statale tra i km 2+500 e 7+500	1.896.339	1.896.339	1.363.470	532.869				0						0	
ANAS	Completamento Contursi – Grottaminarda: variante di Grottaminarda	33.454.933	30.443.822	30.443.822	0				3.011.111	3.011.111					0	
ACaM	SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	10.000.000	1.500.000		1.500.000				8.500.000			8.500.000			0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

VIABILITA' NAZIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate		Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri fondi regionali	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
ANAS	**Interventi di prima fase per la messa in sicurezza della SS [illegible]"**	10.000.000	10.000.000			10.000.000			0						0	
	variante tra il bivio di Pietralcina (Km 5 + 600) e lo svincolo per S. Marco dei Cavoti (Km 46 + 900) della ex SS 369. Lotti: 1° - 2° - 3°	88.102.499	88.102.499	0	0			88.102.499							0	
ANAS	**Interventi di manutenzione straordinaria sulla rete**	186.210.000	66.510.000	0	0			66.510.000	119.700.000					119.700.000	0	CdP ANAS
ANAS	**SS 212 "della Val Fortore" Lavori di completamento dallo svincolo di S. Marco dei Cavoti a S. Bartolomeo in Galdo - I stralcio**	71.500.000	71.500.000	0	0			71.500.000	0						0	Decreto Legge 133/2014;
ANAS	**SS 212 "della Val Fortore" Lavori di completamento dallo svincolo di S. Marco dei Cavoti a S. Bartolomeo in Galdo - Ii stralcio**	104.000.000	104.000.000	0	0			104.000.000	0						0	Altro: Stato
ANAS	**SS 212 /ex SS 369 "Fortorina" - Variante di Valico Casone**	300.000.000	0	0	0				0						300.000.000	Altro: Stato
ANAS	**Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268 "del Vesuvio" - lotto funzionale dal km 0+000 al km 7+750**	121.000.000	0	0	0				121.000.000					121.000.000	0	Altro: fondi ANAS
ANAS	**Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268 "del Vesuvio" - lotto funzionale dal km 7+750 al km 19+554**	117.500.000	117.500.000	0	0			117.500.000	0						0	Altro: fondi ANAS

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' NAZIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate		Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri fondi regionali	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
ANAS	**Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla [illegible], dal km 19+554 al km 23+100, svincolo di Boscoreale compreso**	80.000.000	0	0	0				80.000.000		80.000.000				0	
ANAS	**Raddoppio da due a quattro corsie della variante alla S.S. 268 "del Vesuvio" - II lotto, dal km 23+100 al km 29+300 in corrispondenza dello svincolo di Angri**	104.000.000	0	0	0				104.000.000		104.000.000				0	
ANAS	**SS 268 del Vesuvio: Lavori di costruzione del 3° tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli – Salerno**	56.820.193	50.524.860	47.119.587	0		3.405.273	0	6.295.333				6.295.333		0	Grande Progetto POR
ANAS	**Potenziamento del raccordo SA – AV, SS7 e SS7bis – I lotto I stralcio dallo svincolo di Fratte (A3) allo svincolo di Baronissi compreso**	123.000.000	0	0	0			0	123.000.000		123.000.000				0	
ANAS	**Potenziamento del raccordo SA – AV, SS7 e SS7bis – I lotto II stralcio dallo svincolo di Baronissi a Mercato San Severino**	114.000.000	0	0	0			0	114.000.000					114.000.000	0	CDP ANAS
ANAS	**Potenziamento del raccordo SA – AV, SS7 e SS7bis – da Mercato San Severino ad Avellino Est**	634.520.011	0	0	0			0	0						634.520.011	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' NAZIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate		Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri fondi regionali	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
ANAS	Adeguamento a 4 corsie della SS 372 'Telesina' - I lotto (svincolo di San Salvatore Telesino) al km 69+900 (svincolo di Benevento)	327.500.000	237.500.000	0	0			237.500.000	90.000.000	90.000.000					0	Altro: 110 Legge Obiettivo ex delibera CIPE n. 100/06; 200 fondi statali ex D.L. n. 69/13; 90 PNS ex delibera CIPE 62/11;
ANAS	Adeguamento a 4 corsie della SS 372 'Telesina' - II lotto dal km 0+000 (svincolo A1 Caianello) al km 37+000 (svincolo di San Salvatore Telesino)	330.759.994	0	0	0				0						330.759.994	
ANAS	Strada a scorrimento veloce Caserta - Benevento. I lotto - Collegamento dell'area delle "Forche Caudine" con il corridoio Tirrenico (A30)	150.000.000	0	0	0				150.000.000					150.000.000	0	Altro: Stato
ANAS	Completamento del collegamento dell'autostrada SA-CE con la SA-NA (via Pompei) - S.S. n. 268 “del Vesuvio”. Lavori di raddoppio da due a quattro corsie della statale dal km 19+554 al km 29+289 in corrispondenza dello svincolo di Angri	80.000.000	0	0	0				80.000.000		80.000.000				0	
ANAS	Collegamento stradale veloce tra l’autostrada A3 “SA-RC” e la variante alla SS 18 (Agropoli)	200.000.000	0	0	0			0	0						200.000.000	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIABILITA' NAZIONALE

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate		Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri fondi regionali	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
ANAS	**"S.S. 19 "delle Calabrie" – Lavori di ripristino della km 46+100 a seguito del cedimento del versante su cui poggia il corpo stradale nel medesimo tratto**	8.151.000	0	0	0			0	8.151.000					8.151.000	0	Altro: fondi ANAS
ANAS	**Lavori di adeguamento tipo A tratto Garigliano - Castelvolturno. I stralcio dallo svincolo di Sessa Aurunca a Mondragone Sud**	290.000.000	0						0						290.000.000	
Società Autostrade	**Nuovo Svincolo su A1 (Mignano Monte Lungo) del nuovo collegamento Campania - Molise**	15.000.000	0						15.000.000		15.000.000				0	
ANAS	**Adeguamento funzionale dello svincolo di Eboli al km 30+000 e sistemazione viabilità locale esistente**	16.640.209	0						0						16.640.209	
ANAS	**Svincolo di Sala Consilina Sud al km 95+224 (località Trinità)**	26.568.604	0						0						26.568.604	
ANAS	**Nuovo svincolo di Padula - Buonabitacolo al km 103+207 Collegamento della SS517 "Bussentina" con l'A3**	31.300.000	0						0						31.300.000	
ANAS	**Variante alla SS90 - Ariano Irpino**	121.500.000	0						0						121.500.000	
ANAS	**Variante alla SS145 "Sorrentina"**	132.600.000	0						0						132.600.000	
	TOTALE	**5.757.411.038**	**2.650.864.776**	**85.274.526**	**10.032.477**	**10.000.000**	**3.405.273**	**2.542.152.499**	**1.022.657.444**	**93.011.111**	**402.000.000**	**8.500.000**	**6.295.333**	**512.851.000**	**2.083.888.818**	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4 SMR – TPL: METRO / TRAM

SMR – TPL: METRO / TRAM																		
	l progetto	**Costo totale**	**TOTALE RISORSE DISPONIBILI**	**Risorse disponibili**						**Risorse programmate**			**Programmazione 2014-2020**				**Risorse da reperire**	**Note**
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	**POR 2007-13**	**FAS (APQ)**	**Piano di Azione e Coesione**	**FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)**	**Al c gravano sul patto di stabilità**	**TOTALE RISORSE PROGRAMMATE**	**FSC 2007-13**	**iano di Azione e Coesione**	**FSC 2014-2020 (Patto sud)**	**POC (Programma complementare)**	**POR 2014-2020**	**Altri fondi**		
VARI	**Interventi conclusi sul SMR- TPL (tramvie e metropolitane)**	66.305.883	66.305.883	4.313.880	5.594.401	13.954.530	0	0	42.443.073	0	0	0	0	0	0	0	0	
Comune di Napoli	**GP Linea 1 della Metropolitana di Napoli - acquisto nuovi treni**	98.290.000	0			0				98.290.000					98.290.000		0	
Comune di Napoli	**Linea 1 della Metropolitana di Napoli - acquisto nuovi treni**	95.000.000	0			0				0							95.000.000	
Comune di Napoli	**Capodichino/Di Vittorio (e) - Capodichino/Aeroporto (e) (opere civili)**	42.480.000	0							42.480.000			42.480.000				0	
Comune di Napoli	**Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (Stazione Esclusa) / Municipio / Garibaldi / Centro Direzionale (stazione esclusa)**	1.757.000.000	1.537.998.086	0	573.368.086	0			964.630.000	200.000.000						200.000.000	19.001.914	ALTRO: 180.759.914,68 L.211/92; 180.759.914,68 L.135/97 - L.208/98; 3.644.500,00 Commissione Cultura; 143.819.924,04 Mis. 6.1 POR 2000/06; 40.000.000,00 a carico dei privati; 254.208.285,96 altre fonti
Comune NA	**Linea 1 Metropolitana di Napoli: Tratta Centro Direzionale - Capodichino/Aeroporto (con opere complementari per ottemperanza Prescrizioni delibera CIPE 88/2013)**	643.100.000	593.100.000	0	0	0	0	300.000.000	293.100.000	50.000.000			50.000.000				0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: METRO / TRAM

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili						Risorse programmate			Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Piano di Azione e Coesione	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
Comune di Napoli	**Metropolitana di Napoli linea 6 - 1° e 2° lotto Mostra - Mergellina - Municipio**	809.000.000	488.126.204	187.448.051	98.173.492	0	15.995.081		186.509.581	320.873.796	126.492.705	14.004.919		24.000.000		156.376.172	0	ALTRO: - € 56.266.602,59 residuo L.211/92; - € 14.993.844,95 residuo D.L. n.159/07; - € 8.000.000,00 mutui Comune bilancio 2008; - € 30.713.683,34 impegno mutui Comune ex DGC n. 2229/08 (quota parte) - € 94.659.581 Fondo Infrastrutture del. CIPE 91/07; - 156,376 M€ (quota parte dei 300 M€ del DEF 2015 decurtati dai fondi nel patto sud/POC)
Comune di Napoli	**Metropolitana di Napoli linea 6 - Completamento (2° lotto tratta Mostra - Arsenale)**	403.000.000	0	0	0	0			0	143.623.828						143.623.828	259.376.172	ALTRO: quota residua del DEF 2015, non destinata alla tratta Mostra-Municipio
Regione/Comune di Napoli	**Sistema di trasporto a basso impatto ambientale a servizio dell'area di Bagnoli**	40.000.000	0							0							40.000.000	
	TOTALE	**3.954.175.883**	**2.685.530.173**	**191.761.930**	**677.135.978**	**13.954.530**	**15.995.081**	**300.000.000**	**1.486.682.654**	**855.267.624**	**126.492.705**	**14.004.919**	**92.480.000**	**24.000.000**	**98.290.000**	**500.000.000**	**413.378.086**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 5 SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI																				
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
ex MCNE																				
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+680 e 38+827 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 1° Lotto	742.416	742.416	0	0	742.416	0				0								0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Progetto per la sistemazione dei suoli tra il Km. 38+827 e 39+000 a difesa della sede ferroviaria,posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento. 2° Lotto	765.660	765.660	0	0	765.660	0				0								0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Progetto per la sistemazione dei suoli a difesa della sede ferroviaria, in corrispondenza della zona in frana rilevata tra il Km. 43+270 e 43+390, nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	310.078	310.078	0	0	310.078	0				0								0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Progetto per la [illegible]ne dei suoli tra il [illegible]) e 34+540 a difesa della sede ferroviaria, posta a mezza costa, nel comune di Montesarchio (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	688.931	688.931	0	0	688.931	0				0								0	
Metrocampania Nordest	Progetto per la sistemazione definitiva del rilevato ferroviario dal Km. 35+667 al Km. 35+721 in prossimità del torrente Serretelle in località Tufara Valle nel comune di Apollosa (BN) sulla linea ferroviaria Napoli - Cancello - Benevento	524.716	524.716		0	524.716					0								0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Tronco ferroviario Napoli – S. Maria C.V., sospesa allo esercizio. Progetto per il risanamento idrogeologico e consolidamento del pendio in frana in prossimità del civico n° 16 di via Pietro Raimondi - Napoli	929.876	929.876		0	929.876					0								0	
Regione Campania	ex MCNE - Opere civili inerenti la costruzione di una strada in fregio alla sede ferroviaria, propedeutico alla successiva soppressione del PL presenziato posto al km 41+753 in località Monte Pino del Comune di Benevento	446.330	0	0	0	0	0				446.330	446.330							0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Lavori per l'eliminazione dei PP.LL. ai km 22+051 e 22+190 nel Comune di Paolisi mediante la costruzione di una strada parallela al binario con la realizzazione di un sottopasso pedonale	372.928	0	0	0	0	0				372.928	372.928							0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Sistema della Metropolitana Regionale - Ferrovia Metrocampania Nord Est - Impianto SCMT	15.386.172	12.773.654		0	12.773.654					2.612.518		2.612.518						0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 29 Giugno 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
Nordest)	Sistema della Metropolitana errovia nia Nord Est - Materiale rotabile tratta Piscinola Aversa Centro (1° lotto)	21.819.601	21.819.601	0	0	17.687.946													0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Tratta Piscinola - Aversa Centro	522.182.395	460.763.418	155.868.126	0	58.080.930	120.187.267		375.000	126.252.094	61.418.977					61.418.977			0	ALTRO: (375.000) Cap. 2180 - Area Nord Napoli; (29.991.150,45) fondo infrastrutture Del. CIPE 75/2009; (88.760.955,72) Legge Obiettivo; (7.499.987,86) residui L. 219/81
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Tratta Piscinola - Capodichino/Di Vittorio	381.556.087	130.483.047	28.135.298	0	0	39.310.210	53.097.166	0	9.940.373	251.073.040	0	0	125.843.411	120.176.7950	5.052.834	0	0	0	ALTRO: Rinv. POP (3.801.451,67), DPEF (4.027.440,83), residui L. 219/81 (1.039.084,55); Fondo infrastrutture Del. CIPE 75/2009 (3.051.303,58)
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Deposito-officina per Piscinola-Di Vittorio	39.800.000	0								39.800.000						39.800.000		0	
Regione Campania	Ammodernamento della ferrovia Cancello - Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase	18.654.760	0								18.654.760				18.654.760				0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	N. 3 treni per Piscinola-Aversa C.	10.000.000	0								10.000.000						10.000.000		0	
Regione Campania	Acquisto Elettrotreni ferrovia ex Metrocampania Nordest	52.058.059	41.509.781	0	0	0	16.442.862	25.066.919			10.548.278			10.548.278					0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	Revamping materiale rotabile	1.250.000	1.250.000	0	0	0	0	1.250.000			0								0	
EAV	Revamping n. 2 ETR TIBB 125 sull'ex ferrovia mcne	5.652.151	0			0					5.652.151						5.652.151		0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
	. 1 ETR Firema errovia mcne	1.587.398	0		0												1.587.398		0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**Acquisto materiale rotabile usato dalla Società FER della Regione Emilia Romagna**	3.100.000	3.100.000	0	0	0	0		3.100.000		0								0	
EAV (ex Metrocampania Nordest)	**Revamping n. 8 ETR ET 400 già in uso sulle linee ex SEPSA, attingendo alla fornitura di n. 2 U.D.T. Firema 122 attualmente di proprietà della Società FER Emilia Romagna (€ 1.500.000,00); Acquisizione fornitura di n. 2 automotrici diesel usate per le tratte non elettrificate (ex MCNE)**	2.400.000	2.400.000	0	0	0	0	2.400.000			0								0	
Regione Campania	**Acquisto n. 3 nuovi treni diesel per la linea Piedimonte - Napoli**	15.000.000	0		0	0					15.000.000					15.000.000			0	
	Sub - TOT	**1.095.227.555,76**	**678.061.176**	**184.003.424**	**0**	**92.504.206**	**175.940.339**	**81.814.084**	**7.606.655**	**136.192.467**	**417.166.379**	**819.258**	**2.612.518**	**136.391.688**	**138.831.555**	**81.471.812**	**57.039.548**	**0**	**0**	
ex CIRCUMVESUVIANA																				
EAV (ex Circumvesuviana)	**Completamenti ex 910/86**	50.231.324	45.610.684				45.610.684				4.620.640			4.620.640					0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**Consolidamento costone roccioso Stazione di Castellammare Centrale**	1.146.048	1.025.550	0	1.025.550	0	0				120.498					120.498			0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**REVISIONE MATERIALE ROTABILE. Sperimentazione nuove soluzioni tecnologiche su materiale rotabile. Acquisto di traverse d'estremità per ETR delle tipologie Fe220 e T21. Acquisto di un tornio in fossa. Intervento di upgrade del tornio in fossa. Impianto di rilievo laser in linea. Banco di prova per riduttori sotto carico. Locomotore Diesel per manovre in linea**	4.000.000	4.000.000	0	0	0	4.000.000	0	0	0	0								0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 29 Giugno 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
	to ilità e o barriere architettoniche alla stazione di San Giovanni a Teduccio	1.000.000	0		0	0							1.000.000						0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**Riqualificazione architettonica stazioni di Madonnelle e Bartolo Longo**	4.508.885	3.194.525	0	0	3.194.525	0				1.314.360		1.314.360						0	
EAV	**ex Circumvesuviana - INTERVENTI SOSTITUZIONE ARMAMENTO FERROVIARIO. Manutenzione straordinaria all'armamento ferroviario. Fornitura n. 170 Rotaie tipo 50E5 R260. Fornitura n. 2250 Traverse tipo Vax95I50. Fornitura 3500 mc Pietrisco siliceo. Rinnovamento binario tratta S. Valentino - Sarno**	1.700.000	1.700.000	0	0	0		0	1.700.000	0	0								0	Scheda 1 AdP 2002 (quota ex AdP 2002 riprogrammata su Fondo Comune)
EAV	**ex Circumvesuviana - INTERVENTI SEGNALAMENTO. Rinnovo impianti ACEI ormai obsoleti e dei segnali di protezione Westinghouse con segnali a specchi dicroici**	1.700.000	1.700.000	0	0	0		0	1.700.000	0	0								0	Scheda 2 AdP 2002 (quota ex AdP 2002 riprogrammata su Fondo Comune)
EAV	**ex Circumvesuviana - MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE D'ARTE. Accessibilità alla stazione di S. Giovanni a Teducccio**	900.000	900.000	0	0	0			900.000		0								0	Scheda 3 AdP 2002 (quota ex AdP 2002 riprogrammata su Fondo Comune)
EAV	**ex Circumvesuviana - ELIMINAZIONE PASSAGGI A LIVELLO. Remotizzazione comandi PP.LL. delle stazioni [S. Anastasia (PL via Cimitero), Sarno (PL Via Roma)] e di linea (fermata di Via Nocera e grotte S. Biagio)] integrati con sistemi di videocontrollo e parla/ascolta.**	370.000	370.000	0	0	0		0	370.000	0	0								0	Scheda 4 AdP 2002 (quota ex AdP 2002 riprogrammata su Fondo Comune)
EAV	**ex Circumvesuviana - ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE**	370.000	370.000	0	0	0		0	370.000	0	0								0	Scheda 5 AdP 2002 (quota ex AdP 2002 riprogrammata su Fondo Comune)

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
EAV	**opera di impianti nto su sse ornitura impianti di telecomunicazioni a fibre ottiche. Sostituzione Posto Centrale DCO/DCTE di Napoli e Posti Periferici Westinghouse. Controllo accessi per stazioni e fermate**	30.988.648	18.375.563		0	0	14.754.308			3.621.256	12.613.085			12.613.085					0	Scheda 8 AdP 2002; Altro: Mutuo (139.463,88); L.211/92 ante AdP (3.481.791,95)
EAV (ex Circumvesuviana)	**REALIZZAZIONE DI UNA BRETELLA DI COLLEGAMENTO A DOPPIO BINARIO TRA LE LINEE DI S.GIORGIO VOLLA E NAPOLI NOLA BAIANO**	5.755.674	5.755.674		0	0	5.261.172			494.502	0								0	Altro: Mutuo (23.095,05); L.211/92 ante AdP (471.406,66)
EAV	**ex Ferrovia Circumvesuviana. REALIZZAZIONE STAZIONE TERMINALE LINEA NAPOLI NOLA BAIANO (COMPRENSIVA COLLEGAMENTO PEDONALE) E RINNOVO INTERO ARMAMENTO STAZIONE NAPOLI TERMINALE**	910.132	910.132	0	0	0	910.132	0	0	0	0								0	Scheda 13 AdP 2002 (intervento definanziato)
EAV	**RADDOPPIO NAPOLI - POGGIOREALE LAVORI DI COMPLETAMENTO OPERE CIVILI NUOVA SEDE LINEA**	11.673.959	7.620.174		0	0	7.620.174				4.053.784			4.053.784					0	Scheda 16 AdP 2002
EAV (ex Circumvesuviana)	**Raddoppio della tratta Torre Annunziata - Pompei fino alla progr. Km 5+342 – Opere di completamento degli impianti vari e opere di restyling stazioni di Boscotrecase e Boscoreale -completamento**	3.045.400	0	0	0	0					3.045.400		3.045.400						0	
Struttura di Coordinamento ex L. 80/84	**Ferrovia Circumvesuviana Raddoppio Tratta Torre Annunziata – Castellammare compresa la riqualificazione delle stazioni di Madonna dei Flagelli, Via Nocera e Castellammare Centro ed opere di completamento (parcheggi di via Nocera e Castellammare)**	311.994.734	137.944.734	0	0	88.379.734	49.565.000				174.050.000			15.000.000		159.050.000			0	Scheda 14 rev AdP 2002
EAV	**Rimborso oneri definizione concessione**	5.000.000	0	0	0	0	0			0	5.000.000			5.000.000					0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 29 Giugno 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
	Interventi di riqualificazione e di Nola e istante ed eliminazione di interferenze sulla linea Napoli - Baiano nel territorio di nolano	32.260.000	0	0	0	0	0									32.260.000			0	
EAV (ex Circum)	**Automazione/soppressione Passaggi a livello sulla linea Napoli - Baiano**	10.000.000	0	0	0	0	0			0	10.000.000			10.000.000					0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**Interventi di compatibilizzazione urbana della linea ferroviaria nel territorio di Pompei**	67.437.767	31.666.767	0	0	0			8.779.767	22.887.000	35.771.000							35.771.000	0	Altri fondi: 8.779.767,28 € APQ "Sistemi Urbani" del 08.02.2001 (cod. 6BA). ALTRO: 22.887.000,00 € fondi cipe ex delibera CIPE n. 54/2009; 35.771.000,00 € ex delibera CIPE n. 54/2009, oggetto di taglio con Del. CIPE 6/2012, confermati su fondi nazionali nel Patto Sud del 24.04.16
EAV (ex Circumvesuviana)	**Rinnovo sistema di telecomando della circolazione rete ex circumvesuviana**	6.000.000	0	0	0	0	0			0	6.000.000			6.000.000					0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**Nodo complesso di Napoli Garibaldi - I fase**	100.000.000	0	0	0	0	0				100.000.000				100.000.000				0	
EAV (ex Circumvesuviana)	**Fornitura nuovi 26 ETR e attrezzaggio tratta prototipale**	108.465.690	97.627.850	34.976.972	0	0	56.262.889	0		6.387.989	10.837.840			10.837.840					0	ALTRO: DGR 7563/00 e L.211/92
EAV	**Revamping n. 6 ETR già in uso tipo Fe 220 sull'ex ferrovia circumvesuviana**	14.110.200	1.211.159		1.211.159	0					12.899.041		12.899.041						0	
EAV	**Revamping n. 6 ETR già in uso tipo Fe 220 sull'ex ferrovia circumvesuviana**	14.110.200	1.211.159		1.211.159	0					12.899.041		12.899.041						0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
	. 7 ETR già in uso ex ferrovia circumvesuviana	12.346.425	886.495		886.495	0							11.459.930						0	
EAV	**Revamping n. 6 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana**	10.582.650	471.016		471.016	0					10.111.634		10.111.634						0	
EAV	**Revamping n. 6 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana**	10.582.650	471.016		471.016	0					10.111.634		10.111.634						0	
EAV	**Revamping n. 6 ETR già in uso tipo T21 sull'ex ferrovia circumvesuviana**	10.582.650	686.708		686.708	0					9.895.942		9.895.942						0	
	Sub - TOT	**831.773.035**	**363.709.205**	**34.976.972**	**5.963.103**	**91.574.258**	**183.984.358**	**0**	**13.819.767**	**33.390.746**	**468.063.830**	**0**	**72.736.982**	**68.125.350**	**100.000.000**	**191.430.498**	**0**	**35.771.000**	**0**	
ex SEPSA																				
EAV (ex SEPSA)	**Raddoppio tratta Pisani Quarto Viadotto binario pari**	40.154.974	40.154.974	0	0	0	40.154.974	0	0	0	0								0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**STAZIONE MONTESANTO**	72.434.387	63.953.344	18.165.360	0	0	45.787.984	0	0		8.481.043			8.481.043					0	
EAV (ex SEPSA)	**Ferrovia Circumflegrea. Tratta Soccavo-Traiano-Pianura. Risanamento statico della vecchia Galleria Camaldoli - Adeguamento impiantistico ed opere complementari**	26.400.063	14.520.063	0	0	0	0			14.520.063	11.880.000						11.880.000		0	ALTRO: delibera CIPE n. 73/2009.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta Soccavo - Monte S. Angelo (1.o Lotto - 1.o e 2.o stralcio funzionale) e Tratta Monte S. Angelo - Parco San Paolo (1.o Lotto - 1.o e 2.o stralcio funzionale e 2.o lotto funzionale, compresa la realizzazione della Stazione di Parco S. Paolo	263.264.988	91.197.377	0	0	79.452.500	11.744.877				172.067.611		83.072.246	88.995.365					0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Bretella di collegamento da Soccavo a Mostra tra le ferrovie Cumana e Circumflegrea: Tratta P.co S. Paolo - Terracina	121.171.966	32.677.966	0	0	0	0			32.677.966	88.494.000				88.494.000				0	ALTRO: Fondo Infrastrutture, delibera CIPE n. 55/2009, oggetto di riduzione di spesa con Del. CIPE 6/2012, riprogrammati nel Patto sud
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea-Soccavo-Mostra: tratta Terracina - Mostra	269.530.000	0	0	0	0	0				0								269.530.000	
EAV (ex SEPSA)	Ammodernamento e Potenziamento Ferrovia Cumana. Interventi ex Legge 910/86 – Tratta Dazio-Gerolomini-Cantieri comprese stazioni di Vallone Mandria e Cantieri	84.991.499	0								84.991.499		84.991.499						0	Fondi del Piano Sud assegnati con l'Atto Aggiuntivo all'APQ Sistemi di mobilità del 30.12.2014
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	SEPSA - Completamento della nuova Stazione di Baia (1.o Lotto)	26.242.399	18.810.000	0	0	18.810.000					7.432.399		7.432.399						0	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 29 Giugno 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	SEPSA - Completamento della nuova Stazione di Baia	25.000.000	0	0	0						25.000.000			25.000.000					0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	SEPSA - Ammodernamento n. 3 stazioni sulla linea Cumana	20.000.000	0	0	0						20.000.000			20.000.000					0	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	SEPSA - Ammodernamento stazioni sulla linea Cumana - completamento	15.000.000	0	0	0						0								15.000.000	
EAV	Rete EAV - Rinnovo armamento ferroviario	8.500.000	0	0	0	0	0			0	8.500.000			8.500.000					0	
EAV (ex SEPSA)	ex Cilea	7.624.772	7.624.772				7.624.772				0								0	
EAV (ex SEPSA)	Interventi finalizzati all'aumento della capacità di trasporto della ferrovia Circumflegrea	50.000.000	0								0								50.000.000	
EAV (ex SEPSA)	Ferrovia Cumana - Impianto di sicurezza. Fornitura in opera di un Apparato Centrale a Calcolatore Multi Stazione (ACCM)	20.673.936	7.120.310						7.120.310		13.553.626			13.553.626					0	
EAV (ex SEPSA)	Revamping materiale rotabile	15.764.125	15.764.125	9.848.927	0	0	0	2.300.000	3.615.198		0								0	n. 13 treni ET 400
Regione Campania	SEPSA - Acquisto 12 UdT (treni FIREMA)	80.398.729	62.977.031		0	38.388.983		13.893.481		10.694.567	17.421.698			17.421.698					0	n. 12 UdT Firema ET 400
EAV	Revamping n. 1 ET 400 T21 sull'ex ferrovia sepsa	1.763.775	0			0					1.763.775						1.763.775		0	
	Sub - TOT	**1.148.915.613**	**354.799.962**	**28.014.287**	**0**	**136.651.483**	**105.312.608**	**16.193.481**	**10.735.508**	**57.892.596**	**459.585.651**	**0**	**175.496.144**	**181.951.732**	**88.494.000**	**0**	**13.643.775**	**0**	**334.530.000**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
TUTTE																				
EAV	Programma Smart Stations - realizzazione interventi infrastrutturali e tecnologici (I fase)	25.000.000	0								25.000.000						25.000.000		0	
Regione Campania	Rete ferroviaria regionale. Programma di Manutenzione straordinaria delle gallerie e dei ponti/viadotti sulle ferrovie regionali (I fase)	45.000.000	0								0								45.000.000	
Regione Campania	Rete ferroviaria regionale. Sistemazioni idrogeologica e messa in sicurezza versanti in frana	45.000.000	0								0								45.000.000	
Regione Campania	Rete ferroviaria regionale. Rinnovo armamento linee ferroviarie	49.000.000	0								0								49.000.000	
Regione Campania	Rete ferroviaria regionale. Eliminazione passaggi a livello (anche SOA)	45.000.000	0								0								45.000.000	
Regione Campania	Rete ferroviaria regionale. Installazione di barriere antirumore varie tratte	35.000.000	0								0								35.000.000	
Regione Campania	Rete ferroviaria regionale. Applicazione di tecnologie avanzate di controllo della marcia treno, rinnovo degli impianti di telecomunicazioni, ecc. (I fase)	48.000.000	0								0								48.000.000	
Regione Campania	Rete ferroviaria regionale. Programma d'intervento per il potenziamento e l'incremento degli standard di sicurezza ed ambientali (I fase)	40.000.000	0								0								40.000.000	
Regione Campania	Programma Smart Stations (II fase)	50.000.000	0								0								50.000.000	
EAV	Materiale rotabile	28.190.000	0								28.190.000					28.190.000			0	
Regione Campania	Acquisto n. 10 nuovi treni per ex ferrovia Circumvesuviana	49.000.000	0		0	0					0								49.000.000	
Regione Campania	Acquisto n. 8 nuovi treni per ex ferrovia SEPSA	40.000.000	0		0	0					0								40.000.000	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili							Risorse programmate				Programmazione 2014-2020				Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Accordo di Programma Quadro del 17.12.02	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	POR 2007-2013	FSC 2007-13	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC Programma complementare	POR 2014-2020	Altri fondi		
	Sub - TOT	499.190.000	0	0	0	0	0	0	0	0	53.190.000	0	0	0	0	28.190.000	25.000.000	0	446.000.000	
	TOTALE	3.575.106.203	1.396.570.343	246.994.683	5.963.103	320.729.947	465.237.305	98.007.565	32.161.931	227.475.810	1.398.005.860	819.258	250.845.643	386.468.770	327.325.555	301.092.310	95.683.323	35.771.000	780.530.000	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6 SMR – TPL: ALTRI IMPIANTI

SMR – TPL: ALTRI IMPIANTI										
Soggetto Attuatore	**Titolo del progetto**	**Costo totale**	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	**Risorse disponibili**			TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	**Programmazione 2014-2020**		**Risorse da reperire**
				POR 2007-13	FAS (APQ)	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - [illegible]L1)		FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	
AIR Autoservizi Irpini	**Funicolare di Montevergine – Lavori di Revisione straordinaria -lavori elettromeccanici e realizzazione delle vie di corsa**	678.100,00	678.100,00	-	101.715,00	576.385,00	-			-
AIR Autoservizi Irpini	**Funicolare di Montevergine – Lavori di Revisione straordinaria -Lavori di revisione delle vetture**	621.900,00	621.900,00	-	-	621.900,00	-			-
Comune di Vietri sul Mare	**Realizzazione vettore meccanico di collegamento tra l'area stazione e piazza Matteotti**	1.702.546,54	593.414,36	593.414,36			1.109.132,18		1.109.132,18	-
EAV	**Funivia del Faito - adeguamento sismico e funzionale e abbattimento barriere architettoniche**	2.000.000,00	2.000.000,00	-	-	2.000.000,00	-			-
Comune di Morcone	**Morcone Progetto innovativo mobilità sperimentale nel centro storico**	2.269.372,41	2.269.372,41	-	2.269.372,41		-			-
ACaM	**Interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase**	98.500.000,00	-	-	-		98.500.000,00	98.500.000,00		-
	TOTALE	**105.771.918,95**	**6.162.786,77**	**593.414,36**	**2.371.087,41**	**3.198.285,00**	**99.609.132,18**	**98.500.000,00**	**1.109.132,18**	**-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI

SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI																		
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate			Programmazione 2014-2020					Risorse da reperire	Note
				FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Altri fondi	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020		
RFI	della stazione di Giugliano e sistemazione aree esterne di piazzale	1.760.531,10	1.760.531,10	1.760.531,10					-								-	
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Napoli - Cancello	813.000.000,00	813.000.000,00	-	305.000.000,00	201.000.000,00		307.000.000,00	-								-	Altro: 422.088.445,28 (CDP RFI), 10.504.462,74 (PON), 800.000 (Regione)
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Cancello - Frasso Telesino	730.000.000,00	730.000.000,00	-	100.000.000,00	200.000.000,00		430.000.000,00	-								-	Altro: 295.695.537,26 (CDP RFI), 7.611.554,72 (PON), 300.000 (Regione)
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Frasso Telesino - Vitulano (I lotto) (Frasso Telesino-Telese)	352.438.398,36	7.438.398,36	-		7.438.398,36			345.000.000,00						345.000.000,00		-	Altro: CDP RFI
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Frasso Telesino - Vitulano (II lotto) (Telese-S.Lorenzo M.)	423.947.638,60	8.947.638,60	-		8.947.638,60			415.000.000,00		415.000.000,00						-	Altro: rimodulazioni
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Frasso Telesino - Vitulano (III lotto) (Telese-S.Lorenzo M.)	218.613.963,04	4.613.963,04	-		4.613.963,04			214.000.000,00		214.000.000,00						- 0,00	Altro: rimodulazioni
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Apice - Orsara (Lotto funzionale Irpinia)	923.000.000,00	768.000.000,00	-				768.000.000,00	155.000.000,00		155.000.000,00						-	Altro: CDP RFI
RFI	Linea AV AC Napoli - Bari: completamento e raddoppio Apice - Orsara (Lotto completamento)	1.763.000.000,00	-	-					-								1.763.000.000,00	
RFI	Nodo AV di Napoli Centrale (Comprende stazione Afragola)	503.794.656,63	503.794.656,63	-				503.794.656,63	-								-	Altro: privati
RFI	Nodo complesso in corrispondenza della stazione FS di Salerno Centrale	25.000.000,00	-	-					25.000.000,00			25.000.000,00					-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate			Programmazione 2014-2020					Risorse da reperire	Note
				FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Altri fondi	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020		
RFI	Stazione di interscambio di "Vesuvio Est" tra la linea a monte del	36.825.000,00	1.825.000,00	-				1.825.000,00	35.000.000,00			35.000.000,00					-	
RFI	Nuovo hub Pompei e sistemazione esterna	33.000.000,00	-	-				-	33.000.000,00			30.600.000,00			2.400.000,00		-	CdP RFI
RFI	Completamento metropolitana di Salerno: tratta stadio Arechi - Pontecagnano - Aeroporto	97.600.000,00	-	-				-	97.600.000,00			97.600.000,00					-	
RFI	Battipaglia-Paola-Reggio Calabria adeguamento tecnologico ed infrastruttura (velocizzazione)	230.000.000,00	230.000.000,00					230.000.000,00	-								-	ALTRO: fondi CdP RFI; opera inserita nel CIS del 18.12.12
RFI	Velocizzazione Tirrenica sud - variante Agropoli	40.000.000,00	-	-				-	40.000.000,00						40.000.000,00		-	CdP RFI
RFI	Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della linea Salerno - Mercato S.S. - Avellino – Benevento e della tratta Mercato S.S. – Codola - Sarno della rete RFI	224.500.000,00	-	-				-	224.500.000,00			224.500.000,00					-	
RFI	Ripristino della linea Benevento-Pietrelcina e relativa elettrificazione ai fini del collegamento con il polo religioso di Pietrelcina	19.400.000,00	-	-				-	19.400.000,00			19.400.000,00					-	
RFI	Miglioramenti infrastrutturali e tecnologici su rete TEN in Campania: nodi di Napoli, Caserta e Salerno e tratte afferenti	37.000.000,00	37.000.000,00	-				37.000.000,00	-								-	ALTRO: finanziamento PON reti e mobilità
RFI	Velocizzazione Battipaglia - Potenza	30.000.000,00	1.000.000,00	-				1.000.000,00	29.000.000,00						29.000.000,00		-	CdP RFI
RFI	Nodo di Napoli: ACC Napoli centrale	85.000.000,00	-	-					85.000.000,00	85.000.000,00							-	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate			Programmazione 2014-2020					Risorse da reperire	Note
				FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Altri fondi	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020		
RFI	Potenziamento tecnologico linea AV Roma - Napoli	41.000.000,00	41.000.000,00	-				41.000.000,00	-								-	CdP RFI
	Formia	50.000.000,00	20.000.000,00	-				20.000.000,00				20.000.000,00			10.000.000,00		-	CdP RFI
RFI	Potenziamento tecnologico linea Roma - Napoli via Formia	80.000.000,00	-	-					-								80.000.000,00	CdP RFI
RFI	Nodo di Napoli: potenziamento tecnologico	77.000.000,00	77.000.000,00	-				77.000.000,00	-								-	ALTRO: 67.617.700 finanziamento PON reti e mobilità
RFI	Nodo di Napoli: potenziamento tecnologico- ulteriore fase	28.000.000,00	-	-					28.000.000,00	28.000.000,00							-	
RFI	Passante ferroviario di Napoli - adeguamento tecnologie	15.000.000,00	-	-	-			-	15.000.000,00			14.000.000,00			1.000.000,00		-	CdP RFI
RFI	Piano ACC (Avellino, Acerra, Napoli Campi Flegrei, Cavalleggeri e Napoli Piazza Leopardi)	20.000.000,00	-						-								20.000.000,00	
RFI	Blocco Emulato Minturno-Villa Literno con ACCM	10.000.000,00	-						10.000.000,00			10.000.000,00					-	
RFI	ACC Napoli-Salerno Linea a Monte del Vesuvio	10.000.000,00	-						10.000.000,00			10.000.000,00					-	
RFI	Upgrading BcA Benevento-Avellino, Caserta-Benevento e Vairano-Venafro e Rocca d'Evandro	2.500.000,00	-						2.500.000,00			2.500.000,00					-	
RFI	Upgrade sistemi Informazione al Pubblico (IaP) Aversa-Caserta e Napoli-Cancello	2.000.000,00	-						2.000.000,00			2.000.000,00					-	
RFI	Upgrade sistemi Informazione al Pubblico (IaP) passante	7.500.000,00	-						7.500.000,00			7.500.000,00					-	
RFI	Miglioramento accessibilità passante (sottopassi, marciapiedi, pensiline, ascensori,…)	5.000.000,00	-						5.000.000,00			5.000.000,00					-	
RFI	PRG e ACC Caserta	30.000.000,00	-						-								30.000.000,00	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 29 Giugno 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate			Programmazione 2014-2020					Risorse da reperire	Note
				FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Altri fondi	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020		
RFI	PRG e ACC Villa Literno	30.000.000,00	-						-								30.000.000,00	
RFI	PRG e ACC Marcianise	20.000.000,00 5.000.000,00	- -						- -								20.000.000,00 5.000.000,00	
RFI	Adeguamento prestazionale linee Roma-Napoli via Formia e via Cassino (Sagoma PC80)	10.000.000,00	-						10.000.000,00			10.000.000,00					-	
RFI	Collegamento tra il porto di Napoli e il nodo di Traccia	128.000.000,00	-	-				-	128.000.000,00							128.000.000,00	-	
ACaM	Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno-Avellino della rete FS	50.000.000,00	-	-				-	50.000.000,00			50.000.000,00					-	
ACaM	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 1° lotto	305.000.000,00	-	-				-	305.000.000,00			305.000.000,00					-	
ACaM	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 2° lotto	200.000.000,00	-	-				-	-								200.000.000,00	
ACaM	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 3° lotto (completamento)	500.000.000,00	-	-				-	-								500.000.000,00	
ACAM	Programma d'intervento per il servizio di tipo metropolitano nell'Agro Nocerino - Sarnese	98.000.000,00	-	-					98.000.000,00			98.000.000,00					-	
Regione Campania	Acquisto materiale rotabile ferroviario di tipo metropolitano destinato alle linee ferrovie dello stato regionali (n. 12 treni jazz)	84.268.800,00	84.268.800,00	-	28.089.600,00		56.179.200,00		-								-	
Regione Campania / Trenitalia / RFI	Infrastrutture, impianti e materiale rotabile sulle linee ferroviarie dello stato regionali	100.000.000,00	-	-					100.000.000,00-					100.000.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili					Risorse programmate			Programmazione 2014-2020					Risorse da reperire	Note
				FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	FSC 2007-13	Altri fondi	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020		
RFI	Programma Smart Stations - realizzazione interventi	25.000.000,00	-						25.000.000,00					25.000.000,00			-	
	ferroviaria in piste ciclabili	9.000.000,00	-						9.000.000,00				9.000.000,00				-	
EAV / RFI	Trasformazione della linea ferroviaria Castellammare di Stabia - Gragnano in un sistema urbano leggero su sedime ferroviario (compresi veicoli)	21.500.000,00	-						-								21.500.000,00	
	TOTALE	8.551.648.987,73	3.329.648.987,73	1.760.531,10	433.089.600,00	422.000.000,00	56.179.200,00	2.416.619.656,63	2.552.500.000,00	113.000.000,00	784.000.000,00	966.100.000,00	9.000.000,00	25.000.000,00	427.400.000,00	128.000.000,00	2.669.500.000,00	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 43 del 29 Giugno 2016 PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8 SMR – TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA

SMR – TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA														
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020	Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	Altri fondi		
VARI	lavori conclusi su SMR – TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA	3.318.633,12	3.318.633,12	-	3.318.633,12	-	-	-	-	-	-	-	-	
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accesibilità e della funzionalità delle autostazioni della prov. di Avellino Autostazione di Avellino (1° lotto)	2.409.141,81	2.409.141,81	-	2.409.141,81			-					-	
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accesibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: Autostazione di Avellino 2° e 3° Lotto	12.458.638,77	12.458.638,77	-	11.000.000,00		1.458.638,77	-					-	ALTRO: fondi AIR
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accesibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: nuovo terminal di Grottaminarda	10.000.000,00	-	-	-			10.000.000,00	6.000.000,00	4.000.000,00			-	
AIR Autoservizi Irpini	Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accesibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino: deposito Pianodardine	7.500.000,00	3.500.000,00	-	3.500.000,00			4.000.000,00			4.000.000,00		-	ALTRO: fondi AIR
EAV	Acquisto/rifunzionalizzazione di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano per l'adeguamento a standard europei di efficienza, comfort, affidabilità e sicurezza e la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza	10.000.000,00	10.000.000,00			10.000.000,00		-					-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

SMR – TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020	Risorse da reperire	Note
				POR 2007-13	FAS (APQ)	Piano di Azione e Coesione	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	Altri fondi		
ACaM	Acquisto di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano per l'adeguamento a standard [illegible]ienza, [illegible]bilità e sicurezza e la diffusione di nuove tecnologie per la sicurezza e l'informazione all'utenza (n. 25 autobus tra tra 7,5 e 8,2 metri - Industria Italiana Autobus spa; n. 25 autobus tra 11,8 e 12,2 metri - Irisbus Italia spa e la società Selex)	17.000.000,00	17.000.000,00			17.000.000,00		-					-	
ACaM	Acquisto di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano: n. 47 autobus di linea classe I, categoria M3, alimentazione a gasolio euro VI, di lunghezza compresa tra 6,2 e 6,8 metri	6.733.632,16	6.733.632,16				6.733.632,16	-					-	ALTRO: finanziamento Ministero Ambiente
ACaM	Acquisto di materiale rotabile su gomma destinato al TPL campano	29.025.304,65	-					29.025.304,65				29.025.304,65	-	ALTRO: fondo stanziamento ex L. 190/2014 (tab. E)
Comune di Avellino	Sistema di trasporto a basso impatto ambientale	24.709.251,83	24.709.251,83	9.729.251,83	-		14.980.000,00	-					-	ALTRO: L. 211/92; POR 2007-13 PIU Europa
AIR Autoservizi Irpini	AIR Autoservizi Irpini. Interventi di realizzazione, completamento e adeguamento dell'accessibilità e della funzionalità delle autostazioni della provincia di Avellino. Autostazione di Avellino - parcheggio di interscambio	6.750.000,00	-	-	-			-					6.750.000,00	
AIR Autoservizi Irpini	AIR Autoservizi Irpini. Realizzazione di un impianto di intersnodo in località Torrette di Mercogliano	14.000.000,00	-	-	-			-					14.000.000,00	
AIR Autoservizi Irpini	AIR Autoservizi Irpini. Nuovo Terminal di Ariano Irpino	14.900.000,00	-	-	-			-					14.900.000,00	
Comune di Salerno	Autostazione di Salerno	10.000.000,00	-	-	-			-					10.000.000,00	
	TOTALE	**168.804.602,34**	**80.129.297,69**	**9.729.251,83**	**20.227.774,93**	**27.000.000,00**	**23.172.270,93**	**43.025.304,65**	**6.000.000,00**	**4.000.000,00**	**4.000.000,00**	**29.025.304,65**	**45.650.000,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 9 APPLICAZIONI ITS E ALTRE AZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE

APPLICAZIONI ITS E ALTRE AZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE											
Soggetto Attuatore	**Titolo del progetto**	**Costo totale**	**Risorse disponibili**	**Risorse disponibili**			**TOTALE RISORSE PROGRAMMATE**	**Programmazione 2014-2020**		**Risorse da reperire**	**Note**
			TOTALE RISORSE DISPONIBILI	**FAS (APQ)**	**Altri fondi regionali (che gravano sul patto di stabilità)**	**Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità**		**POR 2014-2020**	**Altri fondi**		
Regione Campania	**…viluppo e completamento del progetto "Unified Logistic Infrastructure For Safety And Security della Regione Campania".**	3.598.965,44	3.598.965,44	-		3.598.965,44	-			-	ALTRO: finanziamento spostato da PON a PAC nazionale
Acam	**Avvio della prima fase dell'Intelligent Transport System campano (ITSC)**	4.000.000,00	4.000.000,00	-	4.000.000,00		-			-	
ACaM	**"Intelligent Transportation Systems" della Regione Campania**	24.803.533,98	24.803.533,98	24.803.533,98			-			-	
ANAS	**Progetto ITS relativo alla rete stradale localizzata nelle regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia**	5.139.484,65	5.139.484,65	-	-	5.139.484,65	-			-	ALTRO: PON reti e mobilità
Regione Campania / Enti Locali / privati	**Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub**	5.400.000,00	-				5.400.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00	-	ALTRO: Legge 7 agosto 2012, n.134, di conversione del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, recante misure urgenti per la crescita del paese, che ha introdotto, con il Capo IV-bis, le disposizioni per favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile mediante veicoli a basse emissioni complessive attraverso misure volte a favorire la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica di veicoli alimentati ad energia elettrica e la sperimentazione e la diffusione di flotte pubbliche e private di veicoli a basse emissioni complessive, con particolare riguardo al contesto urbano, nonché l'acquisto di veicoli a trazione elettrica o ibrida.
	TOTALE	**42.941.984,07**	**37.541.984,07**	**24.803.533,98**	**4.000.000,00**	**8.738.450,09**	**5.400.000,00**	**2.700.000,00**	**2.700.000,00**	-	

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 LOGISTICA

LOGISTICA																
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
PORTI NAZIONALI (Interventi in capo alle Autorità portuali di NA e SA)																
Autorità Portuale NA	**GP "Sistema integrato portuale di Napoli"**	240.000.000,00	91.580.905,10	-	91.580.905,10	-		148.419.094,90					148.419.094,90		-	
Autorità Portuale SA	**GP "Sistema integrato portuale di Salerno"**	73.000.000,00	32.266.796,02	-	32.266.796,02	-		40.733.203,98					40.733.203,98		-	
Autorità portuale di Salerno	**Collegamenti ferroviari e stradali. Sistema dei trasporti Salerno Porta ovest (I e II lotto)**	146.000.000,00	146.000.000,00	-	-	-	146.000.000,00	-							-	ALTRO: PON reti e mobilità
Autorità portuale Salerno	**Salerno Port Logistic Intermodal Telematica system (SPLIT)**	3.500.000,00	3.500.000,00		-	-	3.500.000,00	-							-	ALTRO: finanziamento PON reti e mobilità
Autorità portuale di Napoli	**Nuova Darsena di Levante. Interventi infrastrutturali ed adeguamento degli asset per lo sviluppo del trasporto su ferro**	410.000.000,00	410.000.000,00		-	-	410.000.000,00	-							-	ALTRO: 260 M€ Legge Obiettivo; 150 M€ privati
	Sub - TOT 10.1	**872.500.000,00**	**683.347.701,12**	**-**	**123.847.701,12**	**-**	**559.500.000,00**	**189.152.298,88**	**-**	**-**	**-**	**-**	**189.152.298,88**	**-**	**-**	
PORTI REGIONALI																
VARI	**Interventi con lavori conclusi sui PORTI REGIONALI**	21.527.128,13	21.527.128,13	2.860.778,02	7.143.075,25	11.523.274,86	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Comune di Casalvelino	**Lavori di adeguamento dei fondali del porto di Marina di Casalvelino**	219.136,55	219.136,55	219.136,55	-	-		-							-	
Presidente Regione Campania Commissario Straordinario di Governo ex art.11 L. 887/84	**Porto di Pozzuoli e viabilità di accesso - nuova darsena traghetti (prima fase)**	9.000.000,00	9.000.000,00		-	9.000.000,00		-							-	
Regione Campania	**Porto di Ischia - Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale.**	614.778,27	604.591,15	-	604.591,15	-		10.187,12				10.187,12			-	
Comune di Salerno	**Completamento della Stazione Marittima di Salerno**	12.512.653,10	12.001.237,14	-	12.001.237,14	-		511.415,96				511.415,96			-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 43 del 29 Giugno 2016

LOGISTICA

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
Comune di San Giovanni a Piro	Completamento dell'approdo turistico di Scario - III lotto - Piazza Immacolata - banchina Marconi	1.050.291,67	958.720,01		958.720,01			91.571,66				91.571,66			-	
Comune di Torre Annunziata	Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata e aree limitrofe	31.370.267,20	6.274.053,44		6.274.053,44			25.096.213,76		25.096.213,76					-	
Comune di Torre Annunziata	Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata e aree limitrofe - realizzazione di opere complementari e funzionali all'intervento	7.200.000,00	-	-	-	-		7.200.000,00		7.200.000,00					-	
Comune di Pisciotta	Completamento infrastrutturale del porto di Marina di Pisciotta	2.103.020,63	630.906,18	-	630.906,18	-		1.472.114,45				1.472.114,45			-	
Comune di Minori	Adeguamento funzionale dell'approdo di Minori. Stazione Marittima	500.000,00	-	-	-	-		500.000,00		500.000,00					-	
Regione Campania	Porto di Ischia - Lavori di demolizione dei pontili "Italia '90" e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza	1.928.351,22	-	-	-	-		1.928.351,22		1.928.351,22					-	
Comune di S. Marina	Porto di Policastro Bussentino (Comune di S. Marina – SA) – messa in sicurezza e completamento banchinamento molo sopraflutto	3.000.000,00	-	-	-	-		3.000.000,00		3.000.000,00					-	
Comune di Ischia	Realizzazione del parcheggio cosiddetto di "variante" a monte del porto di Ischia	5.000.000,00	-		-	-		5.000.000,00	5.000.000,00						-	
Regione Campania	Porto di S.Marco di Castellabate (Comune di Castellabate) – Interventi urgenti di messa in sicurezza della struttura portuale	5.068.655,46	-	-	-	-		-							5.068.655,46	

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGISTICA

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
Privati	**Porto turistico Marina di Arechi in Salerno**	121.493.076,57	121.493.076,57				121.493.076,57									ALTRO: risorse private attivate tramite Project Financing
Privati	**Porto turistico di Pastena**	105.035.612,65	105.035.612,65				105.035.612,65									ALTRO: risorse private attivate tramite Project Financing
Privati	**Porto turistico di Pastena**	143.748.150,00	143.748.150,00				143.748.150,00									ALTRO: risorse private attivate tramite Project Financing
Comune di Monte di Procida	**Porto di Acquamorta – Lavori di messa in sicurezza e adeguamento della struttura portuale**	2.000.000,00	-	-	-	-		-							2.000.000,00	
Regione Campania	**Porto di Procida - Lavori di completamento sistemazione fondali per accoglimento pescherecci**	1.500.000,00	-	-	-	-		-							1.500.000,00	
Comune di Agropoli	**Porto di Agropoli: intervento di riqualificazione, razionalizzazione e messa in sicurezza**	8.000.000,00	-	-	-	-		-							8.000.000,00	
Comune di Casalvelino	**Casalvelino. Lavori di messa in sicurezza del porto di Marina di Casalvelino**	4.734.873,75	-	-	-	-		-							4.734.873,75	
Comune di Montecorice	**Agnone Montecorice. Messa in sicurezza e realizzazione di servizi e impianti portuali**	2.700.000,00	-	-	-	-		-							2.700.000,00	
Comune di Ischia	**Ischia. Adeguamento quota della banchina della riva destra per contrastare il fenomeno dell'acqua alta**	2.700.000,00	-	-	-	-		-							2.700.000,00	
Regione Campania	**Procida. Recupero e riqualificazione della stazione marittima**	1.500.000,00	-	-	-	-		-							1.500.000,00	
Regione Campania	**Marina di Camerota. Messa in sicurezza e adeguamento della struttura portuale**	3.000.000,00	-	-	-	-		-							3.000.000,00	
Regione Campania	**Porto di Amalfi - messa in sicurezza bacino portuale prolungamento molo foraneo**	16.000.000,00	-		-	-		-							16.000.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGISTICA																	
Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
Regione Campania	Porto di Palinuro - messa in sicurezza opere di protezione e salvaguardia	10.000.000,00	-		-	-		-							10.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Sapri – [illegible]mento del [illegible]nto del molo di sopraflutto	1.500.000,00	-			-									1.500.000,00	
Regione Campania	Porto di Forio di Ischia – ripristino della configurazione originaria della testata scogliera a protezione del molo di sopraflutto	3.000.000,00	-	-	-	-		-							3.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Forio di Ischia – intervento di messa in sicurezza del pontile esistente	1.000.000,00	-	-	-	-		-							1.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Ischia – realizzazione di un camminamento sulla riva destra per l'accesso ai pontili in presenza di acqua alta (urgente x sicurezza)	500.000,00	-	-	-	-		-							500.000,00	
Regione Campania	Porto di Ischia – intervento di escavo del bacino portuale	10.000.000,00	-	-	-	-		-							10.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Casamicciola – rifiorimento di un tratto di scogliera a protezione del molo di sopraflutto	1.000.000,00	-	-	-	-		-							1.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Baia – intervento di messa in sicurezza praticabile di banchina di riva mediante sostituzione totale della pavimentazione esistente	1.000.000,00	-	-	-	-		-							1.000.000,00	
Regione Campania	Porto di Capri – intervento di messa in sicurezza della banchina lato commerciale	500.000,00	-	-	-	-		-							500.000,00	
Regione Campania	Porto di Procida – intervento di messa in sicurezza banchine portuali di Marina della Chiaiolella	500.000,00	-	-	-	-		-							500.000,00	
Regione Campania	Porto di Portici – intervento di messa in sicurezza sottobanchinamento banchina Ferrovia	500.000,00	-	-	-	-		-							500.000,00	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 43 del 29 Giugno 2016
PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
LOGISTICA																
Regione Campania	**Porto di Ercolano – intervento di messa in sicurezza della scogliera esistente, a protezione dell'approdo di Villa [illegible]orita**	1.000.000,00	-	-	-	-		-							1.000.000,00	
Regione Campania	**[illegible]re del Greco – Lavori di messa in sicurezza e rifiorimento scogliera a protezione**	400.000,00	-	-	-	-		-							400.000,00	
Regione Campania	**Torre Annunziata. intervento di messa in sicurezza e scogliera a protezione del molo di ponente**	300.000,00	-	-	-	-		-							300.000,00	
Regione Campania	**Porto di Amalfi – Messa in sicurezza della struttura portuale mediante intervento sulle banchine e rinforzo e risagomatura delle scogliere esistenti**	1.250.000,00	-	-	-	-		-							1.250.000,00	
Regione Campania	**Porto di Pozzuoli. Opere di completamento**	45.000.000,00	-	-	-	-		-							45.000.000,00	
Regione Campania/ Capri	**Sviluppo e Razionalizzazione del Porto di Capri**	37.000.000,00	-	-		-		-							37.000.000,00	
	Sub - TOT 10.2	**627.955.995,20**	**421.492.611,82**	**3.079.914,57**	**27.612.583,17**	**20.523.274,86**	**370.276.839,22**	**44.809.854,17**	**5.000.000,00**	**37.724.564,98**	**-**	**2.085.289,19**	**-**	**-**	**161.653.529,21**	
AEROPORTI																
VARI	**Interventi con lavori conclusi sugli AEROPORTI REGIONALI**	3.690.278,55	3.690.278,55	3.690.278,55	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
ENAV	**Aeroporto Napoli Capodichino. Ammodernamento dei sistemi radar primari e secondari di avvicinamento**	8.972.010,00	8.972.010,00		-	-	8.972.010,00	-							-	ALTRO: PON reti e mobilità
Aeroporto di salerno	**Interventi per lo sviluppo dell'aeroporto di Salerno – Pontecagnano previsti nel Master Plan Aeroportuale (FASE 1)**	40.000.000,00	-		-	-		40.000.000,00						40.000.000,00	-	
	Sub - TOT 10.3	**52.662.288,55**	**12.662.288,55**	**3.690.278,55**	**-**	**-**	**8.972.010,00**	**40.000.000,00**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40.000.000,00**	**-**	
INTERPORTI																
Struttura di Coordinamento ex L. 80/84	**Interporto di Nola - Potenziamento delle infrastrutture esterne - viabilità - 1° lotto**	16.632.679,76	16.632.679,76		-	16.632.679,76		-							-	

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGISTICA

Soggetto Attuatore	Titolo del progetto	Costo totale	TOTALE RISORSE DISPONIBILI	Risorse disponibili				Risorse programmate				Programmazione 2014-2020			Risorse da reperire	Note
				Rinvenienze POR Campania 2000-2006	POR 2007-13	FAS (APQ)	Altri Fondi che non gravano sul patto di stabilità	TOTALE RISORSE PROGRAMMATE	APQ senza impegno contabile	FSC 2007-13	Altri fondi	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi		
Struttura di Coordinamento ex L. 80/84	**Potenziamento delle infrastrutture esterne - viabilità di accesso all'Interporto di Nola (2° Lotto funzionale - [illegible]amento)**	13.504.717,53	13.504.717,53		-	13.504.717,53		-							-	
Regione Campania	**[illegible]ione del raddoppio della presa e consegna nonché del suo prolungamento e del relativo sottopasso ferroviario**	13.186.760,00	-		-	-		13.186.760,00			13.186.760,00				-	ALTRO: finanziamento spostato da PON a PAC nazionale
Regione Campania	**Marcianise: svincolo autostradale sull'A30 Caserta/Salerno ed opere accessorie**	27.040.000,00	-		-	-		-							27.040.000,00	
	Sub - TOT 10.4	**70.364.157,29**	**30.137.397,29**	**-**	**-**	**30.137.397,29**	**-**	**13.186.760,00**	**-**	**-**	**13.186.760,00**	**-**	**-**	**-**	**27.040.000,00**	
	TOTALE	**1.623.482.441,04**	**1.147.639.998,78**	**6.770.193,12**	**151.460.284,29**	**50.660.672,15**	**938.748.849,22**	**287.148.913,05**	**5.000.000,00**	**37.724.564,98**	**13.186.760,00**	**2.085.289,19**	**189.152.298,88**	**40.000.000,00**	**188.693.529,21**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella.11 Quadro delle risorse destinate al sistema integrato della mobilità regionale (2016)

PROGRAMMAZIONE REGIONALE NEL SETTORE DEI TRASPORTI					
Tabella	Sistema modale	Costo Totale	Fonti Finanziarie		Da reperire
			Disponibile totale	Programmato totale	
	AZIONI DI SISTEMA	32.537.264,29	11.522.264,29	21.015.000,00	-
2	VIABILITA' REGIONALE	2.988.644.571,03	878.975.059,97	1.364.729.766,96	744.939.744,10
3	VIABILITA' NAZIONALE	5.757.411.038,09	2.650.864.775,79	1.022.657.444,30	2.083.888.818,00
4	SMR – TPL: METRO / TRAM	3.954.175.883,31	2.685.530.173,30	855.267.624,01	413.378.086,00
5	SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI	3.575.106.203,49	1.396.570.342,94	1.398.005.860,56	780.530.000,00
6	SMR – TPL: ALTRI IMPIANTI	105.771.918,95	6.162.786,77	99.609.132,18	-
7	SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI	8.551.648.987,73	3.329.648.987,73	2.552.500.000,00	2.669.500.000,00
8	SMR-TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA	168.804.602,34	80.129.297,69	43.025.304,65	45.650.000,00
9	APPLICAZIONI ITS E ALTRE AZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE	42.941.984,07	37.541.984,07	5.400.000,00	-
10	LOGISTICA	1.623.482.441,04	1.147.639.998,78	287.148.913,05	188.693.529,21
TOTALE		26.800.524.894,34	12.224.585.671,33	7.649.359.045,71	6.926.580.177,31

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 12 Quadro delle risorse destinate al Sistema Integrato della Mobilità Regionale con indicazione delle fonti (2016)

PROGRAMMAZIONE REGIONALE NEL SETTORE DEI TRASPORTI																								
			Fonti Finanziarie																					
Tabella	Sistema modale	Costo Totale	Disponibile totale	Disponibili								Programmato totale	Programmazione 2000-2006 / 2007-2013						Programmazione 2014-2020					Da reperire
				Rinvenienze POR 2000-2006 misura 6.1	POR 2007-2013	APQ (FAS)	AdP 17.12.2002	Piano di Azione e Coesione	FSC 2007-13 (Piano Nazionale per il SUD - Del. CIPE 62/2011)	POR 2014-2020	Altri fondi regionali	Fondi che non gravano sul patto		POR 2007-2013	APQ senza impegno	Piano Nazionale per il SUD -	Piano di Azione e Coesione	Altri fondi	Accordo di Programma 17.12.2002	FSC 2014-2020 (Patto sud)	POC (Programma complementare)	POR 2014-2020	Altri fondi	PON 2014-2020 (Fondi che non gravano su patto di stabilità)	
1	AZIONI DI SISTEMA	32.537.264	11.522.264	978.956	0	6.930.380	0	0	0	0	3.612.928	0	21.015.000	0	0	0	0	0	0	21.015.000	-	-	-	-	-
2	VIABILITA' REGIONALE	2.988.644.571	878.975.060	27.343.372	103.276.432	530.472.681	0	0	0	0	0	217.882.574	1.364.729.767	0	6.000.000	303.800.000	8.000.000	0	0	891.906.471	81.373.296,34	73.650.000,00	-	-	744.939.744,10
3	VIABILITA' NAZIONALE	5.757.411.038	2.650.864.776	0	85.274.526	10.032.477	0	0	10.000.000	0	3.405.273	2.542.152.499	1.022.657.444	0	0	93.011.111	0	0	0	402.000.000	8.500.000,00	6.295.333,21	512.851.000,00	-	2.083.888.818,00
4	SMR – TPL: METRO / TRAM	3.954.175.883	2.685.530.173	191.761.930	677.135.978	13.954.530	0	15.995.081	300.000.000	0	0	1.486.682.654	855.267.624	0	0	126.492.705	14.004.919	0	0	92.480.000	24.000.000,00	98.290.000,00	500.000.000,00	-	413.378.086,00
5	SMR – TPL: FERROVIE REGIONALI	3.575.106.203	1.396.570.343	246.994.683	5.963.103	320.729.947	465.237.305	98.007.565	0	0	32.161.931	227.475.810	1.398.005.861	819.258	0	250.845.643	0	0	386.468.770	327.325.555	301.092.309,81	95.683.323,58	35.771.000,00	-	780.530.000,00
6	SMR – TPL: ALTRI IMPIANTI	105.771.919	6.162.787	0	593.414	2.371.087	0	0	3.198.285	0	0	0	99.609.132	0	0	0	0	0	0	98.500.000	1.109.132,18	-	-	-	-
7	SMR – TPL: FERROVIE NAZIONALI	8.551.648.988	3.329.648.988	0	0	1.760.531	0	433.089.600	422.000.000	56.179.200	0	2.416.619.657	2.552.500.000	0	0	113.000.000	0	784.000.000	0	966.100.000	9.000.000,00	125.000.000,00	427.400.000,00	128.000.000,00	2.669.500.000,00
8	SMR-TPL: POLI DI INTERSCAMBIO E MATERIALE ROTABILE SU GOMMA	168.804.602	80.129.298	0	9.729.252	20.227.775	0	27.000.000	0	0	0	23.172.271	43.025.305	0	6.000.000	4.000.000	0	4.000.000	0	0	-	-	29.025.304,65	-	45.650.000,00
9	APPLICAZIONI ITS E ALTRE AZIONI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE	42.941.984	37.541.984	0	0	24.803.534	0	0	0	0	4.000.000	8.738.450	5.400.000	0	0	0	0	0	0	0	-	2.700.000,00	2.700.000,00	-	-
10	LOGISTICA	1.623.482.441	1.147.639.999	6.770.193	151.460.284	50.660.672	0	0	0	0	0	938.748.849	287.148.913	0	5.000.000	37.724.565	0	13.186.760	0	0	2.085.289,19	189.152.298,88	40.000.000,00	-	188.693.529,21
	TOTALE	26.800.524.894	12.224.585.671	473.849.135	1.033.432.990	981.943.615	465.237.305	574.092.246	735.198.285	56.179.200	43.180.132	7.861.472.764	7.649.359.046	819.258	17.000.000	928.874.024	22.004.919	801.186.760	386.468.770	2.799.327.026	427.160.027,52	590.770.955,67	1.547.747.304,65	128.000.000,00	6.926.580.177,31

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 320 del 28/06/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

SENTENZA N. 2226/2015 EMESSA DAL TAR CAMPANIA - SEZIONE IV - RICORSO PROMOSSO DAL DOTT. PASSERO ALFREDO C/REGIONE CAMPANIA - NOMINA DEL COMMISSARIO AD ACTA PER MANCATA ESECUZIONE DELLA SENTENZA: DOTT. ONOFRIO COPPOLA. APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che
a. a seguito del ricorso promosso dal Dott. Passero Alfredo c/ Regione Campania, il TAR Campania – Sezione IV - con sentenza n. 2226/2015 ha previsto la nomina del Commissario ad acta per l'ipotesi di mancata esecuzione della sentenza;
b. rimasta ineseguita, nei termini assegnati, la predetta sentenza, l'Avv. Luca Coletta, in nome, per conto e nell'interesse del Dott. Passero Alfredo,con nota in data 22/06/2015, acquisita al protocollo della Corte dei Conti al n. 001479 del 23/06/2015, ha chiesto la nomina del Commissario ad acta per *"il compimento degli atti necessari all'esecuzione della predetta sentenza nei sensi e nei termini di cui in motivazione";*
c. il Dirigente del Servizio Amministrativo Unico Regionale della Corte dei Conti per la Campania con Disposizione n. 89/2015/C.A. doc.int. n. 48888181 del 20/07/2015, autorizzato con nota prot. n.0012746 in data 28/08/2015 del Dirigente Generale della Corte dei Conti – Direzione Generale Gestione Risorse Umane e Formazione Servizio Disciplina Rapporto di Lavoro, ha nominato il Dott. Onofrio Coppola Commissario ad Acta per l'esecuzione di quanto statuito nella sentenza n. 2226/2015 del TAR Campania;
d. in data 21/09/2015 il Dott. Onofrio Coppola ha provveduto alle operazioni di insediamento presso la D.G. per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – UOD 53-08-02, allo scopo di dare integrale esecuzione alla sentenza del TAR n. 2226/2015 ;
e. in data 28/09/2015 il Commissario, Dott. Onofrio Coppola, nel prosieguo delle operazioni, si è insediato presso la DG per le Risorse Finanziarie ed in data 22/10/2015 ha adottato la delibera n. 1 con la quale ha disposto l'impegno e la liquidazione, con ordinativo di pagamento n.14959, di € 2.266,78, a favore del Dott. Passero Alfredo, quale somma riconosciuta nell'Ordinanza del Tribunale di Benevento del 04/10/2011, pronunciata nel procedimento 5329/2010 r.g.;
f. il Commissario ad Acta, inoltre, ha predisposto, in data 02/12/2015, la deliberazione n. 2, in atti con prot. reg. 835990/2016, con la quale ha proposto il riconoscimento del debito fuori bilancio derivato dalla sentenza TAR Campania – IV Sezione n. 2226/2015 – reg. gen. N. 04627/12, ai sensi dell'art. 73 del Decreto Lgs. 118/2011 modificato con il Decreto Lgs. n. 126, nonché l'istituzione dei capitoli di bilancio dai quali trarre i fondi occorrenti per dare esecuzione al giudicato in sentenza;
g. con la citata delibera il Commissario ha quantificato l'importo da corrispondere all'Avv. Coletta Luca in € 1.800,00 (€ 1.500,00 per spese processuali, IVA e CPA ed € 300,00 per contributo unificato) e l'importo da corrispondere al Commissario ad Acta, pari ad € 500,00 (oltre € 42,50 – IRAP a carico dell'Ente) per un importo complessivo pari ad € 2.342,50, disponendo, contestualmente, le necessarie variazioni al bilancio gestionale;
CONSIDERATO
a. che con Decreto Lgs. 118 del 23/06/2011, come modificato dal Decreto Legislativo 10 Agosto 2014, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009, n. 42;
b. che l'art. 73, comma 1, lettera a), del succitato decreto legislativo stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce, con Legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
c. che il comma 4, dell'art.73 del Decreto Legislativo 118/2011 dispone: *"al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a) il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";*
d. che, con circolare prot. reg. 0278474 del 22/04/2015, la Direzione Generale per le risorse finanziarie ha fornito, alle Strutture Regionali, indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118, allegando, tra gli altri, il format del disegno di Legge Regionale da proporre al Consiglio Regionale per il riconoscimento dei debiti derivanti da sentenze esecutive;

e. che, con nota prot. reg. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015 - il Capo l'Ufficio Legislativo del Presidente ha espresso un parere-quadro favorevole all'ulteriore corso dei provvedimenti legislativi del riconoscimento dei debiti derivanti da sentenze esecutive, previa esatta individuazione, in apposita tabella dal allegare al Disegno di Legge Regionale, dei titoli del debito, dei beneficiari, della complessiva somma da pagare e della sua imputazione nonché previo adeguamento dello schema del disegno di legge regionale definito dagli uffici finanziari regionali;

RITENUTO
a. di dover prendere atto delle deliberazioni n. 1 del 22/10/2015 e n. 2 del 02/12/2015 del Commissario ad Acta, Dott. Onofrio Coppola, nominato con decreto n. 89/2015/C.A. doc.int. n. 48888181 del 20/07/2015, autorizzato con nota prot. n.0012746 in data 28/08/2015 del Dirigente Generale della Corte dei Conti, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
b. di dover approvare l'allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR), *"Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126"* che forma parte integrante e sostanziale della seguente deliberazione;

VISTO
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118;
- il Decreto Legislativo 10 agosto 12014 n. 126;
- la deliberazione n. 1 del 22/10/2015 del Commissario ad Acta;
- la deliberazione n. 2 del 02/12/2015 del Commissario ad Acta ;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

1. di prendere atto delle deliberazioni n. 1 del 22/10/2015 e n. 2 del 02/12/2015 del Commissario ad Acta, Dott. Onofrio Coppola, nominato con decreto n. 89/2015/C.A. doc.int. n. 48888181 del 20/07/2015, autorizzato con nota prot. n.0012746 in data 28/08/2015 del Dirigente Generale della Corte dei Conti, che formano parte integrante e sostanziale della seguente deliberazione;
2. di approvare l'allegato disegno di legge regionale "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 , come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126" che forma parte integrante della presente deliberazione.
3. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 3.1 al Consiglio Regionale per il tramite della Segreteria di Giunta;
   - 3.2 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali – 53;
   - 3.3 al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali – 55;
   - 3.4 alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – 08;
   - 3.5 alla Direzione Generale Risorse Finanziarie – 13;
   - 3.6 alla UOD Bollettino Ufficiale – 40-03-05 – per la pubblicazione sul BURC;
   - 3.7 al Commissario ad Acta Dott. Onofrio Coppola.

N. 02226/2015 REG.PROV.COLL.
N. 04627/2012 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Quarta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 4627 del 2012, proposto da:
Alfredo Passero, rappresentato e difeso dagli avv. Luca Coletta, Sergio Falcone, presso il cui studio, sito in Napoli, Via Cimarosa n. 69, elegge domicilio;

contro

Regione Campania in Persona del Presidente P.T., rappresentato e difeso dall'avv. Graziella Mandato dell'avvocatura regionale, presso la cui sede sita in V. S. Lucia 81, elegge domicilio;

per l'ottemperanza

del giudicato formatosi sull' ordinanza del tribunale di Benevento del 04/10/2011 pronunciata nel procedimento n.5329/2010 r.g.;

Visti il ricorso e i relativi allegati;
Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania in Persona del Presidente P.T.;
Viste le memorie difensive;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto l 'art. 114 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 25 marzo 2015 il dott. Luca Cestaro e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

Rilevato che:

- parte ricorrente dimostra che il Tribunale di Benevento con ordinanza ex art. 669 terdecies c.p.c. del 04.10.2011, resa nel procedimento n. 5329/2010, ha condannato la Regione Campania al pagamento delle spese di CTU a favore dell'odierno ricorrente che, appunto, ha effettuato una consulenza nell'ambito di quel procedimento;

- tali spese sono state liquidate nella somma di euro 1.800,00 di onorari ed euro 26,86 di spese;

- il provvedimento in questione è stato notificato all'ente intimato in forma esecutiva in data 21.03.2012;

Considerato che, come risulta dalla ricostruzione che precede, è ampiamente elasso il termine dilatorio di cui all'art. 14 co. 1 del D.L. 31-12-1996 n. 669 («*le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici non economici completano le procedure per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali e dei lodi arbitrali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo di pagamento di somme di danaro entro il termine di centoventi giorni dalla notificazione del titolo esecutivo. Prima di tale termine il creditore non può procedere ad esecuzione forzata né alla notifica di atto di precetto*»);

Considerato che parte ricorrente chiede, quindi, al presente T.A.R. di:

-) disporre l'esecuzione del titolo suindicato;

-) di nominare a tal fine un commissario ad acta che provveda al pagamento, nel caso in cui persista l'inottemperanza dell'ente, a cura e

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese dell'Amministrazione intimata;

-) di condannare l'ente intimato al pagamento delle spese di lite;

Considerato che il provvedimento de quo è inoppugnabile, avendo così conseguito una stabilità pari a quella del giudicato (in termini, v. T.A.R. Brescia, sez. I, 03/05/2014, n. 463) e che la stessa Regione Campania riconosce la debenza delle somme in questione in capo al ricorrente (v. note depositata in data 11.12.2012 e memoria del 06.02.2015);

Rilevato che, all'udienza del 11.02.2015, il ricorso era rinviato su richiesta della Regione Campania in vista dell'imminente adempimento, non ancora effettuato per difficoltà legate al rispetto del patto di stabilità (v. memoria dep. il 06.02.2015, cit.), difficoltà che sarebbero state superate con l'approvazione del bilancio 2015, "presumibilmente", nel mese di febbraio 2015;

Rilevato che, tuttavia, alla successiva udienza del 25.03.2015, l'obbligazione risultava ancora inadempiuta e che, com'è noto le problematiche relative al bilancio della P.A. non costituiscono ostacolo giuridico all'adempimento dell'obbligazione, salvo che nei casi previsti dalla legge che qui non ricorrono;

Considerato che, nel caso di specie, sussistono tutti i presupposti necessari per l'accoglimento, essendo il titolo in questione divenuto definitivo in seguito alla mancata proposizione di impugnazione

Ritenuto, pertanto, che la presente domanda di esecuzione deve quindi essere accolta e, conseguentemente, deve essere dichiarato l'obbligo dell'Amministrazione in epigrafe di dare esatta ed integrale esecuzione alla Sentenza in questione pagando le somme dovute;

Ritenuto che l'Amministrazione debba essere obbligata a effettuare il calcolo delle somme dovute, secondo i criteri stabiliti dal giudice nei provvedimenti giurisdizionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ritenuto che le spese di lite, liquidate in dispositivo, debbano seguire la soccombenza;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Quarta):

a) dichiara l'obbligo della Regione Campania di dare esecuzione - entro sessanta giorni dalla comunicazione in via amministrativa o dalla notificazione della presente - al decreto di cui in epigrafe nei termini indicati in parte motiva;

b) nel caso di ulteriore inottemperanza, nomina Commissario ad acta il Dirigente della Corte dei Conti preposto al Servizio Amministrativo Unico Regionale per la Campania (SAUR), con facoltà di delega ad un funzionario dell'Ufficio, che provvederà, su istanza della parte interessata, al compimento degli atti necessari all'esecuzione del predetta sentenza nei sensi e nei termini di cui in motivazione;

c) determina fin d'ora in euro 500,00 (cinquecento) il compenso, comprensivo di ogni onere e spesa, da corrispondere a tale Commissario ad acta per l'espletamento di detto incarico, qualora si dovesse rendere necessario lo svolgimento della funzione sostitutoria;

d) condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di lite, liquidate in complessivi euro 1.500,00 comprensivi di IVA e CPA, oltre al contributo unificato nella somma effettivamente versata;

e) ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 25 marzo 2015 con l'intervento dei magistrati:

Angelo Scafuri, Presidente

Guglielmo Passarelli Di Napoli, Consigliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luca Cestaro, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 20/04/2015

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. GPCAM
DOC. INTERNO N.48888181 del 21/07/2015

CORTE DEI CONTI

SERVIZIO AMMINISTRATIVO UNICO REGIONALE PER LA CAMPANIA

Disposizione n. 89/2015/C.A.

Conferimento incarico di commissario ad acta

IL DIRIGENTE

Visto il "Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti", adottato dalle Sezioni riunite in data 25 gennaio 2010, con deliberazione n. 1/DEL/2010;

visto il decreto n. 37 adottato dal Segretario Generale in data 3 febbraio 2014, con cui il sottoscritto è stato preposto alla direzione del Servizio amministrativo unico della regione Campania;

vista la sentenza n. 2226/2015 (REG.PROV.COLL.), pronunciata sul ricorso n. 4627/2012 (REG.RIC.) nella camera di consiglio del 25 marzo 2015, depositata in data 20 aprile 2015, resa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Sezione IV, con la quale viene dichiarato l'obbligo della Regione Campania di dare esecuzione al giudicato formatosi sull'ordinanza del Tribunale di Benevento del 4 ottobre 2011, pronunciata nel procedimento n. 5329/2010;

considerato che nella summenzionata sentenza viene contestualmente nominato Commissario *ad acta*, per il caso di ulteriore inottemperanza, il Dirigente della Corte dei conti preposto al Servizio Amministrativo Unico Regionale per la Campania, con facoltà di delega ad un funzionario dell'Ufficio;

vista l'istanza del 22 giugno 2015, depositata ed acquisita al protocollo di questo Servizio in data 23 giugno 2015 al n. 1479, con cui l'avv. Luca Coletta chiede al Dirigente della Corte dei conti preposto al Servizio Amministrativo Unico Regionale per la Campania di provvedere affinché venga data esecuzione alla sentenza n. 2226/2015 del T.A.R. Campania, in conseguenza della mancata ottemperanza da parte della Regione Campania nel termine fissato;

visto l'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;

vista la nota del Segretario Generale della Corte dei conti prot. n. 1396 del 13 dicembre

| Via Piedigrotta, 63 80122 Napoli - Italia | Tel. 081 2165111 - 081 2165351 | Fax 081 7611072 |

fonte: http://burc.regione.campania.it

2013, relativa all'autorizzazione per l'espletamento degli incarichi di commissario *ad acta* per il personale amministrativo degli Uffici regionali della Corte dei conti per la Campania:

visto il provvedimento n. 5 del 28 gennaio 2014 dal Segretario Generale della Corte dei conti in materia di autorizzazione allo svolgimento degli incarichi esterni, come integrato con disposizione n. 13 dell'8 giugno 2015 dello stesso Segretario;

viste le note di questo Servizio prot. n. 1038 del 16 maggio 2014 e prot. n. 2744 del 29 dicembre 2014, concernenti il regolamento per il conferimento di incarichi di commissario *ad acta* per il personale amministrativo degli Uffici regionali della Corte dei conti per la Campania:

ritenuto di dover delegare l'incarico di Commissario *ad acta* ad un funzionario degli Uffici regionali della Corte dei conti per la Campania:

DISPONE

Il dott. **Onofrio Coppola**, funzionario amministrativo assegnato Servizio Amministrativo Unico Regionale della Corte dei conti per la Campania, è nominato, per delega ed acquisita la sua disponibilità, Commissario *ad acta* per quanto a provvedere in esecuzione della sentenza n. 2226/2015 del T.A.R. Campania.

Napoli, 21 luglio 2015.

Il Dirigente
(dott. Giuseppe Volpe)

| Via Piedigrotta, 63 80122 Napoli - Italia | Tel. 081 2165111 - 081 2165354 | Fax 081 7611072 |
| e-mail : [illegible] | p.e.c. [illegible] | c.f. 80218670588 |

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DEI CONTI

0012746-28/08/2015-RIS_UMA-84-P

CORTE DEI CONTI

DIREZIONE GENERALE GESTIONE RISORSE UMANE E FORMAZIONE
SERVIZIO DISCIPLINA RAPPORTO DI LAVORO

CORTE DEI CONTI

0002027-01/09/2015-AA_CAM-GPCAM-A

Al dott. Onofrio COPPOLA
Servizio amministrativo unico regionale per la Campania
onofrio.coppola@corteconti.it

Alla Regione Campania
urp@regione.campania.it

e, per conoscenza:
Al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania
na_sezionequarta_atti_giudiziari_cpa@pec.ga-cert.it

Al Dott. Giuseppe VOLPE
Servizio amministrativo unico regionale per la Campania
campania.saur@corteconti.it

Al Servizio per il trattamento economico personale amministrativo
trattamento.economico.amministrativi@corteconti.it

Al Servizio di statistica del Segretariato generale
segretariatogenerale.statistica@corteconti.it

OGGETTO: autorizzazione incarico commissario ad acta – Dott. Onofrio COPPOLA

Con riferimento alla nota n.1809 del 27 luglio 2015 - preso atto delle dichiarazioni sottoscritte dall'interessato e della designazione del Dirigente SAUR per la Campania - si comunica che la S.V. è autorizzata a svolgere l'incarico di commissario ad acta disposto dalla sentenza n. 2226/2015 del TAR Campania – Sezione quarta.

Si prende atto che il compenso lordo relativo all'incarico di che trattasi è pari a 500 euro e si evidenzia che l'Ente conferente in indirizzo dovrà, ai sensi dell'articolo 53, comma 11, del decreto legislativo n. 165/2001, così come novellato dalla legge n. 190/2012 recante disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, comunicare

Viale Giuseppe Mazzini, 105 00195 Roma - Italia | Tel. 06 38762100 - 06 38761 | Fax 06 38763089
e-mail: Ufficio.disciplina.rapporto.di.lavoro@corteconti.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla scrivente Amministrazione - entro 15 gg. dal pagamento - l'ammontare dei compensi erogati al dipendente.

Tale comunicazione dovrà essere resa oltre che allo scrivente Servizio, anche al Servizio per il trattamento economico personale amministrativo ed al Servizio di statistica del Segretariato generale di questa Corte, per i conseguenti adempimenti di rispettiva competenza, ai sensi della novellata normativa.

Si precisa che l'incarico in questione dovrà, in ogni caso, essere svolto al di fuori dell'orario di lavoro assicurando, altresì, il pieno rispetto dei doveri d'ufficio e di tutti gli altri obblighi di servizio.

Si fa, inoltre, presente che è indispensabile, per lo scrivente Servizio, acquisire nell'immediato la partita IVA dell'Ente pagatore.

Il Dirigente generale
Dott. Umberto PICCININ

Viale Giuseppe Mazzini, 105 00195 Roma - Italia | Tel. 06 38762100 - 06 38761 | Fax 06 38763089
e-mail: Ufficio.disciplina.rapporto.di.lavoro@corteconti.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0627932 21/09/2015 15,27
Mitt. : DOTT. ONOFRIO COPPOLA COMMISSA...
Ass : 530802 UOD tecnico-amm.va LL.PP. Oss...
Classifica : 53.8.2. Fascicolo : 3 del 2015

Dott. Onofrio COPPOLA
Commissario ad acta
Sentenza n. 2226/2015 TAR Campania Sezione IV

OGGETTO : Insediamento Commissario ad acta
sentenza n. 2226/2015 TAR Campania Sezione IV

L'anno 2015 il giorno 21 del mese di settembre alle ore 15,00 circa presso la sede dell'Amministrazione Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - U.O.D. 53 08 02 *Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti,* in Napoli via De Gasperi, 28, si insedia il sottoscritto dott. Onofrio COPPOLA, nella qualità di *Commissario ad acta* nominato dal Dirigente del Servizio Amministrativo Unico Regionale della Corte dei conti per la Campania con Disposizione n. 89/2015/C.A. doc. int. n. 48888181 del 21/07/2015 – autorizzato con nota prot. n. 0012746 del 28/08/2015 del Dirigente Generale della Corte dei conti – Direzione Generale Gestione Risorse Umane e Formazione Servizio Disciplina Rapporto di Lavoro - per l'esecuzione di quanto statuito nella sentenza n. 2226/2015 del TAR Campania Sezione IV contro la Regione Campania.

E' presente all'insediamento il dr. Celestino Rampino – Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale 53 08 02 *Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti*, preventivamente interpellato per le vie brevi.

Il sottoscritto Commissario ad acta rappresenta che allo stato non risulta alcuna ottemperanza all'esecuzione della citata sentenza del TAR Campania, pertanto si insedia per l'espletamento dei compiti conferiti nella qualità.

Il Dirigente della U.O.D. 53 08 02 *Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. - Osservatorio Regionale Appalti* ing. Celestino Rampino, nel garantire piena collaborazione e supporto alle attività del Commissario ad acta, rappresenta che la citata U.O.D. 53 08 02 non ha competenza nel procedimento di che trattasi. Rappresenta, altresì, che da informazioni ottenute per le vie brevi, il procedimento medesimo è nella competenza della U.O.D. 53 08 10 *Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile*, oltre che della Direzione Generale 53 08 00 *per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile* e della Direzione Generale 55 13 00 *per le Risorse Finanziarie,* in ordine agli aspetti contabili. Infine, consegna al Commissario ad acta le note n. 493988 del 16/07/2015 e n. 557615 del 07/08/2015, già messe a disposizione dal Dirigente della U.O.D. 53 08 10 *Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile* per l'inquadramento dello status attuale degli atti.

A questo punto, il *Commissario ad acta* dott. Onofrio COPPOLA aggiorna il prosieguo delle operazioni di cui all'incarico conferitogli a data da destinarsi.

Pertanto, alle ore 15,30 circa, previa lettura e sottoscrizione del presente verbale, ringrazia della collaborazione prestata e si congeda.

Il Dirigente UOD 53 08 02
Ing. Celestino RAMPINO

Il Commissario ad acta
Dott. Onofrio COPPOLA

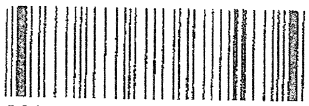
fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE COLETTA

82100 Benevento-viale Mellusi n.10-tel-fax 0824/52271
Napoli Via Cimarosa n. 66 - tel.081/5565937

Avv. Luca Coletta
Avv. Renato Vitelli
P.Avv. Lorenzo Antinora
patrocinante innanzi alle Giurisdizioni Superiori
P.avv. Elisabetta Tranfa
D.ssa Erika Vaccarella

CORTE DEI CONTI



0001479-23/06/2015-AA_CAM-GPCAM-A

Spett.le

Funzionario Delegato SAUR Campania
p/o Corte dei Conti
Via Piedigrotta n. 63
80122 Napoli

Comunicazione via mail

Oggetto: Passero Alfredo c/ Regione Campania- TAR Campania Napoli-ric. n. 4627/12 R.G-sentenza n. 2226/2015- Nomina a commissario *ad acta* -Esecuzione- istanza.

Con la presente Le rimetto copia della sentenza in oggetto, con espressa richiesta di provvedere al "*compimento degli atti necessari all'esecuzione della predetta sentenza nei sensi e nei termini di cui in motivazione*".

In attesa di sollecito riscontro porgo distinti.

Benevento, 22/06/2015

Avv. Luca Coletta

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERAZIONE COMMISSARIO AD ACTA
N. 1 DEL 22/10/2015

Oggetto : ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2226/2014 T.A.R. Campania – Sezione IV

L'anno **duemilaquindici** addì ventidue del mese di ottobre alle ore 12,30 nella sede della Regione Campania UOD – 55-13-04-00 Gestione Spese Regionali, il sottoscritto Dott. Onofrio COPPOLA, nella qualità di *Commissario ad acta* nominato dal Dirigente del Servizio Amministrativo Unico Regionale della Corte dei conti per la Campania con Disposizione n.89/ 2015 – autorizzato con nota prot. n. 0002027 dell'1/09/2015 del Dirigente Generale della Corte dei conti – Direzione Generale Gestione Risorse Umane e Formazione Servizio Disciplina Rapporto di Lavoro - per l'esecuzione di quanto statuito nella sentenza n. 2226/2015 del TAR Campania Sezione IV- Passero Alfredo contro Regione Campania, per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla ordinanza del Tribunale di Benevento del 04/10/2011 pronunciata nel procedimento n.5329/2010 r.g.,- adotta la presente deliberazione.

PREMESSO CHE :

- con ordinanza ex art. 669 terdecies c.p.c.del 04.10.2011, resa nel procedimento n.5329/2010, il Tribunale di Benevento, condannava la Regione Campania al pagamento delle spese di CTU a favore di Passero Alfredo, quantificate in euro 1.800,00 per onorari e euro 26,86 per spese;
- che il provvedimento in questione veniva notificato all'ente intimato in forma esecutiva in data 21.03.2012;
- che la parte ricorrente chiedeva, al TAR Campania di disporre l'esecuzione del titolo suindicato, di nominare a tal fine un commissario ad acta in caso di persistenza dell'inottemperanza dell'ente, a cura e spese dell'Amministrazione intimata, condannando l'Ente intimato al pagamento delle spese di lite;
- che all'esito di tale giudizio, l'adito T.A.R., in accoglimento del ricorso, emetteva la sentenza n. 2226/2015 del 25 marzo 2015 depositata in data 20 aprile 2015, e condannava la Regione Campania al pagamento delle spese di lite in euro 1.500,00 oltre I.V.A. e C.P.A. come per legge e contributo unificato, oltre al compenso del Commissario ad acta liquidato in euro 500,00;

CONSIDERATO CHE

- la sentenza n. 2226/2015 del T.A.R. Campania – Sezione Quarta - è stata notificata alla Regione Campania e che, alla data odierna, risulta decorso il termine di 60 giorni dalla notifica ad istanza di parte o dalla comunicazione in via amministrativa della sentenza, senza che vi sia stato adempimento dell'Amministrazione per l'ottemperanza della stessa;
- che con nota protocollo 0557615 del 07/08/2015 l'UOD 53.08.10 ha trasmesso la fattura n. 14 del 13.10.2014 e nota credito n. 1 del 7/8/2015;

RITENUTO CHE

- occorra procedere con somma urgenza alla ottemperanza di quanto statuito dalla richiamata sentenza n. 2226/2015 del T.A.R. Campania,

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0713077 22/10/2015 14,09
COMMISSARIO AD ACTA DOTT. ONOF
53.304 UOD Gestione delle spese regio
Classifica 6 . 20 Fascicolo 3 del 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL COMMISSARIO AD ACTA
DELIBERA

per quanto riportato in narrativa, che qui si intende trascritto e confermato, assistito dalla Dirigente Dott.ssa Antonietta Mastrocola dell'UOD 55-13-04-00 – Gestione Spese Regionali - :

Relativamente all'ordinanza del Tribunale di Benevento del 4/10/2011 pronunciata nel procedimento n.5329/2010 r.g.

a) Di disporre l'impegno e la liquidazione con ordinativo di pagamento sulle risorse afferenti il capitolo di spesa 185 che presenta la necessaria disponibilità:

Capitolo	Miss. Prog.Titolo	Macroaggr	V livello	COFOG	Codice UE	Siope bilancio	Codice gestionale	
185	08.01.1	103	1.03.02.11.004	06.2	8	1.03.01	1348	

esercizio finanziario 2015 della contabilità della Regione Campania. , la somma totale di
Euro 2.266,78, al lordo della ritenuta d'acconto, così ripartiti:

euro 1.800,00 per onorari;
euro 36,00 2% cassa previdenza professionale
euro 403,92 22% IVA
euro 26,86 per spese ;
Euro 2.266,78 totale al lordo della ritenuta d'acconto.
euro 367,2 20 % ritenuta d'acconto
Euro 1.899,58 totale netto da pagare

a favore del dott. Alfredo Passero (P.I. 014668990629 e C.F. PSSLRD65A10A783G) residente a Benevento alla via G.Capasso Torre 9/R, mediante bonifico bancario codice IBAN IT88A0362342100000001248633 a parziale liquidazione della fattura n.14/2014 e nota credito n.1/2015 per la sola parte riferita alle somme liquidate nell'ordinanza del Tribunale di Benevento del 04/10/2011 pronunciata nel procedimento n. 5329/2010/RG;

- Si dà atto che le somme riconosciute nella sentenza n.2226/2015 TAR Campania IV Sezione, risultante prive di impegno di spesa saranno oggetto di separato provvedimento per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

- Di trasmettere il presente atto:
- alla DG 53.08. e alla UOD 53.08.10 e alla DG 55.13 e UOD 55.13.04 e 55.13.12;
- alla Segreteria di Giunta

Il Commissario *ad acta*
Dott. Ongaro DOPPIOLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA DI RILEVAZIONE PARTITA DEBITORIA

Dipartimento - Direzione Generale

Il sottoscritto Onofrio Coppola, nella qualità di Commissario ad acta giusta sent. TAR Campania IV sez. n.2226/15, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Luca Coletta nato a Napoli il 18/10/1967 – c.f. CLTLCU67R18F8391

con Studio in Benevento al Viale Mellusi, 10 –

Oggetto della spesa: spese di giudizio per € 1.500,00, contributo unificato versato € 300,00; oltre Creditore Commissario ad acta spese per la funzione commissariale per euro 500,00 ed IRAP a carico dell'ente per euro 42,50.

Tipologia del debito fuori bilancio: sentenza del TAR Campania IV Sez. n.2226/15 di ottemperanza alla ordinanza del Tribunale civile di Benevento del 4 ottobre 2011, pronunciata nel procedimento n.5329/2010 rg.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del TAR Campania Sez IV n.2226/2015 relativa alla esecuzione della ordinanza del Tribunale di Benevento Sez. Civile del 4 ottobre 2011, pronunciata nel procedimento n.5329/2010 rg.

TOTALE DEBITO € 1.500,00 comprensivi di IVA e CPA+ € 300,00 per contributo unificato versato;
SPECIFICA DEBITO

SPESE GIUDIZIO TAR	1.500,00
Contributo unificato	300,00
Spese funzione commissariale	500,00
IRAP A CARICO DELL'ENTE	42,50

Il Commissaria ad Acta
Dott. Onofrio Coppola

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

ALLEGATO A

COMMISSARIO AD ACTA EX SENT. TAR CAMPANIA IV SEZ.
N.2226/2015

Il debito verso l'avv. Luca Coletta trae origine dalla sentenza del TAR Campania IV Sez. n. 2226/15 di ottemperanza all' ordinanza del Tribunale civile di Benevento del 4 ottobre 2011 pronunciata nel procedimento n. 5329/2010 rg., condannando la Regione Campania al pagamento delle spese di lite di euro 1.500,00 comprensivi di IVA e CPA, oltre euro 300,00 per contributo unificato versato e euro 500,00 per il compenso commissariale.

Nella stessa sentenza il TAR ha previsto la nomina del Commissario ad acta per l'ipotesi di mancata esecuzione spontanea della sentenza nel termine assegnato di 60 giorni.

La sentenza ordina la condanna dell'amministrazione al pagamento delle spese di lite , del contributo unificato versato e il compenso per la funzione commissariale.

Dopo le attività svolte il 21 settembre 2015 (insediamento presso la D.G. 53 08), il 28 settembre 2015 (insediamento presso la D.G. 55 13 UOD 04), e il 22 ottobre 2015 (adozione presso la UOD 04 D.G. 55 13 della delibera n. 1, in data odierna si rende la presente relazione definitiva, da allegare al DDL.

Napoli, 02/12/2015

Il Commissario ad acta

Onofrio Coppola

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
COMMISSARIO AD ACTA DOTT. GIOR
Classifica: 8.1.20 Fascicolo: 3 del. 2015

REGIONE CAMPANIA

UOD – 55 13 04 00 – GESTIONE delle SPESE REGIONALI

Commissario ad acta ex sent. TAR Campania IV sez. n.2226/15

Oggetto: proposta deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio derivato dalla sentenza TAR Campania IV Sezione n. 2226/15 – reg. gen. n. 04627/12, ai sensi dell'art 73 dlsg 118/2011 coord. con il dlgs n. 126/14 e la l. n. 190/214 (legge di stabilita' 2015).

Deliberazione n.2 del 02/12/2015

Il commissario ad acta

Premesso che

il 21 settembre 2015 ha provveduto alle operazioni di insediamento presso la DG per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – UOD 530802 – Gestione Tecnica Amministrativa dei LL.PP.-Osservatorio Regionale Appalti in Napoli – Via De Gasperi 28, allo scopo di dare integrale esecuzione alla sentenza in epigrafe, non spontaneamente eseguita dalla Regione Campania, assistito dall'Ing. Celestino Rampino che rappresentava che la citata UOD non aveva competenza nel presente procedimento e precisava che la competenza era dell'UOD 53 08 10 – Genio Civile di Benevento e consegnava al commissario n. 2 note recanti protocollo n. 493988 del 16/7/2015 e n. 557615 del 7/8/2015; dopo la redazione del verbale si concordava per il prosieguo dell'attività commissariali una data da destinarsi;
il 28 settembre 2015 nel prosieguo delle operazioni si insediava presso la DG per le Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Spese Regionali in Napoli al Centro Direzionale is. C5, la Dirigente della citata UOD dott.ssa Antonietta Mastrocola prendeva atto della documentazione in possesso del commissario e di comune accordo si rinviava al 7 ottobre 2015, per meglio documentarsi;

il 22 ottobre 2015 ha adottato la delibera n. 1/2015 con la quale si disponeva l'impegno e la liquidazione con ordinativo di pagamento sulle risorse appostate sul capitolo di spesa 185, che, per effetto di riconoscimento del debito già in precedenza effettuato, presentava la necessaria disponibilità di Euro 2.266,78 al lordo della ritenuta d'acconto a favore del dott. Alfredo Passero per la somma riconosciuta nell'ordinanza del Tribunale di Benevento del 4 ottobre 2011, pronunciata nel procedimento n.5329/2010 rg., rimandando ad ulteriore provvedimento il riconoscimento del debito fuori bilancio bilancio (art.73 del D.Lgs 118/2011, coord. Con il D.Lgs 126/14 e la L. 190/14) relativo alle altre spese previste in sentenza e al compenso dovuto al commissario stesso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Considerato che

- il 02/12/2015 ha effettuato l'ulteriore accesso presso la DG Gestione delle Spese Regionali, allo scopo di istituire i capitoli di bilancio sui quali trarre i fondi occorrenti per dare esecuzione al giudicato in questione;
- **Ritenuto pertanto**

di dover proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta Regionale, l'allegato Disegno di Legge, redatto in conformità al previsto parere del Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente, giusta nota prot. n. per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di Euro 1.500,00 per spese processuali comprensivi di IVA e CPA e Euro 300,00 per contributo unificato versato, più Euro 500.00 per compenso commissariale ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1731 del 30 ottobre 2006;

di dover istituire nel bilancio gestionale 2015 i capitoli di spesa, aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Miss/Progr/Tit	Macr.	Piano dei Conti	COFOG	UE	Ricorr.	Perim. sanità	SIOPE
1906	Oneri derivanti da sentenze esecutive	08.01.1	110	1.10.05.02.000	06.2	8	4	3	1.09.01
271	Spese per compensi a commissari ad acta	08.01.1	103	1.03.02.01.000	06.2	8	4	3	1.03.01
360	Irap su compensi liquidati a commissari ad acta	08.01.1	102	1.02.01.01.000	06.2	8	4	3	1.08.01

- di dover attribuire la responsabilità gestionale dei succitati capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della D.G. 53 08 Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
- di dover effettuare ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 il seguente prelevamento in termini di competenza e di cassa al fine di dotare i seguenti capitoli di bilancio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap.	Missi./ Progr/ Tit.	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02			2.342,50	2.342,50
1906	08.01.1	1.10.05.02.000	06.02	8	1.09.01	1.800,00	1.800,00		
271	08.01.1	1.03.02.01.000	06.2	8	1.03.01	500,00	500,00		
360	08.01.1	1.02.01.01.000	06.2	8	1.08.01	42,50	42,50		

- di dover allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. N. 118/2011, il prospetto contenente le variazioni di bilancio;

di dover impegnare le citate somme sui capitoli di spesa sopra individuati in favore dei seguenti beneficiari:

Avv. Coletta Luca nato a Napoli il 18/10/1967 – C.F. CLTLCU67R18F839I- Codice con Studio in Benevento al Viale Mellusi, 10 – Cod. Iban IT24 P010 1015 0001 0000 0004 404;

Dott. Coppola Onofrio – Commissario ad acta - nato a S.Anastasia il 14/11/1961 ed ivi residente Via Costanzi, 100 – C.F. CPPNFR61S14I262Y – Codice Iban IT69 0020 0803 4430 0000 0289 701;

di dover subordinare la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art.73 comma 1) lett. a) del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. con la tempistica di cui al suddetto articolo, comma 4) e cioè entro 60 gg. dalla ricezione della relativa proposta, decorsi inutilmente i quali la relativa legittimità si intenderà riconosciuta;

Attesa

la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;

Visti:

a. l'art. 73 del Dlgs 118/11
b. la D.G.R.C. n.1731 del 30.10.2006;
c. la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015;
d. la D.G.R.C. n. 47 del 09/02/2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

D E L I B E R A'

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta Regionale, l'allegato Disegno di Legge (Allegato n. 1) corredato della prescritta Relazione – Allegato A, per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di euro 1.500,00 per spese processuali comprensivi di IVA e CPA e Euro 300,00 per contributo unificato versato, più Euro 500,00 per compenso commissariale ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 201 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- di onerare la D.G. 53 08 a predisporre la Delibera di Giunta per l'approvazione del Disegno di Legge da sottoporre al Consiglio Regionale;

- di istituire nel bilancio gestionale 2015 i capitoli di spesa, aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Miss/Progr/Tit	Macr.	Piano dei Conti	COFOG	UE	Ricorr.	Perim. sanità	SIOPE
1906	Oneri derivanti da sentenze esecutive	08.01.1	110	1.10.05.02.000	06.2	8	4	3	1.09.0
271	Spese per compensi a commissari ad acta	08.01.1	103	1.03.02.01.000	06.2	8	4	3	1.03.0
360	Irap su compensi liquidati a commissari ad acta	08.01.1	102	1.02.01.01.000	06.2	8	4	3	1.08.0

e di attribuire la responsabilità gestionale dei succitati capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della D.G. 53 08 Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;

- di effettuare ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 il seguente prelevamento in termini di competenza e di cassa al fine di dotare i seguenti capitoli di bilancio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap.	Missi./ Progr/ Tit.	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02			2.342,50	2.342,50
360	08.01.1	1.02.01.01.000	06.2	8	1.08.01	42,50	42,50		
271	08.01.1	1.03.02.01.000	06.2	8	1.07.04	500,00	500,00		
1906	08.01.1	1.10.05.02.000	06.2	8	1.09.01	1.800,00	1.800,00		

di allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. N. 118/2011, il prospetto contenente variazioni di bilancio;

di impegnare le citate somme sui capitoli di spesa sopra indicati, in favore dei seguenti beneficiari:

Avv. Coletta Luca nato a Napoli il 18/10/1967 – C.F. CLTLCU67R18F839I con Studio in Benevento al Viale Mellusi, 10 – Cod. Iban IT24 P010 1015 0001 0000 0004 404;

Dott. Coppola Onofrio – Commissario ad acta - nato a S.Anastasia il 14/11/1961 ed ivi residente Via Costanzi, 100 – C.F. CPPNFR61S14I262Y – Codice Iban IT69 0020 0803 4430 0000 0289 701;

di subordinare la liquidazione e il relativo pagamento al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.i, onerando il Direttore Generale della D.G. 53 08 "Lavori Pubblici e Protezione Civile ad adottare apposito provvedimento in tal senso;

di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
Al Consiglio Regionale;
Al Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali;
Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
Alla UOD 02 della D.G. per le Risorse Finanziarie;
Alla UOD 04 della D.G. per le Risorse Finanziarie;
Al Dipartimento delle Politiche Territoriali;
Alla Direzione Generale 53 08 Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
All'Avvocatura Regionale;
Al Tesoriere Regionale;
Alla Procura Regionale della Corte dei Conti;
All'UDCP – Segreteria di Giunta;
All'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – Burc per la relativa pubblicazione.

Il Commissario ad acta
Onofrio Coppola

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Disegno di Legge
ad iniziativa della Giunta

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126.

Art. 1

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42".

1. Il debito fuori bilancio per le somme da corrispondere all'Avv. Coletta Luca, c.f. CLTLCU67R18F839I, con studio in Benevento al Viale Mellusi, 10, pari ad € 1.800,00 (€ 1.500,00 per spese processuali comprensivi di IVA e CPA ed € 300,00 per contributo unificato) nonché l'importo da corrispondere al Commissario ad Acta, Dott. Onofrio Coppola, c.f. CPPNFR61S14I262Y, residente in S.Anastasia in Via Costanzi, 10, pari a € 500,00 (oltre € 42,50 – IRAP a carico dell'Ente) per un importo complessivo pari ad € 2.342,50, derivante da sentenza TAR Campania IV Sezione n. 2226/2015, riassuntivamente descritto nelle deliberazioni n. 1 del 22/10/2015 e n. 2 del 02/12/2015 del Commissario ad Acta, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2
(Norma finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad Acta con la deliberazione n. 2 del 02/12/2015 mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 2.342,50 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 2.342,50 dello stanziamento della Missione 08 Programma 01 Titolo 1.
2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

All’ultimo punto del Deliberato, per mero errore materiale, non sono stati citati tra i destinatari dell’atto l’Avvocatura Regionale e la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti a cui il provvedimento è regolarmente trasmesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 315 del 28/06/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI- PIANO DI ATTUAZIONE REGIONE CAMPANIA PERIODO 2014_2020. TERZA RIPROGRAMMAZIONE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. con la Comunicazione COM (2013) 144 la Commissione Europea ha presentato l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile quale opportunità per contrastare il fenomeno della disoccupazione per le Regioni con un tasso superiore al 25%;
b. la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani e invita gli Stati Membri ad assicurare a quelli con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
c. la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della "Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;
d. la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla medesima Commissione in data 23 dicembre 2013 che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano;
e. il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che prevede le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
f. in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'Accordo di Partenariato;
g. l'avvio del PON YEI prima della presentazione dell'Accordo di Partenariato è stato confermato dalla nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione Europea che ha evidenziato l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;
h. con Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento e attribuita alla Campania una dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI pari a € 191.610.955;
i. con DGR n. 117 del 24/04/2014, pubblicata sul BURC n. 29 del 29/04/2014, la Regione ha approvato il Programma Attuativo della Regione Campania "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;
j. allo scopo di regolare i rapporti e le procedure relative all'attuazione del Programma tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania è stata sottoscritta una specifica convenzione firmata in data 09/06/2014;
k. con D.G.R.C. n. 514 del 27/10/2015 si è proceduto ad una prima riprogrammazione delle risorse a valere sul PAR YEI;
l. con D.G.R.C. n. 89 del 08/03/2016 si è proceduto ad una seconda riprogrammazione delle risorse a valere sul PAR YEI.

RILEVATO CHE

a. come disciplinato dall'art. 4 della citata convenzione, l'allocazione delle risorse finanziarie previste nel Piano di attuazione regionale, con riferimento esclusivo ai fondi a valere sul Programma Garanzia Giovani, potrà essere riprogrammata entro il 30 settembre 2015;

b. con nota n. 0015851 del 09/07/2015 avente a oggetto: *PON Iniziativa Occupazione Giovani – Trasmissione dei nuovi massimali degli impegni articolati per Regione e termini di impegno risorse,* il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha comunicato alle Regioni che il termine indicato all'art. 4 comma 3 delle Convenzioni stipulate con le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, entro cui provvedere alla eventuale rimodulazione delle risorse assegnate alle singole Misure dei Piani di Attuazione (30 settembre 2015), debba intendersi superato alla luce dalle più recenti indicazioni fornite dalla Commissione e della Scrivente.

CONSIDERATO CHE

a. al fine di potenziare gli effetti occupazionali del Programma Garanzia Giovani, l'Assessore al lavoro, con nota prot. n. 1010/SP del 06/05/2016, al fine di rafforzare la misura 5 "Tirocinio extra-curricolare anche in mobilità geografica" ha chiesto di individuare risorse tali da consentire l'approvazione delle istanze già pervenute;
b. con nota prot. n. 370780 del 30/05/2016, la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, facendo seguito alla nota dell'Assessore di cui sopra, dopo un attento monitoraggio delle procedure attuative, ha comunicato il valore delle rimodulazione delle dotazioni afferenti alle misure del PAR (Piano di Attuazione Regionale);
c. con nota prot. n. 385750 del 07/06/2016, l'Autorità di Gestione FSE ha comunicato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la proposta di rimodulazione dei fondi PON YEI;
d. il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, con nota prot. n. 9251 del 20/06/2016, ha autorizzato la riprogrammazione proposta dalla regione Campania dei fondi PON YEI;
e. occorre pertanto procedere alla riprogrammazione delle risorse finanziarie allocate, con riferimento ai fondi del PON YEI, come da tabella che segue:

Misura	Dotazione PAR vigente	Riprogrammazione
1-A Accoglienza e informazioni sul programma		
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	€ 10.880.000	€ 5.880.000
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 25.600.000	€ 15.600.000
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 24.410.955	€ 24.410.955
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		
3 Accompagnamento al lavoro	€ 21.200.000	€ 16.200.000
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale		
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	€ 3.000.000	€ 3.000.000
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ 50.420.000	€ 70.420.000
6 Servizio civile	€ 25.000.000	€ 25.000.000
7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto	€ 2.500.000	€ 2.500.000
7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato	€ 18.180.000	€ 18.180.000
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale		

9. Bonus occupazionale	€ 10.420.000	€ 10.420.000
TOTALE	**€ 191.610.955**	**€ 191.610.955**

ACQUISITO il parere favorevole da parte della Programmazione Unitaria con nota protocollo n. 436781 del 28/06/2016.

RITENUTO

a. di dover disporre la riprogrammazione dell'allocazione delle risorse finanziarie a valere sui fondi PON YEI secondo la tabella di cui sopra;
b. di dover demandare alla Direzione Generale della Programmazione Economica e del Turismo, nella quale è incardinata l'Autorità di Gestione del FSE, il compito di assumere tutte le iniziative di competenza dell'Organismo Intermedio necessarie per l'esecuzione degli indirizzi contenuti nella presente Deliberazione, ivi compresi i rapporti con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e l'INPS;
c. di dover demandare alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili il compito di assumere tutte le disposizione necessarie per la realizzazione delle attività come definite nella presente deliberazione secondi i compiti di attuazione stabiliti nelle DDGRC n. 117/2014, n. 514/2015 e n. 89/2016.

VISTI

a. Il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
b. il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
c. il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
d. il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99
e. la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione";
f. la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
g. l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini";
h. la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43);
i. la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari";
j. la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione";
k. il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247";
l. la nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
m. il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 1709\Segr D.G.\2014 del 08/08/2014, modificato con i decreti direttoriali del 23 gennaio 2015 e del 28 maggio 2015;
n. la DDGRC n. 117 del 24/04/2014, n. 514 del 27/10/2015 e n. 89 del 08/03/2016;
o. la nota dell'Assessore al lavoro prot. n. 1010/SP del 06/05/2016;
p. la nota della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili prot. n. 370780 del 30/05/2016
q. la nota dell'autorità di gestione prot. n. 385750 del 07/06/2016;
r. la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 9251 del 20/06/2016.

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. dover disporre la riprogrammazione dell'allocazione delle risorse finanziarie a valere sui fondi PON YEI secondo le specifiche di cui alla tabella che segue:

Misura	Dotazione PAR vigente	Riprogrammazione
1-A Accoglienza e informazioni sul programma		
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	€ 10.880.000	€ 5.880.000
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 25.600.000	€ 15.600.000
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 24.410.955	€ 24.410.955
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		
3 Accompagnamento al lavoro	€ 21.200.000	€ 16.200.000
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale		
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di		
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	€ 3.000.000	€ 3.000.000
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ 50.420.000	€ 70.420.000
6 Servizio civile	€ 25.000.000	€ 25.000.000
7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto	€ 2.500.000	€ 2.500.000
7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato	€ 18.180.000	€ 18.180.000
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale		
9. Bonus occupazionale	€ 10.420.000	€ 10.420.000
TOTALE	**€ 191.610.955**	**€ 191.610.955**

2. di demandare alla Direzione della Programmazione Economica e del Turismo, nella quale è incardinata l'Autorità di Gestione del FSE, il compito di assumere tutte le iniziative di competenza dell'Organismo Intermedio necessarie per l'esecuzione degli indirizzi contenuti nella presente Deliberazione, ivi compresi i rapporti con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e l'INPS;
3. di demandare alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili il compito di assumere tutte le determinazioni necessarie per la realizzazione delle attività come definite nella presente deliberazione secondi i compiti di attuazione stabiliti nelle DDGRC n. 117/2014, n. 514/2015 e n. 89/2016;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti 51, 54 e 55, alle Direzioni Generali 5101, 5410, 5411, 5513 e al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 316 del 28/06/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 5 - UOD Rapp con organiz sind-Ademp connes applicaz contratti naz. e decentrati

Oggetto dell'Atto:

DISCIPLINARE PER LE INCOMPATIBILITA' ED INCARICHI VIETATI AL PERSONALE DIPENDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA. MODALITA' PER LE AUTORIZZAZIONI EX ART. 53 DEL DECRETO LEGISLATIVO N 165\2001 E SS.MM.II

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:
a. la deliberazione di Giunta regionale n 112 del 09/02/2007 ha approvato il disciplinare per le autorizzazioni ai dipendenti della Giunta Regionale per lo svolgimento di attività non comprese nei compiti e doveri di ufficio;
b. la legge n 190 del 6 novembre 2012 contenente disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione all'art. 1 comma 60 definisce gli adempimenti, da parte di ciascuna amministrazione, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della legge su richiamata, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art.8, comma 1, del decreto legislativo n 281/1997, con riguardo anche all'adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'art. 53, comma 3-bis del d.lgs n 165/2001, introdotto dal comma 42 lett. a) dell'art. 1 della novellata legge n 190/2012;
c. in data 24/07/2013 in sede di tavolo tecnico previsto dall'Intesa sancita in Conferenza unificata è stato redatto e presentato dal Dipartimento della Funzione Pubblica il documento riguardante gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche redatto e presentato dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
d. l'art. 53 del decreto legislativo n 165/2001 come modificato dall'art. 1 comma 42 della legge n 190/2012 stabilisce, tra l'altro il divieto per i pubblici dipendenti di svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza, nonché i termini entro i quali le amministrazioni pubbliche devono comunicare in via telematica all'anagrafe delle prestazioni presso il Dipartimento della Funzione Pubblica gli incarichi conferiti o autorizzati a dipendenti, a collaboratori esterni e consulenti;

CONSIDERATO che:
a. alla luce delle suddette disposizioni di legge si rende necessario procedere all'elaborazione di un nuovo disciplinare per le autorizzazioni ai dipendenti della Giunta regionale che contenga, nel rispetto delle nuove indicazioni elaborate in sede di Conferenza unificata in data 24/07/2013, i casi di incompatibilità e di incarichi vietati;

VISTO:
- lo Statuto Regionale;

-il Regolamento Regionale n. 12/2011;

-il CCNL comparto Regioni-Autonomie Locali del 22.01.2004**;**

RITENUTO pertanto, di dover provvedere in merito;

PROPONE e la Giunta, in conformità,a voto unanime approva:

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di approvare l'allegato “Disciplinare concernente le incompatibilità ed incarichi vietati al personale dipendente della Giunta regionale Campania. Modalità per le autorizzazioni ex art. 53 del decreto legislativo n 165/2001”, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di trasmettere il presente provvedimento con l'allegato disciplinare ai Componenti della Giunta, ai Capi di Gabinetto, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali e ai Responsabili degli Uffici Speciali e delle Strutture di Missione, agli UDCP per opportuna conoscenza, all'U.O.D. 55.14.05 ai fini della relativa esecuzione e della informativa sindacale, alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC nonché infine al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale.

DISCIPLINARE PER LE INCOMPATIBILITÀ ED INCARICHI VIETATI AL PERSONALE DIPENDENTE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA. MODALITA' PER LE AUTORIZZAZIONI EX ART. 53 DEL DECRETO LEGISLATIVO N 165/2001 E SS.MM.II

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO I NORME GENERALI

Art. 1 - Disciplina e campo di applicazione

1. Il presente disciplinare sostituisce il precedente approvato con deliberazione di Giunta regionale n.112/2007, e dispone:

a) l'individuazione degli incarichi vietati, tenuto conto dei criteri generali di cui al documento elaborato nell'ambito del tavolo tecnico previsto dall'Intesa sancita in Conferenza unificata il 24/07/2013, ai sensi dell'art. 1, comma 60, lett. b), della L. n. 190/2012, nonché delle disposizioni legislative in materia;

b) i criteri e le procedure di conferimento e di autorizzazione di incarichi extra-istituzionali ai dipendenti regionali, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 42, della Legge n. 190/2012.

2. Per incarichi extra-istituzionali si intendono le prestazioni non comprese nei compiti e doveri d'ufficio del dipendente o che non sono ricollegate direttamente dalla legge o da altre fonti normative alla specifica categoria istituzionalmente coperta dal dipendente.

3. I criteri previsti dal presente documento rispondono all'esigenza di escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudicano l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente, tenendo tuttavia presente che lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali può rappresentare per il dipendente un'opportunità di arricchimento professionale e culturale utile a determinare una positiva ricaduta sull'attività istituzionale ordinaria.

4. Il presente disciplinare si applica al personale dipendente con rapporto di lavoro a tempo determinato e indeterminato, a tempo pieno e parziale, con le precisazioni ivi contenute in caso di prestazione lavorativa pari o inferiore al 50%.

TITOLO II INCARICHI VIETATI E CONFLITTO DI INTERESSI

Art. 2 – Incarichi vietati

1. Sono da considerare vietati ai dipendenti a tempo pieno e con percentuale di tempo parziale superiore al 50% (con prestazione lavorativa superiore al 50%) gli incarichi che presentano le caratteristiche indicate nei successivi paragrafi 2.1 (abitualità e professionalità) e 2.2 (conflitto di interessi).

2. Sono da considerare vietati ai dipendenti con percentuale di tempo parziale pari o inferiore al 50% (con prestazione lavorativa pari o inferiore al 50%) gli incarichi che presentano le caratteristiche di cui al paragrafo 2.2 (conflitto di interessi).

3. Sono da considerare vietati a tutti i dipendenti, a prescindere dal regime dell'orario di lavoro di ciascuno, gli incarichi che presentano le caratteristiche indicate nel successivo paragrafo 2.3 (Incarichi preclusi a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro), fermo restando quanto previsto dai paragrafi 2.1 e 2.2.

4. Gli incarichi considerati nel presente articolo sono sia quelli retribuiti sia quelli conferiti a titolo gratuito.

Art. 2.1 – Abitualità e professionalità

1. Gli incarichi che presentano i caratteri dell'abitualità e professionalità sono quelli previsti dall'art. 60 del D.P.R. n. 3/57, sicché il dipendente non potrà "*esercitare attività commerciali, industriali, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Per “attività commerciali e industriali” si intendono le attività imprenditoriali (continuative e remunerate) di cui agli artt. 2082, 2083, 2135 e 2195 del Codice Civile.
b) Sono considerate “attività professionali”, anche nella forma di consulenza e collaborazione, quelle per il cui esercizio è necessaria l’iscrizione ad Albi o registri o l’appartenenza ad Ordini professionali e che risultano connotate da abitualità, sistematicità e continuità.
c) Per “cariche in società costituite a fine di lucro” si intendono le cariche che presuppongono l’esercizio di rappresentanza, l’esercizio di amministrazione o l’esercizio di attività in società di persone o di capitali, aziende o enti aventi scopo di lucro o in fondazioni, salvo che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina spetti alla Giunta Regionale.
d) L’incarico presenta i caratteri della professionalità laddove si svolga con i caratteri dell’abitualità, sistematicità/non occasionalità e continuità, senza necessariamente comportare che tale attività sia svolta in modo permanente ed esclusivo (art. 5, D.P.R. n. 633 del 1972; art. 53 del D.P.R. n. 917 del 1986; Cass. civ., sez. V, n. 27221 del 2006; Cass. civ., sez. I, n. 9102 del 2003).

2. Al dipendente regionale è, inoltre, precluso di:

a) Assumere altri impieghi pubblici ai sensi dell’art. 65, comma 1, del D.P.R. n. 3/1957, fatte salve le eccezioni previste da leggi speciali;

b) Stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.coo.co) e di collaborazione continuativa a progetto (co.co.pro.) ai sensi degli artt. 61, 70, 72-74, del D. Lgs. n. 276/2003 e s.m.i.

3. Al personale con funzione dirigenziale (Incarichi amministrativi di vertice, Dirigenti,e incarichi stipulati ai sensi dell’art.19 comma 6 del d.lgs n 165/2001 e smi), si applicano, altresì, i casi di incompatibilità assoluta di cui agli artt. 9, 11 e 12 del D. Lgs. n. 39/2013.

Art. 2.2 – Conflitto di interessi

1. Sono incompatibili e non possono essere svolti gli incarichi che generano, ovvero siano idonei a generare, conflitto di interessi con le funzioni svolte dal dipendente regionale presso la UOD/Direzione di appartenenza, ovvero, più in generale, con i compiti istituzionali della G.R.C..

2. Compete al Dirigente della UOD di appartenenza del dipendente interessato ovvero, nel caso di personale con qualifica dirigenziale, al proprio superiore di struttura, la valutazione in concreto dei singoli casi di conflitto di interesse. Per il personale dell' UDCP la valutazione è operata dal Capo di Gabinetto o suo delegato con il rilascio della successiva eventuale autorizzazione, fermo restando il rispetto dei criteri e delle modalità previste dal presente disciplinare.

3. A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono incompatibili:

a) gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti nei confronti dei quali la struttura di assegnazione del dipendente/dirigente ha funzioni relative al rilascio di concessioni o autorizzazioni o nulla- osta o atti di assenso comunque denominati, anche in forma tacita;

b) gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti fornitori di beni o servizi per l’amministrazione, relativamente a quei dipendenti delle strutture che partecipano a qualunque titolo all’individuazione del fornitore;

c) gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti privati che detengono rapporti di natura economica o contrattuale con l’amministrazione, in relazione alle competenze della struttura di assegnazione del dipendente, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge;

d) gli incarichi che si svolgono a favore di soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all’ufficio di appartenenza (art. 4, comma 6, D.P.R. n. 62/2013);

e) gli incarichi che si svolgono nei confronti di soggetti verso cui la struttura di assegnazione del dipendente svolge funzioni di controllo, di vigilanza o sanzionatorie, salve le ipotesi espressamente autorizzate dalla legge;

f) gli incarichi che per il tipo di attività o per l’oggetto possono creare nocumento all’immagine dell’amministrazione, anche in relazione al rischio di utilizzo o diffusione illecita di informazioni di cui il dipendente è a conoscenza per ragioni di ufficio;

Pagina generata da http://burc.regione.campania.it

g) gli incarichi e le attività per i quali l'incompatibilità è prevista dal D.Lgs. n. 39/2013 o da altre disposizioni di legge vigenti;
h) gli incarichi che, pur rientrando nelle ipotesi di deroga dall'autorizzazione di cui all'art. 53, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, tenuto conto di quanto precisato nei successivi artt. 4 e 8, presentano una situazione di conflitto di interesse;
i) in generale, tutti gli incarichi che presentano un conflitto di interesse per la natura o l'oggetto dell'incarico o che possono pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.
4. La valutazione operata dall'amministrazione circa la situazione di conflitto di interessi va svolta tenendo presente la qualifica, il ruolo professionale e/o la posizione professionale del dipendente, la sua posizione nell'ambito dell'amministrazione, la competenza della struttura di assegnazione e di quella gerarchicamente superiore, le funzioni attribuite o svolte in un tempo passato ragionevolmente congruo.
5. La valutazione deve riguardare anche il conflitto di interesse potenziale, intendendosi per tale quello astrattamente configurato dall'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 6-bis della legge n 241/90 introdotto dall'art. 1 co. 41 della legge n 190/2012.

Art. 2.3 – Incarichi preclusi a tutti i dipendenti, a prescindere dalla consistenza dell'orario di lavoro

1. Per tutti i dipendenti, indipendentemente dalla consistenza dell'orario di lavoro, sono preclusi:

a) gli incarichi, ivi compresi quelli rientranti nelle ipotesi di deroga dall'autorizzazione di cui all'art. 53, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, tenuto conto di quanto precisato nei successivi artt. 4 e 8, che interferiscono con l'attività ordinaria svolta dal dipendente pubblico in relazione al tempo, alla durata, all'impegno richiestogli, tenendo presenti gli istituti del rapporto di impiego o di lavoro concretamente fruibili per lo svolgimento dell'attività. La valutazione va svolta considerando la qualifica, il ruolo professionale e/o la posizione professionale del dipendente, la posizione nell'ambito dell'amministrazione, le funzioni attribuite e l'orario di lavoro;
b)gli incarichi che si svolgono durante l'orario di ufficio o che possono far presumere un impegno o una disponibilità in ragione dell'incarico assunto anche durante l'orario di servizio, salvo che il dipendente fruisca di permessi, ferie o altri istituti di astensione dal rapporto di lavoro o di impiego;
c) gli incarichi che, aggiunti a quelli già conferiti o autorizzati, evidenziano il pericolo di compromissione dell'attività di servizio, anche in relazione al tetto massimo di incarichi conferibili o autorizzabili durante l'anno solare, stabilito nel numero massimo di 5 per un impegno annuo in termini di ore non superiore a n.100 e per un compenso non superiore complessivamente al 50% della retribuzione annua lorda riferita all'anno precedente con esclusione degli emolumenti percepiti per incarichi comunque conferiti o autorizzati. Per il personale titolare di Posizione organizzativa il compenso per gli incarichi conferiti o autorizzati non può superare il 60% del valore massimo della retribuzione di posizione previsto dal CCNL del 31/3/99. Per il personale con qualifica dirigenziale, in ragione del principio dell' onnicomprensività, per gli incarichi aggiuntivi o per gli atti di designazione conferiti dalla Regione, si rinvia all'art.9 del CCDI 2014 della Dirigenza;
d) gli incarichi che si svolgono utilizzando mezzi, beni ed attrezzature di proprietà dell'amministrazione e di cui il dipendente dispone per ragioni di ufficio o che si svolgono nei locali dell'ufficio, salvo che l'utilizzo non sia espressamente autorizzato dalle norme o richiesto dalla natura dell'incarico conferito d'ufficio dall'amministrazione;
e)gli incarichi a favore di dipendenti pubblici iscritti ad albi professionali e che esercitino attività professionale, salve le deroghe autorizzate dalla legge (art. 1, comma 56 *bis*, della L. n. 662/1996);
f) comunque, tutti gli incarichi per i quali, essendo necessaria l'autorizzazione, questa non è stata rilasciata, salva la ricorrenza delle deroghe previste dalla legge (art. 53, comma 6, lett. da a) a f-*bis*) del d.lgs n. 165/2001 e smi e secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

del P.N.A. per gli incarichi a titolo gratuito;
2. Ai sensi dell'art. 1, comma 56-bis, della L. n. 662/1996 ai dipendenti pubblici a tempo pieno o a tempo parziale con prestazione lavorativa superiore al 50 % iscritti ad albi e che esercitano attività professionali non possono essere conferiti incarichi professionali da amministrazioni pubbliche.

TITOLO III
AUTORIZZAZIONE AGLI INCARICHI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE

Art. 3 - Dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione pari o inferiore al 50%

1. Il dipendente con rapporto di lavoro a tempo parziale, con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno, può esercitare altre prestazioni di lavoro autonomo o subordinato purché non incompatibili o in conflitto, anche potenziale, con gli interessi dell'amministrazione secondo la disciplina di cui al precedente art. 2.2.
2. Nel rispetto dell'art. 90, comma 4 della legge n. 163/2006 i dipendenti che abbiano un rapporto di lavoro a tempo parziale non superiore al 50% non possono espletare, nell'ambito territoriale dell'ufficio di appartenenza, incarchi di progettazione esterna per conto di pubbliche amministrazioni.
3. Pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione, il dipendente che intende svolgere un incarico o un'attività è comunque tenuto a darne comunicazione al dirigente della UOD di appartenenza e alla UOD competente in materia di rilascio di autorizzazione al part-time.
4. Il dipendente, nella stessa comunicazione, dovrà fornire tutti gli elementi che risultino rilevanti ai fini dalla valutazione dell'insussistenza di ragioni di incompatibilità e di conflitto, anche potenziale, di interessi connessi con l'incarico stesso.
5. Il dirigente della UOD di assegnazione deve comunque valutare entro 5 giorni dalla comunicazione, salvo motivate esigenze istruttorie, l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico o dell'attività.
6. Le attività e gli incarichi comunicati devono essere svolti al di fuori dell'orario di lavoro.

Art. 4 - Autorizzazione di incarichi esterni a dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale superiore al 50% (incompatibilità relativa)

1. Fatta salva la valutazione delle incompatibilità e del conflitto di interessi secondo la disciplina di cui al precedente art. 2, al dipendente con rapporto di lavoro a tempo pieno e parziale con prestazione superiore al 50% è consentito, previo rilascio di autorizzazione da parte dell'Ente e salvo quanto previsto dall'art. 53, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001:

a) l'assunzione di cariche nelle società cooperative, in base a quanto previsto dall'art. 61 del D.P.R. n. 3/1957;

b) la partecipazione e/o l'assunzione di cariche in enti e società partecipate o controllate, nei casi in cui sono le disposizioni di legge che espressamente le consentano o le prevedano per i dipendenti pubblici (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'art. 60 del D.P.R. n. 3/1957; l'art. 62 del D.P.R. n. 3/1957; l'art. 4 del d.l. n. 95/2012 convertito in legge n 135/2012 e smi).

c)l'assunzione di cariche nell'ambito di commissioni, comitati, organismi presso amministrazioni pubbliche, sempre che l'impegno richiesto non sia incompatibile con il debito orario e/o con l'assolvimento degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro;

d) l'assunzione di cariche sociali presso associazioni e/o società sportive, ricreative, culturali, qualora non sussista interferenza fra l'oggetto sociale e lo svolgimento dell'attività d'ufficio del dipendente (art. 5 del D.P.R. .n. 62/2013);

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) altri casi speciali oggetto di valutazione nell'ambito di atti interpretativi/di indirizzo generale (ad esempio, circolare n. 6 del 1997 del Dipartimento della funzione pubblica, in materia di attività di amministratore di condominio per la cura dei propri interessi; parere 11 gennaio 2002, n. 123/11 in materia di attività agricola);
f)in linea generale, lo svolgimento di incarichi occasionali, a titolo oneroso, a favore di soggetti pubblici o privati, nel rispetto dei criteri generali e delle modalità stabilite nell'articolo successivo;

2. L'autorizzazione non può superare l'arco temporale di 12 mesi, fatti salvi gli incarichi che, per la loro natura, hanno una durata pluriennale comunque predeterminata. In tal caso la richiesta di autorizzazione dovrà essere presentata annualmente.

Art.5 - Criteri per la concessione di autorizzazione per incarichi presso soggetti esterni

1. Ai dipendenti è concessa l'autorizzazione di cui al presente titolo, come previsto dall'art. 53, comma 7, del D. Lgs. n. 165/2001, qualora l'incarico esterno da espletare:

a) abbia carattere temporaneo ed occasionale, definito nella sua natura e nella sua durata temporale;
b) non si riferisca all'esercizio di una libera professione;
c) si svolga totalmente fuori dall'orario di lavoro;
d)non comprometta, per l'impegno richiesto e/o per le modalità di svolgimento, un completo, tempestivo e puntuale assolvimento dei compiti e doveri d'ufficio da parte del dipendente o comunque non ne influenzi negativamente l'adempimento;
e)non assuma un carattere di prevalenza economica rispetto al lavoro dipendente. A tal fine l'incarico non può prevedere un compenso lordo annuo che, né complessivamente, né rapportato pro quota e sommato con altri compensi per incarichi di qualsiasi tipo percepiti nel corso dell'anno solare, risulti superiore al 50% della retribuzione annua lorda percepita dal dipendente nell'esercizio precedente, così come specificato all'art. 2.3 lett.c);
f) non interferisca o produca conflitto, anche potenziale, di interesse con le funzioni svolte dal dipendente o dalla struttura di assegnazione o, comunque, con l'Amministrazione Regionale, in conformità a quanto previsto dal precedente art. 2.2;
g) non comprometta il decoro ed il prestigio dell'Amministrazione Regionale e non ne danneggi l'immagine;
h)non comporti l'utilizzo di beni, strumentazioni, o informazioni di proprietà dell'Amministrazione Regionale;
i) comporti un arricchimento professionale per il dipendente e per l'Ente.

Art. 6 - Procedimento autorizzativo allo svolgimento di incarichi

1. Il dipendente che intende svolgere un incarico per il quale non sia prevista un'incompatibilità assoluta ai sensi del precedente art. 2, deve presentare domanda di autorizzazione alla Direzione Generale per le Risorse Umane- UOD 05, corredata del nulla osta del dirigente della UOD di appartenenza. L'autorizzazione può essere richiesta anche dai soggetti pubblici o privati che intendono conferire l'incarico.
2. La domanda viene presentata al dirigente della UOD 05 della direzione Generale per le Risorse Umane almeno 20 giorni prima dell'inizio dello svolgimento dell'incarico, salvi i casi eccezionali debitamente motivati.
3. Nella domanda il dipendente deve indicare:

a) la tipologia dell'incarico (specificare in dettaglio l'oggetto dell'attività);
b) il soggetto a favore del quale svolge l'incarico con indicazione del luogo di svolgimento dell'attività, nome o ragione sociale del soggetto conferente indicandone il codice fiscale o partita IVA e la sede legale;
c) se si tratta di incarico da conferire in base ad una normativa specifica;
d) la data iniziale e la data finale prevista;
e) l'importo previsto o presunto;

4. La stessa domanda contiene la dichiarazione, sotto la propria responsabilità, da parte del

fonte: http://burc.regione.campania.it

dipendente:

a) che l'incarico ha carattere temporaneo ed occasionale e che non rientra tra i compiti del servizio di assegnazione;

b) che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi o motivi di incompatibilità, di diritto o di fatto, secondo le indicazioni del presente disciplinare;

c) che l'incarico verrà svolto al di fuori dell'orario di lavoro e comunque non determinerà un'assenza dal servizio superiore a n. 5 giornate lavorative nello stesso mese;

d) che l'incarico non prevede un compenso lordo che, né complessivamente, né rapportato pro quota e sommato con altri compensi per incarichi di qualsiasi tipo percepiti nel corso dell'anno solare, risulta superiore al 50% della retribuzione annua lorda percepita nell'anno precedente, o risulta superiore al 60% del valore massimo della retribuzione di posizione annua prevista dal CCNL del 31/3799 se personale titolare di posizione organizzativa;

e) che l'incarico non compromette il decoro ed il prestigio dell'Amministrazione Regionale e non ne danneggia l'immagine;

f) che si impegna ad assicurare il tempestivo, puntuale e corretto svolgimento dei compiti d'ufficio;

g) che si impegna a non utilizzare beni, mezzi ed attrezzature della Regione per lo svolgimento dell'incarico;

h) che non si riferisce all'esercizio di una libera professione;

i) che si impegna a fornire immediata comunicazione al Dirigente della UOD 05 della direzione generale per le Risorse Umane di eventuali incompatibilità sopravvenute provvedendo all'immediata cessazione dall'incarico;

5. Ai fini del rilascio dell' autorizzazione all'espletamento di un incarico esterno in favore di un dipendente, l'istanza da inviare al dirigente della UOD 551405 deve essere corredata da una specifica attestazione ai sensi del vigente art. 53 comma 5 del d.lgs n 165/2001, rilasciata dalla Struttura di appartenenza del dipendente interessato, o se dirigente, dal dirigente della struttura sovraordinata, dalla quale risulti l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, nello svolgimento dell'incarico, e la compatibilità di diritto e di fatto con le funzioni esercitate dal dipendente e che l'attività non interferisce con l'attività istituzionale svolta. Nello stesso nulla osta il dirigente della UOD di appartenenza del dipendente interessato può esprimere le proprie osservazioni riguardo ai vantaggi che l'autorizzazione all'incarico può recare all'Amministrazione in conseguenza dell'accrescimento della professionalità del dipendente.

6. Al fine di verificare le caratteristiche dell'incarico da autorizzare, il dirigente della UOD 05 della direzione generale per le Risorse Umane può richiedere ai soggetti interessati ulteriori elementi di valutazione. In tal caso i 30 giorni per l'istruttoria decorrono dalla data in cui vengono acquisiti tutti gli elementi necessari all'autorizzazione.

7. Decorsi 30 giorni dal ricevimento dell'istanza, qualora non vengano richieste ulteriori informazioni ai sensi del comma 6, la domanda di autorizzazione s'intende accolta per incarichi presso altre pubbliche amministrazioni e negata per incarichi presso altri soggetti (art. 53, comma 10, ultimo capoverso, D. Lgs. n. 165/2001).

8. Salvo i casi di cui sopra, il procedimento si conclude con apposito atto/decreto del dirigente della UOD 05 della direzione generale per le Risorse Umane. L'autorizzazione è inviata all'interessato per il tramite del dirigente cui il dipendente è assegnato.

9. Le autorizzazioni ai Dirigenti sono rilasciate con le stesse modalità previste agli artt. 6 e 7 del presente disciplinare, previa istruttoria. Per il personale dell' UDCP l'autorizzazione viene rilasciata dal Capo di Gabinetto o suo delegato fermo restando i criteri e le modalità del presente disciplinare.

Art.7 - Incarichi esterni a favore di Enti pubblici e soggetti privati che possono essere svolti senza autorizzazione

1. Non necessita di provvedimento di autorizzazione ma della sola comunicazione all'UOD 55.14.05 ai fini comunque di una puntuale presa d'atto (P.N.A., Allegato 1, pag. 46) lo svolgimento delle attività, anche a titolo oneroso, riconducibili alle categorie di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'art. 53, comma 6, del D. Lgs. n. 165/2001, e precisamente:

a) la collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili;

b) l'utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;

c) la partecipazione a convegni e seminari;

d) incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;

e) incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;

f) incarichi conferiti dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;

g) attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione nonché di docenza e di ricerca scientifica.

2. Non necessita altresì di autorizzazione ma della sola comunicazione ai fini comunque di una puntuale presa d'atto, lo svolgimento di attività, a titolo gratuito (comma 12 ex art. 53 d.lgs n 165/2001 ss.mm.ii.); nonché lo svolgimento di incarichi giurisdizionali (consulenti tecnici, commissari ad acta, curatori fallimentari, amministratori giudiziari) il cui conferimento sorge sulla base di un ordine del giudice al di fuori di ogni rapporto negoziale.

3. Anche in questo caso, il dirigente della UOD di appartenenza del dipendente deve valutare l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale e di incompatibilità di fatto e di diritto, e se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico.

TITOLO IV
CONFERIMENTO DI INCARICHI A PROPRI DIPENDENTI

Art. 8 - Incarichi extra-istituzionali a favore dell'Amministrazione di appartenenza

1. L'Amministrazione non può conferire ai propri dipendenti incarichi retribuiti su compiti compresi nei doveri d'ufficio, salvo che si tratti di incarichi espressamente previsti o disciplinati da norme di legge.

2. In tali casi, al dipendente può essere attribuito l'incarico mediante procedura selettiva effettuata nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e pubblicità.

3. Gli incarichi assegnati devono svolgersi al di fuori del normale orario di lavoro e sono compensati in relazione al tipo di attività che viene richiesta salvaguardando anche il principio della convenienza economica.

4. E' comunque vietato l'affidamento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa ai propri dipendenti, compresi quelli con rapporto di lavoro a tempo parziale e prestazione lavorativa pari o inferiore al 50%.

5. L'Amministrazione può conferire ai propri dipendenti incarichi per particolari tipi di attività non rientranti nei compiti e doveri d'ufficio, qualora ricorrano le seguenti condizioni:

a) l'incarico non deve avere ad oggetto compiti o mansioni rientranti nei normali doveri d'ufficio del dipendente o che comunque rientrino fra i compiti dell'ufficio di assegnazione;

b) l'attività oggetto dell'incarico richiede elementi di forte professionalizzazione, rinvenibili in determinati soggetti dipendenti dell'Ente, e acquisiti dagli stessi in virtù di esperienze condotte internamente ed esternamente all'Ente stesso o di speciali abilitazioni;

c) il dipendente non deve trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interesse nello svolgimento dell'incarico;

d) l'incarico deve essere compatibile con il corretto e tempestivo espletamento dei doveri d'ufficio del dipendente.

6. Sono fatte salve le condizioni ostative previste dall'art. 35 bis del D. Lgs. n. 165/2001, come introdotto dalla L. n. 190/2012 per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara.

Art. 9 - Criteri e procedimento per il conferimento dell'incarico

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Nel rispetto dei criteri di cui all'art. 9, comma 4, per le attività non rientranti nei compiti e doveri d'ufficio, l'incarico conferito al dipendente costituisce contestuale autorizzazione allo svolgimento dell'incarico stesso, previa ricognizione delle professionalità presenti nell'Ente così da selezionare quella maggiormente rispondente al contenuto dell'incarico da conferire.
2. Al conferimento/autorizzazione dovrà essere allegato il curriculum del dipendente individuato e lo schema di disciplinare dal quale devono risultare natura ed oggetto dell'attività e compenso lordo previsto, determinato sulla base delle tariffe professionali o delle normative di riferimento; per le attività prive di tariffe professionali il compenso è determinato sulla base di criteri oggettivi
attinenti alla professionalità e all'impegno richiesti.
3. Copia del conferimento/autorizzazione dovrà essere tempestivamente trasmessa al dirigente della UOD 55.14.05 per i fini di cui all'art. 13 (Anagrafe delle prestazioni) del presente disciplinare.

TITOLO V
OBBLIGHI DEI DIPENDENTI

Art. 10 - Obblighi del dipendente incaricato

1. Il dipendente cui sia conferito o autorizzato un incarico ai sensi del presente disciplinare ha l'obbligo:

a) di svolgere attività al di fuori dell'orario di lavoro e comunque al di fuori del complesso di prestazioni rese in via ordinaria e straordinaria all'Ente in virtù del rapporto di pubblico impiego;

b) di non utilizzare per lo svolgimento dell'attività locali, mezzi o strutture dell'Ente se non previa espressa autorizzazione;

c) di rendere pienamente compatibili lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico con quella resa in forza del rapporto di pubblico impiego e con quelle eventualmente rese a favore di altri soggetti pubblici o privati in ragione di altri incarichi assegnati ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001;

d) di non utilizzare i risultati dell'attività oggetto dell'incarico conferito dall'Amministrazione per fini personali o in relazione ad altri incarichi esterni.

Art. 11 - Revoca e sospensione dell'incarico

1. L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare l'incarico conferito o autorizzato al dipendente qualora risulti compromesso il buon andamento della stessa o sopravvengano condizioni di conflitto, anche potenziale, di interessi o di incompatibilità di fatto o di diritto o qualora vengano contestate violazioni alle norme che disciplinano il regime degli incarichi.
2. Grava sul dipendente l'onere di comunicare tempestivamente al dirigente della UOD di appartenenza e comunque in caso di personale dirigente al titolare della struttura sovraordinata, il sopravvenire di condizioni di incompatibilità o di conflitto di interessi o qualsiasi altra causa ostativa alla continuazione dell'incarico.
3. In caso di revoca dell'incarico, il dipendente ha diritto al compenso per l'attività svolta fino a quel momento.
4. L'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni concessa e gli incarichi conferiti ai sensi del presente disciplinare può essere temporaneamente sospesa o definitivamente revocata per gravi esigenze di servizio, segnalate dal dirigente della UOD di appartenenza, che richiedano la presenza dell'interessato in orario di lavoro ordinario o straordinario coincidente con lo svolgimento delle prestazioni autorizzate o conferite.

TITOLO VI

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBBLIGHI DELL'AMMINISTRAZIONE

Art. 12 - Applicazione norme in materia di trasparenza

1. L'Amministrazione – UOD 55.14.05-, sulla base degli incarichi conferiti o autorizzati da parte delle strutture competenti, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, comunica al Dipartimento della Funzione Pubblica, per via telematica tramite il sito **www.perlapa.gov.it** "Anagrafe delle prestazioni", nel termine di 15 giorni, gli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti stessi, con l'indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto.
2. La comunicazione è accompagnata da una relazione nella quale sono indicate le norme in applicazione delle quali gli incarichi sono stati conferiti o autorizzati, le ragioni del conferimento dell'incarico o dell'autorizzazione, i criteri di scelta dei dipendenti cui gli incarichi sono conferiti o autorizzati e la rispondenza dei medesimi ai principi di buon andamento dell'amministrazione, nonché le misure che si intendono adottare per il contenimento della spesa (art. 53, comma 12, del
D. Lgs. n. 165/2001).
3. Entro il 30 giugno di ogni anno vanno comunicati i compensi erogati nell'anno precedente per gli incarichi conferiti o autorizzati ai propri dipendenti, anche se comandati o fuori ruolo. Entro lo stesso termine e con le stesse modalità va in ogni caso inviata una dichiarazione negativa.
4. L'elenco degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti della Regione, con l'indicazione della durata e del compenso spettante per ogni incarico deve essere pubblicato a cura del dirigente della UOD 05 della Direzione generale per le Risorse Umane sul sito ufficiale della GRC nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti".

Art. 13 - Vigilanza e violazione delle norme in materia di incompatibilità

1. Ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D.P.R. n. n 62/2013, i titolari delle Strutture apicali della GRC, in qualità di referenti per l'anticorruzione nonché il Capo di Gabinetto per l'UDCP e la UOD 55.14.05, (qualora ne sia venuta a conoscenza), vigilano sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi di lavoro da parte dei propri dipendenti, al fine di evitare pratiche illecite di doppio lavoro.
2. Pertanto, ove gli stessi accertino violazioni alle norme legislative e regolamentari previste in materia, diffidano il dipendente a cessare, ai sensi dell'art. 63 del D.P.R. n. 3/1957, dalla situazione di incompatibilità entro 15 giorni, pena la decadenza dell'impiego.
3. Qualora il dipendente non comunichi l'avvenuta cessazione della causa di incompatibilità si applicano le sanzioni disciplinari di cui al successivo art. 15. E' comunque fatta salva, anche in caso di rimozione della situazione di incompatibilità, l'applicazione al dipendente di eventuali sanzioni disciplinari.
4. Contestualmente alla diffida, i soggetti su richiamati provvedono all'avvio del procedimento disciplinare secondo le modalità e i termini previsti dalle disposizioni vigenti e provvedono periodicamente - almeno ogni sei mesi- a dare comunicazione delle diffide emesse e delle eventuali sanzioni disciplinari irrogate, al Responsabile Regionale per la prevenzione della corruzione.

Art. 14 -*Sanzioni*

1. Nel caso in cui il dipendente svolga un incarico retribuito che non sia stato conferito o preventivamente autorizzato dall'Amministrazione, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte, ai sensi dell'art. 53, comma 7 e 7 bis, del D.lgs n 165/2001 e smi, deve essere versato a cura dell'erogante o, in difetto del percettore, nel conto dell'entrata di bilancio della Regione Campania per essere destinato ad incremento dei fondi di produttività o di fondi equivalenti.
2. L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei Conti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Nel caso di incarico non autorizzato, conferito da una pubblica amministrazione, il relativo provvedimento è nullo di diritto. In tal caso l'importo previsto, ai sensi dell'art. 53, comma 8, del d.lgs n.165/2001, come corrispettivo dell'incarico, ove gravi su fondi in disponibilità dell'amministrazione che ha conferito l'incarico, è trasferito alla Regione Campania ad incremento dei fondi di produttività o di fondi equivalenti.

Art. 15 - Servizio Ispettivo

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 62, L. 662/96, l'Amministrazione attraverso il servizio ispettivo può effettuare controlli a campione sullo svolgimento di attività extra istituzionale da parte dei propri dipendenti. Il servizio Ispettivo può, a tal fine, disporre verifiche del rispetto delle disposizioni di legge in materia.

TITOLO VII
NORME FINALI

Art. 16 - Norma finale

1.Per quanto non previsto dal presente disciplinare si rinvia alle norme vigenti in materia.

2.Tutte le disposizioni in contrasto con il presente documento s'intendono abrogate dal giorno successivo all'entrata in vigore del presente disciplinare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

All’ultimo punto del deliberato il riferimento “alla Segreteria di Giunta” si legga all’ “Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC”.

Delibera della Giunta Regionale n. 317 del 28/06/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM PRESSO LA D.G. PER LE RISORSE FINANZIARIE.

Al[illegible]toria compiuta dalla Direzione Generale e d[illegible]alle risultanze e degli atti tutti richiamati ne[illegible]eguono, costituenti istruttoria a tutti gli [illegible]spressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del citato Regolamento, le Strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

c. a mente del comma 2, del citato art. 6, a ciascuna delle Strutture di cui al comma 1 è preposto un dirigente, individuato tra i dirigenti del ruolo unico dirigenziale dell'Amministrazione regionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. Tale numero risulta, allo stato, ridotto a n. 318 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate;

e. con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle Strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479/2012 e s.m.i. è stato approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";

g. con D.G.R. n. 488/2013 è stato conferito, tra l'altro, al dott. Aurelio Vaccher, matr. 20005,l'incarico di responsabile della U.O.D. 55.13.02 "Fiscalità passiva" presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

CONSIDERATO CHE:

a. ai sensi dell'art. 6 del citato "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali," ai dirigenti, anche non di ruolo, cui sia già affidata la titolarità di uffici dirigenziali, su richiesta dell'organo di vertice politico, in fase di prima applicazione del presente disciplinare o in caso di motivate ragioni organizzative, possono essere attribuiti, dalla Giunta regionale incarichi ad interim della titolarità di uffici dirigenziali non attribuiti, per un periodo non superiore ad un anno, prorogabile sino a che non cessino le suindicate ragioni organizzative".
b. ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al decreto stesso;

VISTO che:

l'Assessore al Bilancio con nota prot. n. 662/SP del 24/06/2016, condivisa a margine dall'Assessore alle Risorse Umane, ai fini di un regolare e razionale funzionamento amministrativo della U.O.D. "Gestione delle spese regionali" della D.G. per le Risorse Finanziarie, attualmente priva di dirigente, ha proposto l'affidamento, al dott. Aurelio Vaccher, matr. 20005, dell'incarico di responsabile ad interim della suddetta struttura;

RILEVATO, pertanto, di dover provvedere in merito conferendo al dott. Aurelio Vaccher, matr. 20005, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. "Gestione delle spese regionali" della D.G. per le Risorse Finanziarie, stabilendo, altresì, la scadenza dell'incarico, al 31 ottobre 2016, in linea con quella degli altri incarichi ad interim conferiti dall'amministrazione;

VISTI
a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s. m. e i.;
e. la D.G.R. n. 488/2013;
f. la nota prot. n 662 del 24/06/2016 dell' Assessore al Bilancio;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di conferire al dott. Aurelio Vaccher, matr. 20005, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 55.13.04 "Gestione delle spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ;

2. di precisare che l'efficacia dell'incarico di cui al precedente punto è subordinata alla presentazione, da parte del suddetto dirigente, della dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013 ;

3. di rinviare a successivo Decreto del Presidente della Giunta la formalizzazione dell' incarico di cui sopra;

4. di stabilire che l'incarico di cui al precedente punto 1 decorra dalla data di notifica del decreto di cui al punto 3 e abbia scadenza al 31 ottobre 2016, in linea con quella degli altri incarichi ad interim conferiti dall'amministrazione, salvo la revoca per sopravvenute esigenze amministrative e/o organizzative;

5. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per le Risorse Umane anche per la notifica del presente atto al dott. Vaccher e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 318 del 28/06/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 17 - UODServizio Ispettivo-Monit assenze e statist.Coamndi. Mob interna/esterna

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE L.R. N. 14/2015 NEL QUADRO DELLA VIGENTE PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE, PIANO OPERATIVO ANNUALE 2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) l'art. 39, comma 1 della L. n. 449/97 stabilisce che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge n. 482/68 e s.m.i.;

b) in esito al mancato rispetto del patto di stabilità interno da parte dell'Amministrazione con riferimento all'esercizio 2009 è stato approvato, con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20/03/2012, il Piano di Stabilizzazione Finanziaria, la cui attuazione risulta ancora in corso;

c) con D.G.R. n. 754 del 30/12/2014 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno del personale 2014-2016, "*la cui definizione per le annualità 2015 e 2016 è rinviata a successivo provvedimento"*;

d) con L n. 56/2014 sono state approvate le "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*";

e) con L. n.190/2014 è stata approvata, ai commi da 421 a 428, la disciplina, le procedure di mobilità del personale delle province e città metropolitane;

f) con D.M. del 14 settembre 2015 sono stati approvati i: *"Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero..."*;

g) con D.L. n. 78 del 19/06/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n.125, sono state approvate le norme in materia di: "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*",

h) con L.R. n. 14 del 09/11/2015 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 66 del 10/11/2015) sono state approvate le *"Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190";*

ATTESO CHE:

a) la L.R. n. 14/2015 prevede all'articolo 2, comma 2 che: *"L'attuazione della presente legge si svolge in coerenza con il piano di stabilizzazione finanziaria previsto dall'articolo 14, comma 22 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78";*

b) il successivo art. 3 della stessa legge dispone al comma 1 che: "*Sono riallocate alla Regione le seguenti funzioni non riconducibili alle funzioni fondamentali delle Province quali enti di area vasta di cui all'articolo 1, comma 85 della legge 56/2014: - agricoltura, caccia e pesca; - assistenza sanitaria, all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali; - industria, commercio e artigianato; - sport e tempo libero; - turismo; - valorizzazione dei beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali; - servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili*";

c) l'articolo 7 prevede, al comma 1, che l'attuazione della legge mediante il trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali connessi al riordino delle funzioni "*sono effettuati tramite intese tra gli enti interessati da stipulare entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge*", ciò, ai sensi del comma 3, "*a seguito di approvazione con deliberazione di Giunta Regionale e dell'organo competente in base all'ordinamento dell'ente sottoscrittore*". Il successivo comma 4 prevede che in caso di *"mancata stipula dell'intesa nel termine previsto dal comma 1, provvede la Giunta Regionale con proprio atto nei successivi quarantacinque giorni";*

d) il successivo articolo 8 disciplina le procedure di trasferimento del personale nella Giunta Regionale in stretta osservanza alla normativa statale, nel quadro della programmazione triennale del fabbisogno di personale e del piano di stabilizzazione finanziaria;

e) **l'**art. 10 garantisce la copertura finanziaria della spesa del personale da trasferire, nonché di quello adibito alla funzione non fondamentale *"biblioteche, musei e pinacoteche",* confermata in capo alle stesse province dalla L.R. per il quale, ai sensi del combinato disposto degli artt. 3, comma 2 ed 8, comma 1 della stessa legge, la Regione garantisce, a partire dal 01/01/2016 la copertura finanziaria del relativo costo. Detta copertura finanziaria è stata formalmente recepita nel bilancio dell'ente per gli anni 2016/2018, approvato con L.R. n. 2/2016, e nel bilancio gestionale per gli anni 2016/2018, approvato con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

DATO ATTO CHE:

a) con deliberazione della Giunta Regionale n. 212 del 18/05/2016, sono state approvate le intese con la Città Metropolitana di Napoli e la Provincia di Benevento, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 3 della legge regionale. Le intese sono state poi formalmente sottoscritte in data 30/05/2016. Con deliberazione della Giunta Regionale n. 213 del 18/05/2016, sono state approvate gli schemi di intese con le Province di Avellino, Caserta e Salerno. Non essendo stato acquisito il riscontro da parte di dette amministrazioni, con deliberazione della Giunta Regionale n. 261 del 07/06/2016, si è proceduto, ai sensi dell'art. 7, comma 4 della L.R. in oggetto, all'approvazione della: *"disciplina per il trasferimento delle attività e dei servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali e delle connesse risorse umane, finanziarie e strumentali";*
b) gli atti deliberativi sopra richiamati hanno, tra l'altro, approvato, in allegato, le *"Disposizioni generali sul trasferimento di personale",* sottoscritte con gli enti di area vasta nel corso degli incontri finalizzati alla sottoscrizione delle intese debitamente verbalizzati. In attuazione del punto 1 di dette disposizioni sono stati definiti per ciascun ente di area vasta "*L'elenco nominativo del personale della Provincia da trasferire nei ruoli della Giunta regionale...L'elenco è stato definito, alla luce della documentazione messa a disposizione dalla provincia e della successiva verifica dello stesso svolta dalle Direzioni Generali competenti, secondo le modalità indicate dagli artt. 7 e 8 della L.R. 14/2015 e sulla base dei criteri definiti in sede nazionale. L'elenco indica il nominativo del dipendente da trasferire, la categoria e posizione economica di appartenenza, la posizione economica iniziale, il profilo professionale e la funzione non fondamentale riallocata alla Regione cui il dipendente era destinato alla data del 08 aprile 2014*";
c) detti elenchi sono stati aggiornati per l'effetto delle corrispondenze intercorse con gli enti di area vasta; gli elenchi aggiornati sono stati da ultimo trasmessi agli stessi enti con nota prot. n. 04288268 del 23/06/2016;
d) il numero complessivo delle unità da trasferire nei ruoli della G.R. risulta inferiore rispetto a quelle inizialmente stimato e sulla cui base è stata redatta la previsione di spesa contenuta nell'art. 10 della L.R. n. 14/2015 Ciò stante, le risorse finanziarie disponibili in bilancio garantiscono la copertura della spesa di personale, ai fini dell'attuazione dell'articolo 8 della stessa legge;

RILEVATO CHE:

a) con numerose missive indirizzate al Commissario ad acta per il piano di stabilizzazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, al Dipartimento della Funzione Pubblica ed al Dipartimento Affari regionali, sono state dettagliatamente illustrate le disposizioni della richiamata L.R. n. 14/2015. Ciò a partire dal 19/10/2015 (rif. nota prot. n. 0701759) prima dell'effettiva approvazione della legge che non ha peraltro modificato la disciplina in materia di trasferimento del personale;
b) il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha evidenziato con nota prot. n. 84116 del 04/11/2015 che *"non si ravvisano, per quanto di competenza, motivi ostativi al percorso delineato..";*
c) il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Dipartimento per gli Affari Regionali, sono stati informati in merito all'effettuazione degli adempimenti svolti da questa amministrazione sul portale mobilita.gov.it. con note prot. n. 0778995 del 13/11/2015, n. 0187317 del 16/03/2016, n. 0200440 del 22/03/2016 e n. 0240335 del 07/04/2016;
d) da ultimo, con nota prot. n. 0403804 del 14/06/2016, indirizzata al Commissario ad acta per il piano di stabilizzazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, al Dipartimento della Funzione Pubblica ed al Dipartimento Affari regionali, nel comunicare

l'avvenuta approvazione degli atti deliberativi di approvazione delle intese con gli enti di area vasta, è stata illustrata la sussistenza dei presupposti per l'attuazione della norma in questione nel rispetto del piano di stabilizzazione finanziaria, con particolare riferimento agli spazi occupazionali disponibili per le annualità 2015 e 2016, a fronte delle unità di personale da trasferire. Detta nota conclude che *"Alla luce di quanto rappresentato, si comunica che, fatto salvo un espresso diverso avviso di codesti Uffici si procederà, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, all'adozione dei provvedimenti di inquadramento nei ruoli regionali delle n. 211 unità di personale sopra indicate, in conformità alle indicazioni rese nell'articolo 10 del D.P.C.M. del Ministro per la semplificazione e la p.a. del 14/09/2015. Ciò entro il giorno 30 c.m. con effettiva decorrenza del trasferimento dal 01/07/2016, in ottemperanza al contenuto dei richiamati atti deliberativi ed entro il termine previsto dal comma 765 della L. n. 208/2015";*

e) il Commissario ad acta ha riscontrato con nota prot. n. 0430098 del 24/06/2016, ribadendo la necessità che *"la copertura finanziaria dei discendenti oneri venga assicurata con entrate certe e ricorrenti, possibilmente nell'ambito del processo in corso di contenimento della spesa di personale...";*

f) si procederà pertanto all'attuazione della L.R. n. 14/2015 nella parte relativa al trasferimento di personale nel rispetto delle indicazioni data dal Commissario ad acta;

DATO ALTRESI' ATTO CHE:

a) il comma 424 della L. n. 190/2014 prevede che *"Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il presente comma non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296";*

b) il rispetto delle norme limitative in materia di assunzioni (articolo 3, comma 5 del D.L. n. 90/2014 e ss.mm.ii,) emerge dal contenuto della richiamata nota prot. n. 0403804 del 14/06/2016, nella quale sono stai illustrati, nel dettaglio, i relativi dati evidenziando che: *"Il totale complessivo delle unità cessate negli anni 2014 e 2015, ammonta a n. 458 unità complessive e dal mero raffronto con quelle da trasferire nei ruoli regionali, emerge che gli spazi occupazionali relativi agli anni 2015 e 2016 risultano ampiamente sufficienti a coprire quelli necessari per il trasferimento delle n. 211 unità ovvero anche delle n. 67 unità adibite alla funzione non fondamentale "biblioteche, musei e pinacoteche", qualora ciò fosse necessario. Va peraltro evidenziato che le cessazioni del servizio hanno riguardato in media categorie superiori rispetto a quelle del personale da assumere (es: 18 dirigenti cessati a fronte dei n. 3 da assumere; n. 245 unità di categoria D a fronte delle n. 86 da assumere). Per mera completezza di informazione si precisa che questa amministrazione ha tuttora a disposizione, in conformità all'articolo 3, comma 5 del D.L. n. 90/2014 e ss.mm.ii, ulteriori spazi occupazionali relativi alle cessazioni avvenute nel corso del 2013, soltanto parzialmente utilizzati con l'approvazione, con D.G.R. n. 754/2014, del fabbisogno triennale e del piano occupazionale per il 2014. "*.

c) le unità di personale in servizio a tempo indeterminato cessate dal servizio nel corso del corrente anno (ivi comprese quelle in prossima quiescenza fino al 30/06/2015) ammontano a complessivamente n. 70 (n. 4 categoria A, n. 7 categoria B, n. 15 categoria C, n. 42 categoria D, n. 2 Dirigenti), a fronte delle quali non si è ancora proceduto ad alcuna assunzione a tempo indeterminato;

d) con D.G.R. n. 634 del 15/11/2011 è stata approvata la dotazione organica dell'ente e che la stessa viene confermata, in via transitoria, nelle more della sua imminente ridefinizione mediante riduzione del numero dei posti in essa presenti, nel quadro del processo di riordino del nuovo ordinamento regionale, già avviato con D.G.R. n. 113/2016, mediante la soppressione di posizioni dirigenziali;

e) ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. emerge che, nella dotazione organica stessa, non risultano presenti situazioni di eccedenza o di soprannumero nelle varie categorie e profili professionali. Al contrario, in esito della ricognizione effettuata presso tutti gli uffici regionali

nel corso del 2014 (illustrata nella D.G.R. n. 754/2014) risulta, anzi, diffusa l'esigenza di incrementare l'organico. Le esigenze evidenziate nel corso di detta ricognizione si sono ulteriormente ampliate atteso che non si è proceduto ad alcuna assunzioni a tempo indeterminato nel corso delle annualità 2015 e 2016;

f) sussistono pertanto i posti vacanti in detta dotazione organica, per procedere al trasferimento nei ruoli regionali delle unità sopra illustrate;

g) come già precisato, i trasferimenti di personale previsti nel piano per il 2016 sono coerenti con il bilancio di previsione per gli anni 2016/2018;

h) è rispettata la normativa sulle assunzioni obbligatorie previste dalla legge n. 68/1999, come risulta dalla presentazione del prospetto informativo annuale relativo alla situazione aggiornata al 31/12/2015;

EVIDENZIATA: l'insussistenza di graduatorie di concorsi pubblici vigenti, già sancita in premessa dalla D.G.R. n. 754/2014 e la conseguente assenza di vincitori di concorsi pubblici, da assumere ai sensi del comma 424 della L. n. 190/2014 che prevede, tra l'altro che: *"Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore...";*

RILEVATO ALTRESI' CHE:

a) la L.R. n. 1/2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/01/2016 ha disposto, all'articolo 1, comma 1, *"Dalla data di entrata in vigore della presente legge l'Agenzia per il lavoro e l'istruzione (ARLAS), istituita con l'articolo 21 della legge regionale 18 novembre 2009, n. 14 (Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro) è soppressa".* Atteso che il successivo comma 3 dispone; *"La Giunta regionale individua, con deliberazione, le risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie dell'Agenzia che sono trasferite alla direzione regionale competente in materia, previa concertazione con le organizzazioni sindacali rappresentative del contratto collettivo nazionale di lavoro Regioni ed autonomie locali";*

b) con nota prot. n. 0412869 del 16/06/2016, indirizzata al Commissario ad acta per il piano di stabilizzazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, al Dipartimento della Funzione Pubblica è stato quindi avviato il percorso di acquisizione dell'intesa prescritta dal piano di stabilizzazione finanziaria, finalizzato al trasferimento di dette risorse umane alla Direzione Generale Formazione , Istruzione Lavoro;

RITENUTO: di dover provvedere pertanto all'attuazione della L.R n. 14/2015, nel quadro della programmazione triennale del fabbisogno di personale, disponendo nel piano operativo annuale 2016 il trasferimento nei ruoli della Giunta Regionale delle citate unità di personale degli enti di area vasta adibite all'esercizio delle funzioni non fondamentali riallocate alla Regione dall'art. 3, comma 1 della stessa legge;

RITENUTO altresì:

a) di procedere, in conformità alla D.G.R. n. 754/2014, all'aggiornamento della verifica della copertura degli obblighi ex Legge n. 113/1985 (centralinisti non vedenti) presso le sedi regionali, già effettuata nel corso del 2015, mediante ricognizione tecnica, da svolgersi in collaborazione tra la D.G. Risorse Umane e la D.G. Risorse Strumentali, delle postazioni di centralino telefonico aventi le caratteristiche descritte dall'art. 3, comma 3 della Legge 113/1985 che risultino non presidiate da centralinisti non vedenti. In esito a detta verifica si potrà procedere, nella corrente annualità, ad eventuali assunzioni obbligatorie, non comportanti utilizzo degli spazi occupazionali dell'Ente, secondo le modalità descritte dalla citata legge;

b) di riservarsi di adottare con successivo atto ulteriori provvedimenti, con particolare riferimento all'attuazione del richiamato art. 1, comma 3 della L.R. n. 1/2016, una volta acquisita l'intesa prescritta dal piano di stabilizzazione finanziaria e nel rispetto del quadro delle disposizioni limitative delle assunzioni e della spesa di personale;

VISTE:
a) l'art. 39, comma 1 della L. n. 449/97;
b) la D.G.R. n. 754 del 30/12/2014;
c) L n. 56/2014;
d) la L. n.190/2014;
e) la Circolare 1/2015 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione e del Ministro per gli Affari regionali;
f) il D.M. del 14 settembre 2015;
g) il D.L. n. 78 del 19/06/2015, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n.125,;
h) la L.R. n. 14 del 09/11/2015;
i) la L.R. n. 1/2016 e la L.R. n. 2/2016;

CONSIDERATO che del presente provvedimento è data informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta, in conformità, all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni espresse nella parte narrativa che si intendono integralmente richiamate:

1. di confermare, in via transitoria la dotazione organica dell'ente approvata con D.G.R. n. 634 del 15/11/2011, nelle more della sua imminente ridefinizione e di dare atto della disponibilità nell'ambito della stessa dei posti per procedere al trasferimento del personale degli enti di area vasta;
2. di provvedere, nel rispetto del Piano di Stabilizzazione Finanziaria, all'attuazione della L.R n. 14/2015 nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno del personale 2014-2016, disponendo, nel piano operativo annuale 2016, il trasferimento nei ruoli della Giunta Regionale delle unità di personale degli enti di area vasta, adibite all'esercizio delle funzioni non fondamentali riallocate alla Regione dall'art. 3, comma 1 della stessa legge;
3. di approvare, in allegato, l'elenco nominativo del personale da trasferire nella Giunta Regionale ai sensi del punto precedente che forma parte integrante e sostanziale al presente atto;
4. di precisare che l'inquadramento nei ruoli della G.R. delle unità comprese negli elenchi avviene in conformità ai criteri dell'art. 10 del D.M. del 14 settembre 2015, recante *"Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero..."*, con decorrenza dal 01/07/2016;
5. di dare atto della copertura finanziaria degli oneri di personale sancita dall'articolo 10 della L.R. n. 14/2015, come formalmente recepita nel bilancio dell'ente per gli anni 2016/2018, approvato con L.R. n. 2/2016, e nel bilancio gestionale per gli anni 2016/2018, approvato con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
6. di dare mandato alle competenti UU.OO.DD. della Direzione Generale delle Risorse Umane di adottare i provvedimenti consequenziali;
7. di procedere, in conformità alla D.G.R. n. 754/2014, alla verifica aggiornata della copertura degli obblighi ex Legge n. 113/1985 (centralinisti non vedenti) presso le sedi regionali, mediante ricognizione tecnica, da svolgersi in collaborazione tra la D.G. Risorse Umane e la D.G. Risorse Strumentali, delle postazioni di centralino telefonico, aventi le caratteristiche descritte dall'art. 3, comma 3 della Legge 113/1985, che risultino non presidiate da centralinisti non vedenti. In esito a detta verifica si potrà procedere, nella corrente annualità ad eventuali assunzioni obbligatorie, non comportanti utilizzo degli spazi occupazionali dell'Ente, secondo le modalità descritte dalla citata legge;
8. di riservarsi di adottare, con successivo atto deliberativo, ulteriori provvedimenti relativi al piano occupazionale per la corrente annualità, con particolare riferimento all'attuazione del richiamato art. 1, comma 3 della L.R. n. 1/2016, una volta acquisita l'intesa prescritta dal piano di stabilizzazione finanziaria e nel rispetto del quadro delle disposizioni limitative delle assunzioni e della spesa di personale;

9. di trasmettere copia del presente atto al Commissario ad acta del Piano di stabilizzazione finanziaria approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con D.M. 20/03/2012;
10. di trasmettere copia del presente atto, per opportuna conoscenza, ai componenti della Giunta, al Capo di Gabinetto del Presidente ed ai Capi Dipartimento;
11. di trasmettere copia del presente atto, per quanto di competenza, a tutte le UU.OO.DD. della Direzione Generale per le Risorse Umane, alla Direzioni Generali 1, 2, 6, 11, 12, 13, e 15 ed all'Ufficio per il Federalismo;
12. di inviare copia del presente atto ai competenti uffici per la pubblicazione sul B.U.R.C.

L.R. 14/2015
elenco personale

prov	N.	Cognome	Nome	Funzione ex L. 14/2015 presso Ente di Area vasta	Posizione economica
AV	1	ABETI	MAURIZIO	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	D6
AV	2	BALESTRA	MARIA	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	C4
AV	3	CIOFFI	GIUSEPPE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
AV	4	COLASANTO	ANTONIETTA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B7
AV	5	COLUCCI	ACHILLE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
AV	6	CORVINO	ANTONIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B5
AV	7	DELLA SALA	ROBERTO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D5
AV	8	FERRARA	GIUSEPPINA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
AV	9	FESTA	MARIA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
AV	10	FILOMENA	RAFFAELE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
AV	11	GIACOBBE	CARMELA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B5
AV	12	GRAPPONE	ROSSANO	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	D5
AV	13	GRASSO	ANTONIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
AV	14	GRILLO	RENATO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B1
AV	15	MANGO	VINCENZO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D5
AV	16	MARI	ANTONIO	Industria, commercio e artigianato	D5
AV	17	OLIVA	CARMINE	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C5
AV	18	PANARELLA	CARMINE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
AV	19	PIANTADOSI	ORNELLA	Turismo	C2
AV	20	PIGNATELLI	GIOVANNI FRANCO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
AV	21	RUBERTO	GAETANO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	A5
AV	22	SANSONE	DONATO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B7

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 14/2015
elenco personale

prov	N.	Cognome	Nome	Funzione ex L. 14/2015 presso Ente di Area vasta	Posizione economica
AV	23	TIRELLI	PALMINA GERARDA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
AV	24	TOMASETTI	ORNELLA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C1
AV	25	TROISI	ANGELA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
BN	26	BARONE	GIOVANNI	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
BN	27	CAVUOTO	CLAUDIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
BN	28	DE NIGRIS	ASSUNTA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B7
BN	29	DI GIAMBATTISTA	PASQUALE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D4
BN	30	DI MARTINO	VINCENZO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
BN	31	FRESTA	ROBERTO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
BN	32	GAROFANO	ANGELA RITA	Turismo	A5
BN	33	INSOGNA	LUIGI	Turismo	D6
BN	34	LAUDATO	ROCCO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C1
BN	35	LEGGIERI	COSIMO	Turismo	D6
BN	36	PETRONZI	PASQUALE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
BN	37	PORCARO	GIUSEPPE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D4
BN	38	SICILIANO	ANNAMARIA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C5
BN	39	SORECA	MAURIZIO	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	C4
BN	40	TASSELLA	LORENZO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	A5
CE	41	ARCIUOLO	RITA	Industria, commercio e artigianato	C3
CE	42	BARBATO	GIOVANNI	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	B3
CE	43	BARONE	MARIA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	44	BELARDO	GIACOMO	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	B4

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 14/2015
elenco personale

prov	N.	Cognome	Nome	Funzione ex L. 14/2015 presso Ente di Area vasta	Posizione economica
CE	45	BRANCATO	VINCENZO MARIA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3
CE	46	CAPECE	CLEA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C3
CE	47	CASUCCIO	ROSALBA	Industria, commercio e artigianato	D6
CE	48	CECERE	RAFFAELE	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	D6
CE	49	COGNETTA	FRANCESCANTONIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	50	COLELLA	GIUSEPPE	Sport e tempo libero	D6
CE	51	COPPOLINO	PASQUALE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	52	COSCIA	ALESSANDRO	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D5
CE	53	D'AGOSTINO	ANTONIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C2
CE	54	D'AIELLO	FERDINANDO	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C3
CE	55	DE FELICE	FRANCESCO PAOLO	Industria, commercio e artigianato	DIR
CE	56	DE FELICE	FRANCESCA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C3
CE	57	DELL'ANNO	MICHELE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
CE	58	DESIATO	MICHELINA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	B1
CE	59	DI BERNARDO	ANNA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	60	DI LILLO	GUIDO	Sport e tempo libero	B4
CE	61	DIANA	GIOVANNI	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	62	ESPOSITO	UBALDO	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	B6
CE	63	FATONE	EDOARDO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	64	FELLI	LUIGIA	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	D6
CE	65	FIORITO	RUGGERO	Turismo	C3
CE	66	FUCCIA	GIOVANNA	Industria, commercio e artigianato	D6

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 14/2015
elenco personale

prov	N.	Cognome	Nome	Funzione ex L. 14/2015 presso Ente di Area vasta	Posizione economica
CE	67	FUSCO	VIRGINIA GINA	Industria, commercio e artigianato	D6
CE	68	FUSCO	ROSANNA	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	C3
CE	69	GAROFALO	MARIA GIUSEPPA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B3
CE	70	IASIMONE	VINCENZO	Turismo	C5
CE	71	IOSCA	ROCCO	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C1
CE	72	IZZO	PIETRO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C3
CE	73	LETTERA	EMANUELE	Industria, commercio e artigianato	B7
CE	74	LETTIERI	ANNUNZIATA MARGH	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D3
CE	75	MARIA	ALBERTO	Sport e tempo libero	D6
CE	76	MARINO	MARIA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	77	MARTINIELLO	FILOMENA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
CE	78	MOTTA	MARISA GEMMA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	79	MOTTA	ROSANNA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	80	MOZZILLO	TOMMASO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B6
CE	81	NATALE	GIOVANNI	Sport e tempo libero	B6
CE	82	NUGNES	NICOLA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
CE	83	PALAZZINO	FRANCESCO	Sport e tempo libero	D6
CE	84	PASCARELLA	ANDREA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3
CE	85	PELLEGRINO	VINCENZO	Industria, commercio e artigianato	B1
CE	86	PEZZELLA	CARMINE	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	B7
CE	87	PIROZZI	GIOVANNI	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B6
CE	88	PIROZZI	ANDREA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 14/2015
elenco personale

prov	N.	Cognome	Nome	Funzione ex L. 14/2015 presso Ente di Area vasta	Posizione economica
CE	89	PIZZUTI	ANGELICA	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	D5
CE	90	RAGOZZINO	FRANCO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	91	RENGA	TONIA	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	D1
CE	92	SANFELICE	PATRIZIA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
CE	93	SANNINO	PASQUALE	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	C1
CE	94	SANTACROCE	PASQUALE	Industria, commercio e artigianato	C1
CE	95	SATTO	MARIA ROSARIA	Industria, commercio e artigianato	C3
CE	96	SORBO	MICHELE	Industria, commercio e artigianato	B6
CE	97	SPARAGO	MARIA GIOVANNA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
CE	98	SPOSITO	ANTONIO	Industria, commercio e artigianato	C3
CE	99	STABILE	MARISA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3
CE	100	TESSITORE	RAFFAELE	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	B4
CE	101	UCCIERO	ARMANDO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	102	VENTURA	ANTONIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
CE	103	VIGLIETTI	ANNA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
NA	104	AFFATATO	ROBERTO	TURISMO	D6
NA	105	AUTIERO	SALVATORE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D4
NA	106	BASTIA	TERESA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
NA	107	BERLINGIERI	GIUSEPPA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
NA	108	BLASIO	PINO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	109	CACACE	EUGENIO	TURISMO	C5
NA	110	CAIAZZO	MICHELE	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C1

fonte: http://burc.regione.campania.it

prov	N.	Cognome	Nome	Funzione ex L. 14/2015 presso Ente di Area vasta	Posizione economica
NA	111	CAPULLI	UGO	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C5
NA	112	CASTELLANO	TERESA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	113	CENATIEMPO	CIRO	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	D3
NA	114	CIUONZO	NUNZIA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
NA	115	COLOMBO	GIULIANO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D4
NA	116	CRISCUOLO	RAFFAELE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	117	CRISCUOLO	GIOVANNI	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	D6
NA	118	CROCE	LUIGI	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3
NA	119	DE STEFANO	GIUSEPPE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	120	DELLA PIETRA	GIOVANNI	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	121	D'ERRICO	ROBERTO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
NA	122	DI PALMA	MARIA ELEONORA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	A5
NA	123	ERCOLE	ELISA	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	D6
NA	124	FARINA	EMMA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C2
NA	125	FILOTICO	FRANCESCA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
NA	126	GAGLIARDO	PATRIZIA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
NA	127	GENNARELLI	VINCENZO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
NA	128	GRANESE	LEDA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
NA	129	GRIMALDI	VINCENZO	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D5
NA	130	IMPARATO	ANTONIO	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
NA	131	LA GALA	GIOACCHINO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	132	LA PORTA	PAOLA	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	D6

fonte: http://burc.regione.campania.it

prov	N.	Cognome	Nome	Funzione ex L. 14/2015 presso Ente di Area vasta	Posizione economica
NA	133	LUPOLI	ANNAMARIA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	134	MANFRECOLA	MARIA ELEONORA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C4
NA	135	MONTUORI	BRUNO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
NA	136	MOSCARITOLO	CLARA FILOMENA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	DIR
NA	137	NAPOLITANO	ANTONIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	138	NARGI	DANIELA .	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	139	NESCI	GIOVANNI	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	B7
NA	140	PAGANO	GABRIELLA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
NA	141	PISCITELLI	ANIELLO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	142	PREZIOSO	ROSA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	143	REALE	BRUNO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B7
NA	144	RUGGIERO	FILOMENA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
NA	145	SALIERNO	GIULIA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
NA	146	SANGERMANO	MARIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
NA	147	SANTORO	GERARDO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
NA	148	SAURO	CARLO	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C2
NA	149	SORA	ROBERTA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
NA	150	STABILE	ANNA	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D6
NA	151	VALENTE	VANNI	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
NA	152	VITALE	MODESTINO	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	D6
NA	153	ZINO	ROBERTO ANTONIO F.	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	D6
SA	154	AVERSANO	KATIA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 14/2015
elenco personale

prov	N.	Cognome	Nome	Funzione ex L. 14/2015 presso Ente di Area vasta	Posizione economica
SA	155	BOTTA	VINCENZO	TURISMO	C1
SA	156	BOTTALICO	MARIA	Sport e tempo libero	C5
SA	157	CASINI	ROBERTO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	DIR
SA	158	CATALANO	VALERIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D1
SA	159	COCCARO	UGO	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	b5
SA	160	CODA	SILVANA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B3
SA	161	COLUCCI	ROSANNA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	c5
SA	162	CURCI	BIANCA	Industria, commercio e artigianato	D1
SA	163	D'ACQUISTO	ANGELO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D3
SA	164	D'ALESSIO	ENRICO	Industria, commercio e artigianato	C1
SA	165	D'ARCO	CLAUDIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	c5
SA	166	DE ROSA	MASSIMILIANO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B5
SA	167	DE SIO	ANNAROSA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B7
SA	168	DELLI GATTI	PASQUALE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B2
SA	169	DELLI SANTI	MARIAROSARIA	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	D5
SA	170	DI MATTEO	ALFREDO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D1
SA	171	DI PALMA	PAOLO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B3
SA	172	DI SERIO	RAFFAELE	Industria, commercio e artigianato	C5
SA	173	DI SEVO	MARIA CONCETTA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C3
SA	174	FORMICOLA	MARIAGRAZIA	Sport e tempo libero	B7
SA	175	FRANNINO	MARIO	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	B3
SA	176	GASPARRI	EMILIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B3

fonte: http://burc.regione.campania.it

prov	N.	Cognome	Nome	Funzione ex L. 14/2015 presso Ente di Area vasta	Posizione economica
SA	177	GIGI	SILVANA	Sport e tempo libero	B7
SA	178	GINEPRO	GIUSEPPA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B7
SA	179	IANNELLI	ARTURO	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	C1
SA	180	INNAMORATO	ROSALINA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
SA	181	IRACE	GIUSEPPE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D1
SA	182	LANDI	ANTONIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B3
SA	183	LUONGO	GIUSEPPE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B7
SA	184	LUPO	GIUSEPPE	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	D3
SA	185	MASULLO	RITA	TURISMO	B5
SA	186	MATONTI	MICHELE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B3
SA	187	MEOLA	GIOVANNINA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B7
SA	188	MONTUORI	FILOMENA	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	C1
SA	189	NAPOLI	ISIDORO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
SA	190	OREFICE	RAFFAELE	Servizi inerenti l'istruzione e le politiche giovanili	B7
SA	191	PACELLI	CHIARA	Industria, commercio e artigianato	C3
SA	192	PALUMBO	ALFONSO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
SA	193	PALUMBO	ANTONELLA	Industria, commercio e artigianato	C1
SA	194	PAOLILLO	LUCIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D6
SA	195	PECORARO	RITA	Sport e tempo libero	B3
SA	196	PEDUTO	CRISTINA	TURISMO	B5
SA	197	PEPE	VINCENZO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C1
SA	198	PISAPIA	ANTONIO	Assistenza sanitaria all'infanzia, alle disabilità e altri servizi sociali	D3

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 14/2015
elenco personale

prov	N.	Cognome	Nome	Funzione ex L. 14/2015 presso Ente di Area vasta	Posizione economica
SA	199	QUARANTA	ELENA	Valorizzazione di beni di interesse storico, artistico e altre attività culturali	C1
SA	200	RAGAZZI	LUCIANO	TURISMO	D1
SA	201	RAIMO	SABATO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	D1
SA	202	REGA	FRANCESCO	TURISMO	D1
SA	203	RINALDI	DANIELA LAURA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
SA	204	ROATTI	ELIO	Industria, commercio e artigianato	C5
SA	205	RUSSO	CARLO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C1
SA	206	SALVEMINI	ANTONIO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B5
SA	207	SCELZA	MICHELE	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C5
SA	208	SENATORE	GENNARO	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	B7
SA	209	SENATORE	GIOVANNI	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C1
SA	210	TAURINO	MARIA	Agricoltura Caccia e pesca nelle acque interne	C1
SA	211	VIVIANO	MARIA PIA	TURISMO	C1

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 303 del 28/06/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 3 - UOD rapp con il sist delle autonomie locali e delle auton funzio con il CAL

Oggetto dell'Atto:

MODIFICHE AL REGOLAMENTO: "DISCIPLINA DELLE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI " ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 457 DELL' 8.09.2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'articolo 123, comma 4, della Costituzione ha previsto che "*in ogni Regione, lo Statuto disciplina il Consiglio delle autonomie locali, quale organo di consultazione fra la Regione e gli enti locali*";
b. l'articolo 22 dello Statuto della Regione Campania ha istituito il Consiglio delle autonomie locali (CAL), organismo regionale di partecipazione e consultazione dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Comunità montane, stabilendo, in particolare, che:
   - sono 40 i componenti del CAL, di cui alcuni di diritto ed altri di natura elettiva;
   - è demandata alla legge regionale l'individuazione dei criteri per l'elezione dei componenti del Consiglio delle autonomie locali;
c. la Legge Regionale 15 marzo 2011 n. 4 (legge finanziaria regionale 2011) all'articolo 1, commi da 50 a 74, in attuazione di quanto previsto dal citato articolo 22 dello Statuto, ha disciplinato il Consiglio delle autonomie locali della Campania, individuando i criteri per l'elezione e le modalità di nomina dei componenti nonché le modalità di funzionamento;
d. in particolare l'articolo 1, comma 51, della legge regionale n. 4 del 2011, ha previsto che "*Il CAL è composto da quaranta membri. Sono componenti di diritto i Presidenti delle Province e i sindaci delle città capoluogo. Sono componenti elettivi: a) un consigliere provinciale; b) dodici rappresentanti di comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti; c) diciassette rappresentanti di comuni con popolazione pari o inferiore ai cinquemila abitanti.*";
e. l'articolo 1, comma 58, della citata legge regionale n. 4 del 2011, ha stabilito, in particolare, che "*con regolamento deliberato dalla Giunta regionale entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di svolgimento delle elezioni e le altre disposizioni di attuazione della presente legge*.";
f. con deliberazione di Giunta Regionale n. 457 dell'8.09.2011, è stato adottato lo schema di Regolamento avente ad oggetto "*Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali*". Tale Regolamento, successivamente approvato dal Consiglio Regionale, n. 8 del 24 novembre 2011, ha disposto:
   - all'art. 2, comma 1, lett. a), che le elezioni si svolgono "... *per il rappresentante delle province*"
   - all'art. 9, comma 1, lett. a), che l'Ufficio per le elezioni " …. *proclama eletto componente del CAL il candidato del collegio unico regionale che ha ottenuto il maggior numero di voti validi*".

CONSIDERATO che:

a. la Legge Regionale 5 aprile 2016 n. 6, all'articolo 24, comma 5, ha disposto la modifica dell'art. 1, comma 51, lettera a), della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2011) prevedendo che le parole "*un consigliere provinciale*" siano sostitute dalle parole: "*due consiglieri provinciali*".

RITENUTO che:

a. la modifica normativa ha inteso superare la problematica connessa all'attuale coincidenza tra la persona del Sindaco del comune capoluogo di regione ed il Sindaco metropolitano di Napoli, quali, allo stato, entrambi membri di diritto, reperendo in tal modo una disponibilità aggiuntiva per la rappresentanza dei membri dei consigli provinciali;
b. è pertanto necessario modificare il Regolamento n. 8/2011 di disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali sostituendo

c. all'art. 2, comma 1, lett. a), l'espressione "... *il rappresentante delle province*" con l'espressione " ….. *i due rappresentanti delle province*";
d. all'art. 9, comma 1, lett. a), l'espressione " ….. e*letto componente del CAL il candidato del collegio unico regionale che ha* …. " con l'espressione " ….. *eletti componenti del CAL i due candidati del collegio unico regionale che hanno* …. "

SENTITO

a. per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale;

VISTO

a. la Costituzione, articolo 123, comma 4
b. lo Statuto della Regione Campania, articoli 22 , 23 e 56;
c. la L.R. n. 4 del 2011, articolo 1, commi da 50 a 74;
d. la L. R. n. 6 del 2016, articolo 24, comma 5;
e. il Regolamento n. 8 del 24 novembre 2011.

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per tutto quanto espresso in premessa, che qui si intende integralmente confermato e trascritto:

1. di approvare la proposta di modifica al Regolamento n. 8 del 24 novembre 2011 avente ad oggetto "*Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali*", allegata alla presente deliberazione (all. A) che ne costituisce parte integrale e sostanziale;
2. di trasmettere il presente atto al Presidente del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, dello Statuto regionale;
3. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo dell'Ufficio legislativo, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

Modifiche al Regolamento 24 novembre 2011, n. 8 "*Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali*"

Art. 1
(Modifiche al Regolamento 24 novembre 2011, n. 8)

1. Al Regolamento regionale 24 novembre 2011, n. 8 "*Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali*", sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 2, comma 1, lett. a), le parole "*il rappresentante delle province*" sono sostituite dalle seguenti: "*i due rappresentanti delle province*";

b) all'art. 9, comma 1, lett. a), le parole "e*letto componente del CAL il candidato del collegio unico regionale che ha"* sono sostituite dalle seguenti "*eletti componenti del CAL i due candidati del collegio unico regionale che hanno".*

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 305 del 28/06/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 7 - UOD Politiche della Sicurezza e Legalità-Valorizzazione dei beni confiscati

Oggetto dell'Atto:

POLITICHE DI SICUREZZA E LEGALITA'. ADOZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 Dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;

b. il Parlamento e il Consiglio europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

c. il Parlamento e il Consiglio europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

d. la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota UE;

e. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;

f. la Commissione europea con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FESR" per il sostegno del Fondo europeo per lo sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui € 3.085.159.382,00 in quota UE;

g. con Deliberazione n. 720 del 16 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

h. con la Deliberazione n. 10 del 28 gennaio 2015 il CIPE definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

i. con deliberazione n. 610 del 30 novembre 2015 la Giunta regionale ha adottato la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2016, approvato in Consiglio Regionale il 22 dicembre 2015;

j. con deliberazione n. 59 del 15.2.2016 la Giunta Regionale ha adottato la proposta del programma di azione e coesione – Piano Operativo Complementare 2014-2020;

RILEVATO che

a. nel Documento Economico e Finanziario 2016, sono definiti gli obiettivi e le politiche finalizzate al rilancio e allo sviluppo della Campania e gli interventi prioritari tra i quali si annoverano anche quelli finalizzati alla sicurezza e alla diffusione della cultura della legalità;

b. i Programmi Operativi FSE e FESR della Campania 2014/2020, in linea con la programmazione regionale, concorrono al raggiungimento dei citati obiettivi prevedendo specifiche azioni finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle città e all'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale;
c. tra le linee programmatiche regionali del Piano Operativo Complementare è compresa una apposita linea che prevede la mesa in campo di opportune azioni finalizzate a migliorare i contesti urbani agendo sui fattori che influiscono sulla qualità della vita in tutti i suoi aspetti, favorendo il recupero dell'ambiente fisico migliorando tra l'altro la sicurezza urbana;
d. la legge di stabilità L. 28-12-2015 n. 208 all'art. 1 comma 194 prevede che "Nell'ambito dei programmi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020 e degli interventi complementari alla programmazione dell'Unione europea di cui alla citata delibera CIPE n. 10/2015, a titolarità delle amministrazioni regionali, gli enti interessati possono pianificare, di concerto con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, specifiche azioni rivolte all'efficace valorizzazione dei predetti beni".

CONSIDERATO che

a. la Regione Campania individua come finalità prioritaria per lo sviluppo socio economico del territorio regionale il pieno ripristino delle condizioni di sicurezza e il recupero della fiducia sociale anche promovendo ogni utile sinergia tra attori istituzionali;
b. a tal fine la Regione Campania si è dotata di un articolato sistema normativo volto a sostenere le politiche degli Enti Locali nella realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana e di legalità:
    1. la Legge Regionale 13 giugno 2003 n. 12 "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza" che detta specifiche disposizioni per la promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale;
    2. la Legge Regionale 9 dicembre 2004 n. 11 "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità" che prevede la promozione e il sostegno per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata che hanno come finalità l'aiuto alle vittime di reati e la prevenzione di attività criminali, con particolare riferimento alla criminalità organizzata ed ai fenomeni di usura ed estorsione;
    3. La Legge regionale 16 aprile 2012 n. 7 "Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", che promuove e sostiene progetti che prevedono il riutilizzo di beni immobili, confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 109/96, per finalità sociali e/o istituzionali, e disciplina l'istituzione di un Osservatorio regionale per le aziende confiscate.
c. il 25 luglio 2003 è stato firmato, tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania, l'apposito Accordo di Programma Quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania, denominato "Giancarlo Siani";
d. il 26 ottobre 2007 è stato sottoscritto il I Atto integrativo di tale Accordo con l'obiettivo di valorizzare il significato dell'integrazione delle politiche locali con quelle proprie dello Stato centrale in materia di sicurezza ed al fine di dare attuazione a forme di collaborazione interistituzionale;
e. il 31.12.2015 è stato sottoscritto il II Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania;

CONSIDERATO altresì, che

a. la Regione Campania ritiene prioritario sostenere un processo di riordino e rilancio delle progettazioni sui temi dello sviluppo della legalità e l'aumento della percezione della sicurezza, quale volano per lo sviluppo dei territori;
b. le politiche locali di sicurezza e legalità comprendono tutte quelle azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio, esercitate attraverso le

competenze proprie dei Comuni, degli Enti di Area Vasta, Città Metropolitane e delle Regioni, con l'aiuto della partecipazione dei cittadini e del privato sociale;

c. in una visione generale del governo della dimensione urbana, la sicurezza diventa un fine da perseguire "integrando" politiche differenti all'interno di una strategia complessiva;
d. a tal fine occorre redigere un programma finalizzato a ricondurre ad una logica unitaria le diverse azioni a sostegno di una ordinata e civile convivenza, contestualizzato nel più ampio panorama nazionale e comunitario delle politiche della sicurezza delle città, legato alle politiche di prevenzione e lotta alla delinquenza, alla dispersione scolastica e al disagio sociale;
e. la redazione di un documento strategico in materia di sicurezza urbana, oltre che al fine di rendere sistematici ed integrati gli interventi in tale ambito, appare una premessa indispensabile per l'attuazione delle diverse linee di investimento recate dai Programmi Operativi regionali 2014/2020;
f. il richiamato Programma di massima, descrive pertanto la strategia regionale in materia di politiche per la sicurezza, alla quale concorrono prevalentemente le risorse stanziate di cui ai fondi SIE.

VISTO CHE

a. con il decreto del Presidente della Giunta n. 156 del 2/09/2015 è stato nominato il Responsabile della Programmazione Unitaria e sono stati riorganizzati e rafforzati gli uffici della Programmazione Unitaria (PU) e della sua struttura operativa al fine di consentire un forte raccordo tra i programmi di finanziamento e un'attuazione unitaria del programma di governo regionale rappresentando la Regione ai tavoli dei Programmi Operativi Nazionali incluso il PON Legalità;
b. con il decreto del Presidente della Giunta n.142 del 7/8/2015 è stato nominato il Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, già Presidente del Comitato Tecnico Consultivo della Polizia Locale nonché delegato dal Presidente al Comitato di Sorveglianza del PON Legalità 2014/20;

RITENUTO

a. di confermare la priorità strategica degli interventi in materia di sicurezza e legalità, come condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio e vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini;
b. di adottare il "Programma Regionale Sicurezza e Legalità", programma strategico degli interventi in materia di sicurezza urbana, riutilizzo dei beni confiscati e legalità, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante;
c. di individuare, per l'attuazione delle azioni previste negli ambiti di intervento, le fonti di finanziamento previste nell'ambito dei programmi cofinanziati da fonti nazionali e dall'Unione europea per il periodo 2014/2020;
d. di istituire, al fine di realizzare una reale integrazione tra le politiche regionali e quella della sicurezza, un tavolo tecnico composto dai rappresentanti degli assessorati e delle direzioni generali e uffici speciali competenti ratione materiae e dell'Ufficio del Gabinetto del Presidente preposto ai temi della sicurezza e della legalità. Il tavolo tecnico sarà coordinato dal Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura, giusto decreto del Presidente della Giunta Regionale, in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, o suo delegato, la cui struttura ha il compito di assicurare la coerenza con le strategie regionali, l'omogeneità delle modalità di attuazione e delle azioni operative e l'integrazione con le altre fondi di finanziamento;
e. di demandare all'Ufficio per il Federalismo la promozione delle attività connesse all'attuazione del Programma Regionale Sicurezza e Legalità, con il coordinamento del Tavolo Tecnico ed in collaborazione con l'Ufficio del Gabinetto del Presidente preposto ai temi della sicurezza e della legalità.

VISTI

la deliberazione di Giunta n. Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante “Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020”;

la deliberazione di Giunta Regionale n. 173 del 26.4.2016 avente ad oggetto: "Ratifica del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania";

il parere della Programmazione unitaria reso con nota prot.n.2016.0018363/UDCP/GAB/VCG1 del 24 giugno 2016

Propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare la priorità strategica degli interventi in materia di sicurezza e legalità, come condizione di contesto essenziale per lo sviluppo socio-economico del territorio e vincolo necessario al miglioramento complessivo della qualità di vita dei cittadini;
2. di adottare il “Programma Regionale Sicurezza e Legalità”, programma strategico degli interventi in materia di sicurezza urbana, riutilizzo dei beni confiscati e legalità, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante;
3. di individuare, per l’attuazione delle azioni previste negli ambiti di intervento, le fonti di finanziamento previste nell'ambito dei programmi cofinanziati da fonti nazionali e dall'Unione europea per il periodo 2014/2020;
4. di istituire, al fine di realizzare una reale integrazione tra le politiche regionali e quella della sicurezza, un tavolo tecnico composto dai rappresentanti degli assessorati e delle direzioni generali e uffici speciali competenti *ratione materiae* e dell'Ufficio del Gabinetto del Presidente preposto ai temi della sicurezza e della legalità. Il tavolo tecnico sarà coordinato dal Commissario regionale per il coordinamento delle iniziative antiracket ed antiusura in raccordo con il Responsabile della Programmazione Unitaria, o suo delegato, la cui struttura ha il compito di assicurare la coerenza con le strategie regionali, l'omogeneità delle modalità di attuazione e delle azioni operative e l'integrazione con le altre fonti di finanziamento;
5. di demandare all’Ufficio per il Federalismo la promozione delle attività connesse all’attuazione del Programma Regionale Sicurezza e Legalità, con il coordinamento del Tavolo Tecnico ed in collaborazione con l'Ufficio del Gabinetto del Presidente preposto ai temi della sicurezza e della legalità;
6. di inviare il presente provvedimento agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti, all’Ufficio del Federalismo, all'AdG FSE, all’ADG FESR, all’ADG FEASR, alle Direzioni Generali, all'U.D.C.P. – Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto per la integrale pubblicazione sul BURC.

allegato a

PROGRAMMA REGIONALE SICUREZZA E LEGALITÀ

PREMESSA

Il principio che si è voluto affermare in questi anni sulla sicurezza delle città nella Campania, in linea per altro con molte Regioni d'Italia e d'Europa, trova riscontro e conforto nelle affermazioni della Carta Costituzionale Europea: "Ogni individuo ha diritto alla libertà e alla sicurezza" (art.6, Capo II della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea).

La Comunità europea affianca il concetto della democrazia a quello della libertà e a quello della sicurezza, ed annovera tutti e tre tra i diritti di cittadinanza europea.

Il tema della sicurezza dei cittadini è così spostato dalle postazioni funzionali ed è posto tra quelle essenziali a comporre lo "status" di cittadino d'Europa: il diritto alla sicurezza siede a pieno titolo tra i diritti fondamentali dei cittadini europei.

DEFINIZIONI

Fatta questa opportuna premessa, occorre ora dare alcune definizioni:

Per **politiche locali di sicurezza e legalità** si intendono le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio, esercitate attraverso le competenze proprie dei Comuni, degli Enti di Area Vasta, Città Metropolitane e delle Regioni, con l'aiuto della partecipazione dei cittadini e del privato sociale.

Per **politiche integrate di sicurezza e legalità** si intendono, invece, quelle azioni volte ad integrare le politiche locali di sicurezza e legalità con le politiche di contrasto della criminalità e di ordine pubblico di competenza esclusiva del Governo centrale.

La **sicurezza urbana e la legalità si realizzano**, quindi, **attraverso azioni integrate** che richiedono il coordinamento **tra tutti gli attori istituzionali e locali**: Governo nazionale, Comuni, Enti di area vasta, Città Metropolitane, Regioni ma anche terzo settore.

Non possono esserci interventi locali disgiunti da un quadro ed un riferimento nazionale e viceversa, così come non possono esserci interventi nazionali a prescindere da una opportuna concertazione locale.

La parola chiave è INTEGRAZIONE : integrazione tra gli attori della sicurezza e della lotta alla mafia, integrazione tra la pluralità di politiche finalizzate ad innalzare la qualità delle nostre comunità locali.

Il concetto di integrazione nelle politiche di sicurezza, non è riferito alla pluralità di interventi che vanno a definire il "catalogo" della risposta pubblica alla complessità dei problemi, quanto alla necessità di dotarsi di una visione generale del governo della dimensione urbana, nella quale la sicurezza diventa, soprattutto, un fine da perseguire "integrando" politiche differenti all'interno di una strategia complessiva.

Le dimensioni del contrasto alle mafie non sono centrali, regionali o locali, ma attengono all'insieme dei poteri dello Stato sul territorio, all'Europa, al Governo, alla Regione Campania e ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

singoli Comuni.

In questa ottica, anche le politiche del welfare, quelle del lavoro, quelle della qualificazione delle città e degli ambienti urbani (cd sicurezza urbana), attengono e intervengono nel contrasto a tutte le mafie.

La Sicurezza e la legalità, e quindi la lotta a tutte le mafie, si realizzano, dunque, attraverso azioni integrate che richiedono coordinamento tra tutti gli attori istituzionali e locali: Ministero dell'Interno, Comuni, Province, Regioni, associazionismo, cittadini, nonché integrazione di politiche.

IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE

La Regione Campania si è caratterizzata per l'impegno a sviluppare una vera politica attiva sulla sicurezza e la legalità.

Oggi il profilo di questo impegno è visibile ed è riassumibile nella messa in campo di un sistema normativo che si sostanzia nelle leggi regionali orientate ad individuare e disciplinare le azioni e gli attori che compongono un sistema integrato di sicurezza delle città.

La Legge regionale **6 maggio 1985 n. 39** "Provvedimenti a favore delle scuole campane per contribuire allo sviluppo di una coscienza civile contro la criminalità camorristica", che consente ogni anno la realizzazione di progetti di legalità in tutte le scuole della Campania e che all'art.5 istituisce il **Centro di Documentazione Regionale contro la camorra**, struttura finalizzata alla raccolta, la produzione e la libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa, della sicurezza urbana e dell'educazione alla legalità.

La Legge regionale **13 giugno 2003 n. 12** "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza" (grazie alla quale negli anni sono stati finanziati progetti di sicurezza urbana integrata promossi dalle Amministrazioni locali), che detta specifiche disposizioni per la promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale e che istituisce all'art.8 la **Scuola Regionale di Polizia Locale**, per formare le Polizie Locali nel contrasto ai fenomeni criminali e all'art. 7 istituisce il **Comitato Tecnico Consultivo.**

La Legge regionale **9 dicembre 2004 n**. **11** "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità", che prevede la promozione e il sostegno per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata che hanno come finalità l'aiuto alle **vittime di reati** e la prevenzione di attività criminali, con particolare riferimento alla criminalità organizzata ed ai fenomeni di usura ed estorsione, e che istituisce, all'art.8 bis, comma 2, il **Commissario Regionale per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura**, che sovraintende il **Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura**.

La Legge regionale **19 gennaio 2009 n. 1** "Legge Finanziaria anno 2009", che all'art. 16 sancisce quanto segue: "La Giunta regionale, per l'attuazione delle misure di accompagnamento, promozione e sostegno per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata nonché per le misure di sostegno alle vittime della criminalità può avvalersi, sentita la commissione consiliare speciale contro la camorra e la criminalità organizzata, nel rispetto della vigente normativa comunitaria nazionale e regionale, della fondazione Politiche integrate per la sicurezza (POLIS) della Regione Campania"

La Legge regionale **16 aprile 2012 n. 7** "Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni

sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", che promuove e sostiene progetti che prevedono il riutilizzo di beni immobili, confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 109/96, per finalità sociali e/o istituzionali, e disciplina l'istituzione di un Osservatorio regionale per le aziende confiscate.

La Legge regionale **21 luglio 2014 n. 14** "Promozione del marchio etico regionale" che nel promuovere la diffusione del marchio etico consente al consumatore di identificare inequivocabilmente il prodotto ottenuto senza impiego di manodopera minorile o di rapporto di lavoro in violazione alle norme internazionali e nazionali sui diritti dei lavoratori e nel rispetto dell'ambiente e dei principi di legalità.

GLI AMBITI DI INTERVENTO

Alla luce di quanto esposto, si evidenziano quelli che sono i temi più importanti delle politiche di sicurezza e legalità nel territorio campano ai fini della redazione di un Programma Regionale Sicurezza e Legalità:

- miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana delle città;
- qualificazione delle performance delle polizie locali;
- prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura;
- Aiuto alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti;
- promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie;
- attività di sensibilizzazione ed educazione alla legalità per le scuole e per la cittadinanza tutta.

Per la realizzazione del Programma in argomento è opportuno sottolineare l'esigenza di affermare come parola chiave ispiratrice ed elemento fondamentale nella selezione delle realizzazioni il concetto di sostenibilità.

Alla luce di ciò, si evidenziano alcuni principi funzionali alla realizzazione del programma, ovvero:

- rafforzare la conoscenza dei territori attraverso la ricerca, l'analisi ed il monitoraggio delle informazioni di fonte pubblica;

- rafforzare la capacità amministrativa per elevare la capacità istituzionale di gestione;

- creare le condizioni adeguate per una reale integrazione tra i programmi nazionali e regionali;

- lavorare, ove possibile, a progetti che abbiano il carattere della autosostenibilità e creino possibilità di sviluppo e occupazione;

IPOTESI DI AZIONI PER CIASCUN AMBITO DI INTERVENTO

Di seguito, per ciascuno degli ambiti di intervento specificati, si riportano le azioni che attengono alla realizzazione del Programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO Miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana delle città

- Azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di riqualificazione urbana frutto di attività di progettazione partecipata e tesi a rafforzare la collaborazione tra comunità (soggetti singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale) ed istituzioni.

- Azioni di sostegno a forme di cittadinanza attiva utili ad incrementare la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità e conseguentemente ad attivare la cura e la rigenerazione di beni comuni urbani (scuole, aree verdi, piazze, quartieri, lidi comunali e altri spazi pubblici o aperti al pubblico) e la loro "presa in carico" da parte degli stessi cittadini.

- Azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di animazione degli spazi pubblici svolti prevalentemente in zone degradate o a rischio di degrado e nelle quali si manifestano fenomeni di inciviltà, devianza e criminalità diffusa sostenendone l'uso per fini culturali, sportivi ed aggregativi in modo da favorire la costante presenza dei cittadini in quegli spazi.

- Azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di videosorveglianza e per l'utilizzo delle nuove tecnologie.

- Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza nei poli industriali e nelle aree strategiche o particolarmente vulnerabili.

AMBITO Qualificazione delle performance delle polizie locali

- Azioni finalizzate ad innalzare la qualità delle performance delle polizie locali attraverso:
  - Formazione degli operatori su temi specifici (a titolo esemplificativo, turismo, lingue straniere, tecniche di difesa, aiuto alle vittime) formazione integrata degli operatori delle polizie locali con gli operatori delle altre Forze dell'Ordine e con il coinvolgimento degli operatori sociali.

  - Qualificazione della dotazione infrastrutturale e strumentale e delle nuove tecnologie delle polizie locali.

- Azioni di valorizzazione del Codice etico europeo per le polizie locali.

- Azioni di sostegno e accompagnamento all'attuazione del Regolamento regionale sulle Polizie Locali.

La programmazione delle azioni a sostegno delle polizie locali si avvale dell'apporto del Comitato Tecnico Consultivo e della Scuola Regionale di Polizia Locale.

AMBITO Prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura

- Promozione di azioni di sostegno al credito e al microcredito, finalizzate a prevenire i

fenomeni di usura.

- Consolidamento della collaborazione con il Commissario Nazionale Antiracket e Antiusura sui temi di comune interesse.

- Progettazione di campagne informative per la prevenzione dei reati di usura ed estorsione e per la diffusione degli strumenti per l'uso responsabile del denaro a sostegno delle vittime di tali reati.

- Azioni di sostegno alle reti antiracket e antiusura.

- Azioni a supporto degli imprenditori che denunciano i fenomeni estorsivi e di usura.

- Attività di sensibilizzazione al sistema creditizio.

Per la programmazione delle azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura ci si avvale dell'apporto del Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura istituito con LR 11/04 art 8 bis.

AMBITO Aiuto alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti (per vittime si intendono le vittime di criminalità organizzata, terrorismo e dovere, vittime di criminalità comune, vittime di femminicidio e tutte le vittime di reati intenzionali violenti, cfr. art. 2 LR 11/04)

- Azioni di rafforzamento della catena di solidarietà intorno alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti e ai loro familiari in termini di assistenza legale e fiscale e di supporto psicologico.

- Azioni di presa in carico ed adozione della situazione familiare delle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti, con particolare riferimento ai minori.

- Attività di informazione/formazione di tutta la filiera istituzionale e del privato sociale che opera sul tema della vittimologia e dei diritti in capo alle vittime.

Per gli interventi di sostegno delle vittime dei reati ci si può avvalere della collaborazione con la Fondazione Politiche integrate per la sicurezza (POLIS) della Regione Campania.

AMBITO Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie

- Sostegno e promozione dell'uso istituzionale dei beni confiscati, con allocazione al loro interno di uffici pubblici (asili nido, sedi delle Polizie Locali, scuole comunali, uffici di rappresentanza, sedi di rappresentanza del Sindaco e del Consiglio Comunale e altro).

- Sostegno alle Amministrazioni comunali per l'utilizzo degli immobili confiscati con destinazione all'abitare assistito (housing sociale donne maltrattate ecc. anziani, immigrati, rom, salute mentale ecc.)

- Sostegno e promozione nei beni confiscati di azioni coworking destinate a giovani ed a disoccupati (hub, innovatori sociali, macker, creativi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Azioni di sostegno alla creazione di imprese sociali che operano nell'ambito dei beni e terreni confiscati.

- Azioni di valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano sui beni confiscati.

- Promuovere l'attivazione di azioni di internazionalizzazione dei predetti prodotti.

- Promuovere l'attivazione di strumenti di microcredito x le organizzazioni sociali assegnatarie dei beni confiscati

Per gli interventi di promozione e sostegno al riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata ci si può avvalere della collaborazione della fondazione Politiche integrate per la sicurezza (POLIS) della Regione Campania.

AMBITO Attività di sensibilizzazione ed educazione alla legalità per le scuole e la cittadinanza tutta

- Iniziative sociali e culturali finalizzate a valorizzare l'impegno civile sui temi della legalità

- Iniziative di educazione e promozione delle norme che regolano la vita sociale ed azioni volte alla diffusione di una cultura della legalità destinata a minori, famiglie e comunità locale e che prevedano il coinvolgimento attivo dei destinatari.

ATTIVITA' TRASVERSALI

Nell'ambito delle diverse politiche settoriali, in particolare nell'ambito delle azioni e strumenti di aiuto alle imprese previsti nei diversi obiettivi tematici (OT), la regione si impegna ad assegnare, in fase di elaborazione dei bandi di gara, specifiche priorità, attraverso la definizione dei criteri di valutazione, alle operazioni che riguardano i beni immobili confiscati o realizzare bandi finalizzati.

La Regione si impegna a sviluppare strumenti a sostegno dello sviluppo strutturale e organizzativo di imprese e cooperative sociali nel campo agricolo, agroalimentare e delle produzioni biologiche, promuovendo l'innovazione, l'accesso al mercato e all'internazionalizzazione, la salvaguardia del reddito aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 143 del 29/06/2016

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI RIORDINO APPROVATO CON DPGR N. 221 DEL 4 NOVEMBRE 2015. COSTITUZIONE CABINA DI REGIA.

a. il Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania, approvato, ai sensi dell'art. 14 comma 22 del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010 n. 122, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 20 marzo 2012, prevedeva, tra l'altro, l'aggregazione dei soggetti partecipati in poli e la realizzazione di una società per la gestione delle attività non strategiche con finalità di riduzione della numerosità delle società partecipate della Regione Campania;
b. in attuazione del suindicato Piano di stabilizzazione finanziaria, con la legge regionale n. 15 del 30 ottobre 2013 sono state approvate le prime azioni di razionalizzazione delle società afferenti al Polo sviluppo, ricerca e innovazione;
c. in attuazione del Piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21/01/2014 è stato nominato un Commissario ad acta, per la durata di un anno - poi prorogato con successivi decreti ministeriali - per il riordino delle società partecipate della Regione Campania, operanti nei settori finanziari, dello sviluppo, dell'innovazione e dell'ICT, unito alla dismissione delle partecipazioni societarie regionali non strategiche di cui alla LR 15/2013, diverse da quelle operanti nel settore del trasporto pubblico locale;
d. successivamente, l'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, concernente Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, ha disposto che le Regioni realizzino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute;
e. l'articolo 1, comma 612, della medesima legge prevede altresì che i Presidenti delle Regioni, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
f. con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 221 del 4 novembre 2015, in attuazione del citato articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è stato approvato, d'intesa con il Commissario ad acta per il riordino delle società partecipate della Regione Campania, il Piano operativo per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie nel quale si prevede il mantenimento di poche strategiche partecipazioni dirette, al fine di conseguire, la prescritta riduzione delle partecipazioni societarie regionali;
g. con successiva delibera n. 530 del 6 novembre 2015 la Giunta regionale della Campania ha preso atto e condiviso il Piano e le misure di razionalizzazione, con le variabili di riordino e le iniziative di indirizzo, coordinamento e monitoraggio ivi individuate;

CONSIDERATO che

a. con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27/05/2014 l'incarico del predetto commissario ad acta è stato prorogato per dare attuazione alle misure definite nel piano operativo a far data dal 23 gennaio 2016 fino al 22 giugno 2016;
b. nel "Rapporto di fine mandato", trasmesso dal commissario ad acta con nota n. 24P/CG del 22.6.2016, è evidenziata la necessità, nell'ottica di un'accelerazione dell'attuazione del Piano ed in funzione delle difficoltà emerse nella realizzazione delle misure ivi previste, di un maggiore impulso e coordinamento delle azioni da porre in essere attraverso una ottimizzazione dell'assetto organizzativo;

RITENUTO, al fine di assicurare la tempestiva realizzazione delle azioni previste nel Piano di riordino, di dover costituire una Cabina di regia per il coordinamento, l'aggiornamento e il monitoraggio delle attività inerenti alle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, approvate nel citato Piano, presieduta dal Capo di Gabinetto Consigliere di Stato Sergio De Felice e composta da:

- i Vice Capo di Gabinetto avv. Almerina Bove e avvocato dello Stato Michele Gerardo;
- il Capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico avv. Giuseppe Carannante;
- il Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali dott.ssa Maria Salerno;

- il Consigliere economico del Presidente Prof. Ettore Cinque;
- il Consulente giuridico del Presidente dott. Francesco Mele;
- il dirigente Ufficio IV Gabinetto del Presider ioni avv. Raffaele Chianese;

VISTI

a. l'art. 14 comma 22 del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010 n. 122;
b. la legge regionale n. 15 del 30 ottobre 2013;
c. l'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
d. il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 221 del 4 novembre 2015;
e. la Delibera n. 530 del 6 novembre 2015

D E C R E T A

per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di costituire una Cabina di regia - con compiti di coordinamento, aggiornamento e monitoraggio delle azioni inerenti alla realizzazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali, previste nel Piano di riordino approvato con DPGR n. 221 del 4 novembre 2015 - presieduta dal Capo di Gabinetto, Consigliere di Stato Sergio De Felice e composta da:

    - i Vice Capo di Gabinetto, avv. Almerina Bove e avvocato dello Stato Michele Gerardo;
    - il Capo Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, avv. Giuseppe Carannante;
    - il Capo Dipartimento delle risorse finanziarie, umane e strumentali, dott.ssa Maria Salerno;
    - il Consigliere economico del Presidente, Prof. Ettore Cinque;
    - il Consulente giuridico del Presidente, Cons. Francesco Mele;
    - il dirigente Ufficio IV Gabinetto del Presidente – Società partecipate e Fondazioni, avv. Raffaele Chianese;

2. di stabilire che la partecipazione alla Cabina di regia è a titolo gratuito;

3. di notificare il presente provvedimento agli interessati;

4. di trasmettere il presente provvedimento ai Dipartimenti e alle Direzioni generali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Dirigenziale n. 229 del 29/06/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014_2020 - ASSE III - OT 10 - OS 12 - AVVISO PUBBLICO "PROGRAMMA SCUOLA VIVA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b. con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;

c. con il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

d. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;

e. con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui euro 627.882.260,00 in quota FSE;

f. con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

g. con Deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;

h. con Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

i. con la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

PREMESSO altresì che

a. con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

b. la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

c. nell'ambito della richiamata deliberazione, in linea con il POR Campania FSE 2014-2020, è stata definita una cornice programmatica a valere sull'obiettivo 12 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa" per un importo complessivo pari a € 104.812.000,00;

d. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo;

e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016 si è inteso attivare, nell'ambito del Programma Scuola Viva "*gli interventi volti a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle imprese previsti dalla programmazione";*

CONSIDERATO che

a. la citata D.G.R. n. 204/2016 ha demandato al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche Sociali il coordinamento delle attività programmate e l'individuazione della Direzione Generale competente all'attuazione dell'intervento;

b. è stato predisposto l'Avviso pubblico Programma "Scuola Viva", da realizzare con il contributo del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 – Priorità d'investimento 10i – Obiettivo specifico 12; Azione 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza; Azione 10.1.5 "Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro". Amministrazioni centrali; Azione 10.1.6 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi";

PRESO ATTO che le risorse del PO Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento di un primo intervento del Programma "Scuola Viva" ammontano complessivamente ad € 25.000.000,00, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 204/2016;

RITENUTO di

a. dover procedere in tempi rapidi a dare concreta attuazione al Programma "Scuola Viva", a partire dall'anno scolastico 2016/2017;

b. poter approvare l'Avviso pubblico (Allegato A), lo schema di domanda di partecipazione (Allegato B) e il formulario di presentazione della proposta progettuale, contenente il modello di piano finanziario (Allegato C), la dichiarazione di impegno dei partner di progetto (Allegato D), parti integranti del presente provvedimento, per la presentazione delle istanze da parte delle Istituzioni Scolastiche Statali di I e II grado della Campania;

c. poter stabilire che le istanze predisposte in risposta all'Avviso di cui all'Allegato A, formulate secondo le modalità e nei termini in esso riportati, siano trasmesse a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo scuolaviva@pec.regione.campania.it;

d. poter prevedere che le attività di valutazione delle istanze pervenute siano effettuate da un apposito Nucleo nominato con successivo provvedimento del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione Europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 della Commissione Europea;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 che approva il Programma Operativo "POR Campania FSE" - CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la deliberazione Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10 maggio 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici dell'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di procedere in tempi rapidi a dare concreta attuazione al programma "Scuola Viva", a partire dall'anno scolastico 2016/2017;

2. di approvare l'Avviso pubblico (Allegato A), lo schema di domanda di partecipazione (Allegato B), il formulario di presentazione della proposta progettuale, contenente lo schema di piano finanziario (Allegato C), la dichiarazione di impegno dei partner di progetto (Allegato D), parti integranti del presente provvedimento, per la presentazione delle istanze da parte delle Istituzioni Scolastiche Statali di I e II grado della Campania;

3. di stabilire che le manifestazioni di interesse presentate in risposta all'invito di cui all'Allegato A, formulate secondo le modalità e nei termini in esso riportati, siano trasmesse a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo scuolaviva@pec.regione.campania.it;

4. di prevedere che le attività di valutazione delle istanze pervenute siano effettuate da un apposito Nucleo nominato con successivo provvedimento del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

5. di precisare che le risorse del PO Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento di un primo intervento del programma "Scuola Viva" ammontano complessivamente ad euro 25.000.000,00, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 204/2016;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it.

7. di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo economico, al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e alla UOD Istruzione.

Prof. Antonio Oddati

Allegato A - Avviso

P.O.R. Campania FSE 2014-2020

Asse III Istruzione e Formazione

Obiettivo tematico 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

Priorità d'investimento 10 - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione

Obiettivo specifico 12 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1)

Azione 10.1.1 *Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza*

Azione 10.1.5 *"Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro". AMMINISTRAZIONI*

Azione 10.1.6 *"Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi"*

AVVISO PUBBLICO "PROGRAMMA SCUOLA VIVA"

Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016

(B.U.R.C. n. 31 del 16 maggio del 2016)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303 del 17 dicembre 2013, con cui sono state sancite le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e sono state definite le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1304 del 17 dicembre 2013, con cui è stato disciplinato il Fondo sociale europeo, abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento della Commissione Europea n. 240/2014 del 7 gennaio 2014, che ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione Europea n. 288 del 25 febbraio 2014, che ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, stabilendo, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- il D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") e s.m.i.;
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che affida alla scuola un ruolo centrale nella società della conoscenza, considerandola un indispensabile strumento per contrastare le diseguaglianze sociali, culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per proporsi quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza;
- il D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 Suppl. Ordinario n. 10);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014-2020", con cui è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria. La suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ragione materia, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lg. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- la D.G.R. n. 204 del 10/05/2016 avente ad oggetto: "POR FSE 2014-2020. Programmazione interventi "Scuola Viva".

Art. 1
Contesto di riferimento e finalità

La Regione Campania attiva il Programma "Scuola Viva" in coerenza con quanto previsto nella programmazione attuativa del PO FSE 2014-2020 promuovendo la realizzazione di interventi finalizzati a rafforzare la comunità locale attraverso esperienze e percorsi di cultura e apprendimento basati sulla relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini.

Il Programma "Scuola Viva" persegue l'arricchimento del territorio e della sua comunità attraverso una progressiva e stabile evoluzione delle scuole in luoghi di incontro, quali catalizzatori di processi di partecipazione democratica ed accrescimento culturale degli allievi, dove sono favoriti l'ampliamento dell'offerta didattico formativa complessiva nonché l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze laboratoriali acquisite, di attività extracurricolari, di metodologie sperimentali ed innovative, di percorsi di orientamento, continuità e sostegno.

In Campania persistono ancora tassi troppo elevati di dispersione e di abbandono scolastico (tasso di dispersione scolastica del 22,2% - ISTAT 2013, superiore di oltre cinque punti rispetto a quello

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale (17%), in progressiva diminuzione dal 2007, con segnali preoccupanti di ripresa) e di disoccupazione giovanile.

Il Programma "Scuola Viva" intende rappresentare un riferimento territoriale della filiera educativa/produttiva e, in linea con le politiche europee e nazionali per l'apprendimento permanente, mira a strutturare percorsi di rafforzamento dell'offerta scolastica e delle reti permanenti, capaci di promuovere l'innovazione sociale e l'inclusività per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica anche ampliando, diversificando e arricchendo le esperienze culturali e lavorative all'interno dei percorsi formativi.

Il Programma "Scuola Viva" si sviluppa con un orizzonte temporale di un triennio di cui l'anno scolastico 2016-2017 rappresenta una prima autonoma fase di attivazione. Il Programma sarà, con riferimento ai due anni scolastici successivi, dinamicamente adattato e migliorato, in ordine alle esigenze, ai correttivi e alle priorità monitorati, nel corso della prima annualità, in esito all'avanzamento degli interventi proposti e del perseguimento degli obiettivi definiti.

Art. 2
Obiettivi del Programma "Scuola Viva"

Il Programma "Scuola Viva" prevede azioni proposte dagli Istituti Scolastici Statali di I e II grado della Regione Campania, ubicati prioritariamente in aree caratterizzate da disagio sociale e rischio di marginalizzazione, con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e favorire l'evoluzione degli approcci educativi, formativi e di inclusione sociale.

Il Programma "Scuola Viva" contempla un insieme di interventi differenziati e tra loro complementari, rivolti a studenti, alle loro famiglie, al personale docente e, più in generale, al Sistema dell'Istruzione, finalizzati, nel complesso, a rendere la scuola maggiormente capace di curare la relazione educativa insieme all'apprendimento culturale e di innovare le metodologie e l'azione didattica.

L'obiettivo è realizzare un insieme di azioni e strumenti in luoghi aperti e aggreganti dove i saperi sono costruiti in spazi collaborativi, flessibili e dinamici, sia all'interno sia all'esterno dell'istituzione scolastica, attraverso percorsi condivisi con la comunità locale per assicurare, consolidare e valorizzare la piena adesione e l'apprendimento partecipato in contesti formali e non formali.

In tale prospettiva, gli istituti scolastici sono chiamati a svolgere la funzione di programmazione degli interventi e di raccordo fra i vari attori del territorio al fine di sviluppare reti collaborative tra istituzioni e operatori locali, anche in coerenza con le istituende reti territoriali di ambito e di scopo tra le istituzioni scolastiche della Regione Campania.

Art. 3
Soggetti proponenti, reti e partenariati

Nell'ambito del Programma "Scuola Viva", di cui al presente Avviso, le Istituzioni Scolastiche Statali di I e II grado della Regione Campania sono i soggetti proponenti.

Ogni soggetto proponente potrà presentare un solo progetto. Nel caso di invio di più istanze da parte di uno stesso soggetto proponente sarà considerata potenzialmente ammissibile quella inviata per prima alla Regione Campania e le altre escluse.

L'Istituzione scolastica proponente, per il miglior raggiungimento delle finalità dell'intervento proposto, dovrà stipulare specifico accordo di partenariato con le strutture e le risorse culturali e sociali del territorio che intende coinvolgere per la realizzazione delle attività (enti istituzionali, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, cooperative, volontariato laico e religioso, terzo settore, imprese, oratori,ecc..).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, fermo restando il finanziamento del singolo intervento in capo a ciascuna istituzione scolastica, si auspica la costruzione di reti o partenariati tra scuole che consentano, nella declinazione di ciascun intervento, con il coinvolgimento a valle dei destinatari, di valorizzare i contenuti e i risultati degli interventi proposti e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strutturali messe in campo.

Art. 4
Destinatari

Le attività dell'Istituzione scolastica proponente devono essere rivolte agli studenti iscritti, agli studenti degli altri Istituti di I e II grado del territorio e ai giovani fino ai 25 anni di età, italiani e stranieri, prevedendo il più ampio coinvolgimento delle diverse fasce di popolazione.

Le attività saranno libere, gratuite e aperte al territorio, per cui dovranno prevedere e garantire la partecipazione anche di adulti in generale, sia italiani che stranieri.

In relazione alla dimensione ed intensità del fenomeno della dispersione scolastica sul territorio regionale si considerano destinatari privilegiati del progetto gli studenti che hanno abbandonato la scuola.

Non sono ammesse e non saranno riconosciute ai partecipanti forme di compenso per l'adesione alle iniziative previste nei progetti.

Art. 5
Parametri di riferimento degli interventi proposti

Gli interventi proposti dovranno prevedere attività progettuali in linea con i seguenti parametri di riferimento:

- numero di allievi destinatari: minimo 10 (studenti iscritti presso le istituzioni Scolastiche Statali di I e II grado della Campani e giovani fino ai 25 anni di età);
- numero ore: minimo 240 (al fine della programmazione delle attività ogni ora è considerata della durata di 60 minuti);
- aperture settimanali della scuola: almeno due della durata minima di tre ore ciascuna per un totale di almeno sei ore settimanali, per un minimo di 40 settimane interessate dalle aperture previste da ogni singolo intervento;
- costo stimato dell'intervento: € 55.000,00.

Ogni intervento progettuale proposto dovrà essere realizzato nel periodo da ottobre 2016 a luglio 2017, con l'avvio delle attività entro e non oltre 15 giorni dalla sottoscrizione dell'Atto di concessione e la conclusione delle stesse oltre la chiusura dell'anno scolastico di riferimento, come da calendario approvato dalla Regione Campania.

Art. 6
Articolazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali dovranno prevedere un ampliamento dell'offerta formativa proposta dalla Scuola, accompagnata e sostenuta da una intensa azione complementare di apertura dell'Istituzione Scolastica al territorio.

L'attività proposta, della durata minima di numero 240 ore, articolata da uno fino a otto moduli tematici, a scelta della scuola, della durata di almeno 30 ore ciascuno, potrà prevedere la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento:

a. laboratori, dentro e/o fuori la scuola, per l'approfondimento delle competenze di base linguistico/espressive e logico/matematiche e per la sperimentazione di nuovi ed efficaci approcci allo studio delle discipline umanistiche e scientifico-matematiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. laboratori tecnico/professionali attivabili dalle scuole secondarie di II grado con il coinvolgimento di artigiani e/o imprese, fondazioni, associazioni di categoria, ecc.. nonché percorsi di valorizzazione ed incremento delle opportunità di cui alla Legge 107/2015 in ordine al rafforzamento dei percorsi di alternanza scuolo-lavoro;

c. laboratori tematici di arte, teatro, musica, sport, lingue straniere, cultura ambientale, enogastronomia, cittadinanza attiva, educazione alla pace e alla legalità, multiculturalità, ecc.;

d. attività culturali e ricreative dentro e/o fuori la scuola (teatrali, musicali, sportive ecc.);

e. percorsi di consulenza psicologica, azioni di orientamento, continuità e sostegno alle scelte dei percorsi formativi;

f. iniziative per il coinvolgimento diretto e attivo dei genitori nella vita scolastica;

g. percorsi didattici (formali, informali e non formali) finalizzati all'acquisizione e al potenziamento delle competenze.

Per la realizzazione degli interventi, fermo restando i parametri di riferimento innanzi richiamati, auspicando una partecipazione ampia che incroci partecipanti esterni ed interni alla platea scolastica delle singole scuole, non è previsto limite numerico massimo di partecipanti, se non quello derivante da condizioni o fattori organizzativi e metodologici caratterizzanti le attività progettuali, nel rispetto delle norme sulla sicurezza ed incolumità degli allievi coinvolti.

Gli interventi proposti, redatti coerentemente con gli obiettivi del Programma "Scuola Viva" di cui al presente Avviso, dovranno:

- indicare obiettivi, contenuti, destinatari, partner delle attività proposte;
- dichiarare la disponibilità di spazi adeguati e a norma per la realizzazione delle attività proposte;
- esplicitare i tempi di svolgimento delle attività e di apertura della scuola al territorio e alla comunità locale;
- definire specifiche caratteristiche metodologiche, formative e didattiche, in forma tradizionale, sperimentale o innovativa;
- descrivere il contesto territoriale di riferimento e la eventuale presenza di fenomeni di disagio sociale, marginalizzazione e dispersione scolastica.

Art. 7
Cabina di monitoraggio e supporto operativo alle attività del Programma

È istituita una cabina di monitoraggio e supporto operativo, composta da esperti con comprovata esperienza nelle materie coerenti con il presente Avviso, al fine di assicurare la *governance* del Programma "Scuola Viva".

Alla cabina di monitoraggio è demandato il compito di individuare la piattaforma e le modalità più adeguate per la condivisione e disseminazione delle esperienze e dei progetti del Programma Scuola Viva in sinergia tra le Scuole partecipanti, le Istituzioni locali e le comunità locali di cittadini, imprese, associazioni, stakeholder e gruppi formali ed informali presenti nei territori.

Art. 8
Risorse disponibili

Ai sensi della D.G.R. n. 204 del 10/05/2016, per la programmazione degli interventi del Programma Scuola Viva, le risorse del POR Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei progetti di cui al presente Avviso, per l'anno scolastico 2016/2017, ammontano ad euro 25.000.000.

L'Amministrazione regionale si riserva, previo indirizzo giuntale, sulla base della realizzazione delle attività e dei risultati conseguiti nel corso della prima annualità di attivazione, di individuare la migliore allocazione possibile delle risorse finanziarie, anche attraverso una *rimodulazione* dell'assegnazione delle dotazioni finanziarie tra le azioni di cui agli obiettivi e alle priorità di investimento dell'Asse III, per consentire la realizzazione di azioni analoghe o complementari, la replicabilità delle iniziative di successo, l'ampliamento o il radicamento dei progetti sul territorio.

Gli interventi del Programma "Scuola Viva" sono riconducibili all'articolazione di seguito rappresentata:

Asse	**3** -Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico	**10** - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità d'investimento	**10I** - Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.
Obiettivo specifico	**12** - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa (RA 10.1)
Azione	**10.1.1** " Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza)"
	10.1.5 "Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro"
	10.1.6 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi"

Art. 9
Modalità e termini per la presentazione delle domande di partecipazione

Le Scuole possono presentare la domanda di partecipazione a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Le proposte progettuali redatte esclusivamente sulla modulistica allegata al presente provvedimento, convertita in formato PDF, sottoscritta dal legale rappresentate dell'Istituto scolastico, dovranno essere inviate a mezzo PEC al seguente indirizzo di posta elettronica: **scuolaviva@pec.regione.campania.it e dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 13,00 del giorno 29/07/2016.**

Farà fede la data e l'ora (ore/minuti/secondi) di invio a mezzo PEC.

La PEC dovrà avrà ad oggetto: **"DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA SCUOLA VIVA"** e dovrà contenere come allegati in formato PDF la seguente documentazione:

- la **domanda di partecipazione (Allegato B)**, sottoscritta dal Dirigente Scolastico, con allegata copia del documento di identità in corso di validità;
- la **proposta progettuale e il relativo piano finanziario (Allegato C)**;
- la **dichiarazione di impegno da parte dei partner coinvolti** dalla Scuola (enti istituzionali, associazioni di promozione culturale, associazioni di promozione sociale, cooperative, volontariato laico e religioso, terzo settore, imprese, oratori, ecc) a prendere parte, in caso di ammissione a finanziamento, alla realizzazione dell'intervento proposto **(Allegato D)**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la **deliberazione degli Organi Collegiali dell'Istituzione Scolastica per la partecipazione alla presente procedura,** ovvero **l'impegno alla trasmissione della stessa deliberazione prima della sottoscrizione dell'atto di concessione**;

La Regione Campania non si assume la responsabilità ove la PEC contenente la documentazione e gli allegati non venga ricevuta nei tempi utili per qualsivoglia motivo.

Ogni soggetto proponente può presentare una sola domanda di partecipazione. Richiamando l'articolo 3 del presente Avviso, nel caso di invio di più istanze da parte di uno stesso soggetto proponente sarà considerata potenzialmente ammissibile quella inviata per prima alla Regione Campania e le altre escluse.

Art. 10
Ammissibilità delle domande di partecipazione (verifica formale)

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute sarà svolta dall'Ufficio responsabile del procedimento e dovrà accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica.

Saranno considerate inammissibili le istanze pervenute da soggetto diverso da quello indicato all'Articolo 3 nonché quelle difformi alle prescrizioni di cui all'Articolo 9.

Art. 11
Selezione delle domande di partecipazione (Valutazione tecnica)

La selezione delle domande di partecipazione sarà svolta attraverso idonea valutazione tecnica che verrà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili.

L'esame e la valutazione delle proposte progettuali dovrà tener conto dei criteri di valutazione indicati nella seguente tabella, in coerenza con i criteri di selezione del POR Campania FSE 2014-2020, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015:

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
1	**Qualità della proposta progettuale (qualità)**	**Max 40**
1.a	***Analisi dei fabbisogni, chiarezza e completezza degli obiettivi proposti***	*Max 10*
1.b	***Coerenza tra l'articolazione delle attività, i contenuti, i tempi e i risultati attesi***	*Max 10*
1.c	***Originalità delle iniziative ed approcci metodologici innovativi***	*Max 10*
1.d	***Solidità ed affidabilità del modello organizzativo del proponente e Reti di partenariato***	*Max 10*
2	***Sostenibilità e replicabilità degli interventi (efficacia potenziale)***	**Max 30**
2.a	***Rispondenza ai bisogni del territorio***	*Max 15*
2.b	***Coerenza con le finalità del Programma "Scuola Viva"***	*Max 15*
3	**Equilibrio economico (economicità)**	**Max 15**
3.a	***Congruità dei costi ed equilibrio del piano di finanziamento***	*Max 15*
4	**Interventi in aree disagiate**	**Max 15**
4.a	***Presenza di fenomeni di disagio sociale, marginalizzazione e dispersione***	*Max 15*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	scolastica nella platea di pertinenza dell'Istituto scolastico proponente	
Totale valutazione delle candidature		**Max 100**

Agli esiti delle attività di valutazione svolte, il Nucleo trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento: l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dall'Avviso, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno e l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del relativo punteggio.

Art. 12
Ammissione a finanziamento, pubblicità e replicabilità delle iniziative

Il superamento delle fasi di verifica formale e di valutazione tecnica da luogo all'ammissione a finanziamento esclusivamente per le proposte progettuali che avranno ottenuto un punteggio pari ad almeno 60 punti su 100, sulla base della graduatoria redatta dal Nucleo, nei limiti delle risorse disponibili di cui all'Art. 8 del presente Avviso.

Con Decreto Dirigenziale del Direttore Generale saranno approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali determinazioni saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul portale istituzionale http://www.regione.campania.it.

La pubblicazione sul BURC avrà valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Con riferimento all'anno scolastico 2016/2017, l'Amministrazione regionale successivamente alla pubblicazione sul BURC della graduatoria, procederà alla stipula di un apposito atto di concessione che disciplinerà gli obblighi delle parti, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso a valere sul risorse del P.O.R. Campania FSE 2014-2020.

I progetti presentati nell'ambito del Programma "Scuola Viva" ai sensi del presente Avviso per l'anno scolastico 2016-2017 saranno monitorati e adeguatamente valutati per l'eventuale ammissione ai due anni scolastici successivi. Solo quelli che avranno ricevuto esito positivo potranno essere sostenuti e finanziati per gli anni successivi alla prima annualità, con l'obiettivo di realizzare azioni analoghe o complementari, replicare le iniziative di successo, ampliare o radicare i progetti sul territorio.

Ai fini del miglioramento continuo del Programma "Scuola Viva", saranno verificate le esigenze, i correttivi necessari e le principali priorità, nel corso della prima annualità, in esito all'avanzamento degli interventi proposti e del perseguimento degli obiettivi definiti così che gli interventi ammessi al finanziamento negli anni successivi siano forieri di ulteriori perfezionamenti.

Art. 13
Spese ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, riconducibili alle voci di costo del piano finanziario di cui all'allegato B – proposta progettuale.

Per le modalità di rendicontazione, che saranno esplicitate all'interno dei singoli atti di concessione, si fa riferimento al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007-2013, in regime transitorio, sino all'adozione del nuovo manuale di cui al sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) 1304/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14
Erogazione del finanziamento

Il contributo sarà erogato secondo le seguenti modalità:

1. anticipazione pari al 70% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della comunicazione di avvio delle attività, corredata dalla progettazione di dettaglio delle attività da cui emerga l'articolazione dei singoli moduli e da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nell'atto di concessione;
2. saldo pari al 30% dell'importo ammesso a finanziamento, a conclusione delle attività, sulla base dell'effettiva realizzazione delle attività dell'intervento proposto, nel rispetto delle condizioni contenute nel presente Avviso e nell'Atto di concessione.

Art. 15
Modalità di controllo

L'erogazione del saldo del finanziamento concesso è subordinata all'esito positivo dei controlli di primo livello da parte degli Uffici competenti, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

La Regione Campania, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, nonché l'avanzamento dell'intervento, procederà ad effettuare le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sia in forma diretta che mediante strutture convenzionate. Tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) dal legale rappresentante dell'Istituzione Scolastica, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria.

Art. 16
Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti dal successivo Atto di concessione.

Art. 17
Informazione e pubblicità

L'Istituto Scolastico è tenuto a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria ai sensi del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Art. 18
Informazioni sull'Avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul sito internet della Regione Campania all'indirizzo: www.regione.campania.it.

Tutte le comunicazioni tra la Scuola e la Regione Campania dovranno avvenire mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta: **scuolaviva@pec.regione.campania.it**.

Responsabile Unico del Procedimento è la Dottoressa Flora Savastano, Dirigente della UOD 54.11.02, mail: scuolaviva@pec.regione.campania.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 19
Tutela della Privacy

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

Art. 20
Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 21
Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, l'aggiudicatario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate.

Art. 22
Norma di rinvio

Il presente Avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi dell'art. 12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed entrerà in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione.

L'Avviso sarà pubblicato, altresì, sul sito www.fse.regione.campania.it dedicato al Fondo Sociale Europeo e, in attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania.

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia allae norme di legge vigenti in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO PROGRAMMA "SCUOLA VIVA"
Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016
(B.U.R.C. n. 31 del 16 maggio del 2016)

Allegato B

Prot. n. del

Direzione Generale
Istruzione, Formazione, Lavoro
e Politiche Giovanili
C.D.N. Isola A/6
Napoli

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto: _____ nato a _____ il _____

in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituzione Scolastica _____ con sede legale in _____ alla via _____

CHIEDE

Il finanziamento del progetto: "_____.",

P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo specifico 12 - Avviso pubblico "Scuola Viva"approvato con D.D. n. _____ del_____ per un importo pari ad euro **55.000,00**.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000

- di conoscere le prerogative del Programma "Scuola Viva" di cui all'Avviso e di accettarne il contenuto in ogni sua parte.

Trasmette in allegato alla presente domanda:

- ❑ copia del documento di identità in corso di validità del dirigente scolastico dell'istituzione scolastica;
- ❑ formulario di presentazione del progetto con il piano finanziario sottoscritto dal dirigente scolastico , **(Allegato C)**;
- ❑ delibera degli Organi Collegiali dell'Istituzione scolastica di partecipazione alla presente procedura *(in forma libera)*;
  ovvero, in alternativa
- ❑ dichiarazione di impegno a trasmettere la delibera degli Organi Collegiali dell'Istituzione scolastica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione alla presente procedura prima della sottoscrizione dell'atto di concessione *(in forma libera)*;

- ❑ dichiarazione di impegno da parte dei partner del progetto, a prendere parte, in caso di ammissione al finanziamento, alla realizzazione del Progetto, con l'indicazione del ruolo svolto (con allegata copia conforme del documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante) **(Allegato D)**;

- ❑ attestazione sulla presenza di fenomeni di disagio sociale, marginalizzazione e dispersione scolastica nella platea di pertinenza dell'Istituto scolastico proponente (in forma libera).

Luogo e data

Firma e timbro (legale rappresentante)

AVVISO PUBBLICO "SCUOLA VIVA"

Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016
(B.U.R.C. n. 31 del 16 maggio del 2016)

Allegato C

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO *Max 240 caratteri*

ISTITUZIONE SCOLASTICA PROPONENTE:

_____

Dirigente Scolastico: _____

Indirizzo: _____

Città:_____ Prov. _____ C.A.P. _____

Tel.:_____ Fax: _____

e-mail:_____

PEC: _____

Coordinatore interno del progetto: _____

TEL.: _____ FAX: _____; E-MAIL:

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTNER

(scheda da riprodurre per ogni partner)

Denominazione/ragione sociale, CF o P.IVA: _____

Indirizzo: _____

Città:_____ Prov. _____ C.A.P. _____

Tel.:_____ Fax: _____

e-mail:_____

Rappresentante legale _____

Attività per le quali è coinvolto nell'ambito del progetto (indicare modulo):_____

_____

_

Esperienze maturate

Max 2000 caratteri spazi inclusi

Articolazione dell'intervento proposto

Numero moduli	
Numero ore per modulo	
Numero ore totale dei moduli	
Numero aperture settimanali	
Numero partecipanti per modulo	
Numero partecipanti in totale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Abstract dell'intervento progettuale proposto Esplicitare analisi dei fabbisogni e motivazione dell'intervento proposto con riferimento alla presenza di fenomeni di disagio sociale, marginalizzazione e dispersione scolastica nella platea di pertinenza dell'Istituto scolastico proponente ***Max 3.000 caratteri spazi inclusi***

Descrivere i moduli previsti dall'intervento progettuale riproducendo, se del caso, la scheda seguente tante volte per quanti sono i moduli (da un minimo di uno ad un massimo di otto)

Titolo del modulo	
Descrizione sintetica del modulo e obiettivi specifici Descrivere finalità e contenuti del modulo evidenziando i principali obiettivi specifici perseguiti. **Max 1.000 caratteri spazi inclusi**	
Destinatari Individuare la natura e il numero dei destinatari evidenziando le motivazioni di coinvolgimento **Max 1.000 caratteri spazi inclusi**	
Fasi realizzative Descrivere l'articolazione delle attività, i contenuti e i risultati attesi **Max 2.500 caratteri spazi inclusi**	
Eventuali connessioni funzionali con altri moduli Esprimere in forma sintetica eventuali connessioni del modulo in parola con altri moduli previsti dall'intervento proposto, evidenziando l'integrazione dei contenuti e delle attività programmate **Max 1.500 caratteri spazi inclusi**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo del modulo	
Durata e articolazione temporale del modulo Indicare durata del modulo, numero di ore dedicate, aperture settimanali della scuola, numero di uscite, mesi prevalenti. **Max 500 caratteri spazi inclusi**	
Beni e attrezzature Indicare la tipologia e le caratteristiche dei beni necessari alla realizzazione delle attività previste dal modulo **Max 500 caratteri spazi inclusi**	
Partner coinvolti nella realizzazione del modulo Descrivere l'apporto dei partner con relativo dettaglio sintetico delle attività di loro diretta competenza **Max 500 caratteri spazi inclusi**	
Sostenibilità e replicabilità del modulo Descrivere i principali elementi di sostenibilità e replicabilità del modulo **Max 1.500 caratteri spazi inclusi**	
Originalità delle attività ed approcci metodologici innovativi Descrivere caratteristiche organizzative e peculiarità del modulo evidenziando i principali elementi di originalità e di innovazione dei metodi e strumenti impiegati **Max 2.500 caratteri spazi inclusi**	
Reti di partenariato Descrivere la rete di partenariato messa in campo e le interazioni con il territorio e la comunità locale di riferimento. **Max 1.000 caratteri spazi inclusi**	
Gruppo di lavoro Descrivere le professionalità che si intende impiegare nelle diverse fasi progettuali definendo una sorta di organigramma di progetto e specificando intensità e tipologia di relazione prevista fra le diverse figure professionali impegnate al fine di evidenziare la solidità e l'affidabilità del modello organizzativo. **Max 1.000 caratteri spazi inclusi**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolo del modulo	
Costo stimato del modulo	

Cronoprogramma di progetto

ID	MODULO ATTIVITA'	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											

PIANO DEI COSTI

A. COSTO TOTALE DEL PROGETTO		**€ 55.000,00**	
B. COSTI DIRETTI **MACROVOCE B1 PREPARAZIONE**		**Importi (euro)**	**Importi (%)**
B 1.1	Progettazione interna		
B 1.2	Progettazione esterna		
B 1.3	Pubblicizzazione e promozione del progetto		
B 1.4	Elaborazione dispense didattiche personale interno		

fonte: http://burc.regione.campania.it

B 1.5	Elaborazione dispense didattiche personale esterno		
	TOTALE B1 PREPARAZIONE Max 10%		

MACROVOCE B2 REALIZZAZIONE

B 2.1	Retribuzione ed oneri personale interno		
B 2.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		
B 2.3	Retribuzione ed oneri personale codocente interno o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno		
B 2.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno		
B 2.5	Retribuzioni ed oneri tutor interni		
B 2.6	Collaborazioni professionali tutor esterni		
B 2.7	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale docente		
B 2.8	Assicurazioni private e aggiuntive		
B 2.9	Utilizzo materiale di consumo per l'attività programmata		
B 2.91	Utilizzo attrezzature per l'attività programmata		
	TOTALE B2 REALIZZAZIONE MIN 65%		

MACROVOCE B3 DIFFUSIONE DEI RISULTATI

B 3.1	Incontri e seminari		
B 3.2	Elaborazione report e studi e materiali di divulgazione		
B 3.3	Pubblicazioni finali		
	TOTALE B3 DIFFUSIONE DEI RISULTATI MAX 10%		

MACROVOCE B4 DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

B 4.1	Valutazione finale dell'operazione o del progetto		
B 4.2	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione		
B 4.3	Retribuzioni ed oneri coordinatore interno		
B 4.4	Collaborazione professionale coordinatore esterno		
B 4.5	Personale non docente dipendente —Retribuzioni ed oneri		
B 4.6	Collaborazioni professionali personale non docente — Compensi		
B 4.7	Personale autonomo a "Prestazione d'opera"		
B 4.8	Rimborsi spese		
	TOTALE B4 DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO MAX 10%		

	B TOTALE COSTI DIRETTI		

C. COSTI INDIRETTI IMPORTI

C. 1.1	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C. 1.2	Forniture per ufficio		
C. 1.3	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, etc)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. 1.4 Pubblicità istituzionale		
C TOTALE COSTI INDIRETTI MAX 5%		

TOTALE COSTO DEL PROGETTO (A=B+C)		

IL PRESENTE FORMULARIO SI COMPONE DI N. _____ PAGINE

DATA _____

TIMBRO
E
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AVVISO PUBBLICO PROGRAMMA "SCUOLA VIVA"
Delibera di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016
(B.U.R.C. n. 31 del 16 maggio del 2016)

Allegato D

Prot. n. del

Direzione Generale
Istruzione, Formazione, Lavoro
e Politiche Giovanili
C.D.N. Isola A/6
Napoli

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO DEL PARTNER DI PROGETTO [i] [ii]

denominazione partner
_____

ragione sociale, CF o P.IVA
_____

Indirizzo
_____

Comune _____, **c.a.p.** _____ **prov.** _____

telefono: _____ **email** _____

Legale rappresentante:
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sottoscritto: _____ nato a _____ il _____ in qualità di rappresentante legale dell'ente partner dell'Istituzione Scolastica _____, innanzi richiamato, in relazione al finanziamento del progetto: "_____",

P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo specifico 12 - Avviso pubblico "Scuola Viva" approvato con D.D. n. _____ del_____ per un importo pari ad euro **55.000,00**.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000

- di conoscere le prerogative del Programma "Scuola Viva" di cui all'Avviso e di accettarne il contenuto in ogni sua parte;

- di impegnarsi, in caso di ammissione al finanziamento a partecipare alla realizzazione del Progetto avendo cura di realizzare le attività di: _____

Trasmette in allegato alla presente domanda:

- ❑ copia del documento di identità in corso di validità del rappresentante legale;

Luogo e data

Firma e timbro (legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

[i] Dichiarazione da ripetere per ciascun partner di progetto

[ii] Allegare documento di identità in corso di validità del rappresentante legale

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica l'avviso di selezione per il conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) del Consiglio regionale della Campania in quanto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 42 del 27/06/2016 risulta privo dello schema di domanda.

ERRATA CORRIGE

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 42 del 27/06/2016 è stata pubblicata la comunicazione di approvazione nella seduta di Consiglio regionale del 31 maggio 2016 di delibera di Giunta regionale **erroneamente identificata come**: "….n. 14 del 26 gennaio 2016 con ad oggetto: "Autorità di bacino regionale Campania Centrale – Approvazione della variante complessiva al P.S.A.I. vigente di cui alle delibere di Comitato Istituzionale n. 42/2015 e n. 46/2015". **Tale dizione deve, invece, essere correttamente sostituita con la sequenza:** "……n. 858 del 29 dicembre 2015 con ad oggetto: " Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele - Approvazione della variante complessiva di cui alla delibera di Comitato Istituzionale n.14/2015".

Si conferma, comunque, la validità del link di riferimento.